



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

RELAZIONE

CANABIS AMFETAMINA
SPEED ANALISI HASHISH ROTTE
GFB MARIJUANA RACCOLTA
PRECURSORE MDMA DATA
COORDINAMENTO SMART DRUGS
ABUSO 2023 SPECIALI OPERAZIONI
ICE FORMAZIONE
NPS SMART SHOPS FENTANYL
OPPIO ACCORDI BILATERALI
SUPPORTO COCAINA LSD
LOGISTICO OPERAZIONI DCSA

ANNUALE



antidroga.interno.gov.it



INDICE

—●	Prefazione	4
—●	Parte Prima	17
—●	Parte Seconda	197
—●	Appendice	351



PREFAZIONE

Come è consuetudine, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica la propria relazione, che rappresenta il quadro riassuntivo delle attività svolte e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti, nel corso dell'anno precedente.

La situazione emergente rivela tratti di specificità rispetto alle annualità pregresse.

L'esaurimento, nel corso del 2022, degli effetti della pandemia, dovuta al Covid-19, ha segnato una netta ripresa dei traffici. L'allentamento delle misure restrittive, che erano state adottate dall'autorità sanitaria, per ridurre la propagazione del virus, ha comportato una decisa ripresa delle importazioni di stupefacenti provenienti dai luoghi di produzione. I cartelli del narcotraffico stanno smaltendo, con l'immissione nei flussi di traffico, le eccedenze residue di prodotto, stoccato durante le fasi più aggressive della crisi pandemica, caratterizzata dall'adozione di drastiche limitazioni alla mobilità, con conseguente rallentamento globale delle transazioni commerciali.

Il progressivo ritorno alla normalità ed il

sostanziale superamento dei provvedimenti restrittivi per la mobilità delle persone e delle merci, sia alle frontiere, sia all'interno dei Paesi, ha rimesso pienamente in moto il narcotraffico.

Le organizzazioni criminali, capitalizzando l'esperienza maturata nella fase pandemica, trasformatasi in un grande laboratorio per l'individuazione di nuove soluzioni per l'efficientamento del traffico, gestiscono le transazioni illecite, sia utilizzando gli schemi operativi tradizionali, sia le soluzioni innovative messe a punto durante la crisi sanitaria. Alla logistica "rodato" utilizzata negli anni, si affiancano modalità di traffico e di cessione più incentrate sull'utilizzo della "rete internet", dei corrieri postali e commerciali e delle piattaforme crittografate.

In definitiva, il dato che emerge, nel 2022, a conclusione, di fatto, della crisi pandemica, è una sostanziale ripresa delle importazioni di stupefacenti, in quantità equiparabili ai periodi precedenti, per alimentare una crescente domanda, connessa al ritorno ad una vita sociale più intensa.

Il quadro complessivo dei sequestri delinea uno scenario sostanzialmente sovrapponibile a quello dell'anno 2021; i dati di consuntivo, fatta eccezione per la cocaina che risulta in costante aumento, pur rilevando qualche lieve riduzione percentuale, consegnano, sul piano statistico nazionale, un quadro in continuità con il periodo precedente.

A livello nazionale, il bilancio finale delle attività di contrasto non restituisce ancora un'operatività completamente in linea con i livelli precedenti alla crisi pandemica. Sono diminuite, rispetto all'anno 2021, le operazioni antidroga (-10,54%) e le denunce all'Autorità Giudiziaria (-12,12%), anche se, in termini assoluti, il dato delle operazioni/interventi raggiunge, comunque, la ragguardevole soglia delle 19.198 unità, mentre il numero delle denunce arriva a 26.685. Si tratta, in entrambi i casi, di una statistica inferiore al valore medio degli ultimi dieci anni, che è attestata, rispettivamente, a 22.619 operazioni e 32.118 denunce.

Il volume totale dei sequestri di droga è passato dalle 92,79 tonnellate, rinvenute nel 2021, alle 75,01 tonnellate del 2022, con un decremento percentuale del 19,17%; si può osservare, però, nei risultati, suddivisi per tipo di sostanza, una sensibile crescita dei sequestri di cocaina. Il risultato complessivo, comunque, è il sesto più alto nella serie decennale; se si esclude il quinquennio 2014-2018 e lo scorso 2021, periodi segnati da particolari e contingenti elementi di caratterizzazione, non era mai stato raggiunto un livello di sequestri così consistente, negli ultimi 40 anni.

L'esame comparato delle due più recenti annualità fa rilevare una differenza di 17 tonnellate di stupefacente in meno. La diminuzione sembra doversi imputare non tanto ad un calo di operatività e di attenzione nell'annualità appena conclusa, ma a fatti contingenti, connessi a cinque sequestri straordinari, 2 di cocaina e 3 di cannabis (questi ultimi, in particolare, per complessive 13 tonnellate), effettuati nell'anno 2021 e che mancano all'appello nel 2022.

Al netto di tali poderosi sequestri, infatti, le due ultime annualità coinciderebbero nei volumi caduti in sequestro e si collocherebbero in progressione crescente nella serie dell'ultimo quadriennio. A riprova di tale assunto, i sequestri di maggiore entità, effettuati nel 2022, relativamente alle tre sostanze che abitualmente registrano i rinvenimenti più consistenti (marijuana, cocaina e hashish), si collocano soltanto al quarto (hashish e cocaina) ed al terzo (marijuana) posto, rispetto alla serie dei 10 sequestri più importanti conseguiti nel 2021. L'analisi dell'indicato dato statistico può essere sintomatica di un cambiamento di strategia da parte delle organizzazioni criminali, che, nell'ultimo anno, avrebbero significativamente ridotto l'entità delle singole partite di droga spedite verso i mercati di consumo e, ciò, sia per il progressivo esaurimento delle scorte accumulate nella fase pandemica, sia per uno studiato ridimensionamento dei carichi, volto ad aumentare il numero delle importazioni, ma con minore peso ponderale, allo scopo di ridurre i possibili costi derivanti dalla perdita dello stupefacente, in caso di sequestri. Prendendo ad esempio la media dei quantitativi di cocaina sequestrati nei primi mesi di quest'anno, i dati sembrano confermare questa tendenza; il confronto delle serie decennali dei rinvenimenti più rilevanti rivela, infatti, una netta riduzione della consistenza in peso delle partite di droga, di volta in volta individuate (circa un terzo in meno).

Venendo alle singole sostanze, continua il progressivo aumento dei flussi di cocaina provenienti dai Paesi di produzione sudamericani, in particolare dall'Ecuador (61,74%), dal Brasile (10,85%) e dal Guatemala (8,21%). Il dettaglio dei sequestri segna un ulteriore "record" negli incrementi; dopo gli "exploit" del 2020 e del 2021, nei quali i volumi intercettati erano, rispettivamente, di 13,6 e 21,39 tonnellate, la cocaina intercettata nel 2022 è arrivata a 26,10 tonnellate, traguardo assoluto mai raggiunto in precedenza. L'incremento percentuale rispetto all'anno precedente, che già aveva segnato un considerevole aumento rispetto al 2020 (+57,29), al 2019 (+64,26%) ed al 2018 (+127,76%), è del 22,03%. L'andamento dei sequestri sembra in linea con questo trend in continua crescita. In termini di volumi sottratti al mercato illecito, si tratta di un "escalation" continua, che evidenzia una progressione esponenziale: dalle 3,63 tonnellate del 2018, si è passati alle 8,28 del 2019, alle 13,60 del 2020, alle 21,39 del 2021 ed alle 26,10 del 2022. Si tratta, in sintesi, di cinque anni consecutivi di incrementi, che rappresentano un trend consolidato, indicativo di un fenomeno ormai ben delineato.

Un approfondimento dell'analisi segnala che i sequestri frontalieri di cocaina, nel 2022, rappresentano il 78,28% del totale intercettato in Italia. In sintesi, si tratta di 20,43 tonnellate sulle 26,10 complessive, un dato estremamente significativo - ancor più ove si consideri che il valore medio dei sequestri di cocaina in frontiera marittima, nel quinquennio 2014-2018, raggiungeva appena le 1,8 tonnellate - che rafforza ulteriormente l'ipotesi, formulata per la prima volta lo scorso anno, sull'apertura di una nuova "rotta mediterranea" della cocaina; in pratica, la droga, dopo avere fatto tappa negli scali nazionali, viene veicolata da organizzazioni criminali etniche, in particolare albanesi e serbo-montenegrine, verso i porti balcanici, sul Mar Nero ovvero sul Mar Egeo, come è stato riscontrato, in diverse occasioni, nel corso del 2022, con operazioni oggetto di sviluppi investigativi, tramite consegne controllate internazionali dall'Italia verso quei territori.

I dati del 2022 confermano che il nostro Paese rappresenta uno dei punti di passaggio di quote rilevanti di cocaina, diretta verso altri mercati europei di consumo, gestiti da sodalizi balcanici, sempre più protagonisti della scena criminale ed in grado di instaurare rapporti di stretta collaborazione, sia con i cartelli criminali nei Paesi produttori, sia con le propaggini più strutturate della criminalità autoctona.

In questa ricostruzione dello scenario operativo, riveste un ruolo di assoluta centralità il porto nazionale di Gioia Tauro, nel quale si concentra l'80,35% dei sequestri di cocaina effettuati alla frontiera marittima, con un'incidenza del 61,73% sul totale nazionale. Nel corso del 2022, un'importante operazione di polizia giudiziaria, diretta dall'A.G. di Reggio Calabria che ha visto il coinvolgimento di primarie agenzie europee ed internazionali, preposte al contrasto della criminalità transnazionale, ha consentito di azzerare un'agguerrita organizzazione criminale, con connivenze di operatori interni allo scalo portuale gioiese, che garantiva il recupero e l'esfiltrazione di ingenti partite di cocaina, giunta a bordo di navi cargo provenienti dal Sudamerica. I lusinghieri risultati ottenuti dal dispositivo di contrasto nelle zone di frontiera sono certamente attribuibili alle efficaci strategie poste in essere dalle Forze di Polizia per individuare i carichi destinati nel nostro Paese e ad una sempre più evoluta ed incisiva analisi di rischio, applicata analizzando i movimenti e la circolazione dei container commerciali. Il livello della minaccia ha suggerito di potenziare ulteriormente la capacità di monitorare le rotte commerciali e il complesso sistema di movimentazione dei container, per individuare in anticipo i "target" sui quali operare selettivamente i controlli. La DCSA, in proposito, ha sviluppato un approfondito lavoro di analisi, elaborando le risultanze disponibili, basate su dati relativi a sequestri a livello internazionale e sulle rotte maggiormente utilizzate per i traffici di cocaina dal Sud America verso i porti italiani ed europei, nonché sui metodi più ricorrenti di occultamento della droga, trasportata via mare tramite container. In proposito, sono stati utilizzati elementi informativi, pubblicati su relazioni di Organismi internazionali ed Agenzie antidroga straniere, nonché dati statistici nazionali ed esteri, acquisiti, questi ultimi, tramite gli Esperti per la Sicurezza presenti in America Centrale ed in Sud America.

Gli esiti di questa ricognizione sono stati compendati in un documento, posto in appendice alla Relazione Annuale, avente l'obiettivo di fornire elementi di conoscenza generali sulle dinamiche del traffico di cocaina, perpetrato tramite i traffici marittimi.

Il livello dei sequestri di eroina è sostanzialmente sovrapponibile al risultato dell'anno precedente. Il dato ponderale del 2022, pari a 548,08 kg, è in linea con la media dell'ultimo quadriennio. A partire dal 2016, si rileva, infatti, ad eccezione dell'anno 2018, in cui si era verificato un rinvenimento di particolare entità, un andamento costante del dato di riferimento, saldamente attestato intorno alla mezza tonnellata.

Il quadro di situazione mantiene, quindi, una coerenza di fondo e conferma, da un lato, la propensione dei sequestri di questa sostanza a minime oscillazioni nel tempo e, dall'altro, una "sclerotizzazione" del fenomeno criminale, in ragione, verosimilmente, delle peculiari caratteristiche della domanda, riferibile ad un numero stabile di consumatori/tossicodipendenti.

Una sottolineatura specifica merita, invece, il dato relativo ai flussi di eroina verso il nostro Paese e alla conseguente azione di contrasto, soprattutto nelle aree di frontiera. Spiccano, infatti, due dati, riferibili, in particolare, ai sequestri alla frontiera marittima e terrestre. Nel primo caso, si osserva un incremento percentuale del 961,19% rispetto all'anno precedente, che lascerebbe presupporre una ripresa delle importazioni di eroina via mare. In realtà, la contestualizzazione del dato, attraverso i valori ponderali assoluti, restituisce uno scenario meno allarmante, trattandosi, in definitiva, di un unico ingente sequestro di circa 23 kg, avvenuto nel porto di Ancona, a fronte dei 2,46 kg rinvenuti complessivamente alla frontiera marittima nel 2021.

Non risultano effettuati sequestri di eroina alla frontiera terrestre. Tale frontiera corrisponde al transito attraverso la cosiddetta "rotta balcanica", tradizionalmente utilizzata per alimentare i flussi di eroina verso l'Europa. A riguardo, sorge spontaneo interrogarsi sulla situazione dell'Afghanistan, principale produttore mondiale di oppio, dopo il ritiro delle truppe degli USA e la ripresa del potere da parte dei Talebani. In proposito, come accennato lo scorso anno, non si dispone di elementi sufficienti per effettuare una valutazione completa, volta a capire, al di là dei proclami ufficiali delle Autorità Talebane, che hanno vietato la produzione di droghe,

se effettivamente si va incontro ad un periodo di stasi nelle coltivazioni del papavero da oppio. I sequestri effettuati nei Paesi asiatici dell'area circostante all'Afghanistan, limitrofi o confinanti con quel Paese, non sembrano, tuttavia, segnaletici di cambiamenti rispetto al passato.

Il dato relativo ai sequestri alla frontiera attesta che il 72,41% del totale dell'eroina è stata intercettata in ambiti aeroportuali. A fronte dei 94,56 kg, rinvenuti complessivamente, ben 68,48 kg sono il risultato conseguito in tre aeroporti nazionali: Malpensa, Fiumicino e Cagliari-Elmas, con provenienze, nella maggior parte dei casi (85,71%), dalla Nigeria, Sudafrica, Senegal e Camerun. Questo dato, anche se non estremamente significativo in termini quantitativi, rappresenta la conferma di un'ipotesi investigativa, che, già nella precedente rilevazione annuale, era stata formulata, indicando in alcuni paesi del Continente africano i punti di transito di una nuova rotta di importazione dell'eroina afghana verso i mercati di consumo europei. Per fronteggiare questa minaccia, a partire dal 2020, è stata messa a punto un'attività progettuale, denominata "Southern Route", che è finalizzata a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale maggiormente attinti dal fenomeno. L'iniziativa, intrapresa d'intesa con Interpol -Lione mira, in ambito multilaterale, ad incentivare lo scambio di informazioni e di buone prassi, con riferimento specifico ai flussi di traffico di specifico interesse.

Riguardo alla cannabis, il dato complessivo dei sequestri registra un calo, sia nel numero delle piante (-31,51%), sia a proposito dei due principali derivati della medesima sostanza, l'hashish (-33,79%) e la marijuana (-29,59%). Nel 2021, il quantitativo intercettato, quasi 68 tonnellate, aveva interrotto il trend negativo del biennio 2019-2020, quando i volumi erano arrivati, rispettivamente, a 44,77 tonnellate ed a 30,06 tonnellate. Nel 2022, il valore dei sequestri è regredito rispetto all'anno precedente, fermandosi a 47,02 tonnellate, dato che risulta al di sotto della media dell'ultimo decennio (circa 77 tonnellate). Va evidenziato, tuttavia, che tale valore medio risulta fortemente influenzato dai risultati conseguiti nel 2014 (148,92 tonnellate), nel 2017 (112,16 tonnellate) e nel 2018 (120,03 tonnellate), dovuti ad episodi straordinari nel panorama storico, che avevano portato a sequestri relevantissimi in mare, effettuati dal dispositivo aeronavale della Guardia di Finanza. Non considerando questi eventi, il dato medio risulterebbe decisamente ridimensionato, a circa 56 tonnellate, cioè un numero molto più vicino a quello dello scorso anno.

Nonostante la flessione, il risultato complessivo del 2022 conferma che la cannabis resta la sostanza stupefacente più sequestrata nel nostro Paese, rappresentando, da sola, circa il 60% (47,02 tonnellate) di tutta la droga individuata (75,01 tonnellate) dalle Forze di Polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

Tenuto conto dei principi interpretativi fissati con la sentenza del maggio del 2019 dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, concorre, a pieno titolo, a formare il volume totale dei sequestri dei prodotti della cannabis, una quota, pari a 9,43 tonnellate, di infiorescenze e prodotti a basso tenore di THC. L'incidenza di questa tipologia di stupefacenti, rapportata al valore totale dei sequestri di cannabis, è di un quinto (20,05%) ed è inferiore a quella del 2021, anno in cui la cannabis, cosiddetta "light", con 20,93 tonnellate intercettate, ha rappresentato poco meno di un terzo dell'intero ammontare (30,73%) dei sequestri di cannabis.

Un'analisi più particolareggiata sui prodotti derivati dalla cannabis evidenzia, nell'anno in esame, una prevalenza dei sequestri operati sul territorio rispetto a quelli effettuati in frontiera. Diversamente da quanto avvenuto per la cocaina, le partite di hashish e marijuana individuate nelle zone di confine, sia terrestri che aeree e marittime, risulta quantitativamente poco significativa rispetto al totale. Nel 2022, la resina di cannabis intercettata in frontiera è di circa 1,4 tonnellate, a fronte delle 13,92 totali, mentre, per quanto attiene alla marijuana, sono risultate appena 1,64 tonnellate, da rapportare alle 33,11 sequestrate a livello nazionale.

Il dato dei sequestri alla frontiera marittima, riferito ai derivati della cannabis, risulta di modesta entità. Negli scali portuali del versante adriatico del territorio italiano, viene confermata la tesi tratteggiata l'anno passato, che configurava una possibile rimodulazione dello scenario operativo. Fatta eccezione per un solo ingente sequestro di circa 990 kg di marijuana effettuato in Puglia, per il quale è accertata la provenienza albanese, i rinvenimenti di marijuana, nelle regioni prospicienti il Mare Adriatico, tradizionalmente luogo di sequestri frontalieri di sostanze provenienti dalla penisola balcanica, risultano fortemente ridimensionati rispetto al 2021 (Abruzzo -73,08%, Puglia -41,05%, Basilicata -51,36%, Marche -37,4%, Molise -99,69%).

Una rinnovata attenzione nell'azione di contrasto, svolta dalle autorità di Polizia dell'Albania, anche con l'ausilio di assetti aerei della Guardia di Finanza italiana, impiegati in attività di sorvolo del territorio albanese, volte ad individuare ed a segnalare le piantagioni a terra (missione svolta sulla base di un protocollo operativo, rinnovato il 16 febbraio 2021, firmato dai Capi della Polizia, italiano ed albanese) ha verosimilmente ridotto i flussi di importazioni di marijuana, via mare, tra le sponde italiane e albanesi. L'andamento questa tipologia di sequestri, nelle annualità future, potrà chiarire, comunque, se si profili un effettivo cambiamento delle strategie operative delle organizzazioni criminali ovvero una rimodulazione delle rotte per questo particolare tipo di stupefacente.

Il dato relativo alle piante di cannabis sequestrate conferma il consolidamento di una produzione "outdoor" italiana, soprattutto nelle regioni meridionali, considerate le percentuali di incidenza sui totali. Se nel Nord (8,15%) e nel Centro Italia (15,04%), la minaccia appare ancora contenuta, nel Sud si registra, anno dopo anno, un elevato numero di sequestri di piccole piantagioni, volte a soddisfare la domanda locale. Questa produzione si concentra principalmente in Calabria (46,33%), in Sicilia e in Sardegna, dove, nel 2022, sono state individuate complessivamente circa 140.000 piante, ancorché per queste due ultime regioni, gli indici percentuali evidenzino una riduzione, rispettivamente del 13,87% e del 62,44%, rispetto all'anno 2021. Si tratta di un fenomeno non ancora particolarmente strutturato, ma i valori medi, su base decennale, di queste tre regioni, rispettivamente, 70.550, 44.657, 29.472 piante, sono collocati al di sopra della media nazionale delle ultime dieci annualità.

Riguardo alle droghe sintetiche, l'andamento statistico dei sequestri mostra una flessione significativa, tanto per il numero di dosi (-33,18%), quanto considerando "il peso" (-25,41%). In termini assoluti, comunque, esaminando la serie decennale, la quantità di droga sintetica intercettata nel 2022, pari a 102,95 kg, rappresenta il terzo valore più alto di sempre, dopo quelli registrati nel 2017 (167,48 kg) e nel 2021 (138,03 kg). Tale graduatoria, però, è al netto dello straordinario sequestro, difficilmente ripetibile, effettuato nel porto di Salerno nel 2020, che aveva portato ad intercettare 14 tonnellate di amfetamine, verosimilmente destinate a mercati diversi da quello nazionale.

Il quantitativo di stupefacenti rinvenuto in dosi, nello scorso anno (10.530 pastiglie o compresse), si colloca, invece, tra i più modesti della serie decennale. Tra le sostanze incluse in questo contenitore indistinto, nel quale sono ricompresi tutti gli stupefacenti di origine sintetica, spicca, in peso, la metamfetamina, che, da sola, rappresenta la quota più consistente delle droghe di sintesi sottoposte a sequestro (circa il 43,11% del totale). Nel 2022, ne sono stati sequestrati 44,38 kg con un incremento del 71,11% rispetto all'anno precedente; tale quantità risulta quasi il doppio rispetto alla media decennale (24,66 kg) e si colloca nel punto più alto di tale serie, fatta eccezione per il 2017, nel quale si era registrato il rinvenimento di oltre 56 kg di questo tipo di droga. I volumi indicati, appaiono modesti, ma questo "ritorno" della metamfetamina, il più "attraente degli stimolanti sintetici", denota quanto il mercato di consumo sia costantemente alla ricerca di potenti sostanze adrenergiche, dal basso costo, in grado di agire sul sistema nervoso centrale con effetti analoghi a quelli della cocaina. Nel gennaio 2022, in una abitazione di Gorizia, le Forze di Polizia hanno rinvenuto e sequestrato una "cucina" (piccolo laboratorio clandestino), dotato di attrezzature e precursori, in grado di avviare proprio una produzione di metamfetamine. Si tratta di un caso isolato, in Italia, sintomatico, comunque, del ritrovato interesse per questa sostanza stimolante, utilizzata anche nelle pratiche di doping.

Tra le "altre droghe" sintetiche sequestrate, per dar conto di un significativo incremento percentuale, pari al 93,04%, rispetto all'annualità precedente, si rileva, nella presentazione in dosi, un quantitativo di oltre 3.380 compresse di nandrolone, una sostanza anabolizzante, compresa nelle tabelle delle sostanze stupefacenti.

Resta alto, nel 2022, il dato relativo ai sequestri di GBL e GHB, due potenti sedativi dissociativi, utilizzati in ambito ricreazionale, in contesti "chemical sex". Ne sono stati intercettati rispettivamente 37,5 e 0,68 litri nella forma liquida e 9,01 e 4,03 kg in altre presentazioni. In particolare, con riferimento al GBL, si tratta di un risultato quasi doppio rispetto alla media decennale (20,8 litri e 4,39 kg). Sono volumi inferiori rispetto al biennio 2020 - 2021, nel quale, però, si era registrata una crescita esponenziale dei sequestri, per gli esiti di un'importante operazione di polizia, conclusasi nel 2022, che aveva portato alla luce una vasta attività

di spaccio perpetrata mediante siti di vendita “on line”. La quota caduta in sequestro nell’anno in esame, considerato l’impiego di queste sostanze come “Drugs Facilitating Sexual Assault (DFSA)” denota, comunque, una crescente attenzione delle Forze di Polizia verso un fenomeno di consumo, che desta allarme sociale.

Un realistico esame dei dati dei sequestri delle droghe sintetiche porta a ritenere, comunque, che il sotteso fenomeno di consumo sia, nel nostro Paese, ancora, tutto sommato, contenuto. Si avverte, però, l’esigenza di proseguire nello sforzo di tenere alta l’attenzione su questo tipo di droghe, utilizzate soprattutto dai giovani in contesti aggregativi, considerato l’enorme rischio per la salute, anche per una sottostimata valutazione dei danni provocati dal loro consumo. La minaccia non appare paragonabile ai livelli delle altre sostanze di più comune impiego, ma è prevedibile, che, già nell’immediato futuro, il dispositivo di contrasto delle Forze di Polizia dovrà confrontarsi con questo nuovo e insidioso fenomeno, per contrastare le organizzazioni criminali, che stanno progressivamente mostrando maggiore attenzione verso questa quota della domanda in espansione, così come per il correlato mercato illegale ed i profitti derivati.

L’analisi dei dati relativi al 2022 conferma che la commercializzazione delle droghe sintetiche avviene, frequentemente, attraverso siti che operano nel “Dark Web”, resi accessibili esclusivamente tramite sistemi di crittografia, sicuri e funzionali a rendere estremamente difficoltosa l’identificazione dei soggetti coinvolti ed il tracciamento dei relativi pagamenti. Sfruttando surrettiziamente le potenzialità offerte dal web, troppo spesso ritenuto una zona “franca” in termini di facilità di accesso e di “anonimato”, gli acquirenti possono effettuare ordini telematici e ricevere a casa lo stupefacente, tramite spedizioni postali. Le articolazioni specializzate delle Forze di Polizia hanno accresciuto, nel tempo, la propria capacità di intervento nel territorio virtuale di “Internet” e sono impegnate nelle attività di ricerca dei “marketplace”, che operano nel “surface” e nel “deep web”, misurandosi sempre più efficacemente con questa insidiosa modalità di implementazione della domanda, caratterizzata da un elevato ricorso all’utilizzo di particolari software di “anonimizzazione” e di delocalizzazione e dall’uso di criptovalute, difficilmente tracciabili per l’individuazione delle transazioni e dei fornitori dello stupefacente.

Quest’anno, la relazione offre un cenno particolare ai social network. Molti degli applicativi di messaggistica istantanea, permettendo comunicazioni anonime, sempre in forma “face to face”, criptate e ad eliminazione automatica, sono diventati strumenti molto diffusi nell’attività di spaccio, soprattutto all’interno dei “gruppi dei pari”, ed affiancano, strutturalmente, le transazioni di stupefacente, che, nell’open web, si svolgono su piattaforme criptate e reti peer-to-peer.

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno delle cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica, ottenute attraverso una insidiosa manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a vigilanza, prodotte con l’obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali.

Come tutte le droghe sintetiche, le NPS costituiscono una minaccia crescente, non solo perché generano profitti per la criminalità transnazionale, ma anche per le conseguenze sulla salute provocate dal loro utilizzo. Queste sostanze, meno note agli operatori sanitari, determinano un alto grado di “empasse” in fase di diagnosi e di trattamento farmacologico, soprattutto nella fase di intossicazione acuta, in quanto per molte di queste molecole non sono ancora del tutto riconoscibili la sintomatologia, i meccanismi di azione e le reazioni avverse. Nell’anno in esame, le Forze di Polizia hanno individuato, in seguito alle attività di sequestro, 70 nuove sostanze, a fronte delle 76 complessivamente intercettate sul territorio nazionale, 29 delle quali mai identificate in precedenza; si tratta di molecole appartenenti principalmente alla classe dei catinoni sintetici (19,7%) e dei cannabinoidi sintetici (15,8%) e la loro scoperta è stata fatta oggetto di apposita segnalazione all’Osservatorio Europeo sulle droghe e sulla tossicodipendenza (EMCDDA) ed al Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP). Sulla base di tali attivazioni, lo stesso SNAP ha emanato due allerta, una riguardante l’aumento dei sequestri del nuovo cannabinoide esaidrocannabinolo ed una riguardante l’identificazione dell’oppioide sintetico etonitazepine in materiale sequestrato a seguito di un caso di decesso.

In questo contesto, il Ministero della Salute, nel 2022, ha emanato n. 7 decreti a firma del Ministro, inserendo 39 nuove sostanze psicoattive nella Tabella I e 4 nella Tabella IV, annesse al Testo unico in materia di sostanza stupefacenti, approvato con il DPR 309/90.

Nonostante i dati di situazione non restituiscano la percezione di una endemica diffusione nel nostro Paese di queste particolari sostanze, appare necessario continuare a monitorare con attenzione gli indicatori di sistema per evitare di essere colti di sorpresa da questo nuovo fenomeno di consumo, che, per alcuni Stati nel continente americano, rappresenta ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica, responsabile di decine di migliaia di decessi per overdose.

Prosegue, anche nel 2022, il trend in calo degli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti (-2,38%).

Il dato si colloca nel punto più basso della serie decennale: il loro numero, 9.105 unità, di cui oltre 5.743 in stato di arresto, continua a rappresentare, però, circa un terzo (34,12%) di tutti i denunciati per questo tipo di reati (26.685). Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria, incaricata della distribuzione dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali, che, come negli anni scorsi, è per una gran parte di provenienza marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e gambiana. Prendendo in considerazione la partecipazione a traffici strutturati, che assumono una connotazione delittuosa di tipo associativo, il numero degli stranieri, oggetto di denuncia, mostra, invece, un incremento percentuale (+5,72%) rispetto al 2021, raggiungendo quota 462 unità.

Un altro dato meritevole di attenzione è quello riguardante i minori incriminati per reati in materia di sostanze stupefacenti. In controtendenza con il dato generale delle denunce all'Autorità Giudiziaria, che, come detto, ha evidenziato una flessione rispetto all'anno precedente (-12,12%), il numero dei minori denunciati sale del 14,78% rispetto al 2021 e conferma un trend, che, in termini assoluti, registra una costante crescita negli ultimi tre anni: erano 926 nel 2020, 981 nel 2021 e sono 1.126 nel 2022. Tale incremento è più significativo tra i quattordicenni (+55,26%) anche se in tutte le fasce di età si annotano, senza eccezioni, aumenti percentuali apprezzabili. Cresce anche il numero dei minori tratti in arresto, che rappresentano il 33,39% del totale dei denunciati (376 su 1.126).

Il dato in esame, nella maggior parte dei casi, riguarda adolescenti maschi e di nazionalità italiana (77,26%), anche se i minori stranieri quasi raddoppiano nel numero rispetto a quelli dell'anno precedente (+46,29%): sono 256 rispetto ai 175 del 2021.

Il 2022 sembra confermare l'andamento relativo ai decessi per overdose, che, dopo una crescita nel triennio 2017-2019, ha mostrato una significativa diminuzione nelle annualità 2020 (-65 unità rispetto al 2019) e 2021 (-13 unità rispetto a 2020). Nel 2022, il numero degli eventi letali, pari a 298 casi, pur crescendo di 2 unità (+0,68%), appare sostanzialmente sovrapponibile a quello dell'anno precedente, in cui le morti per droga erano 296.

L'analisi del dato non evidenzia situazioni particolarmente significative nella ricognizione delle singole sostanze che hanno causato l'evento letale, anche in rapporto al quadro dell'anno precedente. Si è ridotto di 10 unità il numero delle morti dovute a sovradosaggio di eroina, parzialmente compensato da 2 decessi per buprenorfina e 1 da metadone, mentre crescono di 7 unità i decessi per i quali la sostanza non è stata puntualmente individuata. Crescono i decessi dovuti a sovradosaggio di cocaina, 2 unità, in particolare per uso di crack, e quelli, ancora 2 unità, per intossicazione da ketamina.

Il dato del 2022, sostanzialmente stabile, non consente di formulare proiezioni statisticamente attendibili per il futuro. Vero è che, dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, è di 26.749 morti il tributo di vite umane dovuto al consumo di stupefacenti.

Nel periodo in esame, con riferimento alle rotte di importazione dello stupefacente, non emergono indicazioni, che possano far pensare ad un rilevante cambiamento dei flussi conosciuti. Si è già detto del flusso che attraversa, con ricorrente episodicità, il Mar Mediterraneo in direzione dei porti della regione balcanica e del Mar Nero, trasferendo la cocaina, prioritariamente via mare, dal Sud America verso l'Europa centrale e orientale, toccando i centri di stoccaggio di Grecia, Bulgaria e Romania. Trova conferma, altresì, attraverso il dato dei sequestri effettuati nelle regioni di transito e negli aeroporti nazionali, l'esistenza di una rotta d'importazione dell'eroina, cosiddetta "Rotte del sud", che vede il nostro Paese tra i punti europei di arrivo dei carichi di oppiacei proveniente dai tradizionali luoghi di produzione asiatica. In tale contesto, la DCSA,

nell'anno di riferimento, come accennato in precedenza, ha avviato la fase esecutiva di una progettualità che coinvolge gli Stati solcati dalle propaggini della nuova direttrice (Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Somalia, Sud Africa, Tanzania ed Uganda), assieme al Segretariato di Interpol Lione, al fine di analizzare ed affrontare compiutamente tale minaccia e potenziare il dispositivo di prevenzione e contrasto lungo la citata direttrice.

Come segnalato lo scorso anno, è verosimile che la complessità dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, in sinergia fra loro per gestire la logistica e massimizzare i profitti, stia sostenendo la creazione di una serie di ramificazioni delle principali direttrici di traffico e che tale fenomeno emergente risponda alla necessità delle organizzazioni criminali di avvalersi di itinerari più sicuri, che consentano di utilizzare contatti collusivi presso i porti di partenza e di arrivo, nonché di disporre di aree di stoccaggio in prossimità dei luoghi di approdo.

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa conferma che la produzione e la commercializzazione degli stupefacenti continua a rappresentare, ancora oggi, uno dei principali settori di interesse delle organizzazioni criminali e costituisce un fenomeno transnazionale che opera su un mercato mondiale, grazie soprattutto ad una domanda sempre crescente, correlata ad un bacino di consumatori che non mostra segnali di ridimensionamento.

Il mercato degli stupefacenti è diventato sempre più esteso, articolato e complesso, non solo per il proliferare di nuove sostanze psicoattive illecite o per l'apertura di nuovi mercati, ma soprattutto per la varietà delle reti relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti nel narcotraffico, alla costante ricerca di solide alleanze, validi asset per la logistica e nuove opportunità per incrementare i profitti.

In tale cornice, risulta ragguardevole il numero di indagini, che documenta l'operatività di gruppi misti, costituiti da sodali di diverse etnie, in funzione del rispettivo interesse, così come quelle che hanno documentato le interazioni tra componenti stranieri e gruppi italiani.

L'osservazione dei fenomeni e l'analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2022 dalle Forze di Polizia, sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, consentono di enucleare due aspetti di novità rispetto alle rilevazioni precedenti. Si tratta del crescente impiego della tecnologia crittografica, vero e proprio ostacolo allo sviluppo delle indagini per il contrasto del traffico di stupefacenti e le contiguità che, in ambito portuale, agevolano la movimentazione dei container, nei quali è occultato lo stupefacente. Sul secondo aspetto, è stato dedicato, nella relazione di quest'anno, uno specifico focus, riguardante le modalità di trasferimento dello stupefacente all'esterno del porto. La capacità di controllo degli scali, un'affinata analisi di rischio per l'individuazione dei container contaminati, il monitoraggio delle piattaforme informatizzate per la movimentazione dei contenitori all'interno degli hub, si apprestano a diventare, nel prossimo futuro, la "linea rossa" lungo cui correrà, negli scali nazionali e ancor più nei grandi porti europei, l'azione repressiva del narcotraffico.

Con riguardo al primo aspetto, invece, i recenti sviluppi della tecnologia telefonica e un ambiente informatico sempre più complesso costituiscono strumenti potenti di cui si avvalgono le organizzazioni criminali per tessere le proprie trame. Le comunicazioni, con cui si perfezionano gli accordi illeciti tra i diversi artefici delle transazioni, corrono, oggi, sui sistemi di criptofonia e sulle piattaforme cyber, che rendono più difficile il contrasto da parte delle Forze di Polizia. Sarà necessario, in proposito, a cominciare dal profilo normativo per arrivare a quello tecnologico, un "upgrade" degli strumenti disponibili per le Forze di polizia, per aggredire in maniera efficace l'utilizzo delle reti e delle piattaforme criptate per le comunicazioni telefoniche e la connessa messaggistica.

In questo complesso scenario, si rafforza il ruolo egemone della 'ndrangheta calabrese, che continua a rappresentare l'organizzazione mafiosa italiana più insidiosa e pervasiva, caratterizzata da una pronunciata tendenza all'espansione sia su scala nazionale che internazionale ed una delle più potenti e pericolose organizzazioni criminali al mondo. Grazie alla presenza di propri esponenti e broker operativi, stabilitisi nei luoghi di produzione e nelle aree di stoccaggio temporaneo delle droghe, non solo sul territorio nazionale, ma anche a livello europeo, rappresenta l'organizzazione più influente nel traffico della cocaina proveniente dal

Sud America. La disponibilità di ingenti capitali di provenienza illecita ed una spiccata capacità di gestione dei diversi segmenti e snodi del traffico le hanno permesso, nel tempo, di consolidare un ruolo rilevante nel narcotraffico internazionale, a cui altre reti criminali fanno riferimento per l'approvvigionamento dello stupefacente da destinare ai mercati di consumo.

Per quanto riguarda l'organizzazione mafiosa "Cosa Nostra", le indagini, coordinate dalla Direzione, rivelano, anche nell'anno in esame, una sua persistente vitalità, un reiterato interesse al traffico di stupefacenti, una notevole capacità di adattamento ai mutamenti di contesto ed un approccio pragmatico al redditizio "business" del traffico di droga, che genera enormi profitti, a fronte di minori rischi, rispetto ad altri reati tipicamente mafiosi (quali ad esempio le estorsioni), ed è tornato a rappresentare una voce fondamentale nel bilancio di questa potente organizzazione criminale. È stata proprio l'efficace azione di contrasto svolta dalla Forza di Polizia verso il fenomeno estorsivo ad aver spinto le principali famiglie a recuperare un ruolo di primaria importanza nel traffico delle sostanze stupefacenti, sebbene in una posizione di subalternità rispetto ad altre organizzazioni di tipo mafioso, calabresi e campane, sia per quanto attiene all'approvvigionamento dai Paesi produttori, che per l'importazione e la distribuzione sul territorio nazionale. Le indagini più recenti lasciano ipotizzare, tuttavia, l'avvio di una nuova fase, nell'individuazione di canali di rifornimento dello stupefacente, da gestire autonomamente e attraverso una propria struttura logistica. Preoccupa, inoltre, la dimensione del fenomeno: è stata, infatti, accertata la presenza, tra le fila dell'organizzazione, di un numero molto consistente di soggetti coinvolti nelle diverse fasi del ciclo della droga, dall'approvvigionamento presso i fornitori fino allo spaccio al dettaglio.

Nell'anno di riferimento, anche la camorra ha proseguito nelle attività di importazione di stupefacenti, soprattutto hashish e cocaina, sfruttando, per un verso, le proprie proiezioni operative in Spagna e nei Paesi del Sud America, in Africa e nella penisola arabica e, per l'altro, la stretta collaborazione con le cosche calabresi. Emergono, dalle indagini più recenti, accordi ed alleanze intrecciate sia con i trafficanti sudamericani, sia con quelli olandesi di origine marocchina, attivi nei porti di Rotterdam (Olanda) ed Anversa (Belgio).

Il concetto di "fluidità criminale" è sicuramente un elemento caratterizzante delle organizzazioni di camorra, un universo di "clan" e di gruppi, spesso in conflitto tra loro per la gestione delle attività illecite sul territorio, dove si contendono le piazze di spaccio. La coesistenza nella stessa regione di gruppi criminali diversi, per storia, struttura e scelte operative, dà spesso vita a imprevedibili, quanto fragili, alleanze per il controllo delle aree di influenza. Ne conseguono equilibri precari, che vedono le leadership di alcuni clan, in conflitto quasi perenne, per l'acquisizione della totale egemonia sul territorio. Le piazze si avvalgono del contributo di decine di affiliati, uomini e donne, tra capi piazza, pusher, pali, vedette, i quali, organizzandosi con turni regolari che assicurino la vendita di ogni tipo di stupefacente per 24 ore al giorno, procurano ai clan fatturati milionari.

Le organizzazioni criminali pugliesi, distinte sulla base delle zone geografiche (la "mafia foggiana", nelle diverse espressioni della "società foggiana", della "mafia garganica" e della "malavita cerignolana", la "criminalità barese", predominante nel capoluogo di regione, e la "sacra corona unita", tuttora radicata nel Salento), continuano a rappresentare un multiforme ed eterogeneo universo di complessa classificazione, caratterizzato dall'assenza di una "leadership". Tali organizzazioni criminali, per i motivi evidenziati, sono connotate da una struttura frammentaria e mutevole, incentrata sulla presenza di fazioni e composte da soggetti legati tra loro da vincoli familiari. Emerge, dalle indagini, un ruolo sempre di maggiore spessore ricoperto da figure femminili, che assumono una posizione sovraordinata rispetto agli altri appartenenti alla consorteria.

Nel 2022, anche le strutture criminali di matrice etnica hanno continuato a sviluppare una sempre maggiore pericolosità e autonomia operativa nella conduzione del traffico e dello spaccio degli stupefacenti, acquisendo capacità logistiche e relazionali idonee a consentire la gestione delle transazioni illecite, dal momento dell'acquisto della droga presso i grandi cartelli nei luoghi di produzione o di stoccaggio, fino alla distribuzione al dettaglio in molte regioni del territorio nazionale.

Le risultanze investigative, relative al 2022, confermano il ruolo emergente delle organizzazioni albanesi, che sono presenti in gran parte del territorio italiano e possono ormai ritenersi tra i sodalizi di matrice straniera

più attivi e pienamente affermati sullo scenario nazionale del narcotraffico. Si tratta di una vera e propria consacrazione all'interno del network criminale. I narcotrafficienti albanesi stanno rapidamente scalando le classifiche delle più agguerrite e potenti organizzazioni dedite al traffico della droga, come dimostra, peraltro, il numero elevato di affiliati di tale etnia denunciati, lo scorso anno, all'Autorità Giudiziaria per il reato di spaccio di stupefacenti (1.562 su 9.105 unità, il 17,1% di tutti i denunciati stranieri).

Le organizzazioni albanesi operano in piccoli gruppi, in alcuni casi multietnici, che si occupano prevalentemente dello spaccio della droga oppure, in altri contesti, agiscono con modalità speculari a quelle delle strutture criminali organizzate di tipo mafioso, caratterizzate dalla forza di intimidazione del vincolo associativo e dalla disponibilità di ingenti risorse da impiegare nel traffico. In questo settore, tali compagini rappresentano degli interlocutori particolarmente affidabili per il network criminale, che ruota intorno al business della droga, soprattutto per la loro capacità di movimentare ingenti quantità di cocaina ed eroina. Per la prima sostanza, curano ogni fase della catena di approvvigionamento e distributiva: dall'acquisto delle partite sui luoghi di produzione, al prelievo dello stupefacente nei porti olandesi e belgi, dal trasporto a destino in mezzi appositamente modificati, alla successiva fase di spaccio in territorio italiano. Avendo sviluppato canali diretti per la provvista nelle regioni di produzione, sono sempre più spesso in affari, nella veste di attendibili intermediari, con la mafia calabrese, campana e siciliana o con altri gruppi criminali.

Per l'eroina, invece, le compagini di matrice albanese continuano a gestire con assoluta padronanza l'ultimo segmento della rotta balcanica, quello che dalla Turchia trasferisce l'eroina afghana verso le aree di consumo nazionali ed europee.

Tra le altre organizzazioni straniere, è in progressiva ascesa la criminalità nigeriana, la cui operatività, pur estendendosi a plurimi fenomeni criminali, è ormai consolidata nel finanziamento e nella gestione del narcotraffico internazionale.

Le formazioni nigeriane, costituite da gruppi di culto o confraternite criminali, sono presenti in quasi tutte le regioni, ma, in particolar modo, in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Campania e Sicilia. Formate da associati sempre più giovani e aggressivi, sono tra i sodalizi più attivi nello spaccio delle droghe, senza tuttavia pregiudicare gli equilibri criminali dei territori, nei quali si vanno rapidamente radicando.

Le indagini delle Forze di Polizia hanno portato alla luce le modalità di trasferimento dei proventi di tale illecita attività nella madrepatria, attraverso veri e propri circuiti finanziari "paralleli", consistenti in sistemi illegittimi di money transfer, rapidi e anonimi, ubicati all'interno di esercizi commerciali di copertura.

Di pari livello, appaiono le consorterie criminali nordafricane, provenienti soprattutto dalla regione del Maghreb, oggi tendenzialmente di tipo stanziale e radicate in quasi tutto il territorio nazionale. In virtù della solida integrazione nel tessuto socio-criminale urbano, anche in aree dove tradizionalmente sono attive realtà delinquenziali autoctone, tali associazioni gestiscono ampie aeree di spaccio "al dettaglio" di diverse tipologie di stupefacenti, in collaborazione con altri gruppi etnici o italiani, nonché con gruppi appartenenti alla criminalità di tipo mafioso. Affiora, dalle attività investigative, un preoccupante salto di qualità nelle proiezioni criminali di tali gruppi, che appaiono ormai in grado di gestire autonomamente l'importazione di ingenti partite di droga, cocaina in particolare, dal nord Europa fino in Italia, utilizzando corrieri e autovetture dotate di doppio fondo.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento ha segnato ancora importanti successi nell'azione di potenziamento della cooperazione di polizia, che, nell'epoca della globalizzazione, ha assunto sempre maggiore importanza ed è diventata asse portante, nonché esigenza indefettibile del sistema di sicurezza degli Stati.

Anche nel settore del narcotraffico, reato transnazionale per definizione, si avverte la necessità di promuovere la cooperazione per la realizzazione di concrete interazioni tra le diverse polizie ed agenzie investigative, attraverso le quali è possibile sviluppare efficaci iniziative come lo scambio informativo, le operazioni speciali e la formazione, strumenti che rappresentano, integrati tra loro, importanti modalità per migliorare l'azione di contrasto.

In quest'ottica, nel 2022, la DCSA ha avviato un'iniziativa, condivisa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per accrescere ulteriormente la già ottima collaborazione con l'Ufficio della Drug Enforcement Administration (DEA) presso l'Ambasciata americana a Roma, mediante l'allestimento di una postazione logistica di lavoro DEA, direttamente presso la sede della Direzione, con l'obiettivo di assicurare una maggiore continuità ai rapporti e di creare una ancor di più stretta sinergia nello scambio informativo e nell'attività operativa congiunta.

Perno delle iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione di polizia sul piano internazionale, restano, soprattutto, gli Esperti per la Sicurezza, ubicati presso le sedi diplomatiche dei Paesi maggiormente interessati dalle principali rotte del narcotraffico. Alle loro proiezioni operative, è sempre più affidata la capacità di ricerca informativa della DCSA all'estero, quali catalizzatori delle informazioni utili all'avvio di indagini e, in fase di svolgimento, al tracciamento dei carichi di sostanze stupefacenti mediante l'applicazione di metodologie investigative speciali, tese all'individuazione del destinatario finale dello stupefacente e, quindi, delle organizzazioni criminali che ne curano l'importazione, il trasporto e lo smistamento.

Nell'anno 2022, quali ulteriori, importanti passi in avanti nell'azione di revisione e efficientamento dell'assetto di tali posizioni nella disponibilità della DCSA, in considerazione della necessità di rimodulare la capacità di risposta sul piano strategico e investigativo in relazione allo spessore del fenomeno del narcotraffico, in talune zone di produzione e transito o in aree di rinnovato interesse operativo, si è proceduto all'apertura di due nuovi Uffici di Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia a Nairobi (Kenya) e presso quella di Pretoria (Sudafrica).

Come di consueto, la DCSA ha preso parte ai lavori della 65^a Sessione della *Commission on Narcotic Drugs* (CND) delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna dal 14 al 18 marzo (Sessione Ordinaria) del 2022, nel cui contesto sono state adottate alcune risoluzioni tendenti, tra l'altro, a promuovere la prevenzione precoce con un approccio globale e scientifico e ad intensificare gli sforzi per fronteggiare la diffusione delle sostanze chimiche non controllate, nonché la proliferazione dei precursori sintetici.

Il consesso ha anche approvato alcune raccomandazioni dell'INCB per il controllo di tre nuovi precursori del famigerato fentanyl e individuato sette nuove sostanze stupefacenti, oggetto di impiego in rilevanti fenomeni di consumo.

Nell'annualità in esame, la Direzione ha continuato a partecipare, altresì, al programma di prevenzione e contrasto al narcotraffico, denominato COPOLAD III, attraverso un "*mid term expert*", appositamente individuato per tale attività, dando un ulteriore contributo tramite i propri Esperti per la Sicurezza, stanziati nei Paesi dell'America Latina e nei Caraibi. Lo sviluppo di tale iniziativa, che si colloca all'interno di una serie di programmi di assistenza tecnica e di diplomazia giuridica, curati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, d'intesa, per la parte di cooperazione di polizia, con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è affidata all'Organizzazione Internazionale Italo-Latina Americana (IILA), con l'obiettivo di accrescere la cooperazione tra l'UE e i Paesi indicati nella lotta al narcotraffico.

I rappresentanti della DCSA hanno preso parte anche alla riunione periodica del Gruppo di Dublino, quale momento di sintesi annuale delle attività dei 13 Mini-Gruppi con competenza territoriale. Nel corso di tale plenaria è stato segnalato dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC), un aumento, nel recente periodo, della produzione di oppio in Afghanistan, soprattutto nell'area sud-ovest di quel Paese. Come accennato in precedenza, si tratta di indicazioni ed esiti di analisi ancora iniziali rispetto alla situazione che si sta delineando nel Paese, dopo l'instaurazione del governo dei talebani. Il "ban" delle autorità afgane alla produzione dell'oppio, comunque, ha determinato un sensibile aumento dei prezzi di questa specifica sostanza estratta dal papavero, che rappresenta il prodotto agricolo più redditizio di quel Paese e costituisce la principale fonte di sostentamento per la popolazione rurale, nelle aree più povere di quel territorio.

A livello bilaterale, nel periodo di riferimento, la Direzione ha avviato negoziati, volti alla stipula di accordi e intese, nella forma di Memorandum Operativi Antidroga (MOA), incentrati sullo scambio di informazioni di polizia e sulla promozione di iniziative investigative congiunte contro il traffico di droga e dei relativi precursori, con Ecuador, Gambia, Honduras, Malta, Paraguay, Polonia, Senegal. Sono state promosse o

ulteriormente sviluppate, sempre con riguardo ai Memorandum in parola specifiche negoziazioni con Albania, Austria, Bulgaria, Costa d'Avorio, Francia, Georgia, Grecia, Israele, Marocco, Moldavia, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Spagna, Tajikistan, Uzbekistan. Si è, infine, addivenuti alla firma, da parte del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, delle citate intese tecniche con gli omologhi collaterali della Macedonia del Nord (Roma, maggio 2022) e della Croazia (Dubrovnik, luglio 2022).

Sono proseguite, inoltre, le attività connesse ai progetti "ICARUS" ed "HERMES", portati avanti dalla DCSA, a seguito di protocolli stipulati con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tesi a valorizzare le possibili sinergie tra i due Uffici e ad accrescere l'efficacia delle proiezioni di ciascun organismo negli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali.

Nell'ambito del primo progetto, in fase avanzata di esecuzione, sono state ulteriormente sviluppate diverse iniziative finalizzate ad aumentare il livello di efficienza delle attività di contrasto del narcotraffico, nonché l'elaborazione di dati utili per un'analisi più completa dei fenomeni correlati.

Nel 2022, in particolare, sono continuate le attività realizzative inerenti al progetto "Southern Route", finalizzato a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale, attraverso i cui territori giunge, in Italia ed in Europa, l'eroina proveniente dall'Afghanistan.

In tale contesto, nell'ottobre dello scorso anno, presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, si è tenuto un incontro, cui hanno partecipato rappresentanti di alto profilo degli Uffici Antidroga e dei *National Central Bureau Interpol* del Kenya, Tanzania, Uganda, Madagascar, Mauritius, Sudafrica e Mozambico, aderenti all'iniziativa. La riunione si è conclusa con la predisposizione di un documento di buone prassi attraverso il quale specificare, a cura di ogni Paese, i contributi da poter fornire nel corso di operazioni speciali, nel contesto della cooperazione internazionale. Tra novembre e dicembre, si è svolto anche il primo degli stage formativi, nello specifico a beneficio degli operatori di polizia delle Mauritius: due giorni di attività di *mentoring* e tre giorni di *operational days* presso il porto commerciale-passeggeri e presso l'aeroporto internazionale della capitale delle Mauritius, Port Louis, a cui hanno preso parte funzionari di questa DCSA, unitamente a specialisti della Guardia di Finanza.

Sempre con riferimento al segmento progettuale in esame, grazie al graduale ridimensionamento delle limitazioni connesse alla crisi sanitaria, che, nell'anno precedente, avevano, di fatto, impedito lo svolgimento delle iniziative in presenza, è entrato nel vivo il programma di interventi a favore della popolazione studentesca, denominato "HUGS NOT DRUGS" ("Abbracci non droga"), affidato ad un Ente esterno, accreditato per iniziative della specie, volto ad accrescere la consapevolezza degli studenti sui rischi derivanti dall'uso delle droghe.

In particolare, nel 2022, si è dato corso agli interventi di carattere formativo, *open day*, incontri e *webinar*, diretti ad una vasta platea di studenti di 243 scuole secondarie di I e II grado presenti in 18 regioni, 85 province e 188 città. Il quadro complessivo delle iniziative ha visto il coinvolgimento nelle attività di prevenzione di circa 13.200 ragazzi e 26.400 genitori.

Il secondo progetto, sviluppato con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, sottoscritto nel novembre 2019, mira a contrastare la minaccia del diffondersi delle droghe di derivazione sintetica e delle nuove sostanze psicoattive, attraverso l'individuazione di innovative metodiche operative per il monitoraggio ed il controllo delle spedizioni postali e delle merci inviate a mezzo corriere (c.d. "pacchi"), gestite da operatori commerciali pubblici e privati, nonché alla formazione del personale di polizia nello specifico settore ed all'implementazione delle segnalazioni al Sistema Nazionale di Allerta Precoce. Nel 2022, con lo sviluppo della fase operativa, sono stati effettuati controlli specifici su alcuni siti di smistamento da parte di unità della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, che hanno portato al sequestro di oltre 700 plichi tra spedizioni postali e pacchi contenenti quantitativi significativi di droghe sintetiche (metamfetamina, cannabinoidi sintetici, ketamina, ecstasy, GHB ecc.). Le attività ispettive sono state supportate da dispositivi portatili con tecnologia "*raman*", acquistati nell'ambito del progetto, in grado di svolgere un'individuazione ed un'analisi immediata delle sostanze stupefacenti con un grado di certezza estremamente elevato. Al termine della campagna di controlli, gli esiti operativi hanno portato, in 13 casi, alla segnalazione della sostanza sequestrata al Sistema Nazionale di Allerta Precoce, 2 dei quali a motivo della

prima identificazione del relativo principio attivo sul territorio nazionale. Sono stati svolti, inoltre, dei seminari presso gli Istituti di Formazione delle Forze di Polizia sullo specifico settore delle droghe sintetiche e delle nuove sostanze psicoattive, con la partecipazione di oltre duemila operatori di polizia, prossimi all'assegnazione ad incarichi operativi sul territorio, nonché un corso residenziale presso la DCSA rivolto a responsabili di unità antidroga.

Come ormai da diversi anni, il Rapporto Annuale 2023, in luogo della versione cartacea, è pubblicato in formato elettronico su supporto informatico ed è tradotto in inglese e spagnolo per favorirne la diffusione all'estero. La Relazione sarà anche consultabile sul sito della Direzione Centrale, la piattaforma web per la ricerca di dati, informazioni e "report" sulle attività svolte dalle Forze di Polizia nel settore antidroga.

IL DIRETTORE CENTRALE

Handwritten signature of Antonio Maffei in blue ink.

PARTE PRIMA

• Ruolo e compiti della DCSA	19
• Stato e andamento del narcotraffico in Italia	47
• Stato e andamento del narcotraffico internazionale	75



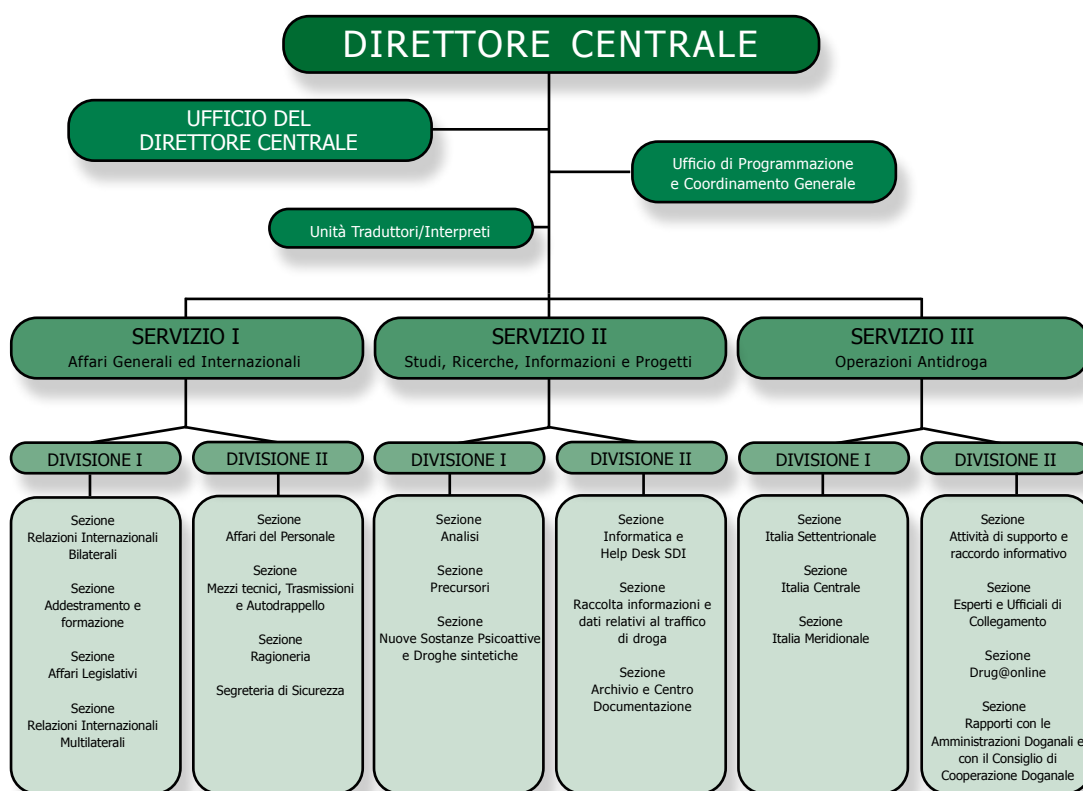
RUOLO E COMPITI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

● Struttura della DCSA	20
● Attività di cooperazione internazionale	21
● Attività di coordinamento e supporto operativo	29
● Attività di analisi	29
● Attività di formazione	30
● Supporto tecnologico e logistico alle indagini di Polizia Giudiziaria	32
● Attività legislativa	32
● Attività nell'ambito dei progetti nazionali e internazionali	33
● Attività dell'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale	36
● Il patrimonio documentario	38
● Attività nell'ambito della partecipazione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce e altre piattaforme per il controllo dei precursori	38

STRUTTURA DELLA DCSA

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, è stata istituita con la legge 15 gennaio 1991, n. 16. Tale organismo ha sostituito il Servizio Centrale Antidroga, costituito nel 1981, che, a sua volta, era succeduto all'Ufficio Centrale di Direzione e Coordinamento dell'Attività di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti, nato nel 1976.

La DCSA - fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative - è strutturata su tre Servizi, Affari Generali e Internazionali; Studi, Ricerche, Informazioni e Progetti; Operazioni Antidroga. Una quarta articolazione, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, collabora con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con altri enti pubblici, nonché con associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando, nel contempo, le iniziative delle Forze di polizia nel precipuo settore.



ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Attività multilaterale

Nel corso del 2022, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha continuato, nell'ambito della cooperazione internazionale multilaterale, a svolgere numerose iniziative - anche attraverso il contributo della rete degli Esperti per la Sicurezza presenti nelle diverse sedi estere - sviluppate principalmente con i competenti Uffici delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e delle altre Organizzazioni Internazionali e Piattaforme Regionali.

Tra le principali attività che questa Struttura ha svolto nel contesto degli impegni nella precippua materia afferenti alle iniziative degli Organismi delle Nazioni Unite, si richiamano i lavori della *Commission on Narcotic Drugs* (CND)¹ - di cui il nostro Paese è membro - che è l'organo di governo dell'UNODC, al quale fornisce gli orientamenti di *policy* amministrativi e strategici in relazione alla riduzione della domanda e dell'offerta a livello globale.

La 65^a Sessione Ordinaria della CND si è svolta, a Vienna dal 14 al 18 marzo del 2023, in formato ibrido, seguendo il consueto *iter*, con un segmento operativo, durante il quale si è provveduto a esaminare le attività amministrative e di bilancio, i metodi di lavoro della Commissione e le tematiche relative al personale di UNODC, nonché un segmento normativo, con dibattiti circa l'attuazione dei trattati internazionali sul controllo del mercato illecito della droga.

L'evento ha certamente subito l'influenza dell'attuale contesto politico e della complicata situazione umanitaria in Ucraina, a cui hanno fatto riferimento, nei discorsi di apertura, la Direttrice Esecutiva di UNODC e il Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nel corso dei lavori sono state individuate sette ulteriori sostanze da attenzionare ed adottate nuove risoluzioni volte, in particolare a:

- promuovere lo sviluppo alternativo come strategia di controllo delle droghe finalizzata allo sviluppo, includendo misure di protezione dell'ambiente²;
- promuovere la prevenzione precoce con un approccio globale e scientifico³;
- rafforzare la cooperazione internazionale per l'analisi delle eventuali connessioni tra narcotraffico e commercio illecito delle armi da fuoco⁴;
- intensificare gli sforzi per fronteggiare la diffusione delle sostanze chimiche non controllate e la proliferazione dei precursori sintetici⁵.

Sono state, infine, adottate alcune raccomandazioni dell'INCB⁶ per il controllo di tre nuovi precursori del fentanyl.

Diverse determinazioni e iniziative di dettaglio assunte in seno alla CND sono, preventivamente, condivise nell'ambito delle attività dei suoi organi sussidiari - *Head of National Law Enforcement Agency* (HONLEA)⁷ - che operano in diverse aree continentali (Europa, America latina e Caraibi, Asia Pacifico e Africa). Si tratta di strutture, a carattere tecnico-operativo, che si riuniscono anch'esse annualmente e svolgono attività prodromiche alla CND. La DCSA è membro per l'Italia del gruppo di lavoro europeo e, altresì, osservatore nei contesti americano e africano.

Durante la riunione annuale di **HONLEA Europa**, tenutasi a La Valletta (Malta), dal 12 al 15 settembre 2022, sono state, in particolare, approfondite le raccomandazioni adottate in seno alla 13^a riunione HONLEA e, in particolare, discussi i seguenti punti, che hanno costituito momenti di confronto tra i delegati nazionali presenti al consesso:

- *nuove tendenze, metodologie di occultamento di sostanze stupefacenti e intelligence nell'ambito*

¹ Organo Centrale del sistema ONU di controllo delle droghe per la definizione delle politiche in materia.

² Presentata anche quest'anno da Perù, Thailandia e Germania e sponsorizzata dall'Unione europea, a nome degli Stati Membri.

³ Presentata da Slovenia, Francia e sponsorizzata dall'Unione Europea a nome degli Stati Membri.

⁴ Presentata dal Messico.

⁵ Presentata dagli Stati Uniti e sponsorizzata dall'Unione europea a nome degli Stati Membri.

⁶ Su richiesta americana.

⁷ Creato nel 1973, HONLEA è un organo sussidiario della Commissione Narcotici, ideato per rafforzare la cooperazione di polizia nel contrasto al narcotraffico a livello regionale ed organizzato per specifiche aree geografiche d'influenza.

della cooperazione internazionale. In tal senso, sono stati condivisi i molteplici stratagemmi adottati dai narcotrafficanti per il trasporto e l'occultamento di sostanze illecite, oltre al già noto diversificato occultamento nei container per la movimentazione delle merci. Sono stati, nell'occasione, segnalati singoli strumenti di trasporto ed occultamento, quali natanti semi-sommergibili e velivoli a pilotaggio remoto, opportunamente modificati per le esigenze di trasporto delle sostanze, ovvero l'utilizzo di servizi postali. In questo ultimo contesto ha assunto rilevanza il contributo italiano - con riferimento alle metodologie di contrasto - relativo alla sperimentazione in atto degli spettrometri di massa, con tecnologia *Raman*, utilizzati, a livello nazionale, per l'individuazione delle droghe sintetiche, che possono essere nascoste nei plichi postali. Tale iniziativa è sviluppata nell'ambito della progettualità "HERMES", che questa Direzione sta effettuando d'intesa con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- *produzione e traffico di droghe sintetiche e loro precursori chimici*. Si è concordato circa l'importanza delle attività addestrative, anche congiunte, finalizzate ad un'adeguata formazione degli operatori di polizia quanto più possibile uniforme a livello globale;
- *misure alternative alla condanna per i reati inerenti agli stupefacenti*. È stato auspicato, da parte dei delegati ivi presenti, un approccio integrato al problema della droga. In tale ottica, le Forze di polizia costituiscono solo una parte del *network*, che deve, nel suo complesso, maturare metodologie non esclusivamente di tipo repressivo: nell'affrontare le criticità correlate alla dipendenza da droghe andrebbe preventivamente considerata un'attenta valutazione dell'individuo, finalizzata al suo recupero sociale;
- *scambio informativo nell'ambito della cooperazione internazionale*. I Paesi dovrebbero ampliare la rete degli Ufficiali di collegamento e degli Esperti all'estero al fine di garantire un sufficiente interscambio di informazioni, nonché incentivare l'uso di piattaforme di comunicazione in uso alle agenzie di cooperazione regionale e internazionale (Europol, INTERPOL, CARICC ed altre).

In relazione alla riunione **HONLEA America Latina e Caraibi**, svoltasi a Città del Guatemala (Guatemala), dal 3 al 7 ottobre 2022, sono state rappresentate, a cura della delegazione colombiana, alcune delle preoccupazioni maggiormente diffuse nella regione, derivanti dalle sostanze chimiche in arrivo dall'Europa, destinate alla produzione di droga nei laboratori clandestini. È stata, altresì, menzionata, tra le metodologie di occultamento delle sostanze, quella del trasporto di carichi di rottami, che sembrerebbero costituire un ulteriore valido espediente per l'occultamento di droga, in particolare della cocaina.

È stata segnalata, inoltre, dalla delegazione spagnola, una maggiore diffusione di laboratori di "estrazione secondaria" delle sostanze stupefacenti. Nello specifico, è stato rilevato che alcune organizzazioni criminali prediligono lavorare la pasta di coca direttamente nei territori di destinazione, probabilmente per ragioni di natura economica, ovvero per una maggiore facilità di reperire le sostanze chimiche necessarie alla lavorazione. Nel corso della riunione **HONLEA Africa**, svoltasi a Nairobi (Kenya) dall'8 all'11 novembre 2022, è stato sottolineato come, nonostante la crisi pandemica (COVID-19), il traffico di sostanze stupefacenti sia cresciuto. In particolare, cocaina, eroina, droghe sintetiche, metamfetamine e precursori chimici continuano ad essere trasportati in larga quantità seguendo la cosiddetta "Southern Route", per raggiungere i principali luoghi di destinazione, tra i quali l'Europa, mentre solo una parte minore delle sostanze illecite trafficate va a soddisfare il consumo locale.

I gruppi della criminalità organizzata sfruttano, sempre di più, metodi di occultamento che prevedono l'utilizzo di piccole imbarcazioni, container, camion, bagagli da viaggio, spedizioni postali di pacchi e/o lettere, da affiancare a quello dell'utilizzo degli *ovulatori* sui voli intercontinentali. La metodica del cosiddetto *Rip-on/Rip-off* si conferma modalità largamente preferita per l'occultamento di sostanze illecite.

Lo sfruttamento di nuove tecnologie, lo scambio informativo e il rafforzamento della *capacity building* tra i Paesi e le organizzazioni a livello regionale, quali l'UNODC, risultano essere fattori determinanti ai fini di un'adeguata strategia di lotta al narcotraffico.

Sempre nell'ambito delle relazioni internazionali multilaterali, la DCSA ha contribuito, quale punto di contatto nazionale, all'iniziativa denominata "OPERAZIONE ANUBIS" - predisposta dal Segretariato emiratino

dell'Alleanza per la Sicurezza Internazionale (ISA)⁸, in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC) - volta al contrasto del traffico di droga. L'esercizio proposto, della durata di 3 mesi (da ottobre a dicembre 2022), ha coinvolto i paesi aderenti attraverso il monitoraggio dell'impiego di unità cinofile, nel corso del normale svolgimento delle attività istituzionali di contrasto nel settore degli stupefacenti, e lo scambio di esperienze e buone prassi.

Nel contesto dei consueti impegni annuali con i competenti organismi dell'Unione Europea, questa Direzione Centrale ha preso parte, in supporto al Dipartimento per le Politiche Antidroga, ai diversi incontri del "**Gruppo Orizzontale Droga - Horizontal Drug Group**" (GOD - HDG), consesso finalizzato a promuovere le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di droga, sviluppando, a cura dei rappresentanti degli Stati Membri, le iniziative strategiche, di carattere generale e legislativo, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda. In tali incontri, è stata evidenziata la tendenza, da parte di alcuni Paesi Membri, a cercare di superare il profilo sanzionatorio delle condotte di utilizzo delle sostanze stupefacenti, favorendo approcci di cura, disintossicazione e recupero sociale, arrivando progressivamente a eliminare lo stigma per le fasce deboli dei consumatori. In tal senso, secondo quanto riportato dagli stessi, l'adozione di programmi orientati al rispetto dei diritti umani nelle politiche antidroga non rappresenterebbe una "legalizzazione" dell'uso di droghe, bensì l'opportunità di ridurre i consumi ed evitare la perpetrazione di reati connessi allo stato di dipendenza. Sul punto, le delegazioni di Francia e Italia hanno evidenziato la necessità di individuare un giusto equilibrio tra il rispetto della persona e i necessari profili disincentivanti all'uso degli stupefacenti, che, comunque, crea gravi danni sociali.

Altro organismo cui partecipa la DCSA è il "**Gruppo di Dublino**", che si riunisce semestralmente a Bruxelles. La struttura, a carattere informale, è stata istituita nel 1990, sotto la presidenza irlandese del CELAD (Comitato europeo di lotta alla droga), precursore, quest'ultimo, dell'attuale Gruppo Orizzontale Droga. Il consesso ha il compito di valutare, in maniera coordinata, le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito di droga. Nel suo ambito sono stati costituiti 13 mini gruppi, ognuno dei quali con specifica competenza territoriale, che riferiscono direttamente al Gruppo centrale di Bruxelles, 3 dei quali attivi nel continente africano, altrettanti in quello americano, 4 in Asia, 1 nell'area del Medio Oriente e 2 in Europa. A questi mini gruppi partecipano delegati delle Ambasciate degli Stati Membri, i relativi Ufficiali di collegamento e rappresentanti delle Autorità governative dei Paesi ospitanti. Tali articolazioni territoriali assicurano un effettivo scambio di informazioni a livello regionale ed il coordinamento delle attività di assistenza svolte a favore dei Paesi, che rientrano nelle aree di competenza.

Il mini gruppo per l'Asia Centrale è presieduto dal nostro Paese, attraverso l'Esperto per la Sicurezza di questa DCSA a Tashkent (Uzbekistan), ove, il 28 ottobre 2022, si è tenuto un periodico incontro in relazione all'intensificazione del fenomeno del narcotraffico in quella regione, soprattutto in Tagikistan ove sembrerebbe incidere maggiormente la complessa situazione afghana⁹.

In particolare, nel suindicato Paese, nel 2021, secondo quanto riferito dal delegato di quelle Autorità, le Forze di polizia hanno sequestrato il 68,4% in più di sostanze stupefacenti rispetto all'annualità precedente. Un quantitativo superiore alla metà complessiva dei sequestri di droga sono stati effettuati al confine con l'Afghanistan.

L'incremento dei sequestri non si è verificato solo per l'eroina ma anche per le droghe sintetiche, in particolare metamfetamine. Per tali ragioni sono state emanate da quelle Autorità una serie di misure di contrasto, sintetizzate in un documento programmatico per il periodo 2021-2030, con il dichiarato obiettivo di preservare la sicurezza di quella Repubblica dalle minacce rappresentate dal traffico di stupefacenti e dai suoi conseguenti danni, rafforzando le attività di contrasto al narcotraffico, considerato un volano per il finanziamento del terrorismo.

Analoghe preoccupazioni e dinamiche sono state espresse dal delegato uzbeko, che ha paventato una crescente produzione di oppio in Afghanistan, con un ulteriore rischio di coinvolgimento dei Paesi di quell'area nelle dinamiche delle rotte del relativo traffico di stupefacenti.

⁸ L'Alleanza è finalizzata al contrasto del terrorismo e del crimine organizzato transnazionale mediante lo scambio di esperienze/conoscenze e la diffusione di buone prassi. Ne fanno parte i Ministeri dell'Interno di Bahrain, Francia, Israele, Italia, Marocco, Senegal, Singapore, Slovacchia, Spagna ed Emirati Arabi Uniti (questi ultimi assolvono anche le funzioni di Segretariato).

⁹ Il Tagikistan condivide con l'Afghanistan una linea di confine di circa 1300 km.

Con la usuale tempistica rispetto ai meeting dei mini gruppi, il 25 novembre 2022, si è tenuta, a Bruxelles, la riunione periodica del Gruppo di Dublino, che costituisce la sintesi delle attività annuali. Durante la stessa, da parte dell'UNODC, è stato segnalato che la produzione di oppio in Afghanistan è comunque aumentata nel recente periodo, soprattutto nell'area sud-ovest di quel Paese. Nell'occasione è anche stato evidenziato che il "ban" talebano alla produzione dell'oppio ha determinato, di converso, un sensibile aumento dei prezzi della specifica sostanza. Attualmente, l'oppio rappresenta il prodotto agricolo più redditizio di quel Paese e costituisce la principale fonte di sostentamento per la popolazione rurale, nelle aree più povere di quel territorio.

Sempre nel contesto delle iniziative dell'Unione Europea, particolarmente rilevante è l'adesione della Direzione Centrale al programma¹⁰ di intensificazione del contrasto al narcotraffico nell'ambito di un apposito "Programme Board" di EUROPOL, con finalità di analisi del trend nella commercializzazione illecita di sostanze stupefacenti e di condivisione informativa. Attraverso la citata iniziativa, viene redatto un Piano d'Azione, approvato durante la Conferenza Annuale, a cui partecipano anche le Agenzie Antidroga degli Stati membri, identificando le priorità della risposta coordinata delle forze di contrasto all'offerta di droga.

In tal senso, delegati di questa Direzione hanno partecipato, il 2 Dicembre 2022, a L'Aja (Paesi Bassi), ai lavori della 6ª conferenza annuale di EUROPOL sulle droghe. Nel corso dell'evento, sono stati analizzati diversi aspetti inerenti al fenomeno del narcotraffico in Europa, e nello specifico, le policy di contrasto al traffico di stupefacenti e i nuovi trend in materia. È stato, in particolare, segnalato che la 'ndrangheta calabrese ricopre, attualmente, un ruolo importante nel narcotraffico tra Sud America e Europa, gestendo direttamente, attraverso propri emissari, i traffici illeciti. È stata, inoltre, segnalata l'infiltrazione dei cartelli messicani nel mercato del narcotraffico europeo, nonché il maggiore utilizzo di porti commerciali di piccole dimensioni per tali illeciti traffici, la criticità dell'impiego delle piattaforme digitali (e-commerce) e delle criptovalute (bitcoin) nella filiera del traffico di stupefacenti.

Sempre in ambito UE, un delegato della DCSA, in supporto al Dipartimento per le Politiche Antidroga, ha preso parte ai lavori del meeting dei Coordinatori Nazionali dell'Unione Europea sul fenomeno droga, tenutosi a Praga (Rep.Ceca) nel mese di settembre 2022. Nell'occasione, la discussione si è concentrata sulla tematica "Policy sulla cannabis: dal divieto alla regolamentazione legale".

Si evidenzia, altresì, la partecipazione di operatori della DCSA alle progettualità promosse dall'Agenzia comunitaria CEPOL, che ha competenza nello sviluppo, nell'attuazione e nel coordinamento della formazione dei funzionari delle Forze dell'ordine dei Paesi Membri. Il citato Organismo promuove, in particolare, l'iniziativa **CEPOL Exchange Programme**, che costituisce una parte importante di quel portfolio formativo a favore degli operatori del sistema law enforcement europeo.

Nel dettaglio, l'Exchange programme garantisce agli operatori di polizia la possibilità di partecipare ad una serie di scambi finalizzati a sviluppare conoscenze e fiducia a lungo termine tra le corrispondenti forze di polizia e gli altri interlocutori istituzionali presenti all'interno dell'Unione Europea. In particolare, i funzionari di polizia sono ospitati dalle omologhe istituzioni presenti non solo negli altri Paesi europei, ma anche in alcuni extraeuropei, ed hanno, in tal modo, la possibilità di condividere best practices, scambiare opinioni, avviare progetti di cooperazione e promuovere opportunità di networking. In seno allo specifico programma, per l'annualità 2022, si segnala uno scambio di stage tra operatori di questa Direzione e gli omologhi giordani e bulgari.

Nel contesto della crescente cooperazione tra l'UE ed i Paesi dell'America Latina e Caraibi nel settore della lotta al narcotraffico¹¹, sono stati sviluppati una serie di programmi di assistenza tecnica e diplomazia giuridica¹² - a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale d'intesa con il Dipartimento

¹⁰ Fin dal suo avvio, nel 2017.

¹¹ Che costituisce uno strumento fondamentale nel sostegno europeo alla stabilità complessiva dell'area nonché alla difesa e al consolidamento dello stato di diritto.

¹² La collaborazione concerne principalmente il programma FALCONE-BORSELLINO (miglioramento della capacità di contrasto al crimine organizzato transnazionale, attraverso la lotta alla corruzione nelle gare di appalto di opere pubbliche e pubbliche forniture, al cybercrime e il rafforzamento del contrasto patrimoniale al crimine organizzato). Gli altri programmi, finanziati dall'Unione Europea, sono EL PACCTO (cooperazione di polizia, giudiziaria e penitenziaria), EUROFRONT (gestione delle frontiere), COPOLAD III (prevenzione e contrasto al narcotraffico) e EUROsocial+ (sostegno ai processi di riforma e alle politiche sociali).

della Pubblica Sicurezza - la cui esecuzione è affidata all'Organizzazione Internazionale Italo-Latina Americana (ILLA)¹³. Questa Direzione Centrale coopera¹⁴, in particolare, al programma COPOLAD III avente finalità di prevenzione e contrasto al narcotraffico, attraverso l'impiego, anche per questa annualità, di un proprio *mid term expert*¹⁵ ed assicurando, contestualmente, il contributo della rete dei propri Esperti per la Sicurezza presenti in quell'area.

Con riferimento alle interazioni con altri Organismi internazionali e piattaforme regionali, si segnala la partecipazione, insieme ad altri esperti del Dipartimento e delle Forze di polizia nazionali, al Gruppo Roma/Lione G7, al quale aderiscono, oltre all'Italia, funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri consessi internazionali. Nel dettaglio, delegati di questa Direzione Centrale hanno preso parte all'incontro, tenutosi nel mese di ottobre, nell'ambito del sottogruppo LEPSG (*Law Enforcement Projects Sub Group*), nel corso del quale sono state affrontate tematiche riguardanti, tra l'altro, i nuovi scenari a seguito delle evoluzioni geopolitiche che hanno coinvolto l'Afghanistan e l'Ucraina.

La Direzione Centrale è, inoltre, parte, in rappresentanza dell'Italia, del MAOC(N) - *Maritime Analysis and Operation Centre (Narcotics)*¹⁶, organismo multilaterale che ha sede a Lisbona (Portogallo); il Centro è stato istituito mediante un accordo intergovernativo, stipulato a Lisbona, il 30 settembre 2007, tra Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito. L'organismo rappresenta un *forum* di cooperazione multilaterale finalizzato al contrasto del traffico illecito di stupefacenti, effettuato attraverso le rotte marine e aeree. L'Italia, analogamente agli altri Stati membri, attraverso la DCSA, esprime un proprio delegato nel Consiglio di Amministrazione di quel consesso - che ne definisce le linee strategiche - nonché un Ufficiale di Collegamento per assicurare lo scambio informativo e il coordinamento delle operazioni antidroga, che, nel corso dell'anno, ha continuato a garantire significativi scambi informativi.

Sono proseguite, anche nel periodo di riferimento, le attività riguardanti lo sviluppo del Progetto *Southern Route*, finalizzato alla prevenzione e al contrasto del traffico dell'eroina proveniente dai tradizionali luoghi di produzione asiatica (c.d. "Mezzaluna d'Oro"), che, dopo un primo passaggio nei porti dei Paesi limitrofi, in particolare Iran e Pakistan, perviene sulle coste e nei territori del sudest africano. L'iniziativa è promossa da questa Direzione, in collaborazione con il Segretariato Generale di Interpol Lione e d'intesa con la Direzione Centrale della Polizia Criminale. Coinvolge i seguenti Paesi dell'area africana di interesse: Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Sud Africa, Tanzania ed Uganda.

Attraverso un gruppo di lavoro, formato dai delegati dei Paesi e degli Organismi che aderiscono all'iniziativa, si intende analizzare ed affrontare compiutamente la minaccia, al fine di potenziare il dispositivo di prevenzione e contrasto lungo la citata direttrice. L'iniziativa ha una forte propensione all'attivazione di meccanismi di prevenzione del traffico e dei fenomeni indefettibilmente connessi alla diffusione delle sostanze stupefacenti nella regione di transito africana¹⁷.

Sotto il profilo tattico, il coinvolgimento diretto e congiunto degli Stati solcati dalle propaggini di tale rotta d'importazione potrebbe portare ad un rafforzamento complessivo dell'azione di repressione e, soprattutto, della capacità di interdizione dei carichi da parte degli apparati di *law enforcement* dei Paesi interessati dal fenomeno.

La geo-localizzazione costante delle direttrici del traffico, monitorata sulla base delle segnalazioni dei sequestri, l'individuazione precoce dell'apertura di tratte e percorsi alternativi o collaterali alla rotta principale, l'analisi delle modalità operative con le quali vengono effettuate le importazioni di droga (corrieri "*body package*" o con bagagli a mano, automezzi con carichi di copertura, traffico commerciale e spedizioni postali), il consolidamento

13 L'ILLA ha sottoscritto, lo scorso 16 novembre 2020, un'intesa tecnica con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

14 Nell'ambito delle precipue iniziative sostenute dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

15 Fin dal suo avvio, nel 2017.

16 Piattaforma operativa di cooperazione multilaterale finalizzata al contrasto del traffico illecito di stupefacenti via mare e via aerea, istituita a seguito di un accordo internazionale firmato dai Ministri dell'Interno di 7 Paesi europei (Francia, Irlanda, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito).

17 È stata prevista la realizzazione, in particolare, di incontri in Italia, sia in fase di avvio dell'iniziativa che di *debriefing* conclusivo, attività di *mentoring* nei singoli Stati con l'ausilio di un team formato da esperti italiani (DCSA) e di Interpol, *study visits* presso uffici o infrastrutture di *law enforcement* nazionali e il DPA, nonché, infine, "*operation days*" nell'ambito dei quali sperimentare "sul campo", all'interno di porti e aeroporti dei singoli Stati, le capacità acquisite

delle relazioni con i Paesi interessati e l'innalzamento delle capacità investigative e di interposizione rispetto ai flussi di stupefacente in transito negli stessi Stati, possono tradursi in strumenti di decisiva importanza anche per le Forze di Polizia del nostro Paese, al fine di mettere a punto un ulteriore dispositivo a protezione del territorio nazionale.

In concreto, nel corso di tale annualità, sono state effettuate una serie di iniziative congiunte, da concludere nel corso dei prossimi 10 mesi, per supportare gli sforzi investigativi e le azioni di contrasto svolte dalle Forze di Polizia dei Paesi aderenti, attraverso specifiche attività di formazione, lo scambio di informazioni e di buone prassi, il supporto tecnico e il coordinamento delle operazioni di polizia, a carattere internazionale, intraprese nelle rispettive aree.

In particolare, il 26 e 27 ottobre 2022, Presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, si è tenuto un incontro cui hanno partecipato rappresentanti di alto profilo degli Uffici Antidroga e dei *National Central Bureau Interpol* del Kenya, Tanzania, Uganda, Madagascar, Mauritius, Sudafrica e Mozambico, un delegato per ciascuno degli Uffici Regionali Interpol di Harare (Zimbabwe) e di Nairobi (Kenya), 2 rappresentanti del Segretariato di Interpol Lione, nonché un funzionario della *Trilateral Planning Cell*¹⁸ e qualificati funzionari/ufficiali degli Uffici Centrali delle forze di polizia nazionali.

Nel contesto dell'evento, è stato ritenuto di comune interesse la creazione di un documento di *best practices*, finalizzato alla profilazione dei corrieri e delle spedizioni cosiddette "a rischio". I delegati hanno ritenuto utile, altresì, la creazione di un documento di buone prassi, attraverso il quale specificare, a cura di ogni Paese, i contributi da poter fornire nel corso di operazioni speciali, nel contesto della cooperazione internazionale. È stata infine condivisa con i delegati nazionali e di Interpol Lione la possibilità di condivisione delle informazioni di dettaglio su operazioni e sequestri effettuati sulla specifica rotta nonché sui relativi modus operandi.

Si evidenzia, inoltre, che, nell'ambito della progettualità, dal 28 novembre al 2 dicembre 2022, si sono svolti, presso il porto commerciale-passeggeri e presso l'aeroporto internazionale della capitale delle Mauritius, Port Louis, due giorni di attività di *mentoring* e tre giorni di *operational days*, a cui hanno preso parte funzionari di questa DCSA, unitamente a specialisti della Guardia di Finanza, che hanno operato in sinergia a quelle competenti Forze di polizia.

Sempre nel contesto della cooperazione multilaterale, si segnala che, il 12 dicembre 2022, la Direzione Centrale ha ricevuto la visita di una delegazione dei vertici di polizia di alcuni Paesi dell'Africa Occidentale - Senegal, Gambia e Guinea Bissau - guidata dal rappresentante dell'Ufficio Regionale dell'UNODC per l'Africa Occidentale e Centrale¹⁹, durante la quale è stata illustrata l'iniziativa denominata "*Operation Open Roads*

Visita delegazione dei Paesi dell'Africa Occidentale - dicembre 2022



¹⁸ Organismo intergovernativo tra Mozambico, Sudafrica e Tanzania, finalizzato alla promozione del contrasto del traffico di eroina.

¹⁹ Con sede a Dakar (Senegal).

III²⁰, che quell'Organismo internazionale conduce nell'area, unitamente al Segretariato Generale di Interpol Lione. Durante l'evento è stato richiesto a questa Direzione, che può mutuare l'esperienza acquisita nella parte est del continente africano, di cooperare con quell'Organismo dell'ONU nelle precipue iniziative di *mentoring* a favore dei citati Paesi.

Attività bilaterale

L'attività di cooperazione internazionale bilaterale rappresenta sicuramente uno dei *topics* della *policy* in materia antidroga di questa DCSA e si sviluppa, essenzialmente, attraverso le seguenti direttrici:

- approfondimento e valutazione - per la precipua parte di competenza di contrasto al narcotraffico - di intese intergovernative in materia di sicurezza e/o di cooperazione internazionale di polizia, la cui gestione strategica è affidata all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, con il quale la DCSA collabora a stretto contatto. Nell'anno in analisi, sono state fornite numerose valutazioni²¹, nell'alveo di intese internazionali bilaterali in fase di negoziazione;
- compartecipazione alla pianificazione, organizzazione²² e realizzazione di visite ed incontri istituzionali, nonché nell'ambito di tavoli di lavoro strategici sviluppati a livello dipartimentale, ministeriale e interministeriale²³. In occasione degli impegni delle Autorità nazionali, si è contribuito, nel periodo in esame, alla integrazione, per la parte di competenza, di 97 "Punti di situazione"²⁴, utili a definire gli aspetti di cooperazione di polizia. In relazione, invece, alle visite ed incontri istituzionali, si segnalano diversi *meeting* con i seguenti collaterali esteri, alcuni dei quali gestiti direttamente dalla DCSA²⁵ ed altri dai competenti Uffici Dipartimentali: **israeliano** (*Police Attachè* israeliano, nelle città di Roma e Napoli, 2 - 4 marzo 2022); **maltese**, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (11 maggio 2022); **australiano** (*Deputy Commissioner* della Polizia Federale Australiana, coadiuvato da tre collaboratori della medesima istituzione, 19 maggio 2022); **olandese** (Ministro della Giustizia e Sicurezza dei Paesi Bassi, accompagnato da propri collaboratori e rappresentanti dell'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia, 14 giugno 2022); **colombiano** (22 giugno 2022); **libico** (delegazione libica guidata dal vertice dell'Ufficio Antidroga di quel Paese, accompagnato da alcuni collaboratori, 25 settembre 2022); **indonesiano** (Visita studio in Italia di una delegazione composta da funzionari di Polizia della Repubblica di Indonesia, 6 settembre 2022); **peruviano** (Visita in Italia di una delegazione della Scuola di formazione professionale della Polizia peruviana, 29 settembre 2022); **ecuadoriano** (Ufficiali della Polizia Nazionale dell'Ecuador, frequentatori del XLVII Corso di Stato Maggiore dell'Accademia di Studi Strategici, 21 ottobre 2022); **turco** (Direttore del Dipartimento Antidroga della Polizia Nazionale turca, accompagnato dal Vice Direttore del Dipartimento Antidroga e dal Direttore della Divisione per il Contrasto al Riciclaggio dei Proventi del Traffico degli Stupefacenti, 10 novembre 2022);
- programmazione e realizzazione di memorandum operativi antidroga (MOA), atti convenzionali di natura tecnica finalizzati a definire, *rectius* semplificare, le iniziative che possano essere sviluppate con gli omologhi Uffici stranieri - più di interesse da un punto di vista operativo - attraverso la proceduralizzazione di attività tecnico-operativo, quali le operazioni speciali, diretto scambio di informazioni e reciproca formazione degli operatori di polizia, nonché acquisizione di dati relativi alla prevenzione della domanda. Nell'annualità in esame, sono continuate le attività relative alle negoziazioni delle precipue convenzioni tecniche con i

20 Progetto che prevede una stretta collaborazione tra i Paesi partecipanti e le Agenzie di *law enforcement* attraverso attività diversificate che includono, nella fase operativa, attività di sorveglianza attiva ai posti di frontiera principali ed un'esercitazione coordinata nel campo delle consegne controllate.

21 Con riferimento a Slovacchia, Perù, Croazia, Uzbekistan, Albania, Algeria, Paraguay, Bangladesh, Costa d'Avorio, Senegal, Azerbaijan, Singapore, Cile, Turkmenistan.

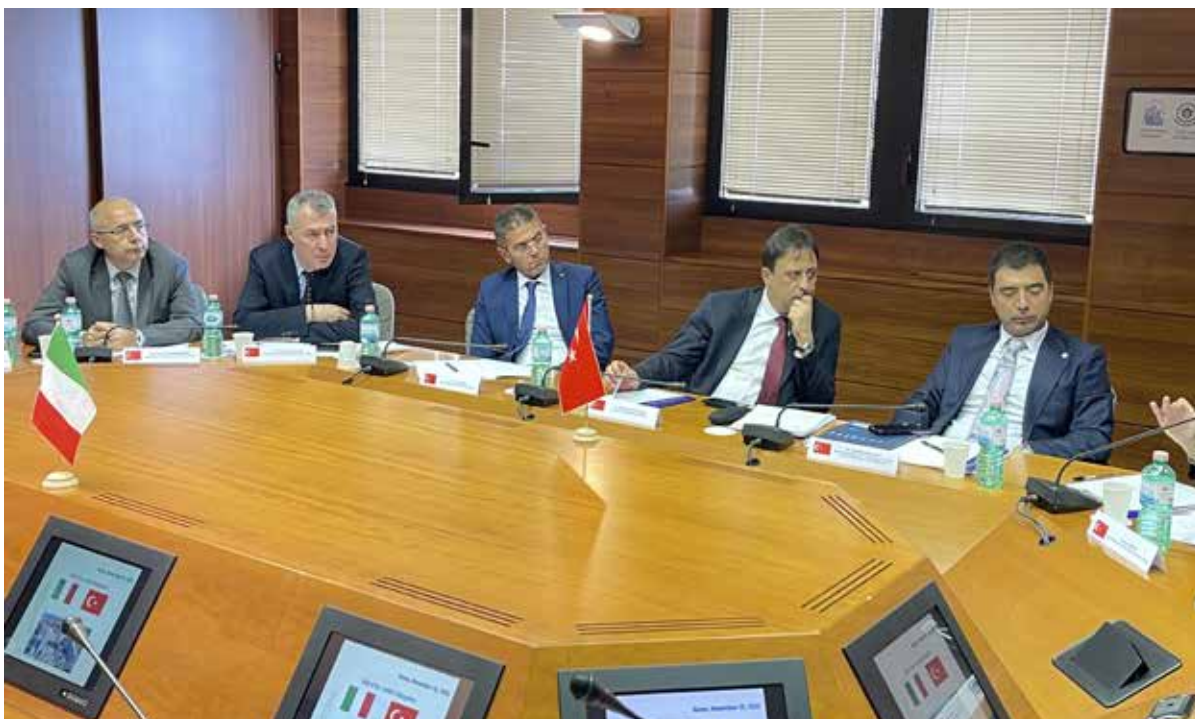
22 Contribuendo alla compilazione, per la parte di competenza sul narcotraffico, di punti di situazione, per le esigenze informative dei vertici ministeriali e del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

23 Questa Direzione Centrale ha partecipato, con propri delegati, alle riunioni interministeriali in materia di sicurezza e cooperazione internazionale, in presenza od in modalità da remoto, con la Svizzera, Paesi Bassi, Colombia, Costa d'Avorio, India, Malta, Romania, Montenegro e Cina.

24 Afghanistan (2), Albania (2), Algeria, Argentina (2), Australia, Austria (3), Belgio, Brasile (2), Burkina Faso, Canada (2), Ciad, Cipro, Colombia (2), Costa D'avorio, Croazia, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Francia (3), Gambia, Georgia, Germania (3), Giappone, Giordania, Grecia (2), Guinea Bissau, India, Indonesia, Israele (3), Kenya, Libia (2), Macedonia del Nord, Madagascar, Mali, Malta (2), Mauritania, Mauritius, Messico (3), Moldavia, Montenegro, Mozambico, Niger, Olanda, Paesi Bassi (5), Paraguay, Perù (3), Regno Unito (3), Repubblica Dominicana, Romania, Senegal, Serbia, Slovacchia, Spagna, Sudafrica, Sudan, Svizzera (3), Tanzania, Tunisia, Turchia (4), Ucraina, Uganda, USA (3), Zimbabwe.

25 In genere con gli omologhi Uffici antidroga collaterali.

Visita delegazione della Turchia - novembre 2022



seguenti collaterali: Albania, Austria, Bulgaria, Costa d'Avorio, Francia, Georgia, Grecia, Israele, Marocco, Moldavia, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Spagna, Tajikistan, Uzbekistan. Contestualmente, nello stesso periodo, sono state avviate analoghe trattative con i corrispondenti Uffici dei seguenti Paesi: Ecuador, Gambia, Honduras, Malta, Paraguay, Polonia, Senegal. Si è, infine, addivenuti alla firma, da parte del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, delle citate intese tecniche con gli omologhi collaterali della Macedonia del Nord - a Roma, il 25 maggio 2022 - e della Croazia - a Dubrovnik, il 25 luglio 2022 -.

Nell'ottica di adeguare costantemente il *network* costituito dalla rete degli Esperti per la Sicurezza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in forza a questa DCSA, al dinamico mutamento degli scenari internazionali del narcotraffico, si è provveduto, nel corso del 2022, alla costituzione²⁶ di due nuove sedi dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza a Nairobi (Kenya) e Pretoria (Sudafrica), in ragione della strategicità di tale porzione continentale nei traffici illeciti, connessi non solo all'eroina²⁷ ma anche alle metamfetamine e luogo di incrocio con quelli della cocaina in arrivo dal Sudamerica che lambiscono e, con maggior frequenza, coinvolgono direttamente tale area.

Last but not least, nel complesso delle attività di *policy* e operative a livello bilaterale, sviluppate dalla DCSA nel periodo in esame, è l'aver raggiunto, nel corso dell'anno, un tale livello di interazione con l'Ufficio del **Drug Enforcement Administration (DEA)**²⁸ presso l'Ambasciata americana a Roma, da sentire, in maniera condivisa, l'opportunità di cementare ulteriormente i già ottimi rapporti, mediante la creazione di una postazione logistica di lavoro DEA direttamente presso questa DCSA, finalizzata a fornire una maggiore assiduità di rapporti e a creare una ancor più stretta sinergia nello scambio informativo e nell'attività congiunta, repressiva del traffico di sostanze stupefacenti.

²⁶ A seguito di una proposta maturata e condivisa, a livello dipartimentale e interministeriale, nell'ambito del Comitato per la programmazione strategica per la cooperazione internazionale di polizia (COPSCIP).

²⁷ La cd. "Rotta del Sud" di tale stupefacente.

²⁸ La collaborazione tra Forze di Polizia italiane e DEA nasce già nel 1951 quando il County Antidrug Office (antesignano dell'attuale agenzia) istituiva a Roma la sua prima sede internazionale. Sin dalla sua creazione nel 1973, la DEA rappresenta la principale agenzia antidroga degli USA, che lavora a stretto contatto con numerosi partner in tutti i continenti.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO OPERATIVO

Il III Servizio “operazioni antidroga” è costantemente impegnato nel coordinamento informativo e investigativo delle attività antidroga condotte dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale e all'estero.

Supporta le indagini sul territorio, con attività di *intelligence*, sia di carattere strategico che operativo, individuando le convergenze investigative tra le diverse operazioni in atto contro il narcotraffico e promuovendo le indagini dentro e fuori il territorio nazionale.

Si pone come *partner* in grado di assicurare *expertise* nel processo di attivazione e integrazione delle indagini, fornendo a Reparti e Comandi sostegno tecnico-investigativo, logistico-operativo e finanziario alle investigazioni.

La sua costante attività di elaborazione ed analisi delle relative informazioni è volta a segnalare agli organismi investigativi e giudiziari possibili casi di convergenza operativa.

In tali circostanze, pianifica e convoca riunioni di scambio info-operativo fra i diversi Uffici/Reparti, finalizzate a consentire il reciproco approfondimento dei quadri informativi e ad evitare inutili e diseconomiche sovrapposizioni sul piano operativo. Fornisce sostegno tecnico-logistico all'azione investigativa dei reparti territoriali con l'impiego di risorse e strumentazioni tecniche. Assicura il supporto informativo alle investigazioni più complesse, elaborando contributi di analisi operativa utili ad orientare le attività e favorendo la progressione delle indagini.

Il Servizio è, inoltre, riferimento per l'autorizzazione e il coordinamento operativo delle cosiddette «operazioni speciali» (*operazioni sotto copertura e consegne controllate*, anche internazionali) e per le richieste di abbordaggio di imbarcazioni sospettate di trasportare sostanze stupefacenti in acque internazionali.

Le tecniche d'indagine “sottocopertura” si rivelano di fondamentale importanza perché, mediante l'infiltrazione di operatori di polizia qualificati, consentono di risalire la filiera criminale, colpendo le organizzazioni criminali ad un livello più alto.

Attraverso la sezione **Drug@Online** monitora la rete internet per prevenire e contrastare il commercio illegale di droghe e coordinare le attività di repressione sul territorio nazionale.

Uno dei principali settori di impiego del III Servizio riguarda la promozione delle attività antidroga aventi profilo internazionale. Nel caso le indagini siano suscettibili di approfondimenti e sviluppi in cooperazione con le polizie di altri Paesi, organizza incontri di coordinamento operativo, sia in Italia che all'estero, allo scopo di avviare una proficua collaborazione con i collaterali soprattutto con indagini congiunte. In tale ambito, l'internazionalizzazione delle indagini, attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza all'estero, è uno degli elementi che caratterizzano l'azione di contrasto alle grandi organizzazioni criminali operanti su scala transnazionale. La capacità di relazione e cooperazione con le Forze di Polizia dei diversi Stati interessati dal fenomeno del narcotraffico è un fondamentale fattore di efficacia dell'azione repressiva. Nel campo della cooperazione internazionale, le Forze di Polizia italiane, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, si avvalgono del supporto dei collaterali organismi dei principali Paesi di produzione e transito delle sostanze stupefacenti fra cui Colombia, Brasile, Argentina, Ecuador, Cile, Perù, Repubblica Dominicana, Messico, Stati Uniti, Spagna, Olanda, Francia, Belgio, Marocco, Iran, Turchia.

ATTIVITÀ DI ANALISI

Il II Servizio “Studi, ricerche, informazioni e progetti” cura le attività di studio e di analisi operativa e di *intelligence* antidroga, intese quali importanti strumenti per la prevenzione e il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, nonché la raccolta e l'archiviazione dei relativi dati acquisiti a norma di legge²⁹.

²⁹ Il Testo unico in materia di sostanze stupefacenti, approvato con il D.P.R. 309/90, all'art. 87 ha stabilito che debba essere data immediata comunicazione alla DCSA di tutti i sequestri di stupefacenti, conseguenti all'attività di contrasto al traffico di droga svolta dalle Forze di Polizia.

Nel II Servizio è inserita la Sezione Direzione Antidroga Data Entry (DADE)³⁰, che alimenta, con le informazioni disponibili, l'archivio denominato Direzione Antidroga Sistema Integrato Statistico (DASIS). Tale archivio permette l'elaborazione dei dati e la loro "restituzione", che avviene, tra l'altro, anche attraverso la Relazione Annuale della DCSA, nella parte dedicata al "fenomeno droga" a livello nazionale.

La sezione DADE della DCSA



La *mission* in materia di *intelligence*, a sostegno dell'azione di contrasto dei fenomeni criminali connessi al traffico di sostanze stupefacenti, appartiene, invece, alla Sezione Analisi del II Servizio, che elabora studi, ricerche e rapporti sulla situazione nazionale e regionale, sulle rotte interne e sulle organizzazioni criminali maggiormente coinvolte nei traffici, nonché – a livello internazionale – sulle aree di produzione e provenienza, sui mercati di destinazione, sulle modalità di occultamento, sulle frontiere di accesso e sulle rotte esterne utilizzate dai trafficanti.

La stessa Sezione Analisi assolve, inoltre, ad una serie di compiti a supporto degli impegni istituzionali della DCSA e, in particolare, prepara analitici documenti di riscontro ad interrogazioni e ad audizioni ed interpellanze degli Organi Centrali dello Stato. Predisponde, infine, punti di situazione sulla cooperazione bilaterale e multilaterale, rapporti per la partecipazione ad iniziative e progetti nazionali ed internazionali e svolge attività di docenza nell'ambito della formazione interna ed esterna.





ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La Direzione Centrale continua a promuovere corsi e iniziative formative di qualificazione e di aggiornamento in materia antidroga per gli operatori delle Forze di Polizia, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, riuscendo a creare, in questo modo, un circuito virtuoso di vera e propria distribuzione e condivisione di *skills* e *know how* tra gli operatori nazionali e stranieri. Tali iniziative contribuiscono a creare un vero e proprio *networking* tra i diversi specialisti, che supera i limiti temporali della singola attività corsistica, perché viene favorita la possibilità di ulteriori e successivi contatti tra i partecipanti.

Con la propria offerta addestrativa, nel corso dell'anno 2022, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha erogato **49** giornate di formazione, che hanno visto l'adesione e la partecipazione di **487** frequentatori appartenenti alle Forze di Polizia nazionali ed estere, nonché di agenzie governative nazionali ed internazionali.

³⁰ La Sezione DADE (Direzione Antidroga Data Entry) aderisce dal 1992 al SISTAN (Sistema Statistico Nazionale che fa capo all'ISTAT e a norma del D.lgs. 6.9.1989, n.322 è organo ufficiale delle statistiche prodotte dal Sistema Statistico Nazionale) nel quale converge il flusso delle segnalazioni pervenute alla DCSA.

In particolare, sono stati **260** i frequentatori appartenenti alle Forze di Polizia nazionali e **226** funzionari provenienti dalle Forze di Polizia estere di **26** differenti Paesi nonché da una Agenzia Internazionale:

			
73	70	68	49

								
ARGENTINA 20	BOSNIA/ERZEGOVINA 7	BRASILE 47	CANADA 18	CARICC 1	CINA 7	COLOMBIA 13	EL SALVADOR 1	HONDURAS 1
								
HONG KONG 1	KAZAKISTAN 1	KENYA 2	MACEDONIA DEL NORD 14	MAROCCO 8	MESSICO 12	PANAMA 10	POLONIA 1	PERÙ 21
								
PORTOGALLO 1	REP. DOMINICANA 6	SENEGAL 1	SERBIA 10	SPAGNA 4	TAGIKISTAN 2	TURCHIA 4	URUGUAY 5	UZBEKISTAN 8

Sono state curate, in particolare, le seguenti attività didattiche e formative, in modalità residenziale o a distanza (D.A.D.):

- Corso di formazione sul *Database* Interpol “RELIEF”, dal 27 al 28 gennaio 2022, a favore di 13 unità delle Forze di polizia italiane, impegnate nel settore del contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;
- 11° Corso “*Drug on line*”, organizzato dal 21 al 24 marzo 2022, seguito da 69 unità delle Forze di polizia italiane;
- 6° Corso “Laboratori Clandestini e Nuove Sostanze Psicoattive”, dal 16 al 20 maggio 2022, destinato a 45 unità delle Forze di polizia nazionali ed a 176 Funzionari di collaterali forze di Polizia e Organismi collaterali, tutti impiegati nel settore del contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;
- 3° Corso “Droghe Sintetiche e NPS - Progetto HERMES”, che ha visto impegnate, dal 14 al 17 giugno 2022, 16 unità delle Forze di polizia nazionali;
- 6° Corso “Esperti per la Sicurezza” (modulo a cura della DCSA), che si è svolto dal 7 al 13 luglio 2022, destinato a 11 Funzionari ed Ufficiali delle Forze di polizia italiane, prescelti per essere assegnati all'estero presso le Rappresentanze diplomatiche nazionali, per esigenze di cooperazione internazionale di polizia;
- 23° Corso “Responsabili di Unità Specializzate Antidroga”, a cui hanno partecipato, dal 26 al 30 settembre 2022, 22 Funzionari ed Ufficiali delle Forze di polizia nazionali responsabili delle articolazioni operative specializzate antidroga sul territorio;
- 31° Corso Antidroga per “Agenti sotto-copertura”, dal 17 al 28 ottobre 2022, seguito da 38 unità dei quadri intermedi e di base delle Forze di polizia;
- 13° Seminario per “Agenti sotto-copertura”, dal 28 al 29 novembre 2022, destinato a 46 unità dei quadri intermedi e di base delle Forze di polizia nazionali, che abbiano già frequentato una delle precedenti edizioni del corso antidroga per “Agenti sotto-copertura”;
- 5° *Workshop* “L'azione di contrasto al narcotraffico”, dal 12 al 16 dicembre 2022, a favore di 19 Funzionari ed Ufficiali di Forze di polizia estere.

I moduli formativi offerti, finalizzati a favorire approcci formativi esperienziali, prevedono l'intervento di esperti di settore, accademici e qualificati operatori delle Forze di Polizia nazionali ed estere, nonché la condivisione di *expertise* e delle conoscenze individuali acquisite.

Numerose sono state anche le collaborazioni didattiche, nell'ambito dei programmi formativi in essere presso tutte le Forze di Polizia nazionali, erogate mediante l'intervento di qualificati Funzionari ed Ufficiali di questa Direzione Centrale, su temi di interesse istituzionale nonché su specifici argomenti nel settore del contrasto al traffico di sostanze stupefacenti individuati anche attraverso l'indirizzo delle strutture operanti sul territorio. È importante, inoltre, evidenziare che questa DCSA, grazie all'esperienza maturata negli anni, nel settore della formazione e alla capacità di realizzare iniziative, alle quali viene riconosciuto - attraverso un sistema di valutazione della *performance* - un elevato valore in termini di efficacia ed efficienza, continua ad essere attivata da diversi *stakeholders* nazionali ed internazionali, tra i quali l'UNODC³¹, per la realizzazione di attività di *mentoring* e, più in generale, addestrative. Nel corso dell'anno, il predetto Organismo ONU, attraverso il proprio coordinatore regionale del sud-est europeo, nell'ambito delle attività finalizzate a migliorare le *expertise* delle Forze di Polizia di Bosnia-Erzegovina, Serbia e Nord-Macedonia, ha richiesto a questa Direzione di partecipare, con propri specialisti³², al *workshop "Illicit production and trafficking of synthetic drugs"*, tenutosi a Belgrado, dal 9 al 13 maggio 2022, al quale hanno partecipato 31 discenti - Funzionari/Ufficiali provenienti dai predetti Stati.

SUPPORTO TECNOLOGICO E LOGISTICO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Nella sua attività volta al coordinamento degli Uffici di polizia, impegnati nel contrasto alle diversificate modalità, in cui si estrinseca il traffico di stupefacenti, la DCSA ha ormai sedimentato la consapevolezza di dover rispondere, attraverso i propri operatori impegnati nel settore tecnico-operativo, a diversificate esigenze rappresentate dagli investigatori dei Reparti ed Uffici territoriali delle Forze di Polizia, nel settore delle telecomunicazioni, audio - GPS, nel settore video, nonché nel noleggio di autovetture a beneficio dei Reparti ed Uffici investigativi.

Lo sforzo costante è mirato all'aggiornamento e, comunque, alla manutenzione evolutiva di tutti le apparecchiature a disposizione, nonché all'adeguamento delle competenze e conoscenze dei propri specialisti nel settore della "tecnologia investigativa". Nel 2022, tale complesso modulo operativo ha consentito di supportare 80 operazioni, attraverso 116 interventi sul territorio nazionale.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

La Direzione Centrale è deputata, inoltre, alla formulazione di precisi pareri normativi in materia antidroga, per fornire riscontro alle richieste pervenute dalle diverse articolazioni Dipartimentali.

Con riferimento all'anno 2022, si è provveduto ad interloquire su 22 istanze di esame di altrettanti disegni/proposte di legge in discussione nel Parlamento nazionale, fornendo il proprio contributo anche con riferimento a 4 progetti di legge regionali e a 10 procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno, relativi a procedimenti penali correlati alla materia degli stupefacenti.

Nello stesso periodo, la Direzione è stata interessata in merito a diversi Protocolli d'Intesa, stipulati a livello locale e nazionale, al fine di prevenire e contrastare il consumo, la diffusione e l'offerta di droghe, anche *online*, garantendo il proprio parere specialistico.

³¹ Anche a seguito dell'eccellente risultato conseguito dal corso AIRCOP, organizzato dall'UNODC a Roma, dal 29 novembre al 3 dicembre 2021, con il supporto di docenti di questa Direzione Centrale.

³² Con l'importante contributo di un Ufficiale tecnico chimico del RACIS dell'Arma dei Carabinieri.

L'elaborazione di pareri in merito ad atti di sindacato ispettivo parlamentare, quali interrogazioni, anche a risposta immediata - noti anche come *question time* - interpellanze e mozioni, costituisce una ulteriore peculiare attività; in merito, nell'annualità di riferimento, sono stati forniti elementi di risposta per 12 atti di indirizzo e controllo.

Ulteriori documenti tecnici sono stati predisposti nell'ambito dell'Audizione del Ministro dell'Interno dinanzi alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, relativa alle linee programmatiche del Dicastero di riferimento.

Nelle attività di competenza, rientra anche lo sviluppo di consulenze normative a favore enti nazionali, comunitari ed internazionali. Contestualmente viene assicurato adeguato supporto informativo agli Ufficiali di collegamento stranieri in Italia nel settore degli stupefacenti e agli Esperti per la Sicurezza presenti nelle diverse aree continentali.

In particolare, è stata fornita consulenza normativa, in occasione della richiesta di chiarimenti da parte dell'INCB, organismo internazionale di controllo degli stupefacenti, sul regime sanzionatorio vigente in Italia, per alcune condotte connesse alla coltivazione di cannabis, all'indomani della pubblicazione della sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n.12348/2020, del 19 dicembre 2019, depositata il 16 aprile 2020. La Direzione Centrale ha, altresì, partecipato a riunioni con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, relative ai controlli sui "*cannabis shop*" ed alla Conferenza Interministeriale dei Servizi, per l'ampliamento della produzione nazionale dei medicinali di origine vegetale a base di cannabis.

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEI PROGETTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Con D.M. del 6 febbraio 2020, che disciplina l'ordinamento interno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il II Servizio della DCSA ha assunto la Denominazione "Studi, ricerche informazioni e progetti".

Nell'ambito della dipendente 1^a Divisione, si è provveduto a prevedere i compiti di progettazione, realizzazione e gestione di iniziative progettuali da sostenere con fondi nazionali, comunitari e internazionali.

In questo ambito, sono proseguite le iniziative per la realizzazione degli obiettivi relativi al Progetto "HERMES", avente lo scopo di contrastare la minaccia del diffondersi della droga, con particolare riferimento a quelle di sintesi chimica e NPS.

Tale attività si esplica su più obiettivi:

- monitoraggio e controllo delle spedizioni postali e dei pacchi consegnati da corrieri privati;
- accrescimento della preparazione professionale del personale di polizia sullo specifico settore;
- implementazione delle segnalazioni al Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP) per la salvaguardia della salute.

In merito, nel 2022, sono stati effettuati controlli mirati su alcuni siti di smistamento da parte di Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri. L'attività di controllo ha permesso di operare il sequestro di oltre 700 plichi tra spedizioni postali e pacchi a mezzo corriere rinvenendo: metamfetamina, cannabinoidi sintetici, Ketamina, ecstasy, GHB ed altre sostanze.

L'attività di polizia è supportata da apparecchiature portatili, quali lo spettrometro di massa con tecnologia *Raman*, acquistati nell'ambito del progetto, in grado di analizzare in pochi secondi una sostanza sconosciuta (pillole, liquidi e polveri), con un grado di certezza estremamente elevato.

È stato svolto, dal 14 al 17 giugno 2022, presso la sede della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga,

il 3° Corso “*Droghe Sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive – caratteristiche e classificazione, normativa di riferimento e sistemi di contrasto*”. Al corso, hanno preso parte Funzionari ed Ufficiali della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria; inoltre, presso gli istituti di formazione delle forze di polizia, sono stati svolti alcuni seminari, della durata di un giorno, ai quali hanno partecipato circa duemila operatori di polizia dei vari gradi.

Nel 2022, sono state inviate al Sistema Nazionale di Allerta precoce 13 segnalazioni, che hanno interessato un totale di n.11 Nuove Sostanze Psicoattive, n.4 droghe classiche e metilfenidato (n.1 segnalazione).

Le n.11 NPS appartenevano alla classe dei catinoni sintetici (n.4), cannabinoidi sintetici (n.2), fenetilammine n.2), indolalchilamine (n.1), arilalchilamine (n.1) ed altro (n.1). Per le 2 segnalazioni dei cannabinoidi sintetici, si è trattato della prima identificazione su territorio nazionale.

Il Progetto esecutivo ICARUS, avviato il 13 febbraio 2019, inizialmente di durata triennale, ma prorogato fino al 13 febbraio 2024, trova fondamento nella possibilità di accrescere esponenzialmente l’efficacia delle proiezioni del Dipartimento per le Politiche Antidroga e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, in uno scenario operativo costituito dagli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali.

Gli interventi progettuali, tesi ad un complessivo potenziamento delle politiche e del dispositivo antidroga, sono articolate in tre specifici settori:

- il supporto informativo;
- l’attività di prevenzione a favore della popolazione giovanile;
- le iniziative di carattere divulgativo e le attività di collaborazione nel settore normativo, di ricerca e di formazione.

In merito all’Area Tematica I, nel corso dell’anno 2022, si è conclusa la fase di analisi delle esigenze informatiche connesse agli oneri informativi previsti dall’obiettivo progettuale.

La DCSA sta curando gli aspetti relativi alla migrazione dei dati dall’attuale sistema di protocollazione informatica e gestione del flusso documentale, denominato “Giada”, ad altro programma dedicato, già in uso presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (MipgWeb).

Nel mese di dicembre 2022, si è conclusa, con il rilascio di una nuova versione, la fase di “test operativo” del nuovo programma S.I.D.A.P. (Sistema Integrato Direzione Antidroga Precursori), che opera sull’archivio G.A.Do.P. (Gestione Archivio Documentale Precursori), per il controllo delle transazioni lecite di precursori tra ditte “operatrici” (ex art. 70, comma 15, del DPR 309/1990).

Tale implementazione permetterà, una volta completata, un maggior controllo delle informazioni inserite, con possibilità di effettuare statistiche analitiche e di previsione del rischio di disvio, di gran lunga migliorate rispetto alla situazione precedente.

Per quanto riguarda lo sviluppo di nuove capacità in materia di *Digital Forensics* ed investigazioni in rete, è stato organizzato uno specifico corso con qualificati docenti dell’Università degli Studi di Foggia, dal titolo “*Digital investigation and intelligence*”, completato, con l’esame finale, l’11 ottobre 2022.

Nell’ambito del 2022, la progettualità dell’Area Tematica II ha portato avanti lo studio di iniziative di prevenzione dell’uso delle droghe, in favore degli studenti delle scuole secondarie, di primo e secondo grado, allo scopo di offrire ai ragazzi ed ai loro insegnanti un’informazione corretta ed autorevole sulla pericolosità delle sostanze stupefacenti e sulle conseguenze riconducibili al loro utilizzo, contribuendo a diffondere la cultura della legalità nella popolazione giovanile.

In particolare, è stato fruttuoso lo studio di fattibilità della creazione dell’app “Hugs not Drugs”, lanciata in collaborazione con il Movimento Italiano Genitori (MOIGE).

Un’altra progettualità, realizzata con i fondi del Progetto ICARUS dalla DCSA, d’intesa con il Segretariato di Interpol Lione, è stata avviata con alcuni Paesi africani (Kenya, Madagascar, Mauritius,

Mozambico, Somalia, Sud Africa, Tanzania ed Uganda), per migliorare lo scambio informativo ed il contrasto al traffico di eroina lungo la cosiddetta “Rotte del sud”, che vede il nostro Paese tra i punti europei di arrivo dell’eroina, che transita dagli indicati Paesi africani.

L’iniziativa ha una forte propensione all’attivazione di meccanismi di prevenzione del traffico e dei fenomeni connessi alla diffusione delle sostanze stupefacenti in talune regioni di transito.

Sotto il profilo tattico, il coinvolgimento diretto e congiunto degli Stati, solcati dalle propaggini della nuova rotta d’importazione dell’eroina, proveniente dai tradizionali luoghi di produzione asiatica, potrebbe portare ad un rafforzamento complessivo dell’azione di repressione e, soprattutto, della capacità di interdizione dei carichi, da parte degli apparati di *law enforcement* dei Paesi interessati dal fenomeno. In concreto, è stato realizzato il Primo meeting in presenza di alto livello³³ e, nella fase esecutiva del citato progetto, sono state svolte specifiche attività presso il porto commerciale-passeggeri e presso l’aeroporto internazionale della capitale delle Mauritius, Port Louis³⁴.

Per quanto riguarda l’Area Tematica III, dedicata allo svolgimento di attività di consulenza a vantaggio del DPA, concorso nella predisposizione di iniziative normative a livello nazionale e valutazione dei processi e delle proposte legislative provenienti dalle Istituzioni comunitarie, la DCSA ha provveduto ad approfondire alcune tematiche di interesse, rispondendo ad interpellanze parlamentari e quesiti.

Un’altra iniziativa molto importante è il Progetto “Crystal Palace”, nell’ambito dell’*Internal Security Fund- Empact 2022+*, il cui scopo è la lotta coordinata internazionale contro la produzione ed il traffico di droghe sintetiche attraverso l’identificazione e lo smantellamento dei gruppi di criminalità organizzata e dei facilitatori coinvolti nel fenomeno.

Il commercio di droghe sintetiche nell’UE è unico rispetto ad altre sostanze, in quanto la produzione di queste droghe avviene, nella maggior parte dei casi, all’interno dei confini UE, per la successiva distribuzione sul mercato europeo e su quello globale. Il progetto si concentra sul rafforzamento delle capacità di applicazione delle norme dell’UE in diversi settori, comprese le attività operative, sullo scambio di esperienze e conoscenze, sullo sviluppo di capacità operative e sulla cooperazione strategica.

Il progetto sosterrà azioni (Operational Action), nelle seguenti aree:

- traffico di sostanze chimiche (precursori), utilizzate per la produzione di droghe sintetiche e nuove sostanze psicoattive (NPS) nell’Unione Europea;
- produzione e traffico di Metamfetamine (con particolare riguardo al ruolo delle reti criminali messicane/sud americane);
- uso criminale del *Dark web* e della comunicazione crittografata;
- fenomeno del *mislabeling* (falsa etichettatura delle sostanze chimiche);
- campagne di prevenzione e formazione dei formatori nel campo dello smantellamento dei laboratori clandestini.

Il progetto prevede l’acquisto di attrezzature e software necessari per il supporto quotidiano alle indagini nuove ed in corso.

È importante menzionare, inoltre, il Progetto “WhiteSnow”: nel 2021, EPIC MOIA (*European Project Implementation Centre of the Ministry of the Interior and Administration of Poland*), in qualità di *Applicant*, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e il *Police Central Bureau of Investigation Organised Drug Crime Department* (PCBI polacco), in qualità di *co-Applicant*, hanno ottenuto il finanziamento del citato progetto dall’U.E.. I Partecipanti (*Consortium*), oltre la Polonia e l’Italia, sono: Svezia, Spagna, Lituania, Paesi Bassi, Colombia e Interpol.

³³ L’incontro è stato organizzato Presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia (Roma, 26-27 ottobre), con la partecipazione di rappresentanti di alto profilo degli Uffici Antidroga e dei National Central Bureau Interpol del Kenya, Tanzania, Uganda, Madagascar, Mauritius, Sudafrica e Mozambico, un delegato per ciascuno degli Uffici Regionali Interpol di Harare (Zimbabwe) e di Nairobi (Kenya), 2 rappresentanti del Segretariato di Interpol Lione, nonché un funzionario della Trilateral Planning Cell e qualificati funzionari/ufficiali degli Uffici Centrali delle forze di polizia nazionali.

³⁴ Dal 28 Novembre al 2 Dicembre 2022

Il progetto mira a migliorare la risposta delle forze dell'ordine, in materia di criminalità organizzata nel settore dei traffici di droga, con particolare attenzione alla cocaina e alle droghe sintetiche. L'obiettivo generale del progetto è supportare il rafforzamento delle forze dell'ordine dell'UE, nell'area dello scambio attivo di esperienze, conoscenze e di "intelligence", con un focus speciale su cocaina e droghe sintetiche.

La durata del Progetto è di 24 mesi (data di inizio: 15/10/2021; scadenza: 15/10/2023); il budget relativo è di € 739.576,51 (90% a carico U.E.; 10% Polonia e Italia).

Si riassumono gli eventi più salienti del Progetto "WhiteSnow", durante il 2022:

- 28 marzo/1° aprile 2022 - Legionowo (Polonia) – Corso: *Dismantling of Clandestine Laboratories*;
- 11/12 maggio 2022 – Cracovia (Polonia) - 1° *High Level Meeting* -;
- 7-/8 giugno 2022 – Cracovia - 1° *Steering Committee meeting*;
- 22/25 agosto 2022 – Varsavia – 1° *Corso Crypto Currency* -;
- 19/24 settembre 2022 – Roma/Gioia Tauro - *Corso Cocaine Smuggling Training*;
- 11/12 ottobre 2022 – Bruxelles - *Interim Conference*.



È necessario ricordare, infine, nel corso del 2022, il ruolo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nell'EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*), ossia lo strumento chiave dell'Unione Europea per identificare, definire ed affrontare le principali minacce da parte della criminalità organizzata ed internazionale.

L'Italia partecipa come leader, assieme alla Polonia in qualità di "driver" al progetto denominato OA 2.4 MONITOR, finalizzato ad affrontare il pericoloso fenomeno del traffico e della distribuzione di NPS. Il progetto è incentrato a:

- scoprire e mappare nuove sostanze (sia sintetiche che naturali);
- effettuare sequestri e scoprire laboratori sotterranei;
- tracciare le rotte e le modalità/canali di distribuzione internazionali, con focus sul web;
- svolgere azioni e indagini coordinate;
- condurre analisi chimiche e monitorare i danni alla salute umana;
- raccogliere/scambiare informazioni e buone pratiche con altre LEA;
- coinvolgere tutti gli attori e le istituzioni pertinenti (ad esempio: aggiornamento del database/elenco delle sostanze dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze), sviluppando così un approccio comune, sensibilizzando l'opinione pubblica e incoraggiando i passi necessari per armonizzare le legislazioni nazionali.

Nel 2023, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, insieme al Comando Carabinieri Tutela Salute, ricoprirà il ruolo di *Action Leader* nell'Operational Action Plan 2.4 NPS (priorità *Synthetic Drugs-NPS*), riconfermando l'importante ruolo dell'Italia in questo settore.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

La DCSA, tra le sue articolazioni interne, incardina l'Ufficio di programmazione e coordinamento generale, deputato a cooperare e a raccordarsi con i competenti Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e degli altri Dipartimenti del Ministero dell'interno, nella predisposizione di linee di intervento unitarie in materia di lotta alla droga e di prevenzione delle tossicodipendenze.

L'Ufficio, di diretta collaborazione del Direttore Centrale, è struttura di supporto nella definizione dei processi

di pianificazione e programmazione strategica (Obiettivi operativi), nonché gestionale (Obiettivi gestionali). Esercita, inoltre, funzioni di raccordo con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle iniziative di prevenzione e della predisposizione di programmi e progetti di comune interesse.

In tale ambito, l'Ufficio, anche nel 2022, ha partecipato a molteplici iniziative volte a dare attuazione a forme di prevenzione "integrata" o "partecipata", dirette a creare e consolidare azioni sinergiche tra le diverse Forze di Polizia, gli Enti e i tanti attori istituzionali impegnati, a vario titolo, nel contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti tra la popolazione giovanile.

Tali progettualità si sono tradotte sia in eventi informativi finalizzati ad accrescere la consapevolezza sui danni derivanti dall'uso delle droghe negli studenti delle scuole secondarie di I e II grado ed a favorire lo sviluppo di fattori di protezione, coinvolgendo una platea di circa 400 alunni, sia in iniziative di carattere formativo rivolte alle figure di riferimento in campo educativo, nel rapporto scuola/famiglia.

Nel contesto della collaborazione con il citato Dipartimento per le Politiche Antidroga, nel corso del 2022, la DCSA ha continuato a partecipare attivamente nella realizzazione del progetto denominato "Hugs not Drugs", di durata pluriennale, in collaborazione con l'Ente affidatario, Moige - Movimento Genitori Onlus. L'attività, a conclusione del 2022, ha contato il coinvolgimento di **243** Istituti scolastici, distribuiti equamente in **18** regioni, **85** province e **188** città, individuati sulla base dei risultati dell'analisi dei contesti ambientali di maggior rischio, nonché della manifestazione di interesse da parte di singole scuole. L'iniziativa, in particolare, ha visto la calendarizzazione di **n.21 open days**, con **n. 4** incontri svolti presso le città di Alessandria, Genova, Napoli e Brindisi, con la partecipazione in presenza del Ministro per le Politiche Giovanili, con delega alle Politiche Antidroga, il Capo Dipartimento Politiche Antidroga, il Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, il Presidente del Moige ed un "Testimonial".

Nell'ambito del cennato progetto sono stati realizzati ulteriori **17** incontri, anche in modalità *online*, con i giovani studenti, con l'ausilio di un esperto psicologo, al fine di creare uno "spazio di riflessione" sugli aspetti di competenza connessi all'abuso, nonché alla prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti.

Nel complesso, il progetto ha raggiunto circa **4.000** studenti mediante attività "didattiche" in presenza e a distanza, ed oltre **13.200** ragazzi e **26.400** genitori, se si considera l'opera di sensibilizzazione sul tema effettuata attraverso la distribuzione di appositi kit informativi realizzati *ad hoc*³⁵.

Immagine di una giornata del progetto "Hugs not Drugs"



³⁵ I dati riportati sono stati forniti da MOIGE Onlus.

IL PATRIMONIO DOCUMENTARIO

La DCSA svolge, tra gli altri, compiti di ricerca, studio ed analisi di documenti di varia natura, elaborati da organismi specializzati nazionali ed internazionali, che trattano, a vario titolo, la lotta al traffico illecito di stupefacenti e, più in generale, delle dipendenze, compreso il risultato dell'attività parlamentare.

La raccolta e l'individuazione del consistente patrimonio informativo è gestito dal Centro Documentazione, inserito in seno al II Servizio, deputato, altresì, alla diffusione interna delle pubblicazioni e del materiale documentale, afferente il fenomeno della droga, trattato dalle diverse articolazioni della Direzione Centrale in tutti i suoi molteplici aspetti.

Lo stesso Centro si impegna nella gestione e nel costante aggiornamento del sito internet <https://antidroga.interno.gov.it/>, nato con lo scopo di diffondere e promuovere il messaggio istituzionale della DCSA, la cui consultazione permette di conoscere le diverse attività svolte dalla Direzione, nel teatro nazionale ed estero, ed i risultati conseguiti nel contrasto al narcotraffico in sinergia con le diverse Forze dell'Ordine impegnate sul territorio. Sono, inoltre, a disposizione degli utenti, molteplici notizie relative alle differenti droghe in circolazione, con puntuali approfondimenti sulle specifiche caratteristiche ed i connessi effetti sulla salute.

Da ultimo, il Centro Documentazione soddisfa le richieste di assistenza bibliografica nella specifica tematica, provenienti dal mondo accademico e della ricerca e garantisce la consultazione dei volumi conservati nella fornita biblioteca della DCSA.

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLA PARTECIPAZIONE AL SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE E ALTRE PIATTAFORME PER IL CONTROLLO DEI PRECURSORI

Il Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal 2009, ha attivato in Italia il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe (SNAP), finalizzato alla rilevazione precoce di fenomeni potenzialmente dannosi per la salute legati alla comparsa di NSP sul mercato. L'abuso di Nuove Sostanze Psicoattive³⁶ (NPS) ha causato serie ripercussioni sulla società e sulla salute pubblica e in Italia; il fenomeno ha iniziato a manifestarsi a partire dagli anni '90. La normativa italiana, in linea con quella europea, è volta a contrastare il diffondersi delle NPS nel nostro Paese, attraverso diverse strategie di intervento. Questa attività si è sviluppata e potenziata in funzione delle esigenze sanitarie e sociali derivate dalla produzione illegale e dal traffico internazionale di sostanze sintetiche psicostimolanti e/o allucinogene, dagli effetti sconosciuti dal punto di vista tossicologico e non controllate in termini legali. Lo SNAP nasce con lo scopo di fornire notizie aggiornate a tutto il *network* dei Centri collaborativi su tutte quelle "nuove droghe", potenzialmente pericolose per la salute pubblica, circolanti sul territorio (nazionale, europeo e internazionale), ma anche sulle nuove modalità di consumo di sostanze stupefacenti già tabellate, sulla presenza di adulteranti, di additivi pericolosi o di altre sostanze psicoattive o farmacologicamente attive in combinazione con sostanze psicotrope, spesso nascoste in vari tipi di nuovi prodotti in vendita via *web* o nei cosiddetti "*smart-shops*", o elevate concentrazioni di principio attivo di sostanze già tabellate. A sua volta, lo SNAP è parte di un *network* che comprende tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, coordinato dall'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze³⁷, con sede a Lisbona (Portogallo).

³⁶ Conosciute con l'acronimo inglese di NPS, New Psychoactive Substances

³⁷ L'OEDT, in inglese European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), fornisce all'UE e agli Stati membri informazioni fattuali, oggettive, attendibili e confrontabili a livello europeo sulle droghe e tossicodipendenze e le loro conseguenze, allo scopo di informare il processo di elaborazione delle politiche ed orientare le iniziative da prendere per affrontare il problema della droga. https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/institutions-and-bodies-profiles/emcdda_it.

Attualmente lo SNAP, diretto dal DPA, si compone di sei Unità Operative, che lavorano in ambiti specifici:

- il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità per il coordinamento nazionale e per la gestione operativa;
- la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga per il coordinamento delle Forze di Polizia competenti nello specifico settore;
- Unità di Ricerca di Tossicologia Forense del Dipartimento di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico Legali e dell'Apparato Locomotore dell'Università La Sapienza di Roma;
- Centro Antiveleni, Istituti Clinici Scientifici Maugeri di Pavia;
- Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica dell'Università Politecnica delle Marche;
- Controllo Regionale Qualità Laboratori del Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato della Salute della Regione Sicilia.

Nel 2022, sulla base dei sequestri operati nel corso di attività antidroga dalle Forze di Polizia e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sono state rilevate 29 NPS come prima identificazione sul Territorio nazionale, successivamente segnalate dallo SNAP all'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze, appartenenti alle classi dei cannabinoidi sintetici (n.8), catinoni sintetici (n.5), oppioidi sintetici (n.3), indolalchilamine (n.3), aricicloesilamine (n.2), fenetilamine (n.2), benzodiazepine (n.1), arilalchilamine (n.1), piperidine (n.1), aminoidani (n.1) e altra tipologia (n.2). Inoltre, le segnalazioni hanno consentito allo SNAP di elaborare e trasmettere ai centri collaborativi 16 informative riguardanti i sequestri effettuati contenenti anche informazioni relative ai sequestri di sostanze di abuso classiche di particolare rilevanza (es. GBL), 4 allerta di grado 1, 3 allerta di grado 3 relative a comunicazioni di rischio per la salute pubblica.

Focus

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Il mercato illecito delle Nuove Sostanze Psicoattive è un fenomeno emergente di rilevanza mondiale, la cui crescita è favorita dalla globalizzazione e dalle nuove opportunità offerte dallo sfruttamento dello spazio virtuale, quali, ad esempio, l'abbattimento dei confini commerciali, nonché la facilità e l'anonimato delle comunicazioni e delle transazioni economiche.

Volendo offrire un sintetico inquadramento del concetto di Nuova Sostanza Psicoattiva, è necessario distinguere l'aspetto scientifico, relativo agli effetti determinati sul corpo umano dai principi attivi in essa contenuti, da quello giuridico, che ne contrasta la diffusione attraverso adeguate risposte normative, al fine di tutelare la salute pubblica.

In tale ottica, le NPS costituiscono una grave minaccia, non solo perché capaci di generare ingenti profitti di natura economica nelle mani della criminalità transnazionale, ma anche perché le loro caratteristiche farmacologiche e tossicologiche le rendono particolarmente insidiose, esponendo i consumatori ad un alto rischio di intossicazione. Si tenga conto che, qualora un assunto, per lo più inconsapevole di che cosa abbia realmente fatto uso, richieda cure in emergenza, egli correrà il rischio reale di non ottenere un'adeguata terapia. Va considerato infatti che, a differenza di quanto avviene per le tradizionali droghe d'abuso, le informazioni sul meccanismo d'azione, sulla tossicità e sugli effetti clinici a lungo termine sono molto limitate e che le analisi di laboratorio sui liquidi biologici, volte all'individuazione dei principi attivi effettivamente contenuti nella specifica sostanza, risultano particolarmente complesse.

Un ulteriore fattore di rischio di vittimizzazione, con riferimento all'aspetto sociale, è rappresentato dalla loro presenza sul mercato *on-line*, quale luogo virtuale facilmente accessibile alla popolazione giovanile.



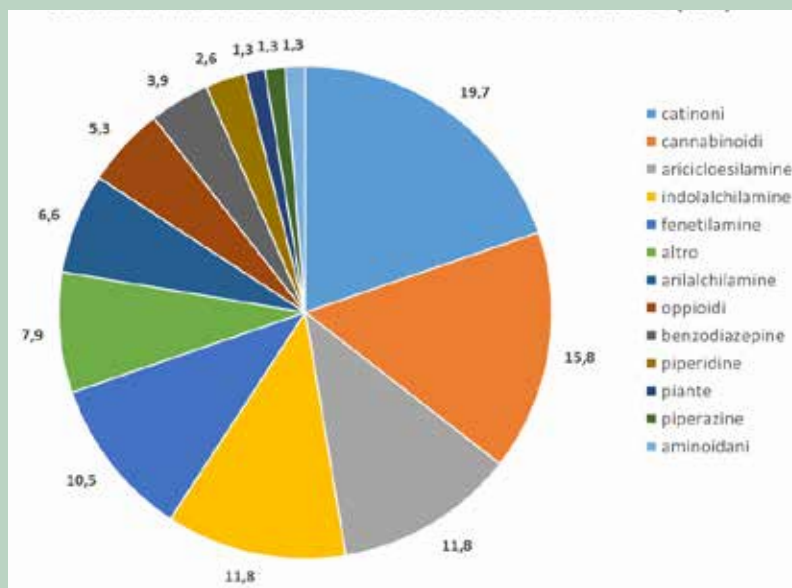
Nuove Sostanze Psicoattive

In termini giuridici, la definizione di Nuova Sostanza Psicoattiva in ambito europeo è offerta dall'art.1 della Decisione Quadro 2004/757/GAI del Consiglio del 25 ottobre 2004, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/2103 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2017: “sostanza allo stato puro o contenuta in un preparato non contemplata dalla convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, quale modificata dal protocollo del 1972, o dalla convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971, ma che può presentare rischi sanitari o sociali analoghi a quelli presentati dalle sostanze contemplate da tali convenzioni”. Le NPS non sono controllate, ai sensi delle convenzioni internazionali sulle droghe; il loro status giuridico differisce, a volte anche ampiamente, da nazione a nazione. Per fronteggiare una minaccia complessa e in evoluzione, com'è quella delle NPS, caratterizzate dal continuo “aggiornamento” di nuove molecole, i singoli Paesi hanno esteso o adattato la normativa nazionale in materia di sostanze stupefacenti, così da potervi incorporare le NPS, mediante un approccio cosiddetto “generico”, basato sulla “somiglianza chimica” della sostanza con uno stupefacente già vietato e sottoposto a controllo

L'Italia, in particolare, ove la normativa in materia di sostanze stupefacenti e psicoattive è strutturata su un sistema tabellare, ha adottato la definizione di “analogo di struttura”, con la quale, una volta inserita in tabella una classe di molecole, è possibile considerare vietata ogni altra sostanza che presenti, sotto il profilo chimico, aspetti di simmetria con quella descritta.

Guardando il dato statistico, nel corso del 2022, sul territorio nazionale, sono state identificate n.76 NPS, appartenenti principalmente alla classe dei catinoni sintetici (19,7%) e dei cannabinoidi sintetici (15,8%), di cui circa il 92% (n.70) individuate a seguito di rilevamento e sequestro operato da parte delle Forze di Polizia. Il restante 8% è stato segnalato, invece, dagli ulteriori Centri Collaborativi del Sistema Nazionale di Allerta Precoce¹ (Centri antiveleno, Tossicologie forensi, Università ecc.).

Classi di appartenenza delle NPS identificate in Italia nel 2022 (in %)



sintetici (n.5), oppioidi sintetici (n.3), indolalchilamine (n.3), arilalchilamine (n.2), fenetilamine (n.2), benzodiazepine (n.1), arilalchilamine (n.1), piperidine (n.1), amminoidani (n.1) e altro (n.2). Per 5 di tali molecole, l'identificazione è avvenuta nell'ambito del progetto Hermes³.

Il dato del 2022 ha registrato un incremento del 24% rispetto al 2020 e del 7% se confrontato con analogo risultato del 2021.

In tale contesto, nel 2022, il Ministero della Salute ha emanato n. 7 decreti, inserendo n. 39 nuove sostanze psicoattive nella Tabella I e altre 4 nella Tabella IV del citato d.P.R. n.309 del 1990.

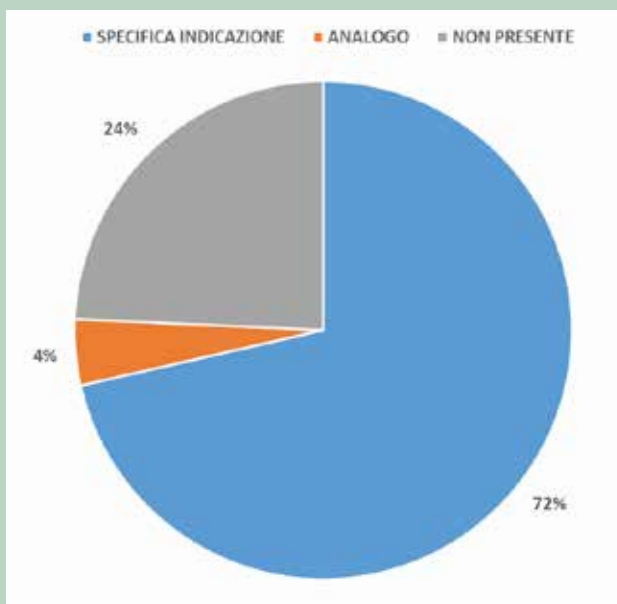
Alle attività delle Forze di Polizia, si collegano, altresì, le segnalazioni che il Sistema Nazionale di Allerta Precoce ha inviato all'EMCDDA², riguardanti la “prima identificazione” sul territorio nazionale di 29 NPS appartenenti alle seguenti classi: cannabinoidi sintetici (n.8), catinoni

¹ In conformità alle disposizioni Europee in materia, il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha attivato anche nel nostro Paese, alla fine del 2008, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP) e Risposta Rapida per le Droghe - National Early Warning System (N.E.W.S.). Il Sistema nasce con l'obiettivo, da un lato, di individuare precocemente i fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica correlati alla comparsa di nuove sostanze e di nuove modalità di consumo, dall'altro, di attivare segnalazioni di pre-allerta od allerta che tempestivamente coinvolgano le strutture deputate alla tutela della salute e responsabili della eventuale attivazione di misure in risposta alle emergenze (www.politicheantidroga.gov.it).

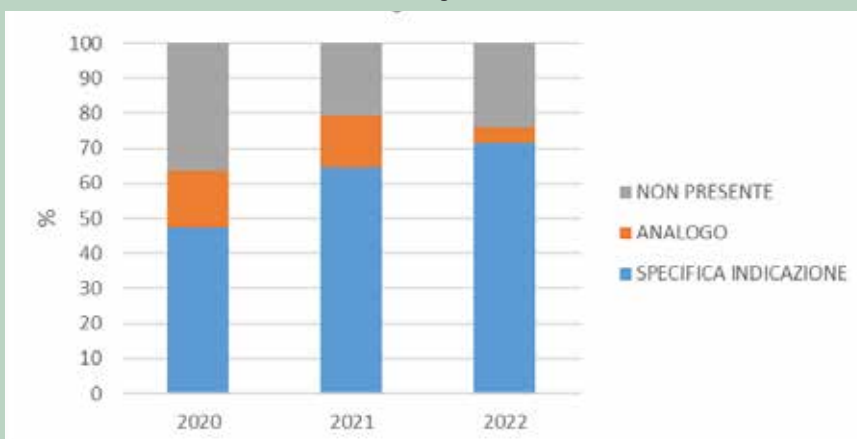
² European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze con sede a Lisbona (Portogallo).

³ Si tratta di molecole appartenenti alla classe dei cannabinoidi sintetici (n.3), fenetilamine (n.1) e indolalchilamine (n.1). Per approfondimenti relativi al progetto Hermes vds pag. 33.

Presenza nelle Tabelle DPR 309/90 al momento della segnalazione



Presenza nelle Tabelle DPR 309/90 al momento della segnalazione



Sulla base delle predette segnalazioni, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce, del quale la DCSA è unità operativa con funzioni di coordinamento delle Forze di Polizia, per le finalità connesse alla riduzione dell'offerta di droghe, ha elaborato e trasmesso ai centri collaborativi n. 18 documenti, dei quali n. 16 sono informative riguardanti i sequestri effettuati sul territorio nazionale e n.2 costituiscono allerte⁴. Le recenti indagini delle Forze di Polizia hanno rilevato che la provenienza di dette sostanze è da individuare sia nei Paesi dell'Unione Europea, sia in quelli oltreoceano. Dietro al *business* di tale mercato illecito, si nascondono organizzazioni che si cimentano nella produzione illegale, utilizzando i metodi del *marketing* legale. Nello specifico, il sito di produzione illegale, generalmente in ragione della propria grandezza, conta di diversi

addetti, con mansioni di approvvigionamento dei precursori per la produzione di droghe, di "chimici", spesso improvvisati e con nozioni di base sui processi di sintesi delle droghe, ed infine di spedizionieri, i quali si avvalgono sia di canali commerciali tradizionali, sia di nuove metodologie e ricorso alle tecnologie.

L'azione di contrasto necessita, pertanto, di

un costante scambio informativo internazionale. In questo settore specifico la DCSA, fra l'altro, partecipa attivamente alla piattaforma EMPACT⁵ - priorità droghe sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive - ed è *focal point* per l'*International Narcotics Control Board* (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite, provvedendo alla costante alimentazione della piattaforma informatica dedicata I.O.N.I.C.S.⁶, quest'ultima deputata alla ricezione/trasmissione di informazioni relative a sequestri ed operazioni condotte dalle Forze di Polizia nazionali, in presenza di Nuove Sostanze Psicoattive. Nel 2022, la DCSA ha inserito 125 segnalazioni (*incidents*) nel sistema.

4 L'una riguardante l'aumento dei sequestri del cannabinoide esaidrocannabinolo e l'altra relativa all'identificazione dell'oppiode sintetico etonitazepine in materiale sequestrato in seguito ad un caso di decesso.

5 EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) è una iniziativa sulla sicurezza promossa dagli Stati membri UE per contrastare le minacce poste dalla criminalità internazionale su: criminalità organizzata, attacchi informatici, tratta di esseri umani, sfruttamento sessuale minorile, traffico di migranti, traffico di droga, frodi comunitarie, reati economici e finanziari, reati contro il patrimonio, criminalità ambientale, traffico di armi da fuoco. Si tratta di una piattaforma di cooperazione multidisciplinare degli Stati membri, sostenuta da tutte le istituzioni, organi e agenzie dell'UE (come Europol, Frontex, Eurojust, CEPOL, OLAF, EU-LISA, EFCA e altri). Sono associati anche paesi terzi, organizzazioni internazionali e altri partner pubblici e privati (https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/law-enforcement-cooperation/operational-cooperation/empact-fighting-crime-together_en).

6 International Operation on NPS Incident Communication System.

Focus

LE SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE - PRECURSORI DI DROGHE

Attività nell'ambito di progetti nazionali e internazionali

Nell'ambito del progetto nazionale denominato "Hermes", sostenuto con i fondi del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Sezione Precursori ha contribuito a svolgere un'attività informativa e formativa sulle droghe sintetiche e sulla loro fabbricazione in laboratori clandestini mediante l'uso dei precursori di droghe. In particolare, la Sezione, ha curato seminari divulgativi rivolti agli Istituti di formazione delle Forze di polizia nazionali, quali: la Scuola Marescialli e la Scuola Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (rispettivamente a Firenze e Roma, il 22 marzo e il 20 aprile 2022); l'Accademia e la Scuola Marescialli della Guardia di Finanza (rispettivamente a Bergamo e L'Aquila, il 28 aprile e il 5 aprile 2022).

Nell'ambito dei corsi promossi presso la sede di questa Direzione Centrale, inoltre, la Sezione Precursori ha curato una specifica docenza, nell'ambito del 3° Corso Droghe Sintetiche & Nuove Sostanze Psicoattive, finanziata dal citato Progetto (Roma, 15 giugno 2022).

Durante il 2022, nell'ambito del progetto nazionale "Icarus", anch'esso finanziato con fondi assegnati dal Dipartimento politiche antidroga, la Sezione Precursori ha potuto completare le procedure per il rinnovamento dei supporti informatici. In particolare, nel mese di dicembre 2022, si è conclusa, con il rilascio di una nuova versione, la fase di "test operativo" del nuovo programma S.I.D.A.P. (Sistema Integrato Direzione Antidroga Precursori), che opera sull'archivio G.A.Do.P. (Gestione Archivio Documentale Precursori), utilizzato per il controllo delle transazioni lecite di precursori tra ditte "operatrici" (ex art. 70 comma 15 del d.P.R. n.309 del 1990). Quando l'implementazione sarà completata, risulterà un migliore controllo delle informazioni inserite, nonché un'elevazione delle funzionalità statistiche ed analitiche, dirette a prevenire il "rischio di disvio" delle sostanze.

Nell'ambito del progetto "White Snow", realizzato in partenariato con la Polonia, con fondi della Commissione europea (ISF *Internal Security Fund*), la Sezione ha partecipato attivamente alla gestione organizzativa, assicurando le docenze nello specifico settore, in particolare nel corso formativo organizzato sul contrasto al traffico di cocaina, tenutosi a Roma dal 19 al 23 settembre 2022.

Attività nell'ambito della partecipazione alle piattaforme per il controllo dei precursori

INCB (*International Narcotics Control Board*), Ufficio dell'ONU con sede a Vienna (AT), è uno degli attori principali nella strategia globale contro i traffici di droga e di precursori, che vigilano sul rispetto della Convenzione di Vienna del 1988. In quest'ambito, l'organizzazione delle Nazioni Unite gestisce diversi progetti/piattaforme informatiche:

- PRISM, per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di ATS (*Amphetamine-type stimulants*), nel campo delle droghe sintetiche, in funzione dal 2003;
- COHESION, per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di eroina e cocaina, attivo dal 2006;
- GRIDS, (*Global Rapid Interdiction of Dangerous Substances*), che mira a ridurre in modo misurabile il traffico di sostanze pericolose a livello globale, con un'attenzione particolare sulle nuove sostanze psicoattive (NSP) emergenti, anche sugli oppioidi sintetici non medici e sulle sostanze chimiche e apparecchiature pertinenti, per limitarne l'offerta sui mercati;
- PEN-Online (*Pre-Export Notification*), strumento fondamentale per prevenire la diversione dei precursori lecitamente commerciati tra gli Stati sottoscrittori della Convenzione. Con l'aggiunta dello Zambia (giugno 2022), al 1° novembre 2022, 117 Stati e Territori richiedono formalmente una notificazione di pre-esportazione ex art.12 sub. 10 (a) della Convenzione del 1988 e 168 Stati o Territori hanno già aderito al sistema dell'ONU, mentre i restanti 29 (13 in Africa, 10 in Oceania, 4 in Europa e 2 in Asia) sono costantemente incoraggiati ad entrarvi. Ogni mese, nel mondo, vengono redatte circa 2.900 PEN on-line;

- PEN-Online Light (*Pre-Export Notification Light*), per rispondere all'emergenza generata dalle sostanze chimiche non tabellate e precursori di progettazione, nonché assistere i Governi nell'affrontare il problema delle sostanze chimiche, che non sono sotto controllo internazionale, ma che possono essere tabellate a livello nazionale, in uno o più Paesi. INCB ha lanciato il sistema *PEN-Online Light*, nell'ottobre 2022. Analogamente al sistema *PEN-Online*, questo è uno strumento che i Governi esportatori possono utilizzare per notificare, su base volontaria, ai Paesi importatori le spedizioni pianificate di sostanze chimiche non tabellate, ma comunque utilizzabili per la produzione clandestina di stupefacenti;
- PICS (*Precursors Incident Notification System*), per permettere e promuovere la condivisione tra gli Stati delle notizie su disvi e sequestri di precursori. Nel 2022, le Agenzie internazionali di Polizia e Dogane, partecipanti al sistema, sono oltre 300, con 124 Paesi aderenti e circa 600 utenti iscritti. Gli "incidents" sui precursori comunicati dagli Stati aderenti, dal 2012 all'ottobre 2022, hanno superato i 3.700, con oltre 250 inserimenti nell'ultimo anno (1° Novembre 2021-22)⁷.

Gli strumenti sopra elencati, permettendo di avere una panoramica mondiale sugli scambi leciti e sugli eventi illeciti che riguardano i precursori, risultano utilissimi nell'elaborazione di strategie di contrasto ed analisi mirate.

In questo particolare ambito operativo, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, sulla base delle previsioni del Testo unico in materia di stupefacenti (d.P.R. n.309/90), svolge le funzioni di:

- controllo (art. 70 del T.U.), in virtù dell'obbligo di comunicazione, da parte degli operatori commerciali, di tutte le transazioni relative alle sostanze in argomento, ricomprendendo anche quelle da e per l'estero;
- coordinamento (art. 97 del T.U. e art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n.146), essendo prevista la possibilità, da parte delle Forze di Polizia, di svolgere attività investigative, con operazioni speciali sotto copertura e consegne controllate, anche con riguardo ai precursori di droghe.

Per l'espletamento delle funzioni di controllo, la DCSA collabora con il Ministero della Salute e con l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, servendosi del proprio archivio informatico sulle transazioni dei precursori denominato G.A.Do.P. (Gestione Archivio Documentale Precursori), coordinando le Forze di Polizia, che sul territorio, eseguono materialmente i controlli presso le imprese interessate.

La Direzione Centrale, in campo internazionale, mantiene i contatti con gli altri Stati e partecipa, tramite propri rappresentanti, ai lavori della Commissione e del Consiglio Europeo, nonché di altri organismi europei, come il Consiglio d'Europa, nonché delle Nazioni Unite, espletando anche le funzioni di *focal point* nazionale per i progetti e le piattaforme informatiche elencate.

Per quanto attiene la PEN (*Pre-Export Notification*) *on-line*, l'articolo 12 commi 10 e 11 della "Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope", adottata dalla Conferenza ONU nella sua 6^a seduta plenaria, in Vienna (AT) il 20 dicembre 1988, prevede, per gli Stati firmatari, l'obbligo di comunicazione, prima dell'esportazione di Precursori di droghe, delle informazioni sulla transazione e sulle ditte coinvolte, in modo che queste notizie siano fornite dalle Autorità competenti della Nazione di partenza a quelle del Paese di destinazione. Tale obbligo è ripreso dal Regolamento UE del Consiglio, n. 111/2005 del 22 dicembre 2004, che reca: "norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità europea ed i Paesi terzi", dove all'art. 11 (notifica pre-esportazione) si richiamano i descritti obblighi imposti dalla Convenzione ONU del 1988. La legislazione nazionale sull'argomento, compendiata dall'art.70 del d.P.R. n. 309 del 90, stabilisce che "le esportazioni di sostanza appartenenti alla categoria 1 ... alle categorie 2 e 3 ... sono precedute da una notificazione preventiva all'esportazione, da trasmettere alle autorità competenti del paese di destinazione, in conformità e nei limiti di quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 111/2005 e n. 1277/2005."

I predetti obblighi vengono adempiuti, oggi, da 168 Stati firmatari della Convenzione ONU del 1988 attraverso lo strumento denominato PEN (*Pre-Export Notification*), gestito da INCB su piattaforma *on-line* e con l'auspicio che i restanti 29 Stati non sottoscrittori si uniscano quanto prima agli altri. Lo strumento prevede che le Autorità

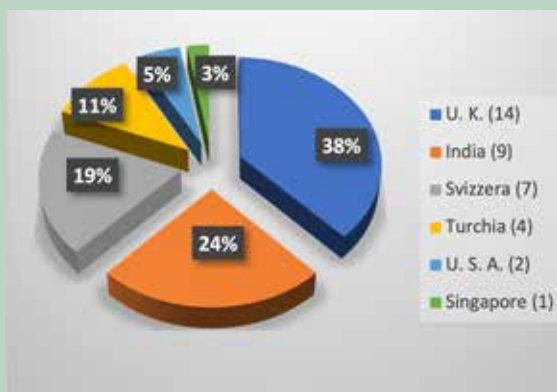
⁷ Pubblicazione: "Precursors and chemicals frequently used in the illicit manufacture of narcotic drugs and psychotropic substances 2022" (edita da UN-INCB).

del Paese, a cui appartiene la ditta esportatrice, preavvisino, attraverso il *tool* informatico messo a disposizione dall'ONU, le Autorità del Paese dove ha sede la ditta importatrice. Il Paese di destinazione può: accettare la richiesta ovvero chiedere un supplemento di istruttoria, ove carente della necessaria documentazione, oppure rigettare la richiesta, bloccando la spedizione.

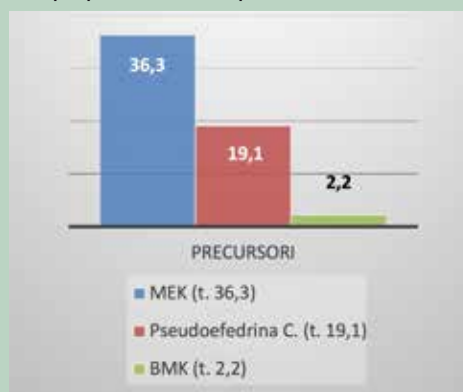
Con riferimento all'Unione Europea, il regime PEN si applica solamente per i commerci con gli Stati extra UE, ovvero quelli soggetti a regime doganale. La DCSA, attraverso la propria Sezione Precursori del II Servizio, passa al vaglio le richieste autorizzative, comunicando tempestivamente al Ministero della Salute le eventuali notizie ostative al rilascio dell'autorizzazione all'importazione di sostanze chimiche controllate.

Nel 2022, la Sezione si è occupata di 37 importazioni PEN con destinazione l'Italia, provenienti da U. K. (14), India (9), Svizzera (7), Turchia (4), U.S.A. (2), e Singapore (1), coinvolgenti sostanze utilizzate lecitamente in campo farmaceutico, nei laboratori di ricerca ed in particolari lavorazioni industriali, come: MEK (Metiletilchetone) (t 36,3), Pseudoefedrina cloridrato (t 19,1), Permanganato di potassio (t 18), BMK (Fenil-1 propanone-2) (t. 2,2), Acido solforico (t 6.000), Acetone (t 350,4) e Anidride acetica (l. 500.000).

Provenienza delle PEN verso l'Italia



Principali precursori Cat. 1 importati con PEN



Precursori

Le sostanze chimiche controllate, genericamente indicate quali "Precursori di droghe", sono materie chimiche necessarie alla fabbricazione di sostanze stupefacenti e psicotrope. Vengono normalmente impiegate per usi legittimi, ampi e diversificati, ad esempio, nella produzione di materie plastiche, medicinali, cosmetici, detersivi e profumi. Volendo citarne alcune, l'Anidride Acetica o il Permanganato di Potassio, entrambi prodotti molto utilizzati nell'industria chimica di sbiancamento, sono sostanze indispensabili, rispettivamente, per la trasformazione della Morfina in Eroina e della Pasta di coca in Cocaina. Il commercio di precursori di droghe non può essere vietato, ma, è necessario che il commercio lecito degli stessi venga attentamente monitorato al fine di evitare il fenomeno del disvio. La prevenzione della diversione dei precursori di droghe è una strategia efficace per limitarne la produzione e, quindi, l'offerta delle droghe illecite. È promossa, infatti, dalle organizzazioni internazionali per cercare di contrastare il narcotraffico.

In particolare, la legislazione mondiale di controllo si basa sull'art. 12 della "Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope", siglata a Vienna il 20 dicembre 1988, sulla cui attuazione vigila INCB (*International Narcotics Control Board*).

La legislazione UE sui precursori di droghe è incardinata su due regolamenti di base: il Regolamento (CE) n. 111/2005, sul commercio di precursori di droghe tra UE e Paesi terzi, ed il Regolamento (CE) n. 273/2004, relativo agli scambi di precursori di droghe all'interno dell'UE.

Entrambi gli impianti normativi sono basati su Tabelle/Categorie di sostanze chimiche controllate, i precursori appunto, per la cui produzione e commercio lecito, occorre adempiere a formalità, dirette a favorire il controllo delle Autorità.

A livello nazionale, l'Art. 70 del d.P.R. n. 309 del 1990 definisce tutti gli obblighi delle imprese, che intendono produrre o commercializzare precursori e le pene / sanzioni applicabili ai trasgressori. Tale norma individua

due attori principali, deputati a sovrintendere al sistema di controllo. Si tratta del Ministero della Salute, tramite l'Ufficio Centrale Stupefacenti, autorità che rilascia le Licenze / RegISTRAZIONI e detiene il potere di controllo sugli "operatori", cioè le imprese interessate, e del Ministero dell'Interno, tramite la DCSA, che raccoglie i dati delle transazioni lecite e coordina le Forze di Polizia per le attività di controllo / indagine da svolgere nel settore.

I precursori sono suddivisi, sia dalla normativa nazionale sia da quella dell'Unione Europea, in modo perfettamente sovrapponibile, in quattro "Categorie", basate su valutazioni di pericolosità e sostituibilità, ognuna delle quali ha un diverso regime autorizzativo, di controllo e sanzionatorio.

Il citato art. 70 del d.P.R. n.309 del 1990 (Testo unico sugli stupefacenti) composto da 21 commi, delinea tutte le fattispecie illecite riferite ai precursori, stabilendo sanzioni, sia amministrative che penali, con la previsione, tra l'altro, di ipotesi di associazione per delinquere equiparate a quelle previste per il traffico di stupefacenti.

Nuovi Precursori nell'Unione europea

L'Europa ha una lunga tradizione nella produzione clandestina di droghe sintetiche quali amfetamine, metamfetamine e MDMA (ecstasy). Le tecniche produttive si evolvono continuamente per eludere la normativa e le sanzioni con l'uso di sostanze alternative ai precursori tabellati, per la produzione di droghe sintetiche e loro precursori. Questo fenomeno genera la necessità di individuare repentinamente le nuove droghe ed i relativi precursori, inserendoli nelle tabelle delle sostanze soggette a controllo. Il fenomeno delle "*designer drugs*" ed in parallelo dei "*designer precursors*" impone un'accelerazione nei processi istituzionali volti ad aggiornare le tabelle delle sostanze stupefacenti e dei precursori, per consentire di svolgere un'adeguata azione di contrasto, altrimenti non possibile. I dati europei sui sequestri delle sostanze chimiche trovate nei laboratori clandestini confermano l'uso di precursori classici "tabellati", accanto a nuove sostanze chimiche sostitutive o coadiuvanti, non ancora comprese tra quelle soggette a controllo. Nel caso delle amfetamine e metamfetamine, la "catalogazione" del precursore legato al BMK (benzil-metil-chetone), ovvero l'APAAN (alfa-fenilacetoacetone nitrile), ha indotto la produzione clandestina a spostarsi sull'uso di sostanze alternative non ancora tabellate. La risposta della comunità internazionale nei confronti del fenomeno dei designer precursors si è sviluppata nell'U.E., con l'inserimento in tabella, nel 2018, in Categoria 1 di ANPP e NPP, quali precursori del Fentanil, mentre nel dicembre 2020 con l'inserimento sempre in Categoria 1 (cioè con massima codifica di attenzione) di ulteriori sei sostanze chimiche. Successivamente, dal 13 gennaio 2021, è stato inserito in categoria 2A (ovvero con limitazioni al commercio) anche il Fosforo Rosso, [P] catalizzatore nella produzione di metamfetamine. In questo primo biennio di commercio controllato di Fosforo Rosso, si sono distinte, con la qualifica di "operatore", due ditte nazionali che hanno fatto registrare rispettivamente 176 e 119 movimentazioni, tutte segnalate alla DCSA (ex art. 70 c. 15 d.P.R. n. 309 del 1990). In totale sono state segnalate, a questa Direzione, 312 (trecentododici) transazioni commerciali lecite, con movimentazione di Fosforo rosso a livello sia nazionale che intra ed extra comunitario.

Dal 3 ottobre 2022, la Commissione Europea ha inserito ulteriori due precursori delle droghe sintetiche (amfetamine e metamfetamine) nella Categoria 1: EAPA [Etil alfa -fenilacetoacetato] (CAS 5413-05-8) e MAMDPA [Metil 3-ossobutanoato (3,4-metilendioossifenil) butanoato] (1369021-80-6), mentre altri cinque sono stati proposti per la tabellazione (DEPAPD, PMK etilglicidato, 4-AP, 1-boc-4-AP e norfentanil), segno della massima attenzione al settore rivolta dalle Istituzioni comunitarie, nonché del costante mutare della minaccia, costituita dalla proliferazione dei laboratori clandestini, che impiegano tali sostanze per la produzione illecita di stupefacenti.

Nel contempo, la Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri una maggiore attenzione su tutte le sostanze, che non hanno usi leciti conosciuti, proponendo di trovare soluzioni volte a migliorare l'attuale sistema di controllo, basato su Tabelle e Categorie, come consigliato da un apposito gruppo di lavoro, costituito per studiare eventuali alternative.

Nella "Relazione europea sulla droga 2022: tendenze e sviluppi", edita da EMCDDA - OEDT (Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze) di Lisbona (PT), quel Direttore evidenziava che: "...la situazione

legata alla droga che dobbiamo affrontare è più complessa, caratterizzata da un'elevata disponibilità e da una maggiore diversità dei modelli di consumo. Dalle relazioni sul fenomeno delle nuove sostanze psicoattive si evince che quasi tutto ciò che presenta un potenziale psicoattivo rischia ora di apparire sul mercato, spesso erroneamente etichettato, il che significa che chi consuma queste sostanze potrebbe non essere a conoscenza della natura di ciò che sta effettivamente assumendo. In questo contesto, sono particolarmente preoccupato a causa delle segnalazioni che pervengono in merito all'adulterazione dei prodotti a base di cannabis con cannabinoidi sintetici, tanto per citare un esempio delle nuove minacce connesse alla droga a cui assisto. Un'altra è l'incremento della produzione di droghe sintetiche in Europa, con particolare preoccupazione per l'intensificazione della produzione di metamfetamina.”

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

- Organizzazioni criminali e maggiori operazioni coordinate dalla DCSA 48
- Il narcotraffico sul web. Sintesi dell'attività svolta dalla Sezione Drug@online 70

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI E MAGGIORI OPERAZIONI COORDINATE DALLA DCSA

Il traffico di sostanze stupefacenti: tipologia dei traffici ed azione di contrasto

Nel corso del 2022, le più qualificate attività investigative coordinate dalla DCSA hanno confermato come il traffico di stupefacenti continui a costituire il principale reato-fine delle organizzazioni criminali più strutturate, spesso unite in cartelli criminali, che prescindono da legami etnici e confini geografici.

Il narcotraffico rappresenta la manifestazione più tipica della *globalizzazione* del crimine organizzato, le cui strutture e compagini si caratterizzano per la loro *transnazionalità*.

La cooperazione, le sinergie e le interazioni tra diversi gruppi criminali sono indispensabili per affrontare e superare “in sicurezza” le difficoltà logistiche connesse con l’occultamento e il trasporto dei carichi di droga, dai luoghi di produzione a quelli di commercializzazione al dettaglio.

Il mercato degli stupefacenti è diventato sempre più esteso, articolato e complesso, non solo in relazione al proliferare di nuove sostanze psicoattive illecite, alla creazione di nuovi mercati ed alla diversificazione delle rotte, ma, anche e soprattutto, quale conseguenza della varietà dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, i quali si accordano tra loro per massimizzare i profitti.

È infatti ragguardevole il numero di indagini che documenta sia l’operatività di gruppi misti, costituiti da sodali di diverse etnie, in funzione del rispettivo interesse, che delle interazioni tra componenti stranieri e gruppi italiani.

Il mercato della cocaina si conferma il principale interesse dei gruppi criminali, in virtù degli elevati margini di guadagno, raggiungendo un bacino di consumatori sempre più vasto.

La commercializzazione illecita delle droghe sintetiche e delle nuove sostanze psicoattive¹ (NPS) viene sempre più attuata attraverso siti che operano nel *Dark Web*, resi accessibili esclusivamente tramite sistemi di *crittografia*, sicuri e funzionali, con modalità che rendono estremamente difficoltosa l’identificazione dei soggetti coinvolti ed il tracciamento dei relativi pagamenti².

Le NPS apparse sul mercato nazionale vengono prodotte nei laboratori illegali, modificando la struttura chimica di base dello stupefacente di sintesi (per aggirare le normative antidroga, basate su una individuazione e catalogazione nominativa e tabellare delle sostanze), con grave pericolo per la salute dei consumatori, sovente inconsapevoli caviae sulle quali vengono testati gli effetti delle nuove realizzazioni. Non di rado si verifica, infatti, che l’acquirente non sappia quale sostanza stia realmente assumendo.

Le organizzazioni criminali, in passato poco coinvolte nella gestione delle droghe sintetiche, nel tempo hanno mostrato una sempre maggiore attenzione al fenomeno, tenuto conto dei profili di forte espansione del mercato e delle conseguenti possibilità di elevati profitti.

Con riguardo al dato nazionale, è interessante constatare che, a gennaio 2022, in una abitazione di Gorizia, i Carabinieri della Compagnia di Gradisca d’Isonzo (GO) hanno rinvenuto e sequestrato una “cucina”³, con attrezzature e precursori, in grado di avviare una produzione di “metamfetamine”.

Si tratta di un caso isolato ma, comunque, sintomatico dell’espansione dei traffici e dell’interesse criminale per le droghe sintetiche.

Nel periodo considerato, è stata documentata, altresì, l’operatività di *network transnazionali*, che gestiscono la produzione, il trasporto e la distribuzione degli stupefacenti con un “*sistema di tipo reticolare*”, che si differenzia dai modelli criminali tradizionali e che utilizza nuovi *modi operandi*, appoggiandosi a strutture di vero e proprio *brokeraggio* nell’organizzazione dei traffici.

1 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) definisce le New Psychoactive Substances (NPS) come “sostanze di abuso, in forma pura o in un preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica sui farmaci narcotici del 1961 o la Convenzione del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica” (www.unodc.org/drugs). In Italia, si definisce una nuova sostanza psicoattiva quando non è inserita nelle tabelle ai sensi dell’art. 13 e ss. del DPR 309/1990.

2 Tali pagamenti sono effettuati, spesso, in moneta virtuale, come i bitcoin o altre cripto-valute e sono distribuiti con servizi postali.

3 Laboratorio clandestino rudimentale per la produzione di droghe sintetiche.

Le attività di contrasto al narcotraffico hanno confermato, anche nel periodo esaminato, l'esigenza di ricorrere alle "operazioni speciali" e, segnatamente, alle "consegne controllate internazionali", che, consentendo di arrivare sino ai luoghi di destino della droga, permettono elevare il livello delle indagini, puntando alla disgregazione delle organizzazioni criminali, ed alle altrettanto incisive e penetranti "operazioni undercover". Tali attività investigative e d'intelligence vengono effettuate proprio con l'obiettivo primario di delineare l'intera struttura criminale e di individuare i componenti delle organizzazioni associazioni delinquenti coinvolte, cercando di arrivare a quelli di vertice, nonché ai canali utilizzati per il riciclaggio dei proventi illeciti.

I recenti sviluppi nella tecnologia moderna ed un ambiente informativo sempre più complesso forniranno strumenti sempre più performanti agli attori presenti nello scenario criminale, che devono essere adeguatamente contrastati dalle Forze di Polizia, a livello globale.

Le attività d'analisi svolte dalla Direzione hanno consentito di riscontrare, nel contrasto al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, una trasformazione della minaccia. Attualmente, il "pericolo criminale" corre sulle reti criptate e sulle piattaforme cyber, strumenti che consentono i contatti tra *pusher* ed acquirente, per la vendita di droga in piazze di spaccio virtuali, oltre che una comunicazione sicura difficilmente permeabile dall'esterno tra i membri del gruppo criminale. Si tratta di un fenomeno sempre più emergente, che dovrà essere affrontato anche a livello normativo, per consentire alle Forze di Polizia un contrasto pienamente adeguato ed efficace. In tale ambito, il traffico di sostanze stupefacenti, acquisendo i caratteri di una "minaccia ibrida", richiede un nuovo paradigma operativo, impostato su basi diverse e su un approccio "più tecnologico" verso il mondo criminale.

Cosa nostra

Cosa Nostra è un'organizzazione mafiosa di concezione unitaria e verticistica, che continua ad essere strutturata secondo un modello gerarchico-piramidale, basato su *famiglie*, *mandamenti* e *commissione provinciale*, i cui equilibri e articolazioni sono regolarmente influenzati, oltre che dai numerosi arresti e dall'aggressione ai patrimoni mafiosi, anche dai rapporti di collaborazione con la giustizia, dalle scarcerazioni di affiliati di spicco, dall'emergere di nuove consorterie che ne rigenerano le capacità operative e dai rapporti con altre organizzazioni autoctone, stretti in nome di aree comuni di *business* illegale.

Cosa nostra, in special modo quella palermitana, è descritta come un'organizzazione costretta ad operare un continuo sforzo riorganizzativo, alla ricerca di una maggiore interazione tra i vari *clan*, in considerazione dell'assenza di una struttura di raccordo di comando al vertice⁴.

Le indagini coordinate dalla Direzione hanno registrato, anche per l'anno trascorso, il rinnovato interesse dei *clan* per i traffici di sostanze stupefacenti, nonché la perpetrazione di reati tipicamente mafiosi, quali l'imposizione del "pizzo", l'infiltrazione nelle pubbliche amministrazioni e delle attività economiche lecite, al fine di condizionare le procedure relative gli appalti pubblici e riciclare i proventi delittuosi. È stata proprio l'efficace azione di contrasto a quest'ultima fattispecie di reato ad aver fatto emergere, spesso, l'interesse dei principali sodalizi di *cosa nostra* verso il traffico di droga, quale ambito che permette ai *clan* di disporre di cospicui capitali e, nel contempo, di avere un'incisiva ingerenza sul territorio.

Al riguardo, l'attività di indagine sul "mandamento di Ciaculli/Brancaccio" di Palermo, conclusa nel maggio del 2022 con l'esecuzione di 31 ordinanze ristrettive in carcere, da parte di Carabinieri e Polizia di Stato di quel capoluogo⁵, ha svelato come "..."*l'articolazione mafiosa di Ciaculli ha dimostrato di saper evolversi rimanendo ancorata alle tradizioni, riuscendo a far convivere agevolmente interessi illeciti legati alle sensalerie di terreni agricoli con spregiudicate operazioni di scommesse on-line, oppure gestendo in maniera capillare la distribuzione delle acque irrigue e nello stesso frangente pianificando traffici di droga con sodalizi calabresi, ovvero coltivando, in quelle stesse terre ove cresce il mandarino di Ciaculli, lucrose piantagioni di canapa indiana.*"⁶.

4 Relazione semestrale della D.I.A. 1° semestre 2021, pag. 63.

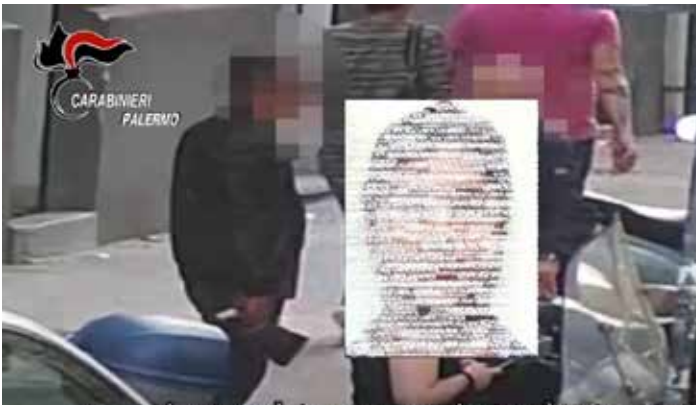
5 OCCC 9372/21 RGNR e n. 7902/21 RGGIP del Tribunale di Palermo.

6 OCCC 9372/21 RGNR e n. 7902/21 RGGIP del Tribunale di Palermo, pag 60.

Indagine sul mandamento di "Ciaculli/Brancaccio" di Palermo



Operazione CUPOLA 2.0



nostra per gli stupefacenti, quanto riportato nella Relazione dello scorso anno di questa Direzione¹¹ ha trovato piena conferma negli esiti della menzionata operazione. È stato un collaboratore di giustizia, infatti, nell'ambito della medesima attività investigativa, ad evidenziare che "…oggi se arriva un carico di droga a Palermo, arriva solo e soltanto se lo sa cosa nostra..."¹².

È prevedibile che le famiglie mafiose siciliane, per quanto attiene all'importazione dai Paesi produttori e alla successiva distribuzione sul territorio nazionale, continuino a permanere in una posizione di subalternità rispetto alle organizzazioni della 'ndrangheta e della camorra e che la ricerca di fornitori calabresi e campani

L'attività d'indagine, svoltasi nel periodo immediatamente successivo alla Operazione "CUPOLA 2.0" del 2018⁷, ha consentito di ricostruire le manovre, messe in atto dagli indagati, nel tentativo di ricomporre la Commissione provinciale di *cosa nostra* "... ritornando alle cose antiche..."⁸. In questa indagine, nell'ambito dell'esercizio del traffico di stupefacenti, lo stesso G.I.P. ha sottolineato⁹ come i proventi della gestione degli stupefacenti costituissero una voce importante nell'economia complessiva di alcune famiglie mafiose. La preoccupante dimensione del fenomeno è, infatti, attestata dalla presenza di numerosi soggetti coinvolti nelle diverse fasi del ciclo della droga, dall'approvvigionamento presso i fornitori fino allo spaccio al dettaglio.

È stata accertata¹⁰, inoltre, una pressoché quotidiana attività degli associati nella ricerca e nella gestione di più canali di rifornimento di droga, alcuni dei quali al di fuori del territorio siciliano, oltre ad una costante dedizione alla cessione dello stupefacente, sia "all'ingrosso" che "al minuto", in un ambito territoriale di operatività non limitato a Palermo, ma esteso anche ad altre zone della Sicilia.

Da un punto di vista prettamente previsionale, pertanto, con precipuo riferimento al rinnovato interesse di *Cosa*

7 Estratto della Relazione semestrale della D.I.A. 2° semestre 2018 pag 76 e ss. "Nel periodo considerato la principale attività di contrasto è stata rappresentata dall'operazione "Cupola 2.0" del 4 dicembre 2018. L'indagine costituisce il compendio di quattro procedimenti penali che, oltre a delineare in ampia parte gli organici di importanti mandamenti e famiglie mafiose palermitane, ha documentato il primo tentativo, dopo la morte del capo indiscusso Salvatore RIINA, di riorganizzazione della commissione provinciale di Cosa nostra, che non si era più potuta riunire da gennaio del 1993, a causa dell'arresto del citato boss.

[...] Le attività investigative continuano a mettere in evidenza come la consortereria mafiosa sia poi particolarmente attiva nel traffico di sostanze stupefacenti, settore tradizionale e ad alto profitto. In merito, va rilevato come il narcotraffico comporti la necessità di collegarsi con altre organizzazioni criminali, italiane e straniere. Infatti, dall'attività info-investigativa emerge come l'organizzazione mafiosa siciliana operi nell'ambito di un sistema criminale integrato, in cui sono frequenti i contatti con la 'ndrangheta e la camorra. Non sono, infatti, rari i casi di corrieri fermati in arrivo dalla Campania, dalla Calabria o dall'estero. In questo sistema, la città di Palermo costituisce bacino di approvvigionamento, specie per la cocaina e i cannabinoidi, per tutta l'Isola"

8 OCC 9372/21 RGNR e n. 7902/21 RGGIP del Tribunale di Palermo, pag. 60.

9 *Ibidem*, pag. 873.

10 *Ibidem*, pag. 1.110.

11 DC SA, Relazione Annuale 2022, pag. 52.

12 OCC n. 9372/21 RGNR e n. 7902/21 RGGIP del Tribunale di Palermo, pag. 366.

lasci spazio all'individuazione di canali propri e di una "logistica sicura", tali da garantire l'approvvigionamento di ingenti quantitativi di stupefacente da gestire in autonomia.

Sempre nell'ambito della stessa attività investigativa, è emerso che gli indagati esploravano¹³, mediante l'utilizzo di telefoni criptati ritenuti "sicuri", la possibilità di aprire fiorenti canali di importazione, attraverso *broker* stranieri, aventi contatti criminali in Sudamerica ed in America Centrale.

Le attività d'indagine, coordinate dalla DCSA, hanno permesso di constatare la tendenza dei mandamenti di cosa nostra a creare una gestione unificata del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, settore criminale che ha garantito i maggiori introiti nelle casse mafiose.

In tale ambito, si inserisce l'operazione VENTO¹⁴ del Comando Provinciale dei Carabinieri di Palermo, relativa alle attività illecite del mandamento palermitano di Porta Nuova, conclusa nel luglio 2022, con l'emissione di 30 provvedimenti cautelari in carcere, da parte del G.I.P. del Tribunale di Palermo¹⁵.

L'attività ha consentito, tra l'altro, di fare luce sulle responsabilità dei sodali del mandamento, impegnati nella gestione di tutta la filiera del traffico di droga, dall'approvvigionamento allo spaccio al minuto sul territorio, con l'assunzione diretta della distribuzione degli stupefacenti in sei piazze di spaccio del capoluogo, capeggiate da elementi organici a *cosa nostra*, utilizzate per alimentare costantemente la cassa del mandamento, avente un rilievo decisivo sia per la remunerazione dei sodali attivi sul territorio, sia di quelli in stato di detenzione¹⁶. Tale forma di mutualismo, com'è noto, caratterizza da sempre l'operato di *cosa nostra* ed è finalizzata a rafforzare la tenuta del sodalizio, sia nei confronti dei mafiosi operativi, i quali possono contare su un sostegno economico in caso di arresto, sia nei confronti di quelli *in vinculis*, al fine di ridurre il rischio che la detenzione possa indebolire il vincolo fiduciario, inducendoli a collaborare con la Giustizia¹⁷.

Si è consolidato l'utilizzo, da parte degli indagati, di canali campani per la fornitura di stupefacente¹⁸, a conferma della ricerca e del mantenimento di rapporti privilegiati con altre organizzazioni per l'individuazione di canali di approvvigionamento.

Sul versante jonico della Sicilia, nella provincia catanese, l'attenzione degli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Catania, con l'Operazione THIRD FAMILY¹⁹, si è rivolta agli esponenti di una cosca operante nel territorio di Adrano e comuni limitrofi, collegata alla famiglia mafiosa "Mazzei" o "Carcagnusi" di Catania. Le investigazioni, concluse nel febbraio

Operazione VENTO



Operazione THIRD FAMILY



¹³ *Ibidem*, pag. 1.141.

¹⁴ OCC n.10193/2021 RGNR e n. 7004/21 RGGIP del Tribunale di Palermo.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ *Ibidem*, pag 23.

¹⁷ *Ibidem*, pag 24.

¹⁸ *Ibidem*, pag. 41.

¹⁹ OCC n. 11587/18 RGNR e n. 8573/19 RGGIP del GIP del Tribunale di Catania.

Operazione BLANCO



del 2022, con l'emissione di un provvedimento restrittivo²⁰ nei confronti di 21 appartenenti alla cosca, hanno consentito di appurare come il gruppo criminale, approfittando di un vuoto di potere, venutosi a creare a seguito di precedenti operazioni di polizia condotte nei confronti delle storiche compagini mafiose insistenti su quel territorio (clan Santangelo-Taccuni e Scalisi), fosse riuscito a conquistare notevoli spazi, specie nel settore del traffico e spaccio di stupefacenti, non solo nel territorio di Adrano, ma anche in quello di altri comuni delle province di Catania, Caltanissetta, Enna e Ragusa.

È stato possibile, altresì, acquisire elementi di prova in ordine all'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti: la marijuana tramite sodalizi albanesi o direttamente dall'Olanda, mentre la cocaina e l'eroina da diversi gruppi criminali, operanti in diverse province siciliane. Nell'illecito traffico, era stabilmente inserita anche una famiglia di "camminanti", cioè di nomadi di nazionalità italiana, i quali gestivano una piazza di spaccio nella provincia.

Sono stati registrati alcuni episodi di conflittualità tra diversi gruppi criminali della provincia jonica, dovuta alla rilevante incidenza degli interessi economici in gioco, derivanti da una esasperata competitività per il controllo del narcotraffico locale. Al riguardo, si segnala l'operazione BLANCO²¹, sviluppata dalla Squadra Mobile della Questura di Catania, conclusa nel luglio 2022, con l'emissione di una misura cautelare²² a carico di 28 persone, ritenute responsabili, tra l'altro, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine, originata da alcuni episodi delittuosi ai danni di appartenenti al clan mafioso Cappello – Bonaccorsi, ha consentito di individuare due distinti gruppi dediti al traffico di cocaina e marijuana sull'asse Sicilia – Calabria. La prima organizzazione, coinvolta in traffici di cocaina ed operante sia a Catania che nella locride, faceva arrivare nel catanese ingenti forniture di sostanza stupefacente, avvalendosi di numerosi corrieri che occultavano i carichi in autovetture modificate. I flussi di droga in arrivo garantivano l'approvvigionamento delle principali piazze di spaccio del capoluogo, gestite dal clan Santapaola – Ercolano.

La seconda organizzazione, invece, era artefice di traffici di marijuana. Si trattava di un gruppo criminale legato al clan mafioso Pillera – Puntina, in contatto con trafficanti calabresi, che era riuscito a far arrivare a Catania ingenti quantità di narcotico, rivenduto per alimentare le forniture di varie piazze di spaccio.

La Camorra

La *camorra* continua a manifestarsi come una realtà criminale assai frammentata, caratterizzata da fluidità ed instabilità di rapporti ed alleanze tra clan storici, gruppi minori e formazioni criminali emergenti.

L'esistenza di vere e proprie "guerre armate" in alcuni territori, con episodi delittuosi che si sono ripetuti a breve distanza l'uno dall'altro, dimostra che, effettivamente, i sodalizi criminosi si contendono porzioni di territorio, probabilmente per conquistare o mantenere l'egemonia sulle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti²³. Tali piazze rappresentano una fonte inesauribile di guadagno illecito per i clan in quanto, con l'attività di vendita al minuto degli stupefacenti, riescono ad introitare ingenti somme di denaro.

Occorre osservare, in proposito, che acquisire il controllo indisturbato di piazze di spaccio, posizionando i propri emissari nei punti di distribuzione della droga, assume per i clan un significato espansivo in termini di dominio criminale del territorio e permette di incrementare le masse di denaro destinato al pagamento degli "stipendi" degli affiliati ed a soddisfare le logiche del "welfare criminale", nonché a garantire la disponibilità

²⁰ *Ibidem*.

²¹ OCC n.14370/18 RGNR e n. 10169/19 RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Catania.

²² *Ibidem*.

²³ OCC n. 151/22, 36277/17 RGNR, 6464/2019 RGIP del G.I.P. del Tribunale di Napoli, pag. 36.

di armi ed esplosivi, per finalità di difesa ed attacco nei contatti con i clan rivali.

Il quadro descritto trova risponidenza nella attività di indagine svolta dai Carabinieri di Castello di Cisterna (NA), incentrata sui contrasti dei clan rivali Rega ed Esposito-Palermo, entrambi di Brusciiano²⁴. Tali indagini, concluse nel maggio del 2022, come emerge nelle osservazioni riportate nei provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi dal Giudice per le Indagini Preliminari, forniscono una chiave di lettura chiara su molti delitti commessi e, più in generale, sulle “guerre” tra i clan, derivanti da questioni legate al controllo delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti.

In particolare, la forza di intimidazione del vincolo associativo è stata espressa, soprattutto, attraverso le “stese”²⁵, cioè tramite “sparatorie”, nonché mediante il posizionamento di bombe ed ordigni, fatti esplodere nelle vicinanze delle abitazioni degli affiliati al clan rivale.

La guerra armata tra i clan genera, ovviamente, terrore e angoscia nella popolazione locale; ogni sparatoria o esplosione di un ordigno provoca un assoggettamento sempre più intenso nella popolazione, ed agevola, per la paura indotta, delitti predatori come le estorsioni o altre azioni violente²⁶.

I clan, inoltre, definibili come “aziende di droga” sono destinati a produrre denaro per le esigenze dei propri affiliati. Le piazze si avvalgono del contributo di decine di uomini e donne, tra capi piazza, *pusher*, pali e vedette, i quali, organizzati in turni regolari, assicurano la vendita di ogni tipo di stupefacente 24 ore al giorno, producendo fatturati milionari.

Lo scenario, testé descritto, è quello che emerge nell’operazione condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli, dal Commissariato di P.S. di San Giovanni (NA) e dai Carabinieri della Compagnia di Marcianise (CE)²⁷, conclusa nel giugno 2022. Tale operazione che ha consentito di arrivare ad un provvedimento cautelare²⁸ a carico di 32 appartenenti al sodalizio e di disarticolare un’organizzazione che gestiva un’importante piazza di spaccio di hashish a San Giovanni a Teduccio (NA), i cui gestori avevano importanti collegamenti attivi in Spagna, gli stessi da cui si approvvigionavano *pusher* provenienti da tutte le province campane, nonché dalla Puglia e dalla Sicilia.

Nell’anno 2022, è risultata confermata la vocazione delle più qualificate consorterie criminali ad espandere il raggio di azione in campo internazionale. Al riguardo, si possono richiamare i risultati ottenuti in un’indagine congiunta svolta dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli e dal Nucleo Polizia Economico – Finanziaria della Guardia di Finanza dello stesso capoluogo. L’operazione, conclusasi con l’esecuzione, nel novembre 2022, di una misura cautelare²⁹ nei confronti di 24 cittadini italiani, ha fatto luce sull’attività di un sodalizio, con base nel citato capoluogo partenopeo, riconducibile ad un noto narcotrafficante, arrestato a Dubai nel 2021³⁰, dedito all’introduzione in territorio nazionale di ingenti partite di cocaina.

Indagine sui clan rivali Rega ed Esposito-Palermo (Castello di Cisterna)



Operazione a San Giovanni a Teduccio (NA)



24 OCC n. 151/22, 36277/17 RGNR, 6464/2019 RGIP del G.I.P. del Tribunale di Napoli.

25 OCC n. 151/22, 36277/17 RGNR, 6464/2019 RGIP del G.I.P. del Tribunale di Napoli, pag. 255: “... quest’ultima (la stesa) può definirsi come un’azione dimostrativa - intimidatoria, durante la quale gli appartenenti ad un sodalizio camorristico imperversano in un quartiere, zona o comunque in un determinato territorio, percorrendolo a bordo di auto o motocicli, ed usano anche sparare in aria o contro le saracinesche di negozi per dimostrare di avere ampia disponibilità di armi, di essere disposti a commettere qualsiasi tipo di crimine perché “comandano” su quel territorio, e nel contempo hanno lo scopo di intimidire tutta la popolazione della zona, così da ottenere obbedienza alle richieste estorsive ed a qualsiasi altro tipo di pretesa, nonché garantirsi l’impunità attraverso il silenzio omertoso degli abitanti della zona.”

26 OCC n. 151/22, 36277/17 RGNR, 6464/2019 RGIP del G.I.P. del Tribunale di Napoli, pag. 199.

27 OCC n. 3422/2020 RGNR e n. 154/2022 RGIP del G.I.P. del Tribunale di Napoli.

28 *Ibidem*.

29 OCC n. 32678/16 RGNR, n.5483/20 RGGIP e n. 363/22 OCC del GIP del Tribunale di Napoli.

30 DCSA, Relazione annuale 2022, pag. 53.

In particolare, l'organizzazione malavitosa era in grado di importare ingenti quantitativi di cocaina dal Sud America, nascosti nei container, grazie ad accordi ed alleanze intrecciate, sia con trafficanti sudamericani, sia con gruppi criminali olandesi composti da persone di origine marocchina, in grado di operare nei porti di Rotterdam (Olanda) ed Anversa (Belgio). Giunto sulla terra ferma lo stupefacente veniva prelevato, trasportato su gomma e stoccato in diverse località italiane. L'associazione poteva contare su una fitta rete di contatti con altri clan di camorra e con le 'ndrine, che fornivano supporto nel recupero dello stupefacente in arrivo presso lo scalo marittimo di Gioia Tauro, grazie ad operatori portuali infedeli. Nel complesso gli investigatori hanno ricostruito – da marzo 2020 a marzo 2021 – movimentazioni di cocaina per oltre 7 tonnellate, di cui 1,3 sottoposte a sequestro in Italia ed all'estero.

Operazione nel quartiere Pianura (NA)



L'attività investigativa ha permesso, altresì, di ricostruire le condotte di riciclaggio e reimpiego dei proventi illecitamente acquisiti, in parte trasferiti all'estero, avvalendosi di sistemi di movimentazione monetaria alternativi, come l'*hawala*, ed in parte reinvestiti in attività speculative, ad esempio, la compravendita di oro.

Nella parte occidentale, nell'area di Pianura (NA), dove risultavano operare più gruppi in conflitto tra loro per la gestione delle piazze di spaccio presenti in quel territorio, l'attività, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli³¹, avviata

a seguito del ferimento di un capo clan "Carrillo", ha permesso di ricostruire la conflittualità con il gruppo camorristico antagonista "Esposito-Marsicano", con il quale, nel passato, si erano verificate violente sparatorie per problematiche connesse al "controllo del territorio", nonché per "*l'imposizione di una quota estorsiva ai gestori autonomi dell'attività di spaccio in zona, anche con le armi, per intimidire e colpire gli avversari, al fine precipuo di dimostrare di essere titolari del controllo criminale del quartiere Pianura*"³². L'attività, conclusa nel luglio del 2022, ha consentito l'emissione di un provvedimento restrittivo³³, a carico di 10 affiliati al clan. La vicinanza con alcuni cantanti neomelodici e *trap* pubblicizzati da messaggi inviati da esponenti, anche giovanissimi, dei clan, è un sistema per ostentare le possibilità e le ricchezza che ruotano intorno al mondo dello spaccio di sostanze stupefacenti. Non si esclude, inoltre, che la *promotion* sempre maggiore e preoccupante che si rileva, possa essere anche un'attività divulgativa, volta al procacciamento di nuovi clienti per le piazze di spaccio dei vari clan.

La teatralità criminale è trascorsa, negli ultimi anni, anche nelle pantomime degli altarini e dei *murales*, che sono assurde, più che a forme folcloristiche di devozione verso figure emblematiche degli ambienti del crimine, a veri e propri atti di sfida contro lo Stato³⁴. Il fenomeno è stato, in passato, anche oggetto della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dell'area metropolitana del 4 marzo 2021, a seguito della quale sono state avviate le operazioni volte a "*ripristinare il rispetto della legalità con la progressiva rimozione di manufatti o altri simboli che insistono abusivamente sulla pubblica via, ferma restando l'eventuale sussistenza di specifici reati*"³⁵.

La creazione e gestione di vere e proprie piazze di spaccio, all'interno delle carceri, è un ulteriore ambito a cui le cosche hanno tentato di mirare.

In merito a tale fenomeno, nel corso del 2022, il G.I.P. del Tribunale di Salerno ha avvalorato le ricostruzioni effettuate in un'indagine³⁶ condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Salerno, in ordine all'esistenza di un gruppo, all'interno della Casa Circondariale di Salerno, appartenenti alla cosca Cuomo di Nocera Inferiore (SA), che aveva costituito, all'interno dell'Istituto di custodia, un "punto di spaccio" per i detenuti. L'attività, conclusa

³¹ OCC n. 30897/20RGNR, n. 29245/21RGIP e n. 239/22 OCC del GIP del Tribunale di Napoli.

³² *Ibidem*, pag. 150.

³³ *Ibidem*.

³⁴ DIA Relazione semestrale al Parlamento, 2° semestre 2020.

³⁵ Comunicato stampa della Prefettura di Napoli del 10 marzo 2021.

³⁶ OCC n. 1179/20 RGGIP e n. 9996/18 R.G.N.R. - D.D.A. del G.I.P. Tribunale di Salerno.

nel febbraio 2022, ha permesso l'emissione di un provvedimento restrittivo a carico di 43 cittadini italiani, responsabili, a vario titolo, dell'introduzione nell'istituto carcerario di stupefacenti, nonché di telefoni cellulari, utilizzati per favorire l'attività di spaccio. Le indagini hanno messo in luce numerosi episodi, caratterizzati da violenze fisiche, aggressioni e "spedizioni punitive", nei confronti dei detenuti che non si "inchinavano" al volere dei promotori dell'ingente traffico di stupefacenti realizzato.

Sempre a Salerno, il locale Comando Provinciale dei Carabinieri, con l'operazione ZONA ORIENTALE³⁷, ha delineato il ruolo centrale del locale Clan "Stellato", nel controllo dello spaccio nella zona orientale del capoluogo campano, individuando distinti gruppi criminali minori, dediti allo spaccio di diverse sostanze stupefacenti, nonché all'acquisizione di molteplici attività economiche, resisi responsabili anche di alcuni fatti di sangue. In tale ambito investigativo, è emersa una redditizia attività di spaccio all'interno di una struttura di detenzione, più specificatamente nella casa circondariale di Bellizzi Irpino (AV). L'indagine, conclusasi nel giugno 2022, ha permesso l'emissione di un provvedimento cautelare in carcere a carico di 36 persone appartenenti al sodalizio criminale.

Operazione Casa Circondariale di Salerno



La 'ndrangheta

La 'ndrangheta è ritenuta l'organizzazione mafiosa italiana più insidiosa e penetrante, caratterizzata da una pronunciata tendenza all'espansione su scala nazionale e internazionale.

Il solido radicamento nella regione di origine, la forza militare espressa negli anni, l'affidabilità economica e l'assenza di fenomeni estesi di collaborazione con la giustizia da parte degli affiliati, costituiscono gli elementi che le hanno permesso, nel tempo, di diversificare i propri interessi, accostando, alle attività delittuose tipicamente mafiose l'infiltrazione di settori formalmente leciti.

L'attenzione delle 'ndrine sui traffici commerciali marittimi e negli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva, in particolar modo, a Gioia Tauro, scalo strategico per posizione geografica e per volumi di merci in transito. Il porto di Gioia Tauro ha confermato la sua importanza nel corso del 2022.

A dimostrazione di tale assunto, l'Operazione TRE CROCI³⁸, condotta dal Nucleo Polizia Economico - Finanziaria della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, ha consentito di far emergere le attività criminose di un gruppo che, a Gioia Tauro, in maniera ben organizzata e sfruttando le connivenze all'interno dello scalo marittimo di operatori portuali infedeli, era dedito, con sistematicità, all'importazione ed all'esfiltrazione di ingenti quantitativi di cocaina, occultati all'interno di container, trasportati da navi cargo in *transhipment*. I carichi di stupefacenti provenienti dall'America latina, venivano prelevati dai sodali, portati all'esterno della zona portuale e consegnati alle diverse organizzazioni criminali committenti³⁹. Riguardo al *modus operandi* adottato dall'organizzazione si rimanda allo specifico focus.

La scaltrezza degli indagati si esprimeva nella particolare attenzione adottata durante le comunicazioni, che avvenivano solitamente in modalità *de visu*, all'esterno di autovetture o di ambienti chiusi, ovvero attraverso l'utilizzo di radio ricetrasmittenti, nonché di apparati telefonici ritenuti "sicuri", cioè i cosiddetti "criptofonini", collegati a piattaforme a circuito chiuso, difficilmente permeabili da attività di captazione.

37 OCCC n. 71/22 RGGIP e n. 2060/2019 RGNR del G.I.P. Tribunale di Salerno.

38 OCCC n. 978/22 RGNR DDA e n. 607/2022 RGGIP DDA del Tribunale di Reggio Calabria.

39 *Ibidem*, pag 21.

L'attività, conclusasi nell'ottobre del 2022, ha consentito l'emissione di un provvedimento cautelare⁴⁰, nei confronti di 36 persone, coinvolte nel descritto traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Nella sua espansione fuori dalla Calabria, l'organizzazione 'ndrangheta ha proceduto mediante forme di "colonizzazione" di nuovi territori, costituendo, in aree mai toccate dagli interessi della criminalità organizzata, degli stabili insediamenti, corrispondenti, per strutture e *modus operandi*, agli schemi tradizionali tipici della 'ndrangheta presenti in Calabria, delle quali costituiscono ramificazioni.

La riconducibilità di una consorteria di 'ndrangheta, localizzata fuori dalla Calabria (in Italia o all'estero), ad un sodalizio conosciuto e temuto per "fama criminale", espande il potere di intimidazione della struttura decentrata, elemento costitutivo indefettibile di un sodalizio di tipo mafioso.

Operazione TRITONE



Con l'articolata operazione denominata TRITONE⁴¹, conclusa dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, nel febbraio 2022, con l'esecuzione di 62 misure restrittive, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Roma, è emersa in modo evidente l'esistenza di un'associazione criminale di 'ndrangheta cosiddetta *locale*, radicata da decenni nell'area di Anzio e Nettuno (RM), costituente un'articolazione periferica del clan di Santa Cristina d'Aspromonte. Le indagini hanno rivelato, inoltre, l'esistenza di due ulteriori associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti. Le difficoltà incontrate nel corso delle indagini sono dipese non solo

dalla scaltrezza dei vertici del locale di 'ndrangheta, nell'evitare il più possibile incontri suscettibili di essere osservati dagli organi di polizia giudiziaria, ma anche dall'eterogeneità degli interessi criminali perseguiti dall'associazione. Questo sodalizio criminale manteneva contatti diretti, ricostruiti nel corso della attività investigativa, con *narcos* sudamericani, recatisi, in alcuni casi, finanche ad Anzio, per prestare la propria collaborazione ed assistenza nelle complesse operazioni di estrazione della cocaina, trasportata frammista a carichi di carbone⁴². L'organizzazione 'ndranghetista esercitava una forma di controllo del territorio di Anzio/Nettuno con riconosciuta autorità criminale ed era in grado di condizionare il risultato di elezioni politiche a livello locale. Si era infiltrata, altresì, in modo capillare, nella vita economica di quell'area geografica e, segnatamente, nel settore dell'affidamento degli appalti comunali.

Un ulteriore elemento, senz'altro indicativo della rilevanza della locale di Anzio/Nettuno, riguardava i rapporti intrattenuti con altri gruppi criminali. È stato accertato, infatti, il legame del sodalizio con il clan camorrista dei Senese attivo nella città di Roma ed il coinvolgimento di un sodale in acquisti di cocaina, che veniva fornita da persone di origine albanese gravitanti in quell'area, quali referenti criminali "affidabili".

Conferenza stampa - Operazione RESET



Nell'area cosentina va, invece, segnalata l'operazione RESET, conclusa nel settembre 2022, con l'esecuzione⁴³ di 202 misure cautelari in carcere ed agli arresti domiciliari, eseguite congiuntamente da organi di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Cosenza e Catanzaro. Le misure sono state disposte al termine di una complessa attività, avviata dal 2017, che ha consentito di aggiornare l'assetto della struttura criminale della 'ndrangheta nella città di Cosenza e nel suo *hinterland*, di scoprire "il patto federativo" stipulato tra i due principali gruppi mafiosi operanti nel capoluogo silano, il "clan degli italiani", nelle sue varie componenti ed articolazioni afferenti al sodalizio mafioso

⁴⁰ *Ibidem*.

⁴¹ OCC n. 9430/18 RG NR e n. 19348/19 RGGIP del Tribunale di Roma.

⁴² *Ibidem*, pag. 9-10-66.

⁴³ OCC n. 239/2021 R.M.C., 3489/2017 R.G.G.I.P. e 3804/17 R.G.N.R. del G.I.P. del Tribunale di Catanzaro.

LANZINO-PATITUCCI, ed il “*clan degli zingari*”, anch'esso ramificato in vari gruppi, nonché di documentare le svariate e numerose attività illecite poste in essere dagli indagati, che, da anni, avevano assunto un'evidente egemonia nelle dinamiche criminali del territorio. Per quanto riguarda il traffico di stupefacenti, l'inchiesta ha accertato la rilevanza e l'operatività di un contesto associativo finalizzato all'approvvigionamento delle piazze di spaccio del capoluogo cosentino, gestito da membri della famiglia ABBRUZZESE, conosciuta come “*Banana*”, propaggine del citato clan degli *Zingari*, risultato integrato nell'ambito del più ampio contesto criminale del “*Sistema Cosenza*”. Nel medesimo contesto investigativo, la Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, per un valore stimato di circa 72 milioni di euro.

Focus

L'ESFILTRAZIONE DI COCAINA DAI PORTI. L'EVOLUZIONE DEL RIP-OFF MEDIANTE L'USO DEL “CAVALLO DI TROIA”.

Nel recente passato, le partite di cocaina sudamericana, giunte negli scali marittimi, venivano trasportate all'esterno da operatori portuali conniventi con le organizzazioni criminali, che si erano occupati del loro recupero. Questi operatori, in sostanza, si assumevano tutti i rischi connessi all'“uscita” della droga dal porto. Il metodo maggiormente utilizzato era, infatti, quello denominato *rip-off*, consistente nel prelievo, da parte dei predetti compiacenti operatori, di borsoni o scatole contenenti panetti di cocaina, occultati all'interno di container. Alle volte, si trattava anche di container in *transhipment* presso lo scalo portuale identificato, destinati ad essere reimbarcati su diverse navi dirette in altri porti, al fine di raggiungere la destinazione programmata.

Borsoni contenenti cocaina, posti a ridosso delle porte di apertura del container.



Cocaina nascosta nella merce, legalmente commercializzata, posta all'interno del container.



Cocaina nascosta nella merce, legalmente commercializzata, posta all'interno del container.

A seguito dei numerosi sequestri, effettuati dalle Forze di Polizia, le organizzazioni criminali hanno, nel tempo, perfezionato le proprie attività, rendendo decisamente più articolata e sofisticata la procedura di uscita delle partite di cocaina dall'area portuale.

Le attività coordinate dalla DCSA hanno fatto emergere come, attualmente, le organizzazioni criminali importatrici si rivolgono, sempre più spesso a gruppi criminali aventi sede nelle città portuali di interesse, affidando a questi il compito di garantire l'esfiltrazione della partita di cocaina in arrivo.

Questi gruppi criminali agiscono curando la definizione delle operazioni nei minimi dettagli e cercano di coinvolgere sia gli operatori portuali, sia le aziende incaricate del ritiro dei container dal porto.

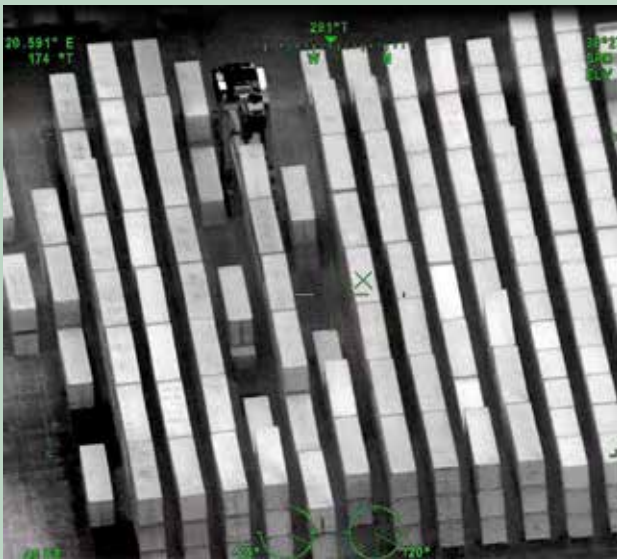
In particolare, i compiacenti operatori portuali⁴⁴, che devono provvedere al trasbordo della droga dal container “mittente” al container “uscita”, pongono in essere una vera e propria pianificazione delle attività, individuando la data precisa dello sbarco in ambito portuale del container “mittente” ed il relativo posizionamento nei piazzali⁴⁵ di scarico. Segue, quindi, la programmazione precisa dei “lavori”⁴⁶, con assegnazione dei compiti ai singoli operatori coinvolti, attribuendo a ciascuno il ruolo più rispondente alle esigenze dell’organizzazione criminale di esfiltrazione della droga.

Le comunicazioni tra i componenti della “squadra” di recupero della droga avvengono, in genere, tramite un sistema di radio ricetrasmittenti, solitamente parallelo rispetto al canale radio aziendale, al fine di eludere eventuali indagini tecniche⁴⁷.

Per i carichi più rilevanti di cocaina vengono normalmente impiegate almeno cinque persone, di cui due per la guida degli *Straddle Carrier*, per la movimentazione di non meno di quattro container.

Un primo container, ove è stato occultato l’illecito carico di droga, è indicato dall’organizzazione criminale “mittente” della cocaina, in *transshipment* presso il porto prestabilito. Un secondo container, denominato “uscita”, individuato dall’organizzazione criminale importatrice, già sottoposto con esito regolare ai controlli doganali, si trova già “a disposizione” nel piazzale del porto⁴⁸. Un terzo container, casualmente scelto tra quelli presenti sul piazzale, è vuoto ed ha la funzione di “cavallo di Troia”; è destinato, in sostanza, al mero trasporto dei componenti della “squadra” incaricati del trasbordo⁴⁹ delle partite di cocaina. Il quarto container, denominato “ponte”, è casualmente scelto tra quelli presenti sulla banchina e viene utilizzato per sottrarre alla vista le operazioni di trasbordo.

Foto 1



Gli addetti alla manovra degli *Straddle Carrier* procedono all’individuazione degli indicati container e, poi, al loro posizionamento in una specifica area del piazzale, che deve rispondere a particolari requisiti: non deve essere interessata da contemporanee lecite movimentazioni e deve essere situata in un’area periferica “corridoio”, priva di container ad un estremo ed occupata da altri container all’estremo opposto (foto 1)⁵⁰.

Determinata l’esatta collocazione, il container “mittente” e quello “uscita” vengono posizionati nello stesso corridoio, con i portelloni posti frontalmente l’uno all’altro, mentre il container “ponte” viene collocato superiormente, a cavallo tra i due container “mittente” e “uscita” (foto 2-3)⁵¹.

44 L’attività lavorativa dei compiacenti operatori portuali viene svolta all’interno del porto in maniera ben organizzata, definendo quali soggetti verranno impegnati e con quali specifici incarichi e, a seconda del quantitativo del carico da esfiltrare, variando il numero di persone coinvolte ed il numero dei mezzi aziendali da impiegare. Nel linguaggio del settore i termini principalmente adottati sono: checker, figura operante sottobordo che verifica modalità e tempistiche dell’afflusso e del deflusso dei container in banchina, in prossimità delle gru operative; deckman, figura operante a bordo nave, in possesso dei piani di sbarco, il quale collabora con il gruista e il checker durante le operazioni; planner, impiegato addetto alla pianificazione delle operazioni di sbarco e imbarco dei container e della loro movimentazione sul piazzale; carrellista, termine comunemente usato per indicare il conduttore degli *Straddle Carrier*; coordinatore operativo, detto anche C.O. coordina le attività di sbarco e imbarco dei container su una o più motonavi; *Straddle Carrier*, detto comunemente SC o anche gru a cavaliere: macchina operativa utilizzata per la movimentazione dei container nel piazzale; Multitrailer, macchina operativa utilizzata per la movimentazione di più container contemporaneamente nel piazzale.

45 Il recupero dello stupefacente viene abitualmente programmato per essere eseguito nelle fasi immediatamente successive allo sbarco e, nella maggior parte dei casi, durante le ore serali.

46 Solitamente anche nei giorni immediatamente precedenti e successivi alla data prescelta, al fine di non destare precisi sospetti e di poter effettuare più tentativi consecutivi in caso di possibili imprevisti.

47 Utilizzando soprannomi spesso coincidenti coi nickname dei loro sistemi di comunicazione telematica “criptati”.

48 Viene prescelto in quanto la tratta di provenienza e la merce contenuta non sono abitualmente soggette a particolari controlli antidroga in fase di sdoganamento.

49 Al fine di evitare movimenti a piedi all’interno del piazzale che potrebbero insospettire e attirare controlli di polizia o verifiche da parte di dirigenziali aziendali non compiacenti.

50 OCCS n. 978/22 RGNR DDA e n. 607/2022 RGGIP DDA del Tribunale di Reggio Calabria, pag. 28.

51 *Ibidem*, pag. 29.

Per ultimo viene collocato il container “ *cavallo di Troia* ”, a bordo del quale si sono posizionati gli operatori portuali incaricati di effettuare materialmente il trasbordo, in modo tale da impedire ulteriormente la visuale terrestre esterna da un lato, atteso che quello opposto è già chiuso dalla regolare presenza di altri container (foto 4)⁵².

Gli operatori portuali, una volta usciti all'esterno, iniziano le manovre di trasbordo della cocaina dal container “mittente” a quello di “uscita” e, dopo aver ultimato l'operazione, li richiudono utilizzando sigilli contraffatti⁵³.

Al termine delle fasi descritte, i conduttori degli *Straddle Carrier* movimentano nuovamente i container riposizionando quello “mittente”, ormai privo della partita di cocaina, e quello “uscita”, al cui interno è stato collocato lo stupefacente, affinché seguano il loro corso ordinario.

Il “ *cavallo di Troia* ” è, invece, sistemato in un luogo, che permette agli operatori portuali di uscire indisturbati, senza generare sospetti.

Una volta che la “squadra” portuale ha ultimato il trasbordo della sostanza illecita, il gruppo criminale attiva la ditta di trasporto merci, spesso compiacente, perché proceda al ritiro del container “uscita”, consentendo lo scarico della cocaina una volta fuori dall'area portuale.

Foto 2 e 3

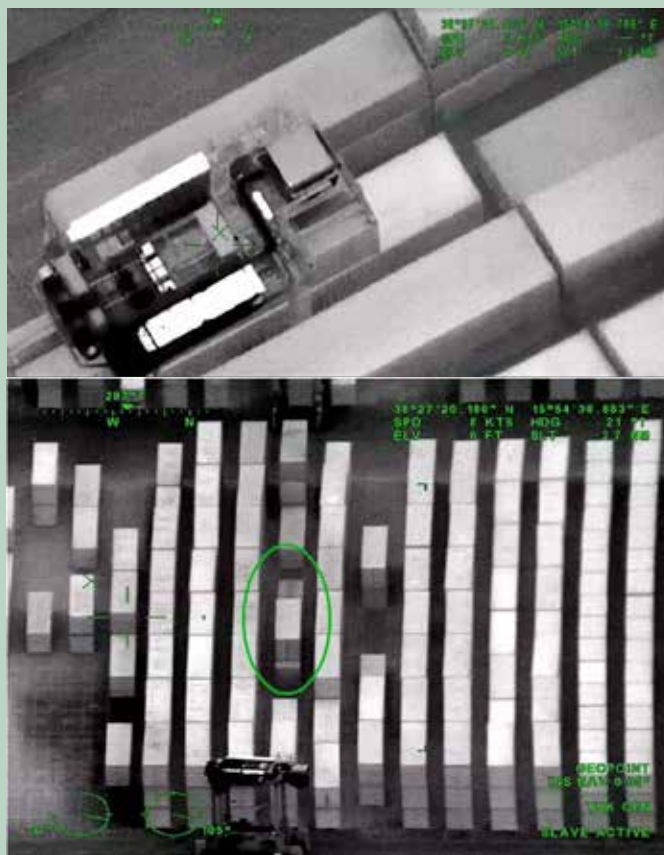


Foto 4



52 *Ibidem*, pag. 30.

53 Relativamente alla contraffazione dei sigilli, si evidenzia che il sigillo contraffatto da applicare al container “mittente” viene, solitamente, fornito dall'organizzazione criminale negoziante che lo occultata all'interno di uno dei colli contenenti la sostanza stupefacente mentre il sigillo contraffatto da applicare al container “uscita” viene fornito dalla compagnia criminale incaricata di occuparsi del ritiro dello stesso dal porto.

Le organizzazioni criminali pugliesi

La *criminalità organizzata pugliese* è attualmente caratterizzata da una parcellizzazione delle sue articolazioni strutturali e dalla marcata conflittualità tra i diversi sodalizi, dediti prevalentemente alle estorsioni, al traffico di droga, all'usura e al riciclaggio, con infiltrazione nel tessuto produttivo locale.

*“Il quadro risulta in continua evoluzione e preoccupa per quanto riguarda il circondario di Foggia e di Trani [...] ove la quarta mafia, nei primi giorni del 2022 ha voluto, con la prova muscolare dei nove attentati dinamitardi, rivendicare il controllo del territorio di fronte alle iniziative di contrasto della polizia giudiziaria e magistratura, ai sequestri di ingenti carichi di stupefacenti [...]”*⁵⁴.

Nella provincia di Brindisi, il tessuto criminale è caratterizzato dalla presenza di organizzazioni di tipo mafioso. Tale peculiarità criminale è stata riconosciuta in numerose sentenze, anche se le relative caratterizzazioni sono mutate nel corso degli anni⁵⁵.

Attualmente, l'organizzazione *“Sacra Corona Unita”* ha assunto *caratteristiche di particolare frammentazione in vari gruppi criminali che all'associazione originaria idealmente si riconducono per la conservazione di forti legami e soprattutto per il riconoscimento dell'appartenenza ad una comune origine e per la condivisione di certi valori*⁵⁶.

Conferenza stampa - Operazione clan Romano-Coffa (Questura di Brindisi)



Nel contesto criminale descritto, si inserisce l'attività della Squadra Mobile della Questura di Brindisi, conclusa nel luglio 2022 con l'esecuzione di una misura cautelare in carcere e agli arresti domiciliari a carico di complessivi 12 sodali⁵⁷, volta a verificare e ricostruire le attività delittuose facenti capo al gruppo Romano – Coffa, ritenuto diramazione brindisina della Sacra Corona Unita. L'attività investigativa ha dimostrato⁵⁸ come alcune donne del *clan* abbiano retto il gruppo criminale - a seguito degli arresti dei rispettivi compagni e dei fratelli - confermando, secondo un medesimo copione criminale, quanto già emerso in precedenti indagini, riguardo al ruolo sempre più rilevante ricoperto dalle figure femminili, che

possono assumere anche posizioni sovraordinate rispetto agli altri appartenenti alla consorte. Gli interessi criminali principali sono risultati essere le estorsioni, le rapine e lo spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, si è accertato che il gruppo criminale, quando non si avvaleva direttamente di propri esponenti interni, deputati alle cessioni di sostanze stupefacenti, referenziava altri siti di spaccio, affidandoli a gestori di fiducia tenuti a versare “il punto”, ossia un contributo a favore del *clan*.

La presenza di una pluralità di sodalizi, particolarmente attivi e pericolosi, è stata rilevata anche in altre province pugliesi.

Nella provincia di Taranto, la Squadra Mobile della Polizia di Stato della locale Questura ha concluso, nel corso del 2022, l'operazione SUMMA, con l'esecuzione di una misura cautelare⁵⁹ a carico di 38 soggetti, responsabili a vario titolo di associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e ad altri gravi reati, tra cui figurano estorsione, detenzione e porto illegale di armi e munizioni, lesioni personali ed altri. In particolare, l'azione investigativa, avviata a seguito di una violenta sparatoria avvenuta a Taranto, tra esponenti del clan PASCALI, facente parte della Sacra Corona Unita, ed esponenti

⁵⁴ Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022, del 22 gennaio 2022, intervento del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari.

⁵⁵ OCC n. 5826/20RGGIP, n. 9863/19 RGNR e n. 73/22 OCC del GIP del Tribunale di Lecce pag. 12.

⁵⁶ *Ibidem*, pag 12.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ *Ibidem*, pag 21 e ss

⁵⁹ OCC n. 924/19 RGNR e n. 12/19 D.D.A. e n. 2/2022 OCC del Tribunale di Lecce.

di un gruppo rivale⁶⁰, ha consentito di individuare ulteriori sodalizi gravitanti nell'area e dediti al traffico e allo spaccio di stupefacenti, capaci di movimentare ingenti quantitativi di hashish e cocaina, produttivi di ingentissimi guadagni⁶¹.

Quanto alle forniture di cocaina e hashish, i gruppi avevano collegamenti con la camorra napoletana e la criminalità albanese.

L'associazione aveva anche una dimensione social, in quanto alcune donne del clan erano solite registrare video, pubblicati poi sulla piattaforma *Youtube*, con canzoni neomelodiche in cui raccontavano l'attività illecita del gruppo⁶².

Conferenza stampa - Operazione SUMMA



Il ruolo delle organizzazioni criminali straniere nel narcotraffico

Il narcotraffico e il controllo delle piazze di spaccio sul territorio garantiscono profitti molto elevati e, pertanto, hanno un ruolo centrale per le organizzazioni criminali di ogni livello e matrice, in Italia e all'estero. Tali attività illecite favoriscono sinergie ed interazioni tra diversi gruppi criminali stranieri, indispensabili per affrontare e superare "in sicurezza" le difficoltà logistiche, connesse all'occultamento e al trasporto dei carichi di droga, dai luoghi di produzione a quelli di commercializzazione al dettaglio.

Le attività d'indagine delle Forze di Polizia hanno confermato come le *organizzazioni criminali straniere*, costituite, per lo più, su base etnica, siano attive sul territorio nazionale e abbiano consolidato la loro presenza, sia nelle grandi metropoli del centro-nord, che nelle vaste aree rurali del sud Italia, evidenziando significative capacità di infiltrazione del tessuto socio-economico nazionale, in virtù di un'ampia disponibilità di denaro contante, proveniente da una diversificata gamma di attività illecite.

In particolare, a fronte del "tradizionale" attivismo in materia di narcotraffico e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, i sodalizi stranieri si confermano abili nello sviluppare articolati schemi di riciclaggio ed evasione fiscale, nonché di trasferimento di capitali all'estero, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di tecno-finanza⁶³.

Come già accennato in precedenza, in termini generali, il mercato degli stupefacenti è diventato sempre più esteso, articolato e complesso, non solo per il proliferare di nuove sostanze psicoattive illecite o per la creazione di nuovi mercati e rotte di approvvigionamento, ma, anche e soprattutto, per la varietà dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, che si accordano tra loro per massimizzare i profitti.

Le attività di coordinamento info-investigativo, esercitate dalla Direzione nel corso del 2022, hanno riguardato numerose organizzazioni criminali di matrice etnica, attive sul territorio nazionale nella gestione dei traffici di stupefacenti, evidenziate per la crescente pericolosità mutuata dalle mafie tradizionali.

Le più agguerrite organizzazioni criminali straniere, che continuano ad operare nel settore del narcotraffico, sul territorio italiano e in tutta l'area del continente europeo, sono riconducibili:

- alle *formazioni nigeriane*, che, replicando il modus operandi degli omologhi gruppi presenti in Patria, risultano la componente criminale straniera più strutturata, ramificata e pervasiva;
- ai *sodalizi albanesi*, che, dal punto di vista strutturale, sono spesso organizzati in piccoli gruppi aventi una matrice familiare ed adottano una duplicazione delle forme associative tipiche dei luoghi d'origine;
- alle *organizzazioni criminali balcaniche*, in particolare le *compagini serbo-montenegrine*, che hanno

60 *Ibidem*, pag. 29.

61 *Ibidem*, pag. 782.

62 *Ibidem*, pag. 268.

63 Cfr. "Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza del 2021", a cura A.I.S.I..

assunto particolare pericolosità, avendo accumulato notevoli risorse finanziarie, e sono dotate di una solida organizzazione e struttura paramilitare, nonché di qualificate reciprocità relazionali con i fornitori sudamericani;

- alle *aggregazioni delinquenti sudamericane*, dal marcato profilo *gangsteristico*, composte da giovani e giovanissimi sudamericani, che hanno fatto registrare accesi contrasti interni per il controllo delle piazze di spaccio nelle più importanti città metropolitane della Penisola, mutuando il modello tipico delle bande criminali salvadoregne;
- ai *sodalizi cinesi*, che hanno continuato a mostrare una significativa presenza nei settori della logistica, dei trasporti e della vendita al dettaglio di stupefacenti all'interno delle proprie comunità.

La criminalità albanese

Relativamente alla *criminalità albanese*, l'analisi delle attività d'indagine, coordinate dalla DCSA, ha permesso di confermarne l'evidente attivismo ed operatività sul territorio nazionale.

I gruppi criminali albanesi si caratterizzano per la capacità di mantenere legami con il Paese di origine e per l'abilità nel ricercare proiezioni internazionali nella commercializzazione di sostanze stupefacenti. In alcuni casi, è stata constatata l'operatività di piccoli gruppi, sovente multietnici; in altri, invece, si è potuto osservare una notevole capacità di sviluppare traffici internazionali di stupefacenti di elevato livello, perpetrati da strutture criminali ampie ed organizzate secondo tipici schemi mafiosi, caratterizzate dalla disponibilità di ingenti risorse finanziarie.

Conferenza stampa - Operazione TACKLE



La contiguità geografica tra Italia e Albania ha, nel tempo, facilitato lo sviluppo di relazioni dirette fra i gruppi criminali pugliesi e quelli albanesi, in modo particolare per l'approvvigionamento, il deposito e la commercializzazione di sostanze stupefacenti.

La presenza criminale dei sodalizi italo-albanesi è stata rilevata con l'Operazione TACKLE, condotta dal Nucleo Polizia Economico - Finanziaria della Guardia di Finanza di Brindisi. Tale operazione si è conclusa nel gennaio del 2022, con l'esecuzione di 23 misure cautelari⁶⁴ in carcere, nei confronti di cittadini italiani e albanesi.

Il gruppo albanese, unitamente a cittadini italiani, era in grado di importare nella provincia brindisina significative partite di eroina e cocaina, in arrivo a

rispettivamente dalla Turchia - attraverso la rotta balcanica - e dall'Olanda, che venivano smistate nelle diverse piazze di spaccio della Regione pugliese, nonché nella provincia di Reggio Calabria, attesa la vicinanza ed i contatti esistenti con la 'ndrina Cua - Pipicello - letto⁶⁵.

Gli indagati, consci di possibili attenzioni delle Forze di polizia nei loro confronti, intrattenevano i contatti, con i fornitori ed i clienti, avvalendosi di apparati telefonici criptati, che garantivano "comunicazioni sicure", nonché di apparati disturbatori di frequenza, per ostacolare eventuali captazioni di comunicazioni "tra presenti" e la localizzazione GPS delle autovetture. Il pagamento delle partite di droga avveniva, prevalentemente, con la spedizione materiale di denaro contante in Albania, a mezzo "autisti-spalloni", operanti sulla linea di autobus sulla tratta Valona - nord Italia.

⁶⁴ OCC n. 9103/18 RGNR e n.74/2018 R.DDA e n. 6242/19 RGGIP e n. 119/2021OCC del G.I.P. del Tribunale di Lecce.

⁶⁵ *Ibidem*, pag 22-23.

Le organizzazioni criminali di matrice albanese si sono ben radicate nel tessuto sociale di alcune province italiane e la presenza di fornitori albanesi è stata più volte riscontrata nell'ambito delle attività investigative coordinate dalla DCSA.

Al riguardo, si segnala l'indagine DADO della Squadra Mobile della Questura di Bologna⁶⁶, con la quale è stata disarticolata un'organizzazione italo-albanese dedita allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana nel capoluogo emiliano.

A conclusione dell'attività, nel mese di luglio 2022, sono state eseguite 31 provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di cittadini albanesi ed italiani responsabili di

traffico e spaccio di stupefacenti. In particolare, il gruppo organizzato, decidendo di abbandonare le rapine alle quali era dedito, aveva iniziato a svolgere attività di narcotraffico⁶⁷, rifornendosi stabilmente tramite canali di approvvigionamento albanesi, che celavano la propria operatività dietro l'ordinaria gestione di esercizi commerciali leciti del luogo.

Nei comuni della bassa bergamasca, operava un analogo gruppo misto italo-albanese, disarticolato, nel febbraio 2022, dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, nell'ambito dell'operazione SORGENTE, terminata con l'esecuzione di ordinanze cautelari in carcere ed agli arresti domiciliari, a carico di 20 persone, cittadini italiani e albanesi⁶⁸.

Le attività investigative hanno rivelato che il gruppo gestiva traffici di droga di varia natura, con estrema spregiudicatezza e con una particolare proclività alla violenza, compiendo, in alcuni casi, gesti eclatanti. Ciò che è avvenuto, ad esempio, quando ad uno dei capi dell'organizzazione criminale non è stato permesso, da parte degli addetti alla sicurezza, l'accesso ad una discoteca; al rifiuto si è contrapposta subito un'azione dimostrativa, che ha portato all'esplosione di colpi di arma da fuoco⁶⁹.

Le indagini, coordinate da questa DCSA, hanno consentito, inoltre, di acquisire elementi conoscitivi sulla gestione di molteplici attività commerciali, finanziate con i proventi economici derivanti dal traffico di stupefacenti, nonché di rilevare operazioni "satellite" connesse al traffico di stupefacenti, strumentali a consentire il riciclaggio del denaro proveniente dal narcotraffico. In tale contesto, si inserisce una complessa attività d'indagine BLUE MARINE, condotta dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Chieti e dal locale Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria della Guardia di Finanza. L'operazione ha portato all'emissione di un provvedimento cautelare in carcere nei confronti di 20 cittadini albanesi ed italiani, nonché al sequestro di diversi esercizi commerciali⁷⁰. L'attività investigativa costituisce il prosieguo di una precedente indagine, incentrata su conflitti tra diversi clan albanesi, in lotta tra loro per la gestione del traffico di stupefacenti in ambito abruzzese. Gli approfondimenti d'indagine hanno

Conferenza stampa - Operazione DADO



Operazione BLUE MARINE



66 OCC n. 923/19 RGNR e n. 6427/20 RGIP del G.I.P. del Tribunale di Bologna.

67 *Ibidem*, pag 4.

68 OCC n. 14547/19 RGNR e n. 13737/21 RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Brescia.

69 *Ibidem*, pag 20.

70 OCC n. 1797/20 RGGIP e n. 2177/19 DDA RGNR del G.I.P. del Tribunale di L'Aquila.

consentito di constatare come l'organizzazione criminale albanese avesse, di fatto, operato un rafforzamento di cellule 'ndranghetiste in Abruzzo [appartenenti alla 'ndrina di Acquaro (VV), inserita nella locale di Ariola (VV)], con le quali venivano tenuti i contatti finalizzati a "relazioni d'affari"⁷¹, riguardanti anche l'approvvigionamento di sostanze stupefacenti. Sono stati acquisiti, altresì, importanti elementi informativi riguardanti la gestione di molteplici attività commerciali apparentemente lecite, finanziate con i guadagni tratti dal traffico di droga. È stata accertata, infine, l'infiltrazione del gruppo criminale in diversi settori economici, afferenti alla gestione di bar, negozi di alimentari, concessionari di automobili, *video lottery* e *slot machine*, ambiti utilizzati per il riciclaggio dei profitti connessi al narcotraffico⁷².

Conferenza stampa - Indagine Gruppo Carabinieri Frascati (RM)



La coesistenza tra differenti gruppi criminali albanesi nella stessa area territoriale si manifesta, il più delle volte, in una forma pacifica, frutto di scelte operative, privilegianti il "basso profilo", per favorire i ritorni positivi in termini economici. Non sono mancati, però, "fatti di sangue", frutto di tensioni insanabili insorte tra clan. A tale riguardo, una complessa indagine⁷³ avviata dai Carabinieri del Gruppo di Frascati e del Comando Provinciale di Roma, a seguito del rinvenimento di un cadavere carbonizzato, nel dicembre del 2017, trovato nelle campagne circostanti alla capitale, ha consentito di accertare l'esistenza di contrasti tra diversi gruppi di cittadini albanesi per la gestione del narcotraffico nel territorio romano⁷⁴. L'attività

di polizia giudiziaria, conclusa nel gennaio 2022, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, riguardante 27 persone di nazionalità albanese e italiana, ha documentato la conflittualità esistente tra due compagini criminali, innescata per la gestione della "piazza di spaccio" di sostanze stupefacenti, a Velletri. Le due organizzazioni criminali, orbitanti per lo più nel territorio laziale, erano dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti, realizzato, alle volte, anche attraverso attività estorsive ed atti intimidatori violenti. I sodalizi criminali intrattenevano anche collegamenti criminali al di fuori dei confini nazionali, in Stati europei (Spagna, Francia, Germania e Olanda) ed in Colombia, da dove venivano importate le sostanze stupefacenti, a seguito di trattative di acquisto, condotte sul posto, finalizzate all'importazione della droga in Italia⁷⁵.

La criminalità nordafricana

I gruppi criminali nordafricani, presenti in Italia, provenienti soprattutto dal Marocco ed in genere dalla regione del *Maghreb*, sono generalmente di tipo stanziale, in virtù dell'integrazione dei componenti nel tessuto socio-criminale nazionale. I gruppi sono stanziati in quasi tutto il territorio nazionale, comprese le aree dove tradizionalmente operano le organizzazioni criminali autoctone e si dedicano, principalmente, all'attività di spaccio di sostanze stupefacenti di varia natura. Sempre più spesso, si scoprono connessioni tra tali gruppi ed altri clan etnici ovvero con la criminalità italiana, anche di stampo mafioso.

L'operazione MACELLERIA, conclusa nel febbraio del 2022, condotta dal Nucleo Polizia Economico - Finanziaria della Guardia di Finanza di Firenze, ha consentito l'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria, di un provvedimento cautelare in carcere⁷⁶ nei confronti di 9 cittadini marocchini e di nazionalità spagnola, anche questi ultimi di origine marocchina, in parte residenti in Italia, nelle regioni Lombardia, Toscana e una parte all'estero, in Belgio e Olanda.

71 *Ibidem*, pag. 13 e pag. 181.

72 *Ibidem*, pag. 13.

73 OCCC n. 21149/21 RGGIP e n. 26389/18RGNR del Tribunale di Roma.

74 *Ibidem*, pag. 12.

75 *Ibidem*, pag. 12.

76 OCCC n. 1630/19 RGNR e n. 160/20 RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Firenze.

L'indagine si è sviluppata, tra l'altro, con la costituzione di una Squadra Investigativa Comune con le Autorità belghe, connesse alla presenza, in Belgio e Olanda, di soggetti di origine marocchina che si occupavano dell'invio di partite di cocaina nelle due Regioni italiane indicate, nonché in Spagna, utilizzando corrieri muniti di autovetture dotate di doppiopondi. Le attività d'indagine hanno consentito, altresì, di individuare il luogo di stoccaggio della cocaina, che arrivava al porto di Rotterdam, in un autolavaggio di quella città, nonché di rinvenire circa 40 chili di cocaina e di disporre il sequestro preventivo di due attività commerciali, funzionali al reimpiego dei capitali illecitamente accumulati.

L'operatività di gruppi misti, costituiti da cittadini marocchini e albanesi, è alla base di due ulteriori rilevanti operazioni di polizia giudiziaria.

La prima, denominata HEROIN EAGLES, è stata condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Milano. Si è conclusa, nel novembre 2022, con l'esecuzione di una misura cautelare in carcere a carico di 15 persone di nazionalità marocchina e albanese, componenti di un'associazione per delinquere, costituita per il traffico di ingenti quantitativi di eroina. Lo stupefacente veniva importato dalla Turchia e destinato alle piazze di spaccio di Milano e dell'*hinterland* del capoluogo lombardo.

La seconda, denominata AQUILA BIANCA⁷⁷, è stata sviluppata dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Trento. Si è conclusa, nel settembre 2022, con l'esecuzione di un provvedimento di coercizione personale nei confronti di 34 persone, cittadini marocchini, albanesi, tunisini ed italiani, facenti parte di due gruppi criminali autonomi, dediti al traffico e allo spaccio di cocaina nella provincia trentina e nel nord Italia. La droga veniva importata dal Belgio e dall'Olanda e giungeva in Italia attraverso l'autostrada del Brennero, trasportata su autovetture dotate di doppiopondi e di sistemi volti ad eludere il controllo dei cani antidroga.

Operazione MACELLERIA



Operazione HEROIN EAGLES - scambio di droga tra un esponente del clan degli albanesi con un nordafricano



Operazione AQUILA BIANCA - Cocaina proveniente dal Belgio e dall'Olanda entrava in Italia attraverso il valico del Brennero



77 OCCO n. 1080/20-21 RGNR, n. 9/20 DDA e n. 1546/21 RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Trento.

Conferenza stampa - Operazione AQUILA BIANCA



Indagine MAISHISH



In diversi casi, la coesistenza di differenti gruppi in una stessa area ha generato conflitti, per avere il controllo di alcune piazze di spaccio.

L'indagine MAISHISH⁷⁸, condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Cremona, ha permesso di ricostruire un'ampia rete di spaccio, gestita da due differenti gruppi di cittadini nordafricani, dediti alla cessione di hashish, cocaina ed eroina in aree rurali della provincia di Cremona. L'indagine ha fatto luce, altresì, su una serie di aggressioni e

pestaggi, avvenuti nel corso del 2021, che trovavano il loro movente principale proprio in questioni collegate alla gestione delle piazze di spaccio. L'operazione si è conclusa nel dicembre 2022, con l'esecuzione di una provvedimento di custodia cautelare in carcere, nei confronti di 14 cittadini marocchini (8 dei quali risultati irreperibili).

Il *modus operandi* di alcuni gruppi di cittadini nordafricani, dediti allo spaccio di droga si caratterizza nel ricevere gli acquirenti all'interno di aree boschive e prevede un articolato sistema organizzativo, con soggetti preposti al taglio, al confezionamento della sostanza ed all'attività di vigilanza delle aree di cessione dello stupefacente, garantendo una presenza continuativa h24.

Nell'area denominata "Parco delle Groane", ubicata tra le province di Milano, Monza e Como, le indagini della Compagnia Carabinieri di Desio (MB), avviate nel 2019 e durate 3 anni, hanno consentito di documentare, nell'ambito dell'omonima operazione denominata PARCO DELLE GROANE, l'esistenza di un gruppo criminale strutturato, composto da individui di nazionalità marocchina e italiana, dedito al poli-spaccio di sostanze stupefacenti, importate dalla Spagna, dall'Olanda e dalla Germania. L'attività investigativa ha permesso di rilevare che il sodalizio era articolato su 3 livelli: una struttura base, dedita alla vendita al dettaglio nella citata area boschiva, nel comune di Ceriano Laghetto (MB); un gruppo intermedio, incaricato di fornire le sostanze stupefacenti alla struttura base; altri gruppi, attivi in diverse aree boschive della Lombardia; un sodalizio apicale, che curava

l'importazione dall'estero dello stupefacente (hashish dalla Spagna, cocaina dall'Olanda e dalla Germania). L'operazione si è conclusa, nell'ottobre 2022, con l'esecuzione di 22 arresti, operati in flagranza di reato ed in esecuzione di misure cautelari in carcere.

Già da alcuni anni, il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, unitamente alle Squadre Mobili delle Questure, ha avviato, sul territorio nazionale, attività che si sviluppano con l'impiego di personale sotto copertura per infiltrarsi e cercare di disgregare i gruppi criminali, che controllano le "piazze di spaccio". La tecnica investigativa utilizzata si fonda sulla possibilità di autorizzare l'acquisto di droga da parte di uno o più operatori sotto copertura, nonché sulla facoltà di ritardare l'arresto degli spacciatori responsabili della cessione. Tale meccanismo, ripetuto più volte, permette di acquisire, anche con indagini tecniche parallele, un quadro

78 OCC n. 2159/2022 RGGIP e n. 952/2022 RGNR del G.I.P. del Tribunale di Cremona.

probatorio sufficientemente ampio sul contesto criminale, in tempi relativamente brevi, garantendo, normalmente, un risultato operativo efficace. Si segnala, al riguardo, l'operazione CASBA, portata avanti dalla Squadra Mobile della Questura di Latina, che, con l'importante contributo di alcuni operatori sotto copertura, artefici di decine di acquisti simulati di stupefacenti, ha ricostruito la rete ed i ruoli dei *pusher*, appartenenti ad un'organizzazione criminale magrebina, attiva in un quartiere centrale di Latina. Sono state 16, alla conclusione delle indagini, le misure cautelari in carcere, eseguite nel dicembre del 2022, riguardanti un sodalizio composto da cittadini algerini, marocchini e tunisini.

Operazione CASBA



La criminalità nigeriana

Le consorterie criminali nigeriane sono contraddistinte da una forte aggregazione etnica, nonché da legami associativi di tipo magico-religioso, con connotazioni di settarismo, alimentati dal credo comune e rafforzati da un potere intimidatorio derivato e da un comportamento omertoso, su tutto ciò che riguarda le attività dei sodalizi.

I principali gruppi attivi in Italia, presenti soprattutto in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Campania e Sicilia, sono: la "S. E. C. – The Supreme Eiyé Confraternity", la "Black Axe Confraternity", i "Maphite", nonché i "Viking", formazione più recente, composta da associati più giovani ed aggressivi.

Tali consorterie si distinguono per l'ampia diffusione delle cellule, che realizzano, di fatto, un ampio *network*. La rete criminale è organizzata con strutture locali relativamente autonome, collegate alla sede centrale in madrepatria, ed è caratterizzata da una spiccata proiezione internazionale, nella ricerca di intese criminali, finalizzate all'organizzazione di traffici illeciti.

La criminalità nigeriana, consapevole della forza delle associazioni mafiose italiane operanti sul territorio, ha dimostrato una sviluppata capacità di adattamento, che porta ad organizzare in proprio ed autonomamente le attività illecite, prestando la massima attenzione nel non intaccare la supremazia territoriale delle organizzazioni criminali autoctone.

I gruppi di culto e le confraternite criminali nigeriane operano, quindi, sul territorio che li ospita, in maniera autonoma ed indipendente, quali snodi di una rete verticale, espressione di una struttura gerarchizzata.

Le consorterie criminali nigeriane utilizzano le congregazioni etniche come copertura per attività illegali, servendosi, alle volte, come punto di incontro, degli spazi dei cosiddetti "African Shop". In proposito, un'attività⁷⁹ d'indagine della Squadra Mobile della Questura di Taranto ha disvelato il *modus operandi* di un'associazione di cittadini nigeriani, che gestiva, a livello locale, una articolata struttura dedicata allo spaccio di sostanze stupefacenti, che utilizzava come base alcuni esercizi commerciali del tipo *African shop*, quali punti di incontro della comunità nigeriana e fulcro diretto della gestione dello spaccio di droga, di attività di sfruttamento della prostituzione e di collegate operazioni di riciclaggio dei proventi illeciti. Il quadro, che è emerso dalle indagini, è quello di un teatro di scontri, talvolta piuttosto violenti, tra soggetti appartenenti a diverse confraternite, finalizzati al controllo del territorio, ma, soprattutto, a consolidare il potere all'interno della stessa organizzazione criminale.

L'attività investigativa ha rivelato che le operazioni di riciclaggio del denaro, frutto dello spaccio di sostanze stupefacenti, avvenivano attraverso circuiti finanziari costituiti da *money transfer*, che servivano per trasferire con modalità illecite il denaro ricevuto in Nigeria. Tale metodo prevedeva solitamente l'utilizzo di "sportelli clandestini", ubicati all'interno degli stessi *African shop*, attraverso i quali effettuare il versamento del denaro in Italia ed ottenere la restituzione delle somme in Nigeria, in tempi celeri, talvolta immediati. La procedura

79 OCC n. 5750/2021 RG NR e n. 6066/2021RGIP e n. 69/2022 OCC del G.I.P. del Tribunale di Lecce.

forniva la garanzia di anonimato del cliente, ottenuta attraverso l'attribuzione di un codice alla transazione, da utilizzare per ricevere la riconsegna del denaro versato.

La criminalità asiatica

La realtà delinquenziale asiatica risulta eterogenea e parcellizzata, composta da micro-gruppi principalmente di nazionalità pakistana, afghana e indiana, che ruotano attorno al traffico transnazionale di sostanze stupefacenti, per lo più eroina e hashish, provenienti dai Paesi di produzione, trasportate, via aerea, attraverso i cosiddetti ovulatori.

Conferenza stampa - Operazione MEZZALUNA D'ORO



In tale contesto, va segnalata l'operazione MEZZALUNA D'ORO, conclusa dalla Squadra Mobile della Questura di Ancona, nel febbraio 2022, che ha consentito di individuare numerose immissioni sul territorio nazionale di eroina proveniente dal Pakistan - a mezzo *body packers* - nonché plurimi episodi di spaccio.

Nell'ambito dell'indagine è emerso il coinvolgimento di un'agenzia di viaggi, il cui titolare, un cittadino indiano, si occupava dell'alterazione di referti medici inerenti all'esito del test molecolare "Anti SARS-CoV-2", cambiandoli da positivi a negativi, per aggirare le restrizioni normative derivanti dalla pandemia di Covid-19 e permettere il rientro in Pakistan degli ovulatori.

Attori criminali differenti dalle organizzazioni di tipo mafioso

Il traffico di sostanze stupefacenti costituisce uno dei principali settori di interesse delle organizzazioni criminali e rappresenta un fenomeno transnazionale, esteso su un mercato mondiale, alimentato da una sempre crescente domanda e da un bacino numeroso di utilizzatori finali.

Il mercato attuale si presenta in costante espansione e viene gestito da eterogenei gruppi criminali, che realizzano i propri traffici illeciti senza porsi limiti connessi a confini geografici, dimostrando di essere in grado di superare qualsivoglia difficoltà di comunicazione, trasporto ed occultamento della droga.

Le indagini coordinate dalla DCSA, come già descritto, hanno documentato l'operatività di gruppi misti, composti da italiani e stranieri, operanti nel settore del narcotraffico.

Sono significativi, al riguardo, gli esiti di alcune indagini che hanno dimostrato, tra l'altro, le interazioni esistenti tra gruppi italiani e stranieri, nonché tra sodalizi di matrice etnica diversa e tra gang di strada, composte da giovani e giovanissimi, che traggono la fonte principale del loro sostentamento dallo spaccio delle sostanze stupefacenti. Si tratta alle volte di attori che, pur non essendo stabilmente inseriti in strutture criminali

Operazione ARKAN



organizzate, risultano in possesso di quelle capacità relazionali, logistiche, finanziarie e di comunicazione tipiche delle associazioni di tipo mafioso, volte alla ricerca della massimizzazione dei profitti.

L'operazione ARKAN⁸⁰, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, conclusa nel maggio 2022, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 19 persone italiane e albanesi, ha disvelato un singolare traffico di sostanze stupefacenti e connesso riciclaggio dei proventi illeciti, collegato al mondo dell'arte caratterizzato da rapporti d'affari tra cittadini sudamericani ed europei.

80 OCC 41654/2021 RGNR e 29220/2021 RGGIP del GIP del Tribunale di Milano.

In particolare, le indagini hanno consentito di individuare un soggetto, co-titolare di una importante galleria d'arte moderna di Amsterdam, mercante d'arte specializzato nelle opere dell'artista contemporaneo Banksy (del quale utilizzava il nome nelle comunicazioni delle "chat criptate"), rivelatosi un *broker* di alto livello nel traffico internazionale di droga, in grado di organizzare forniture di centinaia di chili di cocaina.

L'indagine, condotta anche tramite un Ordine Europeo d'Indagine (O.E.I.) diretto all'Autorità Giudiziaria francese, ha permesso l'acquisizione dei dati delle *chat*, intrattenute sulle piattaforme criptate "ENCROCHAT" e "SKY ECC", attraverso le quali i componenti del sodalizio mantenevano i contatti. La strategia, utilizzata dagli appartenenti sodalizio, prevedeva la fornitura ai clienti di appositi telefoni criptati⁸¹, che dovevano garantire la completa sicurezza delle comunicazioni.

L'attività del gruppo era organizzata in modo tale da ridurre al minimo i rischi. Ciò portava in particolare a: un sostanziale azzeramento degli incontri diretti tra i vari sodali, l'uso di comunicazioni criptate mediante *smartphone* opportunamente predisposti, un utilizzo di rilevatori di microspie e di autovetture con imboschi artefatti (azionabili elettronicamente) ed una precisa ripartizione delle mansioni, compreso il frazionamento dello stupefacente in diversi box, e, infine, la sostituzione con altri dei componenti del sodalizio incappati in controlli da parte delle Forze di Polizia⁸².

È emerso, altresì, che l'organizzazione fosse in grado di produrre, in laboratori attrezzati⁸³, ingenti quantitativi di ketamina da rivendere nel mondo della movida e delle feste private della città di Milano.

L'indagine ha permesso di comprendere come i proventi dell'illecita attività, in condizioni di normalità, venivano fatti girare per il mondo, mediante la figura di un *cambista*, soggetto terzo, appartenente a diversa organizzazione criminale, in grado di spostare ingenti quantità di denaro a livello mondiale, avvalendosi di modalità che potessero prescindere dal materiale trasporto oltreconfine, avvalendosi di sistemi basati su sistemi compensatori. Tale ruolo risultava paragonabile a quello di un *money transfert* occulto, che riceveva il denaro dalle organizzazioni criminali, tratteneva una percentuale come compenso e, in pochi secondi, consentiva al destinatario dei proventi, di ritirare la somma trasferita presso un altro *cambista*, appartenente alla medesima *società di servizi*. La metodologia di riconoscimento tra il cambista e il cliente era basata sulla fotografia del numero seriale di una banconota, fornita ad un terzo soggetto in contatto col cambista che doveva restituire il denaro, a sua volta destinatario di una copia digitale codice identificativo.

Il cliente ed il cambista si "riconoscevano" mediante la presentazione della banconota, nelle mani del cliente, e della fotografia della stessa, in possesso del cambista. La banconota, consegnata al cambista, fungeva, dopo l'effettuazione dell'operazione, da ricevuta⁸⁴.

L'operazione MADERA⁸⁵, condotta dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, unitamente al Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.), conclusa nel novembre 2022, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 42 soggetti di nazionalità italiana, spagnola e albanese, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti; anche in questa indagine, è emerso l'impiego di apparati *smartphone*, dotati di sofisticate applicazioni per la trasmissione criptata delle comunicazioni, nonché il ricorso ad un sistema di trasferimento dei proventi del traffico di droga, estraneo ai tradizionali circuiti finanziari, basato su meccanismi di

Operazione MADERA



81 Si tratta di telefoni (Iphone, Bq e Xiaomi) sui quali vengono installate particolari applicazioni create da imprese specializzate (SkyEcc, Encrochat, ShadowSecure, ecc) per intrattenere delle corrispondenze criptate.

Questi dispositivi per il loro funzionamento necessitano di schede telefoniche straniere, prevalentemente olandesi. L'applicazione genera un codice che va fornito all'interlocutore per stabilire la connessione. In assenza di questo codice non si può contattare l'interlocutore desiderato pur conoscendo l'utenza telefonica.

82 OCCC 41654/2021 RGNR e 29220/2021 RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Milano, pag 83.

83 *Ibidem*, pag 252 e pag 257.

84 *Ibidem*, pag 84.

85 OCCC n. 40357/19 RGNR e n. 23699/19 REG G.I.P. del G.I.P. del Tribunale di Milano.

compensazione informale delle partite di denaro (*hawala* o *fei chi'en*). In particolare, è stato possibile ricostruire l'operatività di due distinte associazioni criminali transnazionali, in grado di movimentare – complessivamente – oltre sei tonnellate di stupefacenti, del tipo marijuana e hashish, nel solo periodo compreso tra il 2019 ed il 2021, attraverso un itinerario, individuato tra la Spagna e il territorio nazionale, con destinazione prevalente nella Regione Lombardia, all'interno di spedizioni apparentemente regolari.

Nel corso delle attività di indagine – che hanno consentito di sottoporre a sequestro tra l'altro anche oltre mille ricariche per sigarette elettroniche a base di cannabinoidi – è stato appurato che i sodalizi criminali utilizzavano vaste, capillari ed articolate reti logistiche di approvvigionamento, trasporto, stoccaggio e distribuzione dello stupefacente, realizzate con la costituzione di plurime società di comodo e con il ricorso a numerose spedizioni di copertura.

Nell'era della globalizzazione, le organizzazioni criminali hanno assunto una sempre maggiore capacità e autonomia operativa riuscendo, a volte, a dotarsi di modelli organizzativi idonei a gestire tutte le fasi del traffico, sino alla distribuzione ai minori livelli sul territorio, riempiendo eventuali settori di mercato, non

Conferenza stampa - Operazione FISH & DRUG



coperti dalle tradizionali mafie. In tale ambito, si inserisce l'operazione FISH & DRUG⁸⁶, al cui esito sono state eseguite 17 misure cautelari in carcere dalla Squadra Mobile della Questura di Agrigento, nell'ambito del territorio di quella provincia.

L'attività consentiva di individuare un flusso di hashish nel canale di Sicilia realizzato tramite l'utilizzo di un veliero che partiva dalla Spagna. In una circostanza tale veliero trasportava 4 tonnellate di hashish, carico che, nel momento in cui l'imbarcazione andava in avaria, veniva

scaricato in acqua e fatto affondare, per essere successivamente recuperato da alcuni pescatori di Porto Empedocle e smerciato nella provincia.

IL NARCOTRAFFICO SUL WEB, SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SEZIONE DRUG@ONLINE

L'“onnipresenza di Internet”⁸⁷ condiziona la vita relazionale e sociale, come forse nessun'altra invenzione ha mai fatto nella storia dell'umanità. La riduzione delle distanze e la facilità di scambio di beni e informazioni ci inseriscono in una dimensione di “a-territorialità”. In tale scenario, continuano a crescere le transazioni economiche effettuate per via telematica, mediante l'utilizzo dei canali di *e-commerce*, sfruttando le enormi potenzialità del *web*. Secondo i dati dell'Osservatorio *e-Commerce B2C*, infatti, nel 2021, le vendite online sono aumentate in ogni parte del mondo e mostrano un trend in ulteriore crescita in prospettiva futura. In Italia, nel 2022, sono state totalizzate oltre 630 milioni di spedizioni, in crescita del 10% rispetto allo scorso anno. L'enorme flusso di plichi, le opportunità che la rete offre in termini di facilità di accesso ed “anonimato”, la possibilità di effettuare pagamenti utilizzando le cosiddette monete virtuali⁸⁸ (*bitcoin ed altre valute digitali*) e l'innovazione tecnologica della logistica, connessa alle spedizioni ed alla movimentazione

⁸⁶ OCC n. 2662/2019 RGNR e n. 1012/2021RGGIP del G.I.P. del Tribunale di Agrigento.

⁸⁷ Espressione usata dalla Commissione europea nel presentare la proposta di Regolamento sulla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online (Procedura 2018/0331/COD), ancora in corso di approvazione.

⁸⁸ Questo tipo di transazioni garantisce che venditore ed acquirente non vengano mai in contatto tra loro, sia nella fase della contrattazione, che in quella della consegna e del pagamento.

delle merci, favoriscono, però, anche lo sviluppo di nuove forme d'imprenditoria delinquenziale. Non si tratta esclusivamente di "criminali professionisti", ma anche, alle volte, di persone incensurate, che avviano floride attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Tali condotte si annidano, al pari di quanto avviene per il traffico tradizionale, negli ordinari scambi commerciali nazionali ed internazionali, strettamente correlati agli acquisti "online". Questi ultimi, peraltro, sono caratterizzati da particolare celerità, requisito fondamentale, che spinge a selezionare uno specifico sistema commerciale, com'è quello della rete. Nelle logiche dell'incontro tra domanda e offerta illecite di sostanze stupefacenti, infatti, sono particolarmente apprezzate alcune "performance", che permettono di ridurre i rischi, quali, ad esempio, le consegne "express" (in 1-2 giorni), il servizio "same day" e la consegna alternativa al domicilio (presso *locker*, *pick-up point* di terzi, punti di ritiro o in negozio). Le modalità di consegna flessibili o più comode, come quella in un giorno stabilito, a un orario definito, eventualmente anche nella giornata del sabato, offerta da alcuni trasportatori, può risultare un incentivo nel commercio di droghe, al pari di quanto accade nella vendita di beni di consumo.

La vasta gamma di servizi personalizzati, oltre ai legittimi vantaggi per il mercato legale, offre innumerevoli opportunità di anonimizzazione a trafficanti e consumatori di droga, che, insinuandosi in un sistema di scambi, basato su una logistica complessa, che fa della velocità il suo punto di forza, si ammantano di un percepito senso di impunità.

Appare sempre più fondamentale, dunque, l'osservazione costante di tale fenomeno, in continua evoluzione, così da poter comprenderne appieno gli sviluppi ed interpretarne correttamente le complesse dinamiche. Quello degli stupefacenti è un mercato in continua espansione, non solo nel web ad accesso comune (*open web*), ma anche e soprattutto in quella parte della rete (*deep web* e *dark web*), in cui è possibile entrare solo attraverso l'utilizzo di particolari software di "anonimizzazione" e delocalizzazione (es. T.O.R.). È su tali basi concettuali, che si struttura il monitoraggio del web operato dalla Sezione Drug@online della DCSA, il quale, nel corso del 2022, ha permesso di consolidare e implementare le conoscenze già acquisite. In sintesi, i cosiddetti *darknet-market*, le cui attività hanno avuto un particolare slancio nel periodo pandemico, sembrano mantenere o addirittura aumentare i loro livelli di attività, nonostante la "concorrenza"⁸⁹ dei *social media*. Nelle operazioni di compravendita *online* di stupefacenti, i *vendors* e gli acquirenti continuano ad avvalersi di servizi di messaggistica crittografata, rendendo difficile il monitoraggio e "l'interdizione". Quanto ai Paesi più "gettonati", quali basi di partenza per il commercio di stupefacenti, sembrano mantenere posizioni di rilievo la Gran Bretagna, la Germania ed i Paesi Bassi, ma sono in aumento quelli extra europei, in primis, gli Stati Uniti. I venditori, spesso, ricalcando le dinamiche tipiche del commercio legale, cercano di garantirsi la fiducia dei consumatori ed un alto grado di affidabilità, offrendo, ai potenziali clienti, sconti, offerte speciali e/o il re-invio della "merce", in caso di mancato recapito. Il venditore può, invece, contare sul "rilascio" di *feedback*, richiesto ai compratori, al pari di quanto avviene nel commercio di un bene legale. Le sostanze stupefacenti, offerte in rete, sono principalmente di origine sintetica (amfetamina, MDMA, ecstasy), ma è possibile trovare anche marijuana, hashish, eroina e cocaina, le quali vengono spedite con plichi postali, spesso occultate in involucri, a loro volta nascosti nei modi più disparati. La "creatività criminale" ha trovato espressione, ad esempio, nell'occultamento di droghe all'interno di custodie di dvd o di cd musicali, nonché in contenitori per cosmetici, sigillati in buste argentate sottovuoto, capaci di "schermare" eventuali controlli delle Forze di Polizia, effettuati mediante dispositivi a radiazione e/o spettrometri a bassa sensibilità.

Nello "stare al passo", con le sempre nuove modalità criminali di "packaging" delle diverse sostanze stupefacenti, la DCSA, nell'ambito del progetto "Hermes", ha dotato, gli addetti ai lavori, di apparecchiature portatili RAMAN⁹⁰, assegnandole ad alcuni reparti operanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della

89 I due sistemi di vendita spesso sono complementari in quanto i trafficanti sfruttano le peculiarità di ciascuno, la maggiore velocità, facilità di accesso e visibilità dei *social media* e la migliore capacità di anonimizzazione dei *Darknet*.

90 La spettroscopia Raman è una tecnica di analisi dei materiali basata sul fenomeno di diffusione di una radiazione elettromagnetica monocromatica da parte del campione analizzato. È lo strumento più adatto alle esigenze dell'attività antidroga per identificare sostanze sconosciute in tempi ristretti (generalmente 1 o 2 minuti). Consente di misurare campioni dalle caratteristiche diverse: liquidi, gel, solidi e polveri senza contatto (ad es. attraverso il vetro o la confezione). Con gli spettrometri Raman sono necessarie solo piccole quantità di campioni per ottenere l'analisi. È una tecnologia non-distruttiva, il campione può essere riutilizzato dopo la misura. Il database spettrali generalmente contiene migliaia di parametri per migliaia di sostanze differenti, che è possibile integrare nel tempo.

Guardia di Finanza. Sono evidenti i riscontri positivi ottenuti: tra gli altri, è emerso come sia particolarmente cresciuta la commercializzazione del GBL (gamma butirrolattone), utilizzato volontariamente a scopo ricreativo, per le note capacità di agevolare il cosiddetto “*chem sex*”. Si tratta di una sostanza nota, anche come “droga dello stupro”, perché somministrata inconsapevolmente alle vittime prescelte.

Continua a crescere, inoltre, diffondendosi sempre di più, soprattutto tra i giovani, l'utilizzo dei *social network* e delle applicazioni di messaggistica istantanea per la commercializzazione degli stupefacenti. Tali strumenti risultano particolarmente performanti, per l'intrinseca capacità di offrire immediatamente, in ogni luogo, l'accesso ad un mercato di servizi e prodotti illeciti, con un buon livello di riservatezza ed in tempi rapidissimi, sia per l'acquisto, sia per il recapito del prodotto “ordinato”. In sostanza, analogamente a quanto praticabile nel commercio lecito di servizi e prodotti “online”, tali strumenti offrono a chiunque una concreta facilitazione di acquisto. L'aspetto del fenomeno da tenere sempre presente, per una reale comprensione dello stesso, è la piena sovrapposibilità degli strumenti, delle logiche e delle metodologie proprie del mercato illegale, a quello lecito. Solo con tale approccio, è possibile percepire, nella sua gravità più autentica, le insidie di un narcotraffico che si insinua nella quotidianità dei comportamenti umani, attraverso l'utilizzo dei medesimi strumenti tecnologici, diffusi per le loro potenzialità, nel facilitare, agevolare e creare rapidamente contatti sociali, in ogni ambito del vivere comune, in uno spazio “senza confini”. Sono innumerevoli le pagine o i gruppi⁹¹, presenti sugli applicativi di messaggistica istantanea (“Instagram”, Telegram, Snapchat, Wickr, Kik ed altri), all'interno dei quali è pubblicizzata e posta in vendita, analogamente ad un qualsiasi negozio di prodotti leciti, ogni tipologia di sostanza stupefacente, con tanto di indicazioni per un acquisto sicuro e un recapito rapido e discreto. Le comunicazioni all'interno di tali applicazioni, oltre ad essere anonime, mediante una semplice impostazione, si eliminano automaticamente nel termine preimpostato e risulta inibita anche l'acquisizione degli “*screenshot*”.

In un panorama come quello delineato, ben si comprende il peculiare contributo della DCSA, schierando nello spazio virtuale le *skills* del personale della Sezione Drug@online, abilitato ad effettuare, in funzione delle attività di coordinamento antidroga che la DCSA deve assicurare, un monitoraggio della rete, volto ad individuare i siti che, nella “*dark net*” e nell’*open web*, sono dediti a promuovere, pubblicizzare e vendere sostanze stupefacenti e/o nuove sostanze psicoattive. La DCSA, inoltre, sulla base delle segnalazioni delle Forze di Polizia, forma una lista degli spazi web utilizzati per la commissione dei reati di cui al d.P.R. n. 309 del 1990 su internet, elenco che, previa verifiche, trasmette, successivamente, al Servizio della Polizia postale e delle comunicazioni, ai fini dei successivi adempimenti volti all'oscuramento dei siti, tramite i fornitori di connettività alla rete internet (c.d. *Provider*)⁹². Nel 2022, la Sezione Drug@online ha coordinato diverse attività d'indagine delle forze di polizia, sviluppate sul territorio nazionale, anche con l'impiego di agenti “sotto copertura in rete”, volte ad individuare e localizzare, attraverso acquisti simulati sul web, i venditori ed i soggetti destinatari delle sostanze stupefacenti commercializzate. Gli investigatori del web hanno un compito particolarmente difficile nel rintracciare i *vendors*, attesa, spesso, la portata transnazionale di questo tipo di indagini, che si esercitano sul web, potenzialmente senza confini.

Le attività svolte sono in linea con le priorità strategiche del Piano d'azione dell'Unione Europea in materie di droghe, per il periodo 2021-2025, che, tra l'altro, richiama il contrasto e lo sfruttamento dei canali logistici e digitali per la distribuzione di quantitativi medio-piccoli di droghe illecite e l'aumento dei sequestri di sostanze illecite introdotte clandestinamente attraverso tali canali⁹³.

91 All'interno dei quali sono iscritti centinaia di utenti.

92 Il decreto-legge 21 ottobre 2020, n.130 ha recentemente introdotto misure finalizzate ad implementare l'azione delle Forze di Polizia nella lotta ai reati in materia di stupefacenti, commessi attraverso l'utilizzo della rete internet. In particolare l'art.12 disciplina l'inibizione all'accesso ai siti web utilizzati per la vendita illegale di droghe, analogamente a quanto già avviene da anni in materia di pedopornografia. Tale novità normativa rappresenta, oltre che l'intrinseca finalità di agevolare la procedura di inibizione agli spazi web anche, da un lato, una presa di coscienza di un fenomeno in espansione e, dall'altro, l'urgenza di concrete iniziative di contrasto su vasta scala da parte di tutte le polizie nazionali, che di fatto ampliano la loro linea d'azione in ambiti sinora demandati solo a reparti specializzati. La norma consente di procedere all'inibizione ai siti web utilizzati per l'illecito commercio, spesso con server allocati in Paesi esteri, anche in assenza di procedimenti penali, previo confronto con l'A.G..

93 Cfr., in particolare, priorità strategica n.3 del Piano d'azione dell'Unione Europea in materia di droghe per il periodo 2021-2025, articolata in 4 azioni (dalla 17 alla 20). L'azione 17 indica come priorità quella di “Monitorare i mercati delle droghe su internet e nella darknet attraverso l'attuazione dell'azione preparatoria proposta dal Parlamento europeo sul monitoraggio della darknet, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, al fine di ottenere risultati esaurienti.”

Tra le attività di indagine, coordinate dalla DCSA, si segnala l'operazione "Empire", nata nel settembre 2019, a seguito della comunicazione dell'*Attaché* della *U.S. Immigration and Customs Enforcement* in Roma, circa l'intercettazione di numerose missive, contenenti sostanza stupefacente provenienti da vari paesi, tra cui l'Italia, individuate nell'ambito di una inchiesta condotta negli USA dalla *Homeland Security Investigations* (HSI), su un traffico internazionale di ecstasy.

A riguardo, a seguito di preliminari scambi informativi con la DCSA, il collaterale statunitense richiedeva accertamenti sulle impronte digitali rilevate su detti plichi. Le comparazioni dattiloscopiche, effettuate dagli esperti di settore del Servizio Polizia Scientifica della Polizia di Stato, su attivazione della Direzione, hanno permesso di identificare un pluripregiudicato catanese. I successivi approfondimenti investigativi, svolti dalla Squadra Mobile di Catania, attivata mediante il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, consentivano, grazie al continuo scambio informativo con l'H.S.I., per il tramite della DCSA, di individuare gli uffici postali da cui venivano abitualmente spediti i plichi contenenti le sostanze stupefacenti sequestrate sul territorio statunitense. Gli uffici postali in questione erano ubicati a Catania e a San Giovanni Galermo (CT), quest'ultimo situato nelle adiacenze dell'abitazione del pregiudicato. In seguito all'analisi dei tabulati telefonici in uso a quest'ultimo, dai quali emergevano frequenti contatti con soggetti pregiudicati per reati in materia di sostanze stupefacenti, venivano avviate attività tecniche di intercettazione a suo carico e nei confronti di soggetti ad esso contigui. Le attività tecniche facevano emergere, da un lato, che gli indiziati erano soliti spedire dalle citate filiali di Poste Italiane, tramite raccomandata, dei plichi imballati, diretti negli Stati Uniti, dall'altro, il pieno coinvolgimento nelle spedizioni di un ulteriore pregiudicato catanese, gravato da numerosi precedenti penali per traffico di sostanze stupefacenti, rapina, truffe *online* ed altri reati contro il patrimonio, ma, soprattutto, conosciuto per essere stato già stato indagato per narcotraffico sulla rete, attraverso piattaforme presenti nel *Darkweb*.

Il traffico internazionale di sostanze stupefacenti si svolgeva principalmente sull'asse Catania – Stati Uniti d'America, ma, a volte, le spedizioni, da parte dei sodali, avvenivano anche verso altre località italiane o altri paesi stranieri, quali Canada, Australia, Ucraina, Thailandia, India, Israele, Pakistan, Giappone, Nuova Zelanda, Iran e Grecia. Gli acquirenti delle sostanze stupefacenti sintetiche pagavano l'organizzazione con somme in criptovaluta *Bitcoin*, che, una volta convertite in euro, venivano ripartite tra i membri dell'organizzazione criminale, tramite una serie di versamenti o ricariche su carte prepagate. Le attività investigative hanno consentito, nel complesso, di effettuare numerosi sequestri di ingenti quantitativi di droghe sintetiche del tipo MDMA, ecstasy e ketamina, per un totale complessivo di oltre 30 kg.

Dalle indagini, è emerso che, ogni mese, il "giro d'affari" dell'organizzazione arrivava intorno ai 150.000 euro e che una parte dei ricavi era stata investita nella costruzione di una villa, oggetto di provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, disposto dal GIP, all'esito degli accertamenti giudiziari.

L'attività investigativa, sfociata nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa il 5 aprile 2022 dal GIP di Catania, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

La Sezione Drug@online ha coordinato, altresì, l'operazione SEX AND CLEAN, conclusasi il 16 novembre 2022, effettuata dalla Polizia di Stato, conclusasi con l'esecuzione di un'ordinanza applicativa di misure cautelari – emessa dal GIP, su richiesta della Procura della Repubblica di Roma-DDA, nei confronti di sei persone (*cinque sottoposte agli arresti domiciliari, una ristretta in carcere*) e il contestuale svolgimento di sessanta perquisizioni su tutto il territorio nazionale. L'indagine era stata avviata, nel luglio del 2021, dalla Polaria di Fiumicino, a seguito dell'intercettazione di un pacco giunto in Italia contenente sostanza stupefacente, ordinato sul *web* e spedito dall'estero. Le attività, costantemente coordinate e supportate dalla DCSA, hanno consentito di monitorare l'arrivo di spedizioni simili sul territorio nazionale, destinate a soggetti in varie città nel Nord, Centro e Sud del Paese ed hanno permesso di individuare centinaia di pacchi, "ordinati" con le stesse modalità, in diversi Paesi europei. Le attività info-investigative della Polizia di Fiumicino sono state sviluppate con la collaborazione del Servizio Centrale Operativo – SCO – della DAC della Polizia di Stato. Nel corso

dell'operazione, che ha fatto emergere un vasto traffico internazionale ed una correlata attività di spaccio di GBL, spesso associato ad altre sostanze sintetiche, sono stati sequestrati 200 kg di GBL ed arrestati 87 soggetti responsabili di narcotraffico.

La DCSA ha contribuito alle attività di polizia giudiziaria con un costante apporto informativo e con l'azione di coordinamento nazionale ed internazionale, attivando i collaterali di polizia stranieri interessati al traffico, con i quali sono state condivise informazioni "operative", risultate fondamentali per gli investigatori italiani. Durante lo svolgimento dell'indagine, la DCSA ha svolto, inoltre, approfondimenti sul "fenomeno GBL", anche per i profili connessi alla sua classificazione normativa. Il GBL, infatti, per il sistema normativo italiano è considerata una sostanza stupefacente – contenuta nella tabella IV allegata al DPR 309/90 – ma presenta inquadramenti giuridici non uniformi per altri Paesi europei ed extraeuropei.

In conclusione, a testimonianza della particolare attenzione che la DCSA presta al fenomeno del narcotraffico, che si serve dei nuovi e complessi canali del mercato digitale e degli innumerevoli strumenti offerti dal web, il 14 dicembre 2022, è stato organizzato, presso la sua sede, un *workshop* dedicato ad approfondire le nuove frontiere di contrasto. All'evento, hanno fornito il loro prezioso contributo sia esperti del settore appartenenti alle forze di polizia del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza, del ROS dell'Arma dei Carabinieri e dello SCO della DAC della Polizia di Stato, sia qualificati docenti dell'Università degli Studi di Foggia, specializzati in materia. Alla giornata formativa, hanno preso parte 60 corsisti, tra appartenenti alle Forze di Polizia del territorio e rappresentanti della DCSA.

Nel corso degli interventi sono state approfondite, anche con esercitazioni pratiche, tematiche peculiari, quali: le investigazioni dalla dimensione fisica a quella virtuale, il *black market* e la vendita di droga *online*, il *dark web*, le azioni di contrasto e le tecniche di infiltrazione (con un *focus* su alcuni casi operativi conclusi), la ricostruzione di regolamenti finanziari effettuati attraverso la rete per i pagamenti di sostanze stupefacenti, il *Digital e Cloud Forensic*, lo strumento del captatore informatico, le investigazioni digitali su *big data*, *bot*, *cryptovalute* e *blockchain* ed i reati connessi.

Uno spazio importante è stato dedicato anche alla nuova frontiera del *Metaverso* e alle future indagini in tale realtà virtuale aumentata, ancora in fase di sviluppo, nella quale gli utenti potranno interagire tra loro, così come avviene nel mondo fisico. Il *Metaverso*, infatti, oltre alla sua straordinaria evoluzione, potrebbe consentire l'accesso a nuovi canali di distribuzione di stupefacenti, mediante l'allestimento di spazi privati, le cosiddette *workrooms*, per realizzare attività illecite e comunicare con altri criminali.

Non sono mancati, inoltre, approfondimenti sulla relazione tra le indagini digitali e l'acquisizione della prova nel processo penale.

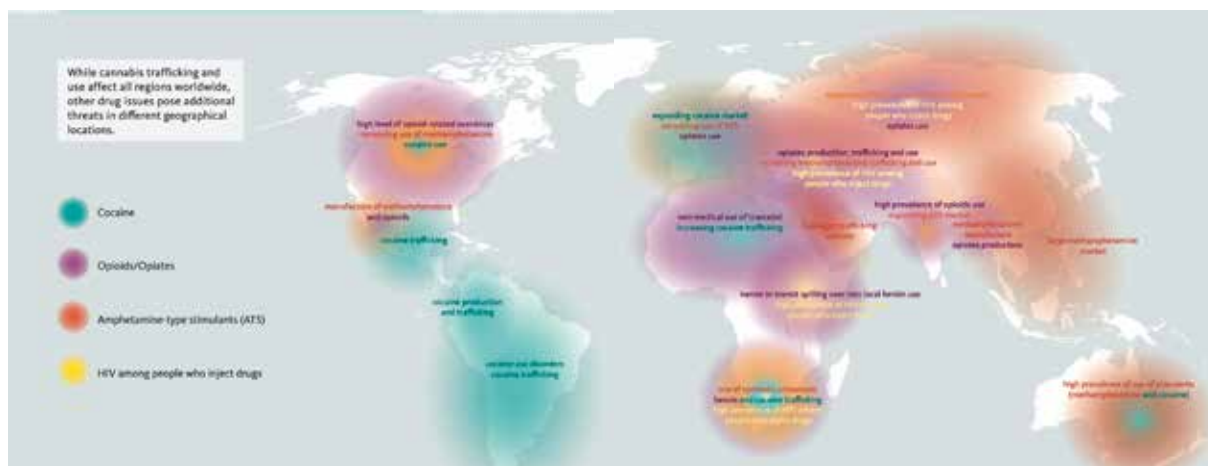
Workshop "Digital investigation e intelligence" - dicembre 2022



STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

● Il narcotraffico globale e le rotte internazionali	76
● Le articolazioni della DCSA all'estero	134
● Contributi degli Esperti per la Sicurezza presso le sedi all'estero della DCSA sul narcotraffico nei Paesi di accredito	136

IL NARCOTRAFFICO GLOBALE E LE ROTTE INTERNAZIONALI. ANALISI ALLARGATA PER AREE



Fonte: UNODC, World Drug Report 2022, Booklet 1.

Nel 2020, in linea con quanto rilevato nell'anno precedente, il *business* della droga ha continuato ad ostacolare lo sviluppo economico e sociale a livello mondiale¹²³, prosperando nelle situazioni di instabilità politica e sociale, favorevoli al reinvestimento dei capitali illeciti. In termini generali, la coltivazione, il traffico ed il consumo di cannabis, a livello internazionale, hanno interessato tutte le regioni del mondo, trattandosi di un fenomeno di portata globale, mentre la coltivazione e la produzione delle altre sostanze stupefacenti si sono confermate un fenomeno tipico di singole regioni, concentrato in un numero ristretto di Paesi. Negli ultimi 5 anni, fino al 2020, la produzione mondiale di oppio si è concentrata in tre Paesi, Afghanistan, Myanmar e Messico, rappresentanti oltre il 95% delle coltivazioni di papavero da oppio, così come altri tre Paesi, Colombia, Perù e Bolivia, comprendono la quasi totalità delle coltivazioni di coca.

Nel 2020, in particolare, la superficie globale coltivata a coca è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2019, con 234.200 ha; si è verificata, da una parte, una flessione in Colombia (-7,1%), compensata, dall'altra, da un contestuale aumento in Perù (+13%) e Bolivia (+15,3%). Nello stesso anno, la produzione globale di cocaina è cresciuta dell'11% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il nuovo record di 1.982 t (al 100% di purezza)¹²⁴, con un incremento dell'8% in Colombia e del 16,5%, considerando Perù e Bolivia. Diversamente dal passato, nell'anno di riferimento, è il Sud America, ove insistono i citati siti di produzione, l'area in cui si sono verificati i sequestri più elevati di cocaina¹²⁵.

Sempre nell'anno 2020, i maggiori sequestri, in termini quantitativi, riguardano sostanze di origine vegetale (oltre il 70%), in particolare la cannabis, mentre solo un quinto è riferibile a droghe sintetiche. Per la maggior parte delle tipologie di droga, ad eccezione di NPS e oppioidi sintetici, il dato quantitativo dei sequestri, a livello mondiale, risulta superiore a quello dell'anno precedente¹²⁶. Nel corso del 2021, i narcotrafficienti si sono rapidamente "ripresi", con l'allentamento delle misure del *lockdown* e delle restrizioni della prima fase della crisi pandemica, ricominciando ad operare a livelli pre-COVID-19. Sono state utilizzate, sempre di più, le vendite *online* sui principali mercati della *darknet* e le transazioni *contactless*, queste ultime in costante crescita, in virtù del forte impulso dato al settore ed alle consegne postali durante la pandemia¹²⁷.

123 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), *World Drug Report (WDR) 2022, Preface*.

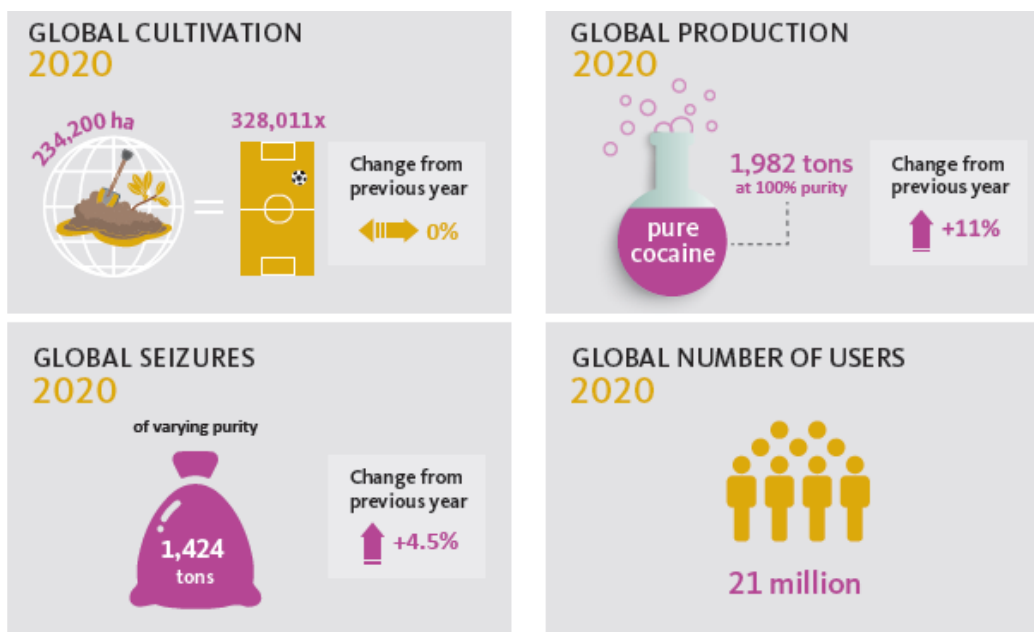
124 UNODC, *World Drug Report (WDR) 2022, Booklet 4*.

125 UNODC, *WDR 2022, Booklet 1*.

126 UNODC, *WDR 2022, Booklets 1-2*.

127 UNODC, *WDR 2021, Booklet 1*.

Cocaina



Fonte: WDR 2022, Booklet 4, pag. 13.

Area Nord, Centro e Sud America

Il continente americano, nella sua interezza, è rappresentativo di tutte le fasi che contraddistinguono lo scenario del narcotraffico. In particolare, la produzione è concentrata in Sud America, il transito in Centro America e nei Caraibi, mentre l'area principale di smercio è rappresentata dal Nord dell'area, negli Stati Uniti e dal Canada. Nel 2019, il principale flusso di cocaina continua ad essere quello dalla Colombia verso l'America Settentrionale, in particolare verso gli Stati Uniti. Per questa parte, le analisi dei campioni delle sostanze, effettuate nel corso del medesimo anno, hanno rivelato che l'87% di queste era di provenienza colombiana, mentre il 9% arrivava dal Perù. Secondo la *Drug Enforcement Administration* (DEA), la cocaina giunta in America Settentrionale: per il 74%, ha origine nei Paesi Andini, principalmente la Colombia e l'Ecuador, e viene trasportata seguendo la rotta del Pacifico orientale; il 16% proviene direttamente dalla Colombia, transitando dai Caraibi occidentali, mentre l'8% proviene direttamente dalla Colombia attraverso il Venezuela e la zona caraibica¹²⁸.

Negli ultimi due decenni, i sequestri di cocaina, a livello mondiale, continuano ad aumentare; in particolare, nel periodo 2015-2020, la tendenza al rialzo si è manifestata soprattutto in Sud America, nei paesi di produzione. Il dato totale dei sequestri effettuati, in termini di quantità, vede la primazia del Sud America, con numeri cinque volte superiori al Nord America, a differenza di quanto era accaduto dal 1999 al 2001, quando la maggioranza dei sequestri avveniva in Nord America. Nello stesso periodo, aumentano, correlativamente, i sequestri in America Centrale rispetto all'area caraibica; ciò è il riflesso di uno spostamento generale dei traffici di cocaina, che partono dalla Colombia, preferendo la rotta del Pacifico verso l'America Centrale e del Nord, anziché quelle dell'Oceano Atlantico e dei Caraibi¹²⁹.

Entrando più nello specifico, il traffico di cocaina, nel periodo 2016-2020, si è svolto, prevalentemente, lungo rotte conosciute: considerando la produzione colombiana, lungo la costa del Pacifico, verso l'America Centrale, il Messico (spesso via nave e/o semi-sommergibile) e gli Stati Uniti; mentre per le destinazioni europee, sfruttando il traffico commerciale tramite container, attraverso l'Oceano Atlantico, sfruttando anche i porti brasiliani e transiti intermedi nei Paesi dell'Africa Occidentale. I flussi di cocaina, prodotta nella regione andina, riguardano anche mercati locali del Sud America, in particolare quelli del Brasile e dell'Argentina¹³⁰. Singoli

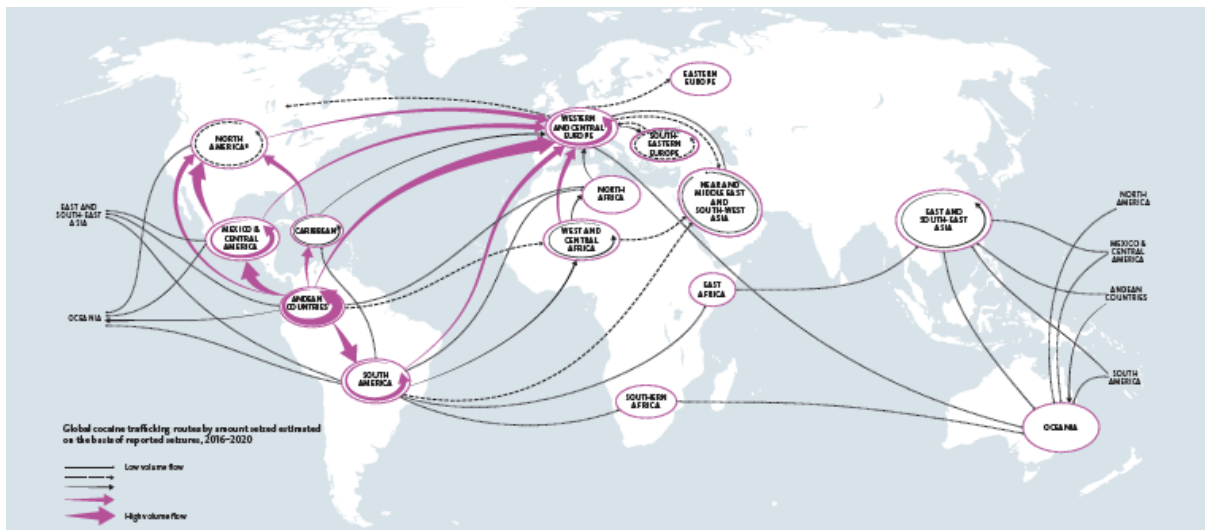
¹²⁸ United States Department of Justice, Drug Enforcement Administration, 2020 National Drug Threat Assessment, marzo 2021.

¹²⁹ UNODC, World Drug Report 2022, Booklet 4.

¹³⁰ UNODC, WDR 2022, Booklet 4.

sequestri di cocaina suggeriscono, inoltre, un aumento del traffico via mare di tale sostanza. La percentuale di cocaina sequestrata in ambito marittimo è aumentata, dall'84% nel periodo 2015-2018, all'89% del 2021, con un calo nel 2020, causato da un incremento del traffico effettuato con piccoli aerei clandestini, utilizzati durante la pandemia per eludere le misure restrittive alla mobilità, specialmente in America Latina¹³¹. I sequestri di cannabis risultano, al contrario, sostanzialmente in calo nel Nord America, nonostante il mercato di questa sostanza sia in continua crescita, mentre i dati dei sequestri di metamfetamina, effettuati in questa parte del continente americano, fanno pensare ad un ampliamento della rete di laboratori per la fabbricazione di tale sostanza e ad un conseguente incremento della produzione. I sequestri di metamfetamine in Nord America hanno raggiunto un livello record nel 2020, nonostante le interruzioni del mercato nella prima fase della pandemia di COVID-19, evidenziando un mercato in espansione in questa zona.

Principali flussi di traffico di cocaina, come da sequestri, 2016-2020.



Fonte: WDR 2022, Booklet 4, pag. 24

Come sopra accennato, secondo le fonti dell'UNODC, nel corso del 2020, la **Colombia**, che continua ad essere il Paese con la percentuale maggiore di coltivazioni di coca (61% del totale globale), ha registrato una lieve diminuzione (-7%) delle aree coltivate, scese a 143.000 ettari rispetto ai 154.000 del 2019¹³². Nel 2021, invece, il processo si è invertito, con un aumento record delle coltivazioni, cresciute del 43% in estensione, interrompendo la tendenza al ribasso perdurante negli ultimi 3 anni. La produzione potenziale di cocaina, in quest'ultimo anno, viene considerata al massimo storico di 1.400 t (14%), a fronte delle 1.228 t del 2020, con una tendenza al rialzo che prosegue ininterrotta dal 2014¹³³. L'UNODC ha rilevato, altresì, che la capacità produttiva di cocaina per ettaro coltivato è aumentata negli anni, favorita dalla maggior concentrazione delle coltivazioni, dalla migliore selezione delle piante e dall'affinamento dei processi di trasformazione della materia prima. La produzione stimata di foglie di coca, ha raggiunto, nel 2021, un ammontare di 1.134.700 t contro le 997.300 t del 2020, confermando la Colombia come maggiore produttore mondiale del settore.

Sul fronte del contrasto, nel 2021, le azioni di eradicazione degli arbusti di coca si sono concentrate nel dipartimento di Putumayo, Nariño, Bolívar, Guaviare, Antioquia e Norte de Santander, identificate come principali enclavi produttive; tra il 7 agosto 2018 e il 31 dicembre 2021, le autorità colombiane hanno affermato di aver eradicato un totale di 358.566 ha di coltivazioni illecite¹³⁴.

Il Governo colombiano, inoltre, ha rivendicato l'incremento delle attività poste in essere dalle Forze di Sicurezza, le quali hanno raggiunto, nel corso del 2021, importantissimi risultati nella lotta al narcotraffico, con il sequestro di 669,3 t di cloridrato di cocaina, 721 t di foglie di coca, 491 t di marijuana, 88,6 t di pasta base di

¹³¹ *Ibidem*.

¹³² UNODC- Gobierno de Colombia, Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2020, luglio 2021; UNODC, WDR 2022, Booklet 4.

¹³³ UNODC- Gobierno de Colombia, Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2021, pag. 15, ottobre 2022.

¹³⁴ UNODC- Gobierno de Colombia, Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2021, ottobre 2022, pag. 142, cit.

cocaina e 56.474,6 t di sostanze chimiche, nonché con lo smantellamento di 5.528 infrastrutture di produzione primaria, di 239 laboratori per la cristallizzazione della cocaina, di 3 laboratori per la produzione di eroina e di 4 piste aeree clandestine utilizzate dai narcotrafficienti. I beni sequestrati ai gruppi di narcotrafficienti, nello stesso anno, hanno un valore stimato di 1.245 milioni di dollari¹³⁵.

Smantellamento di un laboratorio clandestino per la produzione di cocaina nel Dipartimento di Nariño, Colombia.



Fonte: <https://www.infobae.com/america/colombia/2021/10/13/impactan-narcolaboratorio-de-las-disidencias-de-las-farc-avaluado-en-55-millones-de-dolares/>

Come in precedenza accennato, la quasi totalità della cocaina proveniente dalle province meridionali della Colombia, insieme a una parte della cocaina prodotta nell'area settentrionale, lascia il Paese attraverso l'Oceano Pacifico. Da stime delle autorità statunitensi, la maggior parte della cocaina intercettata negli Stati Uniti continua a provenire dalla Colombia, attraverso la rotta del Pacifico Orientale ed è sempre la Colombia il principale Paese di partenza delle spedizioni di cocaina a livello mondiale, seguita dal Brasile. Tra i porti colombiani, un importante punto di imbarco dei carichi di cocaina è quello di Buenaventura, sito sulla costa dell'Oceano Pacifico¹³⁶.

Si può affermare, comunque, che la cocaina colombiana raggiunga il luogo di destinazione del mercato mondiale sia attraverso rotte conosciute che nuove: il 90% circa dello stupefacente esportato dalla Colombia viaggia via mare, il 2% circa per via aerea ed un 7% circa via terra. Nel traffico via mare, sono diminuiti gradualmente i carichi di più contenute dimensioni, spostati a bordo di lance veloci (le c.d. go-fast), a vantaggio di grandi quantitativi (superiori alla tonnellata) esportati, con singole spedizioni, a mezzo container.

Oltre a Buenaventura, i porti di Cartagena e Turbo sono tra i più utilizzati per i quantitativi di cocaina di maggiore entità, che vanno a contaminare i container destinati al trasporto di qualsiasi tipo di materiale (dalla frutta, ai materiali per l'edilizia). I porti di Tumaco, Puerto Bolivar, Santa Marta e Barranquilla sono i più utilizzati, invece, per le esportazioni a mezzo di natanti a motore di piccole dimensioni ovvero di velieri (in particolare Barranquilla) o di semisommersibili (in particolare Tumaco). Uno dei percorsi maggiormente utilizzati procede, via mare o via terra, attraverso i Dipartimenti di Nariño e Putumayo, verso l'Ecuador, da dove parte, soprattutto dal porto di Guayaquil, verso il Centro ed il Nord America (molto utilizzati i semisommersibili), verso l'Oriente e l'Oceania (dove lo stupefacente viene venduto a prezzi superiori almeno 3 volte rispetto a quelli praticati sui mercati occidentali) e verso l'Europa, attraversando il canale di Panama. Lo stupefacente, infine, può valicare i confini entrando in Venezuela (attraverso i Dipartimenti di Arauca, Norte de Santander, Vichada e Guainia) ovvero in Brasile (attraverso i Dipartimenti di Amazonas, Vaupes e Guainia) e, da questi ultimi, raggiungere direttamente via mare le zone di transito dell'Africa occidentale ovvero dirigersi verso sud, fino al Paraguay, per essere imbarcato su navi che percorrono rotte destinate in Africa, in Europa ed in Oriente¹³⁷.

¹³⁵ E.S. DCSA a Bogotá, Contributo Relazione Annuale 2022, 5 marzo 2022.

¹³⁶ UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, cit.

¹³⁷ E.S. DCSA a Bogotá, *Colombia, punto di situazione in materia di narcotraffico e cooperazione internazionale*, febbraio 2023.

Sequestro di oltre 1 t di cocaina presso il porto colombiano di Buenaventura, dicembre 2021.



Fonte: <https://www.infobae.com/america/colombia/2021/12/02/mas-de-43-millones-de-dolares-en-cocaina-incautaron-las-autoridades-en-buenaventura/>

In Colombia, il narcotraffico continua ad essere la forza trainante del crimine organizzato. L'attività dei gruppi dissidenti delle FARC-EP e dell'EPL (*Los Pelusos*), dei guerriglieri dell'ELN e dei gruppi paramilitari (come il *Clan del Golfo* e *Los Caparros*) è tuttora alimentata dai proventi del traffico di droga e, in minor misura, dall'estrazione mineraria illegale e dalle estorsioni¹³⁸. Il 23 ottobre 2021, è stato catturato il capo indiscusso del Clan del Golfo, Dairo Antonio Úsuga David, alias "*Otoniel*": questo arresto rappresenta il colpo più importante inferto dallo Stato ai gruppi armati illegali e al narcotraffico nel XXI secolo, paragonabile solo alla caduta di Pablo Escobar.

Quanto ai soggetti criminali coinvolti nella gestione della catena di approvvigionamento della cocaina tra il Sud America e l'Europa, negli ultimi anni, è emersa una diversificazione degli attori interessati. In passato, questo commercio illecito era realizzato da un piccolo numero di soggetti e da canali ben consolidati, in particolare gruppi della criminalità organizzata italiana e alleanze tra cartelli colombiani e spagnoli. Sodalizi criminali, come la *'ndrangheta*, hanno goduto, a lungo, di un notevole privilegio rispetto alle altre organizzazioni europee di narcotrafficienti, grazie alla loro presenza in America Latina ed ai contatti diretti con i fornitori nei Paesi di produzione della cocaina o in quelli limitrofi. In particolare, ormai da molti anni, esistono evidenze sulla presenza di cellule della *'ndrangheta* nel Paese. Si tratta di cellule che, stabilendosi nei principali luoghi di produzione della cocaina, si garantiscono le migliori condizioni di acquisto, intrattengono proficui rapporti con le organizzazioni criminali locali e gestiscono il traffico illecito dal luogo di origine fino a quello di destinazione finale. Tra le organizzazioni italiane, anche la Camorra risulta essere presente in Colombia, ma in maniera non strutturata¹³⁹.

Per molti anni, i Paesi Bassi sono stati un importante punto di sosta e transito per le diverse organizzazioni criminali, che ricevevano i carichi di cocaina in arrivo dal Sudamerica e li distribuivano in tutta Europa.

Sono emersi, negli ultimi anni, altri gruppi europei in veste di protagonisti, pronti ad organizzare spedizioni di quantità significative di cocaina in Europa, in grado di spostarsi in pianta stabile in America Latina¹⁴⁰. In parte, questa situazione è stata agevolata dalla crescente frammentazione dello scenario criminale in Colombia, all'indomani della smobilitazione delle FARC-EP, che ha determinato la proliferazione di piccoli gruppi criminali

¹³⁸ Fonte: Riunione Mini Gruppo di Dublino, 20 aprile 2021, messaggio MAECI n. 1801 Bogotà Ambasciata.

¹³⁹ E.S. DCSA a Bogotà, *Contributo Relazione Annuale 2022*, 5 marzo 2022.

¹⁴⁰ UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*: in base ai dati sui sequestri, I principali porti marittimi utilizzati per le importazioni di carichi di cocaina in Europa nel periodo 2020-2021 sono stati quelli di Anversa/Belgio e Rotterdam/Paesi Bassi, oltre a diversi altri porti in Spagna e in Italia.

e di gruppi armati non governativi, nonché l'assenza di organizzazioni solide per il controllo delle varie fasi della produzione e del traffico di cocaina e una maggiore compartimentazione di tali attività. Questi fattori possono aver generato nuove alleanze e catene di approvvigionamento.

Alcune delle reti criminali emergenti, in particolare quelle albanesi e quelle serbo-croate (tipicamente cittadini di Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia), sono risultate attive nel settore della distribuzione di cocaina in tutta Europa, riuscendo ad approvvigionare ingenti quantità della sostanza, di cui hanno curato il trasporto e la distribuzione. Questa diversificazione ha portato sia ad una maggiore concorrenza, sia a casi sempre più frequenti di collaborazione tra diversi gruppi implicati nel traffico di cocaina, con un conseguente aumento dell'efficienza della catena di approvvigionamento. I fattori delineati, insieme agli alti livelli di coltivazione e produzione di cocaina descritti, hanno certamente contribuito ad una maggiore disponibilità di questa sostanza nel Vecchio Continente¹⁴¹.

A seguito del recente insediamento, nell'agosto 2022, del Presidente Gustavo Petro, leader del primo Governo di sinistra del Paese, è stato reso pubblico un nuovo approccio antidroga della Colombia, i cui pilastri sinteticamente prevedono¹⁴²:

- lo spostamento dell'“azione repressiva” dal contrasto alla coltivazione della pianta di coca al consumo di cocaina e al narcotraffico e riciclaggio dei proventi illeciti;
- la messa al bando delle eradicazioni forzate mediante aspersione areale di glifosato, con la conseguente possibilità di fare ricorso solo alle eradicazioni manuali;
- la legalizzazione della cannabis;
- una più generale tutela ambientale del territorio.

Lo sviluppo territoriale, secondo il programma, sarà promosso mediante la sostituzione delle economie illegali con quelle legali, tenendo conto delle vocazioni produttive delle aree interessate, con la partecipazione e l'inclusione di tutti i settori, le comunità e i territori, contribuendo alla costruzione di un ambiente di “pace totale”. Il 20 settembre 2022, nel suo intervento presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in New York, il Presidente Gustavo Petro¹⁴³ ha inteso enfatizzare un suo messaggio, ricorrente anche in sede di campagna elettorale, in cui punta il dito contro la guerra al narcotraffico, che considera la prima responsabile della distruzione della selva amazzonica e contro le crociate promosse nei confronti delle coltivazioni illecite. Petro ha sostenuto che “la colpa della dipendenza dalle droghe non è la selva amazzonica, ma l'irrazionalità del potere a livello mondiale”, giungendo a chiedere di porre fine “all'irrazionale guerra contro le droghe”, perché per diminuirne il consumo non servirebbero guerre, ma un esercizio razionale del potere e la creazione di una società migliore¹⁴⁴.

Il suddetto approccio, unitamente alle iniziative di pacificazione in atto (nei confronti dei Gruppi Armati di matrice politica), rende probabile un mutamento degli assetti criminali all'interno del Paese, con conseguenti riflessi sulla produzione di cocaina e sul suo commercio illegale¹⁴⁵.

Il fenomeno droga in **Perù** affonda le sue radici nella tradizione storico-sociale del Paese; basti pensare all'uso delle foglie di coca da parte delle tribù andine come anestetico per combattere la “fame d'aria” ed il freddo in alta quota. Le rilevazioni effettuate sulla produzione in questo Paese stimano, per il 2021, un'estensione di circa 76.158 ha nelle 14 zone di coltivazione di arbusti di coca monitorate, con un aumento della superficie coltivata del 23,28% (dai 61.777 ha del 2020), a cui vanno aggiunti 4.523 ha di coltivazioni situate in 5 zone sottoposte a monitoraggio solo dal 2021, che portano il totale a 80.681 ha. Cinque zone del Perù rappresentano il 73% della superficie nazionale coltivata a coca nel 2021: si tratta del VRAEM (32.106 ha), Inambari-Tambopata (9.730 ha), Bajo Amazonas (6.472 ha) e Callería (6.004 ha). Queste aree mostrano, tutte, una tendenza al rialzo delle piantagioni di coca presenti rispetto al 2020, a differenza dell'area di La Convención-Lares (4.841 ha), che evidenzia un decremento nello stesso periodo. Delle restanti aree, il 12% delle superfici coltivate corrisponde

141 UNODC, *WDR 2021, Booklet 4*, cit

142 E.S. DCSA a Bogotá, Colombia, punto di situazione in materia di narcotraffico e cooperazione internazionale, febbraio 2023.

143 <https://petro.presidencia.gov.co/prensa/Paginas/Discurso-del-Presidente-Gustavo-Petro-ante-la-77-Asamblea-General-de-la-Org-220920.aspx>

144 E.S. DCSA a Bogotá, Colombia, Colombia: *la “Paz Total” e l'embrione di una nuova politica antidroga*, ottobre 2022.

145 E.S. DCSA a Bogotá, Colombia, punto di situazione in materia di narcotraffico e cooperazione internazionale, febbraio 2023.

Polizia Nazionale del Perù (PNP) sequestra 11 t di droga in meno di 3 mesi. Marzo 2022.



Fonte: <https://www.gob.pe/institucion/mininter/noticias/594576-policia-nacional-decomisa-11-toneladas-de-droga-en-menos-de-tres-meses>

a zone con una tendenza all'allargamento, il 2% ad aree con un andamento leggermente decrescente (o quasi stabile nel periodo 2020-2021), il 7% a territori con lievi variazioni positive e il 6% della superficie coltivata nazionale corrisponde a nuove zone individuate nel 2021, dalla *Comisión Nacional para el Desarrollo y Vida sin Drogas* (DEVIDA), che presentano un'estensione totale di 4.523 ha. Nel periodo 2017-2021, si evidenzia una diminuzione delle piantagioni di coca eradicata. Tale fenomeno si è manifestato, soprattutto, negli anni 2020 e 2021, a causa della sospensione delle attività, dovuta alla pandemia da Covid-19. La differenza, in meno, tra l'estensione in ettari di coltivazioni eradicata nel 2019 e quelle eradicata negli anni 2020 e 2021, è stata, rispettivamente, di 19.253 ha e di 19.751 ha. Questa diminuzione delle eradicazioni ha avuto un impatto sull'aumento della superficie coltivata a coca a livello nazionale¹⁴⁶. Nel corso del 2022, vi è stata una ripresa delle eradicazioni, che ha interessato zone ampie circa 21.600 ha di coltivazioni illegali di coca, corrispondenti a una produzione potenziale pari a circa 200 t di cloridrato di cocaina¹⁴⁷.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di cocaina peruviana, le stime statunitensi riguardanti la "produzione potenziale" di cocaina pura, mostrano, per il 2020, un aumento del 25%, arrivando a 810 t rispetto alle 649 del 2019. Nel 2022, la *Dirección Antidrogas* (DIRANDRO) peruviana ha smantellato 454 laboratori per la produzione di cocaina base e 57 per la produzione del cloridrato di cocaina, nonché 63 piste aeree clandestine utilizzate per il contrabbando di droga¹⁴⁸. Nel corso del 2022, su un totale di circa 44.880 kg di pasta base e cloridrato di cocaina, sequestrati a livello nazionale, il 13,06% è stato intercettato nei porti del Paese da parte della *División Portuaria Antidroga* della suddetta DIRANDRO¹⁴⁹.

La cocaina prodotta in questo Paese viene trasportata attraverso il Sud America, per poi raggiungere l'Europa, l'Asia orientale, il Messico, gli Stati Uniti, i Caraibi ed altri Paesi dell'emisfero occidentale¹⁵⁰. Il Perù ha, inoltre, segnalato il sequestro di quantità crescenti di precursori chimici utilizzati per la produzione della cocaina; la DIRANDRO, nel solo biennio 2018-2020, ha sequestrato, a livello nazionale, circa 108.000 t di precursori chimici¹⁵¹. Durante il 2022, non sono stati sequestrati laboratori per la produzione di morfina ed eroina, mentre è stato effettuato il sequestro di soli 310 gr di eroina.

¹⁴⁶ Sistema de Información de Lucha contra las Drogas (SISCOD), *Reporte n. 7 – Setiembre 2022, Superficie cultivada con arbusto de hoja de coca monitoreada en 2021, sett. 2022.*

¹⁴⁷ E.S. DCSA a Lima/Perù, *Relazione Annuale 2023*, gennaio 2023.

¹⁴⁸ E.S. DCSA a Lima/Perù, *Relazione Annuale 2023*, cit.

¹⁴⁹ E.S. DCSA a Lima/Perù, nota 2023/9614 del 23/02/2023.

¹⁵⁰ United States Department of State, INCSR 2022, cit.

¹⁵¹ E.S. DCSA a Lima/Perù, *Relazione Annuale 2023*, cit.

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, si segnala la significativa presenza nella nazione dei noti gruppi criminali brasiliani *Comando Vermelho* e *Primer Comando Capital*, fortemente integrati con la criminalità colombiana e peruviana.

Nel corso del 2022, sono state disarticolate 137 organizzazioni criminali (composte soprattutto da brasiliani, colombiani e boliviani). Accanto alla criminalità sudamericana, si annovera anche la presenza della criminalità cinese e di quella di matrice europea (soprattutto serbo-croata ed albanese, ma anche italiana), rappresentata da *brokers* locali, emissari delle organizzazioni di origine, che svolgono attività di mediazione nell'acquisto di ingenti partite di cocaina dirette in Asia, Stati Uniti ed Europa¹⁵².

La **Bolivia**, pur occupando un ruolo minore rispetto alla Colombia, è il terzo produttore mondiale di cocaina e rappresenta un'importante zona di transito dello stupefacente peruviano. Più nel dettaglio e con riferimento al triennio 2019-2021, la coltivazione di piante di coca nel Paese è risultata in crescita, con 25.500 ettari nel 2019, 29.400 nel 2020 (+ 15%) e 30.500 ha nel 2021 (+4%)¹⁵³. Nel 2021, con 18.756 ha di superficie destinata alla coca, Yungas de La Paz si è rivelata la zona di produzione più vasta del Paese, seguita da Trópico de Cochabamba (11.270 ha) e Norte de La Paz (464 ha); tali aree sono aumentate, rispettivamente, del 2% e 6%, mentre la terza è diminuita del 9%, rispetto al 2020¹⁵⁴.

Ancora con riferimento al 2021, la produzione potenziale della foglia di coca essiccata è stata stimata tra le 44.900 e le 56.200 t, con un lieve incremento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre le attività di eradicazione delle coltivazioni sono aumentate notevolmente, con un rialzo del 334% (9.458 ha rispetto ai 2.177 ha del 2020). Secondo dati ufficiali del governo boliviano, nel 2021, i sequestri di foglie di coca sono diminuiti del 4% (296 t), mentre quelli di cloridrato di cocaina e di cocaina base sono aumentati rispettivamente del 25% (7,8 t circa) e del 18% (11,92 t)¹⁵⁵.

Sequestro di 505 kg di cocaina effettuato a Cochabamba, Bolivia il 23.1.2022



Fonte: <https://dialogo-americas.com/articles/bolivia-anti-drug-agents-destroy-more-than-2-tons-of-drugs/#ZGUDSXZByUK>

152 E.S. DCSA a Lima/Perù, *Relazione Annuale 2022 - 2023*, cit.

153 UNODC, *Estado Plurinacional de Bolivia, Monitoreo de Cultivos de Coca 2021*, novembre 2022.

154 UNODC, *Estado Plurinacional de Bolivia, Monitoreo de Cultivos de Coca 2021*, novembre 2022.

155 UNODC, *Estado Plurinacional de Bolivia, Monitoreo de Cultivos de Coca 2021*, novembre 2022, cit.

Nei primi 9 mesi del 2021, la *Dirección General de la Fuerza Especial de Lucha Contra el Narcotráfico* (DG-FELCN) ha smantellato 47 laboratori per la trasformazione del cloridrato di cocaina e 652 laboratori rudimentali per la produzione di cocaina, traendo in arresto 2.231 persone.

Secondo fonti del Dipartimento di Stato americano, nel medesimo arco temporale, le citate Autorità di Polizia hanno sequestrato 8,53 t di cocaina base e 6,23 t di cloridrato di cocaina, con un aumento rispettivamente del 14,5% e 19,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ancora, nei primi 9 mesi del 2021, sempre la FELCN ha confiscato 11 aeromobili, contro i 23 dello stesso periodo del 2020, utilizzati nel traffico di sostanze stupefacenti¹⁵⁶.

Secondo stime statunitensi, nel 2020, la produzione potenziale di cocaina pura in Bolivia è stata pari a 312 t, con un rialzo percentuale del 3,7% rispetto alle 301 t del 2019. La sostanza è stata prevalentemente esportata verso altri Paesi dell'America Latina, in particolare in Brasile, Paraguay e Argentina, per il consumo interno, oppure ulteriormente movimentata verso l'Africa occidentale e l'Europa, piuttosto che verso gli Stati Uniti¹⁵⁷.

L'**Ecuador** è collocato in una posizione strategica nello scacchiere del narcotraffico globale. Chiuso tra i due Paesi maggiori produttori di cocaina al mondo (a nord la Colombia e a sud e ad oriente il Perù), nel giro di un decennio ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e, da mero Paese di transito, oggi si è trasformato nella principale piattaforma logistica per la distribuzione, a livello mondiale, della cocaina (prevalentemente colombiana), ascendendo al terzo posto della classifica dei Paesi con il maggior numero di sequestri di droga (dopo Colombia e Stati Uniti)¹⁵⁸.

Frontiere terrestri porose e una linea costiera in gran parte non protetta permettono alle organizzazioni criminali transnazionali di trasportare in Ecuador la cocaina, dalla Colombia e dal Perù, che viene poi movimentata verso i mercati di consumo nordamericani ed europei. L'Ecuador è, altresì, un importante Paese di transito di precursori chimici, necessari per la produzione di droghe. In Ecuador, il traffico di stupefacenti – oltre ad altre attività illecite – è gestito dai cartelli colombiani e messicani. Nel 2021, le guerre tra bande di narcotrafficienti hanno contribuito ad elevare, a livelli record, gli episodi di violenza nelle carceri¹⁵⁹; nel corso del 2022, vi sono stati una serie di omicidi "eccellenti" nel Paese, come quello ai danni dei Magistrati Marina Delgado, Pubblico Ministero impegnato nel contrasto agli intrecci di criminalità transnazionale, ed Edgar Escobar, noto per le sue inchieste

Sequestro di circa 7 t di cocaina effettuato dalla Polizia ecuadoriana al Porto di Guayaquil, Ecuador il 14.2.2022.



Fonte: <https://dialogo-americas.com/articles/ecuador-fights-narcotrafficking-in-its-ports/#.ZGXyZXBjUk>

¹⁵⁶ United States Department of State, INCSR 2022.

¹⁵⁷ United States Department of State, INCSR 2022.

¹⁵⁸ E.S. DCSA a Bogotá, Punto di situazione Ecuador, febbraio 2023.

¹⁵⁹ Dipartimento di Stato USA – *International Narcotics Control Strategy Report* (INCSR) 2022.

¹⁶⁰ Fonte: Sito web Informativo, Antimafia Duemila, 22.9.2022.

sul narcotraffico, sul terrorismo e sulla criminalità organizzata. Quest'ultimo magistrato, tra i suoi casi più importanti, annoverava un'inchiesta su una banda di *narcos*, che trasportava cocaina in Europa¹⁶⁰.

Il porto di Guayaquil è diventato un vero e proprio *hub*, da cui si diramano differenti rotte, che vedono la cocaina viaggiare verso il Centro ed il Nord America (molto utilizzati i semisommersibili), verso l'Oriente e l'Oceania (dove viene venduto, mediamente, a prezzi 3-4 volte superiori a quelli praticati sui mercati occidentali) e verso l'Europa, attraversando il canale di Panama, per giungere,

prevalentemente, nei porti di Anversa, Rotterdam, Le Havre, Salonicco, Valencia e Gioia Tauro. La stragrande maggioranza dei grandi carichi di cocaina sequestrati in Europa in scali portuali, nell'ultimo anno e mezzo, sono risultati provenienti dal citato porto ecuadoriano¹⁶¹.

La nave Guayas, una nave da addestramento militare per cadetti, ha catturato un semisommersibile in acque internazionali.



Fonte: *El buque escuela Guayas interceptó semisommersible narco - El Comercio*

Risale al 2010 la scoperta, da parte delle autorità ecuadoriane, del primo natante semisommersibile e di un sottomarino ad autopropulsione, utilizzati dai trafficanti per il trasporto della droga. Il fenomeno appare tuttora attuale, come emerge dai recenti sequestri di tali mezzi operati nelle acque dell'oceano Pacifico¹⁶². Secondo stime di polizia, l'Ecuador, nel 2021, ha battuto il suo record di sequestri annuali di droga, raggiungendo le 139 t, alla metà del mese di ottobre. Solo i sequestri di cocaina hanno totalizzato 117,54 t nei primi 10 mesi del 2021, con un aumento del 60% rispetto al 2020; si tratta del dato più alto, registrato nel tempo in Ecuador. Il volume di eroina sequestrata nei primi 10 mesi del 2021, invece, è arrivato a 263,98 kg, con un calo di 415,9 kg rispetto allo stesso periodo del 2020. Nei primi 10 mesi del 2021, i sequestri di marijuana sono stati pari a 21,8 t, in diminuzione rispetto ai 24,05 t del 2020. Nel medesimo arco temporale, la polizia ha sequestrato 22.130,82 litri di precursori liquidi e 31,77 t di precursori solidi, a fronte rispettivamente di 17.934,58 litri e 57,55 t intercettati negli stessi 10 mesi del 2020. Alla data del 14 ottobre 2021, la polizia aveva arrestato 10.478 persone per reati correlati al traffico di droga, rispetto alle 9.720 dello stesso periodo del 2020, con un aumento del 7,8%¹⁶³.

Il 13 agosto 2021, la Polizia Nazionale ecuadoriana, in collaborazione con organi di polizia degli Stati Uniti, ha sequestrato circa 9,5 t di cocaina (per un valore di 450 milioni di dollari) a Guayaquil, uno dei più grandi sequestri mai effettuati nel Paese. Secondo la Polizia Nazionale ecuadoriana, la cocaina proveniva dalla Colombia e doveva essere trasportata in Messico¹⁶⁴.

Almeno 9,4 t di cocaina sono state sequestrate all'interno di una casa a nord di Guayaquil il 13 agosto 2021



Fonte: sito web informativo (<https://www.primicias.ec/noticias/lo-ultimo/guayaquil-toneladas-droga-fusiles-escondidos-casa/>)

Secondo fonti ufficiali della Direzione Nazionale delle Indagini Antidroga ecuadoriana, nel 2021, vi è stato un aumento dei sequestri di sostanze stupefacenti, che ha fatto segnare un risultato, mai raggiunto prima, di 210,181 t, con un incremento del 39% rispetto al 2020, quando le tonnellate di droga sequestrate erano 128,432. In particolare, nel 2021, sono state sequestrate 54,843 t di stupefacenti nei soli terminali portuali, con un aumento del 136,89% rispetto al 2020, che aveva portato all'intercettazione di 23,151 t delle stesse sostanze¹⁶⁵.

La **Repubblica del Paraguay** rimane il maggior produttore di marijuana del continente sudamericano

e si conferma quale principale Paese di transito del traffico di cocaina proveniente dalla Colombia, dalla Bolivia e dal Perù, diretta verso il Vecchio Continente. L'assenza, nel Paese, di radar per il rilevamento aereo, facilita gli ingressi di droga a bordo di aeromobili clandestini provenienti dalle nazioni vicine, Bolivia, Brasile e Argentina. Altro punto di interesse riguarda la presenza di soli due scanner per il controllo delle merci presso il principale porto della lunga Hidrovia di Asuncion "La Villeta", utilizzabili esclusivamente a campione, considerata l'elevata mole di traffico merci della rete fluviale, estesa per circa 3.800 km. La parte del Paese, conosciuta come

161 E.S. DCSA a Bogotá, Punto di situazione Ecuador, febbraio 2023, cit.

162 Fonte: <https://www.elcomercio.com/actualidad/seguridad/armada-semisommersible-narcotrafico-buque-escuela.html>.

163 Dipartimento Stato USA, *INCSR 2022*, cit.

164 <https://twitter.com/mingobiernoec/status/1426351424120709122>

165 Fonte: *Policia Nacional del Ecuador, Enlace 2022, XVIII Edición*.

SENAD: eradicazione di 2.100 ha di coltivazioni di marijuana in Paraguay.



Fonte: Relazione Annuale Paraguay 2021.

il Paese, dirette in Europa. In merito, si ricorda che il più rilevante sequestro di cocaina in Europa (16 t) è arrivato nel porto di Amburgo, in Germania, nel febbraio 2021; lo stupefacente è stato trovato all'interno di container spediti proprio dal Paraguay. Analogamente, nel mese di luglio del 2021, la Polizia Nazionale del Paraguay ha sequestrato il secondo più ingente quantitativo di cocaina di sempre per questo Paese, circa 3,5 t, rinvenuto in un magazzino in area di confine con l'Argentina¹⁶⁷. Sempre nel 2021, la Segreteria Nazionale Antidroga (SENAD) ha eradicato, nel corso di diverse operazioni, 2.197 ha di piantagioni di cannabis potenzialmente sufficienti per la produzione di circa 6.300 t di marijuana, nonché sequestrato oltre 3 t di cocaina e 45.000 dosi di crack¹⁶⁸. L'omicidio del procuratore antimafia paraguayano Marcelo Pecci, impegnato in numerose indagini contro il crimine organizzato e il narcotraffico internazionale tra Sudamerica ed Europa, perpetrato ad opera di due sicari il 10 maggio 2022, in una località balneare colombiana, conferma come i gruppi criminali – anche stranieri – presentino evidenti interconnessioni e capacità operative, anche al di fuori dai confini nazionali del Paese. Il Magistrato, aveva diretto l'operazione "A Ultranza Py", incentrata sul narcotraffico e riciclaggio di denaro, considerata la più importante della storia del Paraguay, mirata a disarticolare un'organizzazione criminale dedicata al traffico di cocaina dai Paesi produttori in Sudamerica ai porti europei. Tale traffico, diretto in



Fonte: Corriere della Calabria, giugno 2022.

Triple Frontera, cioè la zona di confine tra Paraguay, Argentina e Brasile, ove confluiscono enormi fiumi navigabili, è caratterizzata da una poliedrica concentrazione di organizzazioni criminali, attive nelle più disparate attività illecite, dal traffico di armi, a quello di droga e di esseri umani¹⁶⁶. La presenza di diversi laboratori clandestini nell'area di confine a nord ovest con la Bolivia, indica che il Paraguay è anche un Paese produttore di sostanze stupefacenti di origine sintetica.

La marijuana viene lavorata e trasformata nelle medesime zone di coltivazione, concentrate nella regione confinante con il Brasile; da qui, partono i carichi di tale droga che riforniscono i mercati dei Paesi limitrofi.

Le informazioni fornite dal Paraguay rivelano un aumento delle partite di cocaina in transito attraverso

Europa, vedeva coinvolte organizzazioni criminali, aventi stretti contatti con i narcotrafficienti sudamericani (in particolare con il crimine organizzato brasiliano, il *Primero Comando da Capital*, PCC), come la *'ndrangheta*, le organizzazioni albanesi, la camorra e la mafia siciliana, sottolineando il carattere transnazionale delle organizzazioni mafiose presenti nel Paese¹⁶⁹. Nella zona della *Triple Frontera*, queste consorterie creano alleanze trasversali: diversi clan criminali, dai cartelli colombiani e sudamericani, alla *Yakuza*, agli Hezbollah, alla *'ndrangheta*, sono tutti

166 Esperto per la Sicurezza DCSA a Buenos Aires/Argentina, Relazione Annuale 2023.

167 *International Narcotics Control Board (INCB), Report 2021, Americas*, pag. 88, cit.

168 *Secretaria Nacional Antidrogas (SENAD), Relación Annual 2021*, pag. 3; pag. 24.

169 <https://www.rainews.it/articoli/2022/06/omicidio-pecci-le-ipotesi-di-indagine-sui-mandanti-intervista-a-vincenzo-musacchio-9fe7afa1-d735-4ee4-9f9e-f2cddb91cc24.html>

presenti in questa zona, e costituiscono una minaccia globale che necessita, per combatterla adeguatamente, di una cooperazione di polizia e giudiziaria globale”¹⁷⁰.

Il **Venezuela**, per la sua posizione geografica, al confine con la Colombia e il Brasile, l'estesa rete fluviale (in particolare, il bacino del fiume Orinoco con il suo delta e i suoi canali navigabili), la lunga zona costiera che si affaccia sul mar dei Caraibi (4.000 km circa), lo scarso controllo dei vasti territori interni montuosi della foresta equatoriale e della zona delle pianure (che ben si prestano allo stoccaggio di enormi quantitativi di sostanze stupefacenti) e la molteplicità dei collegamenti marittimi e aerei, è un Paese di transito della cocaina colombiana destinata, prevalentemente, ai mercati di consumo del Nord America, dei Caraibi e dell'Europa, sia direttamente, che attraverso rotte che passano per l'Africa occidentale. In merito, in un rapporto del 2020, la *Superintendencia Nacional Antidrogas* (SUNAD) venezuelana ha affermato che il 69% delle droghe sequestrate nel Paese era di provenienza colombiana. Esistono segni di connessioni tra gruppi di trafficanti di droga e di esseri umani¹⁷¹, in particolare sulle rotte marittime tra il Venezuela e le isole di Aruba, Bonaire, Curacao e Trinidad e Tobago. Nel sud del Venezuela, al confine con il Brasile, bande venezuelane chiamate “*sindicatos*” collaborano con gruppi armati brasiliani per il traffico di droga e di minerali estratti illegalmente, come l'oro. Negli Stati di Bolívar e Amazonas, ci sono notizie attendibili di gruppi terroristici colombiani, attivi nell'estrazione mineraria illegale e nel traffico di droga e armi, circostanza che comporta lo sradicamento di intere comunità indigene. Lungo il confine con la Colombia, bande venezuelane movimentano droga proveniente dal dipartimento *Norte de Santander* in Colombia. Questi gruppi armati irregolari hanno approfittato di migranti che utilizzano percorsi illegali per attraversare il confine, a volte reclutandoli per il traffico di droga. Le sostanze stupefacenti transitate attraverso il Venezuela nel 2021, con mezzi aerei, erano in gran parte destinate al Messico ed all'America Centrale, mentre quelle a bordo di imbarcazioni sono transitate prevalentemente attraverso i Caraibi o l'Atlantico per essere consegnate sui mercati statunitensi ed europei. Le organizzazioni colombiane di narcotrafficanti, tra cui le fazioni dissidenti delle FARC, l'ELN e altri gruppi criminali, facilitano la spedizione di carichi di sostanze stupefacenti attraverso il Venezuela. Questi gruppi armati illegali, che sono regolarmente presenti negli Stati venezuelani di confine, come Zulia, Apure, Táchira, Bolívar e Amazonas, hanno esteso la loro influenza a Merida, Trujillo, Barinas, Lara, Portuguesa, Aragua, Guárico, Monagas Anzoátegui, Delta Amacuro, Falcon e nel distretto della capitale Caracas. Nel corso del 2021, gli Stati Uniti hanno ricevuto segnalazioni attendibili sulla coltivazione di coca in questo Paese, nelle zone di Zulia, Apure e probabilmente in altre aree. Secondo il Dipartimento degli Stati Uniti, sono molti i voli aerei in partenza dal territorio venezuelano (in particolare, dagli Stati di Apure e Zulia al confine con la Colombia) usati per il traffico di stupefacenti, prevalentemente di cocaina¹⁷².

Nei primi otto mesi del 2022, in Venezuela, sono state sequestrate 36 t di droga, soprattutto cocaina, un terzo in più rispetto al 2021. Il capo del comando strategico operativo delle forze armate, nello Stato nord-

Sul fiume Apure, che attraversa il Venezuela, è stato sequestrato un sommergibile costruito artigianalmente dai narcos per trasportare cocaina.



Fonte: <https://it.blastingnews.com/cronaca/2022/05/sequestrato-dalla-polizia-venezuelana-un-narco-sommergibile-vicino-alla-colombia-003465542.html>

occidentale di Falcon, ha rappresentato che “i sequestri sono aumentati del 29,16%” nei primi otto mesi del 2022 rispetto al 2021. Secondo i dati ufficiali, nel 2022, le competenti autorità venezuelane hanno intercettato 28,5 t di cocaina e 7,5 t di marijuana, arrestato 6.155 persone, nonché smantellato 57 piste clandestine per l'atterraggio di aerei e sequestrato 27 velivoli utilizzati per il traffico di droga¹⁷³.

Per quanto riguarda le organizzazioni di narcotrafficanti, nel Paese è stata rilevata non solo la presenza di gruppi colombiani, in particolare di organizzazioni paramilitari, come FARC-D (fazioni

170 Fonte: intervista al Vice Capo della Polizia Dott. Vittorio Rizzi da Il Corriere della Calabria, *Così la 'ndrangheta comanda nella "Triple Frontera", il laboratorio delle mafie globali*, giugno 2022

171 *United States Department of State*, INCSR 2022, pag. 215-216.

172 *United States Department of State*, INCSR 2022, pag. 215-216.

173 Fonte: Agenzia Giornalistica Italia – Venezuela: in otto mesi sequestrate 36 t di droga, settembre 2022.

dissidenti delle *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*), ELN (*Ejército de Liberación Nacional*)¹⁷⁴ ed appartenenti al Cartello messicano di Sinaloa, ma anche di gruppi criminali nigeriani, che gestiscono le spedizioni aeree reclutando corrieri ovulatori (spesso di nazionalità venezuelana) per trasportare la cocaina nel Vecchio Continente (sono diversi i casi di arresto di cittadini venezuelani, avvenuti in Francia nel mese di marzo 2020)¹⁷⁵.

Il **Brasile** rappresenta un importante *hub* di transito e di destinazione della cocaina¹⁷⁶. Le estese ed estremamente permeabili frontiere terrestri, in comune con la Colombia, il Perù e la Bolivia, Paesi di produzione dello stupefacente, e con il Paraguay, Paese produttore di marijuana, nonché le vaste aree isolate dell'interno e l'estrema efficienza del sistema bancario e delle infrastrutture finanziarie, forse fra i più informatizzati al mondo, favoriscono enormemente i traffici illeciti all'interno del territorio, *in primis* quello di cocaina.

La cocaina, che entra sul territorio brasiliano, è in parte destinata ai mercati di consumo interni, ma è in prevalenza in transito verso l'Europa, passando dall'Africa occidentale¹⁷⁷. Il Brasile, infatti, risulta il principale Stato sudamericano di partenza delle spedizioni di cocaina sequestrate in Africa, rappresentando, nel periodo 2015-2021, il 70% delle segnalazioni effettuate dai diversi Paesi del Continente africano (solo il 14% riguardano l'Ecuador e l'11% la Colombia)¹⁷⁸.

Si conferma, quindi, il pattern riguardante le spedizioni di cocaina dal Brasile (principalmente via mare, ma anche via aerea), che attraversano l'Africa, per poi continuare il tragitto verso l'Europa. Tali spedizioni hanno come prevalente destinazione i seguenti Paesi europei: Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo e Germania. L'analisi, sulla base dei volumi intercettati, offre il seguente quadro: destinazione non definita (6,4t), Paesi Bassi (6,1 t), Spagna (5,2 t), Mozambico (5 t)¹⁷⁹, Francia (4 t), Belgio (3,3 t), Ghana (2,8 t), Portogallo (2,4 t), Estonia (1,8 t), altre destinazioni (8,3 t)¹⁸⁰.

Sequestro di 4,6 t di cocaina a bordo di peschereccio brasiliano a largo della costa della Sierra Leone



Fonte: <https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/cocaine-shipment-worth-over-eur-150-million-seized-en-route-to-europe>

Il ruolo centrale del Brasile viene confermato dai numerosi sequestri di cocaina, eseguiti negli ultimi anni, che hanno consentito di evidenziare come il porto di Santos costituisca un terminale di partenza di carichi di stupefacenti diretti anche verso le coste italiane, in particolare Genova, Livorno, Napoli, La Spezia e Gioia Tauro, che costituiscono le principali porte d'ingresso della cocaina in territorio nazionale. Nei porti principali del Brasile, nel corso del 2019, sono state sequestrate 66,9 t di cocaina, rispetto alle 33 t dell'anno precedente¹⁸¹. A conferma del ruolo di fondamentale importanza svolto dal Brasile nel traffico di cocaina sudamericana via mare, il 30 novembre

2022, un'imbarcazione brasiliana, diretta in Europa, è stata intercettata da una nave della Marina francese, a largo delle coste della Sierra Leone, con un carico a bordo di 4,6 t di cocaina, aventi un valore di 150 milioni di euro. Il sequestro è stato il risultato di attività di *intelligence* congiunte, sviluppate, tra Europol, MAOC-N,

174 E.S. Bogotà, cit.

175 https://www.lemonde.fr/international/article/2021/03/11/de-caracas-a-paris-l-odysee-sans-fin-d-une-mule_6072655_3210.html

176 *United States Department of State, INCSR 2022*, pag. 92.

177 *United States Department of State, INCSR 2022*, cit.: UNODC, *WDR 2022*, Booklet 4, pag. 22, cit.

178 UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, pag. 25, cit.

179 La destinazione Mozambico, con il volume di 5.080 kg, si riferisce a un sequestro effettuato nella zona portuale della città di Rio de Janeiro che forse aveva il paese africano come destinazione della cocaina.

180 Fonte: Polizia Federale del Brasile

181 E.S. Sicurezza in Brasile, Focus Brasile 2022.

autorità brasiliane, francesi, britanniche e statunitensi¹⁸².

Nel 2021, la *Coordenação Geral de Polícia de Repressão ao Tráfico de Drogas, Armas, Crimes Contra o Patrimônio e Facções Criminosas* (CGPRE) ha conseguito importanti risultati, sequestrando 93,4 t di cocaina, 410,2 t di marijuana, 5,6 t di hashish, 464 kg di skunk e, in unità/comprese, 33.500 di ecstasy, 1.807 di *lança-perfume*, 42.795 di amfetamina, 154.304 di metamfetamina, 3.006 di LSD¹⁸³. Parallelamente, di recente, sono stati numerosi i sequestri effettuati in Africa, soprattutto sul versante occidentale, di partite di cocaina provenienti dal Brasile, in special modo dal Porto di Santos e da altri scali di minore importanza situati nel nord del Paese come quelli di Sao Sebastiao, Vila do Conde e Ilheus, dove gli sforzi di interdizione e la capacità di ispezione sono meno efficaci, con destinazione finale il continente europeo¹⁸⁴. Recenti operazioni, inoltre, hanno permesso di scoprire autentiche “autostrade” del narcotraffico, che attraversano le terre africane, tracciando rotte a doppio senso attraverso le quali si trasportano hashish e cocaina, la più nota delle quali è la rotta atlantica o rotta del Sahel. Quest’ultima rotta viene utilizzata per il traffico di cocaina sudamericana: la via del narcotraffico attraversa il continente africano, giunge in Libia, Turchia e, quindi, in Europa. La rotta inversa, prima citata, viene sfruttata, invece, per trasportare hashish in Sud America: l’hashish viene usato come merce di scambio con partite di cocaina. In particolare, l’hashish, dopo essere stato caricato nel Sahara occidentale, viene spedito nei porti marittimi del Brasile, della Guyana francese o del Suriname¹⁸⁵.

Il trasporto aereo costituisce, anch’esso, un sistema per movimentare ingenti quantitativi di cocaina; nel 2021, negli aeroporti brasiliani, sono state sequestrate circa 1,2 t di cocaina (nel 2020 erano 4,9 t), prevalentemente negli scali internazionali di Guarulhos nello Stato di San Paolo (a seguire, Fortaleza, Rio de Janeiro, Manaus e altri), mentre il maggior numero di sequestri di marijuana ha interessato l’aeroporto di Manaus/AM. L’Africa è la destinazione principale della cocaina spedita dal Brasile su voli internazionali (sequestri suddivisi per destinazione: 46 in Etiopia, 19 in Portogallo, 13 in Qatar, 11 nella Repubblica Dominicana, 9 in Benin)¹⁸⁶.

L’arcipelago di Capo Verde viene utilizzato come punto di trasbordo per la cocaina latinoamericana, destinata all’Europa occidentale, approfittando anche dei collegamenti lusofoni con Brasile, Portogallo e Guinea-Bissau. Una delle tratte maggiormente sensibili per il traffico di cocaina, perpetrato con il mezzo aereo, è il volo TACV (compagnia nazionale capoverdiana) Fortaleza-Praia, che viene programmato una volta alla settimana¹⁸⁷.

Nel periodo 2015-2021, inoltre, il Brasile è stato il più importante Paese sudamericano di partenza delle spedizioni di cocaina verso l’Asia; ha inciso sul totale per il 46% dei singoli sequestri di droga effettuati in tale continente, seguito dal Perù (24%) e dall’Ecuador (14%). Nel solo periodo 2020-2021, Brasile (72%)

Sequestro di oltre 500 kg di cocaina e disarticolazione di 2 organizzazioni di narcotrafficienti - Polizia Federale brasiliana



Fonte: <https://diálogo-america.com/articles/brazilian-police-dismantles-2-major-international-narcotrafficking-gangs/#.ZGXvXZ-ByUk>

e Panama (16%) sono stati i principali Paesi di origine della cocaina sequestrata in Asia¹⁸⁸.

In questo Paese, il traffico di stupefacenti, in particolare quello della cocaina, è gestito da gruppi criminali di notevole caratura, operanti su tutto il territorio nazionale. Primo tra tutti è il *Primeiro Comando da Capital* (PCC), che ha imposto la propria egemonia ponendosi quale interlocutore privilegiato con i cartelli dei confinanti Paesi produttori e

182 <https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/cocaine-shipment-worth-over-eur-150-million-seized-en-route-to-europe>, sito Europol; <https://maoc.eu/maoc-n-supports-the-seizure-of-4-6-tons-of-cocaine-in-the-gulf-of-guinea/>, da sito web MAOC-N, NEWS, 6.12.2022.

183 Fonte: *Setor de Estatísticas da CGPRE/DICOR/PF*

184 UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, pag. 23, cit.: UNODC, *Cocaine Insights 4, Brazil in the regional and transatlantic cocaine supply chain: the impact of COVID-19*.

185 E.S. in *Algeria, Stato della cooperazione in materia di stupefacenti*, gennaio 2023.

186 Fonte: Polizia Federale del Brasile.

187 E.S. in *Senegal, Relazione Annuale 2021*.

188 UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, pag. 25, cit.

con le organizzazioni criminali europee (tra queste senza dubbio la *'ndrangheta*), dedite all'importazione e alla successiva commercializzazione dello stupefacente¹⁸⁹. Assume notevole importanza, sotto il profilo della forza criminale, anche il *Comando Vermelho* (CV), che coordina e gestisce le spedizioni di cocaina provenienti dai Paesi andini, che, dal nord del Brasile, sono instradate verso l'Europa e gli Stati Uniti, attraverso i corridoi caraibici e centroamericani¹⁹⁰. Da evidenziare, che il PCC è fortemente impegnato nel riciclaggio del denaro proveniente dal traffico di droga e che, il 15 dicembre 2021, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti lo ha inserito nella lista delle organizzazioni criminali più pericolose a livello mondiale¹⁹¹.

Il Brasile costituisce il più vasto mercato di cannabis e suoi derivati dell'America Latina. La produzione avviene in una zona interna del Paese, dove sono presenti grandi quantità di acqua ed un clima mite, condizioni indispensabili per tali tipi di coltivazioni; tuttavia, vista la scarsa estensione delle piantagioni, la produzione delle droghe derivate è destinata esclusivamente al mercato interno. Queste piantagioni sono gestite da organizzazioni criminali operanti, normalmente, nelle zone di produzione. La sostanza viene spesso occultata all'interno di grandi capannoni adibiti al rimessaggio di materiali agricoli, solitamente situati in aree particolarmente impervie.

Nel 2021, secondo la Polizia Federale brasiliana, sono state sequestrate 410 t di cannabis, contro le 546 t del 2020. In particolare, in ragione della vicinanza con il Paraguay (Paese principale produttore del Sud America), negli Stati di San Paolo, Paranà, Mato Grosso do Sul e Santa Catarina sono stati eseguiti sequestri di grandi quantità di derivati della cannabis (il 9.3.2021, in Santa Catarina, il più grande mai effettuato¹⁹²)¹⁹³.

Nel primo semestre 2022, la Polizia Federale brasiliana, ha sequestrato 119.885 compresse di ecstasy, dato in aumento rispetto al 2021, quando ne erano state intercettate 33.481¹⁹⁴.

Gli **Stati Uniti d'America** rivestono un ruolo da protagonista nel mercato di tutti i tipi di sostanze stupefacenti (anche ad uso farmaceutico) del Continente americano, molte delle quali prodotte nel Sud e Centro America. Per tale motivo, gli USA, sono un obiettivo primario per numerose organizzazioni criminali transnazionali, in particolare quelle messicane, colombiane e asiatiche, che continuano a rifornire il Paese di cocaina, metamfetamina, eroina e fentanyl¹⁹⁵. Gli Stati Uniti rappresentano anche un'area complessa e particolarmente

Sequestro di sostanze stupefacenti per un valore di 24 milioni di dollari effettuato a New York, 2022



Fonte: <https://www.dea.gov/press-releases/2022/06/29/major-multi-drug-seizure-over-250-pounds-heroin-fentanyl-cocaine-crystal>

eterogenea, sia per l'estensione del territorio, sia per la vicinanza – non solo geografica – con alcune aree in cui la produzione di sostanze psicotrope è di rilevanza mondiale.

189 E.S. Sicurezza in Brasile, *Focus Brasile 2022*, cit.

190 United States Department of State, *INCSR 2022*, pag. 92, cit.

191 Fonte: Polizia Federale del Brasile

192 Fonte: <https://www.gov.br/prf/pt-br/noticias/estaduais/santa-catarina/acao-conjunta-prf-e-pf-faz-a-maior-apreensao-de-maconha-da-historia-de-sc-24-5-toneladas-escondidas-em-carga-de-milho-na-br-101-em-biguacu>

193 Fonte: Polizia Federale del Brasile

194 Polizia Federale Brasiliana, *Aprensao de drogas – 1995 a 2022 junho*.

195 UNODC, *WDR 2022*, cit.

In particolare, gli Stati Uniti rappresentano il più grande mercato globale della cocaina, con un dato complessivo, riferito ai sequestri operati nel 2019, di circa il 18% del totale mondiale (260 t)¹⁹⁶. Nel 2022, solo la DEA, ha incettato circa 200 t di cocaina¹⁹⁷, prevalentemente di origine colombiana. Riguardo alle rotte, nel quinquennio 2016-2020, il traffico di cocaina ha seguito percorsi consolidati, con flussi di stupefacente partiti dalla Colombia, lungo la costa del Pacifico, diretti verso l'America Centrale e/o il Messico (spesso via nave e/o nave semisommersibile), per poi raggiungere gli Stati Uniti¹⁹⁸.

Quanto alla cannabis, è ampiamente disponibile ed è coltivata in tutti e 50 gli Stati Uniti d'America; è una sostanza tabellata (in Tabella I), a livello federale, anche se esiste un divario con le legislazioni dei singoli stati - sulla cannabis per scopi non terapeutici - che continua a crescere. Non sono disponibili informazioni complete sui tassi di prevalenza del consumo di cannabis dopo l'introduzione di misure di legalizzazione a livello statale, in particolare tra i giovani¹⁹⁹. Al 1° novembre 2022, 19 Stati, il Distretto di Columbia e due territori hanno approvato leggi sull'uso ricreativo della cannabis; in ordine cronologico: Washington (2012), Colorado (2012), Alaska (2014), Oregon (2014), District of Columbia (2015), California (2016), Nevada (2016), Maine (2016), Massachusetts, (2016), Michigan (2018), Northern Mariana Islands (2018), Illinois (2019), Guam (2019), Montana (2020), Vermont (2020), Arizona (2020), New Jersey (2020), New Mexico (2021), Connecticut (2021), New York (2021), Virginia (2021) and Rhode Island (2022)²⁰⁰.

Il Messico rimane la principale fonte per l'approvvigionamento di marijuana, anche se la sostanza è stata in parte rimpiazzata da quella prodotta a livello nazionale. La DEA, nell'ultima Valutazione della Minaccia/*National Drug Threat Assessment Summary* (NTA) pubblicata nel 2020 e riferita ai dati del 2019, ha riportato che i sequestri di marijuana operati presso la frontiera Sud Occidentale, fra Stati Uniti e Messico, sono stati pari a circa 249 t, in calo rispetto alle 287 t dell'anno precedente²⁰¹. Tale flessione è proseguita nel corso del 2021: allo stesso modo, il *Department of Homeland Security – US Customs and Border Protection (CBP)* ha segnalato un ulteriore calo significativo dei quantitativi di marijuana sequestrata ai confini degli Stati Uniti, calcolato in 144 t nel 2021 e 70 t nel 2022²⁰².

Analogamente alla marijuana, anche la maggior parte della metamfetamina disponibile negli Stati Uniti proviene dal Messico, dove la produzione sembra avere raggiunto livelli di picco. I sequestri di metamfetamina effettuati dal US Custom Border Protection sul confine sud-occidentale, nel 2021, sono stati pari a circa 82,5 t, in aumento rispetto alle 77,2 t dell'anno precedente e alle 59,5 t del 2019²⁰³.

Nel 2021, le autorità statunitensi hanno segnalato, invece, sequestri trascurabili dei precursori di tali sostanze, quali l'efedrina (inferiore a 500 g) e la pseudo-efedrina (23 kg)²⁰⁴, a fronte del sequestro, rispettivamente di 6 kg e di 195 kg di sostanze analoghe nel 2019. Tale dato avvalorava l'ipotesi che il mercato della metamfetamina negli Stati Uniti, negli ultimi anni, sia stato rifornito da laboratori che utilizzano metodi a base di P-2-P (fenil-2-propanone o BMK-benzil metil chetone), invece che a base di efedrina e pseudo-efedrina.

Nel 2022, la DEA ha sequestrato oltre 59 t di metamfetamina su tutto il territorio statunitense, registrando un notevole aumento rispetto al 2018, quando i sequestri ammontavano a circa 34 t²⁰⁵. La maggior parte della metamfetamina prodotta in Nord America è destinata al mercato di consumo interno. I dati dei sequestri suggeriscono che i laboratori siano diventati di maggiori dimensioni e che la loro produzione stia, conseguentemente, aumentando²⁰⁶.

Negli Stati Uniti il mercato degli oppioidi oscilla, da tempo, tra il consumo di eroina e l'uso, non terapeutico, di prodotti farmaceutici basati su oppioidi. La vera e propria epidemia da consumo di oppioidi a scopo non

196 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, cit.

197 *Drug Enforcement Administration*, Comunicato stampa del 20 dicembre 2022, <https://www.dea.gov/press-releases/2022/12/20/drug-enforcement-administration-announces-seizure-over-379-million-deadly>.

198 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 22, cit.

199 *International Narcotics Control Board (INCB), Report 2022, Americas*, pag. 77, cit.

200 *International Narcotics Control Board (INCB), Report 2022, Americas*, pag. 4, cit.

201 DEA, *NTA 2020*, cit.

202 <https://www.cbp.gov/newsroom/stats/drug-seizure-statistics> fonte: sito web US Customs and Border Protection – Dept. of Homeland Security.

203 *United States Department of State, INCSR 2022*, pag. 73, cit.

204 L'efedrina e la pseudo-efedrina, che hanno entrambe applicazioni mediche legali, possono essere utilizzate anche per la produzione illecita di metamfetamina. Fonte: INCB, *Precursors Report 2022*, pag. 14.

205 *Drug Enforcement Administration*, Comunicato stampa del 20 dicembre 2022, <https://www.dea.gov/press-releases/2022/12/20/drug-enforcement-administration-announces-seizure-over-379-million-deadly>, cit.

206 UNODC, *WDR 2022, booklet 1*, pagg. 28; 52, cit.

medicale evidenza, attualmente, un tipo di eroina “addizionata” o talvolta interamente sostituita dal fentanyl²⁰⁷.

In termini generali, nelle Americhe le rotte degli oppiacei vanno da sud a nord, dal Messico o, in misura minore, dal Sudamerica, in particolare dalla Colombia, verso soprattutto gli Stati Uniti: nel 2020, esse hanno rappresentato il 5% dei sequestri globali. Secondo la DEA, l'eroina proveniente dall'Afghanistan rappresenta meno dell'1% dei campioni sequestrati negli Stati Uniti²⁰⁸. Dati UNODC, relativi all'anno 2020, mostrano che i quantitativi di eroina e morfina sequestrati nelle Americhe hanno subito una diminuzione²⁰⁹.

Nel 2022, i sequestri di fentanyl e dei suoi analoghi, effettuati dalla DEA, hanno raggiunto livelli record (quasi il doppio di quelli eseguiti nel 2021), per un totale di oltre 4 t in polvere e 50,6 milioni di compresse contraffatte e contenenti fentanyl²¹⁰. Secondo la DEA, il *Cartello di Sinaloa* e il *Cártel de Jalisco Nueva Generación* (C.J.N.G.) si occupano della produzione, esportazione e distribuzione all'ingrosso di ingenti quantitativi di fentanyl, rendendo difficile, per gli investigatori, distinguere le pasticche prodotte dai cartelli da quelle medicinali commercializzate dalle case farmaceutiche. I due cartelli messicani hanno una eccezionale capacità di produrre pasticche di fentanyl, su scala industriale, a prezzi molto ridotti (circa 30 cents cadauna). A riprova di ciò, negli Stati Uniti, nel periodo 2019-2022, sono scesi fortemente i consumi di eroina ed aumentati quelli di fentanyl. Queste potenti organizzazioni criminali transnazionali hanno rafforzato il controllo sul mercato statunitense, sfruttando le loro consolidate infrastrutture di traffico lungo il confine sud-occidentale degli Stati Uniti e le reti di distribuzione all'interno del Paese. Nel 2021, circa il 98% di tutto il fentanyl sequestrato dal Customs

Sequestro di fentanyl Servizi doganali (CBP)



Fonte: <https://www.washingtonpost.com/politics/2019/02/01/want-know-where-most-drugs-cross-border-look-border-patrols-press-releases/>

and Border Protection-CBP è di provenienza messicana (solo 113 kg di fentanyl e suoi analoghi hanno raggiunto gli Stati Uniti da destinazioni diverse dal Messico)²¹¹.

Nel 2022, la DEA ha annunciato l'operazione *One Pill Can Kill* (una pillola può uccidere), volta a contrastare la produzione, l'importazione, il trasporto e la distribuzione di compresse di fentanyl contraffatte²¹².

Di recente, negli Stati Uniti si sta diffondendo l'impiego di un sedativo non oppioide per uso veterinario, la xilazina - presente in forma liquida o in polvere - utilizzato illegalmente per tagliare il fentanyl, ma anche la cocaina, l'eroina, le benzodiazepine ed il metadone, in quanto in grado di prolungarne gli effetti. La sostanza, nota in gergo come “*tranq*”, “*tranq dope*” o

“*zombie drug*”, costituisce un rilevante rischio per la salute, se si considera che in caso di urgente necessità di intervento sanitario, a seguito dell'assunzione di tale nuova miscela di sostanze, la somministrazione di naloxone, antagonista recettoriale degli oppioidi, non è in grado di annullarne gli effetti, potendo contrastare solo quelli dell'oppioide presente nel composto. La diffusione della xilazina negli Stati Uniti sembra seguire lo stesso percorso del fentanyl, iniziato dai mercati dell'eroina nel nord-est, per diffondersi in quelli del Sud e poi sulle piazze di spaccio ad ovest. Il dato relativo ai decessi per overdose, riconducibili alla xilazina, rileva un aumento significativo in Pennsylvania, dal 2% al 26%, dal 2015 al 2020, mentre, nel 2021, ha riguardato il 19% delle morti per overdose nel Maryland, l'anno precedente il 10% in Connecticut²¹³.

Più in generale, il numero di decessi correlati specificamente agli oppioidi sintetici (principalmente il fentanyl prodotto illegalmente e i suoi analoghi, eccetto il metadone), nel 2021, ha subito un notevole ulteriore

207 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 82, cit.

208 *United States Department of State, INCSR 2022, Afghanistan*, pag. 77, cit.

209 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 85, cit.

210 *Drug Enforcement Administration*, Comunicato stampa del 20 dicembre 2022, <https://www.dea.gov/press-releases/2022/12/20/drug-enforcement-administration-announces-seizure-over-379-million-deadly>, cit.

211 *INCSR 2022*, pag. 68, cit.

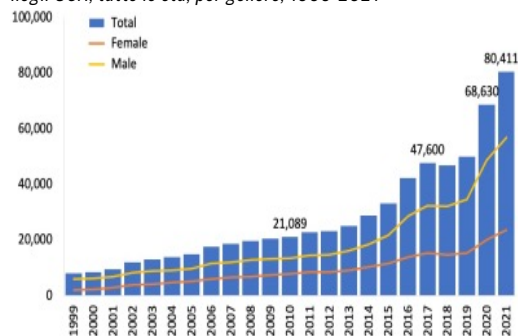
212 *Drug Enforcement Administration*, Comunicato stampa del 20 dicembre 2022, <https://www.dea.gov/press-releases/2022/12/20/drug-enforcement-administration-announces-seizure-over-379-million-deadly>, cit.

213 Fonte: sito *National Institute on Drug Abuse - Xylazine | National Institute on Drug Abuse (NIDA) (nih.gov)*.

Numero di decessi per overdose da sostanze stupefacenti negli USA - tutte le età, per genere, 1999-2021



Numero di decessi per overdose da oppioidi negli USA, tutte le età, per genere, 1999-2021



Fonte: National Institutes of Health – National Institute on Drug Abuse

ultimi anni, infatti, la richiesta di fentanyl è cresciuta notevolmente, determinando un aumento dei laboratori clandestini²¹⁶. L'aumento dei traffici di oppioidi è stato confermato anche dall'Agenzia per la salute pubblica del Canada, che ha registrato, nel 2021, ben 7.560 decessi per overdose (nell'86% dei casi dovuti ad abuso di fentanyl o dei suoi analoghi), con una media di 21 morti al giorno, raddoppiando i casi registrati nel periodo antecedente la pandemia (8 morti al giorno nel 2016 e 12 decessi al giorno nel 2018)²¹⁷. Il *Canadian Centre on Substance Use and Addiction* ha segnalato un incremento dei casi per abuso di sostanze stupefacenti contenenti nitazeni, oppioidi sintetici ad alto potenziale, individuati per la prima volta in Canada nel 2019. I dati in possesso del *Health Canada's Drug Analysis Service* evidenziano un incremento di casi nell'annualità 2021, in cui sono stati censiti 872 episodi, con un aumento di circa 350% rispetto ai 248 casi registrati nel 2020²¹⁸. Nel mese di luglio 2022, la *Canadian Community Epidemiology Network on Drug Use* ha lanciato un allarme sulla presenza della sopra indicata xilazina, sostanza non controllata che non risponde agli effetti del naloxone²¹⁹, sempre più comune in Canada, dove, come precedentemente accennato con riguardo agli Stati

Laboratorio per la produzione di fentanyl in British Columbia/Canada, aprile 2021.



Fonte: <https://dailyhive.com/vancouver/bc-drug-lab-fentanyl-canada-population>

rialzo, totalizzando 80.411 morti per overdose da sostanze stupefacenti sul totale assoluto di 106.699 unità, rispetto ai 68.630 registrati nel 2020 su 91.799²¹⁴.

Il traffico illecito di sostanze stupefacenti, nelle sue mutevoli forme, interessa il **Canada** sotto molteplici aspetti: nel Paese è presente una fiorente produzione di sostanze sintetiche, tra le quali il fentanyl, le metamfetamine e la metilenediossimetamfetamina (MDMA). Le disposizioni normative, che disciplinano il settore delle attrezzature per laboratorio, talvolta poco incisive, permettono una larga disponibilità di strumenti per la loro produzione, con ciò agevolando le attività illecite dei gruppi criminali organizzati²¹⁵.

Il Paese risulta un importante produttore di stimolanti di tipo amfetaminico, specialmente ecstasy/MDMA e metamfetamina, nonché di ingenti quantitativi di fentanyl, sintetizzati nei laboratori clandestini delle Province di British Columbia, Alberta e Ontario, tramite precursori, importati principalmente dalla Cina e dal Messico. Nel giro di poco tempo, il Canada è diventato un importante polo di fabbricazione ed esportazione delle metamfetamine verso i mercati australiani, neozelandesi e giapponesi. Si stima che la sua produzione continuerà a crescere, grazie alla facile reperibilità dei precursori ed i bassi costi di produzione. Negli

ultimi anni, infatti, la richiesta di fentanyl è cresciuta notevolmente, determinando un aumento dei laboratori clandestini²¹⁶. L'aumento dei traffici di oppioidi è stato confermato anche dall'Agenzia per la salute pubblica del Canada, che ha registrato, nel 2021, ben 7.560 decessi per overdose (nell'86% dei casi dovuti ad abuso di fentanyl o dei suoi analoghi), con una media di 21 morti al giorno, raddoppiando i casi registrati nel periodo antecedente la pandemia (8 morti al giorno nel 2016 e 12 decessi al giorno nel 2018)²¹⁷. Il *Canadian Centre on Substance Use and Addiction* ha segnalato un incremento dei casi per abuso di sostanze stupefacenti contenenti nitazeni, oppioidi sintetici ad alto potenziale, individuati per la prima volta in Canada nel 2019. I dati in possesso del *Health Canada's Drug Analysis Service* evidenziano un incremento di casi nell'annualità 2021, in cui sono stati censiti 872 episodi, con un aumento di circa 350% rispetto ai 248 casi registrati nel 2020²¹⁸. Nel mese di luglio 2022, la *Canadian Community Epidemiology Network on Drug Use* ha lanciato un allarme sulla presenza della sopra indicata xilazina, sostanza non controllata che non risponde agli effetti del naloxone²¹⁹, sempre più comune in Canada, dove, come precedentemente accennato con riguardo agli Stati Uniti, è stata identificata in uso anche insieme alla cocaina ed alla metamfetamina.

In Canada il mercato della cocaina, che risulta di provenienza colombiana, boliviana e anche peruviana, è gestito dai cartelli messicani e sudamericani, nonché dalla criminalità organizzata di origine italiana, collegata, per le attività di produzione, ai suddetti cartelli e, per il supporto logistico e il controllo del territorio, alle bande di motociclisti canadesi. È presente sia la componente di cosa nostra, strutturata secondo peculiarità nordamericane, che agisce prevalentemente nell'area di

214 National Institutes of Health – National Institute on Drug Abuse, Trends and Statistics: Drug Overdose Death Rates. <https://nida.nih.gov/research-topics/trends-statistics/overdose-death-rates>

215 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), contributo per la Relazione Annuale 2022.

216 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), contributo per la Relazione Annuale 2022.

217 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), nota 2022/45900, del 28.9.2022.

218 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), nota 2022/38861, del 16.8.2022.

219 International Narcotics Control Board (INCB), Report 2022, Americas, pag. 79, cit.

Sequestro più ingente di cocaina sequestrata negli ultimi trent'anni nel Canada atlantico, calcolato in circa 1,5 tonnellate. Il sequestro è stato compiuto nel porto di Saint John (NB), lo scorso mese di gennaio 2022, dalla Canada Border Services Agency (CBSA) in collaborazione con la Royal Canadian Mounted Police (RCMP)



Fonte: E. S. DCSA, Montreal – Canada.

Montreal, sia la *'ndrangheta*, intesa come diretta emanazione dell'organizzazione criminale calabrese, ben strutturata, che opera principalmente nell'area metropolitana di Toronto e di Hamilton (Ontario)²²⁰.

Per quanto riguarda l'eroina, il Canada risulta un Paese d'importazione, principalmente dall'Afghanistan e, in parte minore, dal Messico. L'eroina è presente nei mercati del Québec, dell'Ontario e della British Columbia, dove viene spesso adulterata con il fentanyl²²¹.

Dopo l'entrata in vigore, nel 2018, del Cannabis Act, che disciplina la libera commercializzazione dei derivati della cannabis, nelle Province della British Columbia, Alberta, del Québec e dell'Ontario, è stata rilevata un'importante produzione indoor di cannabinoidi con elevato tasso di THC. Il commercio illegale di hashish e di marijuana non ha subito rilevanti flessioni, grazie soprattutto alle specifiche peculiarità che contraddistinguono i derivati della cannabis prodotti illecitamente, ovvero la presenza di un principio attivo con un tenore di THC più alto rispetto a quello consentito dalla legge, un minor costo al dettaglio delle dosi e la possibilità di acquisto da parte dei minorenni²²². La sostanza è destinata al mercato locale, ma anche a quello statunitense, caraibico, europeo (Regno Unito, Paesi Bassi ed Italia), nonché asiatico (Hong Kong, Filippine, Thailandia, India) ed africano (Nigeria, Kenya), come testimoniato dall'incremento dei sequestri in uscita dal territorio nazionale. In generale, si prevede un aumento delle esportazioni verso i Paesi in cui l'uso della cannabis è vietato. Le metodologie di traffico contemplano spedizioni postali e trasporti terrestri. La tendenza più recente è quella del consumo di prodotti concentrati, che, come tali, sono più facilmente occultabili. Relativamente alle organizzazioni criminali coinvolte, spesso si tratta di produzioni e traffici locali gestiti da singoli/piccoli gruppi (soprattutto in relazione al commercio di hashish, oli ed altri derivati); alle volte, tuttavia, risulterebbero coinvolte pure frange della criminalità organizzata e le bande locali di motociclisti²²³.

Il **Messico** è situato al centro del continente americano e condivide circa 3.200 km di confine terrestre con gli Stati Uniti d'America. Riveste un ruolo di primo piano nello scenario globale del narcotraffico ed è tra i maggiori produttori mondiali di marijuana ed eroina, nonché uno dei principali distributori di cocaina prodotta nei paesi andini. Nell'ultimo decennio, si è affermato quale protagonista nella produzione e distribuzione di droghe sintetiche, in particolare metamfetamine e oppiacei sintetici. In tale ultimo settore, si segnala l'esponentiale crescita del mercato del fentanyl, che viene prodotto in diverse regioni del Paese, all'interno di laboratori clandestini sempre più sofisticati, dove vengono trasformati precursori chimici provenienti dalla Cina, attraverso i principali porti commerciali del Pacifico (Mazatlan, Manzanillo, Lazaro Cardenas)²²⁴.

220 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), Relazione Annuale 2022.

221 E.S. DCSA ad Ottawa (Canada), Relazione Annuale 2022.

222 E.S. Canada - Relazione Annuale 2022..

223 E.S. Canada - Relazione Annuale 2022

224 E.S. Messico, *Stato della Collaborazione* bilaterale di polizia Italia-Messico, ottobre 2021.

Il mercato di riferimento, per tutte le sostanze prodotte o comunque commercializzate dalle organizzazioni criminali messicane, è quello degli Stati Uniti d'America e del Canada. Il 97% dell'eroina sequestrata e campionata negli USA, infatti, proviene dal Messico, che è, come accennato, anche una delle maggiori zone di transito della cocaina sudamericana, nonché del fentanyl e dei precursori provenienti dalla Cina²²⁵. Le modalità di trasporto sono molteplici: via mare, attraverso navi portacontainer, pescherecci, imbarcazioni veloci e sommergibili; via aerea, attraverso compagnie di linea o voli privati; via terra, utilizzando camion ed automobili o addirittura attraverso tunnel clandestini appositamente scavati sotto il confine settentrionale del Paese (il

Narcotunnel al confine Messico-USA, marzo 2020



Fonte: <https://www.nytimes.com/2020/03/31/us/drug-tunnel-san-diego-tijuana.html>

sopra menzionato confine Sud Occidentale-*Southwest Border/SWB* con gli Stati Uniti d'America²²⁶), gestiti dalle numerose e potenti organizzazioni criminali transnazionali dedite al traffico di stupefacenti nel Paese. Il Servizio di Ricerca del Congresso degli Stati Uniti d'America ha identificato, all'interno del Messico, nove gruppi organizzati locali con capacità transnazionale, dediti al traffico di stupefacenti: il Cartello di Sinaloa, *Los Zetas*, *Tijuana/Arellano Felix Organization* (AFO), *Juárez/Vicente Carrillo Fuentes Organization* (CFO), *Beltrán Leyva*, il *Cartello del Golfo*, *La Familia Michoacana*, i *Cavalieri Templari* e il *Cartel Jalisco Nueva Generación* (CJNG). Il primo, che sarebbe presente in almeno 15 dei 32 Stati messicani ed in oltre 50 Paesi nel mondo²²⁷, è attivo principalmente nel traffico di droga (marijuana, eroina, cocaina e metamfetamine), nel riciclaggio di denaro, nel traffico di armi e nella falsificazione di documenti, con stretti legami con i produttori colombiani di cocaina e con la 'ndrangheta calabrese²²⁸. Il *Cartel de Jalisco Nueva Generación* (CJNG), considerato uno dei più aggressivi network criminali del Paese, si è contraddistinto per la violenza delle sue azioni. Le principali fonti di finanziamento del gruppo sono: il traffico di droga (eroina, metamfetamina e cocaina), soprattutto sintetica (fentanyl), di cui gestisce la produzione e il commercio grazie al controllo che esercita sui principali porti del Pacifico, destinati all'approvvigionamento dei precursori di provenienza cinese; il riciclaggio; il traffico di armi; i sequestri di persona²²⁹. Sono note le connessioni tra esponenti della 'ndrangheta e i narcos messicani; il mercato europeo è, infatti, uno sbocco importante ed è raggiungibile grazie alle infrastrutture portuali del nord del Continente, mediante accordi criminali consolidati con i referenti della citata organizzazione calabrese e con i *network* balcanici. Le principali spedizioni, attraverso container, partono dai porti del Pacifico

²²⁵ United States Department of State, INCSR 2022, cit.

²²⁶ E.S. Messico, Stato della Collaborazione bilaterale di polizia Italia-Messico, ottobre 2021, cit.

²²⁷ Congressional Research Service, Mexico: Organized Crime and Drug Trafficking Organizations, giugno 2022.

²²⁸ E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit.

²²⁹ E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit.: Congressional Research Service, Mexico: Organized Crime and Drug Trafficking Organizations, giugno 2022.

Sequestro di sostanze stupefacenti effettuato presso il posto di frontiera di Paso del Norte, confine sud-occidentale con gli USA, dicembre 2022



Fonte: <https://kvia.com/news/top-stories/2022/12/09/two-drug-seizures-in-one-month-at-same-train-crossing-keep-cbp-officers-in-el-paso-on-alert/>

e, attraversato lo stretto di Panama, fanno rotta verso i Paesi del Nord Europa o del Mediterraneo oppure verso le coste dell'Africa Occidentale²³⁰.

Secondo fonti del Dipartimento di Stato americano, nei primi 6 mesi del 2021, il Messico ha dichiarato di aver eradicato 474,6 ha di cannabis e 7.913,5 ha di papavero da oppio. Sempre durante i primi sei mesi del 2021, il Messico ha sequestrato 8,97 t di cocaina (un aumento del 90,85% rispetto allo stesso periodo del 2020); 43 t di marijuana (diminuzione del 58%); 44,7 kg di gomma di oppio (diminuzione del 194%); 29 t di metamfetamina (aumento del 144%); 141,5 kg di eroina (diminuzione del 16%), 17 laboratori clandestini

Sequestro di 300 kg di compresse di fentanyl occultate all'interno di noci di cocco trasportate a bordo di un camion, Stato di Sonora, dicembre 2022.



Fonte: <https://news.sky.com/video/police-find-300kg-of-fentanyl-pills-hidden-in-coconuts-on-mexican-highway-12760809>

(10 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020) e 1 t di fentanyl (81% in più rispetto allo stesso periodo del 2020)²³¹. Tra gli oppioidi sintetici, il fentanyl è sicuramente, come detto in precedenza, la sostanza che sta creando le maggiori preoccupazioni e che si sta diffondendo in maniera più rapida; in Messico, secondo stime statunitensi, i sequestri di questa sostanza sono stati quantificati nell'ordine di 1,3 t nei primi 6 mesi del 2021, con un aumento dell'81% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2021, circa il 98% di tutto il fentanyl sequestrato dalla *Customs and Border Protection (CBP)* negli Stati Uniti proviene dal Messico²³². La maggior parte della metamfetamina disponibile negli

Stati Uniti viene prodotta anch'essa in Messico e il traffico di questa sostanza attraverso il confine tra due Paesi è aumentato sensibilmente negli ultimi anni. La stragrande maggioranza (oltre il 90%) dei produttori di metamfetamina su larga scala in Messico utilizzerebbero, secondo la DEA, il metodo P-2-P. La produzione di metamfetamina in Messico sembra essere a livelli storici o quasi, come dimostrano i numerosi sequestri, i

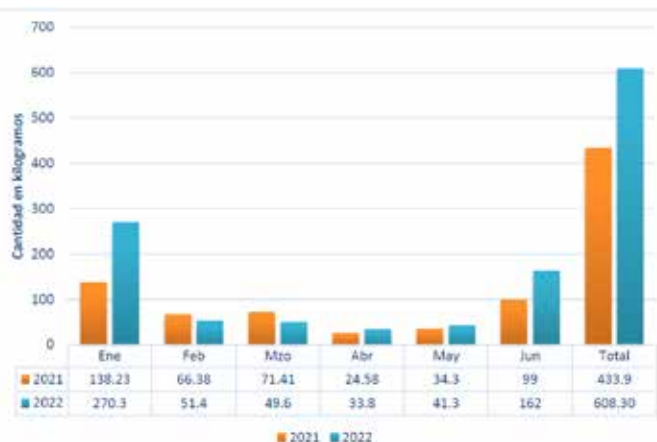
230 E.S. Messico, scheda ottobre 2021, cit

231 *United States Department of State, INCSR 2022*, pag. 169, cit.

232 *United States Department of State, INCSR 2022*, cit.

prezzi estremamente bassi e la sempre maggiore disponibilità all'interno degli Stati Uniti. Come già indicato nella parte relativa agli Stati Uniti d'America, nel 2021 i sequestri di metamfetamina effettuati dalla CBP

Grafico comparativo dei sequestri di marijuana da gennaio a giugno 2021 e 2022.



Fonte: El Salvador, Informe Nacional Drogas 2022

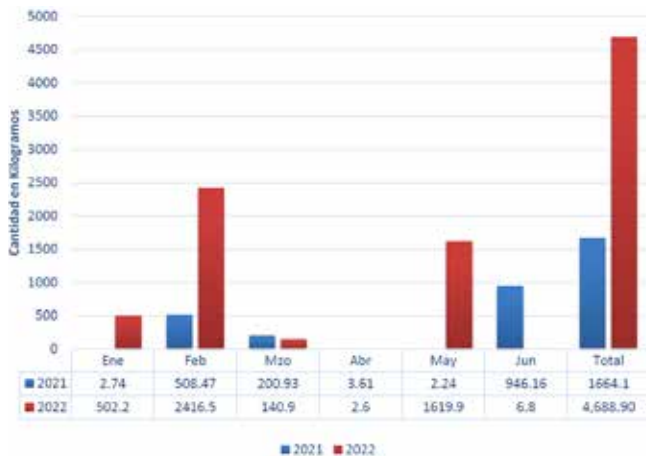
al confine sud-occidentale sono in crescita rispetto al biennio precedente (circa 82,5 t; 77,2 t nel 2020 e 59,5 t del 2019)²³³. Secondo la *Comisión Nacional Antidrogas*, nell'*Informe Nacional 2022 sobre la Situación de las Drogas in El Salvador*, la maggior parte della cocaina (base e cloridrato), prodotta in Sud America e che ha raggiunto il mercato statunitense, è transitata attraverso il corridoio del Centro America/Messico, prevalentemente attraverso la via dell'Oceano Pacifico.

Nello stato di El Salvador, dati preliminari della polizia indicano, per la prima metà del 2022, che i sequestri di marijuana sono aumentati del 40,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I rapporti della polizia indicano

che l'80% della marijuana sequestrata proviene dal Guatemala, il 10% dall'Honduras e il 10% dal Messico; dall'ultimo Paese citato giunge una varietà di marijuana di qualità superiore da distribuire sul mercato salvadoregno²³⁴.

I dati preliminari, relativi ai sequestri di cocaina, effettuati

Grafico comparativo dei sequestri di cocaina da gennaio a giugno 2021 e 2022



Fonte: El Salvador, Informe Nacional Drogas 2022

nei primi sei mesi del 2022, all'interno del territorio di El Salvador, mostrano un aumento del 181,8%, rispetto a quanto riportato nello stesso arco temporale del 2021. Secondo i rapporti della polizia salvadoregna, la cocaina sequestrata proveniva principalmente dalla Colombia e dall'Ecuador²³⁵.

In particolare, nell'anno 2021, nell'ambito del Piano di controllo territoriale per la lotta al narcotraffico, nel Paese è stato rilevato un aumento dei sequestri di cocaina, passati da 1.868 kg nel 2020 a 10.900 kg nel 2021. I sequestri di marijuana, metamfetamine ed ecstasy hanno registrato, invece, una riduzione rispetto all'anno precedente.

I narcotrafficienti utilizzano semisommersibili *Low Profile Vessel* (LPV), spostandoli dalle acque antistanti la zona costiera di El Salvador, verso il Guatemala. Lungo il litorale salvadoregno, sono stati individuati motoscafi che, partiti dal Nicaragua e diretti in Guatemala, viaggiavano vicino alla costa al fine di mimetizzarsi tra le imbarcazioni di pescatori.

Per quanto riguarda le droghe sintetiche, i cui sequestri sono diminuiti, come prima accennato (vedasi la tabella a lato), si rileva che la maggior parte della metamfetamina che entra nel Paese

Quantitativi di droga sequestrata nel periodo 2017-2021

Tipo de droga	Unidad de Medida	Años				
		2017	2018	2019	2020	2021
Marihuana	kg	742.2	1,252.4	1,299.9	1,058.0	921.9
Cocaina	kg	7,213.0	13,779.1	99.97	1,868.4	10,900.8
Crack	kg	4.1	4.8	7.8	7.0	3.2
Heroína	kg	8.9	2.0	1.2	0.0	0.0
Metamfetaminas	kg	0.0	0.5	0.1	3.9	1.2
Éxtasis	kg	0.0	0.0	0.0	1.7	0.5
Hashis (Resina)	Kg	0.0	0.0	0.5	0.0	0.0
Plantas de Marihuana	un	241	1,394.0	588.0	544.0	645

Fonte: Polizia Nazionale Civile, Divisione Antidroga

233 United States Department of State, INCSR 2022, pag. 73, cit.

234 Comisión Nacional Antidrogas, Observatorio Salvadoreño sobre drogas, El Salvador, Informe Nacional 2022 Sobre la situación de las Drogas.

235 Comisión Nacional Antidrogas, Observatorio Salvadoreño sobre drogas, El Salvador, Informe Nacional 2022 Sobre la situación de las Drogas, pag. 15.

Sequestro di 2 semisommersibili e di 4.186 kg di cocaina, El Salvador, dicembre 2021



Fonte: Ministero della Difesa Nazionale, Forza Navale

proviene dal Messico e dal Guatemala, attraverso la zona di confine con quest'ultimo Paese, attraverso punti di frontiera non autorizzati, e, in misura minore, dall'Honduras²³⁶.

Nel Paese permane il problema della criminalità organizzata e degli scontri tra gang: la Polizia Civile Nazionale (PNC) stima il numero di affiliati alle "maras", le bande criminali salvadoregne in 118.000 esponenti²³⁷, di cui 77.000 membri della sola *Mara Salvatrucha* o MS13, probabilmente la più nota gang di strada dell'emisfero occidentale. Essa affonda le sue radici nei quartieri poveri della Los Angeles degli anni '80 ed il suo raggio d'azione si estende attualmente dall'America Centrale all'Europa. Le attività di questa banda hanno contribuito a rendere il Triangolo Nord Guatemala - El Salvador - Honduras, il luogo più violento del mondo, tra quelli non interessati dalle guerre. Nell'ottobre 2012, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha definito il gruppo come "organizzazione criminale transnazionale", prima designazione di tale genere attribuita ad una gang di strada statunitense. A metà degli anni '90, il governo degli Stati Uniti ha varato una politica di rimpatrio dei residenti nati all'estero, condannati per una vasta gamma di reati. Secondo una stima, tra il 2000 e il 2004, 20.000 criminali sono ritornati, in questo modo, in America Centrale.

Le attività principali della MS13 variano da una regione all'altra ed in America Centrale, dove, rispetto alle proporzioni complessive, la portata e le dimensioni della banda sono maggiori. Le operazioni delinquenziali della MS13 sono molto diversificate e comprendono l'estorsione ed il controllo della vendita di droga al dettaglio. È stato provato che la MS13 è rimasta coinvolta in attività criminali transnazionali di più alto livello, in particolare nei circuiti internazionali del traffico di droga e di esseri umani²³⁸, anche se il suo ruolo sembra essere più di

Quantitativi di droga sequestrata per tipo di banda (El Salvador).

Mara/Pandilla	Unidad de Medida	Marihuana	Cocaina	Crack	Metanfetaminas	Plantas de Marihuana
18 Revolucionarios	Gramos	8953.18	554.2	98.8	0	10
18 Sureños	Gramos	12413.34	744.2	341	0	0
MS 13	Gramos	113928.82	804.3	960.99	0	105
Mao Mao	Gramos	58.24	1124.7	7.9	0	0
Maquina	Gramos	122	0	0	0	0
Mirada loca	Gramos	0	0	0	0	0

Fonte: Policía Nacional Civil, División Antinarcoóticos.

supporto che di guida. I membri della *Mara Salvatrucha* collaborano con reti criminali esterne alla struttura, in particolare con i cartelli messicani e sono quelli che hanno maggiori legami con la criminalità statunitense²³⁹. Dalle informazioni disponibili, relative agli arresti per reati droga-correlati riferiti all'anno 2021, è emerso che

²³⁶ Comisión Nacional Antidrogas, Observatorio Salvadoreño sobre drogas, El Salvador, Informe Nacional 2022 Sobre la situación de las Drogas, pag. 51.

²³⁷ <https://www.prensa-latina.cu/2022/11/19/el-salvador-rectifica-numero-de-pandilleros-en-el-pais>, novembre 2022.

²³⁸ <https://insightcrime.org/el-salvador-organized-crime-news/mara-salvatrucha-ms-13-profile/>

²³⁹ Fonte: *Insight Crime*, El Salvador, MS13, 22 settembre 2021.

la MS13, con 113,9 kg di marijuana, 0,8 kg di cocaina e 1,0 kg di crack e 105 piante di marijuana sequestrata a suo carico, è la gang più attiva nel settore delle droghe²⁴⁰.

La *Mara Salvatrucha* ha iniziato ad affacciarsi anche in alcuni Paesi europei, in particolare in Spagna, utilizzata come ponte verso l'Europa e in Italia²⁴¹, dove gli affiliati sfruttano la capacità di controllo del territorio per offrirsi come intermediari fra i grandi gruppi mafiosi che importano lo stupefacente e la rete degli spacciatori di strada.

Nel 2021 e nei primi mesi del 2022, in **Costa Rica** si è verificato un aumento generalizzato della violenza, come nel resto della regione, specialmente in seguito alla revoca delle restrizioni imposte per limitare la nota diffusione del virus Covid-19. A causa della pandemia, una parte importante della popolazione ha visto peggiorare le proprie condizioni di vita, è aumentato il livello di povertà ed è stato registrato un aggravamento di alcuni disagi sociali, tra i quali anche l'abuso di droghe. Secondo i dati diffusi dall' Organismo de *Investigacion Judicial* (OIJ), in Costa Rica, nel 2021, sono stati perpetrati 588 omicidi, 19 in più rispetto all'anno precedente, con un tasso di omicidi di 11,5 ogni 100.000 abitanti, in leggera crescita rispetto agli 11,2 dell'anno precedente. Le province maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle di Puntarenas, affacciata sul Pacifico, e di Limon, con sbocchi sull'Atlantico, distretti che ospitano i due principali porti del Paese ovvero Caldera e Moin. Limon, in particolare, con 151 omicidi, nel solo 2021, per la maggior parte riconducibili al narcotraffico, supera tutte le altre province. Il traffico internazionale di sostanze stupefacenti in Costa Rica vede i trafficanti affidarsi alle bande locali per ricevere, immagazzinare e contrabbandare la cocaina e le altre droghe, le quali vengono stivate in container diretti verso l'Europa ed il Nord America. Fino a pochi anni fa, il Costa Rica, noto Paese pacifico e privo di esercito, costituiva esclusivamente un luogo di mero transito nelle rotte internazionali di stupefacenti. Attualmente, invece, pur non producendo droga, funge da zona di stoccaggio e di gestione logistica per i gruppi criminali ed è diventato il terzo esportatore di sostanze del subcontinente. Secondo il Ministro dell'Interno costaricense²⁴², negli ultimi 20 anni il traffico di droga è aumentato sensibilmente ed è cambiato il modus operandi delle bande; in passato, i sequestri erano di circa 200/500 kg, mentre, attualmente, in un unico evento sono state sequestrate 6 t. Al momento, i cartelli messicani e colombiani, che operano in forma imprenditoriale, fanno ricorso all'outsourcing; assumono mano d'opera costaricense, impiegata in servizi di stoccaggio e distribuzione dello stupefacente da spedire verso gli altri Paesi. Dal 2019, il Costa Rica è considerato come uno dei punti principali di partenza della droga diretta in Europa ed in Nord America. In termini quantitativi, negli ultimi anni, si sono susseguiti sequestri record, in continua crescita: 35 t di droga nel 2018, 46 t nel 2019, 71 t sia nel 2020 che nel 2021. Nel solo 2021, inoltre, la polizia ha smantellato 35 bande internazionali di narcotrafficienti²⁴³. Gruppi criminali autoctoni stabiliscono alleanze finalizzate al traffico di cocaina, cannabis e armi con organizzazioni criminali transnazionali, come il *Cartello di Sinaloa* messicano, la *'Ndrangheta* italiana e i membri delle ex Forze Armate Rivoluzionarie colombiane²⁴⁴.

Costarica sequestro di 1.630 kg di marijuana e 40 kg di cocaina - gennaio 2022



Fonte: <https://dialogo-americas.com/articles/costa-rica-us-seize-2-4-tons-of-drugs/>

240 *Comisión Nacional Antidrogas, Observatorio Salvadoreño sobre drogas, El Salvador, Informe Nacional 2022 Sobre la situación de las Drogas*, pag. 54.

241 Fonte: Insight Crime, *El Salvador, MS13*, 22 settembre 2021, cit.

242 Fonte: Nota 324, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciata San José/Costa Rica, 24 febbraio 2022.

243 *Ibidem*.

244 Global Initiative Against Transnational Organized Crime (GITOC), *Global Organized Crime Index, Costa Rica, 2021*.

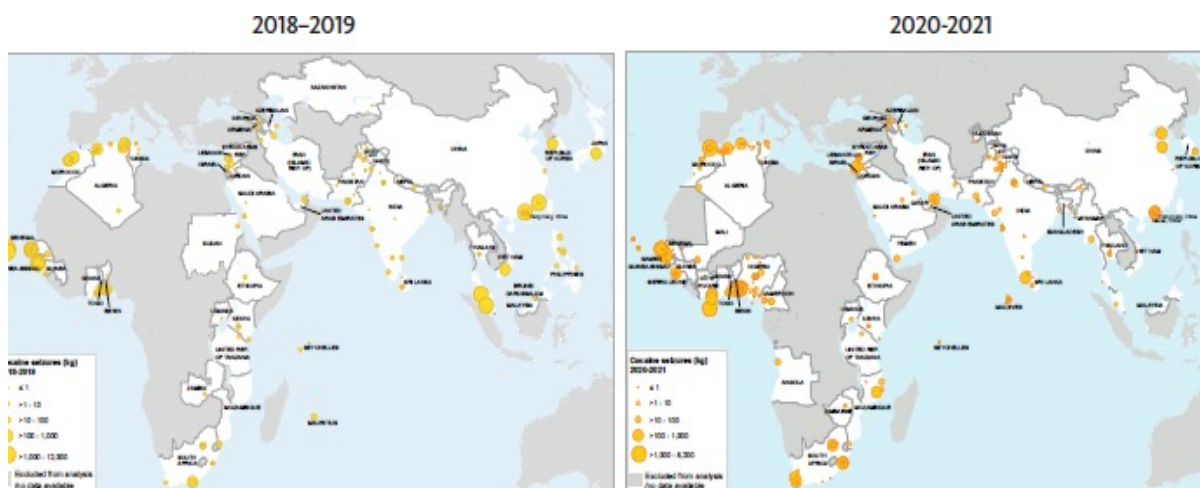
Africa

Da molti anni, l'**Africa** rappresenta, per le organizzazioni criminali internazionali, un vasto *hub* di ricezione e stoccaggio della **cocaina** destinata ad alimentare il mercato europeo, verso il quale si è spostata una parte importante del traffico globale, precedentemente diretto soprattutto negli Stati Uniti. Le partite di droga vengono istradate sulle rotte marittime e aeree, normalmente utilizzate per i traffici commerciali verso l'Unione Europea.

Negli ultimi anni, il concentrarsi di diversi sequestri di cocaina sulle coste dell'Africa occidentale, in particolare tra Capo Verde e Guinea Bissau, paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea, nella regione settentrionale del Continente, è sintomo del passaggio della cocaina diretta in Europa. La presenza di cocaina è stata rilevata anche in Sudafrica e, in minor misura, sulla costa orientale africana. Il principale Paese europeo di destinazione dello stupefacente oggetto dei sequestri in ambito africano, nel periodo 2015-2021, risulta il Belgio, seguito da Paesi Bassi, Regno Unito e Francia. Il principale Paese di partenza delle spedizioni di cocaina sequestrate in Africa è stato il Brasile, che ha inciso per il 70% sul totale sequestrato nel periodo 2015-2021, seguito dall'Ecuador con il 14% e dalla Colombia, con l'11%¹²³.

Per quanto attiene ai consumi, in generale, l'Africa orientale e meridionale sono considerate aree a domanda prevalente di cannabis; è presente, comunque, una richiesta consolidata di oppiacei, in particolare eroina, e di sostanze sintetiche, soprattutto metamfetamina¹²⁴.

Singoli sequestri significativi di cocaina in regioni di transito o mercati emergenti della cocaina, Africa e Asia, 2018-2019 e 2020-2021.



Fonte: UNODC, Drugs Monitoring Platform.

La cocaina che transita dall'Africa, viene movimentata sia attraverso carichi containerizzati, sia mediante carichi marittimi generici a bordo di navi da carico, sia con micro-traffici aerei e marittimi. I carichi su navi container, provengono dal Brasile soprattutto dai porti di Santos e Rio de Janeiro. La cocaina è spesso occultata all'interno o tra carichi di merci legali, effettuando la contaminazione prima della partenza, sia con il sistema cosiddetto di *"rip on/rip off"* durante il percorso, previa apertura fraudolenta, con rottura e sostituzione dei sigilli dei container. Le spedizioni tramite container riguardano carichi ingenti: spesso si tratta di almeno una tonnellata di prodotto. I carichi vengono spesso stoccati e riconfezionati per un ulteriore transito, via mare o via terra. I porti più utilizzati, per queste operazioni, si trovano in Namibia, Sudafrica, Mozambico, Tanzania e Kenya¹²⁵.

Le spedizioni marittime generiche, a bordo di navi da carico, di origine Sudamericana partono, anche queste, dal Brasile. Si tratta, in questi casi, di cocaina in quantità più contenute trasferite in mare da navi più grandi (*"madri"*) a imbarcazioni più piccole, per essere poi traghettate a terra e lasciate su moli o spiagge.

123 UNODC, *WDR 2021, Booklet 4*, pag. 25, cit.

124 GITOC, *A Powder Storm – The Cocaine Markets of East and Southern Africa*, dicembre 2022.

125 GITOC, *A Powder Storm*, cit.

Giugno 2021, porto di Durban/Sudafrica, sequestro di 541 kg di cocaina in un container di cibo per animali.



Fonte: GITOC, cit.

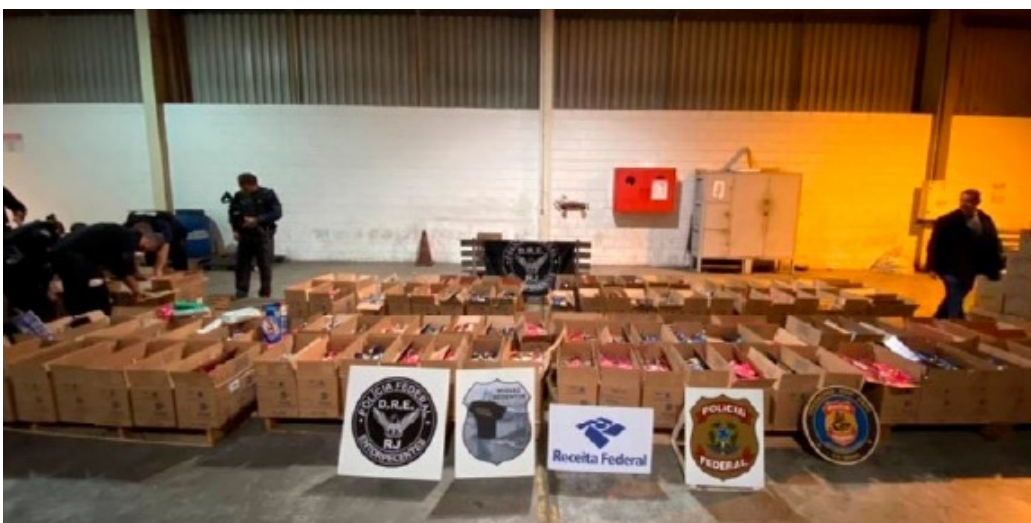
Dopo lo sbarco, la droga viene spedita via terra, con autotreni o veicoli privati, verso i mercati clandestini della regione, in particolare verso il Sudafrica, ed esportata da micro-trafficienti. Le aree più utilizzate per questo tipo di spedizioni marittime sono le coste orientali e occidentali del Sudafrica, la costa settentrionale del Mozambico, le acque costiere di Zanzibar e del Madagascar, la costa keniana e le acque costiere dell'area marittima Somalia-Kenya¹.

Marzo 2021, polizia sudafricana sequestra 973 panetti di cocaina a bordo di un motopeschereccio a largo di Saldanha Bay/Sudafrica.



Fonte: GITOC, A Powder Storm, pag. 33, cit. L'equipaggio del peschereccio era composto da cittadini bulgari e del Myanmar, con presunta destinazione finale nell'Europa dell'est.

Ottobre 2021, polizia federale brasiliana sequestra 5 t di cocaina occultate all'interno di un carico diretto in Mozambico.



Fonte: GITOC, cit.²

I micro-traffici presentano, invece, diversi profili di destinazione e di origine, varie modalità di consegna, volume e frequenza.

Si tratta, generalmente, di carichi di cocaina inferiori ai 5 kg, che vengono movimentati con tre diverse modalità: tramite il sistema postale o a mezzo corriere; tramite passeggeri/corrieri o membri di equipaggi di compagnie aeree; con bagaglio non accompagnato, metodologia quest'ultima che richiede una connivenza interna negli aeroporti di origine e destinazione³.

1 GITOC, A Powder Storm, cit.

2 GITOC, A Powder Storm, pag. 33, cit. L'equipaggio del peschereccio era composto da cittadini bulgari e del Myanmar, con presunta destinazione finale nell'Europa dell'est.

3 GITOC, A Powder Storm, cit.

Marzo 2021, 5 kg di cocaina occultata all'interno di bagaglio proveniente da San Paolo del Brasile con destinazione Mozambico



Fonte: GITOC, cit.

Il Canale di Mozambico si è rivelato una rotta emergente nel traffico di cocaina. Gli Stati costieri che si affacciano sulle sue acque territoriali non dispongono di strutture adeguate per intraprendere significative azioni di monitoraggio e contrasto in questo tratto di mare. Esiste il rischio, pertanto, che il Madagascar possa diventare, in prospettiva, un *hub* regionale per il trasbordo della cocaina e di altri carichi illeciti, andando oltre il ruolo secondario che si ritiene rivesta attualmente⁴.

I Paesi dell'Africa settentrionale e occidentale continuano ad effettuare rilevanti sequestri di cocaina; ciò è indice del fatto che il traffico continua a

rappresentare una sfida importante nella regione. In proposito, è significativo ricordare che nell'aprile del 2022 le autorità di Capo Verde, con l'assistenza della Marina degli Stati Uniti e di INTERPOL, hanno sequestrato 6 t di cocaina trovata su un'imbarcazione intercettata nelle acque territoriali del Paese. Un'operazione simile è stata realizzata dalla Marina francese nel Golfo di Guinea, vicino ad Abidjan, nel mese di marzo 2021; altre sono state effettuate dalle Autorità di Polizia di diversi Paesi africani di quell'area (Costa d'Avorio, Nigeria, ecc.), che hanno condotto al sequestro di ingenti quantità di cocaina dell'ordine di diverse decine di chilogrammi⁵.

In merito, si evidenzia che i sequestri di cocaina eseguiti nel 2021 in Marocco, ammontanti a quasi 2 t, a fronte dei 136 kg dell'anno precedente, hanno confermato come il Regno stia divenendo, in misura crescente, un *hub* e una piattaforma privilegiata per il transito di tale droga, che parte dall'America Latina verso i Paesi europei. In particolare, la cocaina, che attraversa il Marocco, viene trasportata in container, con eventuale trasbordo del carico dalle navi in alto mare, proseguendo verso la Spagna, avvalendosi delle rotte e delle organizzazioni

criminali già dedite al traffico di cannabis. Particolarmente significativo, a riguardo, il sequestro effettuato, verso la fine del 2021, al porto di Tanger-Med, che ha portato all'individuazione di 1,35 t di cocaina, nascosta in un container proveniente dal Brasile e diretto ai porti di Anversa (Belgio) e Portbury (sud dell'Inghilterra)⁶.

I sequestri di cocaina effettuati in Marocco dalle Autorità di Polizia locali, portano, alle volte, a ritenere il Paese una destinazione, piuttosto che un luogo di attraversamento, ma, normalmente, il luogo di destino finale dei carichi di cocaina è l'Europa⁷.

Porto di Tanger-Med, Marocco: sequestro di 1,35 t di cocaina



Fonte: <https://www.bladi.net/saisie-cocaine-tanger-med,87398.html>

⁴ GITOC, *A Powder Storm*, pag. 8, cit.

⁵ INCB, *Annual Report 2022*, cit.

⁶ E.S. DCSA in Marocco, *Relazione Annuale 2021*.

⁷ UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, pag. 24, cit.

Nel 2022, i sequestri di cocaina in Marocco sono calati vertiginosamente (257,21 kg). Le recenti indagini condotte dalle autorità di Polizia rivelano che il Paese, oltre a costituire un hub per il transito dello stupefacente diretto ai mercati europei, è anche un mercato di consumo. A quest'ultimo proposito, però, risulta che le organizzazioni criminali attive in Marocco, per alimentare lo spaccio, hanno, già da tempo, cominciato ad importare la cocaina direttamente dai Paesi europei, sia tramite i presidi di Ceuta e Melilla, sia via mare dalla Spagna.

È stato osservato che, con la riapertura delle frontiere, dopo la pandemia, è ripreso in modo costante anche il traffico di cocaina per via aerea destinata al mercato locale, mediante gli ordinari voli di linea che provengono da Paesi dell'Africa Sub-Sahariana⁸.

Il principale Paese di provenienza della cocaina che giunge in Africa, per via aerea, risulta essere il Brasile: tale circostanza trova spiegazione nelle infrastrutture commerciali del Paese sudamericano e nei legami linguistici con alcuni Paesi africani. Nel periodo 2015-2021, il Brasile, ha rappresentato il 70% della produzione della droga sequestrata, al secondo posto risulta essere l'Ecuador che incide per il 14%, seguito dalla Colombia che costituisce per l'11%⁹. Nel 2022, i Paesi partner del MAOC-N hanno sequestrato oltre 15 t di cocaina, grazie alle operazioni coordinate dal Centro, nell'area che si estende dal Senegal/Capo Verde fino al Golfo di Guinea¹⁰.

Operazione congiunta Marina Militare francese, MAOC-N, EUROPOL, OFAST e autorità brasiliane, sequestro di oltre 6 t di cocaina Golfo di Guinea, marzo 2021



Fonte: <https://maritimafrica.com/en/record-cocaine-seizure-by-the-french-navy-in-the-gulf-of-guinea/>

Il traffico di cocaina continua a rappresentare una sfida importante per l'Africa; nel 2021, Algeria, Costa d'Avorio, Gambia, Marocco e Sudafrica hanno dichiarato sequestri in quantità record di cocaina lungo le rotte che partono dal Sud America. La maggior parte delle interdizioni è avvenuta nei porti marittimi o sulle navi porta-container, nelle acque territoriali dei Paesi dell'Africa settentrionale e occidentale¹¹.

⁸ E.S. DCSA in Marocco, Focus 2023.

⁹ UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, pag. 25, cit.

¹⁰ <https://maoc.eu/maoc-n-supports-the-seizure-of-4-6-tons-of-cocaine-in-the-gulf-of-guinea/>, sito MAOC-N, sez. NEWS, 6 dicembre 2022.

¹¹ *International Narcotics Control Board (INCB), Report 2021, Africa*, pag. 65, cit.

La Costa d'Avorio, che non risulta essere Paese produttore di sostanze stupefacenti (a parte la marijuana, ma in misura limitata), è sicuramente, un luogo di transito di varie tipologie di droga verso i mercati illeciti europei. La nazione è considerata, altresì, un centro di produzione, trasformazione e distribuzione di derivati della cannabis e di metamfetamina, destinata, quest'ultima, quasi esclusivamente ai mercati asiatici¹²; risultano, inoltre, transiti di cocaina trasportata all'interno di container. Quest'ultimo traffico è agevolato dalla presenza di importanti infrastrutture portuali, tra le quali spicca il porto di Abidjan, che è considerato il più importante dell'Africa Occidentale dell'area francofona. A febbraio 2021, le Forze di Polizia ivoriane hanno proceduto al sequestro di oltre 1 t di cocaina giunta nel Paese dal Paraguay¹³. Le attività di polizia degli ultimi anni confermano la centralità del golfo di Guinea (Costa d'Avorio, Guinea, Guinea Bissau, Gambia, ma anche Ghana, Benin, Togo e Nigeria) nelle rotte della cocaina sudamericana verso l'Europa¹⁴.

In particolare, la Guinea-Bissau rappresenta, ancora oggi, uno degli *hub* africani della cocaina proveniente dalla Colombia, dalla Bolivia, dal Venezuela, dal Brasile, con l'utilizzo di piccoli aerei *cessna*, navi mercantili e velieri. La corruzione endemica, la povertà estrema e il vuoto normativo hanno attirato i cartelli sudamericani e messicani in questo Paese, ex colonia portoghese. Se le rotte scelte dai narcotrafficanti si adeguano, sulla base del cambiamento degli equilibri politici e della stabilità dei Paesi, proprio l'instabilità politica, nella stessa Guinea Bissau e nel Mali, ha permesso che questi due territori fossero particolarmente interessanti per i sodalizi criminali sudamericani¹⁵. Tuttavia, la storia dei traffici di cocaina in Africa, si estende, in questo

Maxi sequestro di 5 t di cocaina eseguito nel mese di ottobre 2021 dalla Polizia Federale Brasiliana con destinazione Mozambico



Fonte: GITOC, *A Powder Storm*, The cocaine markets of East and southern Africa, dicembre 2022.

Sequestri di sostanze stupefacenti marzo 2020 - aprile 2021



Fonte: UNODC, Drugs Monitoring Platform.

momento storico, ben oltre questo Paese e i suoi vicini regionali: i mercati della cocaina sono in continua espansione in Africa orientale e nella parte meridionale del Continente e stanno iniziando a svolgere un ruolo importante nel flusso transnazionale della cocaina sudamericana¹⁶. Di particolare rilevanza, l'esempio del Mozambico, ove la cocaina arriva via mare e via aerea direttamente dal Brasile. Le spedizioni, ordinariamente di quantità ingenti, giungono in container scaricati nei porti di Pemba e Nacala, sulla costa settentrionale del Mozambico ed in quelli di Beira e Maputo, posti sulla costa sud-orientale del Continente africano. I carichi di cocaina, alle volte, sono oggetto di trasferimenti *offshore*, da una "nave madre" a piccoli pescherecci, che la trasportano approdando sulle spiagge, lungo la costa. La cocaina viene quindi raccolta per essere stoccata e poi redistribuita su gomma. La presenza prolungata in Mozambico del trafficante di cocaina brasiliano Gilberto Aparecido Dos Santos (detto Fuminho), stretto alleato della potente gang brasiliana *Primeiro Comando da Capital*, che domina San Paolo e il porto di Santo, potrebbe essere considerata una prova del valore attribuito al Mozambico quale rotta di passaggio della droga¹⁷.

¹² Esperto Sicurezza Costa d'Avorio, nota del 9 settembre 2021.

¹³ UNODC, *WDR 2021, Booklet 4*, pag.31, cit.

¹⁴ E.S. Costa d'Avorio, *Relazione Annuale 2020*.

¹⁵ E.S. Senegal, *Relazione Annuale 2021*.

¹⁶ GITOC, *A Powder Storm*, pag.6, cit.

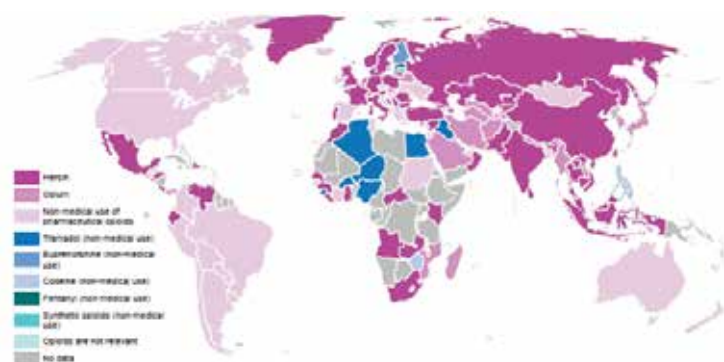
¹⁷ GITOC, *A Powder Storm*, pag.27, cit.

In Africa, vi è un'altra sfida da affrontare: l'uso non medicale del tramadolo; i più ingenti quantitativi di tale oppioide sintetico vengono sequestrati proprio in Africa Occidentale, Centrale e Settentrionale (Egitto, Marocco e Sudan) ed in Vicino e Medio Oriente (Giordania ed Emirati Arabi Uniti). Circa la metà di tutti gli Stati africani ha segnalato un consumo non medicale, nonché sequestri e traffici di tramadolo¹⁸. Nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020, l'Africa ha registrato circa il 54% dei sequestri di tramadolo a livello mondiale¹⁹. Secondo le Autorità di Polizia del Niger, nel primo semestre del 2021 i sequestri di tramadolo, sono aumentati di tre volte rispetto all'anno precedente, per un totale di oltre 3 milioni di pasticche, rispetto al 1 milione del 2020²⁰.

L'uso non terapeutico del tramadolo continua a destare preoccupazione, in particolare nell'Africa occidentale e centrale. Nella prima metà del 2022, le Autorità di Polizia ed il Servizio doganale della Nigeria hanno operato diversi sequestri di rilevante entità di tramadolo, tra cui 1,5 milioni di compresse (886 kg) a marzo, 9,1 milioni di compresse (1,3 t) ad aprile, 500.000 compresse (407 kg) a giugno e 2,7 milioni di compresse (1,6 t), a luglio. Il Burkina Faso e il Niger, a loro volta, nel corso del 2022, hanno segnalato sequestri di diverse migliaia di compresse di tramadolo²¹.

Secondo fonti del Dipartimento della Polizia Antidroga libica, nell'ultimo decennio, oltre al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, si è giunti all'individuazione di una rotta "desertica" e di una cosiddetta "via del mare", quali principali itinerari libici utilizzati dalle organizzazioni di narcotrafficienti. Si tratta di traffici sia volti ad alimentare i mercati di consumo europei, sia il mercato interno, con destinazione preferenziale l'Egitto. In Libia, negli ultimi 5 anni, sono stati centinaia i sequestri di sostanze stupefacenti, in particolare hashish, cocaina, eroina e soprattutto droghe sintetiche e psicofarmaci (nello specifico proprio il tramadolo). La grande maggioranza delle droghe sequestrate era destinata ai porti ed aeroporti europei, in particolare italiani, come quello di Gioia Tauro, ritenuto dai gruppi criminali dediti al narcotraffico, la "porta d'entrata" verso l'Europa. Nel corso del 2022, in Libia, sono stati smantellati 3 siti per la fabbricazione di droghe sintetiche, capaci di garantire una produzione giornaliera di 10.000 compresse. Questo Paese, oltre ad essere un importante corridoio per il transito di sostanze stupefacenti, è divenuto anche un punto di stoccaggio. La Libia si sta trasformando in un grande "magazzino" di stupefacenti, provenienti da tutti i continenti, in grado di soddisfare i mercati clandestini dei Paesi limitrofi²².

Opioidi più consumati ad uso non medicale, per Paese, 2020



Fonte: UNODC, WDR 2022

è stata affiancata dall'importazione della sostanza dall'Afghanistan²⁴, introdotta in Africa lungo due rotte di approvvigionamento principali: la prima, interna, parte dalla Nigeria ed è utilizzata da sodalizi criminali autoctoni; la seconda, che ha origine in Afghanistan, si snoda lungo le tradizionali rotte dell'eroina ed è

Negli ultimi anni, si è notato sia un aumento dei quantitativi di metamfetamina sequestrati, sia del numero di Paesi che hanno segnalato sequestri di tale sostanza, in special modo in Africa occidentale e meridionale (in particolare in Namibia e Mozambico). La produzione di metamfetamina, in questa parte del continente, viene effettuata utilizzando l'efedrina e la pseudo-efedrina come precursori principali nei processi di sintesi²³. Dal 2019, quale elemento di novità, la produzione interna di metamfetamina

18 UNODC, *Global Smart Drugs Assessment*, 2020.

19 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 84.

20 INCSR 2022, Vol. I, *Drug and Chemical Control*, marzo 2022, pag.177, cit.

21 INCB, *Report 2022, Africa*, pag. 69, cit.

22 Fonte: riunione delegazione Dipartimento Antidroga Polizia libica, settembre 2022.

23 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, pag. 49, cit.

24 International Narcotics Control Board (INCB), *Report 2021, Africa*, pag. 68, cit.

controllata da organizzazioni criminali pachistane che movimentano la metamfetamina insieme all'eroina, dal Sud Ovest Asiatico (Afghanistan, Pakistan), prevalentemente via mare. La metamfetamina afghana importata in Africa è il prodotto di sintesi ottenuto dalla trasformazione degli alcaloidi contenuti nella pianta di efedra²⁵. Negli ultimi anni, vi è stato un aumento di sequestri di metamfetamina nella regione dell'Oceano Indiano occidentale, anche a largo delle coste dell'Africa meridionale, e di spedizioni miste, cosiddette in tandem, di metamfetamina ed eroina afghana, occultate a bordo di imbarcazioni con equipaggi composti da cittadini pachistani e iraniani²⁶.

Il Sudafrica rimane il mercato di destinazione principale della metamfetamina all'interno della regione e sarebbe anche il punto di partenza di carichi di questa sostanza diretti verso i Paesi dell'Unione Europea, dell'Asia orientale e dell'Oceania. In questo caso, appare probabile che la metamfetamina venga trasportata da siti di produzione nigeriani (spesso supportati da gruppi criminali cinesi e da cartelli messicani) collocati in Africa occidentale, passando per i Paesi dell'Africa orientale e meridionale, per via aerea.

L'Africa meridionale sta diventando, quindi, un punto di snodo nella catena di approvvigionamento della metamfetamina a livello globale, che collega i cartelli messicani ad ovest e le province talebane dell'Afghanistan ad est. È pure molto probabile che i mercati delle droghe sintetiche di questa regione continueranno ad espandersi e che la produzione su vasta scala, posta in essere nel Sud Est Asiatico, raggiunga, a breve, le coste africane, come ha evidenziato nel mese di luglio 2020, un flusso di metamfetamina proveniente dalla Malesia (ma prodotta nei laboratori di tipo industriale presenti in Myanmar), che sarebbe giunto sulle coste del Sud Africa²⁷.

In base ai dati del 2021 dell'*International Narcotics Control Board*, provenienti dai Paesi partner, il traffico di eroina risulterebbe essere un problema rilevante per i Paesi africani della regione dell'Oceano Indiano. La Repubblica di Mauritius riferisce regolarmente a tale organo internazionale l'effettuazione di sequestri di eroina per diversi chilogrammi, movimentata attraverso i suoi aeroporti e porti marittimi. Il traffico di eroina sembra essere in aumento in Africa orientale, dove viene trasportata attraverso il Mar Rosso. L'Egitto e il Sudan hanno sequestrato oltre 1 t di eroina nel 2020, mentre Paesi come Benin, Madagascar, Marocco, Mozambico e Zambia hanno registrato, in quantitativi minori, sequestri di eroina, sempre nella suddetta annualità²⁸. L'eroina giunge prevalentemente dal Sud-Ovest asiatico lungo la cosiddetta *Southern route* (rotta meridionale), che utilizza un corridoio sul confine tra Pakistan, Iran e Afghanistan, si dirige verso l'Asia meridionale, i Paesi del Golfo Persico e punta all'Oceano Indiano, sfiorando le coste somale, per arrivare su quelle dell'Africa orientale²⁹. L'eroina viene accumulata nei depositi africani e, quindi, spedita verso i mercati clandestini interni ed europei. Si sottolinea che, nonostante i dati sul traffico di eroina siano limitati, diversi Paesi della regione hanno segnalato sequestri di tale sostanza: nel luglio 2022, la Nigeria, per un quantitativo di 23 kg, occultati in alimenti per bambini, provenienti dall'Africa meridionale; nel mese di maggio 2022, la Tanzania per un totale di 174 kg. Algeria, Burkina Faso, Gambia, Ghana, Mauritius, Namibia, Niger, Senegal e Togo hanno segnalato sequestri di eroina nel 2021; tali sequestri vanno da alcune centinaia di grammi a diversi chilogrammi, mentre il Sudafrica, nello stesso periodo, ha riferito di aver sequestrato 158,2 kg³⁰.

Nel Continente africano, infine, numerosi Paesi, oltre ad essere produttori di cannabis e dei suoi derivati, sia marijuana sia hashish (in particolare quelli del versante occidentale ed il Sudafrica), emergono quali aree di partenza di tali sostanze, destinate ai mercati dei Paesi limitrofi ed a quelli europei³¹. Per il 2021, molti Paesi africani hanno segnalato ingenti sequestri di cannabis: l'Algeria per un totale di 71 t; il Burkina Faso di 12 t, il Senegal di 46,7 t, tra hashish e marijuana ed il Sudan di 380 t, in parte coltivate in foreste, che erano state disboscate illegalmente³².

25 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, pag. 59, cit.; GITOC, *A Synthetic Age – The Evolution of Methamphetamine Markets in Eastern and Southern Africa*, pag. 9; EMCDDA, *Emerging evidence of Afghanistan's role as a producer and supplier of ephedrine and methamphetamine*, novembre 2020, pag. 23.

26 GITOC, *A Synthetic Age – The Evolution of Methamphetamine Markets in Eastern and Southern Africa*, pag. 46.

27 GITOC, *A Synthetic Age*, pagg. 79-80, cit.

28 INCB, *Report 2022, Africa*, pag. 68, cit.

29 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 89, cit.

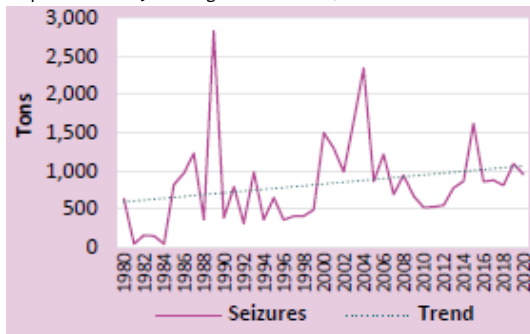
30 INCB, *Report 2022, Africa*, cit. .

31 UNODC, *WDR 2021, booklet 3*, cit.

32 INCB, *Report 2022, Africa*, pag. 68, cit.

Le tendenze del traffico di marijuana in Africa sono difficili da identificare sulla base dei dati relativi ai sequestri, per via delle ampie discrepanze nelle segnalazioni effettuate dagli Stati membri e, in alcuni Paesi, della mancanza di un'adeguata differenziazione, da parte delle autorità di polizia, tra i sequestri di marijuana e quelli di piante di cannabis.

Sequestri di marijuana segnalati in Africa, 1980-2020



Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

I sequestri di cannabis in Africa hanno rappresentato il 20% del totale mondiale, nel periodo 2016-2020; la maggior parte sono stati segnalati da Paesi del Nord Africa per circa il 60% del totale africano e dell'Africa occidentale e centrale per il 33%³³.

Si evidenzia, inoltre, che il traffico di marijuana continua ad essere infra-regionale; anche in Africa, i Paesi hanno segnalato che la marijuana sequestrata proviene principalmente da o è diretta verso altri Paesi della stessa regione. I sequestri di hashish risultano geograficamente concentrati in Africa settentrionale ed Europa occidentale (che insieme rappresentano circa il 60% dei sequestri

globali nel periodo 2016-2020), sebbene i flussi di traffico principali siano di tipo interregionale. I dati relativi ai sequestri di hashish evidenziano, infatti, che il traffico di tale sostanza illecita si snoda principalmente dal Marocco alla Spagna e dall'Afghanistan ad altri paesi del Sud Ovest asiatico.

Sequestro di 2 tonnellate e 603 Kg di resina di cannabis, effettuato il 29 gennaio 2022 dalla polizia giudiziaria di Tangeri all'interno di travi di legno destinate all'esportazione



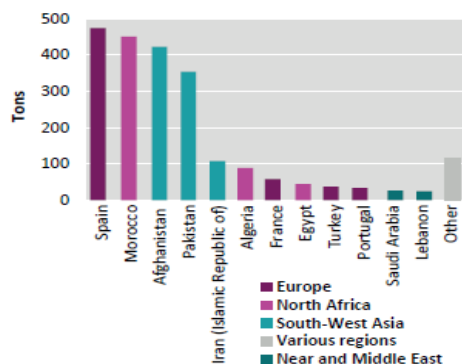
Fonte: E.S. DCSA a Rabat, Marocco

La Spagna è sempre considerata la porta d'accesso più importante ai mercati clandestini dell'Europa occidentale e centrale. L'hashish marocchino viene movimentato anche verso altri Paesi del nord Africa: il traffico intra-

33 UNODC, WDR 2022, booklet 3, pag. 27, cit.

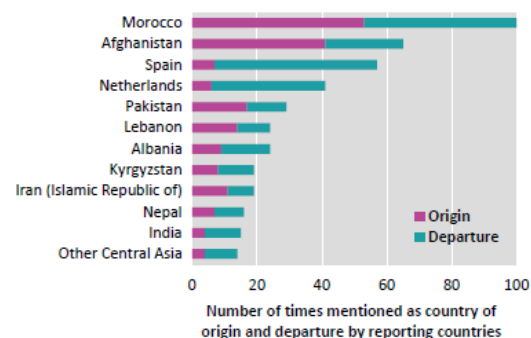
regionale parte dal Marocco e si dirige verso la Libia e fino all'Egitto, attraverso il corridoio del Sahel, nonché lungo rotte terrestri che si diramano dall'Algeria verso i confini con la Tunisia e la Libia, nonostante la presenza di controlli da parte delle Autorità di Polizia. L'hashish marocchino viene trasportato, altresì, via mare, attraverso la rotta costiera del Mediterraneo meridionale³⁴ e, secondo fonti statunitensi, è sempre più movimentato verso il Sudamerica ed i Caraibi, dove i trafficanti lo scambiano con cocaina e trasportano, poi, quest'ultima, in Europa, per l'ulteriore distribuzione. Non è possibile ottenere stime accurate sulla coltivazione della cannabis e sulla produzione di hashish; le forze di polizia marocchine, nel 2021, hanno, nondimeno, riportato sequestri per oltre 460 t di hashish³⁵.

Quantitativi di hashish sequestrati, per paese, 2020



Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

Principali Paesi di origine e partenza dell'hashish come segnalato dagli Stati Membri, 2016-2020



Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

Europa

Considerando lo scenario globale, l'Europa rimane un'area cruciale per il commercio illegale di tutte le sostanze stupefacenti, alimentato sia dalla produzione interna, sia dall'importazione da altri continenti, che sono, com'è noto, le Americhe, l'Asia occidentale e l'Africa settentrionale, centri nevralgici per il reperimento di narcotici, nonché la Cina e l'India, importanti hub di approvvigionamento di sostanze psicoattive e precursori. Il Vecchio Continente è, altresì, area di produzione di cannabis, destinata principalmente al consumo intra-regionale, e di droghe sintetiche, fabbricate sia per il mercato illecito interno, sia per essere esportate in tutto il mondo. Riguardo a queste ultime, nel 2020, in Europa, sono stati individuati e smantellati più di 350 laboratori destinati alla "multi-produzione"³⁶ ed un numero di laboratori per la produzione di cocaina più elevato rispetto al 2019.

Per quanto riguarda l'importazione, l'Europa riveste un ruolo fondamentale per le grandi organizzazioni transnazionali dedite al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare per i cartelli colombiani, costituendo un vasto bacino di utenza in cui operano gruppi criminali, come la *'ndrangheta* e la *camorra*, dotati di considerevoli capacità operative, in grado di gestire ingenti carichi di droga³⁷. Continuano a essere individuate grandi partite di stupefacenti, trasportate mediante infrastrutture commerciali legali, in particolare spedizioni intermodali di container, e diversificate rotte di traffico, utilizzando metodi di occultamento della droga sempre più sofisticati ed innovativi.

La globalizzazione, alla base di molti di questi cambiamenti, investe anche l'ambito delle interazioni tra gruppi criminali internazionali ed europei. Ne è un allarmante esempio la recente osservazione secondo cui nell'Unione europea, in particolare nei Paesi Bassi e in Belgio, sono i gruppi criminali messicani ad occuparsi della produzione di droghe sintetiche, per lo più metamfetamina³⁸.

34 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 21, cit.

35 INCSR 2022, *Vol. I, Drug and Chemical Control*, marzo 2022, pag.171, cit.

36 Siti in cui si possono produrre alternativamente amfetamine, metamfetamine, MDMA, precursori da pre-precursori nonché effettuare l'estrazione di cocaina da semilavorati. Fonte: EMPACTNPS/Synthetic Drugs, *Kick-Off Meeting - OAP 2023*, 8 febbraio 2023.

37 European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), *European Drug Report - Trends and Developments, 2022*. La diversificazione in questo settore sta diventando sempre più evidente nei processi di produzione utilizzati e nel maggior numero di impianti di produzione su media e vasta scala.

38 EMCDDA, *European Drug Report - Trends and Developments, 2022*, cit.: EUROPOL/DEA, *Complexities and conveniences in the international drug trade: the involvement of Mexican criminal actors in the EU drug market*, dicembre 2022, pag. 4; i Paesi Bassi e il Belgio si confermano primatisti anche per i laboratori di trasformazione della cocaina. I procedimenti per recuperare la cocaina da altre forme, utilizzate per il contrabbando, sono molteplici e variegati e necessitano di molti prodotti chimici, non tutti tabellati o riconducibili al mondo dei precursori. Fonte: EMPACTNPS/Synthetic Drugs, *Kick-Off Meeting - OAP 2023*, 8 febbraio 2023.

Le statistiche degli organismi europei mostrano come le principali attività illecite correlate al traffico di sostanze stupefacenti siano tornate ai livelli precedenti alla pandemia da COVID-19, con conseguente maggiore disponibilità di droghe a prezzi più bassi³⁹.

I dati diffusi dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze, nella "Relazione europea sulla droga – 2022", relativi all'incidenza dei sequestri effettuati nel decennio 2010-2020, presentano un trend in generale aumento, con i maggiori incrementi, espressi in termini percentuali, per i quantitativi di metamfetamina (477%), amfetamina (391%), cannabis in foglie e infiorescenze (278%), cocaina (266%) e MDMA (200%). Sebbene in Europa esistano consistenti mercati di consumo di queste droghe, è probabile che l'incremento delle quantità sequestrate rispecchi, almeno in parte, l'accresciuto ruolo dell'Europa, quale luogo di produzione, esportazione o transito di dette sostanze stupefacenti. Nel medesimo arco temporale, il minore incremento dei sequestri è stato, invece, registrato per la resina di cannabis (16%), mentre l'eroina risulta in lieve calo (-2%). Con riferimento all'anno 2020, nell'Unione Europea, sono stati segnalati circa un milione di sequestri di sostanze stupefacenti. I prodotti a base di cannabis sono quelli più frequentemente intercettati; rispetto al 2010, però, il numero di sequestri di resina di cannabis ha visto un decremento di 72 punti percentuali (cocaina e amfetamina -7%, eroina -52%).

Prendendo in considerazione l'arco temporale 2010-2020, i maggiori incrementi osservati nel numero di sequestri hanno riguardato l'MDMA (129%) e la metamfetamina (107%), mentre è moderatamente aumentato (19%) l'analogo dato relativo alla cannabis in foglie ed alle infiorescenze⁴⁰.

Nel biennio 2021-2022, in tutti i paesi dell'UE, la produzione, il traffico e lo spaccio di cocaina hanno registrato una tendenza all'aumento, con arrivi concentrati presso i porti di Anversa (Belgio) e Rotterdam (Paesi Bassi). In generale, si rileva una maggiore disponibilità di questa sostanza, come evidenziano gli ingenti sequestri, nei suddetti *hub* portuali.

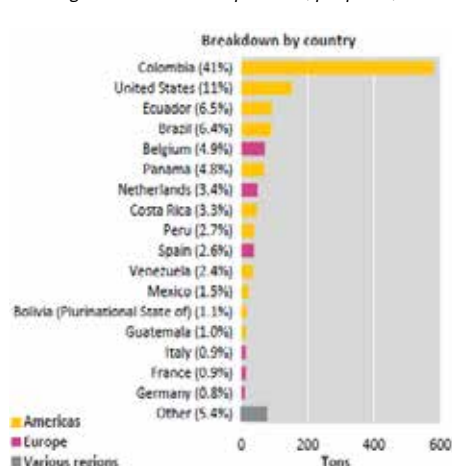
Nei Paesi Bassi, è stata prospettata una nuova fenomenologia concernente l'incremento del numero di laboratori clandestini, di concezione sudamericana, in grado di produrre fino a 200 kg di cocaina al giorno, pronta per alimentare le piazze di spaccio olandesi ed europee. Più in generale, nel triangolo del BeNeLux, il comparto criminale risulta essere molto strutturato in tutti i livelli della filiera, con aziende medio-grandi aventi capacità di approvvigionamento delle materie prime e, soprattutto, la disponibilità di chimici in grado di miscelare, occultare ed alterare la cocaina. I metodi di occultamento risultano essere sempre più ingegnosi e fantasiosi; è stato rilevato, ad esempio, lo scioglimento della cocaina, già trattata, nel carbone (non pasta di coca, ma cocaina al secondo stadio di lavorazione), procedura che rende particolarmente difficoltoso il rintraccio dello stupefacente, sia da parte delle unità cinofile delle Forze di Polizia⁴¹, sia da parte dei più moderni strumenti di rilevazione scansiometrica⁴².

COCAINA, sequestri 2020



Fonte: EMCDDA/OEDT, 2022 (dati 2020)

Quantitativi globali di cocaina sequestrata, per paese, 2020



Fonte: UNODC, risposte AEQ

39 INCB, *Annual Report 2022*, cit.

40 EMCDDA, *European Drug Report - Trends and Developments, 2022*, cit.

41 Nota 58762, *Operational meeting regarding detention and extraction of cocaine*, Europol, novembre 2022.

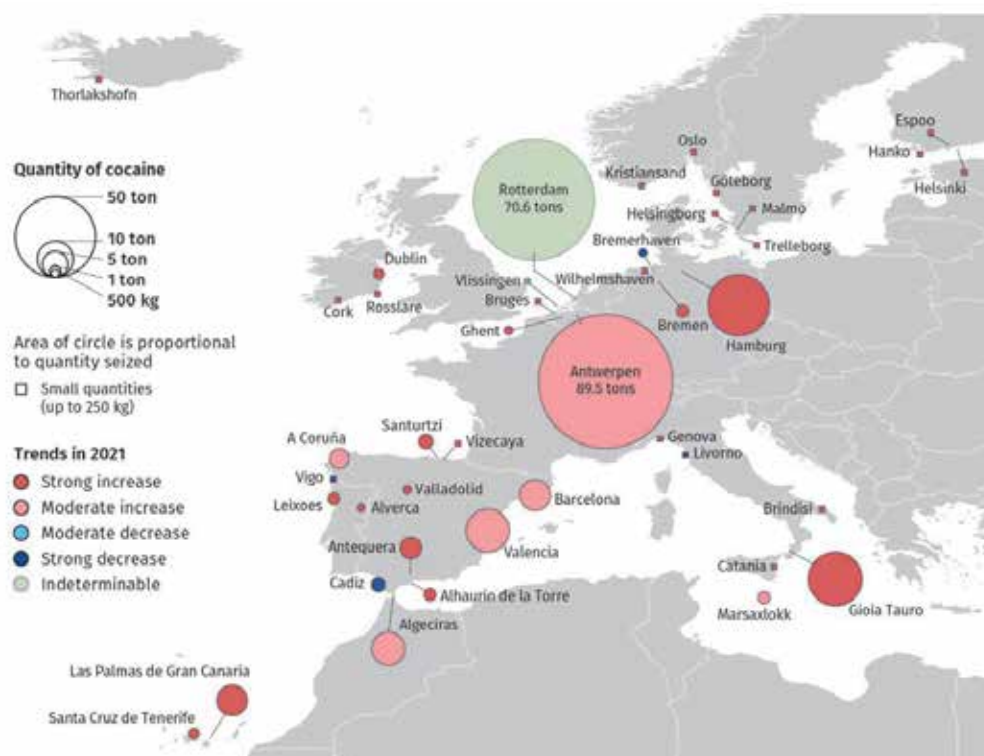
42 <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0379073821004242?via%3Dihub> Gli strumenti utilizzati per la rilevazione scansiometrica della cocaina nel carbone sono: FTIR, GC, GCMS, SEM, EDX and TGA.

La cocaina sudamericana è destinata sia ai maggiori mercati di consumo a livello mondiale, nel Nord America, dove nel periodo 2015-2020 è stato registrato un forte aumento dei sequestri di tale sostanza⁴³, sia a quelli europei, nei quali, nel 2020, il quantitativo record di cocaina intercettata è stato pari a 213 t, suddivise in 64.000 sequestri (rispetto alle 202 t del 2019)⁴⁴.

Nel 2020-2021, i principali punti d'ingresso europei sono stati i grandi porti container del Nord Europa del Belgio e dell'Olanda e quelli situati in Spagna⁴⁵. È stato accertato, tuttavia, che l'introduzione in Europa delle sostanze stupefacenti avviene utilizzando, sempre di più, anche porti di minore importanza, in termini di tonnellaggio delle merci in arrivo⁴⁶.

La sempre maggiore frammentazione del panorama criminale in Colombia ha favorito la formazione di nuove alleanze tra gruppi delinquenziali e maggiori opportunità, per le consorterie europee, di allacciare contatti con i fornitori in Sudamerica. Alcuni di questi gruppi, in particolare quelli di lingua albanese e dei Balcani occidentali, sono diventati particolarmente attivi nel reperimento di grandi quantitativi di cocaina direttamente alla fonte, eliminando gli intermediari. Questa diversificazione ha ridotto i profitti delle poche reti criminali consolidate e ben collegate, come la 'ndrangheta italiana, che, in passato, controllavano il traffico su vasta scala attraverso l'Atlantico e che ancora continuano le proprie attività di traffico, parallelamente alle nuove organizzazioni, contribuendo a creare una maggiore disponibilità di cocaina sul mercato di consumo europeo.

Cocaina sequestrata presso i porti dell'Europa centrale e occidentale nel 2021 e tendenze rispetto al 2020



Fonte: UNODC, Global report on cocaine 2023

L'epicentro del mercato della cocaina si è spostato verso il nord del Continente. L'uso crescente delle spedizioni "containerizzate" è indirizzato parallelamente nei porti ad alto volume di traffici commerciali, cioè Anversa, Rotterdam ed Amburgo, consolidando il ruolo dei Paesi Bassi quale punto di smistamento. La costa continentale europea del Mare del Nord ha ormai stabilmente superato la Penisola Iberica come punto di ingresso della

43 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 21, cit.

44 EMCDDA – *Drug Report 2022, Trends and developments*, pag. 28.

45 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 23.

46 EUROPOL, *6th Annual Drugs Conference*, 2 dicembre 2022, intervento del Deputy Executive Director Operations di Europol, dicembre 2022.

cocaina in Europa⁴⁷. Il porto di Anversa (Belgio) è diventato l'epicentro del traffico mondiale di cocaina. In questo porto entra un numero impressionante di container, che può "inondare" di cocaina l'Europa; si tratta di un'affermazione del quotidiano francese *"Le Point"*, che riporta le osservazioni di Laurent Laniel, esperto di mercati delle droghe presso l'Osservatorio Permanente di Lisbona⁴⁸. Il crescente flusso di cocaina verso l'Europa si colloca in un contesto di produzione e traffico globale in forte crescita dal 2015 (in particolare, in Colombia, Bolivia e Perù), con un'impennata, di conseguenza, anche delle esportazioni verso i principali mercati di consumo, Europa, in primis, e Nord America, mentre l'Asia si profila come la prossima frontiera. L'Africa è definita, invece, "territorio di rimbalzo", con pochi sequestri di cocaina registrati – meno di 10 t l'anno – ma con chiari indicatori di un transito e di un traffico maggiore rispetto a quello documentato⁴⁹.

La cocaina destinata in Italia giunge prevalentemente – via mare – nei porti e nelle aree costiere. Nel biennio 2020-2021, l'incidenza dei sequestri frontalieri rispetto al totale nazionale è passata dal 78,54% al 69,13%⁵⁰. In particolare, la cocaina sequestrata in frontiera, nel 2021, risulta provenire dall'Ecuador (4.515,07 kg), dalla Colombia (2.323,79 kg), dal Nicaragua (2.318,40 kg), dal Brasile (1.595,26 kg) e dal Guatemala (985,40 kg). La frontiera marittima, con 13.709 kg, si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina. Nello specifico, il porto di Gioia Tauro, che incide per il 97,49% (13.364,94 kg), è stato quello in cui è stata sequestrata la più grande quantità di tale sostanza stupefacente, seguito da quello di Vado Ligure (SV) (138,29 kg) e di Livorno (118,53 kg).

Anche il flusso di cocaina diretto in Europa per via aerea sembra aver registrato una ripresa, dopo un brusco calo dovuto alle restrizioni imposte dalla pandemia COVID-19 ai viaggi aerei commerciali. Secondo l'Osservatorio di Lisbona, l'uso di aerei privati provenienti direttamente dal Sud America e dai Caraibi, diretti verso l'Europa occidentale, impiegati in trasporti illegali di droga, è destinato ad aumentare in futuro⁵¹.

Il traffico di sostanze stupefacenti continua ad essere l'attività principale delle grandi organizzazioni criminali transnazionali presenti nell'UE. Nel 2020, quantitativi di cocaina senza precedenti sono stati importati dall'America Latina, che hanno generato profitti ingentissimi, utilizzati per infiltrare l'economia legale, tramite sofisticate operazioni di riciclaggio del denaro di provenienza illecita.

La cannabis rimane la droga più consumata nell'Unione Europea, dove circa 22 milioni di adulti hanno assunto tale sostanza nel 2022. Gli stimolanti sono la seconda categoria più comunemente segnalata. Si stima che, nel medesimo anno, 3,5 milioni di adulti abbiano consumato cocaina, 2,6 milioni MDMA, 2 milioni amfetamine ed un milione eroina o altri oppiacei⁵².

La natura delle organizzazioni criminali presenti in Europa è complessa e variegata. Si stima che vi siano oltre 180 nazionalità coinvolte nelle attività criminali in questa parte del mondo. Il 65% dei sodalizi attivi nell'UE è composto da affiliati di diverse nazionalità, la metà dei quali proviene da Paesi della regione dei Balcani occidentali, dell'Europa dell'Est, ma anche dal Nord Africa e da altre aree del mondo⁵³. Il cosiddetto "cartello dei Balcani", che opera collaborando con reti criminali marocchine, albanesi e sudamericane, rappresenta uno dei principali acquirenti di cocaina sudamericana, importata attraverso la rotta atlantica, utilizzando grandi compagnie marittime⁵⁴. Come accennato in precedenza, i gruppi criminali messicani potrebbero, in prospettiva, ampliare la loro sfera di interesse sui traffici di droga movimentata verso l'Unione Europea, sia introducendole sui mercati dell'UE, sia fornendo assistenza nella loro produzione direttamente sul territorio europeo. Ad esempio, la scoperta di impianti di fabbricazione di fentanyl - e analoghi- nell'Unione europea, unitamente ad alcuni sequestri della medesima sostanza e dei relativi precursori in alcuni Stati Membri, suscitano preoccupazioni circa lo sviluppo di un mercato interno all'Europa di questo oppioide sintetico. Attualmente, tuttavia, non vi sono indicazioni concrete in merito ad una collaborazione tra cartelli messicani e reti criminali

47 UNODC-EUROPOL, *Cocaine Insights 1, The illicit trade of cocaine from Latin America to Europe – from oligopolies to free-for-all?*, pag. 3, settembre 2021.

48 https://www.lepoint.fr/monde/il-y-a-une-volonte-d-inonder-l-europe-de-cocaine-24-11-2022-2499016_24.php#11, 24/11/2022.

49 https://www.lepoint.fr/monde/il-y-a-une-volonte-d-inonder-l-europe-de-cocaine-24-11-2022-2499016_24.php#11, 24/11/2022.

50 D.C.S.A. – Relazione Annuale 2022.

51 INCB, *Annual Report 2022*, cit.

52 IEMCDDA (OEDT) – *Drug Report 2022, Trends and developments*, pag. 8.

53 EUROPOL, *European Union – Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA), A Corrupting Influence: the infiltration and undermining of Europe's economy and society by organised crime*, 2021.

54 *Europol, Drugs in Europe*, 4ª Conferenza Annuale, video-conferenza del 3 dicembre 2020, intervento di Jari Liukku, capo del "Serious Organised Crime Dept." di Europol.

con sede nell'UE, finalizzata al traffico e alla produzione di fentanyl destinato al mercato di consumo interno⁵⁵. Nonostante la molteplicità di gruppi criminali e la diversità dei *modi operandi* utilizzati nel traffico, nello spaccio e nella distribuzione di sostanze stupefacenti, sussiste, per i suddetti gruppi, una notevole *escalation* registrata nell'uso della violenza derivante da tali commerci illegali. Si sono verificati, in particolare, numerosi fatti delittuosi violenti, compresi omicidi, sparatorie, incendi, rapimenti, torture e intimidazioni, collegati al traffico della cocaina e della cannabis. Altro elemento comune ai traffici illeciti di stupefacenti è la corruzione, spesso utilizzata dalle reti di narco-trafficienti anche nel Vecchio Continente, ma, secondo Europol, molto sottostimata dalle autorità dei Paesi dell'Unione Europea.

Lo stesso discorso vale per la tecnologia, ampiamente usata per agevolare la produzione, il traffico e la distribuzione delle sostanze illecite. In Europa, inoltre, i narco-trafficienti sempre più fanno uso di piattaforme telefoniche e di messaggistica criptate, come mezzi ordinari di comunicazione, rendendo più difficili le attività di indagine delle Forze di Polizia. Il traffico di droga *online* ha continuato ad ampliarsi nell'UE, anche se l'approvvigionamento via Internet delle sostanze stupefacenti è rimasto piuttosto limitato, se confrontato con quello *offline*. Il commercio online si rivolge prevalentemente al mercato al dettaglio, ovvero a singole, piccole spedizioni, mentre le consorterie criminali di alto livello continuano ad affidarsi alla logistica *offline*⁵⁶. Le rotte e le modalità di trasporto che, all'interno dell'Europa, consentono lo spostamento delle sostanze stupefacenti, sono innumerevoli. In particolare, nel traffico di cannabis, che - come si è detto - rimane la droga più comune in ambito europeo- viene in ausilio la mappa elaborata da Europol, nella quale sono descritte le rotte che interessano l'Europa e che utilizzano itinerari marittimi e terrestri ormai consolidati.

Con riferimento all'importazione di hashish, la **Spagna** continua a rivestire un ruolo primario, in virtù della vicinanza geografica con l'area in cui l'hashish viene prodotto, ovvero il Nord Africa, e della presenza nel territorio di appartenenti a consorterie di indiscusso spessore criminale. Nel territorio spagnolo, continuano ad aumentare le piantagioni di cannabis; da ciò può desumersi che questo Paese stia diventando un fornitore sempre più rilevante nel mercato dell'UE dei prodotti derivati.

CANNABIS – Rotte di traffico verso e all'interno dell'UE



Fonte: EU Drug market report 2019 (EMCDDA and Europol); EU SCOCTA 2021 Data collection

La Spagna conserva un ruolo determinante per l'ingresso in Italia della cocaina originaria dell'America Latina e dell'hashish di produzione marocchina⁵⁷. La sua posizione geografica, prospiciente le coste settentrionali del Maghreb, l'ampiezza delle coste, la vicinanza linguistico-culturale alle principali aree di produzione della cocaina e la storica integrazione con la comunità marocchina, favoriscono, certamente, saldature criminali tra le organizzazioni autoctone e quelle fornitrici. In particolare, le enclave spagnole di Ceuta e di Melilla, presenti nell'Africa settentrionale, rappresentano punti

strategici per il transito delle partite di hashish provenienti dal Marocco e destinate sia al mercato interno, sia all'esportazione verso altri Paesi, europei e non. Le segnalazioni di un aumento dei grandi sequestri di foglie e infiorescenze, provenienti dalla Spagna, suggeriscono che il Paese sta diventando un fornitore sempre più importante per il mercato illecito dell'UE⁵⁸, come accennato in precedenza. La cocaina proveniente dai

⁵⁵ EUROPOL/DEA, *Complexities and conveniences in the international drug trade: the involvement of Mexican criminal actors in the EU drug market*, dicembre 2022, pagg. 6-7, cit.

⁵⁶ EMCDDA ed Europol 2019, *EU Drug Markets Report 2019*, maggio 2020.

⁵⁷ Dipartimento di Stato USA - *International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2021, 2022: United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) - World Drug Report (WDR) 2020, 2022; European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) - Country Drug Report Spain 2019, 2022.*

⁵⁸ EMCDDA/OEDT, *Relazione europea sulla droga: tendenze e sviluppi*, 2022, pag.26.

tradizionali Paesi produttori (Colombia e, in misura minore, Perù, e Bolivia ed Ecuador), giunge in Spagna, direttamente o transitando per altre aree del Centro e Sud America, generalmente a mezzo di container marittimi, e viene successivamente veicolata, soprattutto via terra, verso i mercati di consumo europei⁵⁹. La sostanza giunge in Spagna anche a bordo di piccole imbarcazioni da diporto, all'interno di dispositivi fissati esternamente alle carene delle navi da carico e tramite l'uso di semi-sommersibili. Nel 2020, le Autorità di Polizia spagnole hanno sequestrato 37 t di cocaina⁶⁰.

Nel Paese sono stati individuati, altresì, laboratori clandestini per l'estrazione e la lavorazione della cocaina, dell'eroina e della metamfetamina. Lo sviluppo di attività congiunte, tra autorità di polizia spagnole e statunitensi, ha portato al sequestro di droghe sintetiche (tra cui ketamina e MDMA-ecstasy), in transito dalla Spagna, dirette verso gli Stati Uniti⁶¹.

Immagine delle 5,6 t di cocaina sequestrate nel porto di Valencia il 30 novembre 2022



Fonte: Agencia Tributaria Aduanas/AEAT

Alla fine del mese di novembre 2022, un'operazione congiunta della Guardia Civil di Valencia e dell'Agencia delle Dogane dello stesso Paese, ha portato al sequestro di circa 5,6 t di cocaina occultate in un carico di banane. Secondo la banca dati del Centro di *Intelligence* contro il Terrorismo e il Crimine Organizzato (CITCO), si tratta del più ingente sequestro di cocaina effettuato in Spagna da oltre 4 anni a questa parte e della più importante operazione contro il narcotraffico effettuata nel porto di Valencia⁶².

L'**Albania** resta una nazione di produzione di cannabis smerciata in ambito europeo, in particolare di marijuana, mentre il Marocco è il principale Paese di provenienza dell'hashish che entra sui mercati dell'UE. Quest'ultima sostanza proviene, in misura minore, dall'Afghanistan, dal Libano e dalla Siria. Nel 2021, in Albania, sono stati individuati 1891 siti di coltivazione di piante di cannabis e ne sono state distrutte/sequestrate 166.212⁶³.

Nel 2020, gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 86.000 sequestri di resina di cannabis, per un totale di 584 t (464 t nel 2019), e 240.000 di cannabis in foglie e infiorescenze, per un totale di 155 t (130 t nel 2019)⁶⁴.

L'Europa si conferma uno dei più vasti mercati della cocaina nel mondo, secondo solo a quello del Nord America. I sequestri rilevanti di questa sostanza costituiscono un segnale preoccupante, per di più considerando che, negli ultimi 10 anni, la purezza della sostanza è aumentata notevolmente e le attività di traffico, all'interno del territorio europeo e verso di esso, hanno visto, entrambe, un notevole incremento⁶⁵.

59 WDR 2020, 2022 cit.

60 EMCDDA/OEDT, Relazione europea sulla droga: tendenze e sviluppi, 2022, pag. 28.

61 Dipartimento di Stato USA - *International Narcotics Control Strategy Report* (INCSR) 2022, cit. pag. 194.

62 Fonte: *El País*, 30 novembre 2022, <https://elpais.com/espana/comunidad-valenciana/2022-11-30/la-guardia-civil-interviene-55-toneladas-de-cocaina-en-el-puerto-de-valencia.html>.

63 Nota 2022/20526 (372), Ministero dell'Interno albanese, Direzione Generale della Polizia di Stato.

64 EMCDDA/OEDT, Relazione europea 2022, Tendenze e Sviluppi, pag. 26.

65 EMCDDA, Relazione europea 2021, cit.

CANNABIS (resina/foglie e infiorescenze) sequestri 2020



Fonte: EMCDDA/OEDT, 2022 (dati 2020). UE + 2 si riferisce a Stati membri dell'UE, Turchia e Norvegia.

I quantitativi record di cocaina, intercettati negli ultimi anni in Europa, si riferiscono, principalmente, a spedizioni via mare, "containerizzate". La droga, nella maggior parte dei casi, è stata sequestrata nell'ambito di porti marittimi, in particolare quelli di Anversa (Belgio), Rotterdam (Paesi Bassi) e, più di recente, Amburgo (Germania), nonché in diversi hub spagnoli ed italiani. Nel 2020, il quantitativo di cocaina sequestrato nei suddetti scali marittimi europei è aumentato del 18% (da 118 t a 140 t)⁶⁶ e, da una stima dei sequestri di cocaina sudamericana effettuati nei porti europei, si evince una tendenza al continuo aumento (Belgio 92 t, Paesi Bassi 73 t, Spagna 56 t, Francia 23 t, Germania 21,5 t e Italia 20 t)⁶⁷.

Perquisizione di un container presso il porto di Anversa/Belgio



Fonte: <https://www.politico.eu/article/antwerp-drugs-europe-cocaine-consumption/>

Va inoltre considerato che, come accennato in merito alla catena di approvvigionamento di cocaina tra il Sud America e l'Europa, l'accresciuta frammentazione dello scenario criminale in Colombia ha portato alla formazione di nuove alleanze tra le organizzazioni criminali e le consorterie di etnia albanese e dei Balcani occidentali. In particolare, i porti marittimi del Pacifico di Buenaventura in Colombia, e Guayaquil in Ecuador, e i porti atlantici di Cartagena, in Colombia, e il porto di Santos, nello Stato di San Paolo in Brasile⁶⁸, costituiscono i più importanti punti di partenza della cocaina che

arriva dal Sudamerica in Europa, via mare.

Il mercato della cocaina ha attratto un numero sempre crescente di organizzazioni criminali operanti nell'UE e anche di gruppi extra-europei. Le reti più attive nell'Unione Europea sono quelle dei Balcani occidentali, i sodalizi italiani, i gruppi criminali dell'est Europa e del nord Africa.

Emerge anche la presenza di nuovi gruppi costituiti da messicani, cinesi, nigeriani e colombiani. Questi ultimi rivestono un ruolo significativo nella catena di approvvigionamento in Spagna, poiché tra le attività illecite che esercitano, è compresa l'estrazione chimica della cocaina dalle merci, nelle quali alle volte è occultata (ad esempio: tessuti impregnati della sostanza) e, ciò, avviene in laboratori ubicati sul territorio europeo. Risulta che in altri casi, il processo di estrazione della cocaina di provenienza sudamericana è stato effettuato in

66 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, pag. 26, cit.

67 EUROPOL, *6th Annual Drugs Conference*, 2 dicembre 2022, intervento Del Direttore Esecutivo di Insight Crime, dicembre 2022.

68 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 23, cit.

Bulgaria e nei Paesi Bassi, grazie ad esperti chimici fatti giungere appositamente in Spagna dalla Colombia per occuparsi di tali incombenze⁶⁹. La maggior parte della cocaina sudamericana, che arriva al porto di Anversa (Belgio), viene reindirizzata verso le organizzazioni criminali operanti nei Paesi Bassi, da dove la sostanza viene veicolata verso altre destinazioni europee. Le Autorità belghe hanno segnalato la presenza di gruppi di etnia marocchina ed albanese, dediti all'attività di esfiltrazione della cocaina dalle aree portuali⁷⁰.

Oltre alla descritta rotta atlantica, la cocaina viene introdotta nel Vecchio Continente anche attraverso un passaggio in Paesi africani, dove viene inviata dall'America Latina (in particolare dal Brasile). In particolare, la droga transita in Africa occidentale (Capo Verde e Guinea Bissau), nel Golfo di Guinea o in Nord Africa, prima di arrivare in Europa. C'è da segnalare, in proposito, anche una concentrazione di sequestri di cocaina in Sudafrica e lungo la costa orientale dell'Africa. Il principale Paese europeo di destinazione della cocaina sequestrata nel continente africano, nel periodo 2015-2021, è stato il Belgio, seguito da Paesi Bassi, Regno Unito e Francia⁷¹. Durante tale percorso indiretto, le organizzazioni sudamericane sfruttano il supporto logistico della criminalità locale, approfittando, altresì, del territorio del Sahara e del Sahel, scarsamente controllato, per instradare ingenti partite di droga verso l'Europa.

Altra rotta di traffico della cocaina, che interessa il continente europeo, è quella denominata "rotta balcanica", tradizionalmente utilizzata per i carichi di eroina diretti in Europa centrale ed orientale. Nella regione dei Balcani occidentali arrivano ingenti partite di cocaina dal Sudamerica, per via marittima, direttamente nei porti dell'area (i Durazzo/Albania, Bar/Montenegro) o con preventivi scali in altri porti europei, come attestato da rilevanti sequestri eseguiti in Bulgaria (1 t), Grecia (1,8 t), Polonia (3,9 t) e Turchia (2 t)⁷². Questi carichi sono destinati ad alimentare il mercato continentale e sono gestiti prevalentemente da consorterie criminali albanesi, serbo-montenegrine e bulgare, caratterizzate da alto spessore criminale, con consolidati rapporti diretti con i narcotrafficanti sudamericani⁷³.

I trasporti di questo stupefacente sarebbero realizzati anche lungo una rotta emergente, prevalentemente con spedizioni su navi portacontainer e da carico, che, dopo aver fatto tappa, in scali italiani (Gioia Tauro), giungono nei porti dei Paesi dell'area balcanica, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania), ove le stesse organizzazioni possono contare su una fitta rete di contatti, che ne agevolano i traffici⁷⁴.

Nonostante i cambiamenti nel traffico, l'eroina rimane l'oppiaceo più consumato in Europa e la sostanza stupefacente responsabile della maggior parte dei decessi per droga. Le restrizioni al trasporto via terra, connesse alle restrizioni adottate durante la pandemia da COVID-19, potrebbero aver momentaneamente

interrotto, nel 2020, il traffico illecito di tale sostanza lungo la rotta balcanica, verso i Paesi europei. I dati preliminari riferiti al 2021, tuttavia, indicano che i sequestri di eroina sono tornati a livelli pre-pandemia. Nel 2020, gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 18.000 sequestri di eroina per un totale di 5,1 t (erano 7,9 t nel 2019). I quantitativi più consistenti sono stati intercettati in Francia (1,1 t), Belgio (0,7 t), Italia (0,5 t) e Polonia (0,5 t). Nello stesso anno, nella vicina Turchia, le Autorità hanno sequestrato oltre 13,4 t di eroina (nel 2019 era stato registrato il volume record dell'ultimo decennio, pari a 20 t).

L'eroina sequestrata è stata prevalentemente prodotta in Afghanistan, ma anche, in parte minore, in Myanmar e Messico. Di recente, peraltro, sono stati rinvenuti laboratori per la trasformazione della morfina in eroina anche nell'UE⁷⁵. Nel 2020, sono stati smantellati 4 siti per la

EROINA, sequestri 2020



Fonte: <https://www.politico.eu/article/antwerp-drugs-europe-cocaine-consumption/>

69 UNODC-Europol, *Cocaine insights 1*, settembre 2021, pag. 17.

70 UNODC-Europol, *Cocaine insights 1*, settembre 2021, pag. 14, cit.

71 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 25, cit.

72 EMCDDA/Europol, *EU Drug Market: Cocaine*, maggio 2022, pag. 27.

73 EMCDDA/Europol, *EU Drug Market: Cocaine*, maggio 2022, pag. 49, cit.

74 E.S. in Macedonia, nota nr. 408 del 07/06/2018.

75 UNODC, *Afghan Opiate Trade Project (AOTP), update*, volume 4, *Understanding heroin manufacture in Europe from 2013 to 2020*, pag. 3, 2022.

produzione di eroina, 2 in Belgio e 2 nella Repubblica Ceca, mentre 4 altri Stati Membri dell'UE (Belgio, Estonia, Paesi Bassi e Austria) hanno segnalato sequestri di anidride acetica, precursore dell'eroina, per quantità totali di 920 litri (nel 2019 erano 26.000 l)⁷⁶. Si tratta di un fenomeno emergente che necessita di un monitoraggio rigoroso, tenuto conto che nell'UE risulta in aumento il numero di laboratori cosiddetti "combinati", ossia utilizzati in modo flessibile per la produzione di eroina e droghe sintetiche, per la conversione di pre-precursori e anche per l'estrazione della cocaina⁷⁷. Fonti delle Nazioni Unite riportano che, nel 2020, anche la Grecia ha registrato lo smantellamento di 3 laboratori per la produzione di eroina, mentre la Francia ed il Belgio hanno segnalato la distruzione, rispettivamente, di 4 e 2 centri di riconfezionamento dell'eroina⁷⁸. È importante segnalare che, in Grecia, nel periodo 2013-2020, sono stati individuati e smantellati il maggior numero di laboratori per la produzione di eroina in Europa; si tratta di un risultato che è il terzo del mondo, che si colloca dietro solo a quelli relativi all'Afghanistan ed alla Malesia. È interessante notare che la maggior parte dei laboratori di eroina individuati in Grecia, nel corso degli anni, sono stati identificati come siti di "confezionamento". Questo suggerisce che l'eroina non viene prodotta solo in Grecia, ma viene anche trasportata in questo Paese, dove, poi, viene tagliata e riconfezionata prima di essere immessa nei mercati illeciti di consumo⁷⁹.

Il traffico di oppiacei su vasta scala, destinato all'Unione Europea, segue rotte ben consolidate. Prima tra tutte, la rotta balcanica, con le sue diramazioni, dall'Afghanistan attraverso l'Iran e la Turchia, passando per la regione dei Balcani. È inoltre aumentata l'importanza della rotta meridionale che, attraverso il Pakistan e l'Iran, prosegue verso la regione del Golfo, l'Africa, l'Asia meridionale e, in minor misura, verso il Sud Est Asiatico, l'Oceania e l'America Settentrionale. La rotta settentrionale, invece, dopo aver attraversato i Paesi dell'Asia Centrale (Tajikistan, Kirgizstan e Kazakistan), rifornisce di oppiacei, principalmente eroina, la Federazione Russa, assumendo la denominazione di rotta nord orientale. Risultano meno utilizzate la rotta centrale, che transita dall'Afghanistan, via Tajikistan, Uzbekistan e Kazakistan, e la rotta nord-occidentale, che, dall'Afghanistan, passa attraverso il Turkmenistan. La rotta balcanica resta comunque la principale via di passaggio dell'eroina trasportata, prevalentemente via terra, nell'UE⁸⁰.

Secondo stime dell'UNODC, nel 2020, si sono verificati cambiamenti significativi: i sequestri di eroina e morfina sono aumentati significativamente nei Paesi confinanti con l'Afghanistan, in particolare nella Repubblica islamica dell'Iran ed in Pakistan, ma sono diminuiti nei paesi balcanici ed in quelli di destinazione finale situati in Europa occidentale e centrale. Sebbene la pandemia non abbia cambiato il ruolo della rotta balcanica, come più significativo corridoio per il flusso dell'eroina verso l'Europa, occorre rilevare un rallentamento dei traffici durante il 2020, ed una ripresa ai livelli precedenti nel 2021⁸¹.

Durante la pandemia, i narcotrafficienti hanno tentato di movimentare l'eroina, spostando i flussi verso la rotta meridionale (*Southern route*), come si può desumere dal crescente numero di sequestri di eroina di grandi dimensioni, fino a 1,3 t, effettuati nel Mar Arabico, sin dall'inizio della diffusione globale del virus, e da sequestri di analoghe proporzioni eseguiti in alcuni porti europei (come ad esempio, nel Regno Unito⁸²), su navi provenienti dall'Asia occidentale. Nel 2020, solo la Turchia ha sequestrato oltre 13,4 t di eroina (20 t nel 2019), su un totale di 18,5 t registrati da tutti gli Stati Membri dell'UE e la Norvegia⁸³.

L'eroina resta l'oppiaceo più comunemente consumato in Europa; vi è una crescente preoccupazione per il ruolo svolto dagli oppioidi sintetici. I dati disponibili indicano che, nel 2020, sono stati segnalati quasi 10.000 sequestri di altri oppiacei, per un totale di oltre 3,5 t, 1,6 milioni di compresse e 130 litri di prodotti liquidi. Nello stesso anno, sono stati sequestrati 1,5 kg di derivati del fentanyl in Europa e 1,3 kg di fentanyl nei Paesi Bassi⁸⁴.

Le organizzazioni criminali implicate nei suddetti traffici sono composte da individui provenienti da vari Stati

76 EMCDDA/OEDT, Relazione europea 2022, Tendenze e Sviluppi, pag. 24.

77 Europol, SOCTA 2021, pag. 50, cit.: Politie, Information Report – Drugs laboratories January-June 2020, novembre 2020, pag.12.

78 UNODC, Afghan Opiate Trade Project (AOTP), update 2022, pag.6, cit.

79 UNODC, Afghan Opiate Trade Project (AOTP), update 2022, pag.7, cit.

80 UNODC, WDR 2022, booklet 3 pag. 89, cit.

81 EMCDDA/OEDT, Relazione europea 2022, Tendenze e Sviluppi, pag. 36, cit.

82 Ad esempio, sequestro di circa 1,2 t di eroina e morfina presso il porto di Felixstowe/UK a settembre 2020. Fonte: BBC news, <https://www.bbc.com/news/uk-england-suffolk-54204687>; UNODC, WDR 2022, booklet 3 pag. 89, cit.

83 EMCDDA/OEDT, Relazione europea 2022, Tendenze e Sviluppi, pag. 36, cit.

84 Ibidem.

Membri dell'UE e da Paesi extraeuropei. Ciò rende difficile una distinzione per cittadinanza delle reti criminali dedite ai commerci di oppiacei, in particolare dell'eroina, veicolata nell'UE da molteplici comunità etniche stabilitesi in diversi Paesi. Si tratta, ad esempio, di soggetti di etnia curda, ma anche di nazionalità turca, irachena o iraniana, nonché di persone aventi cittadinanza dei Paesi dell'UE⁸⁵. Si evidenzia che, nonostante siano stati arrestati trafficanti afgani in territorio europeo, la maggior parte di essi operano all'interno del proprio Paese o negli Stati limitrofi⁸⁶.

Sintesi dei laboratori per la produzione e il ri-confezionamento dell'eroina segnalati in Europa, 2013-2020



Fonte: UNODC, AOTP, 2022.

Come accennato nell'apertura del paragrafo dedicato all'Europa, il Continente, importante mercato per tutte le sostanze stupefacenti, è alimentato anche dalla produzione interna di droghe sintetiche, realizzate per la distribuzione locale, ma anche per l'esportazione in altre parti del mondo. Questo settore è altamente dinamico e soggetto a rapidi cambiamenti ed innovazioni, sia in termini di sostanze, che di produzione, sia in relazione ai soggetti coinvolti. Nell'UE, la produzione di sostanze di sintesi è in continua espansione e si ritiene che

Ubicazione dei siti legati alla produzione di metamfetamina nell'UE, 2018-2020



Fonte: EMCDDA-EUROPOL, EU Drug Market: Methamphetamine, maggio 2022.

continuerà ad aumentare anche nel breve termine, tenuto conto che i laboratori utilizzati per la fabbricazione sono sempre più professionali, versatili e flessibili⁸⁷.

Statistiche recenti riferiscono che, nel periodo 2010-2020, la produzione di droghe sintetiche in Europa è cresciuta di oltre il 400%. I principali produttori e fornitori di droghe sintetiche sono, in ordine di importanza, Paesi Bassi, Belgio, Repubblica Ceca, Polonia e Germania; a questi se ne aggiungono altri emergenti: Slovacchia, Spagna, Croazia, Austria, Bulgaria e Romania. È stato ormai acclarato che i precursori utilizzati per la produzione di droghe di sintesi arrivano in Europa attraverso i suoi numerosi porti⁸⁸.

Negli anni recenti, si evidenzia anche una produzione su vasta scala di metamfetamina, specialmente nei Paesi Bassi e in Belgio, dove, nell'ultimo periodo, è in sistematico aumento il dato relativo al numero dei laboratori clandestini rinvenuti⁸⁹. Tra il 2010 e il

⁸⁵ Europol, *SOCTA 2021*, pag. 51, cit.: UNODC, *Afghan Opiate Trade Project (AOTP)*, update, pag.11, cit..

⁸⁶ UNODC, *WDR 2022, booklet 2* pag. 64, cit.

⁸⁷ Europol, *SOCTA 2021*, pagg. 52-53, cit.

⁸⁸ EUROPOL, *6th Annual Drugs Conference, intervento Europol Drugs Unit, EU as a place of production-synthetic drugs*, 2 dicembre 2022.

⁸⁹ Europol, *SOCTA 2021*, pagg. 52-53, cit.

2020, i maggiori aumenti dei quantitativi sequestrati, espressi in termini percentuali, sono stati registrati per le metamfetamina (477%), l'amfetamina (391%), la cannabis in foglie e infiorescenze (278%), la cocaina (266%) e l'MDMA (200%). In Europa, esistono importanti mercati di consumo di queste droghe, ma è probabile che i citati incrementi rispecchino, almeno in parte, il ruolo di maggiore importanza assunto dall'Europa quale luogo di produzione, esportazione o transito di tali sostanze⁹⁰.

Si è confermato, altresì, il coinvolgimento di cittadini messicani che, stabilitisi nell'UE, collaborano con le reti criminali attive in loco, per la movimentazione di metamfetamina e cocaina dal Sud America verso i porti europei e la successiva distribuzione, sia all'interno che all'esterno dei confini degli Stati Membri. I recenti sequestri di metamfetamina proveniente dal Messico e diretti nell'Unione Europea comprendono l'intercettazione di 2,5 t di metamfetamina in Spagna nel 2021, 1,5 t di metamfetamina trasportata attraverso la Croazia e diretta in Slovacchia nel 2020 e 1,9 t di metamfetamina sequestrata a Rotterdam, nel 2019. È probabile che la maggior parte della metamfetamina proveniente dal Messico fosse solo in transito sul territorio europeo, per raggiungere i più redditizi mercati dell'Oceania e dell'Asia. In queste ultime regioni, infatti, i prezzi all'ingrosso e al dettaglio della metamfetamina sono più alti. Un'altra operazione, conclusasi nel mese di dicembre 2021, ha rivelato che una rete criminale con sede in Spagna collaborava con il cartello messicano *Beltrán Leyva*, al fine di introdurre sul territorio spagnolo 1,3 t di cocaina e 2,5 t di metamfetamina, occultati all'interno di blocchi di cemento⁹¹.

In diverse occasioni, narcotrafficienti messicani sono stati arrestati presso i siti di produzione di metamfetamina in Europa. Ad esempio, nel 2020, le autorità di polizia olandesi hanno smantellato numerosi impianti di produzione di metamfetamina e proceduto all'arresto di cittadini messicani, colombiani e dominicani. I cosiddetti "cuochi" messicani sono figure chiave nell'ambito dei siti di produzione di tale sostanza sintetica nell'UE, poiché grazie alla loro expertise, riescono a produrre cristalli di metamfetamina di qualità più elevata con prospettive di maggiore guadagno⁹².

È l'**Olanda** il Paese europeo più frequentemente segnalato come *hub* di traffico (origine, partenza o transito) di metamfetamina in Europa, ha superato anche la Repubblica Ceca e risulta il maggior polo europeo di provenienza della metamfetamina sequestrata fuori dal Vecchio Continente⁹³. Negli ultimi anni, nei Paesi Bassi, sono stati scoperti diversi laboratori di droghe sintetiche combinate, chiamati *combilab*. Il mercato olandese delle droghe sembra essere un'unica grande rete, strutturata e collegata, che si avvale di contatti, traffici e produzione, mentre i trafficanti sono imprenditori indipendenti, che si avvalgono del sostegno e la collaborazione di

Laboratorio clandestino per la produzione di metamfetamina smantellato nei Paesi Bassi



Fonte: sito web Politie.nl.

mediatori e facilitatori⁹⁴. Nel 2021, a Eemnes, nella provincia di Utrecht, sono state recuperate 2,5 t di metamfetamina in seguito allo smantellamento di un solo laboratorio⁹⁵.

Oltre alla metamfetamina, prodotta nell'ambito del territorio europeo, un'analisi dei dati dei prezzi all'ingrosso lascia intuire che, per ragioni puramente economiche, il traffico di metamfetamina

90 EMCDDA/OEDT, Relazione europea 2022, Tendenze e Sviluppi, pag. 22, cit.

91 EUROPOL/DEA, *Complexities and conveniences in the international drug trade: the involvement of Mexican criminal actors in the EU drug market*, dicembre 2022, pagg. 3-4, cit.

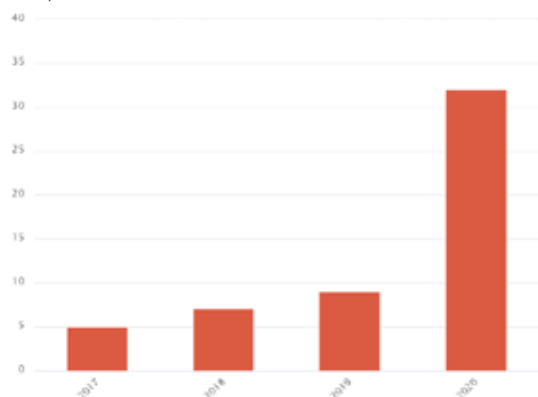
92 EUROPOL/DEA, *Complexities and conveniences in the international drug trade: the involvement of Mexican criminal actors in the EU drug market*, dicembre 2022, pag. 5, cit.

93 UNODC, *WDR 2021, Booklet 4*, pagg. 57-58, cit.; Audrey Travère, "Breaking bad in Europe: Mexican 'cooks' in service of Dutch gangs", *Forbidden Stories: The Wall Street Journal*, *Mexican cartels are now cooking Chinese Chemicals in Dutch meth labs*, 8 dicembre 2020.

94 Sito Politie.nl, <https://www.politie.nl/nieuws/2022/april/26/drugscriminaliteit-vervevenheid-onder--en-bovenwereld-groter-dan-gedacht.html>.

95 EMCDDA/Europol, *EU Drug Market: Methamphetamine*, Maggio 2022, pag. 11 (va notato che queste cifre non mostrano il quadro completo, poiché i dati sui sequestri non sono stati comunicati dai Paesi Bassi all'EMCDDA/OEDT).

Laboratori per la produzione di metamfetamina smantellati nei Paesi Bassi, 2017-2020



Fonte: EMCDDA/OEDT

ed oscilla tra i 280 e i 1.400 €/kg all'interno di quest'ultimo Paese asiatico (il prezzo aumenta man mano che il prodotto si allontana dal confine ed è più alto a Teheran). Alla fine del 2021, il prezzo era sceso a 170 euro in Afghanistan, per poi risalire, all'inizio del 2022, a 482 €/kg, a seguito del divieto di raccolta dell'efedra imposto dai talebani⁹⁷.

Per quanto riguarda le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), esse continuano a destare preoccupazione nell'UE, anche se, recentemente, si è notato un rallentamento nella frequenza con la quale sono rilevate sui mercati europei⁹⁸.

Alla fine del 2021, l'EMCDDA ha monitorato circa 880 Nuove Sostanze Psicoattive, 52 delle quali sono state segnalate in Europa, per la prima volta. Nel 2020, gli Stati Membri dell'UE hanno effettuato 21.230 dei 41.100 sequestri di NPS segnalati nell'Unione Europea, in Turchia e in Norvegia, e comunicato sequestri per un totale di 5,1 t rispetto alle 6,9 t sequestrate includendo Norvegia e Turchia⁹⁹.

Continua l'importazione in Europa di NPS dalla Cina, a cui si è aggiunta l'India, a volte utilizzando strutture commerciali legali. Le NPS originate in Cina/India sono spesso mescolate con erbe e solventi, allo scopo di produrre cannabinoidi sintetici in UE, dove la produzione si limita a confezionare e rivendere i cannabinoidi importati e non già a produrli effettivamente. I Paesi Bassi, insieme alla Spagna, risultano le maggiori "sorgenti" di NPS, seguiti da Polonia e Germania. Le organizzazioni criminali coinvolte nella produzione e nel traffico di NPS sono inclini all'utilizzo delle piattaforme online (non solo il *darkweb*). Le NPS sono facilmente commerciate, distribuendole via posta, tramite pacchi e lettere. La grande produzione di catinoni sintetici in Europa (migliaia di Kg) avviene principalmente in Polonia, ma anche nei Paesi Bassi e in Repubblica Slovacca, con la partecipazione di criminali polacchi. Si registra un aumento dei traffici di Ketamina (NPS in molti Stati), accompagnato da una recrudescenza nella produzione di tale sostanza nel Regno Unito. Nel 2021, la maggior parte dei sequestri di oppioidi sintetici è avvenuta in Nord Europa, con Lituania, Lettonia ed Estonia, che riuniscono il 70% dei casi rilevati (517) e l'85% della sostanza sequestrata (7,1 Kg).

Sul territorio europeo, tra il 2021 ed il mese di febbraio 2023, sono state sequestrate, altresì, false compresse di ossicodone contenenti benzimidazolo o suoi analoghi (Slovenia, Norvegia e Irlanda), mentre, nell'agosto 2021, la Francia ha segnalato la vendita di falsa eroina sulla *Darknet*, risultata essere Etonitazepina. Nello stesso anno, il Regno Unito ha segnalato episodi di intossicazione dovuti all'adulterazione dell'eroina con Isotonitazene¹⁰⁰.

96 EMCDDA/Europol, *EU Drug Market: Methamphetamine*, Maggio 2022, pag. 19, cit.

97 *Ibidem*.

98 Europol, *SOCTA 2021*, pagg. 52-53, cit.

99 EMCDDA/OEDT, *Relazione europea 2022*, pag. 38, cit.

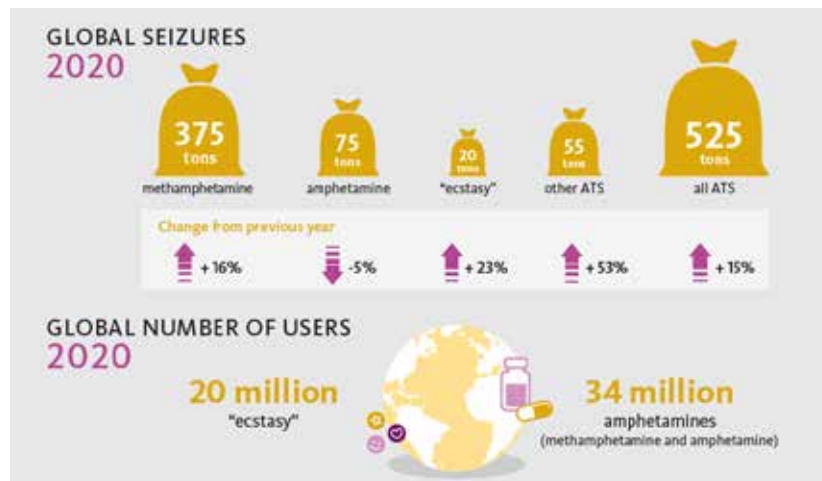
100 EMPACT *NPS/Synthetic Drugs, Kick-Off Meeting – OAP 2023*, 8 febbraio 2023.

Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)



Fonte: EMCDDA/OEDT

ATS



Fonte: UNODC. NB: i dati si riferiscono al 2020.

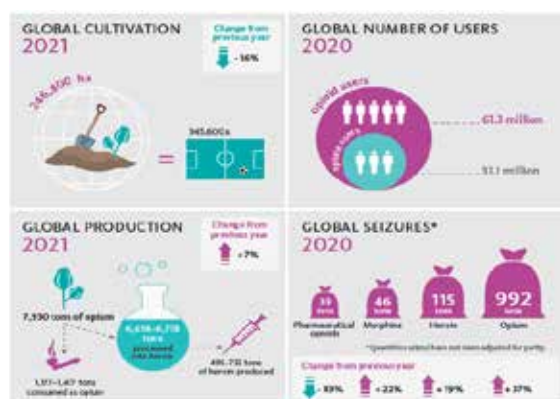
È interessante notare che in Europa, nel 2020 o nel 2021 non sono stati individuati nuovi derivati del fentanyl, sebbene siano stati rilevati 15 nuovi oppiacei sintetici, tra cui 9 potenti oppiacei di benzimidazolo. Prima del 2020, la Cina era un importante paese di approvvigionamento delle Nuove Sostanze Psicoattive, dei precursori di droghe e delle sostanze chimiche correlate, che giungevano nel Continente europeo. Negli ultimi anni, tuttavia, il mercato europeo è stato interessato dalle restrizioni, recentemente imposte dalla Cina, sulla produzione ed esportazione delle droghe sintetiche, generalmente intese¹⁰¹. Tali restrizioni non hanno riguardato l'esportazione dei precursori dalla Cina¹⁰².

Asia

Il continente asiatico, nel suo multiforme scenario, concentra i maggiori produttori mondiali di oppio e quindi di eroina; nel Medio Oriente (Afghanistan, Iran e Pakistan) si trova la nota Mezzaluna d'Oro, un'area importante anche per la produzione di hashish, mentre nel Sud-Est Asiatico insiste la regione denominata "Triangolo d'Oro", che include vasti territori lungo il confine meridionale della Cina, dove si snodano le frontiere tra Myanmar, Laos e Thailandia.

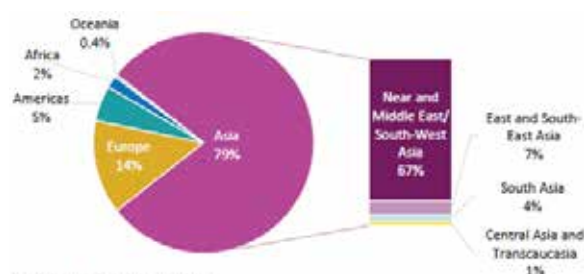
Occorre segnalare, inoltre, che nel nord del Myanmar, in Afghanistan, nonché in Giappone e nella penisola coreana, sono sorti numerosi laboratori clandestini di metamfetamina, che alimentano un vasto mercato che si estende fino all'Australia¹⁰³.

Oppioidi



Fonte: WDR 2022, Booklet 3, pag. 71.

Distribuzione geografica dei quantitativi globali di eroina e morfina sequestrati, 2020.



Fonte: UNODC, WDR 2022, booklet 3, pag. 85.

101 EMCDDA, Relazione europea 2022, pagg. 14; 22; 38, cit.:

102 E. S. DCSA, Pechino - Cina.

103 UNODC, WDR 2022, booklet 3, pag. 85, cit.

Sud-Ovest Asiatico

L'Asia centrale è il cuore dello scenario mondiale nella produzione e nel traffico di oppiacei. L'**Afghanistan**, in particolare, nel 2021 ha registrato circa l'86% della produzione mondiale di oppio¹⁰⁴.

Dati UNODC, di marzo 2022, indicano che, sempre in Afghanistan, il raccolto di papavero da oppio, conclusosi nel mese di luglio, ha segnato, per il quinto anno consecutivo, un livello di produzione ai massimi storici, cioè sopra le 6.000 t (circa 6.800 t nel 2021), con una resa potenziale sino a 320 t di eroina pura (da 390 a 650 t di eroina di qualità da esportazione)¹⁰⁵, da introdurre sui mercati illeciti di tutto il mondo. Ciò è avvenuto, nonostante la diminuzione del 21%, rispetto al 2020 (-47.000 ha), dell'area coltivata a papavero da oppio (177.000 ha). L'82% dell'oppio afgano viene prodotto nella regione sud-occidentale del Paese¹⁰⁶. Questi alti livelli di produzione avrebbero saturato il mercato dell'oppio e, nel 2021, i prezzi medi alla produzione sono rimasti molto bassi. Ad agosto dello stesso anno, gli stessi prezzi hanno fatto registrare un notevole rialzo, con un raddoppio rispetto al precedente mese di maggio, quale conseguenza più immediata dei noti cambiamenti politici avvenuti in Afghanistan¹⁰⁷.

Negli ultimi anni, il netto aumento della produzione di metamfetamina ha aggiunto un'altra opportunità di arricchimento per l'economia illecita del Paese. Si è notato, infatti, un deciso incremento di sequestri di metamfetamina afgana, specialmente nei Paesi limitrofi, a significare che i trafficanti afgani sono riusciti ad acquisire importanti quote di mercato di tale sostanza stupefacente. Nel 2020, i sequestri di metamfetamina in Afghanistan hanno costituito una quota parte notevole sul totale dei quantitativi di droga intercettata¹⁰⁸.

Nella maggior parte dei Paesi asiatici, la produzione di metamfetamina si basa essenzialmente su precursori sintetici, quali la pseudo-efedrina e l'efedrina. Dal 2018, in Afghanistan, si è passati ad utilizzare la pianta di efedra, che cresce in maniera spontanea in quella regione, determinando un vero e proprio boom produttivo¹⁰⁹ di questa sostanza, concentrato nelle zone occidentali del Paese, con una minima sovrapposizione con le coltivazioni di papavero da oppio. Risulta che, spesso, una stessa organizzazione criminale è in grado di gestire sia il traffico di eroina, sia quello di metamfetamina. Sono stati effettuati sequestri delle due droghe, sia in Afghanistan meridionale (Kandahar), sia nella parte orientale (Nangarhar). La circostanza rimarca la possibilità che la metamfetamina diventi una vera e propria alternativa rispetto gli oppiacei, a seconda delle variazioni di mercato¹¹⁰.

L'Afghanistan è anche un importante Paese di produzione di hashish. Risulta, infatti, nel periodo 2016-2020, il secondo Paese più frequentemente indicato a livello mondiale quale luogo di provenienza dell'hashish sequestrato. Si ricorda, inoltre, come più volte sottolineato, che la marijuana è ampiamente coltivata e venduta in tutte le regioni del mondo, mentre la produzione di hashish resta più concentrata in pochi Paesi¹¹¹.

Sono tre le rotte principali utilizzate per il traffico di sostanze stupefacenti, che interessano questo Paese:

- la tradizionale rotta balcanica, che si sviluppa prevalentemente su direttrici terrestri, attraverso le quali vengono movimentate le maggiori quantità di eroina; passa attraverso l'Iran, la Turchia e i Paesi dei Balcani per arrivare ai mercati di destinazione finale in Europa Centrale e Occidentale. Negli ultimi anni, hanno assunto particolare importanza alcune ramificazioni della rotta principale, che attraversano la Siria, l'Iraq e i Paesi del Caucaso;

Principali paesi di provenienza e partenza di hashish come segnalato dagli Stati Membri, 2016-2020



Fonte: UNODC, WDR 2022, booklet 3.

104 UNODC, WDR 2022, booklet 3, pag. 73, cit.

105 UNODC, Afghanistan Opium Survey 2021 - Cultivation and production, pag. 5, marzo 2022.

106 Ibidem.

107 Drug situation in Afghanistan 2021, Latest findings and emerging threats, novembre 2021, pag. 11, cit.

108 Drug situation in Afghanistan 2021, Latest findings and emerging threats, novembre 2021, pag. 11, cit.

109 Drug situation in Afghanistan 2021, pag. 11, cit.

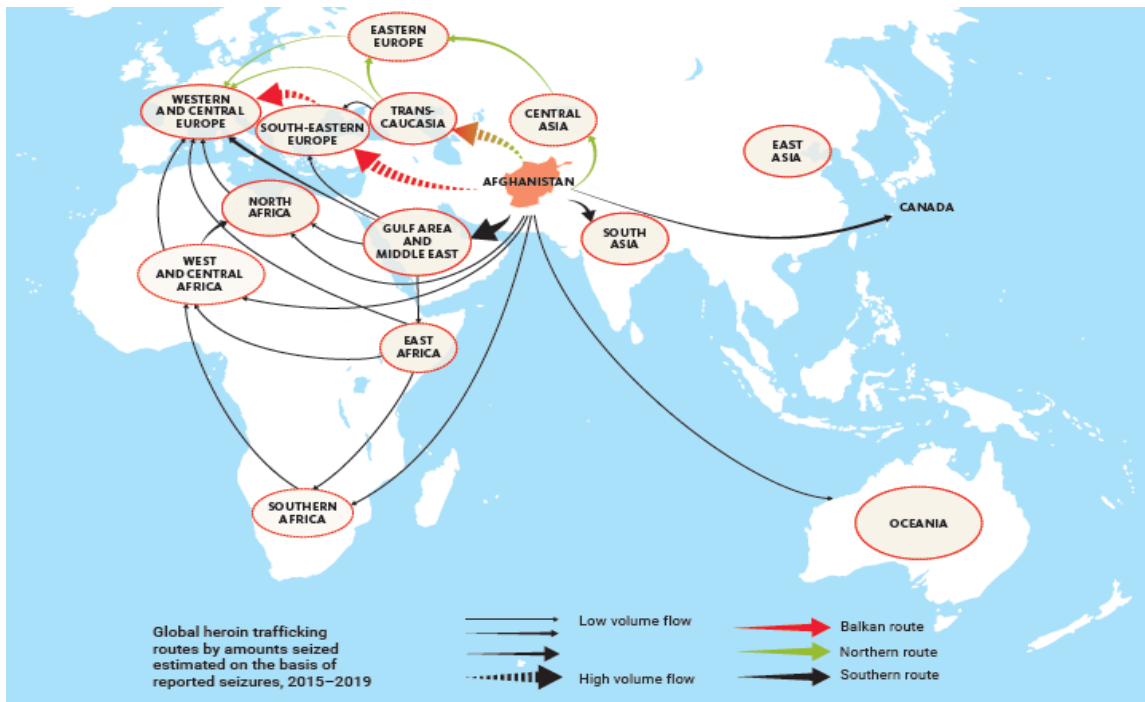
110 Drug situation in Afghanistan 2021, pag. 11, cit.

111 UNODC, WDR 2022, booklet 3, pag. 21, cit.

- la rotta settentrionale, che dall'Afghanistan si snoda verso l'Asia centrale e la Russia;
- la rotta meridionale, che parte dall'Afghanistan, dopo aver attraversato l'Iran e il Pakistan ed arriva in Europa, via mare o via aerea, o attraverso l'Asia meridionale, l'Africa e/o i Paesi del Golfo¹¹².

Le tre suddette rotte riforniscono i mercati dei paesi vicini, dell'Europa, dell'Africa, del Medio Oriente, dell'Asia meridionale e, in misura minore, quelli del Nord America e dell'Oceania, che nel 2021 sono tornati a crescere e, in alcuni casi, hanno superato i livelli pre-pandemici in termini di traffico di sostanze stupefacenti¹¹³.

Principali flussi di traffico degli oppiacei provenienti dall'Afghanistan



Fonte: INCB, *Annual Report 2022, Chapter III Asia*

Il **Pakistan** è interessato da un intenso flusso in transito di sostanze stupefacenti. Si tratta in primis di oppiacei (in particolare eroina e morfina) e di hashish provenienti dall'Afghanistan e dall'Iran, destinati ad alimentare la domanda dei mercati globali. Il Paese, che non produce quantità su scala industriale di anidride acetica o di efedrina, pur disponendo di industrie chimiche e farmaceutiche con una modesta produzione di queste sostanze, è invece luogo di destinazione e un punto di trasbordo dei carichi deviati di anidride acetica e di altri precursori chimici utilizzati per la produzione di eroina e di stimolanti di tipo amfetaminico.

Le autorità pakistane, inoltre, hanno segnalato che, nel 2020, la metamfetamina sequestrata proveniva principalmente dall'Afghanistan¹¹⁴.

Gli oppiacei entrano nel Paese attraverso le frontiere in comune con l'Iran e l'Afghanistan, estremamente permeabili, e vengono movimentati sfruttando porti, aeroporti, servizi postali e zone costiere non sorvegliate¹¹⁵. Il principale sbocco diretto per gli oppiacei prodotti in Afghanistan sembra essere proprio il Pakistan, dove i sequestri segnalati rappresentano il 29% circa di tutta l'eroina e la morfina sequestrate a livello mondiale nel 2020. Una parte dei quantitativi oggetto di sequestro era destinata al mercato illecito interno, un'altra verso quello iraniano e, un'altra ancora sarebbe stata instradata lungo la rotta meridionale, sia verso l'India (4% dei sequestri globali), sia verso l'Africa orientale (1%)¹¹⁶. Un'ulteriore rotta importante, che nel 2020 ha

¹¹² INCB, *Annual Report 2022, Chapter III Asia*, cit.: Dipartimento di Stato USA -INCSR 2022, pag. 78, cit.

¹¹³ INCB, *Annual Report 2022, Chapter III Asia*, cit.

¹¹⁴ UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 61, cit.

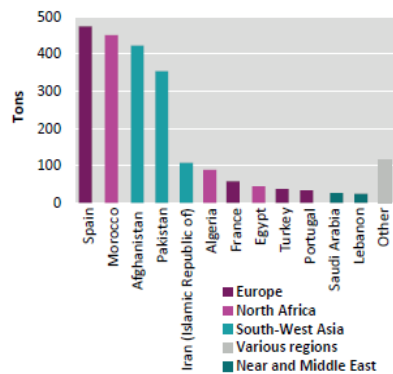
¹¹⁵ *United States Department of State, INCSR*, Vol. I, marzo 2022, cit.

¹¹⁶ UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 89, cit.

rappresentato circa il 2% dei sequestri globali di eroina e morfina, va dal sud-ovest asiatico all'Asia centrale e trans-caucasica e prosegue verso la Federazione russa o i Paesi dell'Europa occidentale e centrale¹¹⁷.

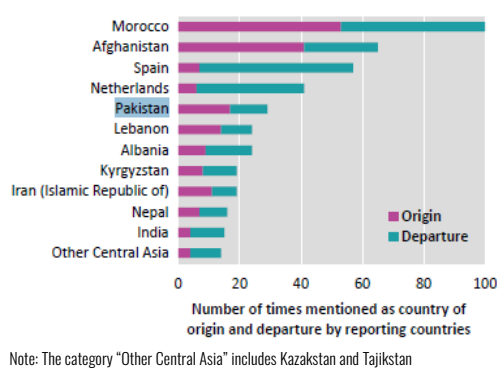
In Pakistan, sono presenti modeste colture di papavero da oppio, concentrate soprattutto nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa e nei nuovi distretti uniti (NMD), confinanti con l'Afghanistan e nelle zone un tempo note come FATA (*Federally Administered Tribal Areas*), aree penalizzate da scarsi livelli di sviluppo economico e di sicurezza¹¹⁸.

Quantitativi di hashish sequestrato, per paese, 2020



Fonte: UNODC, responses to the annual report questionnaire

Principali paesi di provenienza di hashish, 2016-2020



Note: The category "Other Central Asia" includes Kazakhstan and Tajikistan

Relativamente ai derivati della cannabis, il Pakistan è uno dei primi cinque Paesi produttori a livello mondiale. Lo smercio di tali prodotti, oltre a soddisfare la domanda interna, è destinato ai mercati dei Paesi limitrofi, nonché del Vicino e Medio Oriente. Come si può notare nei grafici elaborati da UNODC, che mostrano i quantitativi di hashish sequestrati e la provenienza della sostanza, nel periodo 2016-2020, il Pakistan risulta posizionato ai primi posti a livello mondiale¹¹⁹.

Il contrasto al traffico di stupefacenti in Pakistan viene effettuato principalmente dall'*Anti-Narcotics Force* (ANF), organo federale di polizia, composto anche da ufficiali dell'Esercito. Nel 2021, le Forze di Polizia pakistane hanno comunicato di aver smantellato 5 organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, sia nazionale sia internazionale, e di aver sequestrato, durante i primi 9 mesi dello stesso anno, 4 t di morfina, 6 t di eroina, 27 t di oppio, 71 kg di cocaina e 111 t di hashish, nonché intercettato 1 t di metamfetamina e 1,7 t di amfetamina. L'ANF ha segnalato, inoltre, un lieve aumento dei sequestri di fentanili, una diminuzione del traffico di stupefacenti presso gli aeroporti del Paese ed un aumento del dato relativo alle spedizioni occultate all'interno di container movimentati via mare¹²⁰; la descritta tendenza ancora sussiste. Negli ultimi anni, è stato registrato un forte aumento del traffico di droga attraverso le rotte marittime, occultata all'interno di carichi leciti, come accertato, ad esempio, con il sequestro di 3 t di eroina effettuato nel porto di Mundra del Gujarat, nel mese di settembre 2021, dove società private con licenze di importazione sono state utilizzate da organizzazioni criminali dedite al traffico di stupefacenti¹²¹.

Il monitoraggio dei flussi di sostanze stupefacenti, provenienti dall'Afghanistan, in tempi recenti, conferma l'attualità e il procrastinarsi della coltivazione del papavero da oppio e dell'efedra, con la conseguente produzione di morfina, eroina e metamfetamina, destinate prevalentemente al mercato europeo, attraverso la tradizionale rotta balcanica e attraverso quella marittima. I carichi, via terra, sono trasportati soprattutto da camion provenienti dall'Afghanistan e diretti in Turchia, solitamente attraverso l'Azerbaijan e l'Armenia¹²², aree che, per la frequenza degli eventi, rappresentano uno snodo fondamentale ai fini del traffico internazionale. Il monitoraggio degli eventi sulla rotta marittima, nel 2022, ha fatto registrare partenze da porti iraniani diretti

117 *Ibidem*.

118 INCSR 2022-2023.

119 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag.22, cit.

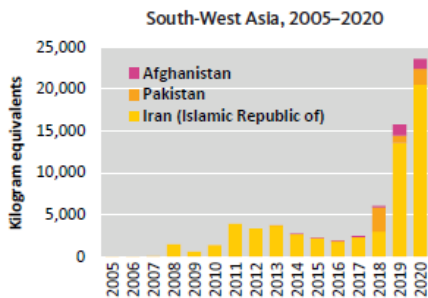
120 INCSR 2021, cit.

121 Fonte: sito web quotidiano *The Hindu*, <https://www.thehindu.com/news/national/centre-sets-up-multi-agency-group-to-check-drug-smuggling-via-sea-routes/article66436497.ece>

122 Fonte: nota E.S. DCSA a Teheran, nr. 90 del mese di novembre 2022. Queste aree di confine con l'Iran sono frequentemente teatro di conflitti a fuoco con le forze di polizia in relazione al traffico di droga.

verso l'India (quest'ultima nazione è anche luogo di raffinazione dell'eroina, gestita da cittadini afgani in loco). Negli ultimi 3 anni, la polizia iraniana ha sequestrato, altresì, circa 54 t di metamfetamina provenienti dall'Afghanistan. Si tratta di sostanza di buona qualità, prodotta in laboratori non necessariamente rudimentali.

Quantitativi di metamfetamina sequestrati nel Sud-ovest asiatico, 2005-2020



Fonte: UNODC

È emerso, inoltre, un aumento del trasporto di eroina liquida (prevalentemente occultata nei serbatoi di camion): nel mese di giugno 2022, ne sono stati intercettate 4 t presso la dogana di confine di Rajae (Località porto di Bandar Abbas, Area deposito container), dirette dal Pakistan agli Emirati Arabi Uniti¹²³.

I dati dell'Antidroga iraniana, relativi ai sequestri effettuati nel 2022, fanno emergere un totale di circa 700 t di sostanze stupefacenti intercettate in Iran, con una diminuzione di quelle derivate dall'oppio rispetto all'anno precedente (morfina -66%, eroina -32%, oppio -36%), ad un aumento delle metamfetamine (21%)¹²⁴.

Le rotte utilizzate per i traffici sono la rotta del nord, ai confini con il Turkmenistan; la rotta del sud, una delle più impiegate, che si snoda attraverso le province orientali del Paese, in direzione del mare di Oman, nonché la rotta di Hormozgan, il cui centro nevralgico è rappresentato dal porto di Bandar Abbas (lungo la costa del Golfo Persico), punto di ingresso sia degli oppiacei, sia dei precursori chimici destinati all'Afghanistan. La maggior parte del flusso in uscita dall'Iran è diretto verso la Turchia e prosegue lungo la rotta balcanica. Più recentemente, alcuni carichi vengono movimentati verso l'Azerbaijan, attraversando la regione del Caucaso (rotta caucasica) o, via mare, passando dai Paesi del Golfo e dell'Africa orientale e seguendo la rotta meridionale¹²⁵. La metamfetamina originaria dell'Asia sud-occidentale (Afghanistan, Iran e Pakistan) viene anche inoltrata verso destinazioni più lontane, come l'Australia, l'Indonesia e lo Sri Lanka¹²⁶.

I gruppi criminali coinvolti nel traffico sono principalmente localizzati nei territori desertici e impervi al confine con Afghanistan ed il Pakistan; tuttavia, non risultano attive organizzazioni con struttura simile a quella dei più noti e agguerriti sodalizi, che gestiscono il traffico a livello internazionale. Tale attività sarebbe gestita, infatti, da gruppi di etnia turca collegati a esponenti della malavita del sud-est iraniano¹²⁷.

Repubbliche Centro Asiatiche

Il traffico di eroina, lungo la rotta settentrionale o rotta del nord, parte dall'Afghanistan e attraversa le Repubbliche Centro Asiatiche¹²⁸, la Transcaucasia, la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia, per approdare sui mercati illeciti dei Paesi del nord Europa. Tale traffico, nel 2020, è stato interessato da circa il 2% dei sequestri di eroina e morfina a livello mondiale¹²⁹, diminuendo in maniera sostanziale rispetto a due decenni fa, quando le spedizioni di eroina e morfina sequestrate nei Paesi situati lungo questa direttrice, erano di circa 10 t e rappresentavano oltre il 10% dei sequestri mondiali di oppiacei di provenienza afgana. È continuato ad aumentare, invece, il volume del mercato delle droghe sintetiche e delle NPS, sempre più vendute *online*¹³⁰, sulle piattaforme elettroniche e attraverso i *social network*. La Cina e la Russia rappresentano i principali Paesi di provenienza delle droghe sintetiche¹³¹ (e dei precursori), rivendute poi sui mercati illeciti del Kazakistan, dove è cresciuto anche il numero dei laboratori clandestini smantellati dalle Autorità di Polizia (dal 21 del 2020, si è arrivati ai 40 dei primi 9 mesi del 2021)¹³².

123 Fonte: nota E.S. DCSA a Teheran, nr. 90 del mese di novembre 2022.

124 E.S. in Iran, Relazione Informativa sulla Repubblica Islamica dell'Iran (dati 2022), gennaio 2023.

125 INCB, *Annual Report 2021, Chapter III Asia*, cit.

126 INCB, *Annual Report 2021, Chapter III Asia*, cit.

127 E.S. in Iran, Relazione Annuale 2019.

128 Rientrano in tale definizione Kazakistan, Kirgizstan, Tajikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

129 UNODC, *WDR 2022, booklet 3*, pag. 89, cit.

130 INCB, *Annual Report 2021, Chapter III Asia*, pag.107, cit.

131 Nota 2022-52535, *Regional Dublin Group Report on Central Asia*, ottobre 2022.

132 *United States Department of State, INCSR*, Vol. I, marzo 2022, pag.153, cit.

Sul territorio del Kirghizistan, crescono piante di efedra e cannabis selvatiche: l'UNODC ha calcolato che l'intera superficie di canapa selvatica sia estesa circa 10.000 ha, mentre la superficie totale di efedra selvatica, utilizzata come precursore per la produzione di metamfetamina, consiste in oltre 55.000 ha. Nel 2021, nel Paese, sono state sequestrate più di 4 t di sostanze stupefacenti, psicotrope e precursori. Tale dato è in decremento di 15 punti percentuali rispetto al 2020, ma, se si considerano i sequestri dei soli oppiacei, emerge, invece, un aumento significativo (dai 25,7 kg del 2020 agli oltre 480 kg del 2021)¹³³.

Il traffico di stupefacenti in **Uzbekistan** è condizionato fortemente dalla posizione geografica che occupa, essendo collocato tra il principale produttore mondiale di oppiacei, l'Afghanistan, ed i mercati di consumo. L'Uzbekistan, infatti, non è una zona di produzione della droga, ma un Paese di transito per le partite di oppio ed eroina che, dall'Afghanistan, sono destinate alla Russia e all'Unione Europea, attraverso la cosiddetta rotta settentrionale. La produzione di oppiacei e cannabinoidi nel Paese risulta minima; il papavero da oppio viene coltivato in piccole quantità per uso personale e venduto localmente. Non si segnalano, inoltre, significativi laboratori di produzione dell'eroina. La pianta della canapa è coltivata nelle regioni uzbeke di Samarcanda, Surkhkandarya e Ferghana, che presentano condizioni climatiche favorevoli a tale coltura ed è destinata prevalentemente al mercato locale. La maggior parte degli stupefacenti sequestrati in Uzbekistan proviene dall'estero, in particolare dall'Afghanistan, con ingresso soprattutto dal Tagikistan. L'uso delle droghe sintetiche risulta in aumento, in particolare quello della metamfetamina afghana, che viene movimentata nel Paese attraverso gli stessi canali utilizzati per gli oppiacei, nonché dalla Russia, dal Kazakistan e dalla Cina, mediante il servizio postale o il flusso dei lavoratori migranti. I dati relativi alle sostanze stupefacenti sequestrate nel corso del 2021, raffrontati a quelli dell'anno precedente, evidenziano un generale incremento del volume complessivo, con dati record per eroina ed hashish. Tale tendenza è dovuta molto probabilmente alla crescente instabilità politica in Afghanistan e all'incremento dei flussi di stupefacenti da quell'area¹³⁴.

Sequestro di 230 kg di eroina rinvenuti in uno scompartimento di un camion fermato al posto di frontiera Oybek (al confine tra Uzbekistan e Tagikistan) dal Comitato Statale delle Dogane nel febbraio 2022



Fonte: E. S. DCSA a Tashkent, Uzbekistan

Il **Tagikistan** è anch'esso un Paese di transito e, in modesta parte, di consumo di stupefacenti, fungendo, però, da importante canale per il traffico di droga in Asia Centrale. Partite di oppiacei, metamfetamine e cannabis, dall'Afghanistan, attraversano il confine tagiko-afghano, lungo oltre 1.300 km, e si spostano attraverso la regione dell'Asia Centrale verso i mercati di Russia, Bielorussia ed Europa occidentale e centrale. La produzione di cannabis in Tagikistan è un fenomeno essenzialmente circoscritto a coltivazioni di piante destinate all'uso personale. I derivati ottenuti vengono consumati in loco, mentre solo minimi quantitativi sono destinati all'esportazione, prevalentemente nella Federazione Russa. Le droghe sintetiche più

comuni sono rappresentate dalle metamfetamine, ormai largamente prodotte, come delineato in precedenza, in Afghanistan¹³⁵.

Al momento, come testimoniato le risultanze delle investigazioni condotte in Uzbekistan e Tagikistan, l'instabilità afghana e la salita al potere dei talebani hanno portato, almeno nel breve termine, ad un incremento del transito di stupefacenti nei citati Paesi¹³⁶. Si segnala, al riguardo, una significativa presenza di cittadini afgani in Tagikistan, coinvolti in attività di traffico di metamfetamine¹³⁷. Secondo l'Agenzia antidroga del Tagikistan, nel 2021, sono state sequestrate, nel Paese, oltre 4 t di sostanze stupefacenti, il 68,4% in più rispetto all'anno

¹³³ CARICC *Information Bulletin* (2022, May). *Central Asian Regional Information and Coordination Center*. No.232, pag. 4; Regional Dubling group Report, ottobre 2022, cit.

¹³⁴ E.S. Uzbekistan, *Relazione informativa 2021 - Uzbekistan*, marzo 2022.

¹³⁵ E.S. Uzbekistan, *Aggiornamento sul fenomeno droga in Uzbekistan e Tagikistan*, agosto 2021.

¹³⁶ *Ibidem*.

¹³⁷ E.S. Iran, *nota su instabilità socio-politica in Afghanistan - Flussi illegali di stupefacenti*, gennaio 2022.

precedente (nel 2020 erano state intercettate 2,4 t). Il 58,6% del totale di droghe sequestrate sono state individuate nella regione di Khatlon, al confine con l'Afghanistan. Un'analisi dei sequestri effettuati indica un incremento significativo dei quantitativi di droghe sintetiche intercettate nella regione centro asiatica. La metamfetamina afghana, sotto forma di cristalli o compresse, è la sostanza più sequestrata in Tagikistan, che è anche il Paese dove è maggiore la quantità di droghe sintetiche sequestrate rispetto a tutti gli altri Stati membri dell'area del CARICC (al secondo posto nei sequestri si colloca la Russia)¹³⁸.

Il conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato nel febbraio 2022, ha causato una grave crisi umanitaria, provocando notevoli cambiamenti nello scenario europeo. La recente situazione pone interrogativi sugli aspetti relativi al traffico di sostanze stupefacenti, che transitano lungo la rotta settentrionale-caucasica. Tale itinerario, in questo momento, potrebbe risultare meno utilizzato a favore di altre rotte quali, ad esempio, quella balcanica e quella meridionale. Gli effetti a medio e lungo termine della guerra in Ucraina, sebbene non prevedibili con certezza, potrebbero avere conseguenze potenzialmente significative sui flussi del traffico e sul funzionamento del mercato della droga, creando nuove vulnerabilità¹³⁹. Ad esempio, si sta verificando un vero e proprio spostamento della quasi totalità del traffico marittimo, prima destinato ai porti dell'Ucraina, reindirizzato verso il porto di Costanza (Romania), sul Mar Nero. L'enorme traffico venutosi a creare, in questo scalo marittimo, ha determinato l'impossibilità, da parte delle autorità di polizia locali, di eseguire un'adeguata attività di controllo sulle merci in arrivo e in transito; tale situazione, di conseguenza, potrebbe creare potenziali opportunità per le organizzazioni criminali e per i loro traffici¹⁴⁰.

Al momento, in ogni caso, è prematuro valutare le implicazioni degli sviluppi del conflitto tra i due Paesi summenzionati sul mercato della droga.

La fragilità dello stato di diritto in situazioni di conflitto offre opportunità al traffico di droga



Fonte: UNODC

Est e Sud-Est Asiatico

Con questo termine geografico, si indica la regione sud-orientale del continente asiatico, composta da 11 Paesi, compresi tra India e Cina, cioè tra Oceano Indiano e Pacifico, caratterizzata da un panorama molto eterogeneo dal punto di vista culturale, economico e sociale. Particolarmente importante per il traffico di stupefacenti, risulta il cosiddetto "Triangolo d'Oro", che comprende Myanmar, Laos e Thailandia, in passato luogo fondamentale di produzione su larga scala di eroina e, attualmente, caratterizzato dalla presenza di laboratori per la produzione di metamfetamina, la sostanza comunemente chiamata *yaba* o *ice*.

Nel 2022, la superficie coltivata a papavero da oppio in Myanmar è stata stimata in 40.100 ha. Questa stima è superiore del 33%, (circa 10.000 ha) rispetto al 2021; si è invertita, così, la tendenza in diminuzione, che era iniziata nel 2014. L'aumento è probabilmente dovuto all'ampliamento delle dimensioni dei campi (nello Shan State, nel 2022, sono aumentate del 30% rispetto al 2021, passando da circa 0,3 a 0,4 ha in media), all'individuazione di *hotspot* per il papavero da oppio ed al calo sostanziale delle attività di eradicazione (1.403 ha eradicati nel 2022, il 70% in meno rispetto al 2021). Le stime sulla produzione totale di oppio hanno toccato il punto minimo nel 2020 con circa 400 t, mentre, nel 2022, la produzione potenziale è quasi raddoppiata raggiungendo una quantità di circa 790 t¹⁴¹.

L'economia della droga in Myanmar non è caratterizzata esclusivamente dagli oppiacei, ma anche da un'impennata della produzione di droghe sintetiche, che ha coinciso con i sequestri regionali, in particolare di metamfetamina, che hanno raggiunto livelli record¹⁴². Dati preliminari, relativi al 2021, indicano un altro quantitativo record di metamfetamina sequestrata nell'Est e Sud Est asiatico, che arriva ad un totale di 171,5 t. In particolare, proprio

¹³⁸ E.S. Uzbekistan, Relazione informativa 2021 - Tagikistan, marzo 2022.

¹³⁹ EMCDDA/OEDT, cit.

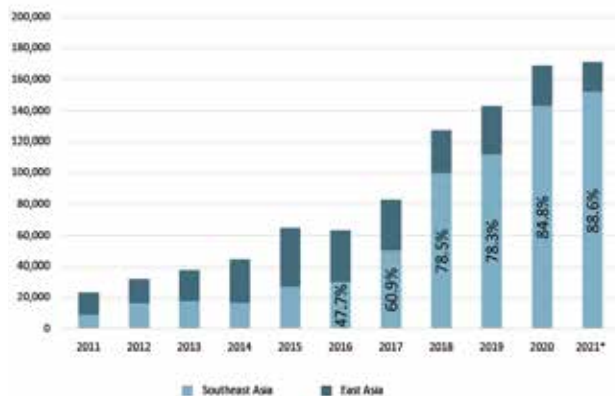
¹⁴⁰ EUROPOL, 6th Annual Drugs Conference, intervento Deputy Head Organised Crime Romania, War in Ukraine and recent developments in the Black Sea, 2 dicembre 2022.

¹⁴¹ UNODC, Myanmar Opium Survey 2022 - Cultivation, production and implications, gennaio 2023.

¹⁴² UNODC, Myanmar Opium Survey 2022 - Cultivation, production and implications, gennaio 2023.

nel Sud-Est asiatico, continuano ad aumentare i sequestri di metamfetamina in percentuale dell'89% (da 143,5 a 152 t) rispetto al totale dei sequestri segnalati nel 2021¹⁴³.

Sequestri di metamfetamina nell'Est e Sud-Est asiatico, per regione, 2011-2021



Fonte: UNODC

kg, mentre in Myanmar arriva a quasi 3.000 \$/kg¹⁴⁵. I dati disponibili sui prezzi all'ingrosso e al dettaglio della metamfetamina in cristalli mostrano un'ulteriore diminuzione in Asia sud-orientale, mentre i prezzi delle compresse di metamfetamina sono rimasti stabili e la purezza è ancora elevata. Le rotte del traffico della metamfetamina nell'Est e Sud-Est asiatico, tra il 2020 e il 2021, non hanno subito importanti cambiamenti. Si evidenzia l'aumento dell'uso di metodi di vendita online e, ancora nel 2021, l'uso delle rotte del traffico marittimo lungo il Mare delle Andamane e attraverso lo Stretto di Malacca verso la Malesia, l'Indonesia ed oltre. Una parte della metamfetamina prodotta in Myanmar è diretta anche verso altri Paesi della regione (Bangladesh, Laos, India, Indonesia, Malesia e Thailandia), nonché verso i più redditizi mercati dell'Australia e del Giappone, sebbene la produzione di tale sostanza si stia ormai espandendo un po' in tutto il Triangolo d'Oro, in Cambogia e Vietnam¹⁴⁶.

Flussi di traffico di metamfetamina in cristalli nell'Est e Sud-Est asiatico, 2021



Fonte: UNODC

La produzione di MDMA non sembra particolarmente significativa in Asia orientale e sud-orientale, tuttavia, come accade per la metamfetamina, viene segnalato l'aumento della produzione di questa sostanza in Cambogia e Malesia. La Cambogia, in particolare, è diventata un centro per la produzione illecita di droghe sintetiche, tra cui l'ecstasy. Sebbene il numero di impianti di produzione smantellati non venga indicato, la capacità produttiva può comunque fornire un quadro delle dinamiche di trasformazione avvenute nella produzione¹⁴⁷.

Considerando il numero di impianti di fabbricazione di "ecstasy", smantellati in Vietnam ed Indonesia, si rileva che è diminuito negli ultimi due anni, mentre la produzione in Malesia sembra in rialzo. I dati preliminari per il 2021 mostrano un calo significativo della quantità di "ecstasy" sequestrata nella regione, sia in Asia

143 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022.

144 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022, cit.

145 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, pag.56, cit.

146 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022, cit.

147 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022, pag. 18.

orientale sia nel sud-est asiatico, passando dall'equivalente di 8,9 milioni di pasticche nel 2020 a 3,7 milioni di pasticche nel 2021. Come negli anni precedenti, i sequestri di "ecstasy" nel Sud-Est asiatico sono stati effettuati principalmente in Indonesia ed in Malesia, dove le quantità complessive sequestrate sono diminuite in modo significativo, passando da 5,2 milioni di pasticche nel 2020 a 1,8 milioni nel 2021¹⁴⁸.

A dicembre del 2021, i dati preliminari mostrano un totale complessivo di 507 singole NPS identificate in Asia orientale e sudorientale. Il numero totale di singole NPS identificate ogni anno, tuttavia, è diminuito. I dati citati mostrano che, nel 2021, sono state identificate solo 50 sostanze, rispetto alle 106 del 2020. Delle 507 sostanze, le NPS con effetti stimolanti (187) costituiscono il gruppo più numeroso, seguite dai cannabinoidi sintetici (158) e dagli allucinogeni (69)¹⁴⁹.

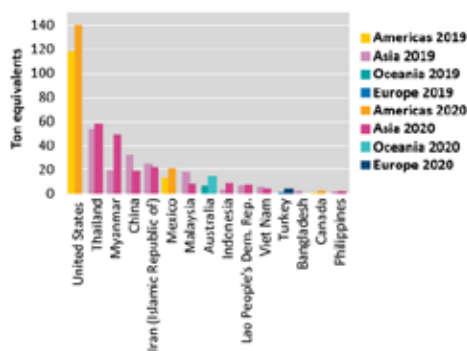
Con riferimento alla chetamina, l'uso non terapeutico di questa sostanza è da molto tempo considerato una vera e propria minaccia per l'Est e il Sud-Est Asiatico. Nel 2021, i sequestri di chetamina hanno raggiunto quasi 10,3 t. La sostanza continua ad essere prodotta illegalmente nei Paesi del Triangolo d'Oro e, in particolare, la Cambogia, sempre più centro di produzione di droghe sintetiche, non solo di metamfetamine ed ecstasy, ma anche di chetamina. Giova ricordare che, sebbene la maggior parte di chetamina disponibile sul mercato regionale provenga dall'interno del Paese, ci sono evidenze che mostrano rotte di approvvigionamento in partenza da altre aree, tra cui l'Asia occidentale (Pakistan) e l'Europa (Paesi Bassi e Germania)¹⁵⁰.

Esaminando i dati relativi alla Cina, i principali mercati di destinazione dei carichi di metamfetamina, negli ultimi anni, non sono sostanzialmente cambiati, anche se la sua importanza nelle spedizioni di tale sostanza è diminuita, in seguito alle norme più stringenti adottate per contrastare la produzione ed il traffico nel Paese. Nel periodo 2018-2020, la Cina, comprendente la Regione amministrativa speciale di Hong Kong e la Regione ad amministrazione speciale di Macao e la provincia cinese di Taiwan, è stata menzionata 9 volte, dagli Stati membri UNODC, quale Paese di partenza o di transito di metamfetamina, rispetto alle 46 volte del periodo 2015-2017¹⁵¹.

I paesi e i territori dell'Asia orientale (in particolare Hong Kong, Cina), rimangono, tuttavia, un importante luogo di transito non solo per le spedizioni di droga dal Sud-Est asiatico, ma anche per quelle provenienti dall'esterno della regione. Negli ultimi due anni, diversi ingenti quantitativi di metamfetamina provenienti dal Messico, sono stati sequestrati a Hong Kong; ad esempio, nel 2021, i sequestri ammontano a 145 kg nel mese di luglio, a 230 kg a settembre e a 180 kg ad ottobre. Nel marzo 2022, sempre a Hong Kong/Cina, è stata intercettata una quantità record di metamfetamina, in totale 700 kg.

In Cina, anche i laboratori clandestini scoperti e smantellati sono diminuiti, si è passati dai 449 del 2016 ai 123 del 2021¹⁵².

Maggiori quantitativi di metamfetamina sequestrati, per Paese, 2019 e 2020



Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

Tra il 2019 e il 2020, la Cina si conferma tra i Paesi che hanno registrato i maggiori quantitativi di metamfetamina sequestrati (dopo Stati Uniti, Thailandia e Myanmar)¹⁵³.

La maggior parte della droga intercettata in Cina proviene dall'estero, in particolare dall'area del *Golden Triangle*, che continua ad essere la principale via di approvvigionamento. Nel 2021, i sequestri delle due droghe maggiormente consumate nel Paese, metamfetamina ed eroina, sono stati, rispettivamente, di 15 t e di 1,81 t, di cui l'89,3% e il 98,8% provenivano da quell'area. Altra importante fonte di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti è quella della cosiddetta *Golden Crescent*, dalla quale proviene una parte dell'eroina trafficata in Cina. Nel

148 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022, cit.

149 *Ibidem*.

150 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022, cit.

151 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag.51, cit.

152 UNODC, *Synthetic drugs in East and Southeast Asia, Latest developments and challenges*, 2022, cit.

153 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, cit.

2021, ne sono stati sequestrati 22 kg, pari all'1,2% del totale. Per quanto riguarda il traffico di cocaina sudamericana, in Cina ne sono stati sequestrati 690 kg nel 2021, con un incremento del 18,6% rispetto all'anno precedente. La maggior parte dello stupefacente intercettato era destinato a Paesi terzi ed era occultato a bordo di navi e/o container.

Il Nord America rappresenta il principale canale di approvvigionamento della cannabis e nel 2021 si è registrato un aumento significativo (450%) dei sequestri di tale sostanza, pari a 308,9 kg. Questa droga risulta essere stata introdotta in 23 Province, prevalentemente attraverso spedizioni postali di piccoli pacchi. In totale, nel 2021, sono state sequestrate 17,3 t di sostanze stupefacenti (eroina, metamfetamina e ketamina), di cui 15,3 t (-21,7%), provenienti dall'estero, e 2 t (-48,2%) di produzione nazionale¹⁵⁴.

In Cina, nel 2021, sono state classificate 449 Nuove Sostanze Psicoattive e vengono attenzionate, dagli organi di controllo, molte sostanze chimiche non tabellate (n.39), che, per le loro caratteristiche, potrebbero essere utilizzate per la produzione di droghe sintetiche¹⁵⁵.

Oceania

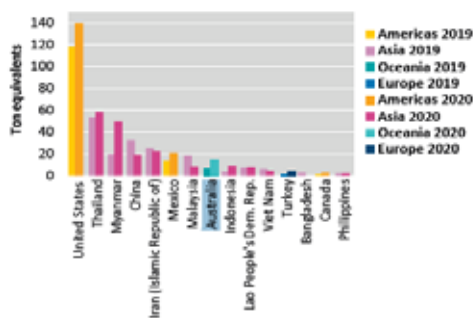
Australia e Nuova Zelanda

Il crescente consumo di droghe, in particolare di metamfetamina, e l'attività di gruppi criminali organizzati stanno mettendo a dura prova le comunità della regione del Pacifico. Risultano in costante crescita, infatti, i traffici di cocaina, eroina e metamfetamina nella regione del Pacifico. Gli Stati insulari dell'area continuano ad essere utilizzati come zone di transito per la cocaina spedita dall'America Latina, con destinazione l'Australia e la Nuova Zelanda. Le isole del Pacifico, inoltre, sono diventate luoghi di produzione e consumo, in particolare di metamfetamina, e le reti locali di narcotrafficienti collaborano con gruppi stranieri¹⁵⁶. Per perpetrare i traffici di droga vengono utilizzate, da queste organizzazioni criminali, piccole imbarcazioni, per lo più dirette in Australia e in Nuova Zelanda.

In **Australia**, nei 12 mesi compresi tra luglio 2019 e giugno 2020, è stato sequestrato il quantitativo record di 38,5 t (121.274 sequestri) di sostanze stupefacenti, tra cui 18 t di stimolanti di tipo amfetaminico (ATS) e 10,6 t di cannabis. Il dato complessivo rappresenta un aumento del 45% rispetto all'anno precedente e del 314% rispetto al 2010/2011¹⁵⁷. L'*Australian Criminal Intelligence Commission (ACIC)*¹⁵⁸, nel suo ultimo Rapporto Annuale, *Illicit Drug Data Report*, relativo al periodo 2019-2020, ha segnalato che le amfetamine, così come la metamfetamina, rappresentano il 90% della quota di mercato riferita alle principali tipologie di sostanze sequestrate nel 2020. In particolare, i sequestri di metamfetamina in frontiera hanno raggiunto livelli record, suggerendo un ruolo sempre più rilevante delle importazioni di sostanze sintetiche¹⁵⁹.

Nella regione, si evidenzia la presenza di metamfetamina basata anche sul precursore P-2-P, utilizzato per la produzione di tale sostanza in special modo nel Nord America, oltre a metamfetamina fabbricata tramite efedrina e pseudo-efedrina¹⁶⁰.

Paesi che hanno segnalato i più ingenti quantitativi di metamfetamina sequestrata, 2019 e 2020



Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

forndo la migliore risposta alla minaccia criminale, tramite sistemi e servizi di informazione per le agenzie federali e le agenzie di polizia del Paese - dipende dal Ministero Home Affairs.

¹⁵⁹ Australian Criminal Intelligence Commission (ACIC), *Illicit Drug Data Report 2019-20*, ottobre 2021.

¹⁶⁰ UNODC, *WDR 2022, Booklet 1*, cit.

In Australia, la percentuale di rilevamenti di laboratori per la produzione di metamfetamina relativi a precursori di P-2-P è triplicata, passando dal 3% nell'anno fiscale 2010/11 al 9% nel 2019/20, mentre la produzione di tale tipologia di metamfetamina è aumentata dal 14% del 2011 al 70% del primo semestre 2020. Sono 330.000 i consumatori di amfetamina e metamfetamina in Oceania, di cui 240.000 risiedono in Australia

¹⁵⁴ E.S. in Cina, nota 2022/31825 del luglio 2022.

¹⁵⁵ E.S. in Cina, Contributo alla Relazione Annuale 2023, febbraio 2023.

¹⁵⁶ INCB, *Annual Report 2022, Chapter III Oceania*, pag. 117, cit..

¹⁵⁷ INCB, *Annual Report 2021, Chapter III Oceania*, pag. 120, cit.: Australian Criminal Intelligence Commission (ACIC), *Illicit Drug Data Report 2019-20*, ottobre 2021.

¹⁵⁸ È l'agenzia nazionale di intelligence criminale australiana. La mission è di collegare e informare

e in Nuova Zelanda¹⁶¹. L'*Australian Criminal Intelligence Commission* - ACIC ha pubblicato il 17° rapporto del suo *National Wastewater Drug Monitoring Program*, che copre il 56% circa della popolazione australiana (circa 14,1 milioni di persone). Tra dicembre 2021 e aprile 2022, il consumo nazionale di metamfetamina è aumentato sia nelle città capoluogo, sia nei siti regionali, mentre il consumo di eroina è rimasto relativamente stabile nelle prime ed è aumentato nei secondi. Il dato relativo al consumo di tutte le altre droghe monitorate dal Programma è diminuito in entrambe le rilevazioni. Si tratta di risultato unico nel suo genere: ad eccezione dell'eroina, sia i siti della capitale che quelli regionali hanno registrato la stessa tendenza nello stesso periodo. Il consumo nazionale di MDMA, MDA, ossicodone e fentanyl è sceso notevolmente nei siti della capitale e in quelli regionali nell'aprile 2022¹⁶². Nel mese di febbraio 2022, in Australia, è stato tuttavia effettuato un sequestro record di fentanyl (oltre 11 kg), il che sottolinea la grande preoccupazione per questo mercato in continua espansione anche in questa regione¹⁶³.

Nel periodo 2019-2021, in Oceania in generale ed in Australia in particolare, è giunta anche metamfetamina di provenienza afghana, spesso unitamente agli oppiacei (in particolare, eroina). Questa tipologia di traffico "congiunto" ha il potenziale per spingere la metamfetamina afghana attraverso i continenti, avvantaggiandosi dell'ampia portata delle reti criminali transnazionali già consolidate per il traffico di eroina dentro e fuori l'Afghanistan¹⁶⁴.

Paesi che hanno registrato sequestri di metamfetamina proveniente dall'Afghanistan, 2019-2021



Fonte: UNODC

Il 17 aprile 2022, l'*Australian Border Force* (ABF) ha individuato circa 120 kg di metamfetamina spediti via mare dal Messico, con destinazione New South Wales, in Australia. Il carico era occultato all'interno di un container contenente derrate alimentari. All'arrivo in territorio australiano, un sodalizio criminale italiano, di stampo 'ndranghetista, attivo a Sidney/Australia, si sarebbe occupato del ritiro della metamfetamina, in seguito movimentata, via terra, verso altre parti del Paese¹⁶⁵.

Sempre con riferimento ai dati dell'ACIC, in Australia, nel periodo 2019-2020, il numero dei sequestri di sostanze stupefacenti è aumentato a livelli record. Più nel dettaglio, la cannabis ha rappresentato il 51% del totale dei sequestri a livello nazionale,

seguita da ATS (32%), cocaina (5%), eroina, altri oppioidi (2%) e altre droghe (10%). Facendo riferimento all'ultimo decennio (dati 2010-2011 e 2019-2020)¹⁶⁶, il numero dei sequestri in Australia è aumentato del 74%, passando da 69.595 a 121.274.

In Australia, sono stati smantellati 312 laboratori clandestini, molti dei quali dedicati alla produzione illecita di metamfetamina, con un aumento di circa l'1%, per la prima volta, nel periodo 2019-2020, dopo 7 anni consecutivi nei quali erano state riportate diminuzioni fino al 30% (nel periodo 2018-2019 erano stati smantellati 308 laboratori). La maggior parte dei laboratori scoperti nel periodo in esame erano situati all'interno di abitazioni e dedicati alla produzione di metamfetamina (con metodo di produzione mediante fosforo)¹⁶⁷.

I dati disponibili, che si basano su singoli sequestri di droga, indicano un deciso aumento della quantità di cocaina sequestrata nel 2020, arrivato intorno alle 5 t, di cui oltre 3 intercettate in Australia, per lo più nel Nuovo Galles del Sud, che rappresenta il principale punto di ingresso della cocaina nel Paese¹⁶⁸. L'Oceania continua ad avere il più alto tasso di incidenza per il consumo di cocaina al mondo¹⁶⁹. I cartelli sudamericani della cocaina stanno cercando di penetrare, in modo sempre più consistente, in quella che viene definita l'ultima

161 UNODC, *WDR 2022, Booklet 4*, pagg. 46-47; 65, cit.

162 *Australian Criminal Intelligence Commission (ACIC), National wastewater drug monitoring program, Report 17, 2022.*

163 INCB, *Annual Report 2022, Oceania*, pag 117, cit.

164 UNODC, *Drug situation in Afghanistan 2021, latest findings and emerging threats*, novembre 2021; UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 61, cit.

165 *Australian Border Force, Intelligence report Australia*, 28 aprile 2022.

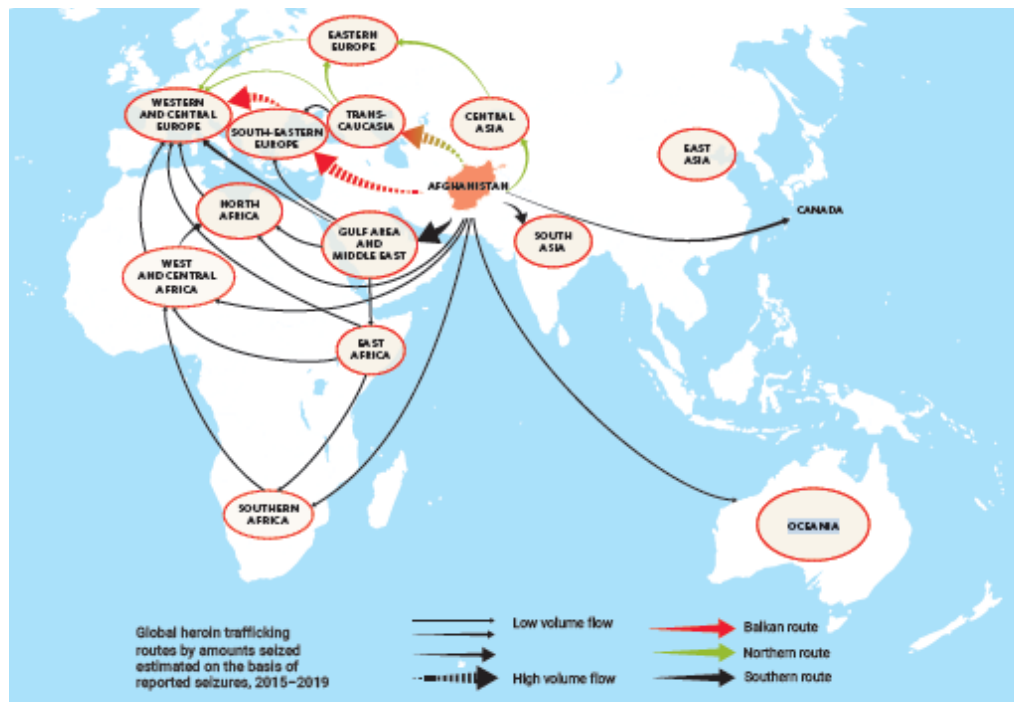
166 ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag.12, ottobre 2021.

167 ACIC, *Illicit Drug Data Report 2019-20*, pag.13; 15, cit.

168 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, pag.22-23, cit

169 UNODC, *WDR 2021, booklet 4*, pag. 37, cit.

Principali flussi di traffico degli oppiacei provenienti dall'Afghanistan, 2015-2019



Fonte: INCB, Annual Report 2022, Chapter III Asia

frontiera del mercato della cocaina, come evidenziato dai numerosi sequestri di questa sostanza stupefacente effettuati dalle autorità australiane. L'Australia è, infatti, una destinazione molto redditizia, tenuto conto che i prezzi medi della cocaina al chilogrammo hanno subito forti rialzi negli ultimi anni, compensando, così, i costi sostenuti per le difficoltà logistiche connesse alla distanza della regione dai luoghi di produzione. Potenti organizzazioni criminali sudamericane e centroamericane, come il Cartello di Sinaloa e gli Urabeños in Colombia, in stretta collaborazione con sodalizi criminali attivi in loco, che ricevono, immagazzinano e ridistribuiscono la droga verso i mercati illeciti del Paese, si spartiscono il grande mercato di consumo della cocaina della regione oceanica. Le bande di motociclisti, le organizzazioni criminali italiane (in particolare la 'ndrangheta), mediorientali e cinesi operano tutte nel business della cocaina sudamericana. Tra i maggiori sequestri di cocaina effettuati nel 2022 in Australia, si sottolinea quello realizzato nell'aprile 2022 dall'*Australian Federal Police*, per un totale di 416 kg di cocaina a largo delle coste dell'Australia meridionale, e successivamente, nel mese di maggio, quando un quantitativo di 320 kg dello stesso narcotico è stato rinvenuto all'interno di un camper, in una città costiera dell'Australia occidentale¹⁷⁰.

320 kg di cocaina rinvenuti in un camper a Port Hedland

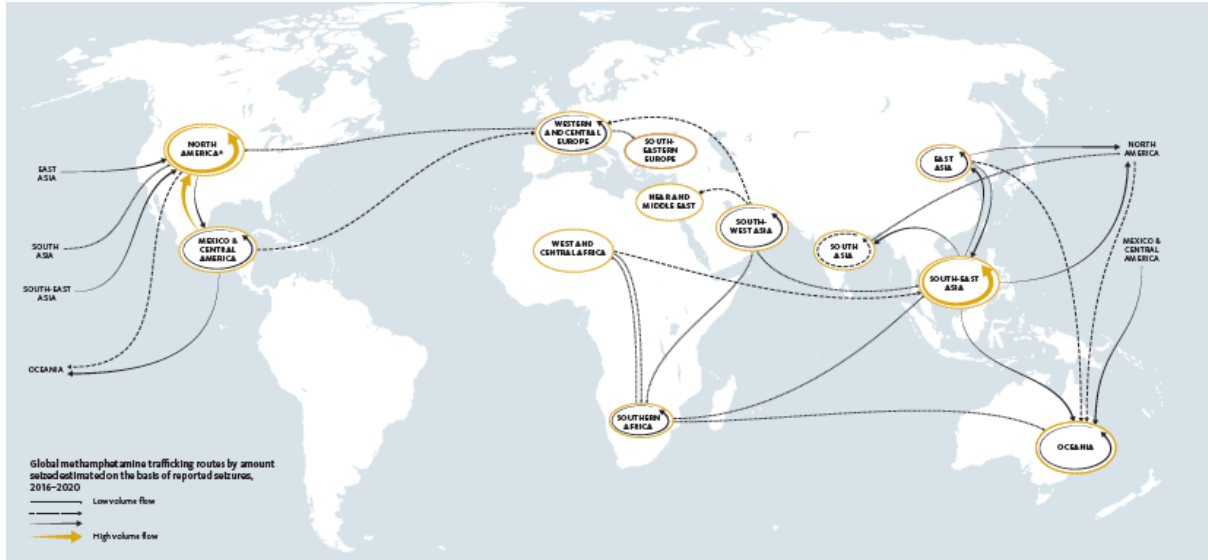


Fonte: ABC.net.au

¹⁷⁰ <https://insightcrime.org/news/crafty-trafficking-how-cocaine-is-flowing-between-latam-and-australia/>

La **Nuova Zelanda** si conferma mercato di consumo in crescita di metamfetamina ed ecstasy: la maggior parte della metamfetamina prodotta in America settentrionale, principalmente in Messico, oltre a soddisfare il consumo di questa sotto-regione, viene anche esportata verso i più redditizi mercati dell'Oceania¹⁷¹.

Principali flussi di traffico di metamfetamina, 2016-2020



Fonte: UNODC

Sempre in Nuova Zelanda, la metamfetamina risulta essere la seconda droga più usata dopo la cannabis¹⁷². In Oceania, tuttavia, i sequestri complessivi di metamfetamina sono stati i più bassi dal 2012, sebbene quelli alle frontiere abbiano raggiunto un livello record nel 2019-2020, evidenziando un ruolo crescente delle importazioni¹⁷³. Negli ultimi anni, sono stati numerosi i sequestri ingenti di metamfetamina: nel mese di marzo 2022, la polizia neozelandese, a seguito di una lunga indagine sotto copertura, ha intercettato, insieme ai servizi doganali, 613 kg di metamfetamina in arrivo all'aeroporto di Auckland. Si tratta del più grande carico di droga mai arrivato alle frontiere della Nuova Zelanda, avente un valore di 245 milioni di dollari¹⁷⁴.

Polizia e servizi doganali hanno intercettato oltre 600 kg di metamfetamina presso l'Aeroporto di Auckland/NZ.



Fonte: Polizia Nuova Zelanda

Fonti DEA ritengono che il miglior mercato per la metamfetamina e la cocaina, a livello mondiale, sia proprio quello australiano e neozelandese, in quanto i margini di profitto sono i più elevati al mondo. In merito, si consideri che per 1 kg di metamfetamina si parte dai 1.000 \$/kg alla fonte, in Messico, passando per i 5.000/7.000 \$/kg negli Stati Uniti, per arrivare ai 150.000/200.000 \$/kg sul mercato all'ingrosso neozelandese¹⁷⁵.

171 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 52, cit.

172 UNODC, *WDR 2022, booklet 4*, pag. 65, cit.

173 UNODC, *WDR 2022, booklet 1*, cit.

174 <https://www.nzherald.co.nz/police-seize-245m-worth-of-meth-in-new-zealands-largest-drugs-bust/GKOEIGHNWUX3EVUHQ22NWCOYMI/>

175 <https://www.nzherald.co.nz/police-seize-245m-worth-of-meth-in-new-zealands-largest-drugs-bust/GKOEIGHNWUX3EVUHQ22NWCOYMI/>

Rotte della metamfetamina



Fonte: UNODC

Prezzi all'ingrosso della metamfetamina messicana in Nuova Zelanda



Fonte: New Zealand Herald.

A conferma del notevole dinamismo del traffico di sostanze stupefacenti verso l'Oceania, l'anno 2023 si è aperto con un maxi sequestro di 3,2 t di cocaina nelle acque del Pacifico del sud, a largo delle coste neozelandesi. Le autorità di polizia della Nuova Zelanda, in collaborazione con la *Royal New Zealand Navy* e il servizio doganale, hanno recuperato la cocaina, avente un valore stimato di 500 milioni di dollari neozelandesi, mentre galleggiava ad oltre 1200 miglia dalle coste del Paese, nelle acque dell'oceano Pacifico. L'enorme quantità di cocaina, rispetto al mercato ed ai livelli di consumo della Nuova Zelanda, fa intuire che la destinazione finale del carico fosse l'Australia¹⁷⁶.

Sequestro di 3,2 t nell'Oceano Pacifico effettuato dalle autorità neozelandesi nel mese di febbraio 2023



Fonte: bbc.com

176 <https://edition.cnn.com/2023/02/09/asia/new-zealand-cocaine-sea-scli-intl/index.html>; <https://narcodiarario.com/2023/02/bestial-alijo-de-cocaina-fondeado-en-aguas-del-pacifico-sur/>; E.S. a Canberra (Australia), nota 2023/6722 del 9.2.2023.

LE ARTICOLAZIONI DELLA DCSA ALL'ESTERO

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è stata la prima struttura, in ambito nazionale, a disporre di propri ufficiali di collegamento antidroga all'estero, in qualità di "esperti", operanti presso le rappresentanze diplomatiche e consolari.

Si tratta di 20 unità altamente specializzate, dislocate nei crocevia internazionali della produzione, del transito e del traffico illecito della droga, con il compito di promuovere la cooperazione nella lotta al narcotraffico e di favorire, in tali sedi, la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia.

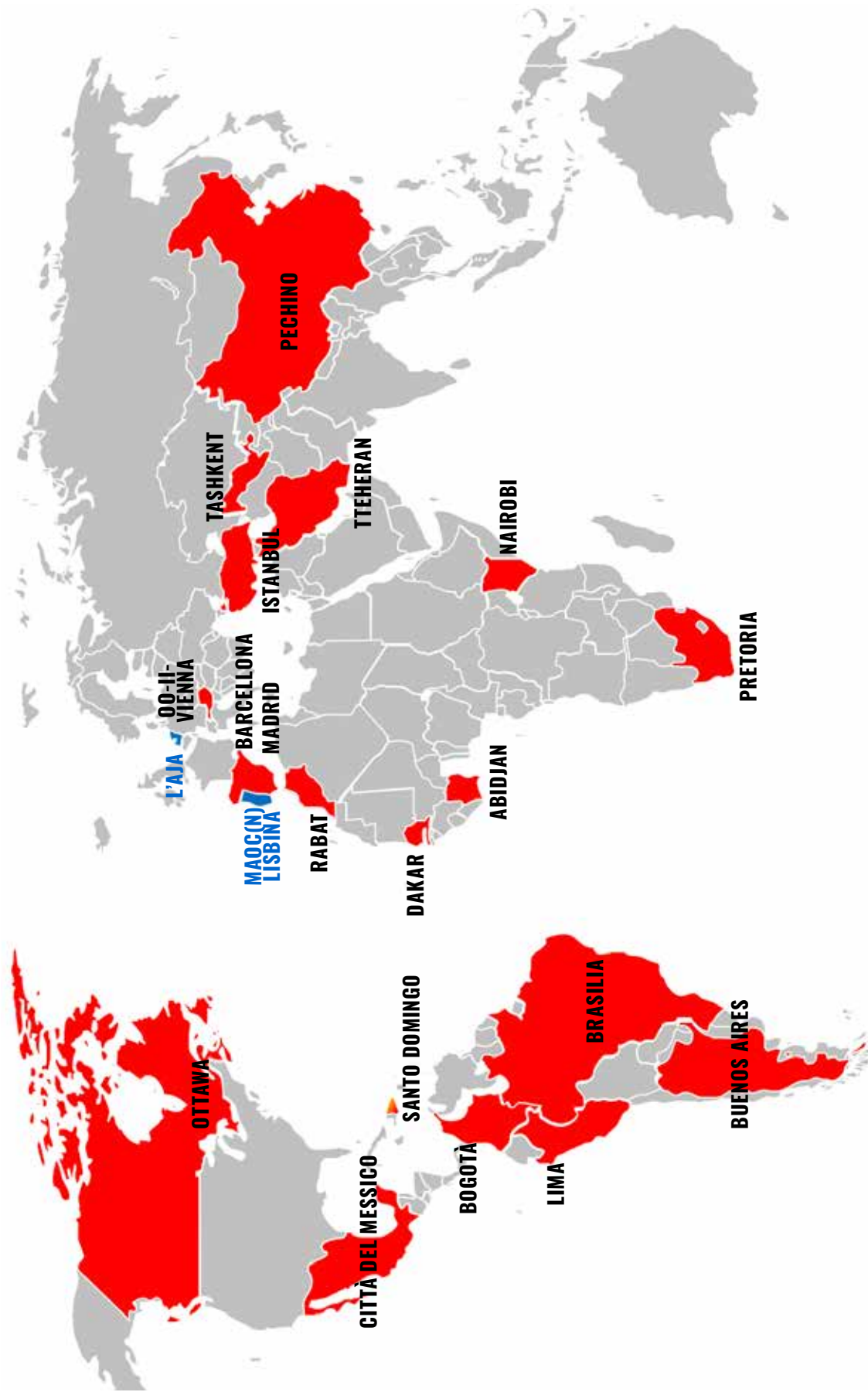
La legge italiana, in particolare, il testo unico sugli stupefacenti, cioè il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, numero 309, all'articolo 11, intitolato Uffici antidroga all'estero, prevede che siano resi operativi con personale di polizia appartenente alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, per lo svolgimento di attività di studio, osservazione, consulenza e informazione, in vista della promozione della cooperazione internazionale contro il traffico di droga.

La rete degli esperti antidroga italiani, attualmente, in base alle leggi italiane (legge 26 febbraio 2011, n. 10 e decreto interministeriale 30 marzo 2016, n. 104), è integrata in quella degli esperti per la sicurezza del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, che fa capo alla Direzione Centrale della Polizia Criminale nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, per evidenti motivi di razionalizzazione organizzativa e di funzionalità a più ampio spettro, ma rispecchia, nella sua suddivisione territoriale, a livello mondiale, proprio il principio di favorire al massimo la cooperazione di polizia nel settore antidroga, con una presenza concentrata nei paesi di produzione delle sostanze stupefacenti ed in quelli che risultano, di fatto, gli snodi fondamentali e i punti di passaggio obbligati ovvero più ricorrenti nelle rotte internazionali del narcotraffico, in modo da agevolare, con questa vicinanza fisica ai punti salienti di origine delle droghe, la conoscenza dei fenomeni criminali alla "fonte" e lo studio costante delle dinamiche evolutive dei traffici illeciti, in funzione di una collaborazione attiva con gli organi di polizia locali, per attuare un'acquisizione ed uno scambio informativo, quanto più possibile rapido ed efficace.

In estrema sintesi, l'attività dell'esperto antidroga si può sviluppare su due livelli tra loro connessi: il primo, a carattere strategico, che ha l'obiettivo di acquisire dati informativi sul contesto ambientale, sociale e dei fenomeni criminali, connessi al traffico internazionale di sostanze stupefacenti; il secondo, a carattere informativo, che trova la sua massima esplicazione nella collaborazione allo sviluppo investigativo di specifiche operazioni e si sostanzia in ricerche, elaborazioni, segnalazioni di informazioni relative al narcotraffico che coinvolga l'Italia e, ciò, anche attraverso specifiche riunioni in presenza o a distanza in collegamento telematico; il tutto presuppone, chiaramente, un continuativo, diretto e reciproco scambio informativo con gli organismi di polizia esteri.

Il contrasto al traffico degli stupefacenti ha visto, nel tempo, sempre maggiormente ampliate, sul fronte internazionale, le forme di cooperazione di polizia, oltre che giudiziaria; gli esperti antidroga, pertanto, hanno sempre più assunto, in progressione, un ruolo qualificato e importante, considerate le dinamiche globalizzate e l'ampiezza delle implicazioni criminali del narcotraffico, con l'esigenza conseguente di esercitare azioni di contrasto basate su sinergie collaborative sempre più allargate ed efficaci, in grado di rispondere alle strategie di globalizzazione dei mercati illeciti della droga e alla forte integrazione attuata dalle organizzazioni criminali organizzate, che si muovono e interagiscono, in stretto collegamento tra loro, nel territorio di più stati, in funzione della massimizzazione del profitto.

RETE DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA



DCSA Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata d'Italia in Portogallo e presso il Maritime Analysis and Operation Centre (Narcotics) in Lisbona – Portogallo (indicato in colore blu)

DCSA Ufficiale di collegamento Antidroga Europol presso l'Ambasciata d'Italia in L'Aia – Paesi Bassi (indicato in colore blu)

CONTRIBUTI DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA PRESSO LE SEDI ALL'ESTERO DELLA DCSA SUL NARCOTRAFFICO NEI PAESI DI ACCREDITO

Esperto per la Sicurezza ad Ottawa

Canada



Nell'ultimo anno, in Canada, è stato registrato un aumento generalizzato dei sequestri di sostanze stupefacenti rispetto agli anni precedenti¹.

Le cause di questo incremento possono ricercarsi, da un lato, nella stabilizzazione delle catene di approvvigionamento della cocaina e degli oppiacei nel periodo post Covid-19 e, dall'altro, nell'espansione della produzione interna di stupefacenti, determinata dall'aumento dei laboratori clandestini, per la sintesi di metamfetamine e fentanyl, nonché dal proliferare di coltivazioni illegali di cannabis, accanto alle colture lecite regolamentate dalla specifica normativa canadese.

La cocaina è la droga stimolante maggiormente in uso tra la popolazione del "Paese dell'acero", a causa della sua crescente disponibilità nelle piazze di spaccio. La stessa giunge in Canada dal Sudamerica, prevalentemente attraverso gli Stati Uniti d'America e le nazioni caraibiche².

Gli oppioidi arrivano principalmente dall'Asia, tramite gli Emirati Arabi Uniti, con i quali il Canada ha instaurato, negli ultimi anni, un considerevole volume di scambi commerciali³.

I quantitativi di cannabis illegale, in aumento nonostante la recente legalizzazione della sua filiera commerciale, sono rivolti sia al mercato interno che a quello estero⁴.

Le metamfetamine sono importate dal Messico oppure vengono sintetizzate nei laboratori clandestini operanti in Ontario, Saskatchewan, British Columbia e Québec, tramite precursori e sostanze chimiche provenienti soprattutto dall'India. Le stesse sono destinate, sia alla distribuzione locale, che alle piazze di smercio dell'Oceania⁵.

La circolazione di fentanyl, in Canada, è in continuo aumento, come è evidenziato dai sequestri dei precursori, illegalmente contrabbandati dalla Cina⁶. Le cause della sua ampia e rapida espansione sono da ricercarsi nella relativa facilità di lavorazione e nella sua elevata redditività. I maggiori poli di lavorazione e di esportazione sono ubicati in Ontario, British Columbia ed Alberta, dove, stante la presenza di importanti poli industriali e commerciali, è più facile reperire le sostanze chimiche necessarie. La diffusione del fentanyl ha ormai raggiunto una preoccupante espansione su scala nazionale, come è confermato dal coinvolgimento di gruppi criminali operanti nelle remote regioni atlantiche, ovvero nel Territorio dello Yukon, al confine con l'Alaska⁷.

I sequestri di droga, effettuati durante lo scorso anno, dalla *Canada Border Services Agency* (CBSA), in collaborazione con la *Royal Canadian Mounted Police* (RCMP), mostrano un incremento generalizzato delle droghe in ingresso ed uscita dal Canada, fatta eccezione del fentanyl, la cui produzione sembrerebbe maggiormente riservata al mercato domestico⁸.

Durante il 2022, nelle aree doganali, sono stati sequestrati 2.875 kg di cocaina, con un incremento di +136,98% rispetto alla precedente annualità, nonché 288 kg di eroina (+269,23%), oltre a 2.801 kg di altri oppioidi, con una variazione di +141,26%, 16.134 kg di prodotti a base di cannabis (+36,98%) e 29 kg di hashish (+190%), mentre i sequestri di fentanyl, pari a 0,6 kg, hanno subito una flessione di -91,43%.

1 *Canada Border Services Agency Data Seizures* della CBSA, edizione 2022.

2 *Public Report on Organized Crime in Canada* della *Criminal Intelligence Service Canada* - RCMP, ed. 2022.

3 *Drug Analysis Report* della *Intelligence Tactical Operations* - CBSA, ed. 2021.

4 *Operational and enforcement highlights* - CBSA, ed. 2022.

5 *Public Report on Organized Crime in Canada* della *Criminal Intelligence Service Canada* - RCMP, ed. 2022.

6 *Operational and enforcement highlights* - CBSA, ed. 2022.

7 *Public Report on Organized Crime in Canada* della *Criminal Intelligence Service Canada* - RCMP, ed. 2022.

8 *Canada Border Services Agency Data Seizures* della CBSA, edizione 2022.

Il traffico di cocaina è gestito dalle organizzazioni criminali di matrice italiana, sebbene le famigerate bande di motociclisti canadesi abbiano acquisito, nell'ultimo periodo, una fetta tangibile del mercato, grazie alla loro fitta ramificazione in tutte le province canadesi. I gruppi criminali di origine italiana sono, invece, radicati principalmente in Ontario e in Québec, dove sono presenti le più corpose comunità di italo-canadesi. Gli stessi mantengono legami con la criminalità organizzata calabrese e siciliana, nonché con i sodalizi delinquenziali attivi negli Stati Uniti d'America e nei paesi dell'America latina e dell'Europa⁹.

Il mercato degli oppioidi, in continuo ampliamento, è controllato da organizzazioni criminali, con connessioni in Asia e Centroamerica, e dalle bande di motociclisti canadesi; queste ultime sono coinvolte anche nella distribuzione dei derivati della cannabis¹⁰.

L'illecito commercio di metamfetamine e fentanyl è ad appannaggio di sodalizi criminali locali, che gestiscono anche la diversione dei relativi precursori, mentre la vendita al dettaglio è attuata dalle bande di strade presenti in tutto il Paese¹¹.

Il vettore terrestre continua ad essere la primaria forma di trasporto impiegata per l'introduzione di cocaina nel Paese, mentre le modalità di trasferimento più utilizzate per gli oppioidi sono le spedizioni marittime, anche se, nell'ultimo anno, sono stati registrati diversi sequestri di eroina importata per mezzo di corrieri¹².

La marijuana, essiccata e/o fresca, viene principalmente esportata tramite servizi postali e spedizioni marittime o aeree¹³.

L'attività di contrasto al narcotraffico, da parte delle agenzie federali canadesi (CBSA e RCMP), ha portato, durante lo scorso autunno, al più grande sequestro di oppio nella storia del Canada, quantificato in circa 2.500 kg, effettuato presso il porto di Vancouver, grazie ad un'attività d'indagine compiuta in collaborazione con la Polizia di Dubai (UAE)¹⁴.

Per quanto riguarda la cooperazione con le Forze di polizia italiane, nel 2022 sono stati tratti in arresto, in Canada, due corrieri, con il sequestro di circa 15 kg complessivi di eroina, a seguito di specifiche segnalazioni effettuate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

L'assistenza in materia giudiziaria e di polizia tra l'Italia ed il Canada, continua ad essere efficace, seppur siano presenti alcune criticità dovute ai differenti ordinamenti giuridici. Attualmente, è in negoziazione un *Memorandum of Understanding* tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Polizia Federale canadese (RCMP). Il Canada è inserito, altresì, nel progetto *Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta* (I-CAN), attuato dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, sotto il coordinamento dell'Interpol. Tale progetto ha lo scopo di sensibilizzare i paesi aderenti sui pericoli derivanti dalle infiltrazioni della *'Ndrangheta* nel tessuto sociale, istituendo una rete per lo scambio di informazioni, il rintraccio di latitanti ed il sequestro di beni di illecita provenienza. Sinora, il progetto ha consentito di assicurare alla giustizia italiana alcuni membri della criminalità organizzata nostrana rifugiatisi in Canada.

Nel 2022, in Canada, il numero di morti causate dall'abuso di sostanze stupefacenti è rimasto tragicamente elevato, registrando ben 5.360 morti, raggiungendo così la quota di 34.455 decessi da quando è stata dichiarata, nel 2016, l'emergenza per morti da overdose da parte del Governo canadese¹⁵.

Le cause sono da ricercarsi nell'offerta di dosi alterate ed altamente nocive, nonché nel timore di accesso ai servizi sanitari da parte dei tossicodipendenti, per la preoccupazione di essere perseguiti penalmente. In relazione a questa ultima problematica, il Governo federale ha disposto, per il prossimo triennio, nella provincia maggiormente colpita della British Columbia, la depenalizzazione per il possesso di determinati stupefacenti ad uso personale, in modo da consentire l'accesso alle strutture sanitarie senza alcuna remora da parte degli assuntori¹⁶.

9 *Public Report on Organized Crime in Canada della Criminal Intelligence Service Canada - RCMP, ed. 2022.*

10 *Public Report on Organized Crime in Canada della Criminal Intelligence Service Canada - RCMP, ed. 2022.*

11 *Public Report on Organized Crime in Canada della Criminal Intelligence Service Canada - RCMP, ed. 2022.*

12 *Operational and enforcement highlights - CBSA, ed. 2022.*

13 *Operational and enforcement highlights - CBSA, ed. 2022.*

14 *Operational and enforcement highlights - CBSA, ed. 2022.*

15 *Apparent Opioid and Stimulant Toxicity Deaths - Public Health Agency of Canada, ed. 2023.*

16 *Legge Bill C-5 del 15 giugno 2022.*

I sequestri di stupefacenti, operati nelle aree portuali canadesi, mostrano una sostanziale riconferma delle rotte seguite e del relativo modus operandi utilizzato dai narcotrafficienti negli scorsi anni¹⁷.

In particolare, i precursori per la produzione di sostanze sintetiche provengono principalmente dalla Repubblica Popolare Cinese, come dimostrano i sequestri di diversi carichi effettuati nel porto di Vancouver, tra la primavera e l'estate del 2022, dove sono stati individuati circa 1.100 kg di Propionyl chloride (precursore del fentanyl), nascosti in alcune partite di giocattoli per bambini, nonché circa 1.700 kg di PMK Methyl Glycidate (precursore della MDMA), occultati in diverse spedizioni di articoli per la casa ed attrezzature per neonati.

Gli oppiacei continuano a giungere nei porti canadesi dall'Asia, principalmente tramite la tratta commerciale attiva con gli Emirati Arabi Uniti. Al riguardo, durante il 2022, sono stati effettuati diversi sequestri nei porti di Halifax e Vancouver, con l'individuazione di più di 2.500 kg di oppio.

La cocaina, in arrivo negli scali marittimi canadesi, perviene maggiormente dall'America centrale. A tal proposito, si evidenzia che all'inizio del 2022, nel porto di Saint John, sono stati rinvenuti circa 1.500 kg di cocaina, nascosti all'interno di macchinari industriali. Tale quantitativo rappresenta il più grande sequestro di cocaina effettuato sulla costa atlantica negli ultimi tre decenni.

La cannabis, che viene sequestrata nelle aree portuali, è indirizzata all'estero, verso varie destinazioni tra cui il Regno Unito. Tra maggio e giugno 2022, sono stati sequestrati, nel porto di Vancouver, in due differenti operazioni, circa 900 kg di cannabis confezionata in sacchetti sottovuoto.

¹⁷ Operational and enforcement highlights - CBSA, ed. 2022.

Esperto per la Sicurezza a Città del Messico Messico



Per la sua posizione geografica strategica, il Messico risulta un territorio fondamentale per le organizzazioni criminali transnazionali coinvolte nel narcotraffico internazionale.

Il Paese, oltre ad essere un produttore di eroina, marijuana, metamfetamina e fentanyl, si trova al centro della rotta della cocaina tra i produttori andini e il principale mercato mondiale di consumo, gli Stati Uniti d'America. Quest'ultimo è, infatti, quotidianamente approvvigionato da droga, che si muove via aria, via terra (lungo gli oltre 3000km del *South West Border*) e via marittima, sia dal versante Pacifico che da quello Atlantico. Oltre a rifornire il mercato illecito nordamericano, i gruppi criminali

messicani trafficano cocaina e droghe sintetiche in ogni continente, dall'Asia, all'Africa, all'Oceania, all'Europa, che, come dimostrato in recenti indagini¹, sta via via diventando un mercato sempre più importante.

Le Autorità del Paese sono impegnate nel fronteggiare fenomeni violenti diffusi, corruzione e insicurezza generale, i cui indici, nel 2022, sebbene in leggero calo rispetto al biennio precedente, mostrano un numero elevato di omicidi. Quest'ultimo dato si attesta sopra le 30.000 unità (30.968 secondo fonti ufficiali, con una media di 85 omicidi al giorno, metà dei quali concentrata in 6 dei 32 Stati del Paese) ed è riconducibile, per la maggior parte, alla delinquenza organizzata. L'attacco diretto alle istituzioni politiche, alle forze di polizia ed ai giornalisti, unito all'alto tasso di impunità ed al basso livello di sicurezza, sono chiari indicatori della minaccia posta dai gruppi criminali organizzati e delle difficoltà che il Paese sta attraversando per cercare di fronteggiarli.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto al narcotraffico, messa in campo dalle autorità messicane, si evidenzia come la **marijuana** resti, nonostante una significativa flessione quantitativa, la sostanza maggiormente sequestrata, con valori che si attestano sulle **65 t nel 2022** (rispetto alle 93 t del 2021 e alle 220 del 2020). Una chiave di lettura di tale decremento potrebbe individuarsi tanto nel cambiamento dei "gusti" dei consumatori nei mercati di riferimento, più propensi all'uso di droghe sintetiche, quanto nello spostamento dei trafficanti verso la produzione ed il commercio di sostanze maggiormente remunerative e difficili da intercettare, quali la metamfetamina e il fentanyl. Lo Stato, con il maggior quantitativo di marijuana sequestrata, è la Baja California, seguita da quelli frontalieri di Sinaloa e Durango.

¹ https://www.emcdda.europa.eu/publications/eu-drug-markets/cocaine_en

I sequestri di eroina, ricavata dalle piantagioni di “amapola”, nelle regioni di Sonora, Durango, Sinaloa e Guerrero, nel 2022, si sono più che dimezzati, se si considerano i quasi 400 kg intercettati nel 2021 (nel 2020 erano 316 kg) ed i 150 kg circa nell'anno in esame. Ancor più evidente, risulta il calo dei sequestri di gomma da oppio, passati dai 177 kg del 2021 ai 31 kg nel 2022 (87 kg nel 2020). Anche per l'eroina, i maggiori sequestri restano quelli effettuati nel nord del Messico, in Baja California, Sinaloa e Sonora.

Sono in leggero aumento, invece, i sequestri di **cocaina**, che, nel 2022, si sono attestati intorno a **16.5 t**, rispetto alle 15 t del 2021 ed alle 21.6 t del 2020.

Su questo fronte, vale la pena di ricordare come le organizzazioni messicane abbiano assunto un ruolo di primazia, quali broker mondiali dello stupefacente prodotto nei paesi andini. Non tutto il prodotto, gestito dalle organizzazioni predette, transita per il Messico, prima di venire inviato nei Paesi di destinazione; sempre più spesso, infatti, la droga viene stoccata direttamente nei depositi dei Paesi di produzione e di partenza e mantenuta sotto controllo.

Gli Stati in cui si sono registrati i maggiori sequestri di cocaina sono quelli del confine Sud del Messico, naturale corridoio di ingresso della droga dai Paesi di produzione e stoccaggio del Sud e Centro America. Sono in leggero calo anche i sequestri di **droghe sintetiche**, tra i quali risaltano i dati relativi alla **metamfetamina**, che è passata dalle 220 t e 27.000 lt del 2020, alle 33,5 t e 14.000 lt del 2021, attestandosi sulle **17 t e 11.500 lt del 2022**, nonché del **fentanyl**, che ha visto sequestri per circa 300 kg e 3 milioni di pastiglie nel 2020, 1 t e 8 milioni e mezzo di pastiglie del 2021 e circa **700 kg e 11 milioni e mezzo di pastiglie nel 2022**. Per quest'ultima sostanza, i maggiori sequestri sono avvenuti nelle aree nord-occidentali del Paese.

Lo studio dell'evoluzione della leadership e della composizione dei cartelli messicani² rivela uno scenario in continuo mutamento. Nel 2006, sono stati segnalati 4 gruppi dominanti: l'Organizzazione Tijuana/Arellano Félix (AFO), il Cartello di Sinaloa, l'Organizzazione Juárez/Vicente Carrillo Fuentes (CFO) ed il Cartello del Golfo. Le politiche antidroga messe in campo dalle autorità messicane negli anni a seguire, principalmente indirizzate ad eliminare le leadership dei gruppi criminali, hanno, di fatto, colpito gli equilibri esistenti, scatenando una maggiore violenza. Successivamente, le organizzazioni più grandi e stabili del Messico si sono frammentate, creando dapprima sette e poi nove gruppi criminali principali, nonché una miriade³ di unità minori, con propensione ad operare a livello prevalentemente locale, ma, per questo, non meno inclini all'uso della violenza ed in grado di contribuire all'instabilità del Messico. A livello internazionale, l'espansione dei gruppi criminali messicani è consolidata in pressoché tutto il continente americano: Canada e Stati Uniti, da sempre mercati finali privilegiati per ogni tipo di droga prodotta o gestita in Messico, vedono ormai una stabile presenza dei principali cartelli sul proprio territorio, spesso agevolati dalla permeabilità della frontiera sud e dall'enorme flusso di migranti (regolari e irregolari), che quotidianamente si muove verso nord. In Colombia, la stessa *Policia Nacional* stima che circa il 75% della cocaina prodotta nel Paese venga venduta ai cartelli messicani e che questi stiano, ormai, assumendo un potere sempre maggiore lungo tutta la filiera criminale, dalla produzione delle foglie di coca, alla loro trasformazione in cocaina, al commercio e alla distribuzione sui mercati internazionali. Venezuela, El Salvador, Guatemala, Perù, Ecuador, Argentina e Brasile registrano, da anni, la solida presenza di emissari dei cartelli messicani, collegati con diversi gruppi locali, sia per il traffico di droga, che per operazioni di riciclaggio.

In Europa, secondo quanto riportato anche da un recente rapporto diffuso da Europol⁴, la presenza dei cartelli messicani, su tutti Sinaloa e *Cartel Jalisco Nueva Generacion* (CJNG), continua a crescere in importanza. Sebbene l'Italia non abbia sinora registrato una presenza consolidata e organizzata della criminalità messicana, altri Paesi europei come Olanda, Belgio e Spagna, hanno portato a termine operazioni di polizia, nelle quali sono stati tratti in arresto emissari dei cartelli messicani, poiché coinvolti in traffici internazionali di cocaina e metamfetamina. In particolare, è stata rilevata la presenza di “cuochi” messicani, intesi come chimici ed esperti in grado di produrre metamfetamina ed altre droghe sintetiche. Questa situazione deve essere avvertita come

² Mexico: *Organized Crime and Drug Trafficking Organizations*, aggiornato il 7 giugno 2022. <https://sgp.fas.org/crs/row/R41576.pdf>

³ Un recente rapporto di analisi del International Crisis Group, rileva che in Messico, tra il 2009 ed il 2020, hanno operato almeno 543 gruppi armati, attribuendo la colpa di questo dato al fallimento della c.d. “Kingpin strategy”.

⁴ https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/Europol_DEA_Joint_Report.pdf.

un campanello di allarme per la possibile futura espansione dei “*narcos*” nel mercato delle droghe europeo, al momento non ancora invaso dalla piaga degli oppioidi sintetici, su tutti il fentanyl.

Tra tutti i gruppi criminali messicani, per organizzazione, presenza territoriale e propensione internazionale, vanno sicuramente menzionati quelli maggiormente strutturati⁵:

- il **Cartello di Sinaloa o del Pacifico** è nato nello stato di Sinaloa negli anni '60 da un gruppo di famiglie inizialmente dedite alla coltivazione della marijuana e del papavero da oppio (amapola), nonché al contrabbando verso gli Stati Uniti. Nel giro di pochi anni, ha spostato il proprio core-business verso il traffico di stupefacenti, iniziando, sul finire degli anni '70, a collaborare con i cartelli colombiani, entrando, così, nel mercato della cocaina. Nonostante numerosi scontri e scissioni interne, il cartello di Sinaloa è giunto, sino ai giorni nostri, sotto la guida tendenzialmente unita dei tre associati storici, Juan Jose Esparragoza Moreno, alias “El Azul (dato per morto nel 2014), Ismael Zamabada García “El Mayo Zambada” e Joaquín Guzmán Loera “El Chapo” (sostituito, dopo essere stato nuovamente arrestato e quindi estradato negli Stati Uniti nel 2017, dai suoi tre figli, generalmente identificati come “*Los Chapitos*”). Per anni, ha acquisito potere e prestigio criminale infiltrandosi nelle istituzioni del paese, indirizzandone addirittura le principali operazioni antidroga, dirigendole contro i leader dei gruppi rivali. Ha consolidato il proprio centro operativo negli stati di Sinaloa, Sonora e Durango, mentre conta una presenza in 29 dei 32 stati messicani ed in circa 50 paesi stranieri. Secondo la DEA, come riportato nel *National Drug Threat Assessment (NDTA)* del 2020, il cartello di Sinaloa rappresenta il maggiore produttore di fentanyl in laboratori clandestini nelle regioni controllate dalla stessa organizzazione, nonché uno dei principali trafficanti di quella sostanza negli Stati Uniti;
- il **Cartello di Jalisco Nueva Generacion (CJNG)** è sorto nel 2010, per mano di Nemesio Oseguera Cervantes alias “El Mencho”, un ex poliziotto già al servizio del Cartel del Milenio, che ha assunto la guida del nuovo gruppo, dopo la morte del precedente reggente, Ignacio Coronel alias “El Lobo”, ex personaggio di spicco del cartello di Sinaloa e poi leader del Cartel del Milenio. Appoggiato dai suoi principali soci, Erik Valencia “El 85” e Martin Arzola Ortega “El 53”, il “El Mencho” ha dapprima consolidato il proprio potere nello stato di Jalisco e, poi, intrapreso una vera e propria crociata contro il gruppo degli Zetas, guadagnandosi il soprannome di “Mata-Zetas” (killer degli zetas) e, soprattutto, il controllo del principale porto commerciale del Golfo del Messico, quello di Veracruz. La battaglia del CJNG per dominare i porti chiave, sia sul Pacifico che sulle coste del Golfo, gli ha permesso di consolidare importanti componenti della catena di approvvigionamento globale di narcotici. In particolare, il CJNG mantiene il controllo sui porti di Veracruz, Manzanillo e Lázaro Cárdenas, che ha dato al gruppo l'accesso a sostanze chimiche precursori, che fluiscono in Messico dalla Cina e da altre parti dell'America Latina. Organizzazione militare e atrocità contro i gruppi rivali e le forze di polizia sono il marchio distintivo di questo gruppo criminale, che, in poco più di un decennio, è arrivato a contendere la primazia ad un cartello storico come quello di Sinaloa. Le principali aree di influenza del CJNG sono gli stati di Jalisco, Colima, Nayarit, Michoacan, Veracruz e Quintana Roo, mentre una minore presenza è registrata in tutti i restanti Stati del Paese. All'estero, vanta importanti presenze in tutto il continente americano, in Asia e Australia. Attivo nel traffico di ogni tipo di sostanza stupefacente, vanta la primazia in quelle sintetiche, principalmente metamfetamine e fentanyl, che produce in laboratori clandestini alimentati dai precursori, che riceve dalla Cina attraverso i porti di Manzanillo e Lazaro Cardenas.

Le modalità di trasporto delle sostanze stupefacenti sono molteplici: via mare, attraverso navi porta- container, pescherecci, imbarcazioni veloci e sommergibili; via aerea, attraverso compagnie di linea o voli privati; via terra, utilizzando camion e automobili o addirittura attraverso tunnel clandestini appositamente scavati sotto il confine settentrionale del Messico, gestiti dalle numerose e potenti organizzazioni criminali transnazionali dedite al traffico di stupefacenti presenti nel Paese.

⁵ Per approfondimenti relativi ad altri gruppi criminali, si veda la precedente Relazione annuale (2022) di questa Direzione Centrale, pag.99.

Alcuni carichi vengono spediti, a mezzo container, dai porti del versante Atlantico di Veracruz, Matamoros e Tampico, verso i paesi del nord Europa, Mediterranei o diretti nell'Africa occidentale, da dove il network dei trafficanti locali provvede ad inviarli verso l'Europa, tramite la rotta del SAHEL. Partite di cocaina vengono spedite, a mezzo container, dai porti del Pacifico di Mazatlan e Manzanillo e, attraversato lo stretto di Panama, verso l'Europa.

Negli ultimi anni, inoltre, ed in special modo nel periodo della pandemia da Covid-19, i principali cartelli hanno delocalizzato una serie di depositi clandestini per la cocaina proveniente dai Paesi andini, in altri Stati del Centro America (Guatemala, Belize, Honduras, Nicaragua e Salvador) più agevolmente raggiungibili, sia via mare che via aerea, attraverso l'uso di "avionetas", aerei leggeri che riescono ad atterrare su piste clandestine ricavate su terreni impervi, difficilmente controllabili. Da tali depositi, i carichi partono verso il Messico per via terrestre, attraverso la frontiera sud, per poi proseguire verso i mercati finali della parte settentrionale del continente.

Gli Stati Uniti Messicani aderiscono:

- alla Convenzione unica sugli stupefacenti, siglata a New York il 30 marzo 1961 ed emendata dal successivo Protocollo del 25 marzo 1972;
- alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope, firmata a Vienna il 21 febbraio 1971;
- alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, sottoscritta a Vienna il 20 dicembre 1988;
- alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transazionale, firmata a Palermo il 19 dicembre 2000.

Risultano sottoscritte le seguenti intese bilaterali con l'Italia:

- Accordo di cooperazione nella lotta contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope tra la Repubblica Italiana e gli Stati Uniti del Messico (Roma, 8 luglio 1991);
- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata (Città del Messico, 19 novembre 2001);
- Memorandum d'Intesa sulla cooperazione di Polizia tra il Ministero dell'Interno della Repubblica italiana e l'Organo Amministrativo decentrato della Polizia Federale, dipendente dalla Segreteria della Sicurezza Pubblica degli Stati Uniti messicani (Roma, 10 giugno 2011);
- Dichiarazione Congiunta di Partenariato Strategico (Roma, 24 maggio 2012);
- Memorandum d'Intesa sulla cooperazione di polizia tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Procura Generale della Repubblica messicana (Roma, 4 luglio 2016);
- Memorandum d'intesa per la cooperazione tra la *Guardia Nacional* e l'Arma dei Carabinieri (Città del Messico, Giugno 2022)

L'ultimo dato statistico sui decessi per overdose da consumo di alcol e droghe emesso dall'Osservatorio Messicano di salute mentale e consumo di droga⁶ risale al 2019 e riporta un totale di 2.609 morti, di cui 120 donne, ed indica la principale causa di decesso nell'abuso di alcol, con una incidenza del 90% circa, seguita dall'abuso di sostanze psicoattive e cocaina con percentuali tra il 5 e lo 0.30%. Quanto invece alle richieste di trattamenti medici, si registra una crescita esponenziale (247% dal 2017 al 2021) di quelle dovute all'abuso di droghe sintetiche, principalmente metamfetamina e fentanyl (passato da 1 caso nel 2017 ai 318 casi nel 2022).

Con oltre 11.500 km di coste, il Messico presenta una rete di 102 porti e 15 terminal ripartiti equamente sui due versanti oceanici, in grado di sviluppare un traffico di circa 8 milioni di container, solo nell'ultimo anno, con connessioni commerciali da e per tutto il mondo.

Le principali rotte del narcotraffico, in entrata o in transito per il Messico, provengono dalla Colombia, dal Perù e dall'Ecuador ed hanno come destino i paesi del centro america o le coste meridionali e occidentali del paese; dai luoghi indicati, la droga prosegue verso gli Stati Uniti o l'Europa.

6 <https://www.gob.mx/salud/conadic/acciones-y-programas/mortalidad-asociada-al-consumo-de-sustancias-psicoactivas?state=published>.

Le rotte più battute sono 7:

1. da Buenaventura (Colombia) verso Costa Rica o El Salvador;
2. da Tumaco (Colombia) verso le coste di Guatemala e El Salvador;
3. da Esmeralda (Ecuador) verso Guatemala o le coste meridionali del Messico (Stato del Chiapas);
4. da San Lorenzo (Ecuador) verso le coste messicane degli stati di Guerrero e Oaxaca, sul Pacifico;
5. da Puerto Rico (Ecuador) verso le coste messicane degli stati di Michoacan e Guerrero, sul Pacifico;
6. da Puerto Rico (Ecuador) verso le coste messicane degli stati di Jalisco e Sinaloa, sul Pacifico;
7. da Ayampe (Ecuador) verso le coste messicane dello stato di Sinaloa, sul Pacifico.

Le principali rotte in uscita dal Messico sul versante Pacifico sono:

- dal porto di Ensenada (Baja California) partono e arrivano navi che toccano, tra gli altri, i principali scali marittimi europei e italiani (Gioia Tauro, Civitavecchia, La Spezia);
- dal porto di Manzanillo (Colima) partono e arrivano navi che toccano, tra gli altri, i principali scali marittimi europei e italiani (Gioia Tauro, Civitavecchia, La Spezia e Genova).

Le principali rotte in uscita dal Messico sul versante Atlantico sono:

- dal porto di Altamira (Tamaulipas) partono e arrivano navi che toccano, tra gli altri, i principali scali marittimi europei e italiani (Napoli, Gioia Tauro, La Spezia e Genova);
- dal porto di Veracruz (Veracruz) partono e arrivano navi che toccano, tra gli altri, i principali scali marittimi europei e italiani (Napoli, Gioia Tauro, La Spezia e Genova).

Le modalità di occultamento della droga sono molteplici e per lo più note: attraverso il traffico container (metodo *rip-off rip-on*, *gancio ciego*, nella struttura stessa dei container, in carichi di frutta, carbone, pietre, pellami, parti di ricambio di macchinari, ecc.), nella struttura delle navi mercantili o da pesca (nella stiva, tramite strutture stagne ancorate sotto la chiglia o sui bordi della nave oppure rimorchiate, cosiddetto metodo parassita), sfruttando le correnti oceaniche (mediante carichi stagni lasciati alla deriva e localizzati tramite boe satellitari), mediante sottomarini e semisommersibili, anche a guida remota (droni marini), con lance rapide munite di motori fuoribordo, cosiddetto "go fast". Queste ultime sembrano essere le imbarcazioni predilette dalle organizzazioni criminali, per muovere velocemente la droga dai paesi centro e sudamericani verso le coste del Messico.

Interventi della Marina Armada de Mexico





Esperto per la Sicurezza a Santo Domingo Repubblica Dominicana



La Repubblica Dominicana, in virtù della sua posizione geografica, continua ad essere uno dei Paesi di maggior transito della cocaina, quale alternativa alla rotta del Pacifico. La cocaina proviene, via mare, dalla Colombia (con navi portacontainer e imbarcazioni *go-fast*), dal Venezuela (su lance rapide), dal Suriname e Panama (in portacontainer), mentre, via terra, da Haiti, con destinazione finale il Nord America e, sempre di più, l'Europa. Dal punto di vista commerciale, infatti, i sei porti multimediali (dei 13 esistenti) ne fanno un *hub* regionale per le spedizioni, tenuto conto che alcuni di questi

scali hanno la capacità di ricevere navi Neopanamax, le più grandi che possono attraversare il Canale di Panama. Il principale *hub* è il porto di Caucedo, che dista circa 25 km dalla capitale Santo Domingo, ed è collegato all'aeroporto internazionale di Las Americas, dal quale lo dividono meno di 10 km. I principali porti di destinazione della cocaina in Europa sono Rotterdam e Anversa, seguiti da quelli spagnoli, tedeschi, francesi, inglesi ed italiani (Vado Ligure, La Spezia e Genova). Sono, infatti, numerosi i sequestri di cocaina avvenuti nella Repubblica Dominicana, diretti in porti europei e, viceversa, in questi ultimi con provenienza da quel Paese. Tra le varie operazioni, se ne possono citare due di particolare rilievo, che hanno visto l'intervento in ausilio dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia nel Paese. Si tratta, in primis, del sequestro avvenuto nel porto di La Spezia nel gennaio 2022, in tutto 412 kg di cocaina, e del sequestro, con contestuali arresti, di 730 kg della stessa sostanza, avvenuto a Bologna nel febbraio successivo.

Sono numerosi, inoltre, i casi in cui, per assicurare l'arrivo dello stupefacente in Europa, vengono utilizzate, come corrieri, persone che viaggiano servendosi di voli di linea tra la Repubblica Dominicana e l'Europa. Le indagini sviluppate in proposito hanno consentito di rilevare che esistono molteplici organizzazioni, dotate di una struttura semplice, deputate all'acquisizione dello stupefacente e al reclutamento dei corrieri in loco, alle quali corrispondono "contatti" nei Paesi Europei, costituite da sodali spesso legati da vincoli di parentela ovvero da origini comuni in città e villaggi specifici della Repubblica Dominicana.

L'azione di contrasto della Direzione Nazionale per il Controllo della Droga (DNCD)¹, nel 2022, è stata implementata ulteriormente; all'interno dei porti, sono state sequestrate circa 5 t di cocaina, di cui 4,3 t solo in quello di Caucedo. Nel corso del mese di gennaio, proprio in questo ultimo porto, gli agenti antidroga hanno effettuato uno dei più rilevanti sequestri di cocaina del Paese. Si è trattato di circa 1,2 t, nascoste in un carico di banane, in viaggio dal Guatemala verso il Belgio.

In termini più generali, nella Repubblica Dominicana, il 2022 ha visto un picco di sequestri di cocaina: sono oltre 7,6 le tonnellate nel solo mese di aprile, quantitativo, di per sé, già superiore a quello totale degli anni 2018 e 2019. Alla fine di giugno del 2022, i sequestri hanno toccato il quantitativo di 17 t e, al termine dell'anno, si è arrivati a ben 27 t, rispetto alle 19,1 t del 2021 (+41%).

È aumentato notevolmente anche il dato dei sequestri di ecstasy, che ha raggiunto, nel 2022, 10,63 kg a fronte dei 2,92 kg dell'anno precedente (+264%). Proseguendo, l'oppio ha visto un considerevole aumento dei sequestri; in questo caso, si è arrivati a 0,91 kg rispetto ai 0,08 kg del 2021 (+1.038%). In calo, invece, i valori relativi al crack (10,62 kg nel 2022 contro i 16,73 del 2021, pari a -37%) ed alla marijuana, che, nel biennio in esame, ha visto un dimezzamento nei quantitativi intercettati (2.859 kg a fronte di 6.262 kg).

Per quanto attiene agli arresti per reati in materia di sostanze stupefacenti, è stato registrato un aumento, sia di cittadini dominicani, da 19.669 a 28.385 (+44%), sia di stranieri, da 1.509 a 2.490 (+65%).

L'aumento dei traffici è correlato al fatto che nel corso degli ultimi anni, le organizzazioni criminali dominicane hanno assunto, sempre più, una struttura autonoma rispetto a quelle colombiane, messicane e statunitensi, queste ultime di origine dominicana (sono oltre 1.5 milioni, gli emigrati dominicani, solo in New York e New Jersey). La gestione logistica, infatti, è affidata quasi in toto alle organizzazioni autoctone, le quali agiscono in autonomia per la parte di competenza, richiedendo un compenso proporzionato alla quantità di "merce" da trasportare.

¹ Con la quale dal 14/01/20 è in vigore il Protocollo d'Intesa con la Direzione Centrale per i servizi Antidroga.

Il contrasto al narcotraffico, posto in essere dalla DNCD negli ultimi due anni, ha messo in evidenza una diffusa parcellizzazione delle organizzazioni criminali che non sempre, dalle indagini svolte e portate a giudizio nei tribunali della Repubblica Dominicana (in taluni casi anche presso le Corti degli Stati Uniti), sono risultate avere una struttura ben definita, né tantomeno una “storia criminale” consolidata sia a livello dei singoli sodali, sia considerando il gruppo in quanto tale. In molti casi, infatti, l’Antidroga Dominicana ha verificato che gli autori del tentativo di esportazione (in particolare con il metodo denominato *rip-on/rip-off* all’interno di container) non erano parte integrante di una struttura criminale dai contorni definiti o ben organizzata; si trattava, piuttosto, di accordi avvenuti in maniera estemporanea, sfruttando situazioni particolari o contingenti. Tale ricostruzione investigativa ha consentito di determinare che, anche il livello di corruzione dei dipendenti delle strutture portuali/aeroportuali ovvero di eventuali appartenenti ad istituzioni pubbliche, fosse, nella gran parte dei casi, di tenore medio-basso, senza evidenti, costanti e ripetute connessioni con coloro con cui avevano collaborato. È stato appurato, inoltre, che in più occasioni, si trattava di un coinvolgimento avvenuto per conoscenza diretta/amicizia e che la partecipazione all’attività criminosa non era necessariamente conseguenza di un “*background*” criminale consolidato. Quanto verificato conferma come l’organizzazione criminale dominicana “tipo” operi come una rete non strutturata di gruppi indipendenti, senza una gerarchia centralizzata, ovvero attraverso differenti gruppi attivi, organizzati in maniera elementare ed estemporanea, senza integrazioni e connessioni durature con strutture criminali di livello elevato. Ogni gruppo dominicano, quindi, mantiene indipendente la propria struttura organizzativa interna, con un leader identificato e subordinati in ruoli designati, assicurando la compartimentazione delle attività criminali e delle informazioni. L’organizzazione “a compartimenti stagni”, se, in molti casi, è voluta e finalizzata a proteggersi da possibili fughe di notizie, spesso è frutto proprio della mancanza di una vera e propria struttura, nonostante l’attività criminosa sia contemporanea e all’interno di quella esercitata da più gruppi, che mantengono, però, ruoli distinti e separati.

Escludendo le contaminazioni effettuate con il metodo del *gancio ciego*, conosciuto anche come “*rip off*”, che rappresenta ancora il metodo di occultamento dello stupefacente più usato, le altre modalità prevedono che la droga sia occultata all’interno di cassette contenenti frutta, caffè, materiali ferrosi di scarto, legname e pelli semilavorate. I fattori di rischio collegati, presi in considerazione per i controlli, sono essenzialmente quelli relativi all’origine delle navi (*in primis* Colombia ed Ecuador), ed alle destinazioni delle stesse (Europa, USA, Hong Kong tra le altre). Gli elementi sintomatici relativi al trasporto, che inducono a ritenere che il carico possa nascondere droga, vengono riportati al tipo di merce spedita, all’origine della stessa, al tempo di sosta del container all’interno dell’installazione portuaria, alle sue eventuali movimentazioni ed ai sigilli.

L’aumento dell’arrivo di cocaina nel Paese, dei conseguenti guadagni e della maggiore disponibilità di sostanze stupefacenti, nel 2022, ha determinato un incremento, diffuso su tutto il territorio e trasversale per qualsiasi categoria sociale, dell’uso delle droghe. L’attenzione nei confronti della situazione della domanda interna, così come le linee politico-legislative nel settore droghe, è appannaggio del *Consejo de Drogas*, Istituzione dipendente dalla Presidenza della Repubblica.

Nel 2022, sono state trattate oltre 70.700 persone, sia in strutture sanitarie che a domicilio: l’azione di ausilio e recupero ha come modello, grazie ad un recente interscambio di visite, anche la comunità italiana di San Patrignano.

Panama



Panama non è né un Paese produttore, né un grande consumatore di droghe. La sua posizione geografica, però, lo rende un luogo di transito marittimo e terrestre per la cocaina proveniente dal Sud America (tra gli altri, dai porti di Turbo e Manzanillo) e dall'Ecuador (su tutti il porto di Guayaquil) verso il Nord America e l'Europa. Basti pensare che fino al 40% della cocaina diretta a nord, prodotta nella vicina Colombia, può navigare sulle acque panamensi, trasportata da organizzazioni criminali transnazionali e dai loro associati al largo delle coste del Pacifico e dei Caraibi. Meno del 5% della cocaina colombiana passa, invece, attraverso il confine terrestre, a causa della fitta giungla e della

mancanza di strade, in spalla ai “*mochilleros*”, i quali effettuano il passaggio della frontiera con gli zaini.

Per la sua conformazione idro-geografica e per la presenza dei due canali omonimi, Panama funge da “*hub*” di *transshipment* o, comunque, di sosta per l'attraversamento, per milioni di container provenienti e diretti in tutti e cinque i continenti; le infrastrutture portuali sono di alto livello su entrambi gli oceani, tre si trovano sull'Oceano Atlantico e due sul Pacifico. Colón, situata sull'Atlantico, è la più grande città portuale dell'America Latina; più di 11 compagnie di navigazione offrono servizi da Panama a 180 rotte marittime, raggiungendo 1.920 porti in 170 paesi, movimentando il 6% del commercio mondiale. I trafficanti sfruttano, in particolare, i milioni di container marittimi, che passano ogni anno attraverso il doppio Canale, di cui solo una parte viene sottoposta a “*screening*”. Le destinazioni, più frequenti in Europa e di maggiore incidenza, per la droga che arriva in l'Italia, sono i porti di Anversa e Rotterdam, ma anche quelli di Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Grecia o UK. Vi sono, comunque, rotte dirette verso l'Italia (Gioia Tauro, Genova, Vado Ligure e Salerno). I porti panamensi di maggior importanza sul fenomeno del narcotraffico sono: Manzanillo Internacional Terminal (MIT), Panama Port Company (PCC), Balboa e Cristobal, Porto PSA, Colon Container Terminal (CCT) e il Porto Almirante (Bocas del Toro). Nel 2022, la citata Colon (Caraibi) ha registrato i maggiori sequestri di droga con 51,14 t, seguita dalle province di Panama Ovest, con 26,05 t e Panama con 17,91 t (Pacifico). La maggior parte dei sequestri, effettuati dal SENAN, sono promanazione degli esiti della valutazione di rischio relativa alle rotte dei container, mentre l'Antidroga della Polizia Nazionale lavora anche su segnalazioni provenienti da fonti informative e, in misura minore, attraverso indagini sotto-copertura.

Le modalità di occultamento della cocaina, maggiormente registrate, all'interno delle aree portuali, sono: il *Rip-Off*, il posizionamento all'interno del vano motore dei container refrigerati, la contaminazione del carico (normalmente all'origine) ed al collocamento nella struttura del container (sul pavimento o negli angoli cavi esterni).

I prodotti maggiormente utilizzati nelle contaminazioni dove è presente cocaina, sono: caffè, frutta, legno e rottami ferrosi. È importante sottolineare che i regolamenti sanitari di Panama non permettono l'apertura dei container contenenti banane provenienti dalla Colombia, per la presenza di un parassita che potrebbe essere letale per le colture autoctone. Si riscontrano criticità anche per l'apertura dei container refrigerati, poiché i porti non sono dotati di strutture a temperatura controllata, nei quali poter procedere alle verifiche senza danneggiare i prodotti alimentari trasportati. Tale situazione implica una conseguente minore propensione al controllo approfondito di detti containers. Nonostante tutto, l'azione di contrasto ha continuato ad essere incisiva: nel 2022, le Forze di Sicurezza di Panama hanno superato di gran lunga i risultati ottenuti negli anni precedenti, in termini di quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrate, arrivando a 108,82 t di cocaina (circa 95 nel 2021) e 29,50 t di marijuana (circa 27 nel 2021), per un totale complessivo di 138,41 t (circa 123 nel 2021). La maggior parte dei sequestri avviene già in mare, intercettando le imbarcazioni “*go-fast*”, in avvicinamento alle coste panamensi. Tra i numerosi sequestri avvenuti, sia a Panama sia in alcuni dei porti europei citati, si segnalano 20 sequestri di cocaina effettuati nel 2022, nel porto di Gioia Tauro, su navi che avevano effettuato il *transshipment* in Panama, per i quali la droga era stata rinvenuta in container, e i 5 casi di sequestri avvenuti nei porti panamensi, per i quali la droga era destinata in Italia.

L'aumento generale dei traffici di stupefacenti a Panama deriva dal fatto che, nel corso degli ultimi anni, le organizzazioni criminali autoctone, le cosiddette *pandillas* (bande armate), operanti nella complessa catena del

narcotraffico con differenti ruoli, si sono evolute e hanno preso il controllo delle piazze di spaccio e del supporto logistico per l'ingresso e l'uscita della cocaina dal Paese (per il riciclaggio, si rivolgono a professionisti, alle volte complici di organizzazioni criminali internazionali). Fino a pochi anni fa, i criminali panamensi venivano assunti dai colombiani come manodopera logistica. Attualmente, invece, alcuni gruppi criminali panamensi più strutturati, con una linea di comando piramidale, hanno assunto direttamente in proprio la gestione logistica dei traffici di cocaina. I pagamenti, per tale servizio logistico, vengono commisurati in circa il 10% del valore della droga. Le bande panamensi, però, hanno poca coesione tra loro e sono spesso coinvolte in dispute per avere il controllo del microtraffico di droga.

Foto del SENA di Panama (Servizio aeronavale)



Esperto per la Sicurezza a Bogotá Colombia



In Colombia è presente la più importante attività di produzione ed esportazione di cocaina al mondo e, in misura minore, di eroina e marijuana. Si stima che circa il 70% della cocaina, trafficata a livello mondiale, provenga dal Paese andino. Se negli ultimi anni è stata registrata una progressiva, benché lenta, riduzione delle superfici coltivate a coca, la pubblicazione del nuovo rapporto annuale sul “Monitoraggio delle coltivazioni illecite in Colombia” dell’Ufficio delle Nazioni Unite contro le Droghe ed il Crimine (UNODC), nell’autunno 2022, ha fornito un quadro di situazione che può senza dubbio

definirsi allarmante: le superfici coltivate a coca nel Paese sono aumentate nel 2021 del

43% e l’aumento della produzione potenziale di cloridrato di cocaina ha raggiunto il livello record di 1.400 t annue. Seppure il consumo interno di cocaina e marijuana non sia trascurabile, è l’export della prima droga verso il mercato globale a caratterizzare storicamente la Colombia, riverberandosi sulle dinamiche sociali, su quelle criminali, non solo locali, finendo per investire anche gli aspetti politici ed economici del Paese.

La cocaina colombiana invade il mercato mondiale lungo vecchie e nuove rotte. Si stima che il 90% circa dello stupefacente esportato dalla Colombia viaggi via mare, un 2% circa via aerea ed un 7% via terra. La Colombia è l’unica Nazione sudamericana a godere di un accesso diretto ai due Oceani ed i suoi porti rappresentano i principali punti di partenza per i più grandi carichi di cocaina destinati a raggiungere direttamente il nord del continente americano, l’Europa ed i mercati asiatici e dell’Oceania.

Per il traffico via mare, sono diminuiti i carichi di più contenute dimensioni (a bordo di lance veloci, c.d. *go-fast*), a vantaggio dei grandi quantitativi (superiori alla tonnellata), esportati in singole spedizioni a mezzo container. I porti di Cartagena, Barranquilla, Santa Marta, Turbo e Buenaventura vedono partire i quantitativi più ingenti, che vanno a contaminare i container destinati al trasporto di qualsiasi tipo di materiale (dalla frutta, ai materiali per l’edilizia). Quelli di Tumaco e Puerto Bolivar sono per lo più utilizzati, per le esportazioni a mezzo di natanti a motore di più di piccole dimensioni o di velieri (Puerto Bolivar) o di semisommersibili (Tumaco). Una delle rotte maggiormente utilizzate vede lo stupefacente giungere via mare o via terra, attraverso i Dipartimenti di Nariño e Putumayo, in Ecuador, e da qui partire, soprattutto dal porto di Guayaquil, verso il Centro ed il Nord America (molto utilizzati i citati semisommersibili), verso l’Oriente e l’Oceania (dove lo stupefacente viene venduto a prezzi superiori almeno 3 volte rispetto a quelli praticati sui mercati occidentali) e verso l’Europa, attraversando il canale di Panama. Altre rotte vedono lo stupefacente valicare i confini con il Venezuela (attraverso i Dipartimenti di Arauca, Norte de Santander, Vichada e Guainia) e con il Brasile (attraverso i Dipartimenti di Amazonas, Vaupes e Guainia) e da queste località raggiungere direttamente, via mare, le zone di transito dell’Africa occidentale ovvero viaggiare verso sud, fino al Paraguay, per essere imbarcata sulle rotte che portano in Africa, in Europa ed in Oriente.

Gli aeroporti internazionali maggiormente coinvolti nel traffico di stupefacenti sono, anzitutto, l’“El Dorado” di Bogotá e, in minor misura, l’“Alfonso Bonilla Aragón” di Cali, il “Rionegro-José María Córdova” di Medellín e il “Rafael Núñez” di Cartagena.

Nel corso del 2022, sono stati sequestrati, complessivamente, i seguenti quantitativi di sostanze stupefacenti: cocaina 352.740,94 kg (contro i 391.440,96 del 2021; -9,8%); eroina 300,44 kg (contro i 312,83 del 2021; -3,9%); marijuana 424.677,90 kg (contro i 440.656,41 del 2021; -3,6%); basuco 1.502,68 kg (contro i 1.333,57 del 2021; +12,68%).

Per quanto concerne le strutture di produzione, nel 2022, ne sono state smantellate 4.888 (contro le 5.779 del 2021; -15,42%). I precursori solidi sequestrati nel 2022 sono stati pari a 56.584.908,24 kg (contro i 56.474.630,73; +1,9%); mentre quelli liquidi ammontano a 12.084.676 galloni nel 2022 (contro gli 11.100.766,68 del 2021; +8,86%).

Il menzionato ultimo rapporto annuale sul “Monitoraggio delle coltivazioni illecite in Colombia”, pubblicato dall’UNODC nell’autunno 2022, come detto in precedenza, ha fornito un quadro di situazione nettamente aggravato circa le superfici coltivate a coca nel Paese. In tema di eradicazioni, il 2022 ha fatto registrare un deciso calo delle superfici eradiccate, passate dai 103.250 ettari circa del 2021 a circa 68.900 ettari, per la trascorsa annualità (-33%).

La Colombia rappresenta per le organizzazioni criminali di tutto il mondo, dedite al narcotraffico, un luogo di importanza strategica. I cartelli messicani, i brasiliani del PCC e la mafia albanese sembrano essere i principali interlocutori odierni dei *narcos* colombiani. La criminalità italiana, storicamente legata a questo scenario, è indubbiamente la *'ndrangheta*, ma anche la camorra, seppur non presente in forma stanziale e strutturata su questo territorio, sembra godere di utili entrate presso i fornitori colombiani.

Attualmente, tutte le compagini armate illegali, che sono protagoniste del conflitto interno, che dilania il Paese da decenni, ivi comprese, quindi, quelle che avevano una matrice politica, si dedicano al narcotraffico, fungendo da anello di collegamento tra i *campesinos* produttori delle foglie di coca e, in alcuni casi, della pasta base e gli acquirenti internazionali del prodotto finito o semilavorato, gestendo direttamente o subappaltando la gestione dei laboratori per la produzione del cloridrato di cocaina.

La mappa del conflitto armato nel Paese andino è fortemente variegata e, tra le compagini in armi attualmente attive, si annoverano:

- guerriglie di matrice politica: come l'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN) e lo Stato Maggiore Centrale delle FARC;
- gruppi armati organizzati, cosiddette G.A.O., corrispondenti ai gruppi criminali con operatività a livello regionale e nazionale; per il loro contrasto, è ammesso l'intervento delle Forze Armate: come le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (AGC – maggiormente conosciute come “*Clan del Golfo*”) e le *Autodefensas Conquistadoras de la Sierra Nevada*, entrambe compagini che hanno la loro matrice comune nel paramilitarismo di estrema destra, ma sono, già da anni, dedite, quasi esclusivamente, al narcotraffico, alle attività minerarie illegali e ad ogni altra forma di traffico illecito;
- gruppi armati organizzati “residuali” (cosiddette G.A.O.-r): come le “dissidenze delle FARC”, appartenenti alle strutture di coordinamento denominate “Blocco Sud-Est”, “*Seconda Marquetalia*” e “Comando di coordinamento occidentale”;
- gruppi delinquenziali organizzati (cosiddette G.D.O., corrispondenti ai gruppi criminali con operatività a livello locale e metropolitano per il cui contrasto è ammesso solo l'intervento della *Policia Nacional*): come i “*Los Pelusos*” e i “*Rastrojos*”.

Il Paese affronta, da decenni, il problema della produzione interna di cocaina e del relativo traffico verso i mercati di sbocco e la numerosa e variegata casistica riscontrata dagli operatori delle Forze di Sicurezza colombiane ha fatto sì che si sviluppasse una vera e propria dottrina in materia, volta ad analizzare nel dettaglio gli aspetti maggiormente ricorrenti nella pratica, in termini di modalità di trasporto (intese come categorie di veicoli, natanti, aeromobili e altri mezzi utilizzati nel narcotraffico), di tecniche di occultamento e di categorie di persone coinvolte (intese come agenti contaminatori, come ad esempio passeggeri, clandestini, operatori portuali, trasportatori ecc).

In particolare, nell'alveo del narcotraffico marittimo, la citata dottrina rileva, innanzitutto, le differenti modalità di trasporto, distinguendo tra navi (d'altura e specializzate), imbarcazioni (da pesca, da svago, da trasporto, ufficiali), lance (c.d. *go-fast*), sommergibili, semisommergibili (normali e a profilo basso), droni acquatici e container.

Le “tecniche” di occultamento possono distinguersi, a fattor comune, in:

- struttura (sia essa quella del natante ovvero del container): ricorre questa tecnica allorché la droga viene nascosta in qualche struttura interna delle navi (o dei container). A volte, queste strutture vengono modificate o adattate e poi riempite con panetti o sacchi che contengono lo stupefacente. Nel caso dei container refrigerati (c.d. *refeer*), si assiste, sovente, oltre alle classiche contaminazioni del tetto, della pavimentazione e dei pannelli laterali e delle porte, all'utilizzo dei vani tecnici contenenti il motore e gli impianti di refrigerazione;
- compartimento: intendendosi per compartimenti gli spazi di una nave isolati da porte e boccaporti che non richiedono modifiche strutturali per la contaminazione con carichi illegali;
- coperta: ricorrente quando gli stupefacenti sono collocati sulle superfici di spazi chiusi o aperti dei natanti;
- parassita: ricorre questa tecnica sia quando il dispositivo “parassita” è attaccato allo scafo dell'imbarcazione,

sia quando è trainato o tirato dall'imbarcazione attraverso un cavo d'acciaio (in tali casi si presuppone l'intervento, quale agenti della contaminazione, di subacquei);

- carico (sia esso quello del natante ovvero del container): questa tecnica, allorché applicata alle navi d'alto mare, si riferisce a quelle imbarcazioni progettate per trasportare carichi generici alla rinfusa, mentre, nel caso dei container, la tecnica in parola prevede la contaminazione della merce contenuta all'interno del contenitore (contaminazione evidentemente risalente ad un'epoca precedente all'imbarco a causa della complessità della operazione). A tale categoria, appartiene la cosiddetta "miscelazione", che prevede, attraverso processi fisico-chimici, l'incorporamento della sostanza stupefacente all'interno dei prodotti, contaminando gli stessi materiali di cui sono composti;
- apparati e impianti di bordo: questa tecnica si riferisce all'occultamento di stupefacenti all'interno di qualsiasi apparecchiatura, che fa parte degli impianti di bordo del natante;
- *Rip On/Off*, solo per i container. Questa tecnica consiste nel collocare la merce illecita in un container già contenente merce o vuoto. Il narcotico viene poi rimosso nel porto di destinazione o di trasbordo. Normalmente, né il mittente, né il destinatario dei carichi legali trasportati a mezzo del container sono a conoscenza della contaminazione, che avviene attraverso la rottura dei sigilli del container, l'immissione nel medesimo di borse, sacchi o pacchi contenenti lo stupefacente e l'apposizione di nuovi sigilli gemelli di quelli originali (che di solito vengono lasciati all'interno di una delle borse). La persona deputata a ricevere la merce al porto di arrivo può rimuovere la droga e risigillare il container senza che l'Autorità locale se ne renda conto.

Nel contesto descritto, appare importante promuovere, così come sta facendo la D.C.S.A. anche tramite l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia in Bogotá, la realizzazione di "operazioni speciali internazionali", attraverso l'impiego di personale operante sotto copertura, sia in Italia che in Colombia, e di connesse consegne controllate internazionali di stupefacente.

Con riferimento alle operazioni più significative realizzate nel 2022, nel mese di gennaio, la cooperazione di polizia tra la DCSA e la *Policia Nacional* colombiana ha condotto al sequestro nel porto di Cartagena di un carico di 2.475 kg di cocaina destinato in Italia, occultato tramite tecniche di miscelazione della sostanza.

Sul fronte della cooperazione di Polizia tra l'Italia e la Colombia, il 2022 ha rappresentato un anno importante, in cui la stessa si è rafforzata sensibilmente. Accanto a quella specifica in materia di narcotraffico (in parte scaturente anche dal Memorandum siglato dalla D.C.S.A. con l'*Armada* colombiana e dalla partecipazione alle Campagne Navali "Orion"), si è affermata anche quella prettamente strategico-istituzionale che vede il Ministero dell'Interno italiano accompagnare la *Policia Nacional* nel suo processo di trasformazione integrale, mettendo a disposizione della medesima tutto il *know-how* delle Forze di Polizia italiane in termini di formazione e di *capacity-building*, anche grazie agli strumenti offerti dalla diplomazia giuridica propria del MAECI. Si tratta di una cooperazione destinata a consolidarsi nel 2023, con una riedizione del calendario del *workshop*, che l'Ufficio Pianificazione e Coordinamento FF.PP. del Dipartimento di P.S. del Ministero dell'Interno intende organizzare a favore dei collaterali colombiani anche per il 2023, tenuto conto del successo ottenuto da quelli erogati nel corso del 2022.

Sul fronte prettamente operativo, l'Ufficio dell'E.S. presso l'Ambasciata d'Italia di Bogotá rappresenta il *focal point* per ogni forma di cooperazione tattica, dal classico scambio di informazioni alla anticipazione tramite "canale di Polizia" di ogni richiesta di assistenza giudiziaria, dalle richieste di sviluppo di attività di *intelligence* all'organizzazione di operazioni speciali, dall'assistenza alle delegazioni di A.G. e P.G. italiane in missione in Colombia a quella svolta a favore del Capo Missione nelle aree più prettamente tecnico-giuridiche (rogatorie, estradizioni, rapporti in seno al "Mini Gruppo di Dublino" e con la sede locale dell'UNODC).

Nel corso del 2022, nei porti colombiani, sono stati effettuati 116 sequestri di carichi di cocaina diretti verso il continente europeo, per un totale di 75.207,265 kg di sostanza stupefacente.

I porti interessati da questi casi di narcotraffico sono stati quelli di Cartagena (38,3%), Santa Marta (27,9%), Buenaventura (15,85%), Barranquilla (11,3%) e Urabà (6,8%). Con più di un terzo dei casi, Cartagena è in testa alla particolare classifica, grazie alla estrema interconnessione del suo *hub* portuale con le principali

destinazioni commerciali a livello globale. Segue, a non molta distanza, il Porto di Santa Marta, che, nonostante le dimensioni di gran lunga più contenute, è estremamente specializzato per il commercio di banane, che costituiscono il primo prodotto colombiano, in termini quantitativi, più esportato lungo le rotte marittime intercontinentali. Seguono, più distaccati, i restanti porti.

Dalla analisi dei dati di dettaglio, relativi alle destinazioni dei predetti carichi, appare in tutta evidenza l'interesse delle organizzazioni narcotrafficienti di veicolare i più rilevanti verso i porti belgi e olandesi, e in minor misura verso quelli tedeschi, al fine alimentare il florido mercato del consumo interno del Centro e del Nord Europa. Lo scacchiere occidentale europeo beneficia, poi, di imponenti carichi diretti in Spagna, Francia e Portogallo, mentre l'Europa Orientale verrebbe alimentata, principalmente, dalle spedizioni che giungono nei porti italiani, bulgari, romeni, greci ed albanesi. I carichi in Italia sembrano per lo più destinati ai porti di Livorno e Genova (che sono collocati su di una delle più trafficate linee commerciali che collegano l'Ecuador e la Colombia con l'Europa) e, a mezzo *transshipment*, a quello di Gioia Tauro.

Con riferimento alle tecniche di occultamento disvelate dalle operazioni antidroga, condotte nei porti colombiani nel corso del 2022, si evidenzia che in oltre il 53% dei casi si è riscontrata la contaminazione del carico, nel 26% circa dei casi quella della struttura del container, nel 17% circa il ricorso al *Rip-Off*, mentre nel 3,5% circa dei casi ad essere contaminata è risultata la nave d'altura. Il 26,3% dei casi di contaminazione del carico si riconducono alla modalità della miscelazione (tra cui quello delle noci di cocco destinate al porto di Genova). Nel restante 73,7%, costituito dai casi di contaminazione del carico senza miscelazione, i prodotti oggetto di contaminazione sono risultati i più disparati, anche se le banane rappresentano il prodotto di gran lunga più contaminato (quasi il 44% di questi casi), seguito dai macchinari (9% circa), dai prodotti ittici, dal carbone e dai materiali per l'edilizia (5,7% cad.), dallo zucchero, dal caffè, dal concime e dal legname (tutti tra il 4% ed il 5%). Con riferimento ai casi di contaminazione della struttura dei container, il dato di maggior rilievo è quello che vede il 76% riferirsi alla contaminazione dei *reefer*. Tra i casi di contaminazione della nave d'altura, infine, un quarto degli stessi si riferisce all'uso di "parassiti" applicati alla chiglia della nave.

Il 20 ottobre 2022, la Compagnia Anti-Narcotici del Controllo del Porto di Cartagena, con il supporto del Centro Nazionale di Targeting CENSO, ha effettuato il profiling di due container, ottenendo il sequestro di 4.079 chili di cloridrato di cocaina, che era mescolato nella merce (STUCCO), con destinazione finale Durban - Sudafrica.



Ecuador



In breve tempo, l'Ecuador è diventato un Paese chiave nel traffico di sostanze stupefacenti: da semplice luogo di transito, si è trasformato nella principale piattaforma logistica per la distribuzione, a livello mondiale, della cocaina colombiana (ed in parte anche di quella peruviana), ascendendo al terzo posto della classifica dei Paesi, con il maggior numero di sequestri di droga.

La realtà del Paese andino è del tutto particolare: gli attori che si muovono sul suo scenario vanno ben oltre il livello nazionale e gli scontri tra consorterie criminali sfociano, sempre più spesso, in lotte carcerarie, che sembrano non potersi debellare.

Seppure i porti di Manta e di Puerto de Bolivar non siano totalmente avulsi dalle rotte internazionali del narcotraffico, è il porto di Guayaquil il principale *hub* da cui si diramano le differenti rotte della cocaina verso il Centro ed il Nord America (sono molto utilizzati i semisommersibili), verso l'Oriente e l'Oceania (dove viene venduto, mediamente, a prezzi 3-4 volte superiori a quelli praticati sui mercati occidentali) e verso l'Europa, attraversando il canale di Panama. La rotta destinata in Europa privilegia, come porti d'arrivo, quelli dei seguenti paesi: Belgio, Olanda, Francia, Grecia, Spagna e Italia, in particolare gli scali di Anversa, Rotterdam, Le Havre, Salonicco, Valencia, e per l'Italia, Livorno, Genova e Gioia Tauro.

Il mutato ruolo dell'Ecuador nell'alveo del narcotraffico globale ha comportato un aumentare degli episodi di violenza all'interno del Paese, estesi, come detto, alle carceri, dove, negli ultimi tempi, si sono verificati scontri che, in alcuni casi, hanno condotto a veri e propri "massacri".

Gli analisti riconducono questa repentina trasformazione del Paese e delle relative dinamiche criminali ad almeno tre fattori: il primo è rappresentato dalla delocalizzazione "transfrontaliera" di una parte della filiera colombiana della cocaina; il secondo dipende da una progressiva chiusura del Paese alla cooperazione internazionale, che avrebbe stimolato le maggiori consorterie criminali straniere a localizzarsi nel Paese; il terzo può essere individuato nell'accordo di pace siglato nel 2016 in Colombia tra il Governo dell'epoca e le FARC, che ha determinato una delocalizzazione, nelle zone di frontiera dell'Ecuador, di numerosi gruppi delle "dissidenze delle FARC" e l'ingresso sulla scena criminale di nuovi protagonisti, primi fra tutti, i cartelli messicani come quello di Sinaloa e quello di *Cartel Jalisco Nueva Generacion* (CJNG). Accanto agli indicati fattori, c'è da considerarne un quarto, rappresentato dall'adozione del dollaro statunitense come moneta ufficiale dell'Ecuador, che agevola le consorterie criminali, le quali, gestendo in dollari le transazioni relative alla cocaina, hanno una maggiore facilità nella gestione del rientro dei capitali e del successivo loro reinvestimento per fini di riciclaggio.

La maggior parte dei grandi carichi di cocaina sequestrati in Europa in scali portuali, nel periodo luglio 2021 - dicembre 2022, sono risultati provenire dal porto di Guayaquil, caratterizzato da una complessa realtà portuale: 5 differenti scali, connotati da gestioni interne totalmente private, costituiscono il comprensorio portuale; uno solo dei porti risulta dotato di scanner per l'esame radiologico dei container. L'intera città, che con il suo porto (il più grande del Paese) costituiva il cuore pulsante dell'economia ecuadoriana, è diventata uno dei centri più pericolosi del Sudamerica, dove si susseguono scontri tra bande, omicidi efferati ed attacchi alle istituzioni. Più volte il Presidente dello Stato è stato costretto a dichiarare lo stato di "*excepción*" ed imporre il coprifuoco nell'intera Provincia di Guayas, oltre che in quella di Esmeralda, costituente il corridoio naturale che collega Guayaquil alla frontiera nord.

Nel corso del 2022, sono stati sequestrati, complessivamente 201,3 t di sostanze stupefacenti (contro le 210,1 t del 2021; -4,2%), così suddivisi: cocaina 179 t; eroina 353,3 kg; marijuana 16,6 t; pasta base di cocaina 5,2 t. I precursori solidi sequestrati, nello stesso anno, sono stati pari a 73,1 t, mentre quelli liquidi ammontano a 16,629 litri. Nell'ambito delle oltre 10.700 operazioni antidroga, poste in essere dalla Polizia Nazionale ecuadoriana, sempre nel 2022, sono state arrestate 12.762 persone per reati riguardanti gli stupefacenti, nonché sequestrati oltre 7,6 milioni di dollari e 1.013 armi.

Nel periodo in esame, sono state individuate piantagioni di coca poste al confine con la Colombia, quantificate in 89.000 ettari, delle quali, una parte consistente, ricadente in territorio ecuadoriano.

L'afflusso degli ingenti quantitativi di cocaina dalla Colombia ha innescato un correlato aumento della circolazione di denaro ed armi a favore dei sodalizi criminali. Tra questi, la banda dei "Los Choneros" (che era solita reclutare i propri membri nelle carceri), considerata tra le più grandi e potenti del Paese, nel 2019, contava 12.000 membri abitualmente dediti al narcotraffico ed era dedita agli omicidi su commissione, alle estorsioni, al traffico d'armi e ad ogni sorta di traffico illegale. Per un maggiore controllo logistico, la banda si era divisa in due sottogruppi criminali: i "Chone Killers", che controllavano l'area di Guayaquil e dintorni ed i "Tiguerones" situati a nord, nella Provincia di Esmeraldas. Questo mutato "assetto organizzativo" aveva consentito, di fatto, alla consorte di riuscire a spostare molto più velocemente i carichi di cocaina all'interno del Paese, permettendo, ad esempio, che la stessa viaggiasse dal confine colombiano a Guayaquil in appena 6 ore. Questo aspetto logistico, di assoluto rilievo, non poteva passare inosservato agli occhi dei grandi cartelli stranieri (primi fra tutti quelli messicani, ma anche le organizzazioni balcaniche e, secondo molti, la più importante del Sudamerica, il PPC brasiliano) che hanno sfruttato il contesto descritto, radicandosi, in loco, per gestire dal Paese andino i loro traffici, che, praticamente, interessano il mondo intero. La morte, poi, nel dicembre 2020, di José Luis Zambrano, leader dei "Los Choneros", ha comportato che l'organizzazione criminale iniziasse a frammentarsi, con dispute intestine per il controllo dei traffici criminali.

Quelli che una volta erano sub gruppi dei "Los Choneros", come i già citati "Chone Killers" e i "Tiguerones", nonché i "Los Lobos" e i "Los Pupos", nel 2021, si sono uniti in una nuova struttura chiamata "Nueva Generación", tale denominazione va posta in riferimento al loro rapporto criminale con il Cartello messicano di Jalisco - Nueva Generación (CJNG), per contendere il territorio dei Los Choneros (rimasti, come nucleo storico, fedeli alleati dell'altro cartello messicano di Sinaloa) e cercare di guidare il mercato del narcotraffico in Ecuador, sfruttando anche l'alleanza con il Fronte 48 delle "dissidenze delle FARC", che governano una parte importante del territorio di frontiera con la Colombia. Un altro settore delle "dissidenze delle FARC", il Fronte Oliver Sinisterra, appare avere, invece, stretti legami con i "Los Choneros". Tanto questi ultimi, come la "Nueva Generación" si contenderebbero, altresì, rapporti "d'affari" con gruppi criminali balcanici, soprattutto albanesi, che alimentano l'offerta di cocaina sul mercato europeo.

Con il tempo, tutte le bande ecuadoriane hanno ampliato il proprio ambito criminale, offrendo anche servizi di protezione dei carichi di droga nelle città portuali, di recupero crediti, nonché uccisioni su commissione di partner internazionali o dei gruppi alleati, ricorrendo ampiamente alle estorsioni per finanziarsi. Negli ultimi mesi, le autorità ecuadoriane hanno scoperto laboratori di lavorazione della cocaina all'interno del territorio nazionale; ciò può indicare una possibile evoluzione delle grandi bande, come i "Los Lobos", in veri e propri "micro-cartelli".

Il Paese, da ormai un decennio, affronta il problema del narcotraffico (prevalentemente marittimo) verso i mercati di sbocco globali e la numerosa e variegata casistica, riscontrata dagli operatori delle Forze di Polizia, ha fatto sì che si sposasse la "dottrina" colombiana in materia, per quanto attiene alle modalità di trasporto, dalla droga, alle tecniche di occultamento ed alle categorie di persone coinvolte.

Anche in Ecuador, si riscontrano tutte le particolari casistiche, in tema di tecniche di occultamento degli stupefacenti; tra esse, in particolare, per il numero di ricorrenze riscontrate, assumono particolare importanza quelle della contaminazione della struttura (sia essa quella del natante ovvero del container) e del carico, nonché il ricorso al *Rip On/Off* e l'uso di parassiti.

Avuto riguardo alle statistiche relative agli anni 2021 e 2022, concernenti i sequestri di cocaina che hanno avuto luogo in Ecuador in ambito portuale, si evince che il 48% dei casi pertiene alla contaminazione delle strutture, il 32% alla tecnica del *Rip-Off* e circa il 20% alla contaminazione dei carichi. Risalta la particolare circostanza che vede l'Italia non presentare, tra i casi scoperti, nessun caso di *Rip-Off*. Tale constatazione, seppure basata sul campione dei sequestri effettuati, può indurre a pensare che le organizzazioni narcotrafficanti non riescano ad infiltrarsi agevolmente nelle realtà portuali italiane e, pertanto, preferiscano contaminare i carichi e le strutture, rinviando l'estrazione dello stupefacente ad un momento successivo, all'uscita del container dai recinti portuali, ovvero a destinazione.

Avuto riguardo, infine, alla tecnica della contaminazione della struttura, emerge chiaramente la predilezione per quella concernente i container refrigerati, soprattutto per la presenza di vani ed intercapedini dell'impianto di raffreddamento, che possono essere più agevolmente sfruttati, riempiendoli di panetti di stupefacente. Alcuni vani tecnici sono, altresì, accessibili dall'esterno e, pertanto, in questi casi, viene agevolata anche l'operazione di esfiltrazione della sostanza contaminante. Il rovescio della medaglia è che, normalmente, questi vani non sono di ampie dimensioni e, pertanto, i quantitativi di stupefacente trasportati sono molto più contenuti. Le contaminazioni di *refeer* rappresentano, in numero, il 48% delle complessive contaminazioni di struttura del container, ma contribuiscono solo al 27% del totale di prodotto illecito trasportato con la particolare tecnica. In tale contesto, appare di assoluta importanza promuovere, così come sta facendo la DCSA anche tramite l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia in Bogotà, la realizzazione di "operazioni speciali internazionali di polizia", attraverso l'impiego di personale operante sotto copertura, sia in Italia che in Ecuador, e di connesse consegne controllate internazionali di stupefacente.

Con riferimento alle operazioni più significative, si può certamente fare riferimento a quelle che hanno coinvolto carichi di cocaina diretti in Belgio: a partire dalla operazione "Valentine", che a febbraio 2022, ha condotto al sequestro di un unico carico di circa 7 t di cocaina diretto ad Anversa, mediante contaminazione di una spedizione di banane in partenza da Guayaquil; l'operazione "pineapple" che, nel successivo mese di aprile, ha condotto al sequestro di circa 3 t di cocaina occulte in un carico di ananas, anch'esso diretto ad Anversa, nonché ulteriori carichi, diretti nello stesso porto belga, rispettivamente, di 3,2 e 3,5 t, sequestrati nell'ambito delle operazioni "Experience III" e "Hard Knock", dell'agosto e settembre 2022, contaminanti materiale plastico e banane.

Agli appelli alla cooperazione internazionale lanciati dal Presidente dell'Ecuador negli ultimi due anni, la U.E. ha risposto, mettendo a disposizione delle Autorità ecuadoriane tutti i propri programmi di *capacity building*, previsti per l'area latinoamericana in materia di sicurezza, quali EUROFRONT (relativo alla assistenza nella gestione integrale delle frontiere), EL PAcTO (relativo alla assistenza contro il crimine organizzato nelle prospettive delle Forze di Sicurezza, della Giustizia e del Sistema Penitenziario), COPOLAD (relativo all'assistenza in materia di politiche antidroga) e SEACOP (relativo al contrasto dei traffici illeciti); programmi in cui l'"Organizzazione italo-latino americana - IILA" ed il Ministero dell'Interno italiano operano in prima linea nell'alveo della diplomazia giuridica del MAECI. Attualmente, è presente in Ecuador un Magistrato italiano, quale Esperto nell'ambito del programma UE di sostegno al sistema carcerario ecuadoriano.

Al di là di questa cooperazione strategico-istituzionale tra Ecuador e U.E., tenuto conto delle esigenze manifestate dalle Autorità ecuadoriane (*Policía Nacional* e della *Fiscalía General del Estado*) e di quelle convergenti delle corrispondenti Autorità italiane, la DCSA, ormai da alcuni mesi, è impegnata nell'assistenza ed implementazione di una stretta cooperazione bilaterale di tipo operativo nella lotta al narcotraffico, grazie all'attribuzione, nel corso del 2022, dell'accreditamento secondario per l'Ecuador all'Esperto per la Sicurezza di Bogotà.

In tale alveo, si sta prestando assistenza alla stipula di un MOU tra la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo italiana e la *Fiscalía General del Estado* ecuadoriana, volto a creare un canale dedicato per lo scambio di informazioni ed il terreno ideale su cui incardinare ogni tipologia di iniziativa di cooperazione giudiziaria tra i due Paesi.

Nel corso del 2022, nei porti colombiani, sono stati effettuati sequestri di carichi di cocaina diretti verso il continente europeo, per un totale di 77.417,75 kg di sostanza stupefacente.

I porti ecuadoriani interessati da tali traffici sono stati quelli di Guayaquil (90% ca. dei casi, suddivisi tra i diversi scali di CONTECON, TPG, NAPORTEC e POSORJA) ed il porto marittimo Bolivar (10% circa dei casi). La maggior parte degli eventi ha interessato, l'*hub* di Guayaquil, che si conferma di strategica importanza nel quadro del narcotraffico globale, soprattutto grazie alle numerose linee commerciali marittime, che lo collegano le principali destinazioni commerciali a livello globale.

Tra queste, l'Italia assume sicuramente un ruolo di primo piano, avuto riguardo al suo ruolo tanto di Paese destinatario dei carichi di stupefacente (14% dei casi), quanto di Paese di transito degli stessi (15% dei casi).

Proprio con riferimento ai Paesi di transito, spicca al primo posto (con il 53% dei casi) Panama che, con i suoi porti di Manzanillo, Colon, Rodman e Balboa, appare costituire il principale snodo di transito e trasbordo, fungendo da *hub* del commercio marittimo internazionale che mette in comunicazione, con plurime alternative, i Paesi del continente Americano, che si affacciano sull'Oceano Pacifico e tutto il novero dei Paesi latinoamericani, con il continente europeo; tale ruolo, in minor misura, viene assolto, altresì, dalla Colombia attraverso il porto di Cartagena (8% dei casi). L'Italia, dal canto suo, sembra offrire le migliori soluzioni di scalo e trasbordo per le rotte commerciali, che debbono raggiungere il bacino orientale del Mediterraneo e la penisola balcanica, al pari di Malta (9% dei casi). Il Belgio (con l'11% dei casi), infine, svolge un po' lo stesso ruolo con riferimento alla fascia dei Paesi del Nord Europa.

Avuto, invece, riguardo ai Paesi principali destinatari finali dello stupefacente, l'Italia, pur collocandosi al terzo posto, in quanto a numero di casi, si colloca al sesto posto se si tiene conto dei quantitativi di stupefacenti giunti o diretti nei suoi porti. Con riferimento al complessivo novero dei casi, appare di tutta evidenza l'interesse delle organizzazioni narcotrafficienti di veicolare i più grandi carichi verso i porti belgi (il 33% ca. dei quantitativi di stupefacente sequestrati nei porti ecuadoriani è risultato ivi destinato), olandesi (21% ca.), svedesi (2,5%) e lituani (4,5%), al fine di alimentare il florido mercato del consumo interno del Centro, del Nord Europa e dell'area baltica. Lo scacchiere occidentale europeo beneficia, poi, dei carichi diretti, soprattutto, in Spagna (8,7%) e Francia (2,6%), mentre l'Europa Orientale verrebbe alimentata, principalmente, dalle spedizioni che giungono nei porti della Grecia (6,45%), Italia e Croazia (1,6%).

Avuto riguardo alla tipologia di prodotti contaminati, nei casi relativi alla contaminazione del carico, la banana rappresenta in assoluto la tipologia merceologica maggiormente coinvolta, seguita a molte lunghezze dai prodotti ittici in ogni loro preparazione. Il fatto che questi prodotti siano inscatolati e pallettizzati, presuppone che il momento della contaminazione possa coinvolgere un po' tutti gli attori della filiera (dall'azienda agricola o ittica produttrice, all'eventuale distributore, fino a giungere ai trasportatori). Una contaminazione di un carico inscatolato e pallettizzato presuppone, infatti, la necessaria partecipazione di uno di questi anelli della filiera. La contaminazione, infatti, potrebbe avvenire in sede di inscatolamento del prodotto e di formazione del pallet (presso l'azienda agricola o ittica o l'eventuale distributore, a seconda di dove si provveda alla particolare operazione) ovvero lungo il tragitto che conduce il prodotto già inscatolato e pallettizzato verso i magazzini dello spedizioniere o verso il porto (con il sicuro coinvolgimento, quindi, del trasportatore). In quest'ultima ipotesi, si presuppone che l'intero pallet di prodotto non contaminato venga sostituito da altro pallet recante scatole contaminate.

Esperto per la Sicurezza a Lima Perù



Il Perù è il secondo Paese al mondo nella produzione di droghe cocainiche (pasta basica e cloridrato di cocaina); la maggior quantità di tale sostanza illecita è destinata ai Paesi dell'Europa.

La rotta marittima impiega navi portacontainers in partenza dai principali porti del Paese (Callao e Paita) verso l'Europa, in direzione nord Pacifico verso Panama e in direzione sud Pacifico verso il Cile, seguendo la cosiddetta rotta atlantica. La via aerea è utilizzata dai corrieri, che si imbarcano presso lo scalo internazionale "Jorge Chavez" del Callao, diretti ad Amsterdam, Madrid e Parigi, spesso con scalo successivo a Roma

Fiumicino e Milano Malpensa. Per quanto riguarda le rotte interne, la maggiore quantità di cocaina prodotta in Perù (circa il 60%) viene inviata in Brasile e in Bolivia, attraverso il cosiddetto ponte aereo, con utilizzo di *narco-avionetas* e di piste di atterraggio clandestine ubicate nel VRAEM e nelle regioni amazzoniche orientali di confine. Le rotte del traffico di marijuana in entrata interessano la marijuana *creepy*; la provenienza è dalla Colombia o dall'Ecuador per via terrestre ovvero marittima.

Secondi i dati forniti dalla Direzione Antidroga della Polizia peruviana, nel corso del 2022, in Perù sono stati sequestrati 27.251,492 kg (-3,8%) di pasta basica di cocaina, 22.628,360 kg (+19%) di cloridrato di cocaina, 164.283,74 kg (+406%) di foglie di coca, 17.015,544 kg (-74%) di marijuana, 5,227 kg (+478%) di lattice di oppio, nonché 16,069 kg (-270%) di MDMA.

A ciò si aggiunga la droga sequestrata nei Paesi di destino in base ad operazioni speciali di consegna controllata, specificamente 772 kg circa di pasta basica, 5.856 kg circa di cloridrato di cocaina e 11.435 kg circa di marijuana.

Nel corso del 2022, sono stati eradicati 21.631,18 ettari di coltivazioni di coca e 27,50 ettari di coltivazioni di cannabis. Secondo l'ultimo rapporto 2022 della Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Vita senza Droga (DEVIDA), la produzione di foglie di coca in Perù ha proseguito con una tendenza crescente, registrando, per l'anno 2021, un dato complessivo pari a 80.681 ettari (aumento pari al 30,6% rispetto all'anno 2020). Si stima, inoltre, una produzione potenziale di circa 870 t di cloridrato di cocaina.

La configurazione strutturale del crimine organizzato, dedito al narcotraffico in Perù, non è piramidale, ma gerarchicamente orientata in senso orizzontale. Il ciclo del mercato illecito della cocaina, simile ad un sistema di tipo industriale, segue un principio di frammentazione, sviluppandosi secondo i seguenti passaggi:

- la fase della **produzione**, garantita da potenti clan familiari di nazionalità peruviana, tra loro indipendenti, operanti nel VRAEM e nell'Alto Huallaga. Essi dispongono di migliaia di *cocaleros* dediti alla coltivazione illegale della coca, con l'obiettivo di ottenere la materia prima essenziale (foglie di coca e precursori chimici). Successivamente, la materia prima viene concentrata in corrispondenza delle principali vie fluviali della selva, dove vengono spianate ampie zone coperte dalla fitta vegetazione per l'allestimento, in forma mobile, di laboratori rustici e pozze di macerazione, presso cui si recano i chimici (per lo più di nazionalità colombiana), per avviare il processo di produzione della sostanza;
- la fase dello **stoccaggio**.
Gli *acopiadores* sono gli stessi trafficanti che custodiscono ingenti quantitativi di pasta basica o cloridrato di cocaina già pronta per essere immessa sui mercati internazionali e che spesso mediano, in prima persona, la vendita all'ingrosso direttamente con coloro che rappresentano gli acquirenti finali. I depositi di stoccaggio sono situati nei pressi dei punti strategici di fuoriuscita della cocaina dal Paese (grandi città, porti e zone della selva amazzonica prossime alle piste aeree clandestine);
- la fase del **trasporto interno**.
Si tratta di una fase intermedia, presente ad ogni livello di segmentazione del ciclo e strumentale al movimento delle materie prime (coca e precursori), nonché al trasporto della droga dai luoghi di produzione ai centri di smistamento e di esportazione;
- la fase dell'**invio all'estero**.

La rete criminale internazionale, interessata all'acquisto della cocaina e che ne finanzia, in ultimo, la produzione; è di matrice colombiana, messicana, brasiliana, cinese, serba, albanese ed italiana, ed è rappresentata, in Perù, da emissari che agiscono come *longa manus* delle organizzazioni criminali dei Paesi di origine. Tali *brokers* assumono contatti diretti con i fornitori peruviani, tramite gruppi criminali del Callao o di Paita, che hanno a loro volta i contatti nel VRAEM; comprovata la purezza e la qualità della sostanza da acquistare, si occupano della logistica, individuando i canali di uscita della droga attraverso idonee imprese di trasporto e di esportazione (spesso si tratta di imprese compiacenti o facenti parte della stessa organizzazione).

Il trasporto della droga per via marittima avviene quasi sempre tramite container, secondo metodi di occultamento in modalità *rip-off* (c.d. "*preñado*" o "*gancho ciego*") ovvero "contaminando" la merce ovvero ancora introducendo la droga nel vano motore (ventilatore) e/o nel pannello di controllo della parte posteriore dei container refrigeranti. Un'ulteriore tecnica di occultamento prevede il posizionamento della droga sotto la chiglia della nave, per mezzo di sommozzatori, utilizzati, altresì, per il recupero della sostanza nel porto di destino.

Le droghe maggiormente diffuse nel Paese, dal punto di vista del consumo, sono la pasta base di coca e la marijuana, in misura inferiore la cocaina.

I risultati dei sequestri operati nel 2022, presso i principali porti del Paese (Callao e Paita) e presso i porti europei di destino, denotano che la maggior parte della droga cocainica è diretta, via Panama, ai porti di Rotterdam (Paesi Bassi), Anversa (Belgio), Amburgo (Germania), Trieste (Italia), Barcellona (Spagna) e Le Havre (Francia). Il carico di copertura è per lo più costituito da prodotti dell'industria agro-alimentare tipici del Paese, come asparagi, mirtili, mango, avocado, banane, caffè, pesce e calamari congelati, farina di pesce, nonché prodotti minerari e macchinari industriali.

07 dicembre 2022. Sequestro ad opera della DIRANDRO – Dipartimento Portuario – di 600 kg di cloridrato di cocaina occultati all'interno di un container



Esperto per la Sicurezza a Brasilia Brasile



Il Brasile¹, in uno scenario geografico dalle dimensioni continentali², che dispone di un imponente sistema di infrastrutture per il trasporto di merci e di persone³, è un grande mercato di consumo di droga⁴. La marijuana viene importata dal Paraguay; all'interno del Paese, comunque, sono presenti piantagioni di cannabis⁵ e, considerati i ripetuti sequestri⁶ ed i laboratori clandestini smantellati⁷, risulta intuitivo pensare che il Paese è anche produttore di cocaina. Non esistono chiare evidenze sulla presenza di piantagioni di coca "in terra brasiliana", mentre sul web si rileva che piccole piantagioni sono già state localizzate nell'Amazzonia brasiliana, al confine con il Perù⁸. Il trasporto di cocaina avviene tra le regioni al confine con Bolivia, Perù e Colombia e le aree portuali del Paese, le cui installazioni sono utilizzate dai narcotrafficanti per inviare la droga verso il resto del mondo e soprattutto in Europa. Le rotte interne sono quella cosiddetta "Rota caipira"⁹ del Sud e quella "Solimões"¹⁰ del Nord-Nord-Est. La "tríplice fronteira", a Sud del Brasile¹¹, merita particolare attenzione sia per il comprovato e consolidato radicamento di hezbollah, di fuggitivi internazionali, di appartenenti alla guerriglia antigovernativa latinoamericana ed al *gotha* del crimine organizzato transnazionale, ndrangheta compresa, sia perché, in quell'area, si ritiene che venga gestita una parte significativa del narcotraffico mondiale, con accordi per valori di circa 43 miliardi di dollari ogni anno¹². Esiste anche un'altra triplice frontiera, a Nord-Est del Brasile¹³, dove inizia la citata rotta di Solimões, attraverso cui la cocaina è convogliata verso Manaus ed altri punti del Brasile, per poi essere inviata all'estero¹⁴. Il Brasile è un Paese di transito della cocaina verso i mercati dell'Europa, dell'Africa e, in misura minore, dell'Asia, e fa parte di una rete nazionale e internazionale di rotte del traffico illecito di droga, svolgendo un ruolo importante nelle fasi di produzione, esportazione e consumo. Va osservato che, specie nelle aree di confine con la Colombia, l'estrazione mineraria illegale è praticata in sostituzione del

1 È il più grande Paese del Sud America con una popolazione di circa 215 milioni di persone, la 12^a economia mondiale, la 27^a economia di esportazione. Fonti: Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística 2022, https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.CD?name_desc=false, <https://wits.worldbank.org/CountryProfile/en/Country/WLD/Year/LTST/TradeFlow/EXPIMP/Partner/by-country>.

2 Per comprendere l'entità di questa estensione territoriale e le sfide in tema di controllo della criminalità al confine, basti pensare che, considerati i circa 8,5 milioni di kmq, i 7.000 km di costa atlantica e i 16.000 km di frontiera terrestre, perlopiù disabitata, con tutti i Paesi sudamericani ad eccezione dell'Ecuador e del Cile, la sola regione brasiliana confinante con i principali Paesi produttori di cocaina e marijuana del Sud America (Bolivia, Colombia, Paraguay e Perù), circa 9.000 km, è intorno al triplo del confine terrestre tra USA e Messico.

3 1.700.000 km di rete stradale, di cui più del 10% asfaltata; 50.000 km di idrovie navigabili; smisurate frontiere terrestri disabitate; un numero di aeroporti secondo soltanto a quello degli USA; una quarantina di porti-container oltre ai tantissimi minori disseminati sui 7.000 km di costa.

4 Secondo la terza indagine nazionale sull'uso di droghe da parte della popolazione brasiliana (<https://www.arca.fiocruz.br/handle/icict/34614>), condotta nel 2019 dalla Fondazione Oswaldo Cruz (Fiocruz) in collaborazione con il Ministero della Giustizia e della Sicurezza Pubblica, la cocaina e la marijuana sono le droghe illecite più comunemente consumate in Brasile. Circa 1,9 milioni di brasiliani hanno riferito di aver fatto uso di cocaina in qualche momento della loro vita, il che rappresenta l'1,4% della popolazione brasiliana di età pari o superiore ai 12 anni. Per quanto riguarda la marijuana, circa 13,3 milioni di brasiliani hanno dichiarato di averne fatto uso almeno una volta nella vita, pari al 9,8% della popolazione di età pari o superiore ai 12 anni. Lo studio ha anche sottolineato che il consumo di droghe illecite in Brasile è aumentato nel corso degli anni, soprattutto tra i giovani e i giovani adulti. Il consumo di droghe illecite è più diffuso tra gli uomini, i giovani e le persone con un livello di istruzione più basso, e, tra gli altri fattori, è associato a come la mancanza di accesso alle opportunità sociali ed economiche, la presenza di conflitti familiari, l'esposizione ad ambienti a rischio, problemi di salute e sociali come la violenza, l'abuso sessuale e, il coinvolgimento nella criminalità.

Vedi anche: *Word Drug Report 2020 - UNODC Reserch*, Blocco 2, p.27; trovato in <https://wdr.unodc.org/wdr2020/>, "[...] In Sud America, 2,8 milioni di persone, o quasi l'1 per cento della popolazione tra i 15 e i 64 anni, sono stati stimati come consumatori di cocaina nel 2018. Con quasi 1,5 milioni di consumatori di cocaina e "crack", il Brasile è il più grande mercato della cocaina in Sud America [...].

5 Soprattutto in alcuni Stati del Nord-Est. https://app.uff.br/riuff/bitstream/1/5796/1/poligono_maconha_contexto_socioeconomico_homicidios_atuacao_ministerio_justica.pdf.

6 <https://www.sejusp.ms.gov.br/dof-apreende-mais-500-kg-de-pasta-base-de-cocaina-em-pista-de-avioes-na-fronteira-com-o-paraguay/>.

7 <https://g1.globo.com/sp/ribeirao-preto-franca/noticia/2022/11/29/operacao-desmonta-laboratorio-usado-para-refino-de-cocaina-em-brodowski-sp-e-prende-dois-suspeitos.ghtml>

8 <https://conexaoto.com.br/2008/03/16/cultura-de-cocaina-ja-e-encontrada-na-amazonia-brasileira#:~:text=Imagens%20de%20sat%3%A9lite%20revelaram%20planta%3%A7%3%B5es,for%3%A7as%20de%20seguran%3%A7a%20da%20reg%3%A3o>.

9 *Cocaina. A rota caipira. O narcotráfico no principal corredor de drogas do Brasil*, di Allan de Abreu, Editoria Record, 2017. La storia del narcotraffico nel principale corridoio della droga del paese. Punti strategici sulla rotta del narcotraffico internazionale, l'interno dello Stato di San Paolo e il *Triângulo Mineiro* si trovano sul percorso tra i Paesi produttori di droga - Colombia, Bolivia e Perù - da un lato, e i grandi centri di consumo - San Paolo e Rio de Janeiro - dall'altro. È attraverso la rotta *caipira*, come è stata chiamata, che si misura il polso della compravendita di cocaina in Brasile. Per quattro anni, il giornalista Allan de Abreu ha intervistato agenti di polizia, giudici, procuratori, spacciatori e coltivatori di coca in Brasile, Paraguay e Bolivia e ha raccolto migliaia di documenti. Il risultato è questo rapporto. Abreu racconta l'ascesa e la caduta dei baroni della polvere; la creatività nell'arte di eludere la polizia; il dramma dei "muli" al servizio del narcotraffico; l'organizzazione imprenditoriale dei grandi gruppi criminali; i meccanismi di riciclaggio di milioni di dollari e la corruzione dell'apparato repressivo, dalla polizia alla magistratura.

10 <https://g1.globo.com/fantastico/noticia/2017/01/rota-solimoes-e-corredor-de-entrada-de-drogas-no-brasil-veja-reportagem.html>.

11 A Sud del Brasile, dove i grandi fiumi Paraná e Iguazú confluiscono e dove si intersecano i destini di Puerto Iguazú (Argentina), Foz do Iguazú (Brasile) e Ciudad del Este (Paraguay).

12 <https://it.insideover.com/schede/criminalita/triplice-frontiera-il-buco-nero-del-planet.html#:~:text=La%20triplice%20frontiera%20%3%A8%20la,di%20servizi%20segreti%20in%20ascolto%2C>; <https://smallwarsjournal.com/jrnl/art/la-triple-frontiera-refugio-criminal>.

13 A Nord-Est del Brasile, sul Rio delle Amazzoni: l'area comprende le città di Tabatinga (Brasile), Leticia (Colombia) e, sull'altra sponda del fiume, Santa Rosa de Yavari (Perù).

14 <https://g1.globo.com/fantastico/noticia/2017/01/rota-solimoes-e-corredor-de-entrada-de-drogas-no-brasil-veja-reportagem.html>.

narcotraffico¹⁵.

Nel 2022, la Polizia Federale ha sequestrato 96,6 t di cocaina (inferiori soltanto alle 104,6 t del 2019 nell'ultimo quinquennio), 414,8 t di marijuana (inferiori soltanto alle 546 t del 2020 negli ultimi cinque anni), 285 kg di hashish (valore minore nell'ultimo quinquennio), 4,1 t di skunk e 879.109 pasticche di ecstasy (valori più alti nell'ultimo quinquennio), 2.921 compresse di amfetamina (valore più basso dell'ultimo quinquennio), 64.211 pasticche di metamfetamina e 3.891 di LSD (valori medi nell'ultimo quinquennio)¹⁶ ed ha eradicato 178 t di marijuana (quantità minore nell'ultimo quinquennio, con apice di 696,7 t nel 2020)¹⁷. Occorre osservare, comunque, che, a causa della mancanza di un sistema statistico unico ed integrato di polizia, non sono inclusi i sequestri eseguiti dalla *Polícia Rodoviária Federal*¹⁸ e dalla Polizia Civile di ciascuna delle 27 Unità Federali. Tra le diverse organizzazioni criminali, il *Comando Vermelho* (CV) e il *Primeiro Comando da Capital* (PCC) sono quelle presenti nella gran parte delle 27 Unità Federali, entrambe dedite al traffico transnazionale di droga. È da evidenziare che sono state recentemente censite 53 fazioni attive¹⁹; pertanto, lo scenario è composto da gruppi con operatività sia nazionale che internazionale e da gruppi minori regionalizzati, che, in caso di dispute, possono dar luogo ad episodi di estrema violenza²⁰. Il PCC è la più grande, violenta e potente consorteria criminale della storia del Brasile, che, sorta nell'ambiente carcerario di San Paolo negli anni novanta, ha esteso la sua rete nei Paesi sudamericani confinanti, avendo mire espansionistiche anche in altri continenti²¹. Tra le organizzazioni criminali straniere che operano in Brasile si possono annoverare il Cartello di Sinaloa²² e le mafie italiane, in particolare la 'ndrangheta²³.

Nel 2022, in base al rapporto numero di eventi in ambiente marittimo/volumi sequestrati, si delinea una classifica al vertice della quale si staglia il metodo di occultamento *rip on/rip off* (45/16,7 t). Risultano comunque significativi i metodi container *reefer* (16/748 kg), *seachest* (13/1,9 t), contaminazione del carico (8/5,2 t). Seguono i metodi del crocerista (2/35 kg)²⁴, torpedo saldato (2/195 kg), peschereccio (2/2,5 t), equipaggio/stiva (2/10,5kg), nonché individuazioni nelle aree di preimbarco (2/355,7 kg). Sono stati scoperti, inoltre, metodi di contaminazione della struttura del container (1/85kg), mediante issata (1/383,7 kg) e rimorchiatore (1/945 kg)²⁵. È da notare che in Sudamerica vengono spesso utilizzati, per il trasporto di stupefacenti, velivoli, sia ad ali rotative sia ad ala fissa, anche con il metodo del sequestro del pilota²⁶.

L'azione di contrasto, condotta principalmente dalla Polizia Federale e dall'Ufficio delle Dogane (*Receita Federal*), si sostanzia prioritariamente nell'esecuzione di controlli sui containers destinati ai grandi porti europei e africani, individuati sulla base di una specifica analisi del rischio, utilizzando anche strutture/tecniche frutto di importanti investimenti, per dotare gli scali di sistemi moderni per la ricerca degli stupefacenti. C'è da osservare che la cocaina, sequestrata in Brasile e diretta all'estero (29,2 t), aveva come prevalente destinazione l'Europa (Germania 4,6 t; Portogallo 3,7 t; Belgio 2,8 t; Spagna 2,5 t; Olanda 2,1 t; Italia 2 t) e che i sequestri di cocaina all'estero, con presunta contaminazione in Brasile²⁷ (39,9 t in 92 eventi), delincono

15 <https://www.elpacto.eu/wp-content/uploads/2021/04/Libro-ElPacto-Brasil.pdf> (pagina 13): "Nel 2015, durante l'Operazione São Joaquim dell'Esercito brasiliano per combattere la criminalità organizzata ai confini con Venezuela, Colombia e Perù nel nord-ovest dello Stato di Amazonas, il Comandante militare dell'Amazzonia, Generale Theophilo, ha dichiarato che le organizzazioni criminali colombiane stanno cambiando il loro obiettivo di redditività, migrando dal traffico di droga (principalmente cocaina), all'estrazione mineraria illegale. "Questo ci preoccupa molto perché abbiamo molte miniere illegali in Brasile, soprattutto in aree protette come i parchi nazionali, dove è difficile per gli organi competenti penetrare e ispezionare", ha spiegato. Vi sono infatti indicazioni che "negli ultimi anni, l'oro estratto illegalmente ha sostituito il traffico di cocaina come importante fonte di finanziamento per alcuni di questi gruppi (*Global Initiative Against Transnational Organized Crime 2016*)".

16 Fonte: Polizia Federale.

17 Fonte: Polizia Federale. Nelle Regioni Nord e Nordest, con estensione complessiva pari ai 2/3 dell'intero Brasile.

18 Quasi 6 t di cocaina, 557 t di marijuana e 17 t di crack (fonte: Polizia Rodoviaria Federal).

19 <https://forumseguranca.org.br/wp-content/uploads/2022/07/anoario-2022-ed-especial.pdf>.

20 Per decenni, il PCC e il CV hanno agito in relativo equilibrio ma, tra il 2014 e il 2017, una guerra per l'egemonia nazionale ha indotto risultati catastrofici per il sistema carcerario e per la sicurezza pubblica MANSO: DIAS, 2018.

21 <https://www.reuters.com/world/us/biden-ramps-up-fight-against-drug-traffickers-with-china-brazil-sanctions-2021-12-15/> e <https://www.poder360.com.br/brasil/eua-classificam-pcc-do-brasil-na-lista-de-grupo-criminoso-que-pode-sofre-sancoes/>.

22 <https://extra.globo.com/noticias/extra-extra/apreensao-comprova-presenca-no-rio-do-gigante-mexicano-cartel-de-sinaloa-24840162.html>.

23 <https://noticias.uol.com.br/reportagens-especiais/os-negocios-do-pcc-com-a-mafia-italiana/>.

24 <https://g1.globo.com/ba/bahia/noticia/velejadores-presos-com-mais-de-1t-de-cocaina-em-barco-na-afrika-sao-ouvidos-em-julgamento-familia-acredita-em-absolvicao.ghtml> e <https://g1.globo.com/pe/pernambuco/noticia/2021/06/18/veleiro-carregado-com-haxixe-e-interceptado-a-mais-de-350-quilometros-da-costa-do-recipe-e-dois-tripulantes-sao-presos.ghtml>.

25 Polizia Federale.

26 Fonte: *Polícia Civil Distrito Federal*: <https://www.aeroflap.com.br/helicoptero-cai-no-interior-de-sao-paulo-com-300-kg-de-cocaina-a-bordo/> <https://www.diariodecuiaba.com.br/cidades/dupla-rouba-aviao-e-sequestra-piloto/222495>.

27 La Polizia Federale evidenzia, comunque, che esistono difficoltà nel determinare il luogo esatto della contaminazione, specie quando si tratta di navi a lungo raggio che fanno molteplici soste, prima e dopo quella effettuata in Brasile. Pertanto, le indicate deduzioni in ordine ai Paesi di destinazione presunta sono da leggere con criticità e da combinare con altre conoscenze trasversali.

una situazione nella quale i Paesi europei prevalgono ancora sugli altri per eventi/volumi complessivi (Spagna 21/5,4 t; Olanda 17/2,8 t; Belgio 12/7,6 t; Francia 8/2 t; Germania 7/3,3 t; Portogallo 5/1,8 t; Italia 4/1,7 t)²⁸. Nel 2022, la Polizia Federale ha confiscato beni riconducibili al narcotraffico per circa 645,3 milioni di *Reais* (nell'ultimo quinquennio superiore soltanto ai 451,5 del 2018, il cui apice è stato di 1.280 nel 2020), tra cui 11 aeromobili utilizzati per trasportare droghe ed oro estratto illegalmente (10 ad ala fissa e 1 ad ali rotative, numeri più bassi dell'ultimo quinquennio, il cui apice si è avuto nel 2020, rispettivamente con 21 e 5). In tali operazioni, sono avvenuti sequestri contestuali di 2,4 t di cocaina, 665 kg di skunk e 81 kg di oro²⁹. Le persone arrestate in ambienti aeroportuali brasiliani sono state 349, perlopiù brasiliane (126), con sequestri correlati di 3,2 t di cocaina e 1,4 t di marijuana/skunk³⁰.

I recenti arresti, proprio in Brasile, dei noti Nicola e Patrick Assisi (2019), nonché di Rocco Morabito e Vincenzo Pasquino (2021), sono da ritenersi chiari indicatori dell'elevato livello di collaborazione e di cooperazione bilaterale di polizia, che sarà ulteriormente valorizzato, con l'auspicata sottoscrizione, a breve, dell'“Accordo di cooperazione in materia di sicurezza” e, a seguire, di un “*Memorandum Operativo Antidroga*”. Degni di nota sono la partecipazione al Gruppo MINIDUBLINO, l'interazione con UNODC, le riunioni info-operative e le squadre investigative congiunte con l'autorità giudiziaria e con la Polizia Federale per il tramite di EUROJUST, nonché l'interscambio in tema di formazione. Alla fine del 2021, la Polizia Federale ha istituito il *Núcleo de Repressão ao Tráfico no Modal Marítimo* (NTMAR) all'interno della *Coordenação Geral de Polícia de Repressão ao Tráfico de Drogas, Armas, Crimes Contra o Patrimônio e Facções Criminosas* (CGPRE), con partner nazionali, stranieri e internazionali³¹. Le Autorità di polizia brasiliane partecipano, tra l'altro, al progetto pilota I-Can³², il cui obiettivo è quello di migliorare le capacità di polizia per contrastare efficacemente le organizzazioni mafiose e in particolare la *'ndrangheta*.

Secondo i dati della III Indagine nazionale sull'uso di droghe da parte della popolazione brasiliana condotta nel 2015 (ultima pubblicata), il 3,2% degli intervistati ha dichiarato di aver fatto uso di droghe nei 12 mesi precedenti l'indagine. Tra le droghe analizzate, la marijuana è quella che ha presentato una stima più alta di consumo nel corso della vita (7,7%); a seguire, cocaina (3,1%), crack e simili (0,9%), ecstasy (0,7%), eroina (0,3%) e solventi (2,8%). Negli ultimi anni, nelle carceri brasiliane, sono in aumento i casi rilevati di consumo di cannabinoidi sintetici, impregnati nella carta dei/nei pacchi postali. In Brasile sono stati rilevati, altresì, casi di uso non medico di fentanyl³³. Riguardo alla strategia antidroga del Brasile, è importante segnalare sia l'approvazione del primo Piano Nazionale di Politica sulle Droghe (PLANAD), di durata quinquennale³⁴, sia l'utilizzo del sottosistema di allerta precoce sulle droghe (SAR), istituito nell'agosto 2021, come strumento per anticipare gli eventi avversi derivanti dall'ingresso in Brasile di nuove sostanze psicoattive (NPS)³⁵.

Negli ultimi cinque anni, i volumi di cocaina, sequestrati in ambiente marittimo, presentano un picco record di 60,9 t nel 2019, che ha raddoppiato il volume del 2018 ed è andato decrescendo fino alle 29,2 t del 2022, con

28 La Polizia Federale indica che seguono: Capo Verde 2/5,8 t; Golfo di Guinea 2/6,3 t; Liberia 1/520 kg; Australia 1/415 kg; Uruguay 1/211 kg; Hong Kong 1/17 kg.

29 Fonte: Polizia Federale.

30 Fonte: Polizia Federale.

31 Fonte: Polizia Federale. Partner: Marina Brasiliana (MB); Centro di analisi e operazioni marittime - Narcotici (MAOC-N); Aeronautica brasiliana (FAB); Commissione nazionale per la sicurezza pubblica nei porti, nei terminali e nelle vie navigabili (CONPORTOS); Agenzia antidroga statunitense (DEA), Agenzia Nazionale Anticrimine del Regno Unito (NCA), Programma di cooperazione SEAPORT dell'Unione europea (SEACOP-UE); Programma di assistenza dell'Unione Europea contro la criminalità organizzata (EL PACTO - UE); Prefettura navale argentina, Prefettura navale uruguayana, Polizia giudiziaria portoghese, Segretariato nazionale antidroga del Paraguay (SENAD); Task Force Interagenzia Sud).

32 *Cooperation Interpol against 'ndrangheta*. Progetto che fa capo alla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e che annovera l'adesione di Paesi Partner in Europa e nelle Americhe.

33 Fonte: *Centro de Excelência para a Redução da Oferta de Drogas Ilícitas* (CdE), risultante dalla collaborazione tra *Secretaria Nacional de Políticas sobre Drogas e Gestão de Ativos do Ministério da Justiça e Segurança Pública* (SENAD/MJSP), UNODC e *Programa das Nações Unidas para o Desenvolvimento* (PNUD), dai cui studi è emerso che in Brasile, il DALY, cioè la somma degli anni di vita persi per mortalità prematura e degli anni di vita vissuti in condizioni di salute non ottimale o di disabilità, attribuito ai disturbi da uso di oppioidi sono aumentati dagli anni '90, raggiungendo nel 2019 il tasso più alto del Sud America (82 DALY per 100.000 abitanti). Nel 2019, il Brasile ha anche raggiunto il più alto tasso di DALY per 100.000 abitanti attribuiti a disturbi da uso di cocaina (45 DALY) in Sud America, il doppio rispetto al tasso osservato nel 1990. Il tasso di disturbi da uso di cocaina per 100.000 abitanti è aumentato in Brasile tra il 1990 e il 2010 (da 19 nel 1990 a 33 nel 2010), ma si è poi ridotto tra il 2010 e il 2019. I tassi di disturbi da uso di cannabis e anfetamine sono rimasti sostanzialmente stabili negli ultimi tre decenni.

34 https://www.gov.br/mj/pt-br/assuntos/sua-protecao/politicas-sobre-drogas/arquivo-manual-de-avaliacao-e-alienacao-de-bens/planad_set_2022.pdf.

35 Fonte: Gruppo Mini-Dublino 2022.

dieci casi di presunta destinazione in Italia³⁶. I controlli, in ambito portuale, sono eseguiti secondo linee guida e di gestione del rischio, soppesando i parametri relativi in base alla storia locale (falsa dichiarazione mediante l'utilizzo di società "arancioni" con scarsa capacità finanziaria; destinazione o trasferimento del container; posizionamento nello scalo ed altri). Insieme all'aumento dei casi di spedizioni di cocaina attraverso la rotta Africana, è stato recentemente registrato un aumento del metodo di occultamento della droga sulla/nella nave, che sta ad indicare una probabile compartecipazione al progetto criminale dell'equipaggio. In alcuni porti, vi è una predominanza di contaminazione di alcuni tipi di merci, ma ciò è da ricondurre al fatto che si tratta dei prodotti più esportati da quei porti; non esiste, in sostanza, una predominanza statistica per tipo di merce³⁷. Nel 2022, la quantità di cocaina sequestrata in ambito marittimo-portuale brasiliano è stata un terzo del totale (valore più basso dell'ultimo quinquennio) nell'ambito di 95 eventi (nell'ultimo quinquennio superiore soltanto agli 82 del 2018) accaduti secondo un ordine di maggiore attività, in agosto, marzo e novembre, mentre, in gennaio e dicembre, i numeri relativi risultano minimi. Al riguardo, non è da escludere che il calo del volume dei sequestri di cocaina in ambito marittimo-portuale in Brasile sia in qualche modo relazionabile all'aumento del volume dei sequestri di cocaina in altri Paesi del Sud America e dell'America Centrale, tra i quali spiccano Argentina, Costa Rica, Ecuador, Panama e Paraguay³⁸. I sequestri di cocaina si sono verificati, perlopiù, nello Stato di São Paulo, principalmente nel Porto di Santos (25,5 t), e, a seguire, in quelli del Mato Grosso (12,2 t), del Mato Grosso do Sul (9 t) e di Rondonia (8,9 t), territori, questi ultimi, tutti e tre non costieri e confinanti con la Bolivia, terzo produttore di cocaina al mondo³⁹, nonché in quelli rivieraschi del Rio Grande do Norte (6,8 t), del Paranà (5,7 t) e del Parà (5,1 t)⁴⁰. I sequestri di marijuana si sono verificati principalmente negli Stati brasiliani di Paranà (154 t), Mato Grosso do Sul (96,1 t), São Paulo (60,3t), Minas Gerais (24,6 t) e Santa Catarina (21,9 t), tutti situati tra il Paraguay, Paese produttore, e l'Oceano Atlantico⁴¹.

36 Fonte: Polizia Federale: 07/02/2022, Itapoa, 233,88 kg destinati a Gioia Tauro con nave NORTHERN MAGNUM (rip on); 08/04/2022, Itajai, 114,5 kg destinati a Napoli con nave MAERSK LAMANAI (rip on); 18/04/2022, Santos, 30 kg, verso porto non definito con nave da crociera COSTA DIADEMA; 27/04/2022, Itapoa, 186,46 kg, destinato a Cagliari con nave MSC MELINE (rip on); 15/08/2022, Santos, 561 kg, destinati a Vado Ligure con nave SAN VICENTE (rip on); 16/08/2022, Santos, 557 kg, destinati a Vado Ligure con nave SAN VICENTE (rip on); 17/08/2022, Santos, 95,83 kg, destinati a Venezia con DE XIN HAI (seachest); 22/08/2022, Paranagua, 45,55 kg, destinati a Ravenna con nave FRIENDLY ISLANDS (seachest); 03/08/2022, Itaguai, 38,40 kg, destinati a Gioia Tauro con nave MAERSK LAMANAI (contaminazione carico); 29/08/2022, Aracruz, 221 kg, destinati a Monfalcone con nave HALOPHYLA (seachest).

37 Fonte: *Receita Federal* e corrispettive fonti aperte: 08.03.2022, Santos (San Paolo), 1 t cocaina in lievito e zucchero destinato a Tenerife <https://g1.globo.com/sp/santos-regiao/porto-mar/noticia/2022/03/08/receita-federal-localiza-mais-de-1-tonelada-de-cocaina-no-porto-de-santos-sp.ghtml>; 31.03.2022, Santos, 892 kg di cocaina in caffè destinato in Europa <https://www.gov.br/receitafederal/pt-br/assuntos/noticias/2022/marco/receita-federal-intercepta-quase-uma-tonelada-de-cocaina-no-porto-de-santos>; 07.07.2022, Santos, 1,5 t di cocaina in noccioline destinate ai Olanda e in olio di soia e zucchero in Marocco <https://www.gov.br/receitafederal/pt-br/assuntos/noticias/2022/julho/receita-federal-e-policia-federal-apreendem-1-5-tonelada-de-cocaina-no-porto-de-santos>; 13.07.2022, Areia Branca (Rio Grande do Norte), 5,15 t cocaina in merci diverse destinate a porti europei <https://g1.globo.com/rn/rio-grande-do-norte/noticia/2022/07/14/pf-diz-que-carga-de-515-toneladas-de-cocaina-e-a-maior-apreensao-de-drogas-feita-no-rn.ghtml> e <https://noticias.uol.com.br/colunas/josmar-jozino/2022/07/13/pf-faz-operacao-contrato-traffic-e-apreende-4-toneladas-de-droga-na-guaruja.htm#:~:text=A%20Pol%C3%ADcia%20Federal%20apreendeu%20na.como%20Maradona%2C%20de%2035%20anos>; 02.08.2022, Santos, 605 kg di cocaina in caffè destinato in Germania (<https://www.gov.br/pt-br/assuntos/noticias/2022/08/pf-apreende-605kg-de-cocaina-no-porto-de-santos>); 16.08.2022, Santos, 1,4 t di cocaina in ossido di alluminio destinato in Italia e in caffè in Germania <https://g1.globo.com/sp/santos-regiao/porto-mar/noticia/2022/08/16/policia-e-receita-federal-apreendem-mais-de-uma-tonelada-de-cocaina-no-porto-de-santos.ghtml>; 19.09.2022, São José de Mipibu (Rio Grande do Norte), 1,5 t di cocaina in polietilene destinata in Europa <https://www.gov.br/prf/pt-br/noticias/estaduais/rio-grande-do-norte/2022/setembro/prf-realiza-a-maior-apreensao-de-cocaina-do-ano#:~:text=Na%20madrugada%20desta%20segunda%20feira,um%20caminh%C3%A3o%20que%20transportava%20polietileno>; 20.09.2022, Santos, 772 kg di cocaina, in caffè destinato in Belgio <https://g1.globo.com/sp/santos-regiao/porto-mar/noticia/2022/09/20/mas-de-700-kg-de-cocaina-sao-encontrados-em-sacas-de-cafe-no-porto-de-santos-sp.ghtml>; 05.10.2022, Santos, 683 kg di cocaina in budello bovino destinato in Francia <https://g1.globo.com/sp/santos-regiao/porto-mar/noticia/2022/10/05/mas-de-600-kg-de-cocaina-sao-encontradas-em-carga-de-tripas-de-bovinos-no-porto-de-santos-sp.ghtml>; 07.10.2022, Montes Claros (Minas Gerais), 1,14 t di cocaina in sabbia per animali destinata in Europa <https://g1.globo.com/mg/grande-minas/noticia/2022/10/08/policiais-apreendem-mais-de-uma-tonelada-de-cocaina-junto-com-carga-de-areia-higienica-para-gatos-em-mg.ghtml>; 04.11.2022, Barcarena (Pará), 2,75 t di cocaina in soia destinata in Portogallo <https://www.gov.br/pt-br/assuntos/noticias/2022/11/policia-federal-e-receita-federal-apreendem-quase-3-toneladas-cocaina-em-barcarena-pa>; 02.12.2022, Santos, 1,1 t di cocaina in caffè destinato in Germania <https://www.band.uol.com.br/noticias/jornal-da-band/ultimas/receita-federal-apreende-mais-de-600-quilos-de-cocaina-no-porto-de-santos-16566795>.

38 Fonte: Polizia Federale.

39 WDR 2021 – UNODC.

40 Fonte: Polizia Federale.

41 Fonte: Polizia Federale.

08.03.2022 Santos (Sao Paulo):

la Receita Federal brasiliana realizza un importante sequestro, per un totale di circa 1 tonnellata di cocaina nel porto di Santos, in due diversi carichi nascosti rispettivamente in container di lievito (con destinazione Anversa, Belgio) e un carico di sacchi di zucchero (con destinazione Tenerife, Spagna).
Fonte: <https://g1.globo.com/sp/santos-regiao/porto-mar/noticia/2022/03/08/receita-federal-localiza-mais-de-1-tonelada-de-cocaina-no-porto-de-santos-sp.html>



07.07.2022 Santos (Sao Paulo):

circa 1,5 tonnellate di cocaina sono oggetto di sequestro in un'operazione congiunta tra la Polizia Federale e la Receita Federal brasiliana nel porto di Santos. Lo stupefacente era celato rispettivamente in un carico (container) di noccioline, con destinazione il porto di Rotterdam (Paesi Bassi) ed il secondo carico nascosto in container di olio di soia e zucchero, con destinazione il porto di Tangeri Med (Tangeri, Marocco).
fonte: <https://www.gov.br/receitafederal/pt-br/assuntos/noticias/2022/julho/receita-federal-e-policia-federal-apreendem-1-5-tonelada-de-cocaina-no-porto-de-santos>



Esperto per la Sicurezza a Buenos Aires Argentina



L'Argentina, il Paese "più italiano" al di fuori dell'Italia, è una nazione di transito nello scacchiere delle rotte del narcotraffico internazionale. L'area di ingresso delle sostanze stupefacenti, nel paese andino, avviene principalmente dal nord, dove si esercita il traffico maggiore, principalmente di cocaina e marijuana, per via aerea, attraverso l'uso di piccoli velivoli clandestini provenienti dalla Bolivia e dalla Repubblica del Paraguay, che utilizzano piste clandestine o effettuano lanci in luoghi prestabiliti, in zone disabitate. I carichi di cocaina, successivamente, vengono spostati, via terra, con l'utilizzo dei più vari sistemi di occultamento fino al Cile, ovvero nella capitale argentina

Buenos Aires e presso i principali porti, come quelli di Rosario-Zarate e Campana ovvero quello della stessa capitale, per il successivo invio verso l'Europa, a mezzo di container, imbarcati su navi cargo.

Le principali rotte commerciali marittime in partenza dall'Argentina, attraverso le quali transita la droga, passano da Uruguay, Brasile, Paesi dell'Africa occidentale, per arrivare in Europa (Paesi Bassi: porti di Amsterdam e di Rotterdam; Germania, porti di Amburgo e di Bremerhaven; Belgio, porto di Anversa; Spagna, porti di Valencia e di Algeciras; Portogallo, porti di Leixoes, Lisbon, Setubal, Sines; Italia, porti di Gioia Tauro, Napoli, Genova, Livorno).

I principali sequestri di sostanze stupefacenti effettuati dalle Forze di Polizia argentine¹, nel corso del 2022, sono così sintetizzabili: cocaina: 9.683,76 kg (+ 144,2% rispetto al 2021); marijuana: 144.167,05 kg (- 35,9% rispetto al 2021); droghe sintetiche: 71.657,75 u (+ 80,27% rispetto al 2021).

In Argentina, una delle principali organizzazioni criminali è quella definita "Los Monos", attiva nella Provincia/ Stato di Rosario, nel nord dell'Argentina.

La storia criminale del clan Cantero, i cui membri guidano *Los Monos*, inizia alla fine degli anni 90. A quel tempo, i componenti della famiglia, sotto il comando del patriarca Ariel Cantero, alias "El Viejo", fornivano servizi di sicurezza/welfare criminale, nelle zone più emarginate della città di Rosario, coordinando, altresì, le spedizioni della droga in arrivo dall'estero. La città di Rosario è ubicata in una posizione geografica strategica, per fungere da punto di transito delle spedizioni di droga dalla vicina Bolivia e del Paraguay, sia attraverso l'"Idrovia", sia, via terra, lungo la *Routa 34*, che inizia al confine boliviano e termina proprio a Rosario.

È stata individuata dalle locali Forze di Polizia e dall'A.G. argentina, la presenza sul territorio nazionale di cellule operative appartenenti a cartelli di narcotrafficanti boliviani, peruviani, messicani e colombiani, nonché di esponenti italiani, collegati alla 'Ndrangheta.

Gli spostamenti delle sostanze stupefacenti avvengono con occultamento all'interno di automezzi utilizzati per il trasporto merci, per quanto attiene al traffico stupefacenti interno al Paese, mentre, per quanto riguarda il trasporto delle droghe verso l'Europa, questo avviene principalmente via mare, con la "contaminazione" di container.

Nel 2022, in Argentina, è stato rilevato un incremento generalizzato del consumo di droghe, da parte della popolazione, rispetto al 2021².

Il consumo di marijuana, nella popolazione tra i 12 e i 65 anni, è cresciuto dell'8%; quello di cocaina dell'1,6%; quello di pasta base di cocaina dello 0,5% e quello dell'ecstasy dello 0,3%.

L'assistenza, in forma di prevenzione e cura ai consumatori di droghe, fa capo, in Argentina, alla *Secretaría de Políticas Integrales sobre Drogas de la Nación Argentina* (SEDRONAR³), che è una Segreteria di Stato alle dipendenze della Presidenza della Nazione. Da questo organismo dipende l'*Observatorio Argentino de Drogas* (OAD), che svolge funzioni di analisi e di valutazione delle problematiche connesse all'uso improprio delle droghe.

1 Dati ufficiali *Ministerio della Seguridad della Repubblica Argentina*.

2 Dati SEDRONAR *Secretaría de Políticas Integrales sobre Drogas de la Nación Argentina*.

3 Dati *Secretaría de Políticas Integrales sobre Drogas de la Nación Argentina* SEDRONAR

Argentina - sequestro di 1.658 kg di cloridrato di cocaina
Operazione ROSARIO-EUROPA-DUBAI



Argentina - sequestro di 1.500 kg di cloridrato di cocaina
Operazione ATLANTIS EUROPA



Paraguay



Nel 2022, tornata la crisi pandemica, il Paraguay si è confermato come principale Paese di transito della cocaina, nella Regione del “Cono Sur” dell’America Latina, diretta verso il “Vecchio Continente”. L’ingresso della droga in Paraguay, paese situato strategicamente nel cuore della Regione Sud Americana e confinante con Bolivia, Brasile e Argentina, avviene utilizzando aerei, che effettuano voli a bassa quota. I velivoli sono in grado di atterrare su piste illegali nascoste e di effettuare aviolanci di partite di droga, in punti impervi e difficilmente raggiungibili.

Per il narcotraffico diretto in Europa, assumono particolare importanza, come aree di passaggio, la “Triple Frontera” e l’“Hidrovía”, esteso sistema fluviale navigabile di circa 3.800 Km, che attraversa Brasile, Paraguay, Argentina e Uruguay e va a sfociare nell’Oceano Atlantico Meridionale, sul “Rio della Plata”. In quest’ultima area, dove ove si affacciano diversi grandi porti commerciali, come quello di Buenos Aires in Argentina e di Montevideo in Uruguay, la droga viene imbarcata per raggiungere l’Europa.

Le quantità di sostanze stupefacenti, sequestrate nel corso del 2022, dalle Forze di Polizia della Repubblica del Paraguay⁴, sono così sintetizzabili: cocaina: 3.032 kg (+0,36% rispetto al 2021); marijuana: 6.538.939 kg (- 5,26% rispetto al 2021); droghe sintetiche: 37.494 u (dato statistico 2021 non riportato); crack 55.390 dosi (+23,9% rispetto al 2021).

In Paraguay, nella zona della “Triple Frontera”, si concentra la presenza di esponenti numerose organizzazioni criminali quali⁵:

- Il *Primeiro Comando da Capital*: si tratta della più grande organizzazione criminale brasiliana, con circa 11.000 membri; tra le principali aree d’interesse del sodalizio figurano San Paolo e la Triple Frontera; sono emersi contatti tra tale organizzazione ed altri gruppi criminali, compresa ’ndrangheta italiana;
- *Clan Barakat*: si tratta di una rete, composta da uomini d’affari, che vantano attività commerciali a Ciudad del Este, in Paraguay. È stata sospettata di una serie di attività criminali, come riciclaggio di denaro, estorsioni e traffici di droga;
- *Comando Vermelho*: è presente, principalmente, nel nord del Paraná, al confine con il Mato Grosso do Sul, dove il gruppo controlla il traffico di marijuana e cocaina.

Il Paraguay ha istituito la Segreteria Nazionale Antidroga (SENAD)⁶, che è l’Autorità Nazionale in materia di droga e dipende direttamente dalla presidenza della Repubblica.

La SENAD ha competenze in materia di riduzione della domanda e dell’offerta, sui programmi di sviluppo alternativo integrale e sostenibile e per l’osservatorio sulle droghe.

⁴ Dati *Secretaria General Nacional Antidrogas della Repubblica del Paraguay* SENAD.

⁵ Dati *Policia Nacional della Repubblica del Paraguay*.

⁶ La Segreteria Nazionale Antidroga (SENAD) è incaricata della *Politica Nacional sobre Drogas* (PND) 2017-2022

Le principali attività programmatiche del dispositivo per la riduzione della domanda nel paese sono state focalizzate sull'istituire e/o rafforzare le autorità nazionali con competenza in materia di droga, collocandole ad alto livello politico, dotandole delle strutture necessarie per il coordinamento delle politiche nazionali, nelle loro fasi di formulazione, attuazione, monitoraggio e valutazione.

Paraguay - sequestro di 21.029 kg di cocaina
Operazione A ULTRANZA PY



Uruguay



La Repubblica dell'Uruguay risulta ubicata geograficamente sulla "porta d'uscita sud" dell'Oceano Atlantico Meridionale. Nella rotta della cocaina verso l'Europa, il porto di Montevideo, localizzato strategicamente allo sbocco dell'"Hidrovía", esteso sistema fluviale navigabile di circa 3.800 Km, che attraversa Bolivia, Brasile, Paraguay, Argentina e Uruguay, risulta essere un punto di passaggio nevralgico.

I principali punti di ingresso della cocaina nel paese sono individuati nei confini a nord ovest, con lo Stato del Paraguay e, a nord, con il Brasile. La droga entra tramite l'utilizzo di voli aerei clandestini, in grado di effettuare lanci mirati di carichi di droga, in aree difficilmente accessibili via terra.

La locale Autorità Giudiziaria, specializzata in materia antidroga, unitamente alla *Dirección General de Represión al Tráfico Ilícito de Drogas della Policía Nacional*, sta indagando su diversi ingenti sequestri effettuati negli ultimi anni nel porto della Capitale uruguayana di Montevideo, riguardanti partite di droga provenienti dal Paraguay attraverso l'"Hidrovía" e dirette in Europa.

La DGRTID e la *Dirección General de Lucha Contra el Crimen Organizado* stanno indagando sulle ramificazioni in Uruguay della potente organizzazione criminale brasiliana, "*Primeiro Comando da Capital*". Dalle indagini, è emersa la presenza di una struttura/rete internazionale riferibile al PCC; all'esito di alcuni accertamenti tecnici, sono emersi collegamenti con esponenti criminali italiani, assieme a numerosi altri a livello internazionale.

Le principali rotte commerciali marittime in partenza dall'Uruguay, attraverso le quali transita la cocaina, passano da Argentina e Brasile, con destinazione l'Europa.

Le quantità di sostanze stupefacenti, sequestrate nel corso dell'anno 2022 dalle Forze di Polizia della Repubblica dell'Uruguay⁷, sono così sintetizzabili: cocaina 5.147,37 kg (+57,32% rispetto al 2021); marijuana 828,336 kg (-61,52% rispetto al 2021); droghe sintetiche 44.470,03 gr (+ 1.928% rispetto al 2021).

La *Policia Nacional* ha riscontrato l'esistenza di connessioni all'interno del territorio dell'Uruguay, tra il *Primeiro Comando da Capital Brasiliano* ed organizzazioni criminali autoctone, operanti nel settore del narcotraffico.

Dall'analisi d'insieme delle informazioni, si può evincere il crescente interesse, da parte delle associazioni criminali dedite al narcotraffico, all'invio di sostanze stupefacenti verso l'Europa. Il traffico dei container in

⁷ Dati ufficiali *Dirección General de Represión al Tráfico Ilícito de Drogas D.G.R.T.I.D della Policía Nacional*.

uscita dal Paraguay, utilizzati per il trasporto della droga, in passato avveniva principalmente per via terrestre, attraverso la “*frontera seca della Triple Frontera*”, proseguendo verso il Brasile, con imbarco nel porto di Santos, per raggiungere l'Europa. Attualmente, invece, partite rilevanti di cocaina partono dal porto di Montevideo, area marina ubicata geograficamente sulla “porta sud” dell'Oceano Atlantico Meridionale, in cui le grandi navi cargo restano alla fonda, anche per diversi giorni, sul Rio della Plata, tra Argentina e Uruguay. Quest'ultimo porto uruguayano ha scarse dotazioni di macchinari atti alla scansione dei container: giornalmente, vengono sottoposti a controllo un centinaio di container tra quelli in partenza.

Per quanto attiene ai container, in arrivo/transito da Bolivia e Paraguay, in virtù di norme previste dall'accordo “Mercosul”, stipulato tra gli stati, finalizzato ad agevolare il commercio, questi non vengono normalmente controllati, salvo che non ci siano mirate, giustificate e specifiche “attivazioni”.

Esperto per la Sicurezza a Rabat

Marocco



Il Marocco è considerato dall'UNODC il maggior produttore mondiale di resina di cannabis e l'Europa il suo principale mercato di esportazione. La regione di coltivazione è tradizionalmente identificata in quella del Rif, una zona situata nella parte settentrionale del Paese, caratterizzata dalla parcellizzazione della produzione, in cui i terreni sono suddivisi a livello familiare e garantiscono ai coltivatori solo un margine di guadagno per la sopravvivenza. Secondo i dati forniti dall'OICS e dalla *Direction Générale della Sûreté Nationale*, la produzione di hashish sarebbe di circa 800 t; una stima effettuata da ricercatori francesi, segnala, invece, una produzione compresa tra le 2.500 e le 3.000 t

all'anno, in considerazione dei quantitativi sequestrati annualmente e dei progressi compiuti dai coltivatori per ottenere una maggiore resa per ettaro ed una migliore estrazione del prodotto. Le organizzazioni criminali, per alimentare il mercato europeo, hanno continuato a privilegiare la tradizionale rotta marittima verso la Spagna dalle regioni del Nord, senza tuttavia abbandonare quelle meridionali, con destinazione le Isole Canarie, o quelle orientali e desertiche, transitando per la Mauritania, per raggiungere il Mali e risalire verso il Mediterraneo (Libia, l'Egitto e la Turchia).

L'attività della Polizia marocchina nella lotta al narcotraffico è risultata particolarmente efficace. In particolare, per quanto concerne la **resina di cannabis**, nel 2022, ne sono state sequestrate circa 301 t, a fronte delle 511 del 2021, con un calo, quindi, pari al 41%. Negli ultimi anni, su pressione internazionale, il Marocco si è impegnato a fondo per ridurre la superficie coltivata, passata dai 139.000 ettari del 2003¹ ai 28.000 attuali², attraverso un'opera massiccia di eradicazioni e mediante campagne di sensibilizzazione, rafforzando, al contempo, le misure di sostegno relative allo sviluppo alternativo e alla realizzazione di vari progetti.

Il Paese ha introdotto, altresì, a livello istituzionale, un impianto normativo destinato a promuovere la coltivazione e la produzione legale della cannabis ad uso terapeutico ed industriale, creando l'Agenzia Nazionale per la Regolazione delle Attività connesse alla Cannabis (ANRAC). Tale ente pubblico, istituito al fine di assicurare l'attuazione della strategia dello Stato in materia e di rappresentare un meccanismo di “*governance*” e controllo per una migliore applicazione della legge, si pone, quale obiettivo, quello di ridurre l'uso illecito della cannabis e di sensibilizzare la popolazione sui rischi economici, sociali, sanitari ed ambientali, inerenti all'uso di nuove varietà di piante ad alto contenuto di THC (fino al 25%).

Il traffico ed il consumo di **cocaina** vengono costantemente perseguiti e monitorati, in considerazione, soprattutto, del massiccio incremento degli ultimi anni; tuttavia, nel 2022, i sequestri di questa sostanza sono calati vertiginosamente (257,21 kg a fronte dei 1.807 del 2021).

Le recenti indagini hanno evidenziato due fenomeni tra loro paralleli. Da un lato, il Regno sta divenendo, in misura sempre più crescente, un “*hub*” ed una piattaforma privilegiata per il transito di cocaina dall'America latina verso i Paesi europei e, dall'altro, è emerso come le organizzazioni criminali abbiano, già da tempo, intrapreso

¹ Secondo le stime ufficiali dell'UNODC.

² Fonte Ministero dell'Interno.

la strada di importare la cocaina direttamente dai Paesi europei, sia tramite i presidi di Ceuta e Melilla, che via mare dalla Spagna, al solo fine di rifornire il mercato locale nelle più importanti città marocchine.

Fenomeno più circoscritto è quello del traffico di **eroina**: nel 2022, ne sono stati sequestrati poco più di 3 kg, in linea con l'anno precedente. Particolarmente incisivo è il contrasto al traffico illecito di **droghe sintetiche**: con riferimento a quelle appartenenti alla categoria delle amfetamine, i sequestri delle forze di polizia sono arrivati a 80.000 pasticche di "Ecstasy" ed a più di due milioni di compresse di "captagon", rinvenute all'interno di un container al porto di Tanger-Med, in provenienza da Beirut e destinate alla Sierra Leone.

Dalle attività d'indagine svolte dalla Polizia marocchina, risulta che il traffico di droga rimane principalmente monopolizzato da reti criminali straniere, che si associano con fornitori marocchini, finanziandoli e fornendo loro i mezzi logistici necessari per assicurare l'esecuzione delle relative operazioni di trasporto (GPS, telefoni satellitari, sofisticatissime barche "Go-Fast", ecc.).

Nella maggioranza dei casi, le organizzazioni criminali si sono avvalse, per la movimentazione della droga, di TIR adibiti al trasporto internazionale di merci, di piccole imbarcazioni quali Zodiac e "Go-Fast" per le traversate verso la Spagna, di pescherecci per i trasbordi in alto mare, nonché di container in partenza dai più importanti porti settentrionali (Tangeri e Casablanca). Non sono mancati casi di utilizzo di corrieri e società di trasporto internazionali per la spedizione in Europa di pacchi, contenenti quantità variabili tra 500 g e 100 kg di resina di cannabis. I trafficanti si sono serviti, altresì, di droni per introdurre nelle enclavi spagnole volumi di cannabis tra i 3 e i 10 kg ed importare, di ritorno, ingenti quantità di droghe sintetiche. Le operazioni di polizia hanno permesso di riscontrare ulteriori modalità di occultamento della resina di cannabis rispetto a quelle già sperimentate nel 2021 (all'interno di travi e cubi di legno, di prodotti ortofrutticoli e artigianali, batterie di macchine, confezioni di fesa di tacchino).

Nel corso del 2022, la Polizia italiana e marocchina hanno collaborato in una operazione antidroga che ha visto, in particolare, il Marocco impegnato in una "sorveglianza discreta" di un container proveniente dal Perù, transitante per quel Paese e diretto al porto di Gioia Tauro. Nel suo consueto *report* annuale, la DGSN, riguardo la collaborazione con le autorità italiane nel settore antidroga, ha indicato di aver svolto, tra l'altro, attività di "consegna controllata" di stupefacenti.

È in fase di negoziazione un *Memorandum Operativo Antidroga*, che rappresenta un'importante step verso una maggiore e più efficace collaborazione tra Italia e Marocco, in tema di contrasto al narcotraffico. Tale accordo rappresenterebbe, unitamente all'Accordo di Cooperazione tra Italia e Marocco del 1987 (ed al suo Protocollo Aggiuntivo), uno dei due pilastri fondamentali su cui si regge la cooperazione di polizia in materia.

Uno studio sulla domanda interna e sulle dinamiche dei consumi delle droghe in Marocco³ ha evidenziato come il fenomeno sia ampiamente diffuso e variegato: il consumo di sostanze psicoattive è stimato al 4,1%, l'abuso e la dipendenza da droghe a quasi il 3%. Risulta che circa 18.500 persone si iniettano droghe; ciò comporta un

Particolarmente significativo il sequestro record del 27 aprile in cui i Servizi di Polizia di Tangeri hanno proceduto ad un sequestro, all'interno di un deposito nella città di Tangeri, di 31 tonnellate e 197 Kg di resina di cannabis. L'ingente quantitativo di stupefacente è stato rinvenuto suddiviso in due distinti carichi, di cui uno costituito da una pluralità di colli caricati all'interno di un rimorchio immatricolato in Marocco, mentre un secondo composto da diverse casse imballate per trasportare frutta e verdura (pomodori, meloni, angurie e arance)



³ Studio condotto dal Consiglio Economico, Sociale e Ambientale del Marocco (CESE) nel 2022 ed esposto in una riunione il 20 aprile 2022. "Affrontare il comportamento di dipendenza: inventario e raccomandazioni".

numero alto di casi epatite c (57%) e HIV (11,4%). Il consumo di cannabis rimane prevalente al 3,94%⁴, con più di 800.000 persone che ne farebbero uso⁵. Degno di nota è il costante aumento del consumo di compresse di Rivotril (chiamate «*Bola Hamra*» - bulbo rosso - a causa del colore della loro confezione), considerate alla stregua di sostanze stupefacenti e, come tali, particolarmente attenzionate dalle Autorità marocchine.

Le strutture portuali di Tangeri, Tanger-Med in particolare, e Casablanca rappresentano importanti centri di sequestro della resina di cannabis e di altre sostanze stupefacenti (cocaina e droghe di sintesi). Si tratta di porti in cui transitano i container imbarcati su navi partite dal sud America e dirette in Europa (Spagna, Francia e Italia –Napoli e Gioia Tauro) e s'imbarcano autocarri per il trasporto internazionale di merci, anch'essi in grado di occultare al loro interno ingenti quantità di droga. La *Direction Générale della Sûreté Nationale* ha comunicato che, nel corso del 2022, sono state sequestrate, nei propri posti di frontiera, più di 15 t di resina di cannabis, 110 kg di cocaina, più di due milioni di compresse di "captagon" e circa 33.000 unità di altre compresse di "sostanze psicotrope".

4 Secondo uno studio condotto dal Ministero della Salute nel 2005.

5 Ultimo Rapporto del 2014 dell'Osservatorio marocchino delle droghe e delle dipendenze.

Esperto per la Sicurezza a Dakar Senegal



Il Senegal è tra le nazioni più stabili dell'Africa Occidentale e, grazie all'emergente economia, rappresenta un punto di riferimento e di attrazione anche per gli investitori internazionali. I tassi di crescita dell'economia senegalese hanno registrato, negli ultimi anni, valori record per la storia del Paese. Dal 2014, l'economia senegalese è cresciuta a tassi crescenti e le prospettive future sembrano improntate a questo trend.

Le incoraggianti prospettive economiche di crescita del Senegal, tuttavia, non lo risparmiano dall'essere uno dei Paesi di destinazione dei traffici di cocaina provenienti dal Sud America, soprattutto dai porti brasiliani. Il 90% della cocaina sequestrata nel mondo segue rotte marittime; il Senegal per la sua collocazione geografica ed in considerazione delle caratteristiche del porto della sua capitale Dakar, in continua espansione, è diventato un punto di passaggio, quasi preferenziale, poiché consente, tra l'altro, una diversificazione dei metodi da utilizzare per la movimentazione dello stupefacente; non solo via mare, ma anche via terra, dato che esiste un'evidente permeabilità dei confini delle nazioni limitrofe.

Il commercio di cocaina (e più in generale di droga), com'è noto, riguarda diversi Paesi dell'Africa Occidentale. Nel 2022, tra le operazioni di rilievo, va ricordato l'ingente sequestro di cocaina, operato in Guinea Bissau dalla *Direction de la Policia Judiciaria* di quel Paese, per un quantitativo pari a circa 600 kg, che ha visto il coinvolgimento anche di personaggi pubblici locali.

I sequestri di cocaina registrati in Mali, Gambia, Guinea Bissau e Guinea Conakry, confermano l'esistenza di una rotta del Sahel, che costituisce un'importante zona di transito verso i mercati europei. I sistemi di trasporto ed occultamento dello stupefacente sono quelli conosciuti, sia per la rotta marina che terrestre: l'occultamento in container è avvenuto con carichi di copertura ed in doppi fondi per il trasporto con mezzi come autocarri ed autovetture.

Alla situazione generale relativa al narcotraffico attraverso i Paesi dell'area, va ad aggiungersi la presenza di gruppi armati di natura indipendentista, che riversano parte dei loro sforzi sulla produzione e traffico di droga, per autofinanziarsi. Tra questi, si segnalano, in particolare, quelli operanti nella regione del "Casamance".

Il governo senegalese, in questa regione, ha effettuato un'azione volta ad eradicare le piantagioni di cannabis presenti. I sequestri di tale sostanza sono arrivati a 5.148 kg del 2021 ed a 4.878 kg del 2022.

L'azione combinata, delle Forze di Polizia senegalesi con le Forze Armate, ha permesso, nel tempo, il sequestro di decine di tonnellate di cannabis e delle relative sementi, nonché la distruzione di oltre cento ettari di colture, destinate al mercato nazionale. Tutte queste azioni, associate alla chiusura del confine senegalese-

maliano, hanno portato ad una ridotta disponibilità di questa sostanza, ad un aumento dei prezzi di vendita e, conseguentemente, ad un crescente consumo di altre droghe, come l'ecstasy ovvero le NSP, quali il Kush o K2. Quest'ultima sostanza viene considerata erroneamente un'alternativa al consumo di cannabis, ma la sua natura ed il suo potere drogante risultano spesso fatali tra le generazioni giovani di consumatori. Tra le droghe sintetiche sequestrate nel corso dell'attività di contrasto al narcotraffico, compare anche il Tramadol. La sola *Direction de l'Office Central e Répression du Trafic Illecite des Stupéfiant* (DOCTRIS) ha sequestrato 6.102 compresse nel 2022. Dal punto di vista dei controlli e dei sequestri effettuati in Dogana, le quantità sono ben superiori così come la tipologia di medicinali, spesso contraffatti, destinati al mercato locale.

I sequestri di ecstasy sono notevolmente aumentati nel corso del 2022, passando da 52 compresse dalla sola DOCTRIS nel 2021, a ben 3.400 nel 2022. Lo stesso si può dire per il sequestro di altre droghe sintetiche, passato da 261 compresse a 21.332 compresse.

I sequestri di hashish, crack e di eroina hanno registrato un aumento compreso tra il 46% e l'82%. Per quanto riguarda l'eroina, sembra "rivitalizzato" il corridoio del narcotraffico dall'Africa orientale all'Europa attraverso l'Africa occidentale. Si segnala, nel febbraio 2022, un sequestro di quasi 4 kg di eroina, da parte della *Cellule Aéroportuaire Anti-Trafic* (CAAT) presso l'aeroporto internazionale di Dakar; pur trattandosi di un quantitativo non rilevante, viene confermato il passaggio della sostanza diretta in Europa, tramite il canale aeroportuale senegalese.

L'hashish è sempre più disponibile sul mercato nazionale senegalese e proviene dal Marocco. Il suo consumo sembra essere in rapida ascesa, e, ciò, favorisce la proliferazione dei corrieri per il trasporto della sostanza.

Una nuova tendenza è rappresentata dal tentativo di creare dei centri per la produzione della droga in loco, attraverso l'importazione delle materie prime, come dimostrano, ad esempio, il sequestro di un laboratorio in zona Ngaparou (Saly-Portudal), un piccolo centro abitato poco a sud di Dakar, meta turistica principale, anche internazionale. In Tale laboratorio sono stati rivenuti 675 kg di cocaina cloridrato e diversi fusti di acetone (precursore di categoria 3), unitamente ad altre sostanze chimiche necessarie al taglio ed alla trasformazione della sostanza.

Si registra un aumento del coinvolgimento, nelle attività connesse al narcotraffico, di cittadini dell'area europea, molti dei quali di nazionalità turca, albanese e francese, nonché una sempre più crescente presenza di cittadini italiani tra i soggetti tratti in arresto a seguito di operazioni antidroga.

Più in generale, l'incremento dei sequestri di sostanze stupefacenti e psicotrope ha evidenziato non solo una più intensa ed efficace azione sul territorio da parte delle Forze di Polizia, ma anche una preoccupante tendenza al consumo da parte della popolazione giovanile residente in Senegal (nazionale e non), nonché da parte anche di alcune categorie professionali.

A *latere* delle attività criminali poste in essere, è sempre più evidente il cambiamento subito dall'Africa occidentale, a lungo considerata una zona di mero transito, diventata, nel corso degli anni, anche una regione di consumo di droghe, come confermato dal *Comité Interministériel de Lutte contre la Drogue* (CILD) del Senegal e dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC), favorito da un graduale, ma costante innalzamento del tenore di vita, soprattutto nella capitale.

Il Senegal, al pari di altri Paesi nell'area di competenza, non ha alcun accordo ovvero *memorandum* con l'Italia per la cooperazione internazionale di polizia ovvero di mutua assistenza nel settore degli stupefacenti. Tutte le attività poste in essere si basano sui rapporti di collaborazione instaurati, nel corso del tempo, dall'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar.

L'Esperto per la Sicurezza collabora in via continuativa con il Rappresentante Regionale dello *United Nations Office for Drugs and Crime* (ROSEN-UNODC) di Dakar, nonché, per le materie di propria competenza, con i vari rappresentanti presso la Delegazione dell'Unione Europea, in particolare con le iniziative del Servizio Esterno dell'Azione Europea per le finalità connesse alla sicurezza dell'Unione Europea. È, inoltre, punto di contatto per la progettualità AIRCOP di UNODC e CRIMJUST. Tra i consessi importanti, destinati alla "securizzazione" dell'area del West Africa si segnala la partecipazione ai lavori connessi all'implementazione della Dichiarazione di Niamey, unitamente al Ministero della Giustizia italiano e l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione

delle Forze di Polizia. L'apporto come *back-office* per le finalità connesse al mandato istituzionale del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP) è continuo e viene svolto nei confronti di tutti i *National Central Bureau* di Interpol dei Paesi di competenza, segnatamente Senegal, Capo Verde, Guinea, Guinea Bissau e Gambia.

Gambia - Agendo nell'ambito di un'indagine di iniziativa, gli agenti del DLEAG hanno arrestato il 28/09/2022 a Serrekunda, situata vicino alla capitale Banjul, tre cittadini della Sierra Leone, uno dei quali trasportava un panetto di cocaina. Gli sviluppi e gli accertamenti operati nell'imminenza del ritrovamento hanno portato a una nuova scoperta di 44 panetti della medesima sostanza. Le indagini hanno portato gli inquirenti in una villa privata, sita in località Salagi, denominata "Vista Paradiso" dove è stato effettuato un nuovo sequestro di 689 panetti, per un quantitativo complessivo dell'intera operazione pari a 840 kg di cocaina



Capo Verde - In data 1/04/2022, i membri dell'equipaggio della USS NAVY *Hershel Woody Williams*, con il supporto della polizia marittima e delle guardie costiere capoverdiane, hanno fermato, al largo dell'isola di Brava, il peschereccio brasiliano "Alcatraz 1" che trasportava a bordo 5.668 kg di cocaina dal Sud America. L'imbarcazione è stata individuata grazie agli sforzi congiunti di MAOC-N, polizia federale brasiliana, US DEA, US Navy Intelligence Agency, NCA inglese e forze navali capoverdiane. La destinazione finale del prodotto non è stata resa nota, mentre la partenza dello stesso è stata confermata essere il Brasile. L'equipaggio del peschereccio "Alcatraz 1", arrestato dalla polizia giudiziaria capoverdiana, era composto da cinque cittadini brasiliani e due montenegrini



Esperto per la Sicurezza ad Abidjan Costa d'Avorio



La Costa d'Avorio non è un Paese produttore di sostanze stupefacenti; transitano sul suo territorio, però, partite di cocaina, eroina e droghe sintetiche. L'unica tipologia di sostanza stupefacente prodotta, in misura contenuta, è la marijuana, destinata al consumo locale.

Nel Paese non esiste un consumo rilevante di droga: la cocaina e l'eroina hanno prezzi elevati; la domanda, conseguentemente, è ridotta e ristretta a poche fasce sociali. Tra gli Ivoriani, la droga più diffusa è la marijuana, più facilmente accessibile, per il prezzo basso praticato sul mercato locale; viene importata dal Ghana e risulta di ottima "qualità".

La droga in transito è destinata per la maggior parte a raggiungere l'Europa. Si tratta perlopiù, di cocaina, che proviene dal Sudamerica, tendenzialmente via mare, partita dai porti del Brasile (Santos in particolare).

L'eroina, in quantitativi più ridotti, viene importata soprattutto dai Paesi dell'Africa dell'Est, come Tanzania (Zanzibar), Madagascar, Mozambico e Sudafrica.

Nel corso del 2022, sono stati sequestrati, complessivamente, i seguenti quantitativi di sostanze stupefacenti:

- cannabis: 15 ton (nel 2021: 20 ton);
- piante di cannabis: 3.582 (nel 2021: 2213) - 6 ha di superfici di cannabis eliminate (nel 2021: 4 ha);
- khat: 40 kg (nel 2021: 61 kg);
- eroina: 4,71 kg (nel 2021: 5,159 kg);
- cocaina: 2.062 kg (nel 2021: 1.064 kg);
- metamfetamine: 2,2 kg;
- efedrina: 57,5 gr;
- tramadol: 15,44 kg (nel 2021: 19,40 kg);
- diazepine: 254 kg (nel 2021: 416 kg)
- rivotril: 4,232 kg (nel 2021: 0,606 kg).

Grazie alla sua stabilità politica, la Costa d'Avorio è uno dei pochi paesi dell'Africa occidentale in crescita economica e rappresenta un luogo di importanza strategica per le organizzazioni criminali nigeriane, interessate ai traffici di droga, soprattutto quelli connessi alla cocaina in transito ed alla marijuana destinata al mercato interno.

Il traffico di cocaina, destinato all'Europa, viene gestito da organizzazioni composte da individui di diversa nazionalità, con esponenti italiani, anche collegati alla *n'drangheta*.

I trafficanti, che importano la marijuana dal Ghana, sfruttano "piste", che attraversano foreste e strade non pattugliate dalle forze di polizia. La droga, spesso, è celata negli autocarri, che trasportano grappoli dei frutti di palma (che servono a produrre l'olio di palma) oppure in autovetture, finti taxi, dove le foglie di cannabis vengono occultate in bagagli a mano. Sono utilizzate, altresì, piccole piroghe, con cui viene attraversato il confine marittimo, nascondendo la marijuana tra partite di pesce. Questi ultimi trasporti avvengono prevalentemente di notte, per ridurre le occasioni di controllo delle Forze di Polizia.

La cocaina viaggia via mare (su navi mercantili) e via aerea (con ovulatori o containers da aereo). Quella spedita via mare, all'interno dei container, è stata rinvenuta, in varie occasioni, occultata in spedizioni di ricambi di automobili, mezzi agricoli, sacchi di fertilizzante o generi alimentari.

L'eroina viene prevalentemente trasportata in Costa D'Avorio col mezzo aereo; viene nascosta sulla persona (in ovuli) ovvero nel bagaglio a mano o da stiva.

Il 2022, è stato caratterizzato da un sequestro di cocaina particolarmente importante, effettuato dall'Ufficio Antidroga della Polizia Nazionale, nel mese di aprile, ammontante a 2.058 kg; la maggior parte di tale stupefacente è stato rinvenuto in località San Pedro, sulla costa ovest del Paese.

Il livello di cooperazione intergovernativa tra Italia e Costa D'Avorio è basato sui seguenti principali strumenti giuridici in vigore:

- Dichiarazione d'Intenti per il rafforzamento della cooperazione in materia di migrazione e sicurezza, (Roma, 31 gennaio 2020);

- Accordo intergovernativo di cooperazione in materia di migrazione e sicurezza (Abidjan 22 marzo 2023). Riguardo all'ultimo atto indicato, tra le forme di cooperazione di polizia, è previsto anche lo scambio di informazioni sulle persone fisiche e giuridiche coinvolte nel traffico di stupefacenti, di precursori e sostanze chimiche. Per l'attuazione e il miglioramento della cooperazione, verrà istituito un Comitato congiunto di cooperazione strategica, chiamato a riunirsi una volta l'anno. E' prevista, inoltre, la possibilità di costituire gruppi di lavoro operativo e d'indagine congiunti, con compiti di consulenza, assistenza ed analisi. Risultano in negoziazione i seguenti atti:
 - *memorandum operativo antidroga*;
 - *accordo bilaterale di riammissione*;
 - *intesa tecnica in materia migratoria e di rimpatrio*;
 - *protocollo tecnico per la costituzione di squadre investigative congiunte*.

Sequestro di 2.057 Kg di cocaina effettuato a cura della Polizia Nazionale della Costa d'Avorio ad Abidjan e San Pedro (Porto) il 15.04.2022



Esperto per la Sicurezza a Pretoria Sudafrica



Il Sudafrica è caratterizzato da un importante mercato interno di droghe ed è, al tempo stesso, un nodo importante nelle reti transnazionali. L'apertura del Paese, dopo il periodo di "apartheid", ha coinciso con l'ascesa sia della globalizzazione, che della criminalità organizzata transnazionale, consentendo alle reti del narcotraffico di accedere più facilmente ai flussi illeciti internazionali.

Durante l'"apartheid", *mandrax*¹ e *dagga*² erano le due droghe illecite dominanti, ma quando il Paese emerse dall'isolamento politico ed economico, vi fu un rapido aumento del volume e della varietà di traffico di droga, sia all'interno che attraverso il Paese, in rotta verso altre destinazioni. Questo ha permesso alle "gang" di raggiungere nuovi e più ricchi mercati. È cresciuto, inoltre, anche il consumo di eroina, con flussi provenienti dalla cosiddetta "rotta meridionale", e di metamfetamina, prodotta a livello nazionale, che è diventata rapidamente una delle droghe più utilizzate in tutto il Sudafrica.

Il Paese è anche un importante mercato di consumo e di transito per la cocaina proveniente dall'America Latina, in rotta verso l'Asia orientale, l'Australia e la Nuova Zelanda.

I reati commessi in Sud Africa, connessi alla droga (possesso e spaccio) sono stati, nel 2019/20, 170.510, nel 2020/21 sono scesi a 121.359: ciò è dipeso, sicuramente, dalle restrizioni imposte per la pandemia da COVID-19, che rendeva più difficili i traffici. Nel 2021/22, le condotte criminose sono risalite a 140.326, con un aumento, nell'ultimo anno, di 18.967 (variazione percentuale +15,6%).

Tipo di droga	Peso/kg
Cocaina	22.966,497
Cocaina (pietre)	3,428
Cannabis	6.652,609
Farmaci	1,000
Cannabis idroponica	546,933
Ecstasy	1,000
Eroina	20.933,961
Mandrax (comprese)	1.500,092
Funghi allucinogeni	0,200
Nyaope	0,069
Tik-Tik	92.624,584
Efedrina	9,000
Khat	50,989
CAT	3,154
Laboratori*	742,399

* Sono stati identificati un totale di 25 laboratori clandestini, di cui 23 sono stati smantellati, con 47 arresti rispetto a 27 su un totale di 30, con 60 arresti, nel 2020/21 (tra gli anni finanziari 2019/20 e 2021/22 sono stati individuati, quindi, un totale di 79 laboratori clandestini, di cui 74, ossia il 93,67%, sono stati smantellati, con 163 arresti).

In sintesi, i risultati conseguiti nella lotta al narcotraffico sono evidenziati nella tabella.

Il boom della droga degli anni '90 ha visto le "gang" autoctone rimodellare la propria identità per accogliere un numero crescente di persone ed ampliare gli spazi di mercato, con la riduzione della concorrenza violenta, prevedendo il possibile interesse ad occupare quote dei traffici della droga da parte di gruppi criminali stranieri.

Nel 2022, la banda nigeriana dei *Black Axe* ha iniziato a operare a Città del Capo. Le compagini straniere, per superare le difficoltà a ottenere visti e permessi di viaggio, si recano in Sudafrica per ottenere la cittadinanza locale, per facilitare i loro spostamenti a livello mondiale.

È sospettata anche la presenza sul territorio di reti bulgare coinvolte nel traffico di cocaina, con riferimento al fatto che quattro persone di tale nazionalità, nel 2021, sono state arrestate su una nave nella baia di Saldanha, che trasportava 973 chilogrammi di cocaina. È stato rilevato,

altresì, un intermediario bulgaro, sospettato di essere collegato a gruppi criminali organizzati, che la polizia locale definisce come "Mafia bulgara".

Si rileva, altresì, la presenza di reti criminali pakistane, particolarmente impegnate nel traffico di droga e nei rapimenti di persone, fenomeno, quest'ultimo, in crescita negli ultimi anni nell'Africa meridionale.

Nel novembre 2022, è stato arrestato il leader di una "gang" israeliana, oggetto di una *Red Notice Interpol* dal 2015, responsabile di traffico di droga, estorsioni ed altre attività criminali.

Nel 2020/2021, il 70,59% (12 su un totale di 17) dei gruppi criminali identificati è stato neutralizzato, con

1 Associazione di metaqualone con la difenidramina. Almeno dal 2001 il mandrax è stato largamente utilizzato in Sudafrica, ove è conosciuto anche con il nome di "smarties", "pillole geluk" (che significa "pillole della felicità") o "buttons" ("bottoni", per le piccole dimensioni delle pillole). Non viene assunto oralmente, bensì tritato e mescolato in una pipa insieme alla marijuana. Il basso prezzo, unitamente alla facile reperibilità ed economicità lo rende, insieme alla metamfetamina, la preferita fra le droghe pesanti nei bassi ceti della società sudafricana.

2 Nome derivato dalla parola *dacha* usata in lingua *Khoekhoe* per descrivere la pianta di cannabis.

54 arresti. La percentuale è scesa al 36,36% nel 2021/2022, con 4 gruppi neutralizzati su un totale di 11 identificati, con 10 arresti.

Il traffico di eroina, in ingresso nel Paese, avviene attraverso gli aeroporti O.R. Tambo di Johannesburg e di Cape Town International ed anche tramite container, che arrivano nel porto marittimo di Cape Town e il porto interno di City Deep, a Johannesburg. I flussi transfrontalieri, via terra, verso Botswana, Lesotho e Zimbabwe, sono perpetrati sia con mezzi del trasporto pubblico, sia con veicoli privati. Johannesburg e Città del Capo sono i principali centri di distribuzione dell'eroina; la sfera di influenza della prima città abbraccia l'intera regione dell'Africa meridionale.

Tra il 2017 e il 2020, nella regione del KwaZulu-Natal, è stata segnalata la presenza di un numero significativo di capsule contenenti eroina. La capsulazione dell'eroina - che finora appare unica per la provincia indicata - offre vantaggi in termini di velocità di confezionamento, standardizzazione della quantità di dose e possibilità di camuffare la droga come farmaco.

La costa di Cabo Delgado, la provincia più settentrionale del Mozambico, è stata, per molti anni, una delle principali aree di sbarco per i *dhow*³, che trasportavano droga (principalmente eroina e più recentemente metamfetamine) lungo la rotta meridionale (*Southern Route*). Alla fine del 2017, in tale provincia, è scoppiata un'insurrezione di fazioni islamiste, che hanno preso il controllo di una parte del territorio sulla costa settentrionale, compresa la città portuale di Mocímboa da Praia, dall'agosto 2020.

In passato, i gruppi nigeriani istradavano la cocaina dall'America Latina all'Africa occidentale, prima di trasportarla per via aerea in Sud Africa, ma, negli ultimi anni, il trasporto a mezzo di container è quello prevalente per i traffici delle sostanze dirette in Sud Africa. L'esistenza di una rotta del traffico di cocaina verso il Sud Africa, mediante container dal porto di Santos in Brasile a quello locale di Durban, è stata comprovata da una serie di sequestri rilevanti avvenuti nel corso del 2021. Non si tratta, tuttavia, dell'unico metodo utilizzato; nel marzo 2021, è stato sequestrato, infatti, un carico di cocaina a bordo di un peschereccio intercettato al largo di Saldanha, nel Capo Occidentale. La maggior parte della cocaina, che giunge in Sudafrica, è destinata a proseguire verso altre destinazioni, come i fiorenti mercati dell'Australia e della Nuova Zelanda, dove i prezzi pagati per la sostanza sono i più alti al mondo, superando i 200 dollari al grammo.

Le principali operazioni antidroga, effettuate nell'anno 2022, dagli organi di polizia sudafricani, sono le seguenti:

- sequestro di 600 kg di cocaina, nel gennaio 2022, presso la Baia di Durban, a bordo di una nave che trasportava assi di legno, salpata per il Sudafrica dal Sud America. La droga è stata trovata tra le assi del pavimento, in grandi sacchi neri;
- sequestro di 265 panetti di cocaina, nel giugno 2022, presso la Baia di Durban, riposti in sacchi di tela;
- sequestro di 49 kg di cocaina, nell'aprile 2022, presso il porto di Felixstowe (Regno Unito), trovata in un container di arance importate dal Sudafrica.

Riguardo al consumo interno di droga, la metamfetamina è quella dominante, utilizzata nelle province del Capo occidentale e orientale; veniva prodotta a livello nazionale, prima che l'offerta si diversificasse, includendo la metamfetamina che viene dalla Nigeria e dall'Afghanistan. L'area di Johannesburg rimane quella di produzione principale; il numero di laboratori scoperti nel Paese è diminuito negli ultimi anni, sebbene le quantità di droga sintetizzate rimangono significative.

La metamfetamina, negli ultimi tempi, arriva sempre di più dall'Africa occidentale; in particolare, è stata confermata l'esistenza di una rotta proveniente della Nigeria. La metamfetamina nigeriana è di alta qualità ed è la più diffusa nel mercato sudafricano. È nota come "*meth messicana*".

Una nuova catena di approvvigionamento di metamfetamine è emersa verso la fine del 2019, proveniente dall'Afghanistan (dove si è scoperto che la pianta dell'efedra, un arbusto indigeno, conteneva una forma naturale di efedrina, utilizzata per la produzione di tale droga). Questo nuovo flusso di metamfetamine segue la rotta meridionale dell'eroina; sono stati scoperti, in alcuni casi, carichi misti di eroina e metamfetamina. Nella classifica dei Paesi con le maggiori importazioni di efedrina, in volume, nel periodo 1 novembre 2021-1

³ Nave a vele latine con uno o due alberi, usata principalmente nella regione araba.

novembre 2022, il Sudafrica si è posizionata settima dopo Korea del Sud, Nigeria, Egitto, Indonesia, USA e Regno Unito.

Il consumo di eroina, in Sudafrica, è agevolato dal fatto che è una droga relativamente economica: nel dicembre 2019/gennaio 2020, il prezzo, per un grammo di eroina, era compreso tra 100 e 500 rand (US \$ 6,10-30). È un mercato, che ha visto, inoltre, diversi tentativi di introdurre nuovi composti a base di eroina (come *whoonga* o *nyaope*)⁴.

La cannabis è il più grande mercato della droga in Sud Africa, con una produzione prevalentemente nazionale e regionale (Eswatini e Malawi). Il processo per legalizzare la cannabis in Sudafrica è in corso dal 2018; è allo studio, in proposito, uno specifico disegno di legge.

Il “*mandrax*”, che era una delle droghe dominanti utilizzate negli anni ‘80, è ancora un mercato importante, tale prodotto viene consumato, sotto forma di compresse macinate con cannabis, da fumare. È prodotto internamente ed è importato dall’India.

In termini di altre droghe sintetiche, la polvere di MDMA proveniente prevalentemente dai Paesi Bassi, è consumata soprattutto nell’area di Città del Capo.

Sudafrica- Baia di Durban, sequestro di 265 panetti di cocaina rinvenuti su una nave che trasportava camion, il 18.06.2022



Sudafrica- N1 highway vicino Capetown, sequestro di panetti di cocaina nascosti in finte assi di legno sul retro del camion, il 04.08.2022



⁴ *Whoonga* (noto anche come *nyaope* o *wunga*) è una miscela di eroina di basso grado, prodotti a base di cannabis, farmaci antiretrovirali e altri materiali aggiunti come agenti di carica. È una miscela altamente additiva dal punto di vista fisico che viene fumata dagli utilizzatori. È entrata in uso su vasta scala in Sudafrica dal 2010, per lo più nelle impoverite cittadine quali Durban, anche se si ritiene che sia comparsa in altri luoghi.

Esperto per la Sicurezza a Nairobi Kenya



Il Kenya si trova sulla costa dell'Africa orientale, confinante con l'Oceano Indiano e la Somalia a est, l'Etiopia e il Sud Sudan a nord, e l'Uganda e la Tanzania, rispettivamente a ovest e a sud. Il Paese, che non risulta produttore di sostanze stupefacenti, è interessato, unitamente ad altri paesi dell'est e del sud dell'Africa (Somalia, Tanzania, Mozambico, Madagascar e Sud Africa), dalla cosiddetta "rotta del sud" del traffico di eroina prodotta in Afghanistan, trasportata in quella parte del territorio africano da imbarcazioni provenienti dai porti dell'Iran e del Pakistan. Il porto di Mombasa, insieme a quello di Dar es Salaam in Tanzania, si ritiene che siano i maggiori approdi per il traffico

indicato. A conferma dell'incremento del traffico di droga, transitante dall'Africa orientale, si registrano, nel tempo, alcuni importanti sequestri al largo delle coste keniate. Nel 2016, è stata intercettata una tonnellata di eroina, trasportata da un natante del tipo "dhow" (o sambuco, tradizionale imbarcazione a vela triangolare), fermato da una Fregata della marina australiana, impegnata in operazioni antipirateria nell'area, al largo del porto keniano di Mombasa. Nell'aprile del 2014, una fregata canadese, anche questa impegnata in analoghe operazioni antipirateria, ha sequestrato 130 kg di eroina trasportati da un "dhow", che si trovava a 100 miglia nautiche da Zanzibar (Tanzania). Nel 2013, sempre una nave militare canadese, ha sequestrato 500 kg di eroina: il mezzo di trasporto era dello stesso tipo di quelli menzionati e navigava a 300 miglia nautiche da Zanzibar.

I traffici di stupefacenti nell'area, riguardanti marijuana, eroina e cocaina, transitano dalla Tanzania verso la Somalia, lungo le strade che costeggiano la costa keniota. Questo traffico è gestito da organizzazioni criminali autoctone, i cui esponenti, una volta entrati nel territorio somalo, pagano una tassa all'organizzazione terroristica Al Shabaab, che controlla quei territori tramite propri miliziani, per ottenere il lasciapassare per il carico, al fine di proseguire il viaggio verso il nord Africa e, in ultimo, verso i mercati europei.

Il Kenya, oltre che Paese di transito, sta diventando un mercato di consumo per diverse tipologie di stupefacenti. Si registra un incremento nell'uso della marijuana, che entra nel Paese dalla Tanzania, ma anche dall'Etiopia. Sono presenti, negli usi interni, anche la cocaina e l'eroina. I dati dei sequestri di stupefacenti, forniti dalla Direzione Centrale Investigativa della Polizia del Kenya, effettuati nel corso del 2021, sono così sintetizzabili:

- cocaina 2,33 kg;
- eroina 11,15 kg;
- cannabis 4.284 kg.

Kenia - Mombasa, sequestro di marijuana



organizzata dall'UNODC.

Riguardo alle relazioni bilaterali, il Kenya collabora con tutti i paesi europei e del nord America. Relativamente alle relazioni con l'Italia, la Direzione Centrale Investigativa della Polizia del Kenya è tra i paesi interessati al progetto "Southern Route", organizzato dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della

Il traffico risulta gestito da organizzazioni locali, anche se sono presenti nel Paese esponenti della criminalità nigeriana. Attualmente, non vi sono evidenze del coinvolgimento, nell'area, di esponenti della criminalità italiana e/o europea.

Le forze di Polizia keniate impegnano notevoli risorse per il contrasto al narcotraffico. A tal riguardo, il Kenya è presente, con propri rappresentanti, nelle più importanti Organizzazioni internazionali, che operano nel campo del narcotraffico. A riprova dell'impegno nel settore, nel novembre del 2022, a Nairobi, è stata ospitata l'annuale *Conference of Heads of Drug Law Enforcement Agencies AFRICA*,

Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Segretariato Generale di Interpol Lione, dedicato ad incentivare lo scambio informativo e di "best practices" attraverso la realizzazione di attività di *mentoring* ed "operation days" nei rispettivi paesi. A tale progetto, incentrato sui traffici di eroina transitanti nei Paesi della costa orientale dell'Africa, partecipano anche i seguenti altri Paesi: Madagascar, Sudafrica, Mozambico, Uganda, Tanzania e Mauritius.

Sono stati avviati, da parte della DCSA, preliminari contatti con le Autorità della Polizia keniota, per addivenire alla stipula di un "memorandum operativo antidroga", incentrato sullo scambio di informazioni di polizia e sulle operazioni speciali (consegne controllate ed operazioni sottocopertura).

Ufficiale di Collegamento presso il MAOC-N a Lisbona Portogallo



Il Portogallo, per la sua peculiare posizione geografica, è un Paese di destinazione di varie tipologie di sostanze stupefacenti e, nel contempo, "hub" di transito di notevoli quantità di cocaina proveniente dal Sud-America/America Centrale (Brasile, Bolivia, Ecuador, Costa Rica, Messico, Repubblica Dominicana, Suriname) e dall'Africa (Guinea Bissau, Sao Tomè e Principe, Senegal), di hashish proveniente dal Marocco e dalla Spagna, di eroina proveniente dall'Olanda e dalla Spagna e di "ecstasy" proveniente dalla Spagna e dalla Moldavia.

Il crescente traffico si traduce in due diversi modelli di business: il primo, interno, finalizzato alla soddisfazione del mercato dei consumatori locali, il secondo, diretto verso l'esterno. Quest'ultimo costituisce un anello importante della catena distributiva a livello transnazionale di rilevanti traffici, gestiti da organizzazioni criminali straniere, che si prefiggono di introdurre ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti in Europa. A 1.747 chilometri dal Portogallo continentale, in pieno Oceano Atlantico, è ubicato l'arcipelago delle Azzorre, Regione autonoma portoghese, che è stato individuato dalle organizzazioni criminali, quale luogo di "scalo" o "sosta" dei natanti provenienti dall'America latina, mentre l'arcipelago di Madeira, anche questo territorio portoghese, per lo strategico posizionamento geografico, viene utilizzato per gli spostamenti che riguardano le coste dell'Africa occidentale, costituendo, in pratica, una delle porte d'ingresso della droga nel territorio europeo.

Nel 2022, i dati relativi ai sequestri, distinti per sostanza, ammontano a 16.534 kg (9.916 kg nel 2021) per la cocaina; 23.375 kg (14.821 kg nel 2021) per Cannabis/Hashish; 72,8 kg (22,8 kg nel 2021) per l'eroina, nonché a 61.814 pasticche (nel 2021 erano 7.281) per l'"ecstasy".

In Portogallo, insistono numerose piantagioni di cannabis. I prodotti derivati vengono venduti sia sul territorio, sia, in minima parte, destinati ad altri Paesi europei. A partire dal 2020, sono state individuate e smantellate piantagioni "indoor" di cannabis di notevoli dimensioni, create anche al fine della esportazione della droga verso i Paesi europei, con il coinvolgimento sistematico di organizzazioni criminali guidate da persone di origine asiatica.

Le strutture criminali, coinvolte nel traffico di grandi quantità di cocaina e hashish, tendono ad essere altamente organizzate, possiedono grandi capacità tecnologiche ed esercitano un forte potere di "controllo territoriale". Spesso, dispongono di micro-cellule, che offrono supporto logistico sul territorio nazionale, agevolando i traffici verso l'Europa. La funzione di queste cellule varia, a seconda del modus operandi utilizzato, delle rotte e delle quantità di stupefacente trafficate. Si tratta di piccoli gruppi criminali autonomi, spesso uniti da vincoli familiari, che operano sistematicamente nel traffico interno di droga, in particolare cocaina, cannabis ed eroina. Tali gruppi stabiliscono, spesso, rapporti di "lavoro" con reti straniere, che si occupano della produzione e della movimentazione di droga su larga scala. In questi casi, il loro compito è quello di garantire la logistica necessaria e le giuste informazioni per il buon esito dei traffici, sempre gestiti, comunque, dai sodalizi criminali stranieri, tramite "luogotenenti" distaccati nelle zone strategiche del Paese. In Portogallo, è stata registrata la presenza di "appendici" di organizzazioni criminali straniere dell'Europa dell'Est, brasiliane (*Primeiro Comando*

da *Capital*), africane ed italiane. Per ciò che attiene i gruppi criminali italiani, è stata censita la presenza di esponenti della camorra appartenenti all'Alleanza di Secondigliano nella città di Porto, al "clan Panizzi", a Coimbra ed al "clan Giovine" a Cascais. Riguardo alla 'ndrangheta, è stata rilevata la presenza di esponenti della 'ndrina "De Stefano" a Setúbal, della 'ndrina "Di Giovane" a Faro e della 'ndrina "Pelle-Vottari" nell'Algarve.

Relativamente alla cocaina, la maggior parte delle operazioni, svolte dagli organi di polizia portoghesi, sono state effettuate in mare, intercettando imbarcazioni a vela o "go fast", ma sono importanti anche i risultati conseguiti nei porti lusitani (Setubal, Sines e Leixoes) individuando la sostanza all'interno di container. Analogamente, l'hashish, viene anche questo intercettato prevalentemente in mare, su gommoni o lance veloci, provenienti dal Marocco e diretti nell'Algarve, nel sud del Portogallo.

Relativamente al 2022, i sequestri più rilevanti sono stati effettuati nel porto di Setúbal (vicino a Lisbona), per un totale di quasi 8 t di cocaina, e nel porto di Leixoes.

Per quanto attiene al consumo interno di sostanze stupefacenti, in Portogallo, le vittime di "overdose" per assunzione di cocaina ed eroina, sono risultate 74, in aumento del 45% nel 2021, rispetto al 2020 (51 decessi), raggiungendo il livello più alto degli ultimi 12 anni. Le droghe sintetiche (MDMA/Ecstasy) sono ampiamente utilizzate nel Paese, soprattutto dagli adolescenti e dai giovani, anche in considerazione dei prezzi molto convenienti. Nella prima metà dell'anno, i portoghesi hanno acquistato quasi 10,9 milioni di confezioni di ansiolitici, sedativi e antidepressivi. Negli ultimi 10 anni, il consumo di medicinali prescrittibili, contenenti principi attivi dell'oppio, è più che raddoppiato in Portogallo. Secondo i dati forniti da "Infarmed", nel 2021, ne sono state vendute circa 4,4 milioni di confezioni, con un aumento di circa il 150% rispetto al 2011 (1,7 milioni).

Esperti per la Sicurezza a Madrid e Barcellona

Spagna



La Spagna si conferma centro strategico per il traffico e la distribuzione delle sostanze stupefacenti diretti ai mercati europei, in virtù del suo ruolo, determinante per posizione geografica, nell'ingresso in Europa della cocaina proveniente dall'America Latina e dell'hashish di produzione marocchina.

L'hashish approda in Spagna, sia attraverso imbarcazioni, che, partendo dalle sue coste, caricano lo stupefacente lasciato in mare in posti concordati o sulle coste marocchine. Alle volte lo stupefacente viene trasportato in alto mare, da altre imbarcazioni provenienti dal Marocco (principalmente pescherecci).

La cocaina sequestrata nella penisola iberica proviene, in particolare, dalla Colombia, ma anche dal Brasile, dal Perù e dalla Bolivia, a mezzo di container marittimi. In particolare, il sistema, utilizzato dalle organizzazioni di trafficanti, prevede che il narcotico possa arrivare direttamente dalle aree di produzione ovvero, con passaggi intermedi, nei paesi caraibici o in Ecuador. Come accennato, i porti spagnoli sono tra i principali punti di ingresso della cocaina destinata ai mercati europei, dove viene successivamente veicolata, soprattutto via terra.

L'eroina destinata al mercato iberico, prodotta in Asia, entra in Europa prevalentemente attraverso la rotta balcanica ovvero passando dai Paesi dell'Africa orientale, arrivando in Spagna per via aerea.

Secondo i dati forniti dal *Centro de Inteligencia contra el Terrorismo y el Crimen Organizado*, in Spagna, nel 2022, i sequestri di hashish hanno visto una diminuzione di 52 punti percentuali (324 t), mentre quelli di marijuana (144 t) hanno fatto registrare un incremento del 3,6%. I sequestri di piante di cannabis sono, anche questi, aumentati del 0,5%. In totale, le piante sono 3.350.969. I sequestri di cocaina, arrivati a 58 t, sono aumentati del 19%, mentre quelli di eroina, ammontanti a 199 kg, sono, invece, diminuiti del 16,3% rispetto al 2021. Le droghe sintetiche hanno visto un decremento nei sequestri del 60% per le amfetamine e del 23,8% per l'MDMA (entrambi in pasticche), nonché del 21,3% per le metamfetamine e del 30,4% per l'MDMA in polvere, che hanno raggiunto i 279 kg. In aumento i sequestri di sulfato di amfetamina del 62,4% e di metamfetamina in polvere del 28,7%.

Nel 2022, le principali attività illecite nel settore degli stupefacenti, svolte dalle organizzazioni criminali

in Spagna, hanno riguardato il traffico di prodotti della cannabis e di cocaina. È stato registrato un aumento delle operazioni riguardanti i gruppi criminali dediti al traffico di marijuana e hashish. Il Paese risulta un centro di produzione e distribuzione di marijuana di alta qualità in Europa. Come nell'anno precedente, le province, in cui i sodalizi criminali individuati sono risultati più attivi, sono state quelle di Madrid, Barcellona e Malaga. Le organizzazioni criminali autoctone hanno integrato, nel loro modus operandi, per aumentare i profitti, una diversificazione dei traffici, abbinando hashish, marijuana, cocaina e le droghe sintetiche, settore, quest'ultimo, in espansione, anche per la presenza di reti criminali del Nord Europa. È aumentato anche il numero di organizzazioni criminali straniere, che si sono insediate in Spagna; alle organizzazioni marocchine, se ne affiancano diverse altre che provengono dall'Europa dell'Est (Serbia, Polonia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Romania ect.) e dall'Asia. Sono presenti anche gruppi criminali originari dell'Europa centrale, stabilitisi in Costa del Sol e Catalogna, per la coltivazione della cannabis.

La principale via di entrata della cocaina continua a essere quella marittima, attraverso i container, dove la droga viene occultata secondo metodi sperimentati (*gancio ciego, rip-off*). L'introduzione della cocaina avviene anche utilizzando velieri ed imbarcazioni da diporto. Gli spostamenti della droga, via terra, sia per la cocaina che per l'hashish, vedono l'uso di automezzi con doppiopondi; gli spostamenti della marijuana avvengono anche attraverso corriere aerei.

Nel corso del 2022, in Catalogna, è stata realizzata una rilevante operazione antidroga in cooperazione con le forze di polizia italiane, nell'ambito di attività congiunte tra Italia e Spagna, concernente un traffico di hashish/marijuana a mezzo Tir. L'attività ha consentito il sequestro di complessivi 1.530 kg di hashish, 203 kg di marijuana, 360.000 euro in contanti, varie armi e l'arresto di 5 responsabili.

Nell'ambito della cooperazione bilaterale è in corso di negoziazione un *Memorandum Operativo Antidroga* (MOA) tra la DCSA e la UDYCO della *Policia Nacional*.

Per il quanto concerne il consumo interno di droghe, le autorità iberiche hanno registrato un aumento dell'8% in più rispetto all'anno precedente, dopo l'esaurimento della crisi pandemica. Il maggior numero di segnalazioni riguarda il consumo di cannabis (84%), seguito dalla cocaina (11%). La fascia d'età, tra i 19 e i 25 anni, è quella con la più alta concentrazione di segnalazioni.

I risultati dei sequestri operati nel 2022 (28,5 t - in 69 containers), presso i principali porti del Paese (Barcellona, Valencia, Algeiras, Las Palmas), hanno permesso di accertare che la cocaina proviene prevalentemente dai porti di Cartagena e Buenaventura (Colombia), Panama, Callao (Perù), Guayaquil (Equador) e Santos (Brasile). Il carico di copertura è, per lo più, costituito da prodotti agro-alimentari (frutta, canna da zucchero, caffè), ma anche da materiali ed attrezzature industriali. Il 17 febbraio 2022, nel porto di Barcellona, sono stati sequestrati 549 kg di cocaina occultata in un container, trasportante *corindon* artificiale, caricato su una nave, proveniente dal porto di Rio (Brasile) e destinata a Genova.

Sequestro di 5.500 kg di hashish nelle acque internazionali al largo di Tangeri (Marocco) da parte della Policia Nacional



Esperto per la Sicurezza a Vienna Austria



L'Austria, geograficamente posizionata lungo la rotta balcanica, che si estende dall'Afghanistan attraverso l'Iran, la Turchia, la Bulgaria, la Serbia, la Croazia e la Slovenia, è uno dei principali paesi di snodo per il traffico di eroina e prodotti oppiacei, nonché Paese di transito per i prodotti a base di cannabis. Riveste, inoltre, un ruolo di primaria importanza nei traffici illeciti gestiti da organizzazioni criminali provenienti dai Paesi dell'area balcanica. Nel 2022, in Austria, sono state denunciate, ai sensi della legge sulle sostanze stupefacenti, circa 34.000 persone, dato in lieve flessione rispetto

al precedente anno, con riferimento ai delitti puniti con la pena della reclusione fino a 3 anni ed in forte calo se si considerano quelli per i quali la legge prevede analoga pena detentiva superiore ai 3 anni. Ammontano a circa 2.200 le persone arrestate, nel 2022, per reati in materia di droga, di cui il 65% sono cittadini stranieri di etnia serba, afghana e tedesca. Per quanto riguarda i sequestri, è stato registrato un aumento considerevole del dato relativo all'eroina ed alla cocaina, un calo elevato per le amfetamine, mentre per la cannabis e la metamfetamina non si sono registrate variazioni significative rispetto al 2021.

Pur non essendo tra i principali Paesi di produzione e commercio di sostanze stupefacenti nel panorama globale, l'Austria emerge per la presenza di organizzazioni criminali di origine balcanica, in particolare serba, dedite al traffico illecito di stupefacenti, nonché per la crescente presenza della criminalità organizzata italiana, con particolare riguardo a soggetti legati alla *'Ndrangheta*, impegnati in attività di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti riconducibili al traffico di droga. Nello specifico, il traffico illecito di prodotti a base di cannabis, sia come consumo che come traffico, risulta in cima alla lista delle droghe illecite. La popolazione maghrebina, marocchina e algerina, nonché gruppi di richiedenti asilo afgani, dominano il mercato nazionale della cannabis. I criminali provenienti da Germania, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Turchia e Macedonia del Nord sono attivi nella distribuzione di prodotti a base di cannabis, in particolare cannabis in foglie. La maggior parte della marijuana importata in Austria proviene dall'Albania e dalla Spagna, principali aree di coltivazione sul territorio europeo. In particolare, la prima viaggia lungo la rotta balcanica, oppure via mare, attraverso l'Italia. A tal riguardo, i trafficanti albanesi hanno allestito depositi in Repubblica Ceca, Germania e nei paesi dell'Europa orientale, lungo la rotta balcanica, e li utilizzano per esportare la marijuana nell'Europa centrale e settentrionale. La marijuana, in Austria, è di gran lunga la sostanza maggiormente consumata e viene coltivata, principalmente, al chiuso (talvolta vengono affittate case, scantinati o impianti di produzione dismessi) nelle cosiddette *grow box*, sistemi che vengono venduti a poche centinaia di euro nei negozi di canapa e su internet, il cui commercio è legale. La maggior parte della resina di cannabis (hashish), contrabbandata in Austria, proviene dal Marocco. In varie configurazioni, via mare e via terra, passa per Spagna, Francia, Svizzera, Germania e Italia, Paesi di transito della rotta dal Marocco all'Austria. La cocaina viene contrabbandata direttamente in Europa dai paesi produttori ovvero passando attraverso Brasile, Costa Rica, Ecuador, Panama, Caraibi ed i Paesi africani della costa occidentale. Arriva via mare, a bordo di navi porta container, nei grandi porti della Spagna, dei Paesi Bassi, della Germania e dell'Italia. Le organizzazioni criminali dei paesi dei Balcani occidentali utilizzano auto e camion, appositamente preparati per il contrabbando di droga verso l'Austria ed il resto d'Europa. Nell'ovest dell'Austria, sono attivi gruppi criminali dell'Africa settentrionale, mentre, nell'est, gruppi dell'Africa occidentale e, in misura crescente, dell'America meridionale e centrale. Gruppi provenienti dai Caraibi e dall'America centrale stanno estendendo la loro influenza nel centro del Paese. È da segnalare l'aeroporto internazionale di Vienna-Schwechat, che costituisce un punto di transiti di cocaina ed eroina, provenienti da Sud America e Africa, diretti verso altri Paesi europei, tra cui l'Italia. Recenti attività info-investigative, svolte dalla polizia federale austriaca, hanno evidenziato la presenza di soggetti di origine serba e montenegrina nella gestione del traffico illecito di cocaina.

Le droghe sintetiche provengono principalmente dalla Polonia, dai Paesi Bassi e dalla Germania, per ciò che concerne le amfetamine, dalla Repubblica Ceca e dalla Slovacchia, per quanto attiene alle metamfetamine. Le

indicate sostanze, così come le nuove sostanze psicoattive (NSP), vengono introdotte in Austria, via terra, in piccoli quantitativi, utilizzando anche la rete del “darknet”. In particolare i distributori offrono le sostanze sui mercati *darknet* e gli acquirenti ricevono la merce principalmente tramite servizi postali e di consegna pacchi. Per quanto riguarda il quadro della cooperazione, vige l’Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica d’Austria e il Governo della Repubblica italiana, firmato a Vienna l’11 luglio 2014, in vigore dal 1° aprile, nonché l’Intesa Tecnica tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e il Ministero Federale dell’Interno della Repubblica d’Austria, per il rafforzamento della cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, firmato a Roma il 5 marzo 2015. È in atto la negoziazione di un Memorandum Operativo Antidroga (MOA). Si segnala che l’Austria è partner nel progetto “*INTERPOL Cooperation Against ‘Ndrangheta (I-CAN)*”.

I rapporti di cooperazione di polizia tra i due Paesi sono molto intensi, grazie anche alla presenza dell’Ufficio dell’Esperto per Sicurezza, che partecipa a tutti i consessi UNODC ed ai più importanti eventi OSCE, e si concretizzano attraverso regolari incontri con la polizia austriaca ed il continuo scambio informativo.

Esperto per la Sicurezza ad Istanbul Turchia



La Turchia è esposta ad un ampio flusso di sostanze stupefacenti, a causa della sua posizione strategica tra i luoghi di produzione ed i mercati di consumo delle droghe. Nel 2022, si è confermata Paese di destinazione e di transito del traffico di **eroina**, oppio e suoi derivati dall’Afghanistan e dall’Iran, di sostanze psicotrope e precursori tra l’Europa ed il Medio Oriente, di cocaina dal Sud America, di metamfetamine prevalentemente dall’Iran e da altri Paesi europei e cannabinoidi sintetici dalla Cina.

La Turchia, come Paese di transito, continua a rivestire un “ruolo chiave” nell’impedire l’ingresso in Europa e in Italia di eroina, attraverso il corridoio balcanico, che, con le sue diverse ramificazioni e direttrici, si conferma come un canale importantissimo dei flussi di eroina, diretta ai mercati europei, con luoghi di consegna privilegiati in Olanda, Gran Bretagna e Germania. In tali flussi, particolare importanza rivestono le province confinanti con l’Iran (Van e Agri), con l’Iraq (Hakkari) e con la Bulgaria (tra cui, Edirne). Riguardo alla presenza di siti e laboratori all’interno del territorio nazionale, i collaterali organi di polizia, nel rimarcare che la Turchia non è un Paese coinvolto nelle fasi della produzione e raffinazione dell’eroina, non escludono che tale attività venga posta in essere, in maniera residuale ed in modeste quantità, da soggetti collegati al PKK / KCK / PYD, nei villaggi confinanti con l’Iran o con l’Iraq. Lo scambio informativo bilaterale si è focalizzato anche sui flussi della **cocaina** proveniente via mare dal Sud America, con la condivisione di analisi di rischio sulle rotte, tra cui quella che dall’Ecuador, attraverso Panama, Malta e Gioia Tauro, giunge nei porti della Turchia e che ha fatto registrare numerosi ed ingenti sequestri di cocaina nei porti turchi ed in quello di Gioia Tauro, nel corso del 2022. Dalla Turchia, la cocaina può essere trasportata verso i Paesi dell’Europa sud-orientale e dell’area balcanica, non escludendo altre zone come, ad esempio, Azerbaigian e Iraq.

La *rotta balcanica* risulta attiva anche nel traffico della **metamfetamina**, confermando la Turchia come un Paese di destinazione e, in minor parte, di transito di tale stupefacente. A questo riguardo, si segnala un’operazione di polizia del gennaio 2022, che ha permesso alle autorità turche di sequestrare oltre 51 kg di metamfetamina al confine terrestre con la Bulgaria, trasportata su un Tir.

L’impegno delle forze di polizia turche, nelle attività di prevenzione e contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, ha confermato, anche nell’anno in esame, un elevatissimo numero di operazioni antidroga, quantificate in oltre 217.000, nel 2022; in contesti della specie, i soggetti identificati o fermati sono 280.000. Nel periodo 2017-2022, le autorità di polizia hanno smantellato circa 600 organizzazioni criminali coinvolte nel commercio degli stupefacenti, arrestando circa 5.400 associati, tra cui i vertici di queste organizzazioni. Nello scenario internazionale, notevole attenzione è posta sulle ripercussioni nel narcotraffico causate dall’instabilità socio-politica in Afghanistan e dal conflitto russo-ucraino. Nel 2022, si rileva una diminuzione quantitativa dei sequestri di **eroina** operati in Turchia nel 2022, circa 7 t, rispetto alle 23 t circa del 2021.

Per quanto riguarda i sequestri di altre sostanze stupefacenti, quelli di **cocaina**, circa 2.200 kg complessivi nel 2022, sono in calo rispetto ai quasi 3.000 Kg del 2021. I sequestri di **metamfetamina**, invece, registrano, ogni anno, *record* in aumento ed hanno superato i 14.000 Kg nel 2022, quasi il triplo rispetto ai 5.000 Kg nel 2021. In forte calo, risultano i sequestri di **cannabis**, 17.000 kg circa nel 2022, contro i 58.600 Kg del 2021, nonché di **ecstasy**, 2 milioni di pasticche sequestrate nel 2022 a fronte di 7 milioni 700 mila nel 2021. In controtendenza, risultano i sequestri di **captagon**, che ammontano a 23,5 milioni di pasticche nel 2022, contro i 15 milioni del 2021.

In riferimento alle **organizzazioni criminali autoctone e straniere**, il collaterale segnala il ruolo delle organizzazioni terroristiche riconosciute nel Paese (*in primis* PKK, poi FETO, DAESH e quelle di matrice di estrema sinistra) in tutte le fasi del commercio illecito di sostanze stupefacenti: dalla produzione alla vendita al dettaglio ed al finanziamento illecito di tali organizzazioni attraverso queste attività. In particolare, l'organizzazione terroristica PKK/ KCK/ PYD, secondo il collaterale, continua a svolgere un ruolo attivo in tutte le fasi dell'industria degli stupefacenti, per un guadagno che supera i 2 miliardi di dollari l'anno, lavorando come un'organizzazione multistrato, attiva anche nella produzione e nel commercio di captagon in Siria. Le Autorità turche hanno documentato il coinvolgimento di altre organizzazioni, riconosciute come terroristiche in Turchia, nei traffici di stupefacenti: quelle di ispirazione marxista – leninista come il DHKP/C e il TKP/ ML, quelle di matrice fondamentalista come il DAESH e anche la nota FETÖ/PDY (ritenuta responsabile del tentativo di colpo di Stato del 15 luglio 2016). Nei traffici, risultano attivi anche gruppi criminali dell'area balcanica e del continente africano, nonché iraniani, ucraini e georgiani. In particolare, nel commercio della cocaina proveniente dal Sud America, è stato segnalato anche il coinvolgimento di organizzazioni criminali di origine slovena e serbo-montenegrine, attive nella distribuzione di tale sostanza in altri Paesi. Per quanto riguarda l'Italia, emergono collegamenti con la nostra criminalità organizzata e con sodalizi criminali di matrice *'ndranghetista*, sia per quanto riguarda il traffico degli stupefacenti che il riciclaggio. Nel 2022, la cooperazione con la Polizia turca ha consentito, nell'ambito del progetto I-CAN, la localizzazione e l'arresto di un pericoloso latitante della *'ndrangheta*, inserito nella lista *Most Wanted* di Europol, che deve espiare oltre 22 anni di reclusione in Italia per traffico di stupefacenti, a seguito di recenti operazioni antidroga coordinate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA).

Per quanto riguarda i *modi operandi*, i traffici di eroina proseguono via terra e via mare, spesso usando i trasporti di beni commerciali come carichi di copertura. La cocaina giunge nei numerosi porti del Paese, tra cui Istanbul e Mersin, trasportata su navi container provenienti dal Sud America, spesso occultata all'interno di carichi di banane, altra frutta o anche all'interno di casse di varie dimensioni, collocate esternamente sui lati dell'imbarcazione, a diversi metri di profondità. È ritenuto rilevante, altresì, l'utilizzo di corrieri e "ovulatori" in arrivo ed in transito negli aeroporti di Istanbul dal Sud America (San Paolo, Bogotà e Caracas), così come sono stati registrati casi di "rip-off". La maggior parte dei sequestri di metamfetamina avviene nelle zone limitrofe ad Istanbul e nelle province confinanti con l'Iran, con lo stupefacente trasportato a bordo di veicoli ed occultato nei serbatoi di carburante o appositi contenitori costituiti all'interno degli stessi. Ad Istanbul, sono stati individuati alcuni laboratori clandestini per la conversione della metamfetamina liquida in cristalli e, nei traffici, risultano coinvolti prevalentemente soggetti di origine iraniana.

Con l'Italia è in vigore l'*Accordo di Cooperazione sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata*, con tavoli tecnici per materia, organizzati annualmente in Italia ed in Turchia. Proficua è anche l'attività di formazione congiunta, con numerosi funzionari turchi che hanno frequentato specifici corsi in Italia e funzionari delle forze di polizia italiane che hanno svolto attività di relatori presso *workshop* TADOC ad Ankara, in collaborazione con l'Accademia Antidroga della Polizia turca (NEA).

Il traffico di droga è considerato un crimine contro l'umanità in Turchia ed è contrastato attraverso un approccio multidimensionale e di tipo olistico, con una strategia basata su tre pilastri: il primo si concentra sulla lotta contro le reti di distribuzione "domestiche" ed i cosiddetti venditori ambulanti; il secondo riguarda lo smantellamento delle organizzazioni criminali e delle reti internazionali del traffico di droga, mentre il terzo riguarda le indagini sul finanziamento del terrorismo attraverso il traffico di droga. Secondo una recente ricerca,

il 32,3% dei soggetti che hanno iniziato ad utilizzare sostanze stupefacenti o stimolanti in Turchia, lo fa per curiosità, mentre il 23% per emulazione. Il numero dei decessi per sostanze stupefacenti decresce fortemente ogni anno nel Paese (78 nel 2022, rispetto ai 941 del 2017). Si ritiene che anche la Turchia sia interessata dalla relazione permeabile tra Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e prodotti farmaceutici contraffatti; nel 2022, è stato registrato il più alto numero di sequestri di prodotti medicinali sintetici: oltre 9 milioni di pastiglie, contro gli 8,4 milioni del 2021. Tra i **prodotti farmaceutici**, si segnala una sensibile domanda del farmaco soggetto a prescrizione “*Lyrice*”. È stato dedicato ampio spazio ai progetti di prevenzione e alle iniziative di riabilitazione, rivolti alle famiglie ed al territorio, che impegnano assiduamente le Autorità di polizia in sinergia con altri enti, istituzioni e *stakeholders*, con particolare riguardo al consumo di metamfetamine, il cui contrasto costituisce una priorità.

Le Autorità turche sviluppano anche **Sistemi di analisi ed intelligenza artificiale** (*Artificial Intelligence Analysis Systems Narcotics Analysis – ASENSA*), che, grazie ad una piattaforma di analisi e visualizzazione di dati, realizzata con specifici *software*, mira ad individuare e rilevare le attività illegali delle organizzazioni criminali narcotraffichanti transfrontaliere, che operano anche utilizzando sistemi di comunicazione criptati.

Per quanto riguarda i **sequestri nei porti**, la droga più sequestrata nei porti turchi, nel 2022, è il captagon, con oltre 2.100 kg di stupefacente, proveniente dal Libano e giunto presso il porto di Istanbul Ambarli. Tali sequestri sono stati effettuati dalla sola Agenzia delle Dogane. La stessa Agenzia ha sequestrato anche 760 kg di cocaina proveniente dall’Ecuador (circa 320 kg), dalla Repubblica Dominicana (circa 250 kg), dal Brasile (circa 190 kg), dal Costa Rica (1 kg), giunta nei porti turchi di Mersin, Kocaeli ed Antalya, oltre a 50 kg di pasta di oppio di provenienza iraniana rinvenuta nel porto di Istanbul Pendik.

Sono significativi i dati forniti dall’Agenzia delle Dogane turche anche in merito ai **sequestri avvenuti presso gli aeroporti**; nel 2022, ha sequestrato oltre 4.500 kg di stupefacenti presso gli scali aerei, di cui 4.475 kg circa nei soli aeroporti di Istanbul. Il dato è rilevante proprio in considerazione dei numerosissimi collegamenti, specie dagli aeroporti di Istanbul, con tutti i Paesi europei e del mondo sia nel trasporto passeggeri che merci. Lo stupefacente più sequestrato negli aeroporti di Istanbul è il Khat (1.540 kg circa, di cui 690 da Israele, 325 dal Kenya, 238 dalla Sierra Leone, 162 dalla Repubblica Sudafricana, 125 kg dal Sudan), seguito dalla metamfetamina (825 kg circa, di cui 592 dal Messico, 216,5 dall’Iran e 18 kg dalla Nigeria), dalla cocaina (600 kg circa, di cui 280 dalla Colombia, 144 dal Brasile, 54 dal Burkina Faso, 30 dal Messico, 20 dalla Sierra Leone, 17 dalla Spagna, 12 dall’Etiopia, 11 dal Ghana, 15,5 da Panama, 3 dal Mali, 2 dalla Nigeria, 2,5 dagli Emirati Arabi Uniti e 1,5 kg dal Benin), dal captagon (435 kg circa), dalla marijuana (210 kg circa), dall’eroina (44 kg circa, di cui 33 dall’Iran, 8 dalla Nigeria e 3,5 kg dalla Repubblica Sudafricana) e dalla pasta di oppio (37 kg circa, tutti dall’Iran).

Sequestro della Polizia a Mersin di 310 kg di captagon (2 milioni di pasticche) - agosto 2022 - rinvenuti su un tir. Arrestati 4 stranieri entrati illegalmente nel territorio turco che volevano esportare lo stupefacente all'estero



Sequestro di 241 kg di eroina operato dalla Polizia a Yuksekova ad aprile 2022, rinvenuti all'interno di un veicolo con l'ausilio di unità cinofile



Esperto per la Sicurezza a Teheran Iran



La Polizia Antidroga iraniana, all'esito di 4.287 operazioni antidroga compiute nel Paese, nel corso del 2022, ha disarticolato 1.657 gruppi criminali dediti al traffico di droga e sequestrato oltre 700 t di sostanze stupefacenti.

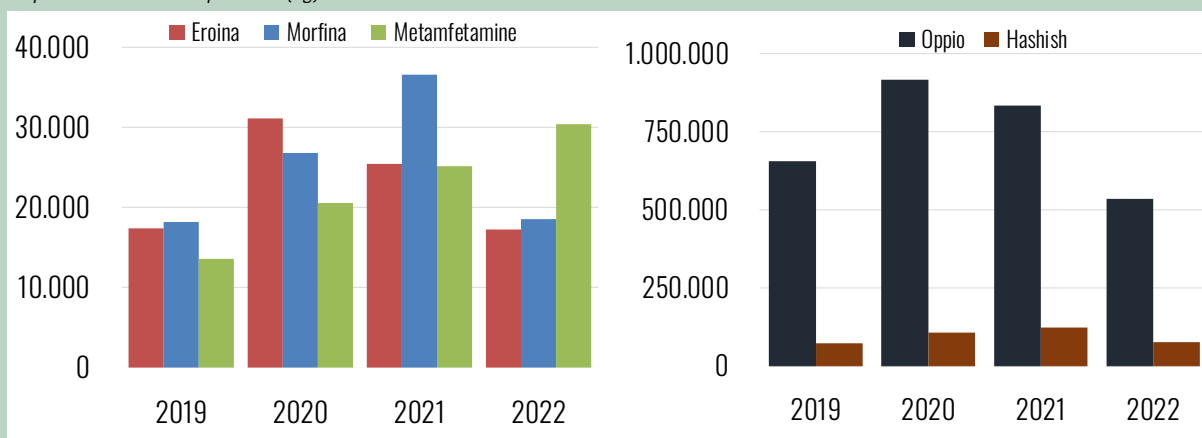
L'Iran è prevalentemente un Paese di transito delle sostanze stupefacenti. I sequestri di oppio e di suoi derivati, in Iran, nel corso del 2022, sono diminuiti del 44%. Il calo dei sequestri annulla, in sostanza, l'impennata di risultati conseguiti, per tali stupefacenti, sia nel 2021 che nel 2020. Si è tornati, in pratica, ai livelli registrati nel periodo pre-Covid fino al 2019 e, ciò, a fattor comune, per oppio, morfina ed eroina.

Sono aumentati, invece, in maniera molto elevata, di oltre il 123%, i sequestri di metamfetamina, rapportati, anche questi, al periodo antecedente alla pandemia.

Il quadro descritto non consente di trarre, pertanto, spiegazioni univoche circa l'effetto dei bandi emanati dal nuovo governo talebano, insediatosi in Afghanistan, dopo il ritiro delle truppe USA, che stabiliscono il divieto di coltivazione dell'oppio e di produzione di stupefacenti e, ciò, nel presupposto che il complesso delle sostanze sequestrate, oppio, derivati e metamfetamine, provengano proprio da quest'ultimo Paese.

Secondo l'UNODC, nel 2022, ci sarebbe stato un incremento del 32% delle coltivazioni di papavero da oppio in Afghanistan, nonostante una forte siccità occorsa all'inizio dell'anno, con una produzione stimata, di eroina pura, di 240-290 t. La crescita dei sequestri di metamfetamina, prodotta in Afghanistan, viene spiegata con il maggiore sfruttamento dell'efedra, pianta selvatica che cresce spontaneamente in quel Paese, dalla quale si estrae l'efedrina, ossia il precursore chimico, richiesto per ottenere la sostanza. Le Autorità iraniane, nel 2022, hanno sottratto al traffico internazionale oltre a 536 t di oppio, più di 17 t di eroina, 18,5 t di morfina, 30,3 t di metamfetamine e 76,6 t di hashish.

Sequestri di sostanze stupefacenti (kg) in Iran dal 2019 al 2022



Le operazioni antidroga, come dalle notizie¹ diffuse, sono state prevalentemente eseguite in tre aree del Paese, due terrestri e una marittima: la prima, più significativa, di tali aree, si trova, ad est, lungo i 921 km della linea di confine che separa l'Iran dall'Afghanistan, in cui la rotta di ingresso più attuale passa per la cittadina di Mahirood, nella provincia del Khorasan, località in cui sono avvenuti i sequestri più rilevanti; la seconda, legata alla rotta marittima, interessa il Sistan-Baluchistan e il suo confine con il Pakistan, da dove le sostanze illecite di provenienza afghana fanno ingresso principalmente verso i porti iraniani di Bandar Abbas e Chabahar per il successivo trasferimento via mare; la terza, in uscita dal Paese verso occidente, interessa l'area di confine con l'Azerbaijan, l'Armenia e la Turchia ed è il punto di collegamento con la storica rotta balcanica.

Gli interventi realizzati nelle aree di confine orientali rappresentano un vero e proprio blocco in ingresso nel Paese e sono spesso causa di conflitti a fuoco tra le forze di polizia ed i trafficanti, questi ultimi quasi sempre armati di kalashnikov.

I metodi di occultamento per il trasporto vanno dalla forma liquida, contenuta in appositi vani ricavati nelle taniche degli autocarri, alla polvere mischiata con altre sostanze lecite, a vere e proprie confezioni impermeabilizzate, quando si tratta di trasbordo in mare. Sono stati utilizzati anche droni, per il trasporto dell'eroina in India dal confine pakistano.

La gravità del traffico di metamfetamine, in questa Area regionale, è testimoniata anche dalle rilevanti quantità oggetto dei singoli sequestri. I due sequestri più significativi interni, occorsi a Mahirood, riguardano 3,8 t e 500 kg, scoperti nelle taniche di due TIR, in entrata dall'Afghanistan. Le operazioni sono avvenute, rispettivamente, a giugno e settembre. A questi, si aggiunge il sequestro di altri 100 kg nel porto di Shahid Rajaei, nella provincia meridionale di Hormozgan. Ampliando l'osservazione, si segnalano le notizie circa il sequestro, eseguito a Dubai, di oltre 1 tonnellata di metamfetamine in cristalli; la droga era occultata in 264 pannelli solari per uso commerciale. Risulta importante, inoltre, l'arresto di sei cittadini siriani e due cittadini pakistani, che sarebbe stato² effettuato a seguito del sequestro di 47 milioni di pasticche di amfetamina nell'interporto di Riyadh, in Arabia Saudita. Sul lato occidentale, le quantità di metamfetamine, sequestrate in Turchia, presentano un trend in crescita (1 t nel 2019, 4,1 t nel 2020, 5,5 t nel 2021 e quasi 3 t già nei primi 5 mesi del 2022).

Per i derivati dell'oppio, si annoverano casi rilevanti lungo le rotte marittime in alcuni Paesi limitrofi. In India, sono stati sequestrati 90 kg di eroina (liquida) nel porto di Gujarat e 260 kg (in polvere), nel porto di Mundra; entrambi i carichi indicati provenienti dall'Iran³. È significativa, anche, la notizia dell'arresto di venti persone, con il sequestro di 220 kg di eroina (maggio), rinvenuta a bordo di due pescherecci controllati nelle acque di Lakshadweep e sull'arresto di due cittadini afghani a Delhi (settembre) con il sequestro di 312,5 kg di metamfetamine e 10 kg di eroina. Sono degne di nota, infine, le notizie sul sequestro di 200 kg di eroina purissima, scoperti a bordo di un'imbarcazione iraniana a circa 500 miglia marine dalla capitale delle

¹ Notizie apprese da fonti aperte. Laddove, nel paragrafo relativo all'Iran, si faccia riferimento a "notizie", si intende "apprese da fonti aperte".

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*.

Maldive (settembre) e sull'arresto di sei cittadini iraniani, con il sequestro di 200 kg di eroina afghana (in 200 pacchetti impermeabili), scoperti a bordo di un natante diretto in Sri Lanka, controllato dalle Autorità indiane l'8 ottobre, partito dalle coste pakistane con trasferimento della droga durante il percorso in mare.

Lungo le rotte terrestri, in uscita dall'Iran verso occidente, emergono notizie su sequestri rilevanti eseguiti in Azerbaijan, in particolare di 106,9 kg di eroina, occultata in tubi di plastica in un "truck" diretto in Polonia (febbraio), nonché 227 kg di eroina complessivamente rivenuti su due TIR della stessa compagnia controllati a Julfa e diretti nei Paesi Bassi (marzo).

In Turchia, a titolo esemplificativo, risaltano le notizie sui sequestri di 250 kg di eroina e 35 kg di metamfetamine ad Hakkari (febbraio), 345 kg di eroina liquida a Gürbulak, scoperta nella tanica di un bus proveniente dall'Iran (aprile); più di recente, 3,5 t di metamfetamine sono state scoperte a Istanbul (novembre) e 91 kg di metamfetamine liquida in un camion controllato ad Ağrı, proveniente dall'Iran (dicembre).

Per quanto riguarda le destinazioni europee del traffico marittimo, rileva la notizia sul sequestro di 700 kg di eroina nel porto di Amburgo, con l'arresto, fra gli altri, di un cittadino iraniano (settembre).

Le Autorità locali segnalano l'esistenza di un grave fenomeno di dipendenza, che inevitabilmente alimenta lo spaccio, coinvolgendo, secondo i dati disponibili, circa 2.8 milioni di individui, tra i 15 e i 64 anni, per i quali sono sviluppati mirati programmi di recupero. Tale fenomeno, indicato come causa del 70% di furti e rapine nel Paese, oltre che fonte di grave disagio per le famiglie, riguarda le seguenti sostanze stupefacenti: oppio e derivati (66%), cannabis e derivati (11%), eroina (10%) e "ice" (8%)⁴.

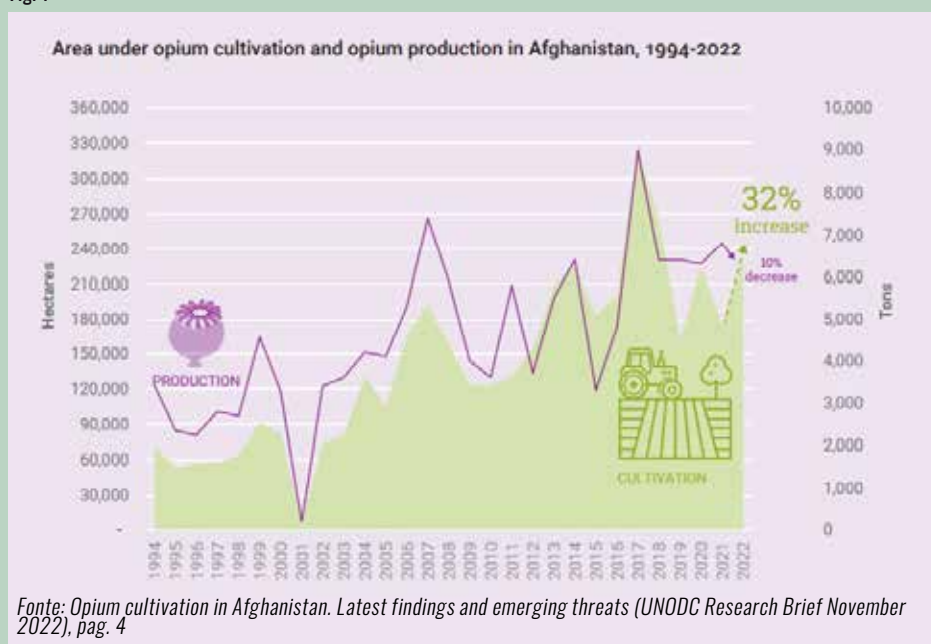
4 Metamfetamina in forma cristallina pura, nota come "crystal meth", "ice", "glass".

Esperto per la Sicurezza a Tashkent Uzbekistan



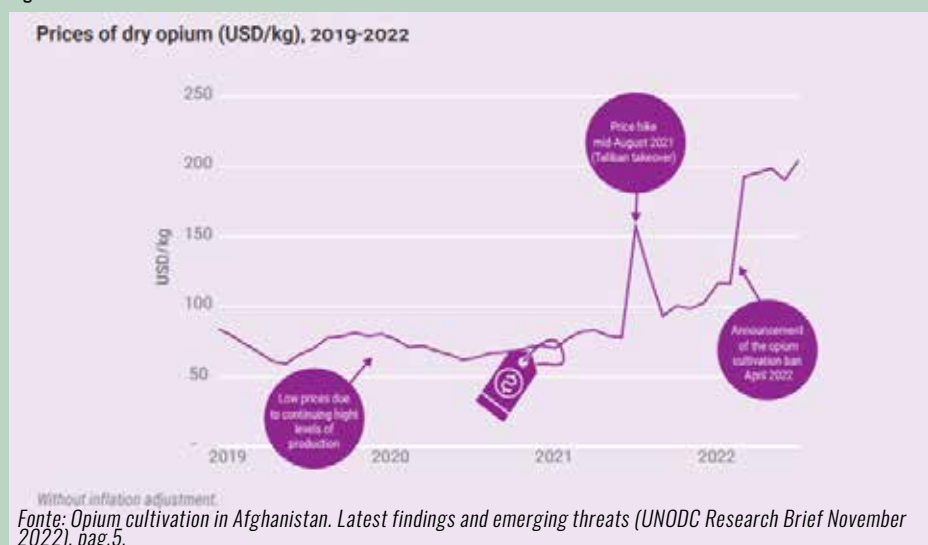
Il traffico di stupefacenti in Uzbekistan continua ad essere fortemente condizionato dalla sua vicinanza al principale produttore mondiale di oppiacei, l'Afghanistan, con cui condivide un confine di circa 144 km. Nonostante l'annuncio dei talebani sul divieto di coltivazione dell'oppio, nell'aprile 2022, dalla loro salita al potere le citate coltivazioni sono aumentate e i prezzi dell'oppio sono cresciuti, rendendo il raccolto dell'oppio del 2022 il più redditizio per gli agricoltori afgani dal 2017¹ (vds. figg. 1 e 2).

Fig. 1



1 "Opium cultivation in Afghanistan. Latest findings and emerging threats" (UNODC Research Brief November 2022).

Fig. 2



Di conseguenza, i flussi di oppiacei, come anche quelli di cannabinoidi e di metamfetamina, non si sono mai arrestati dall'Afghanistan lungo la cosiddetta Rotta settentrionale, che attraversa l'Uzbekistan² e gli altri Paesi centroasiatici per servire i mercati della droga presenti nella Federazione Russa e in Europa. Le più recenti evidenze operative mostrano come i paesi dell'Asia Centrale non siano importanti fonti di produzione di droga, ma piuttosto aree di transito. Nella regione centroasiatica, infatti, il papavero da oppio viene coltivato prevalentemente in piccole quantità per uso personale e venduto localmente; allo stesso modo, le ridotte coltivazioni di canapa³ vengono utilizzate prevalentemente per la produzione di hashish, destinato al consumo locale. Non si segnala la presenza di importanti laboratori di produzione di eroina⁴.

I dati più recenti, relativi ai sequestri di sostanze stupefacenti in Uzbekistan, indicano la tendenza all'aumento dei flussi degli anni più recenti⁵. Il volume di droga sequestrata dalle forze di polizia uzbekhe nel corso dei primi nove mesi del 2022, mostra, infatti, un incremento di circa il 50% rispetto al totale complessivo dell'analogo periodo dell'anno precedente (passando da un totale di 1,1 t⁶ di cui il 56% di cannabinoidi, circa il 43% di oppiacei ed l'1% di droghe sintetiche). In particolare, il quantitativo di oppiacei sequestrati è più che raddoppiato (si segnala, nello specifico, che l'eroina ha segnato un incremento record di circa il 170% mentre il sequestro di oppio un aumento di circa il 70%). Nello stesso periodo, anche la quantità di cannabinoidi ha registrato un generale incremento (+27% circa - dovuto essenzialmente al deciso incremento del volume di hashish sequestrato), unitamente al sequestro droghe sintetiche (+20% circa).

Nel corso del 2022, le operazioni di contrasto alla coltivazione illegale di sostanze stupefacenti hanno mostrato una tendenza alla stabilità della produzione locale, portando all'individuazione di 1.082 coltivazioni illegali (1.055 nel 2021), per una superficie complessiva di oltre 5.791 metri quadrati (6.199 nel 2021), tra cui 3.394 metri quadrati destinati alla coltivazione di papavero da oppio e 2.397 metri quadrati di cannabis⁷.

La produzione di droghe sintetiche in Uzbekistan, seppur non ancora rilevante, mostra una tendenza alla crescita (come in tutta la regione), confermata dai recenti sequestri di permanganato di potassio condotti dalle forze dell'ordine uzbekhe⁸.

2 L'ingresso e il transito di stupefacenti in Uzbekistan si verifica maggiormente nelle regioni confinanti con il Tagikistan, principale porta d'ingresso della droga afgana in Asia Centrale, lungo la cosiddetta Rotta del Nord. Infatti il confine uzbeko-afgano risulta più controllato rispetto a quello tagiko-afgano, superiore ai 1300 km.

3 Concentrati principalmente nelle regioni uzbekhe di Samarcanda, Syrdarya, Kashkadarya e Tashkent e nelle regioni tagike del Khatlon (al confinante con l'Afghanistan) e Sughd. In Kazakistan sono emerse evidenze soprattutto nella regione meridionale del Turkestan.

4 Anche se i sequestri di oppio grezzo nella regione, soprattutto in Kazakistan, lasciano presupporre che un certo quantitativo di eroina possa essere raffinata nell'area.

5 D'altra parte, considerando l'intera regione centroasiatica (ad esclusione del Turkmenistan per il quale non sono stati pubblicati dati ufficiali in merito), nel corso del 2022, si sono complessivamente riproposti i flussi di sostanze stupefacenti registrati nell'anno precedente, con la conferma, in particolare, della tendenza all'incremento dei volumi dei sequestri operati nei Paesi confinanti con l'Afghanistan, Uzbekistan e Tagikistan. In particolare, in quest'ultimo Paese il volume complessivo dello stupefacente sequestrato è passato dalle 2,4 t del 2020 alle circa 4 t del 2021 e del 2022 (*United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) - Paris Pact Country Fact Sheet 2022*).

6 Medesimo complessivo (1,1 t) è stato sequestrato nel corso dei primi nove mesi del 2020.

7 Sono stati inoltre scoperti ed estirpati 455 appezzamenti di canapa selvatica su un'area di 1.496 mq. Informazioni sulla situazione correlata alla droga nella Repubblica dell'Uzbekistan per 9 mesi del 2022. Centro nazionale di informazione e analisi sul controllo della droga (NCDC) dell'Uzbekistan.

8 *Ibidem*.

I criminali coinvolti nei traffici di droga continuano a risultare essenzialmente autoctoni, con legami basati sull'etnia e sulla famiglia, nonché su relazioni con organizzazioni criminali delle vicine nazioni, che facilitano il traffico lungo la Rotta del Nord. L'utilizzo di doppiopondi nei veicoli di trasporto (principalmente autocarri - vds. fig. 3 - ed automobili), ed il collocamento della droga all'interno di prodotti industriali ed agricoli (vds. fig. 4) continuano a rappresentare le principali tecniche di occultamento dello stupefacente insieme al trasporto sulla persona.

Le più rilevanti operazioni di contrasto al fenomeno della droga in Uzbekistan, nel corso del 2022, hanno confermato il ruolo di transito del Paese nella cornice della Rotta settentrionale degli stupefacenti di origine afgana, con i sequestri più importanti verificatisi ad opera di funzionari delle dogane ai posti di frontiera con il Tagikistan (presso il valico di frontiera di Oybek, ad esempio, sono stati intercettati circa 230 kg di eroina in un camion che trasportava cotone diretto in Russia - cit. fig. 3) e l'Afghanistan (al posto di frontiera Ayritom, sono stati rivenuti 154 kg di hashish camuffati in pacchetti di patate in un camion diretto in Kirghizistan - cit. fig. 4). Lo scorso anno, inoltre, sono state condotte delle operazioni congiunte con le forze di polizia dell'Uzbekistan, del Kazakistan, del Kirghizistan e della Federazione russa, che hanno portato all'individuazione di alcuni laboratori clandestini di droghe sintetiche

Fig. 4



Il 27 marzo 2022, dipendenti del Comitato doganale uzbeko, al posto di frontiera uzbeko-afghano "Ayritom", durante una perquisizione operata nei confronti di un camion diretto in Kirghizistan che trasportava più di 22 t di patate, hanno rivenuto 154 kg di hashish camuffati in pacchetti di patate.
Fonte: Bollettino CARICC sui sequestri di stupefacenti nei 9 mesi del 2022 (dicembre 2022), pag. 15.

Fig. 3



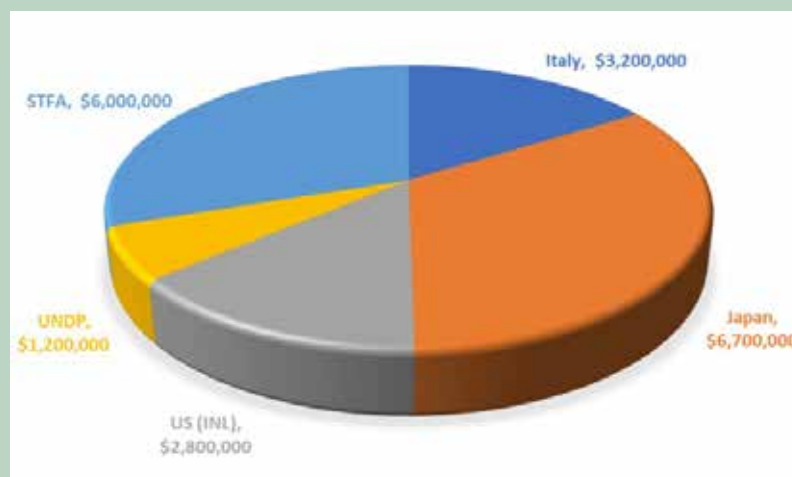
Il 15 febbraio 2022, presso il valico di frontiera di Oybek, situato al confine tra Uzbekistan e Tagikistan, funzionari doganali uzbeki hanno intercettato un carico di circa 230 chilogrammi di eroina in un camion che trasportava cotone ed era diretto in Russia.

Fonte: <https://www.unodc.org/centralasia/en/news/customs-and-border-officers-from-the-unodc-supported-border-liaison-office-in-uzbekistan-intercept-a-shipment-of-around-230> e <https://www.gazeta.uz/ru/2022/02/15/drugs/>

(in particolare produttori di catinoni sintetici) nei citati Paesi ed allo smantellamento di un'organizzazione criminale operante nella regione.

Per quanto concerne la domanda interna di stupefacenti, si rileva una generale tendenza alla graduale diminuzione negli ultimi anni (2018-2022). Il numero di tossicodipendenti

Fig. 5



Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC). Implementation of the Strategic Stability Grid in and around Afghanistan (SSG) Informal Progress report, January - April 2022, p. 13.

registrati nel corso del primo semestre 2022 (5127 di cui il 97% uomini), tuttavia, è pari quasi al totale di quelli segnalati nell'intero 2021 (5260). Considerando il numero di tossicodipendenti, suddiviso per categoria di stupefacente, il trend degli ultimi cinque anni mostra come i consumatori di cannabinoidi abbiano rappresentato costantemente oltre il 65% del totale complessivo, mentre la quantità di consumatori di oppiacei sia andata diminuendo. Al contrario, negli ultimi anni, la quantità di consumatori di droghe sintetiche ed il misuso di farmaci⁹, contenenti sostanze psicoattive, sono andati gradualmente aumentando¹⁰. La diffusione delle droghe sintetiche, in particolare, è uno dei fenomeni correlati alla droga che desta maggiormente allarme in Uzbekistan¹¹, in ragione della loro crescente popolarità tra le giovani generazioni.

Al fine di contrastare il narcotraffico lungo la Rotta settentrionale, si stanno sempre più rafforzando i livelli di cooperazione tra Uzbekistan ed Italia, come testimonia anche lo stato avanzato di negoziazione dell'accordo intergovernativo sulla cooperazione in materia di sicurezza (lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo ed al traffico illecito di stupefacenti), al quale potrebbe seguire la negoziazione di un *Memorandum operativo Antidroga* (MOA). Da rilevare, inoltre, che l'Italia è titolare della Presidenza regionale per l'Asia centrale del Gruppo di Dublino¹², gruppo di lavoro gestito dall'Esperto per la Sicurezza a Tashkent, volto ad assicurare un effettivo scambio di informazioni e valutare in maniera coordinata le politiche di cooperazione regionale nella lotta al narcotraffico e tra i primi sostenitori delle iniziative di settore delle Nazioni Unite¹³. L'Italia, inoltre, si distingue come uno dei principali sostenitori del programma "Afghanistan Progress of Strategic Stability Grid" delle Nazioni Unite (di cui è uno tra i più importanti finanziatori – vds. Fig. 5), che, tra l'altro, ha recentemente portato all'apertura di un Osservatorio permanente a Tashkent sulla situazione della droga in Afghanistan.

9 In Uzbekistan continua a destare allarme la diffusione della cosiddetta tossicodipendenza "da farmacia" ed il commercio illegale di prodotti farmaceutici come ad esempio il *Regapen* e la *Lyrca* (entrambi contenenti *pregabalin*).

10 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) *Paris Pact Country Fact Sheet 2022*. Informazioni su gennaio-settembre 2022.

11 Informazioni sulla situazione correlata alla droga nella Repubblica dell'Uzbekistan per 9 mesi del 2022. Centro nazionale di informazione e analisi sul controllo della droga (NCDC) dell'Uzbekistan. Per arginare il fenomeno della domanda interna, l'Uzbekistan adotta una serie di programmi nazionali (tra cui si segnala il "Programma di misure globali per combattere l'abuso di droga e il traffico illecito per il 2021-2025") che prevedono il coinvolgimento di numerose istituzioni che compongono il dispositivo per la riduzione della domanda.

12 Gruppo a carattere informale istituito sotto la Presidenza Irlandese del CELAD (Comitato Europeo di Lotta alla Droga), precursore dell'attuale Gruppo Orizzontale Droga.

13 Condotte mediante l'United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) ed il Centro di informazione e coordinamento regionale dell'Asia Centrale per lotta al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori (CARICC).

Esperto per la Sicurezza a Pechino Cina



La Repubblica Popolare Cinese conferma il suo ruolo di Paese di transito e destinazione di oppiacei e metamfetamine, oltre che quello di principale fonte di approvvigionamento di Nuove Sostanze Psicoattive, droghe sintetiche e precursori chimici, compresi il fentanyl e le metamfetamine. Questa condizione è favorita dalla sua posizione geografica, che la vede confinante, nel sud-est, con Nazioni che sono importanti fonti di produzione di droga, dalla sua conformazione fisica e dalla rete di comunicazioni, che vede la presenza di numerose città costiere, dotate di porti marittimi¹, ed un considerevole numero di grandi aeroporti internazionali². La sua importanza strategica nel panorama del

narcotraffico è strettamente connessa alla sua crescente rilevanza nel comparto manifatturiero, dove il settore dei precursori chimici assume un ruolo sensibile³.

I precursori chimici e pre-precursori per la produzione di metamfetamina e ketamina, dalla Cina, arrivano nei Paesi produttori di droghe illecite nel sud-est asiatico, come il Myanmar, e raggiungono anche l'Asia orientale, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Messico e, naturalmente, l'Europa⁴. Il prodotto finito, quindi, utilizzando la via marittima o aerea, la rete ferroviaria o le spedizioni postali, viene contrabbandato nella Repubblica Popolare Cinese, quale destinazione e/o transito, e in altri Paesi⁵.

Per la Cina, la principale fonte di approvvigionamento degli stupefacenti continua ad essere il Triangolo d'Oro, da cui provengono le due droghe più consumate, mentanfetamina ed eroina. In questo contesto, è rilevante il ruolo del Myanmar⁶, quale territorio chiave per le esportazioni di metamfetamina, non solo verso la Cina, ma anche per le spedizioni destinate ad altri Paesi dell'area⁷, all'Australia ed al Giappone.

Si riportano di seguito alcuni dati sintetici sui sequestri di droga, tutti riferiti al 2021. Sono state sequestrate 15 t di metamfetamina e di 1,81 t di eroina; tali sostanze, in percentuale rispettivamente del 89,3% e del 98,8%, provenivano dal *Triangolo d'Oro*.

La quantità di cocaina trafficata o transitata in Cina rimane significativa e proviene, per la maggior parte, dal Sud e Centro America⁸. Ne sono stati sequestrati 690 chilogrammi, con un aumento del 18,6% rispetto all'anno precedente, per lo più nascosta in navi e container e destinata ad altri Paesi.

Un aumento importante dei sequestri si è registrato per la cannabis: complessivamente, ne sono stati sequestrati 309 chilogrammi, con un aumento del 450% rispetto all'anno precedente, principalmente attraverso la spedizione di piccoli pacchi provenienti dal Nord America.

Nel contesto del narcotraffico, non sfugge anche l'importante ruolo di Hong Kong, quale punto di importazione locale per il mercato di consumo nazionale, ma anche come *hub* per la cocaina proveniente dal Sud America e destinata a tutta l'Asia orientale, oltre che all'Europa⁹. La droga, che arriva all'interno di container, proviene da diverse località, dette "punti di lancio". Le autorità avevano individuato nella Colombia quello principale, ma, negli ultimi anni, viene posta molta attenzione al traffico di cocaina proveniente dal Messico¹⁰.

Quest'anno, come Paese con più "punti di lancio" verso Hong Kong, è stato segnalato il Brasile, sebbene siano state intercettate anche spedizioni dal Perù, da Panama e dal Suriname.

1 Shanghai, Shenzhen, Tianjin e Hong Kong.

2 Pechino, Shanghai, Hong Kong, Guangzhou, Xi'an, Chengdu, Chongqing.

3 La Cina, infatti, conta più di 5.000 imprese che compongono l'industria farmaceutica, è politicamente potente, la più grande del mondo in termini di esportazioni di ingredienti chimici di base e precursori, e la seconda in termini di entrate annuali (più di 100 miliardi di dollari). La sua industria fornisce più di 2.000 prodotti, in una produzione annuale di oltre 2 milioni di tonnellate. Si tratta del primo esportatore mondiale di prodotti chimici per valore e ha anche tra 160.000 e 400.000 produttori e distributori di prodotti chimici; va da sé, che le possibilità che parte di queste sostanze siano deviate per alimentare il mercato della produzione di droghe, sono molto elevate. Le aree dove si concentrano le aziende cinesi, potenzialmente, maggiormente a rischio per la produzione di droghe sintetiche sono la Provincia dell'Hebei (in particolare la città di Shijiazhuang), quella dell'Hubei (con in testa la città di Wuhan), e le Province di Jiangsu, di Zhejiang e del Guangdong.

4 I precursori di droghe ed i prodotti chimici correlati, utilizzati nella produzione massiva di metamfetamina in Europa occidentale, sono in gran parte introdotti nell'UE dalla Cina. In particolare, Germania, Belgio, Repubblica Ceca, Olanda, dove si registra la presenza di *expertise* messicano per la produzione di droghe sintetiche, dominano la produzione di metamfetamina su larga scala in Europa.

5 Giappone, Corea del Sud, Australia.

6 Dal colpo di stato nel Myanmar del 2021, infatti, in quella regione, la produzione di metamfetamina, da livelli già estremi, è aumentata ancora, raggiungendo produzioni record.

7 Bangladesh, Repubblica Democratica Popolare del Laos, India, Indonesia, Malesia e Thailandia.

8 Principalmente dal Messico.

9 Ad aprile 2021 sono stati sequestrati, in un'unica operazione, oltre 700 chili di cocaina. La quantità di cocaina sequestrata ad Hong Kong nel 2021 è stata 60 volte superiore rispetto all'anno precedente.

10 Con particolare coinvolgimento da parte del cartello *Jalisco Nueva Generación*.

L'aumento significativo dei sequestri di cocaina, ha influito anche sul prezzo al dettaglio, che è passato dai 140 dollari/grammo nel 2020, a 220 dollari/grammo nel 2021.

L'approvvigionamento interno alla Repubblica Popolare Cinese, prevalentemente di droghe sintetiche (metamfetamine e ketamine), è vivace e gestito da organizzazioni criminali autoctone e tende a soddisfare la richiesta domestica. È stata notata, comunque, anche la presenza di organizzazioni criminali internazionali provenienti dal Messico e dal sud-est asiatico. Considerata la crescente pressione delle forze dell'ordine all'interno del territorio nazionale, per produrre le metamfetamine, le grandi organizzazioni criminali transnazionali si spostano dalla Cina ad altri Paesi della subregione¹¹, questo consente loro di garantire l'esportazione illegale di metamfetamine verso mercati altamente remunerativi¹².

Per quanto attiene alle modalità di spedizione ed occultamento, si osserva l'aumento dell'utilizzo delle vie fluviali e marittime¹³ e dei servizi postali, oltre al costante incremento dell'utilizzo del *web*, per l'offerta e la finalizzazione degli acquisti di droga. Nello specifico, i venditori di droghe online, per pubblicizzare le droghe sintetiche sul web, hanno iniziato a utilizzare i numeri CAS (*Chemical Abstract Services*) o i nomi IUPAC (*International Union of Pure and Applied Chemistry*) al posto di termini più riconoscibili.

Le transazioni degli stupefacenti, che prima avvenivano attraverso l'utilizzo di *chat* di massa, si sono ora spostate su applicazioni (*social*) di nicchia, su piattaforme dedicate alla vendita di beni di seconda mano, su siti web di giochi e, naturalmente, sul *darknet* e *deepnet*.

In materia di lotta al traffico di sostanze stupefacenti, la Repubblica Popolare Cinese, oltre ad essere presente nel panorama internazionale, attraverso la sua partecipazione ed adesione a varie conferenze e riunioni¹⁴, ha sottoscritto accordi multilaterali¹⁵ e bilaterali¹⁶, tra i quali alcuni con l'Unione Europea¹⁷. Con l'Italia, non c'è un accordo bilaterale nello specifico settore, ma esiste, dal 2001, un accordo di più ampia portata in materia di lotta alla criminalità, che prevede anche la cooperazione nel contrasto alla produzione ed al traffico di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori.

Grazie alle campagne di sensibilizzazione sull'uso delle droghe, in particolare a quella denominata "*Care for Drug Users*", si osserva che il numero dei tossicodipendenti è in continua diminuzione da 5 anni¹⁸. Alla fine del 2021, i consumatori di droga censiti a livello nazionale erano 1,49 milioni¹⁹ e di questi, oltre il 90% assuntori di metamfetamina e/o eroina²⁰. Un altro elemento che emerge, è il consumo di droghe diversificate da parte dei tossicodipendenti; il calo dell'offerta, infatti, ha determinato un aumento dei prezzi delle droghe tradizionali, oltre alla proliferazione della loro adulterazione con un basso livello di purezza.

Con questo scenario — droga a costi elevati e a bassa purezza -, alcuni consumatori di droga, costretti a consumarne di meno, hanno cercato stupefacenti alternativi²¹, sostanze psicotrope alternative o sostanze non classificate²², diventando poliassuntori.

Sempre in tema di consumi di droghe, si osserva l'utilizzo di psicofarmaci con effetti sedativi, ipnotici e anestetici per la produzione della *rave water* e della *obedient water*, utilizzate per la commissione di stupri e molestie.

11 Come Cambogia e Vietnam.

12 Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Repubblica di Corea, nonché nel resto dell'Asia orientale e sudorientale.

13 Nelle aree costiere sudorientali della Cina — Provincia del Guangdong.

14 Nazioni Unite, SCO, BRICS, HONLEA, SMART, Patto di Parigi, ecc.

15 *The Mekong Memorandum of Understanding* con Laos, Thailandia, Cambogia Myanmar e Vietnam (dal 2013).

16 Myanmar, Filippine, Nuova Zelanda, Australia (*Task Force Blaze* tra la AFP e la NNCC).

17 In materia di precursori e sostanze illecite per la produzione di sostanze psicotrope (dal 2009).

18 Il dato è stato desunto dall'analisi delle acque reflue effettuate in diverse città.

19 Con una diminuzione del 17,5% rispetto all'anno precedente.

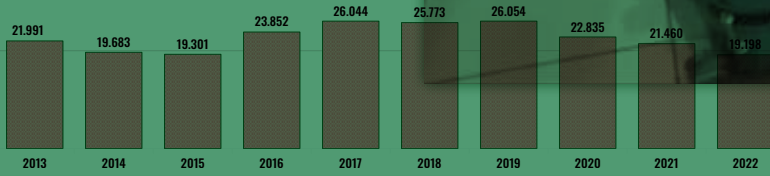
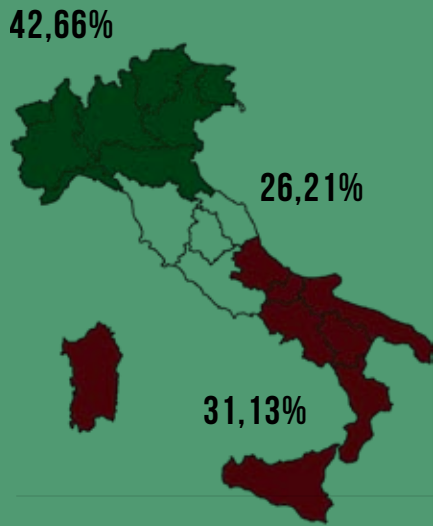
20 793.000 hanno fatto uso di metamfetamina, 556.000 di eroina, 37.000 di ketamina.

21 Polvere di tabacco, liquidi elettronici contenenti etomidato e metomidato ovvero, foglie di kratom, contenenti oppioidi naturali.

22 L'intera classe del Fentanyl e, dal 2021, la fluoroketamina e l'intera classe dei cannabinoidi sintetici.

PARTE SECONDA

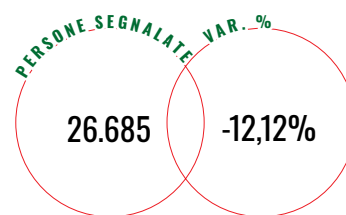
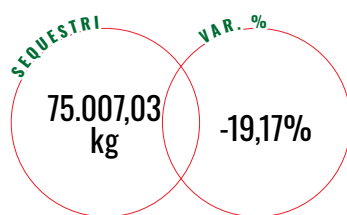
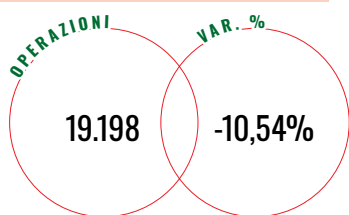
● Attività di contrasto delle FF.PP. a livello nazionale	195
● Attività di contrasto delle FF.PP. a livello regionale	249
● Attività di contrasto delle FF.PP. nelle città metropolitane	315



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. A LIVELLO NAZIONALE

• Introduzione	196
• Flussi del narcotraffico verso l'Italia	200
• Contrasto alla cocaina	202
• Contrasto all'eroina	210
• Contrasto alla cannabis	217
• Contrasto alle droghe sintetiche	231
• Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	237
• Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	245

INTRODUZIONE



Di seguito, si riporta un'analisi dei dati inerenti alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti, intervenuti nel corso del 2022, nell'ambito dell'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope. I dati riguardano i sequestri effettuati all'interno del territorio nazionale, nel mare territoriale e nelle acque internazionali dalle Forze di Polizia.

Considerando solo gli interventi con risvolti di rilevanza penale, nel 2022, sono state condotte 19.198 operazioni (-10,54% rispetto al 2021), che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 26.685 persone (-12,12%), di cui 9.105 stranieri (-2,38%) e 1.126 minori (+14,78%), nonché al sequestro di 75.007,03 kg (-19,17%) di sostanze stupefacenti.

Sul fronte dei decessi per abuso di stupefacenti, si rileva un incremento pari allo 0,68%.

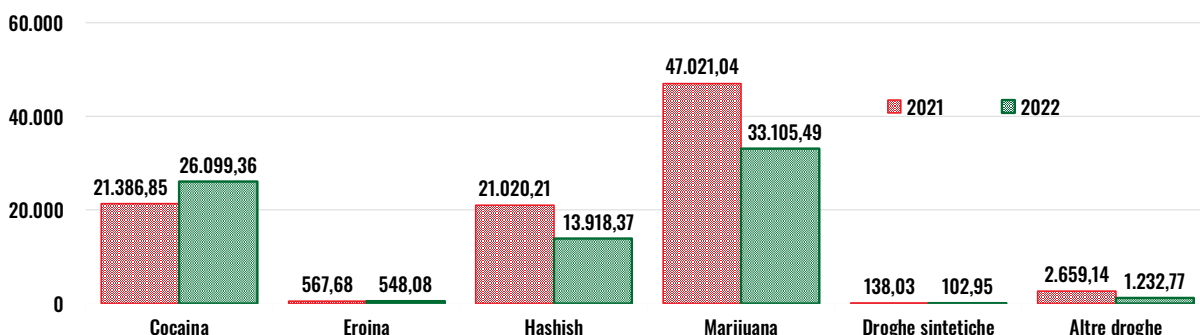
I sequestri singoli più significativi, in termini quantitativi, sono stati effettuati nelle seguenti località:

- per la cocaina, 1.515,40 kg a Gioia Tauro (RC);
- per l'eroina, 43,06 kg a Milano;
- per l'hashish, 628,10 kg a Pisa;
- per la marijuana, 2.153,85 kg a Bedizzole (BS);
- per le droghe sintetiche, 3.977 dosi a Roma.

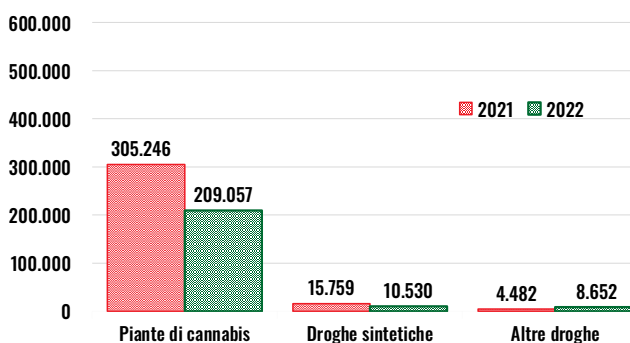
Sono meritevoli di menzione, altresì, i dati più rilevanti delle quantità totali dei sequestri di altre sostanze psicoattive, storicamente meno diffuse nel nostro paese: 979,50 kg di khat (o Qat), 68,25 kg di bulbi di papavero e 3.380 dosi/comprese di nandrolone. Il dettaglio, ripartito per singole sostanze, è indicato nella tabella sottostante.

Sostanze stupefacenti sequestrate			2021	2022	Var. %
	Cocaina	(kg)	21.386,85	26.099,36	22,03%
	Eroina	(kg)	567,68	548,08	-3,45%
Cannabis	Hashish	(kg)	21.020,21	13.918,37	-33,79%
	Marijuana	(kg)	47.021,04	33.105,49	-29,59%
	Piante di cannabis	(nr)	305.246	209.057	-31,51%
Droghe Sintetiche	In dosi/comprese	(nr)	15.759	10.530	-33,18%
	In polvere	(kg)	138,03	102,95	-25,41%
Altre droghe	In dosi/comprese	(nr)	4.482	8.652	93,04%
	In polvere	(kg)	2.659,14	1.232,77	-53,64%
Totale	In chili	(kg)	92.792,94	75.007,03	-19,17%
	In dosi/comprese	(nr)	20.241	19.182	-5,23%
	Piante	(nr)	305.246	209.057	-31,51%
Operazioni antidroga			21.460	19.198	-10,54%
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria			30.366	26.685	-12,12%
Decessi da abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope			296	298	0,68%

Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate in kg 2021/2022



Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate in numero 2021/2022



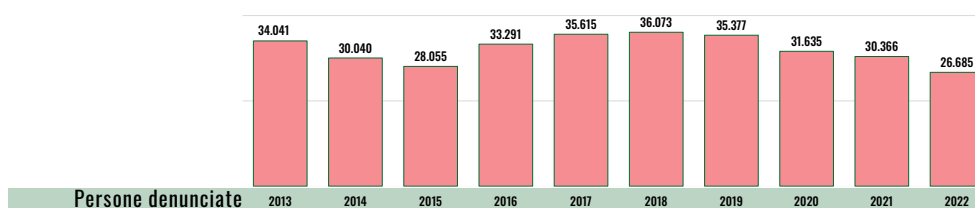
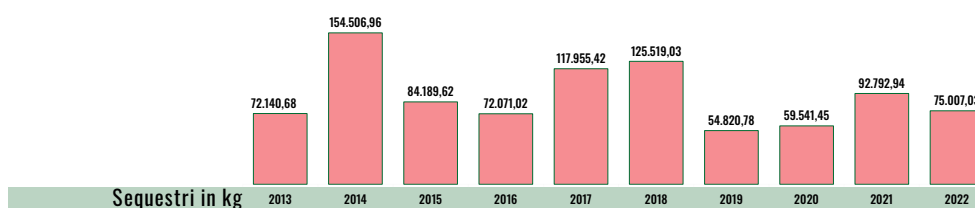
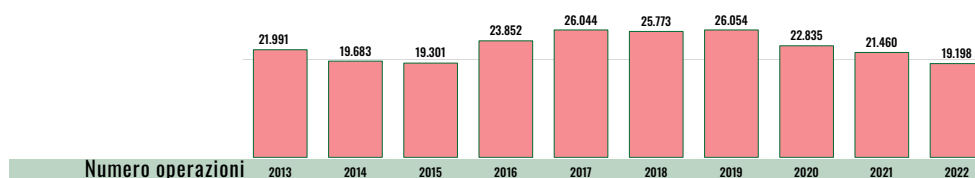
Serie decennali

A partire dal 2013, il numero medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 22.500 unità, toccando la punta massima nel 2019, con 26.054 operazioni, e quella minima nell'anno in esame, con 19.198.

Dal 2013, i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti hanno registrato livelli sempre al di sopra delle 50 tonnellate, toccando la punta massima, nel 2014, con 154.507 kg e la minima, nel 2019, con 54.821 kg. Sul perseguimento di tali rilevanti risultati hanno inciso, soprattutto, i

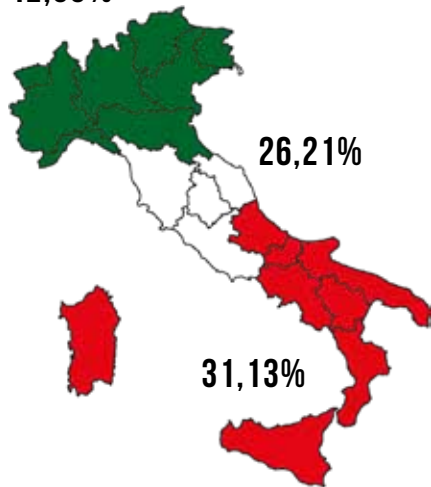
sequestri dei derivati della cannabis, che, nell'ultimo decennio, hanno consentito di intercettare, mediamente, 38.967 kg. In questo stesso frangente temporale, le informative di reato, dirette all'Autorità Giudiziaria, sono state mediamente 32.118; il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2018 (36.073), quello più basso nell'anno in esame (26.685).

Serie decennali



Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

42,66%



Prendendo in esame le macroaree, nel 2022, il Nord risulta prevalente con il 42,66% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 31,13% e dal Centro con il 26,21%.

Il Lazio, con un totale di 3.303 operazioni, emerge, come valore assoluto, rispetto alle altre regioni; seguono in questa particolare classifica: Lombardia, Campania, Puglia, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia.

I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta, Basilicata ed in Molise.

Rispetto al 2021, in percentuale, gli interventi di polizia sono aumentati, principalmente in Trentino A.A., nelle Marche e in Umbria, mentre i cali più elevati, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata, Valle d'Aosta, Molise, Sicilia, Friuli V.G., Piemonte e Sardegna.

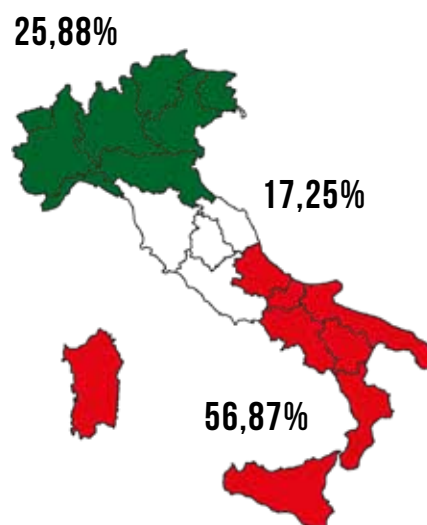
Distribuzione regionale delle operazioni antidroga con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	414	391	-5,56 %
Basilicata	162	103	-36,42 %
Calabria	688	623	-9,45 %
Campania	1.845	1.660	-10,03 %
Emilia Romagna	1.438	1.262	-12,24 %
Friuli V. G.	349	277	-20,63 %
Lazio	3.479	3.303	-5,06 %
Liguria	705	656	-6,95 %
Lombardia	3.786	3.220	-14,95 %
Marche	452	486	7,52 %
Molise	155	116	-25,16 %
Piemonte	1.200	1.001	-16,58 %
Puglia	1.481	1.325	-10,53 %
Sardegna	682	571	-16,28 %
Sicilia	1.560	1.188	-23,85 %
Toscana	1.045	965	-7,66 %
Trentino A. A.	431	470	9,05 %
Umbria	265	278	4,91 %
Valle d'Aosta	27	19	-29,63 %
Veneto	1.295	1.284	-0,85 %
Totale Regioni	21.459	19.198	-10,54 %
Acque internazionali	1	-	-- %
Totale Nazionale	21.460	19.198	-10,54 %

Distribuzione regionale delle sostanze stupefacenti sequestrate

Considerando le quantità sequestrate e prendendo in esame le macroaree, nel 2022, il Sud e le Isole sono in testa con il 56,87% del totale, seguite dal Nord con il 25,88% e dal Centro con il 17,25%.

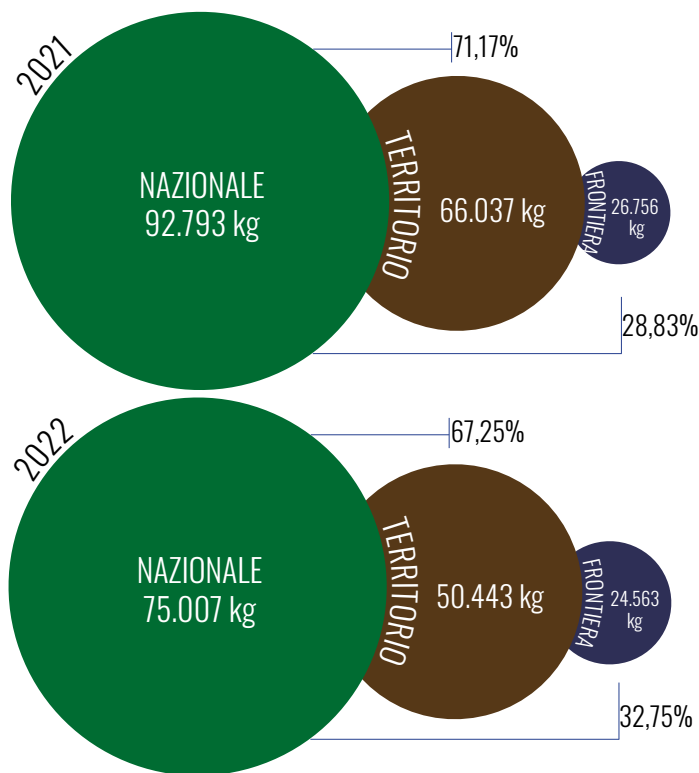
La Calabria, con 19.459,72 kg di droga, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni. Ciò è dovuto essenzialmente dai sequestri di cocaina avvenuti nel Porto di Gioia Tauro pari a 16.110,38 kg. È seguita da Sardegna, Lazio, Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Liguria e Toscana. I valori più bassi riguardano la Valle d'Aosta e il Molise. Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati in Friuli V.G., Emilia Romagna, Campania, Trentino A.A. e Lazio, mentre i cali più elevati sono stati registrati in Molise, Valle d'Aosta, Umbria e Sicilia.



Distribuzione regionale delle sostanze stupefacenti sequestrate con incidenza sul totale regionale

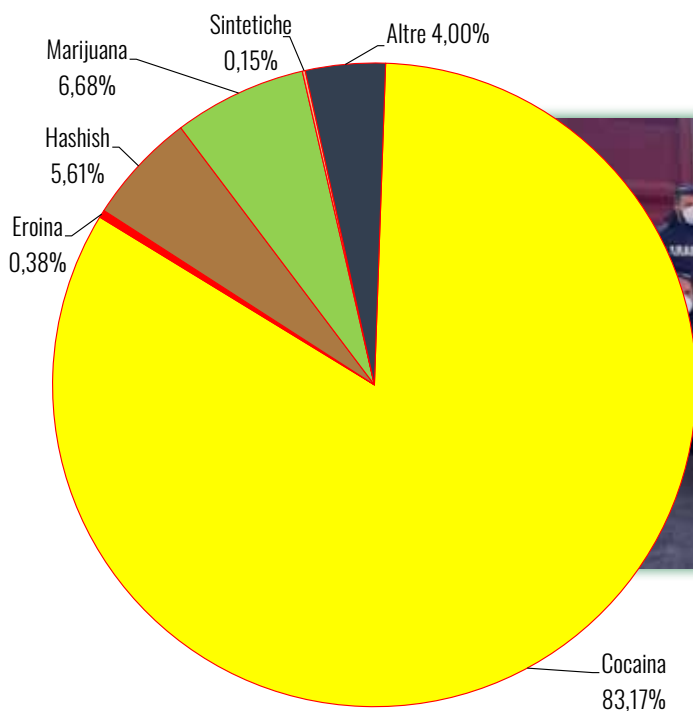
Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	515,65	478,17	-7,27%
Basilicata	60,18	34,30	-43,01%
Calabria	16.952,93	19.459,72	14,79%
Campania	2.439,31	3.827,21	56,90%
Emilia Romagna	1.311,57	2.681,21	104,43%
Friuli V. G.	351,44	939,27	167,26%
Lazio	7.182,50	9.542,76	32,86%
Liguria	2.023,25	2.578,52	27,44%
Lombardia	12.646,44	8.812,36	-30,32%
Marche	853,24	640,00	-24,99%
Molise	288,19	11,24	-96,10%
Piemonte	3.106,60	1.961,40	-36,86%
Puglia	3.950,62	2.354,29	-40,41%
Sardegna	23.676,43	15.061,79	-36,38%
Sicilia	5.531,44	1.427,08	-74,20%
Toscana	2.561,71	2.522,21	-1,54%
Trentino A. A.	280,14	421,95	50,62%
Umbria	915,22	235,97	-74,22%
Valle d'Aosta	37,31	4,22	-88,69%
Veneto	2.108,77	2.013,39	-4,52%
Totale Regioni	86.792,94	75.007,03	-13,58%
Acque internazionali	6.000	-	--%
Totale Nazionale	92.792,94	75.007,03	-19,17%

FLUSSI DEL NARCOTRAFFICO VERSO L'ITALIA



Nel 2022, in Italia sono stati sequestrati stupefacenti per 75.007,03 kg, di cui 24.563,40 kg (32,59%) presso le aree di frontiera, a fronte dei 92.792,94 kg sequestrati nel 2021, dei quali 26.755,87 kg (28,83%) in aree frontaliere. Nel 2022, in definitiva, la quantità complessiva di droga, intercettata presso i vari ambiti frontaliere, ha fatto registrare un decremento dell'8,19% rispetto al 2021.

Tra le sostanze sequestrate in kg nel 2022, la cocaina, con l'83,17% sul totale intercettato alle frontiere, è la prima sostanza, seguita dalla marijuana, dall'hashish, dalle altre droghe, dall'eroina e dalle droghe sintetiche.



Porto di La Spezia

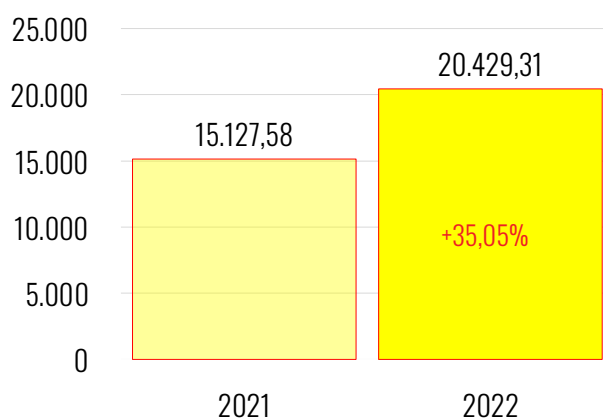


Sequestro di 412,20 kg di cocaina - gennaio 2022

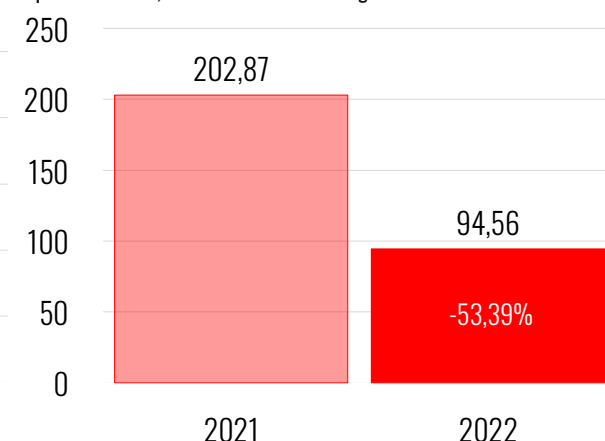
Come riportato nel prosieguo, negli schemi di dettaglio, dedicati alle singole sostanze stupefacenti, sequestrate in ambito frontaliero, si può evidenziare che, nel 2022, solo la cocaina, ha registrato un incremento:

- cocaina, 20.429,31 kg (di cui 20.050,38 kg in ambito marittimo) nel 2022, 15.127,58 kg nel 2021 +35,05%;
- eroina, 94,562 kg nel 2022, 202,87 kg nel 2021 (-53,39%);
- hashish, 1.378,87 kg nel 2022, 6.994,74 kg nel 2021 (-80,29%);
- marijuana 1.640,60 kg nel 2022, 2.260,03 kg nel 2021 (-27,41%);
- droghe sintetiche 36,59 kg nel 2022, 89,06 kg nel 2021 (-58,92%);
- altre droghe 983,47 kg nel 2022, 2.081,57 kg nel 2021 (-52,75%).

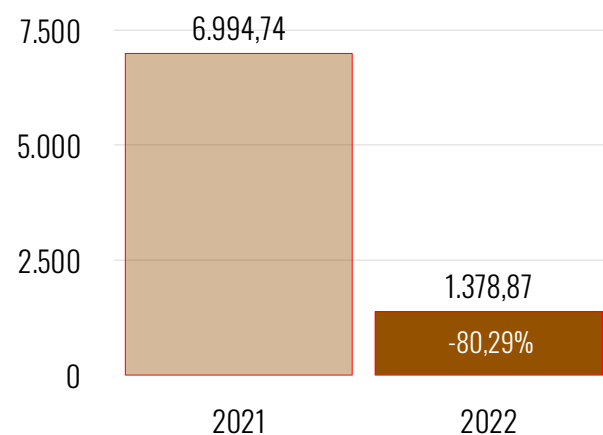
Sequestri di cocaina, in ambito frontaliero in kg



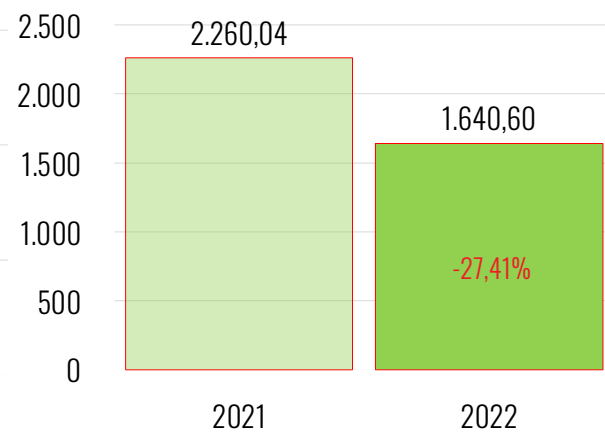
Sequestri di eroina, in ambito frontaliero in kg



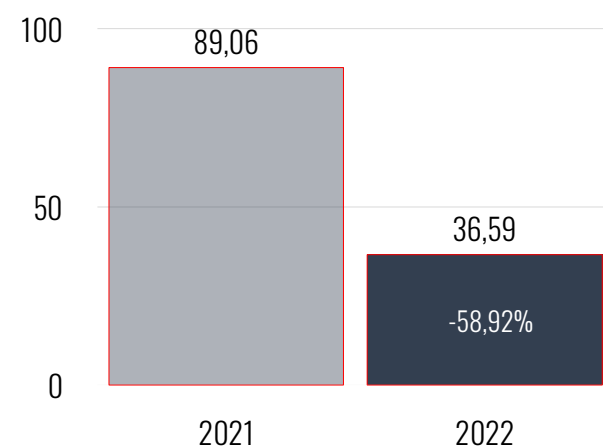
Sequestri di hashish, in ambito frontaliero in kg



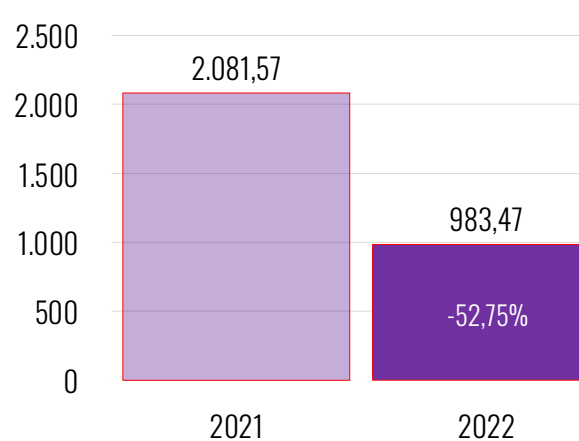
Sequestri di marijuana, in ambito frontaliero in kg



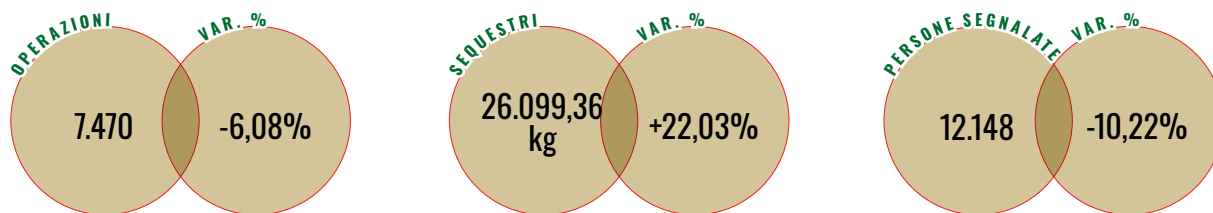
Sequestri di droghe sintetiche, in ambito frontaliero in kg



Sequestri di altre droghe, in ambito frontaliero in kg



CONTRASTO ALLA COCAINA



Nel 2022, le operazioni condotte per contrastare il mercato della cocaina sono state 7.470 (-6,08% rispetto al 2021), con un aumento dei quantitativi sequestrati, passati da 21.386,85 kg, nel 2021, a 26.099,36 kg, nel 2022 (+22,03%). Risulta in diminuzione, altresì, il numero dei denunciati pari a 12.148 (-10,22%), 8.857 dei quali tratti in arresto (-9,60%).

I sequestri più significativi sono avvenuti nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di giugno (1.515,40 kg) e (1.437,81 kg), di gennaio (1.181,60 kg) e (1.123,42 kg), infine, a Roma nel mese aprile (1.110,50 kg).

I soggetti stranieri segnalati all'A.G. sono stati 4.394, dei quali 3.028 in stato di arresto.

Le nazionalità degli stranieri, maggiormente ricorrenti nel traffico di questa sostanza, sono quelle albanese, marocchina, tunisina, senegalese e nigeriana.

Il totale dei denunciati per delitti connessi ai traffici di cocaina riguarda 1.084 donne (8,92%) e 11.064 uomini (91,08%).

Tra i 206 minori (1,70%), denunciati per i reati concernenti la sostanza in esame, 94 (45,63%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, senegalese, marocchina, rumena e albanese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'84,79% il traffico/spaccio e per il 15,21% la fattispecie associativa finalizzata al traffico di stupefacenti.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per traffici di cocaina, il 33,82% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale a 40 anni, il 16,58% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni, il 16,09% tra quella compresa tra i 30 e i 34 anni, il 15,61% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni, il 12,62% a quella compresa tra i 35 e i 39 anni, il 5,20% a quella compresa tra i 15 e i 19 anni. I minori di 15 anni lo 0,07% del totale dei denunciati a livello nazionale.

La cocaina sequestrata, il più delle volte, era occultata sulla persona (1.896 casi), in abitazioni (966 casi), in auto (520 casi) ed in pacchi o lettere postali (50 casi).

Cocaina - Persone denunciate all'A.G.

	2021	2022	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	9.798	8.857	-9,60 %
Libertà	3.597	3.159	-12,18 %
Irreperibilità	136	132	-2,94 %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	11.499	10.300	-10,43%
Associazione (art. 74)	2.031	1.848	-9,01%
Altri reati	1		-100,00%
Genere			
Maschi	12.296	11.064	-10,02%
Femmine	1.235	1.084	-12,23%
Età			
Maggiorenni	13.352	11.942	-10,56%
Minorenni	179	206	15,08%
Totale	13.531	12.148	-10,22%

Nazionalità

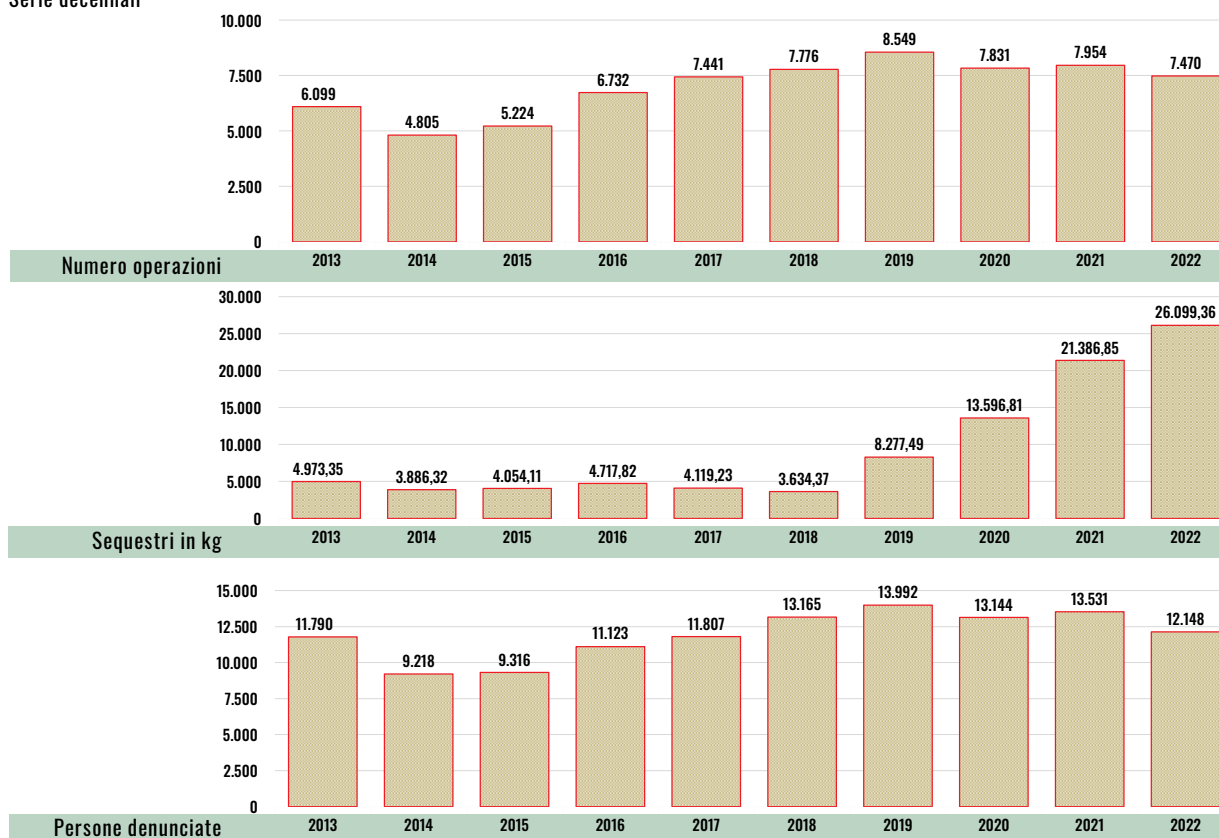
	2021	2022	var. %
Italiana	9.079	7.754	-14,59%
Straniera	4.452	4.394	-1,30%
di cui:			
Albanese	1.127	1.200	6,48%
Marocchina	1.235	1.146	-7,21%
Tunisina	514	629	22,37%
Senegalese	186	185	-0,54%
Nigeriana	269	167	-37,92%
Fasce di età			
< 15	3	9	200,00%
15 ÷ 19	596	632	6,04%
20 ÷ 24	1.803	1.896	5,16%
25 ÷ 29	2.234	2.014	-9,85%
30 ÷ 34	2.320	1.955	-15,73%
35 ÷ 39	1.856	1.533	-17,40%
≥ 40	4.719	4.109	-12,93%

Serie decennali

A partire dal 2013, il numero medio delle operazioni antidroga, dove la cocaina è risultata la sostanza stupefacente principale, si è registrata una media di circa 7.000 operazioni, toccando la punta massima nel 2019, con 8.549 e quella minima nel 2014, con 4.805.

I sequestri di cocaina, sino al 2018, hanno registrato un andamento uniforme con una media di poco superiore a 4 tonnellate, dal 2019, si è registrato un andamento di costante crescita che, ha superato, nell'anno in esame, le 26 tonnellate. Le denunce registrano, nella serie decennale, una media di quasi 12.000 unità, registrando il valore più basso nel 2014 (9.218) e quello più alto nel 2019 (13.992).

Serie decennali

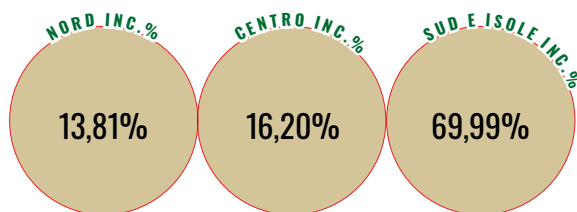


Nepi (VT)



Sequestro di 167 kg di cocaina maggio 2022

Distribuzione regionale della cocaina sequestrata



Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di cocaina risultano distribuiti per il 69,99% al Sud e Isole, per il 16,20% al Centro e per il 13,81% al Nord.

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono Calabria, Lazio, Campania, Liguria, Friuli V.G., Toscana, Veneto, e Lombardia; quelle

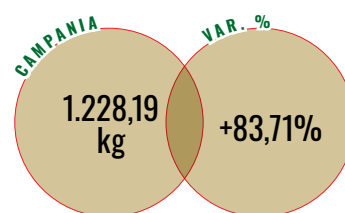
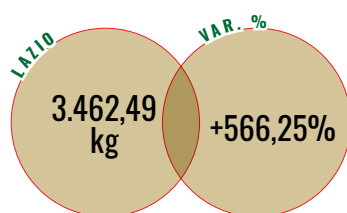
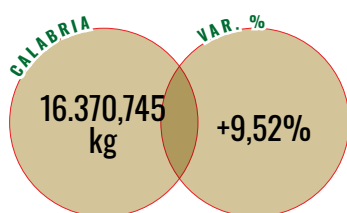
con i quantitativi più limitati sono Molise, Basilicata e Valle d'Aosta.

Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati nel Lazio, Liguria, Friuli V.G., Umbria, Abruzzo, Sardegna e Puglia.






Le uniche Regioni dove sono stati registrati cali sono, in ordine, Valle d'Aosta, Sicilia, Basilicata e Veneto.

Distribuzione regionale della cocaina sequestrata con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	15,88	40,05	152,18%
Basilicata	5,27	0,89	-83,09%
Calabria	14.947,70	16.370,75	9,52%
Campania	668,56	1.228,19	83,71%
Emilia Romagna	129,24	247,23	91,30%
Friuli V. G.	162,06	844,95	421,37%
Lazio	519,70	3.462,49	566,25%
Liguria	197,78	1.158,71	485,85%
Lombardia	441,19	480,44	8,90%
Marche	34,92	56,85	62,79%
Molise	0,74	0,77	3,78%
Piemonte	143,34	201,12	40,31%
Puglia	80,41	168,25	109,23%
Sardegna	59,46	128,69	116,43%
Sicilia	2.445,91	329,29	-86,54%
Toscana	651,26	680,24	4,45%
Trentino A. A.	165,96	167,41	0,87%
Umbria	7,86	27,37	248,24%
Valle d'Aosta	36,45	1,73	-95,25%
Veneto	673,17	503,95	-25,14%
Totale Regioni	21.386,85	26.099,36	+22,03%
Acque internazionali	-	-	--%
Totale Nazionale	21.386,85	26.099,36	+22,03%



QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA COCAINA

	ANDAMENTO QUINQUENNALE					Var % 21-22
	2018	2019	2020	2021	2022	
Operazioni	7.776	8.549	7.831	7.954	7.470	-6,08
Sequestri						
in dosi	1.737	2.022	2.348	2.046	2.745	+34,16
in peso (kg)	3.634,37	8.277,49	13.596,81	21.386,85	26.099,36	+22,03
Persone denunciate all'A. G.	13.165	13.992	13.144	13.531	12.148	-10,22
Italiani	8.313	8.546	8.514	9.079	7.754	-14,59
Stranieri	4.852	5.446	4.630	4.452	4.394	-1,30
di cui:						
 Albanesi	1.295	1.458	1.333	1.127	1.200	+6,48
 Marocchini	1.450	1.472	1.349	1.235	1.146	-7,21
 Tunisini	470	455	445	514	629	+22,37
 Senegalesi	209	347	236	186	185	-0,54
 Nigeriani	257	371	277	269	167	-37,92
Maschi	12.023	12.845	11.957	12.296	11.064	-10,02
Femmine	1.142	1.147	1.187	1.235	1.084	-12,23
Maggiorenni	12.990	13.770	12.985	13.352	11.942	-10,56
Minorenni	175	222	159	179	206	+15,08
Traffico (art.73)	11.190	11.980	11.549	11.499	10.300	-10,43
Associazione (art. 74)	1.973	2.011	1.594	2.031	1.848	-9,01
Altri reati	2	1	1	1		-100,00
in stato di:						
Arresto	9.866	10.356	9.389	9.798	8.857	-9,60
Libertà	3.175	3.494	3.579	3.597	3.159	-12,18
Irreperibilità	124	142	176	136	132	-2,94

Vipiteno (BZ)



Sequestro di 46 kg di cocaina - dicembre 2022

Flussi di cocaina verso l'Italia

Sequestri in kg con incidenza sul totale frontiera - 2022



FRONTIERA MARITTIMA
20.050,38 kg il 98,15%



FRONTIERA AEREA
307,21 kg l'1,50%

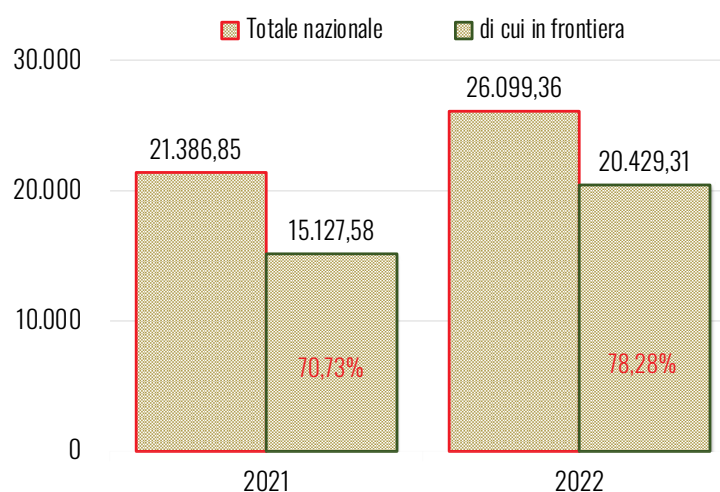


FRONTIERA TERRESTRE
71,72 kg lo 0,35%

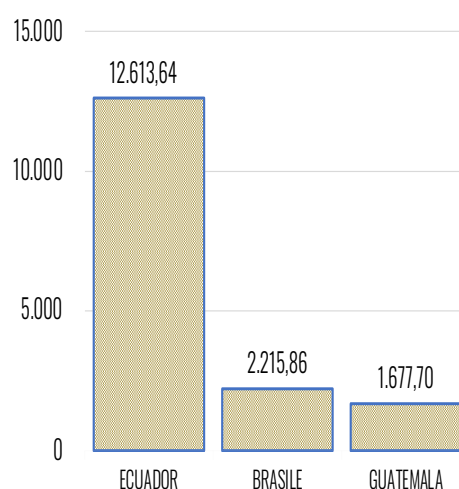
Nel biennio 2021/2022, l'incidenza dei sequestri frontalieri rispetto al totale nazionale è passata dal 70,73% al 78,28%.

Nel 2022, a fronte di sequestri totali di cocaina pari a 26.099,36 kg, che rappresentano un incremento del 22,03% rispetto a 21.386,85 kg del 2021; i sequestri frontalieri, pari a 20.429,31 kg, aumentano del 35,05% rispetto ai 15.127,58 kg del 2021.

Sequestri di cocaina, raffronto dato nazionale e frontiera (kg) con incidenza



Principali Paesi di provenienza



Le informazioni disponibili attestano che, la cocaina sequestrata alle frontiere, nel 2022, risulta provenire, in ordine alle quantità intercettate, da:

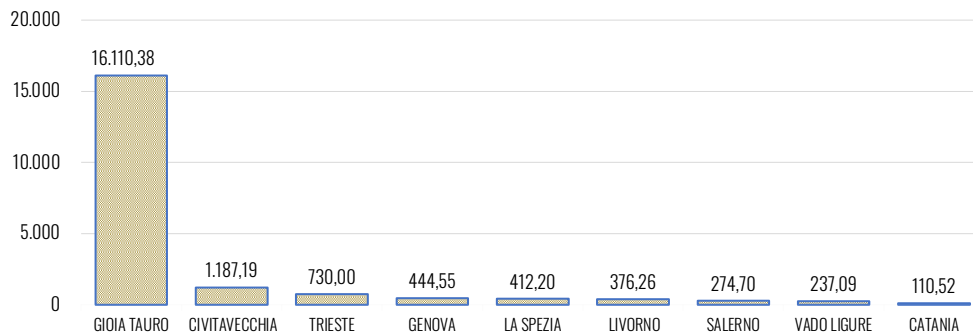
- Ecuador, 12.613,64 kg (61,74%);
- Brasile, 2.215,86 kg (10,85%);
- Guatemala, 1.677,70 kg (8,21%);
- Perù, 1.371,67 kg (6,71%);
- Messico, 1.181,61 kg (5,78).

L'incidenza frontiera dei sequestri di cocaina proveniente dall'Ecuador incide per il 32,53% del dato complessivo di quelli effettuati alla frontiera marittima.

La **frontiera marittima**, con 20.050,38 kg, si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, facendo registrare un minimo decremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passato dal 98,88% del 2021 al 98,15% del 2022.

Il porto di Gioia Tauro, che incide per l'80,35% (16.110,38 kg), è stato quello in cui è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina, seguito da quello di Civitavecchia (RM) (1.187,19 kg) e di Trieste (730 kg).

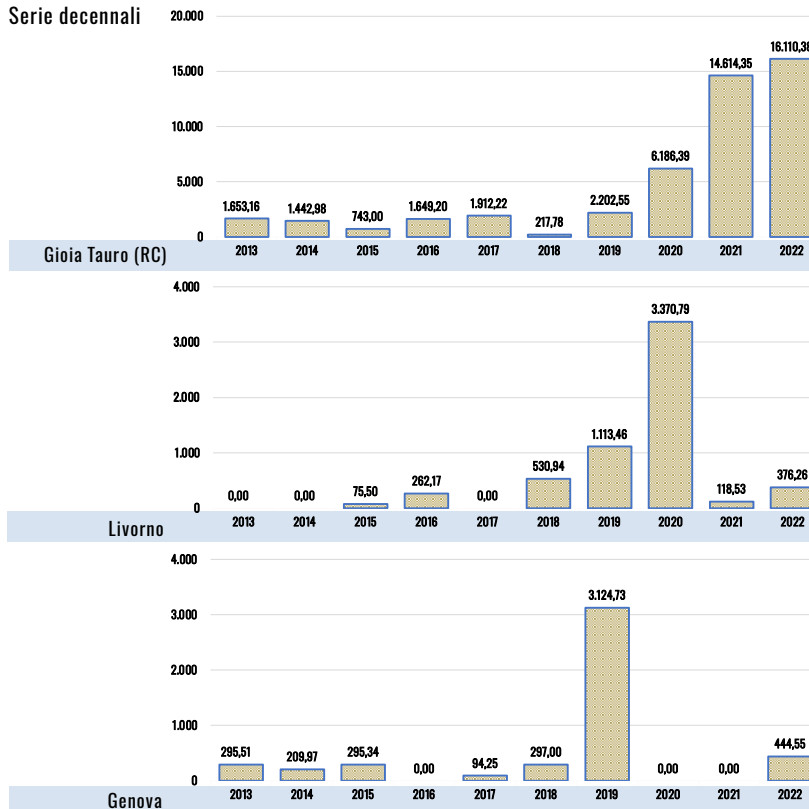
Sequestri in kg - 2022 - principali porti



La cocaina entra quasi esclusivamente dai porti della costa occidentale. Solo nel 2022, il porto di Trieste è stato interessato da questo traffico, risultando il terzo in ordine di quantità sequestrate. La serie decennale, conferma, la costante crescita dei quantitativi sequestrati nel porto di Gioia Tauro, dove, nell'ultimo biennio, sono state sequestrate oltre 30 tonnellate. Il porto di Civitavecchia, nel 2022, segna il suo record con oltre 1 tonnellata sequestrata, il massimo raggiunto in precedenza, nel decennio, era stato di 94,62 kg nel 2019.

Le denunce, relative alle operazioni svolte in ambito marittimo, hanno riguardato complessivamente 24 soggetti, dei quali 14 cittadini italiani.

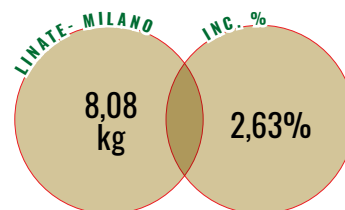
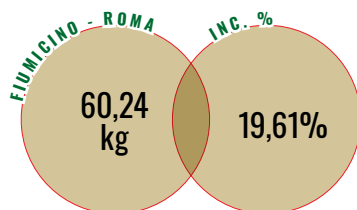
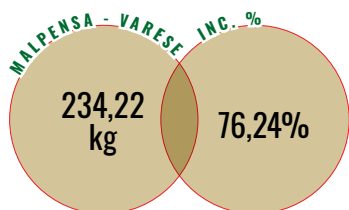
Serie decennali



Porto di Gioia Tauro

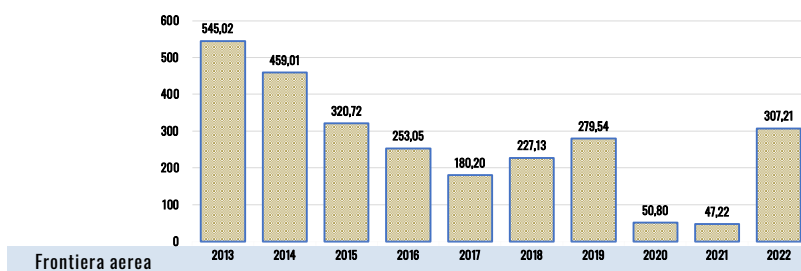


Sequestro di 654,30 kg di cocaina - aprile 2022



Nel 2022, i sequestri di cocaina alla **frontiera aerea** sono stati pari a 307,21 kg, registrando un incremento del 550,61% rispetto ai 47,22 kg del 2021. Il grafico indica l'andamento dei sequestri di cocaina trasportati con vettore aereo.

Serie decennale - sequestri di cocaina in kg



L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Malpensa (VA), con 234,22 kg (il 76,24% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito da Fiumicino (RM), con

60,24 kg (19,61%), e da Linate (MI), con 8,08 kg (2,63%). Questi tre aeroporti hanno inciso per il 98,48% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

Con riguardo alle vie aeree, i Paesi, dai quali proviene la maggior quantità di cocaina, sono Colombia e Perù. Il dato quantitativo risulta il seguente:

- Colombia, 211,02 kg;
- Perù, 40,97 kg;
- Repubblica Dominicana, 17,48 kg;
- Argentina, 12,52 kg.

In ambito aeroportuale sono stati denunciati 38 soggetti, nella maggior parte dei casi di nazionalità italiana, peruviana (7), spagnola (5), colombiana e brasiliana (4).

Aeroporto di Malpensa (VA)



Sequestro di 7 chilogrammi di cocaina liquida occultata all'interno di contenitori di bevande alimentari con l'etichetta "olio di cocco e sciroppo di agave".
Giugno 2022

Nel 2022, presso le **frontiere terrestri**, sono stati sequestrati 71,72 kg di cocaina con un decremento, pari al 41,16%, in rapporto ai 121,90 kg del 2021.

I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 46 kg, seguita dal Valico Ventimiglia FF.SS. (IM), con 22 kg, dal Valico Brogeda (CO), con 1,88 kg e dal Traforo del Monte Bianco (AO), con 1,66 kg.

In ambito frontiera terrestre, sono stati denunciati 7 soggetti delle seguenti nazionalità: tedesca (3), nigeriana (2), albanese e guineense (1).

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI COCAINA SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

Area Frontiera	Località	Quantità (KG)	Incidenza (%)
FRONTIERA MARITTIMA 20.050,38 KG	Gioia Tauro (RC)	16.110,38	80,35%
	Civitavecchia (RM)	1.187,19	5,92%
	Trieste	730,00	3,64%
	Genova	444,55	2,22%
	La Spezia	412,20	2,06%
FRONTIERA AEREA 307,21 KG	Malpensa (VA)	234,22	76,24%
	Fiumicino (RM)	60,24	19,61%
	Linate (MI)	8,08	2,63%
	Ciampino (RM)	2,03	0,66%
	Galilei (PI)	1,30	0,42%
FRONTIERA TERRESTRE 71,72 KG	Barriera Autostradale Vipiteno (BZ)	46,00	64,14%
	Valico Ventimiglia FF.SS. (IM)	22,00	30,67%
	Valico Brogeda (CO)	1,88	2,63%
	Trafofo Monte Bianco (AO)	1,66	2,32%

PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER COCAINA IN FRONTIERA

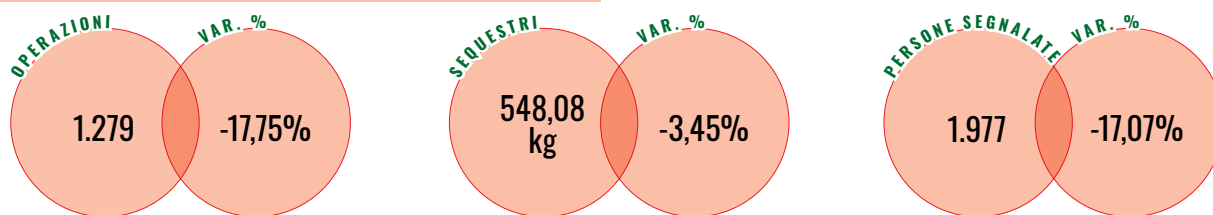
	Italiana (21)
	Spagnola (7)
	Nigeriana (7)
	Peruviana (7)
	Brasiliana (4)
	Colombiana (4)
	Dominicana (3)
	Tedesca (3)
	Venezuelana (2)
	Francese (2)
	Albanese (2)
	Olandese (2)
	Tunisina (1)
	Cubana (1)
	Ecuadoregna (1)
	Bissau-guineana (1)
	Portoghese (1)

Ventimiglia (IM)



Sequestro di 22 kg di cocaina - novembre 2022

CONTRASTO ALL'EROINA



Nel 2022, la quantità di eroina sequestrata in Italia è diminuita del 3,45%, passando da 567,68 kg a 548,08 kg. Le operazioni ed il numero dei denunciati all'Autorità Giudiziaria, riguardanti questa sostanza, sono anch'esse in calo; risultano, rispettivamente, 1.279 (-17,75%) e 1.977 (-17,07%), con l'arresto di 1.408 soggetti (-23,81%). I cittadini stranieri segnalati sono stati 1.012 corrispondenti al 51,19% del totale dei denunciati per questa sostanza, di cui 752 tratti in arresto.

Le nazionalità straniere, maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza, sono quella nigeriana, marocchina, tunisina, gambiana, senegalese e albanese.

Del totale delle persone segnalate per i delitti aventi per oggetto l'eroina, 205 (10,37%) sono femmine e 1.772 (89,63%) sono maschi.

Tra i 22 (1,11%) minori denunciati per i reati concernenti l'eroina, 11 (50%) sono di nazionalità straniera; in particolare tunisina, marocchina, egiziana, algerina e pakistana.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'86,09% il traffico/spaccio e per il 13,91% la fattispecie associativa finalizzata al traffico di stupefacenti.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per traffici di eroina, il 32,68% appartiene alla fascia di età maggiore e uguale a 40 anni, il 19,07% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni e il 17,45% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano l'1,11% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

I sequestri più significativi sono avvenuti a Milano nel mese di gennaio (43,06 kg), ad Ancona nel mese di settembre (36,24 kg), a Varese nel mese di ottobre (29,35 kg) e ad Adrara San Martino (BG) nel mese di luglio (24,2 kg).

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga era occultata, principalmente, sulla persona (415 casi), in abitazioni (157 casi), in auto (60 casi) e nelle cavità corporee (17 casi).

Eroina - Persone denunciate all'A.G.

	2021	2022	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	1.848	1.408	-23,81%
Libertà	521	550	5,57%
Irreperibilità	15	19	26,67%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.056	1.702	-17,22%
Associazione (art. 74)	327	275	-15,90%
Altri reati	1		-100,00%
Genere			
Maschi	2.184	1.772	-18,86%
Femmine	200	205	2,50%
Età			
Maggiorenni	2.366	1.955	-17,37%
Minorenni	18	22	22,22%
Totale	2.384	1.977	-17,07%

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	1.222	965	-21,03%
Straniera	1.162	1.012	-12,91%
di cui:			
Nigeriana	320	281	-12,19%
Marocchina	173	183	5,78%
Tunisina	230	178	-22,61%
Gambiana	46	58	26,09%
Albania	88	56	-36,36%
Fasce di età			
< 15	1	3	200,00%
15 ÷ 19	72	58	-19,44%
20 ÷ 24	304	246	-19,08%
25 ÷ 29	431	345	-19,95%
30 ÷ 34	419	377	-10,02%
35 ÷ 39	368	302	-17,93%
≥ 40	789	646	-18,12%

Serie decennali

Nell'arco degli ultimi 10 anni, il trend delle operazioni e delle denunce per traffici di eroina ha evidenziato un andamento discendente, con una media di 2.043 operazioni e di 3.351 persone segnalate. Relativamente al dato dei sequestri, il valore apicale è stato rilevato nel 2018 con il sequestro di 979,27 kg, il più basso nel 2016 con 480,18 kg.

Serie decennali

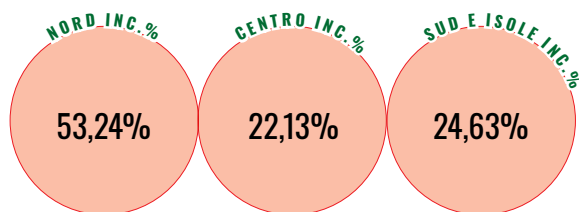


Perugia



Sequestro di 9 kg di eroina - aprile 2022

Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata



Prendendo in esame le macroaree, le quantità di eroina sequestrate risultano distribuite per il 53,24% al Nord, per il 22,13% al Centro e per il 24,36% al Sud e Isole. Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono Lombardia, Marche, Puglia, Veneto, Lazio, Campania e Abruzzo, mentre quelle con i

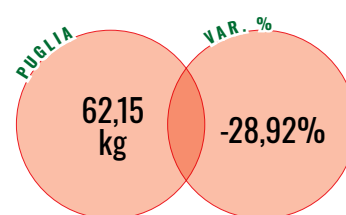
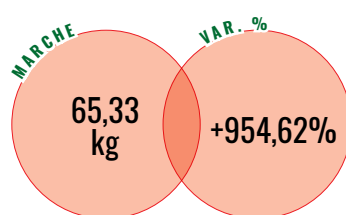
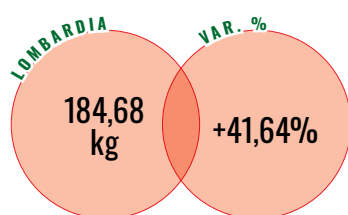
quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta, Molise, Friuli V.G. e Basilicata con meno di 1 kg.

Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati nelle Marche, Liguria, Abruzzo e Trentino A.A..






I cali più marcati si evidenziano in Val d'Aosta, Friuli V.G., Lazio e Emilia Romagna.

Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	4,78	26,21	551,54 %
Basilicata	0,11	0,61	-48,66 %
Calabria	1,35	7,42	29,27 %
Campania	5,51	23,62	27,91 %
Emilia Romagna	3,88	73,04	-70,85 %
Friuli V. G.	0,11	8,04	-92,49 %
Lazio	6,83	37,43	-73,59 %
Liguria	4,34	23,81	558,59 %
Lombardia	33,69	184,68	41,64 %
Marche	11,92	65,33	954,62 %
Molise	0,08	0,46	-53,14 %
Piemonte	1,71	3,92	138,73 %
Puglia	11,34	62,15	-28,92 %
Sardegna	1,24	6,81	125,28 %
Sicilia	0,21	1,12	-63,80 %
Toscana	1,59	8,73	-68,66 %
Trentino A. A.	1,30	1,84	287,32 %
Umbria	1,79	9,82	-34,10 %
Valle d'Aosta	0,00	0,01	-97,07 %
Veneto	8,20	26,83	67,46 %
Totale Regioni	567,68	548,08	-3,45 %
Acque internazionali	-	-	-- %
Totale Nazionale	567,68	548,08	-3,45 %



**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELL'EROINA**

	ANDAMENTO QUINQUENNALE					Var % 21-22
	2018	2019	2020	2021	2022	
Operazioni	2.075	2.242	1.813	1.555	1.279	-17,75
Sequestri						
in dosi	1.168	502	349	155	423	172,90
in peso (kg)	979,28	618,59	513,12	567,68	548,08	-3,45
Persone denunciate all'A. G.	3.470	3.400	2.854	2.384	1.977	-17,07
Italiani	1.436	1.559	1.491	1.222	965	-21,03
Stranieri	2.034	1.841	1.363	1.162	1.012	-12,91
di cui:						
 Nigeriani	632	548	434	320	281	-12,19
 Marocchini	233	231	170	173	183	5,78
 Tunisini	455	266	239	230	178	-22,61
 Gambiani	72	63	63	46	58	26,09
 Albanesi	150	166	90	88	56	-36,36
Maschi	3.169	3.066	2.522	2.184	1.772	-18,86
Femmine	301	334	332	200	205	2,50
Maggiorenni	3.445	3.372	2.838	2.366	1.955	-17,37
Minorenni	25	28	16	18	22	22,22
Traffico (art.73)	3.123	3.050	2.668	2.056	1.702	-17,22
Associazione (art. 74)	347	350	186	327	275	-15,90
Altri reati				1		-100
in stato di:						
Arresto	2.453	2.457	2.154	1.848	1.408	-23,81
Libertà	973	881	668	521	550	5,57
Irreperibilità	44	62	32	15	19	26,67

Genova


 Sequestro di 9,3 kg
di eroina
febbraio 2022

Flussi di eroina verso l'Italia

Sequestri in kg con incidenza sul totale frontiera - 2022



FRONTIERA AEREA
68,48 kg il 72,42%



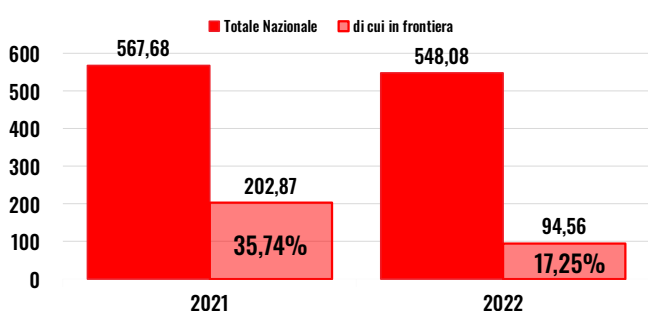
FRONTIERA MARITTIMA
26,08 kg il 27,58%



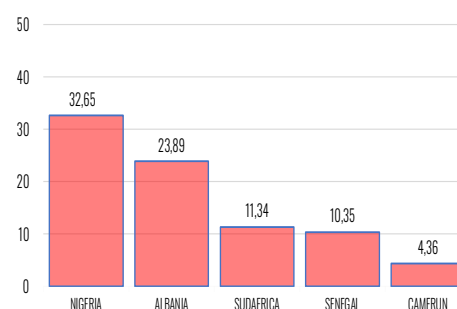
FRONTIERA TERRESTRE
NON SI RILEVANO SEQUESTRI SIGNIFICATIVI

Nel biennio in esame, è stato registrato un decremento dell'incidenza dei quantitativi di eroina sequestrata in ambito frontaliere rispetto al totale nazionale, passata dal 35,74% del 2021, al 17,25% del 2022. Nel 2022, le quantità sequestrate a livello frontaliere di eroina sono state pari a 94,56 kg, con un decremento del 53,39% rispetto al 2021 (202,87 kg).

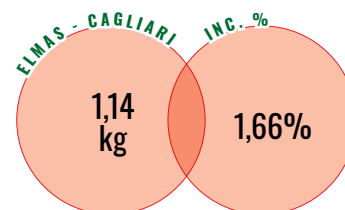
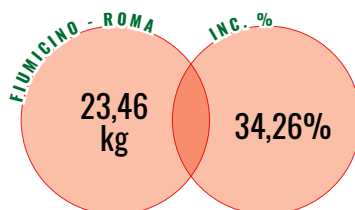
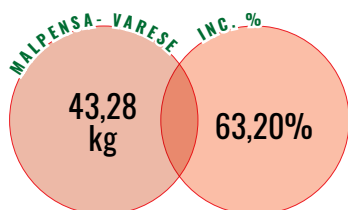
Sequestri di eroina, raffronto dato nazionale e frontiera (kg) con incidenza



Principali Paesi di provenienza



Dall'esame dei casi, in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte dell'eroina sequestrata proveniva dalla Nigeria, Albania, Sudafrica, Senegal e Camerun. Nel 2022, i sequestri di eroina in **frontiera aerea** hanno evidenziato un'incidenza del 72,42% rispetto al totale dei sequestri frontaliere (nel 2021 era stata del 98,69%).



Gli scali maggiormente interessati dai traffici di eroina sono stati quelli di Malpensa (VA) con 43,28 kg, di Fiumicino (RM) con 23,46 kg che, insieme, rappresentano il 97,46% del totale dei sequestri in ambito aeroportuale.

Circa la provenienza dell'eroina trasportata per via aerea, rimane significativo il flusso movimentato lungo la Rotta Meridionale, ovvero con transito in Paesi africani² (66,74 kg), che ha inciso per circa il 70,58% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliero aereo.

Il maggiore numero di denunce, presso gli **scali aeroportuali** italiani, ha riguardato cittadini di nazionalità nigeriana (11), portoghese, albanese, camerunense, tanzaniana, gambiana e ghanese (1).

Nel periodo 2021/2022, è stato registrato un incremento delle quantità di eroina intercettate alla **frontiera marittima** (dai 2,46 kg nel 2021 ai 26,08 kg del 2022).

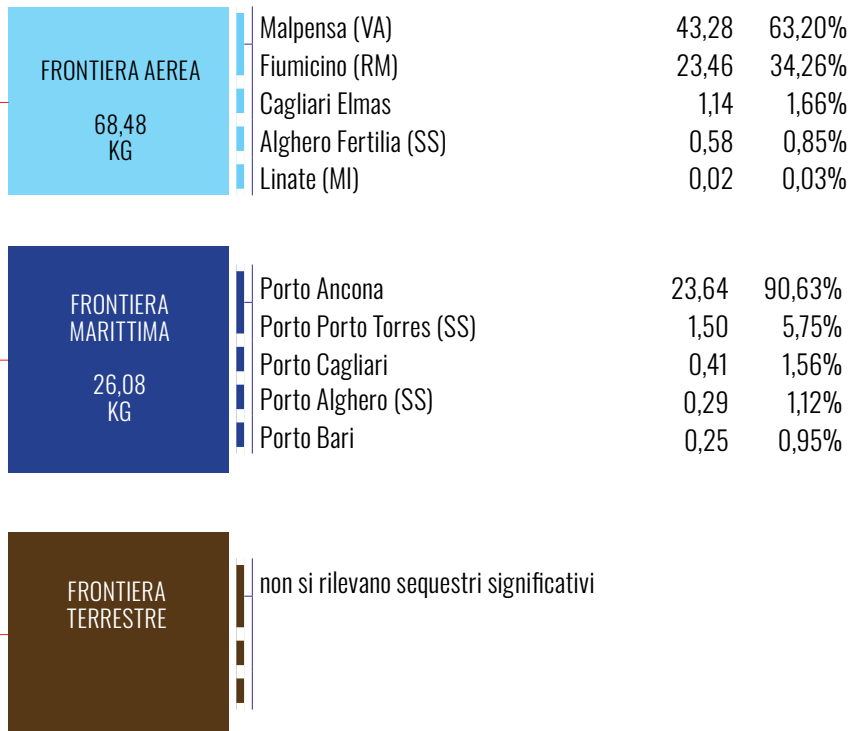
Nel 2022, le aree portuali interessate dai traffici di eroina sono state quelle di Ancona, con 23,64 kg, che rappresenta il 90,63% del totale dell'eroina sequestrata, seguita da Porto Torres (SS), con 1,50 kg, Cagliari, con 0,41 kg, Alghero (SS), con 0,29 kg e Bari, con 0,25 kg.

Porto di Ancona



Sequestro di 23,64 kg
di eroina
giugno 2022

² Nigeria, 32,65 kg; Sudafrica, 11,34 kg; Senegal, 10,35 kg; Camerun, 4,36 kg; Ghana, 3,80 kg; Etiopia, 1,88 kg; Uganda, 1,25 kg e Malawi 1,12 kg.

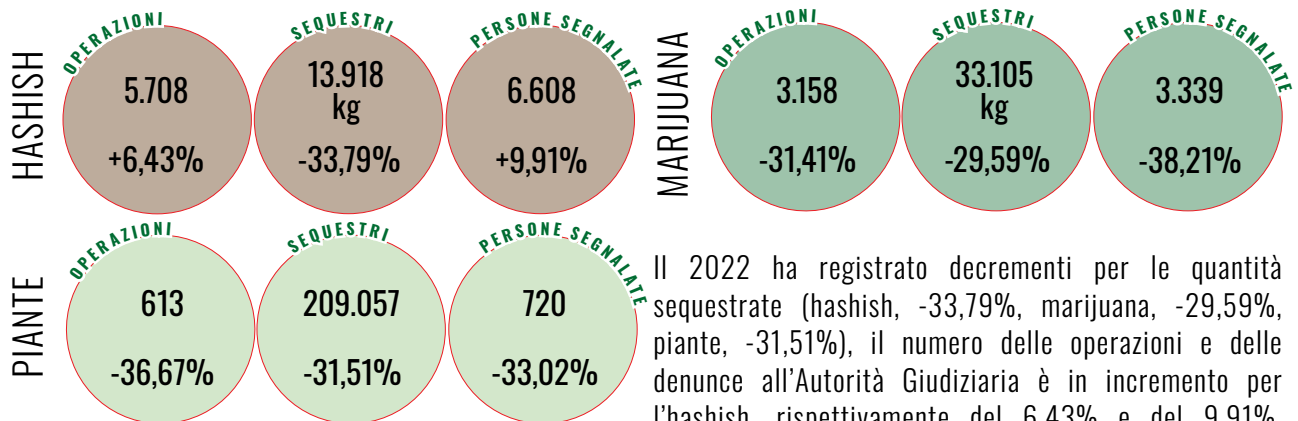
PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI EROINA SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER EROINA IN FRONTIERA


Aeroporto Guglielmo Marconi (BO)



Controllo bagaglio segnalato dall'unità cinofila

CONTRASTO ALLA CANNABIS



Il 2022 ha registrato decrementi per le quantità sequestrate (hashish, -33,79%, marijuana, -29,59%, piante, -31,51%), il numero delle operazioni e delle denunce all'Autorità Giudiziaria è in incremento per l'hashish, rispettivamente del 6,43% e del 9,91%, mentre sono in diminuzione per la marijuana (-31,41%, e -38,21%). Le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 9.479 (5.708 per hashish, 3.158 per la marijuana e 613 per le piante di cannabis), le denunce 10.667 di cui: per hashish 6.608, con 3.541 soggetti tratti in arresto; per la marijuana 3.339, con 1.822 soggetti tratti in arresto; per la coltivazione di piante 720, con 386 soggetti tratti in arresto.

Del totale dei denunciati, per condotte concernenti i derivati della cannabis, 3.090 (28,97%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, tunisina, albanese, gambiana e egiziana; tra questi, i soggetti tratti in arresto sono 1.590 (51,46%).

Tra gli 840 minori denunciati per i reati concernenti questa sostanza, 135 (16,07%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, tunisina, albanese, rumena e egiziana.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,92% il traffico/spaccio, per il 2,06% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e per lo 0,02% gli altri reati previsti dalla normativa.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per cannabis, il 23,41% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale ai 40 anni, il 22,76% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni, il 15,74% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 7,87% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

I sequestri, invece, hanno raggiunto, in totale, 13.918,17 kg per l'hashish, 33.105,49 kg per la marijuana e 209.057 piante.

Sora (FR)

I maggiori sequestri sono stati effettuati, per l'hashish, a Pisa (628 kg nel mese di maggio), a Fonte Nuova (RM) (585 kg nel mese di settembre) e a Castel Volturno (CE) (560 kg nel mese di novembre); per la marijuana sono avvenuti a Bedizzole (BS) (2.153,85 kg nel mese di dicembre), a Macomer (NU) (1.442 kg nel mese di agosto) ed a Talana (NU) (1.240 kg nel mese di novembre).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti soprattutto sulla persona (2.914 casi), in abitazioni (2.632 casi), in auto (569 casi) e all'interno di pacchi o lettere postali (369 casi).



Sequestro di 120 kg di hashish e 48 kg di cocaina luglio 2022

Cannabis - Persone denunciate all'A.G.

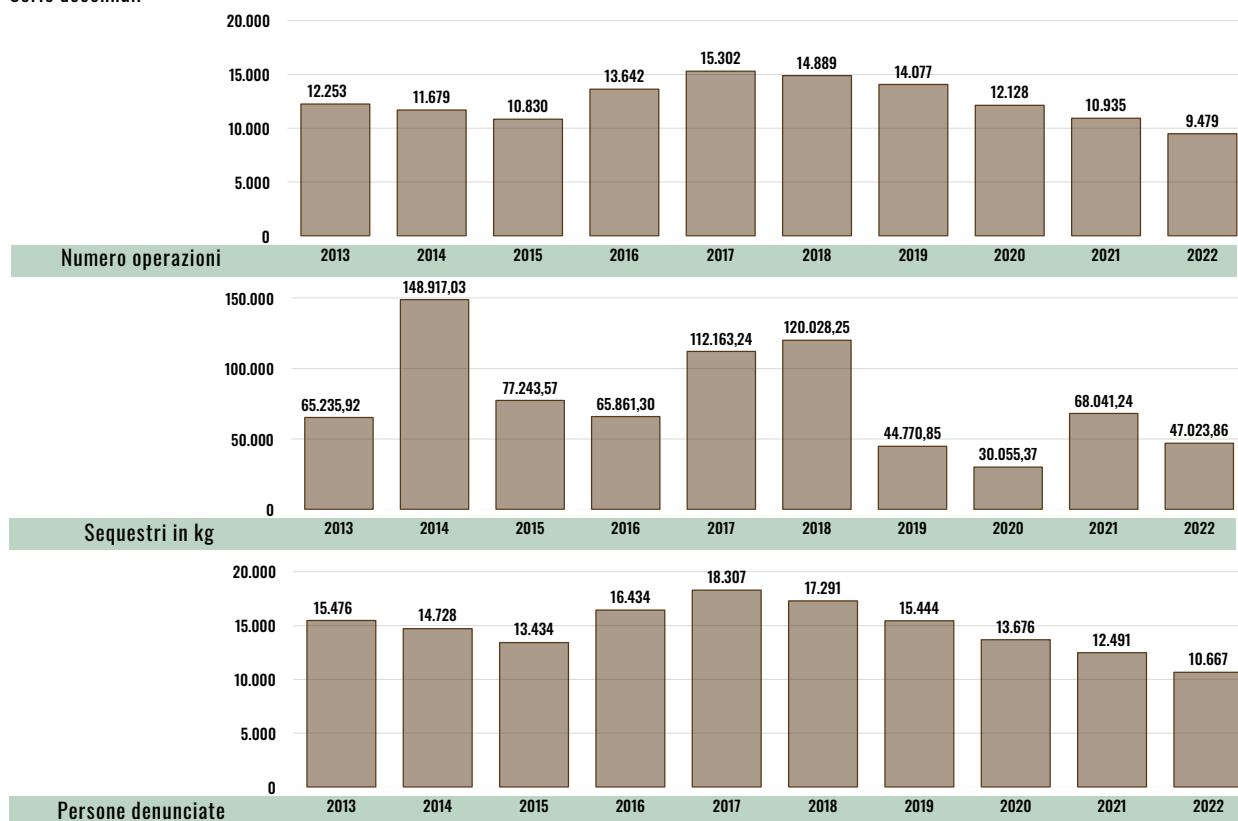
	2021	2022	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	7.241	5.749	-20,60%
Libertà	5.224	4.893	-6,34%
Irreperibilità	26	25	-3,85%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	12.150	10.445	-14,03%%
Associazione (art. 74)	341	220	-35,48%%
Altri reati		2	--%
Genere			
Maschi	11.626	9.989	-14,08%
Femmine	865	678	-21,62%
Età			
Maggiorenni	11.751	9.827	-16,37%%
Minorenni	740	840	13,51%%
Totale	12.491	10.667	-14,60%

Nazionalità

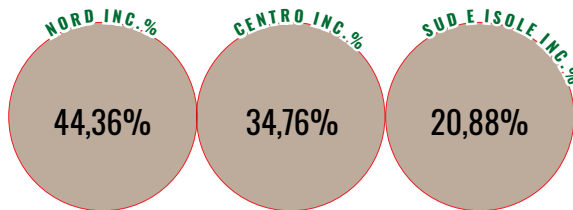
	2021	2022	var. %
Italiana	9.402	7.577	-19,41%
Straniera	3.089	3.090	0,03%
di cui:			
Marocchina	634	711	12,15%
Tunisina	218	304	39,45%
Albanese	300	239	-20,33%
Gambiana	363	234	-35,54%
Egiziana	125	219	75,20%
Fasce di età			
< 15	31	44	41,94%
15 ÷ 19	1.798	1.853	3,06%
20 ÷ 24	2.828	2.428	-14,14%
25 ÷ 29	2.002	1.679	-16,13%
30 ÷ 34	1.560	1.254	-19,62%
35 ÷ 39	1.150	912	-20,70%
≥ 40	3.122	2.497	-20,02%

Serie decennali

La cannabis, nelle sue diverse presentazioni (hashish e marijuana), è la droga maggiormente intercettata nel mercato clandestino nazionale. A partire dal 2013 il numero medio delle operazioni, relative ai derivati della cannabis, si è sempre mantenuto intorno alle 12.500, toccando la punta massima nel 2017, con 15.302 operazioni. Il picco più alto nelle quantità sequestrate è stato nel 2014 (148.917,03 kg), il più basso nel 2020 (30.055,37 kg). Negli ultimi dieci anni, sono state mediamente 15.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2017 (18.307), quello più basso nell'anno in esame (10.667).

Serie decennali


Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato



Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di hashish risultano distribuiti per il 44,36% al Nord, per il 34,76% al Centro e per il 20,88% al Sud e Isole. Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono Lazio, Lombardia, Campania, Toscana, Piemonte e Liguria; quelle con i quantitativi più limitati

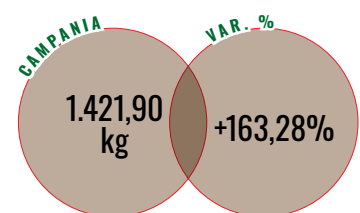
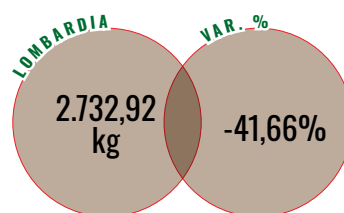
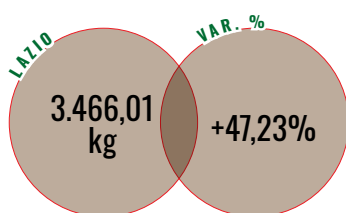
sono Valle d'Aosta, Basilicata e Molise.

Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Abruzzo, Valle d'Aosta, Campania, Veneto e Sardegna.

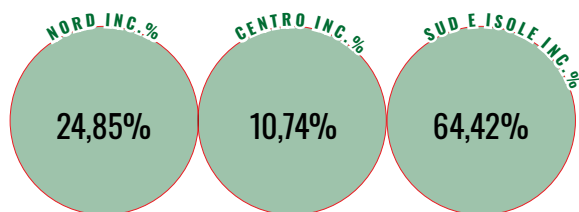
I cali più rilevanti, sono stati registrati in Puglia, Umbria e Piemonte.

Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	107,95	307,20	184,57%
Basilicata	6,06	9,67	59,42%
Calabria	77,91	64,08	-17,75%
Campania	540,08	1.421,90	163,28%
Emilia Romagna	513,47	667,37	29,97%
Friuli V. G.	25,25	36,40	44,14%
Lazio	2.354,17	3.466,01	47,23%
Liguria	1.567,50	1.025,59	-34,57%
Lombardia	4.684,42	2.732,92	-41,66%
Marche	66,58	76,27	14,56%
Molise	8,56	9,15	6,86%
Piemonte	2.093,00	1.197,48	-42,79%
Puglia	913,94	438,79	-51,99%
Sardegna	64,73	137,73	112,79%
Sicilia	884,99	518,10	-41,46%
Toscana	803,27	1.261,71	57,07%
Trentino A. A.	55,80	42,28	-24,23%
Umbria	65,93	34,25	-48,05%
Valle d'Aosta	0,61	1,66	172,46%
Veneto	185,99	469,83	152,61%
Totale Regioni	15.020,21	13.918,37	-7,34%
Acque internazionali	6.000,00	-	-100,00%
Totale Nazionale	21.020,21	13.918,37	-33,79%



Distribuzione regionale della marijuana sequestrata



Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di marijuana risultano distribuiti per il 64,42% al Sud e Isole, per il 24,85% al Nord e per il 10,74% al Centro.

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di marijuana sono Sardegna, Lombardia, Calabria, Lazio e Emilia Romagna; quelle con i quantitativi

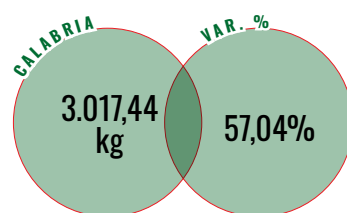
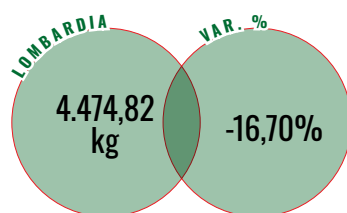
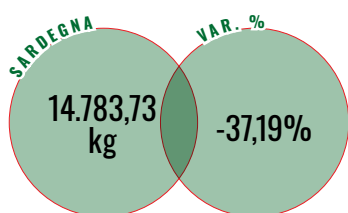
più limitati sono Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Trentino A.A., Emilia Romagna, Calabria e Liguria.

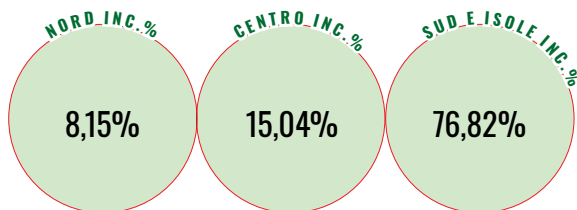
I cali più rilevanti, sono stati registrati nel Molise, Umbria, Sicilia e Abruzzo.

Distribuzione regionale della marijuana sequestrata con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	387,66	104,37	-73,08%
Basilicata	47,53	23,12	-51,36%
Calabria	1.921,51	3.017,44	57,04%
Campania	1.206,79	1.145,61	-5,07%
Emilia Romagna	577,82	1.727,72	199,01%
Friuli V. G.	109,76	55,58	-49,36%
Lazio	3.585,28	2.411,22	-32,75%
Liguria	249,62	370,17	48,30%
Lombardia	5.371,62	4.474,82	-16,70%
Marche	704,62	441,08	-37,40%
Molise	277,90	0,86	-99,69%
Piemonte	860,96	539,98	-37,28%
Puglia	2.840,69	1.674,66	-41,05%
Sardegna	23.539,04	14.783,73	-37,19%
Sicilia	2.192,20	576,16	-73,72%
Toscana	1.048,61	537,59	-48,73%
Trentino A. A.	54,83	200,25	265,22%
Umbria	824,42	164,36	-80,06%
Valle d'Aosta	0,05	0,82	1.724,44%
Veneto	1.220,15	855,95	-29,85%
Totale Regioni	47.021,04	33.105,49	-29,59%
Acque internazionali	-	-	--%
Totale Nazionale	47.021,04	33.105,49	-29,59%



Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate



Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di piante di cannabis risultano distribuiti per il 76,82% al Sud e Isole, per il 15,04% al Centro e per l'8,15% al Nord.

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di piante di cannabis sono: Calabria, Sardegna, Lazio, Sicilia, Campania e Puglia; quelle con i

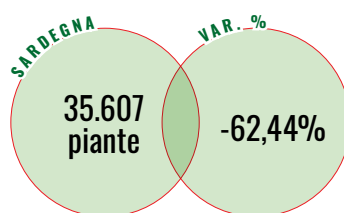
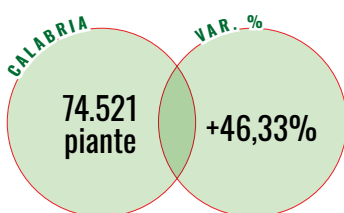
quantitativi più limitati sono Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Trentino A.A..

Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Umbria, Lazio, Calabria e Abruzzo.






I cali più rilevanti sono stati registrati nel Molise, Lombardia, e Liguria.

Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	917	1.329	44,93%
Basilicata	254	71	-72,05%
Calabria	50.926	74.521	46,33%
Campania	28.728	10.876	-62,14%
Emilia Romagna	4.461	1.174	-73,68%
Friuli V. G.	302	157	-48,01%
Lazio	13.334	29.077	118,07%
Liguria	1.278	233	-81,77%
Lombardia	33.685	4.629	-86,26%
Marche	1.546	693	-55,17%
Molise	4.892	63	-98,71%
Piemonte	6.727	3.726	-44,61%
Puglia	16.754	9.536	-43,08%
Sardegna	94.793	35.607	-62,44%
Sicilia	33.194	28.591	-13,87%
Toscana	2.005	994	-50,42%
Trentino A. A.	277	142	-48,74%
Umbria	262	669	155,34%
Valle d'Aosta	106	30	-71,70%
Veneto	10.805	6.939	-35,78%
Totale Regioni	305.246	209.057	-31,51%
Acque internazionali	-	-	--%
Totale Nazionale	305.246	209.057	-31,51%








**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELL'HASHISH**

	ANDAMENTO QUINQUENNALE					Var % 21-22
	2018	2019	2020	2021	2022	
Operazioni	6.566	6.305	4.134	5.363	5.708	6,43
Sequestri						
in dosi	1.015	711	447	1.488	958	-35,62
in peso (kg)	78.700,33	21.068,77	9.763,42	21.020,21	13.918,37	-33,79
Persone denunciate all'A. G.	7.690	7.040	4.677	6.012	6.608	9,91
Italiani	4.741	4.424	3.235	4.028	4.271	6,03
Stranieri	2.949	2.616	1.442	1.984	2.337	17,79
di cui:						
 Marocchini	891	698	395	565	674	19,29
 Tunisini	302	234	147	189	280	48,15
 Egiziani	230	154	115	110	208	89,09
 Gambiani	288	321	173	214	170	-20,56
 Albanesi	112	116	76	144	137	-4,86
Maschi	7.190	6.650	4.409	5.640	6.228	10,43
Femmine	500	390	268	372	380	2,15
Maggiorenni	7.195	6.484	4.386	5.549	5.932	6,90
Minorenni	495	556	291	463	676	46,00
Traffico (art.73)	7.421	6.800	4.466	5.891	6.479	9,98
Associazione (art. 74)	269	240	211	121	127	4,96
Altri reati					2	--
in stato di:						
Arresto	4.898	4.474	2.884	3.508	3.541	0,94
Libertà	2.763	2.527	1.774	2.487	3.055	22,84
Irreperibilità	29	39	19	17	12	-29,41

Castel Volturno (CE)

Sequestro di 560 kg
di hashish
novembre 2022

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA MARIJUANA






	ANDAMENTO QUINQUENNALE					Var % 21-22
	2018	2019	2020	2021	2022	
Operazioni	7.370	6.946	6.795	4.604	3.158	-31,41
Sequestri						
in dosi	4.984	2.543	1.336	51.399	1.915	-96,27
in peso (kg)	41.327,92	23.702,08	20.291,95	47.021,04	33.105,49	-29,59
Persone denunciate all'A. G.	8.478	7.521	7.646	5.404	3.339	-38,21
Italiani	4.884	4.535	5.597	4.383	2.639	-39,79
Stranieri	3.594	2.986	2.049	1.021	700	-31,44
di cui:						
 Nigeriani	1.035	832	331	152	113	-25,66
 Albanesi	295	238	191	128	97	-24,22
 Gambiani	751	700	468	149	62	-58,39
 Rumeni	111	87	106	72	37	-48,61
 Marocchini	137	137	126	63	36	-42,86
Maschi	8.038	7.158	7.168	5.013	3.106	-38,04
Femmine	440	363	478	391	233	-40,41
Maggiorenni	7.951	7.110	7.235	5.134	3.183	-38,00
Minorenni	527	411	411	270	156	-42,22
Traffico (art.73)	8.356	7.351	7.484	5.198	3.294	-36,63
Associazione (art. 74)	120	170	162	206	45	-78,16
Altri reati	2					--
in stato di:						
Arresto	5.534	4.920	4.559	3.128	1.822	-41,75
Libertà	2.923	2.579	3.065	2.270	1.504	-33,74
Irreperibilità	21	22	22	6	13	116,67

Brindisi



Sequestro di 7,5 kg di marijuana ottobre 2022

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELLE PIANTE DI CANNABIS**

	ANDAMENTO QUINQUENNALE					Var % 21-22
	2018	2019	2020	2021	2022	
Operazioni	953	826	1.199	968	613	-36,67
Sequestri piante	524.904	223.855	415.298	305.246	209.057	-31,51
Persone denunciate all'A. G.	1.123	883	1.353	1.075	720	-33,02
Italiani	1.044	840	1.256	991	667	-32,69
Stranieri	79	43	97	84	53	-36,90
di cui:						
 Rumeni	14	8	15	8	12	50,00
 Albanesi	14	8	19	28	5	-82,14
 Indiani					5	--
 Tedeschi	1		5	1	3	200,00
 Polacchi	4	1	6	2	3	50,00
Maschi	1.033	827	1.240	973	655	-32,68
Femmine	90	56	113	102	65	-36,27
Maggiorenni	1.105	873	1.337	1.068	712	-33,33
Minorenni	18	10	16	7	8	14,29
Traffico (art.73)	1.117	875	1.344	1.061	672	-36,66
Associazione (art. 74)	6	8	9	14	48	242,86
Altri reati						--
in stato di:						
Arresto	700	585	690	605	386	-36,20
Libertà	422	295	661	467	334	-28,48
Irreperibilità	1	3	2	3		-100,00

Pomezia (RM)



Sequestro di 4.000 piante di cannabis e 8,8 kg di marijuana luglio 2022

Flussi di hashish verso l'Italia

Sequestri in kg con incidenza sul totale frontiera - 2022



FRONTIERA MARITTIMA
839,77 kg il 60,90%



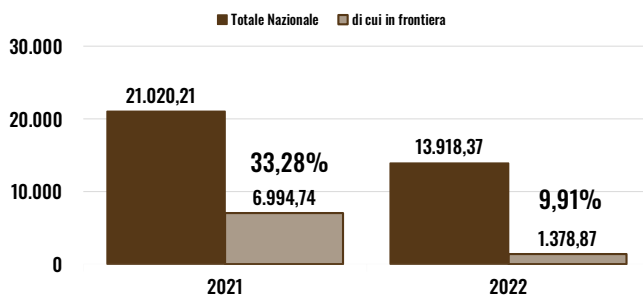
FRONTIERA TERRESTRE
496,06 kg il 35,98%



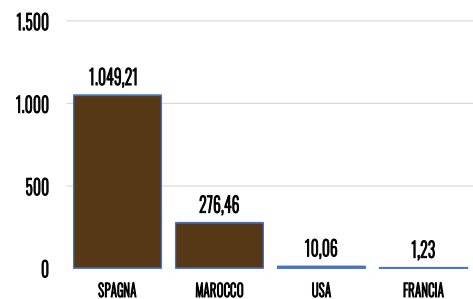
FRONTIERA AEREA
43,04 kg il 3,12%

Nel biennio in esame, è stato registrato un decremento dell'incidenza dei quantitativi di hashish sequestrato in ambito frontaliero rispetto al totale nazionale, passato dal 33,28% del 2021 al 9,91% del 2022. Alle frontiere, sono stati complessivamente sequestrati 1.378,87 kg di hashish; nel 2021, 6.994,74 kg (-80,29%).

Sequestri di hashish, raffronto dato nazionale e frontiera (kg) con incidenza



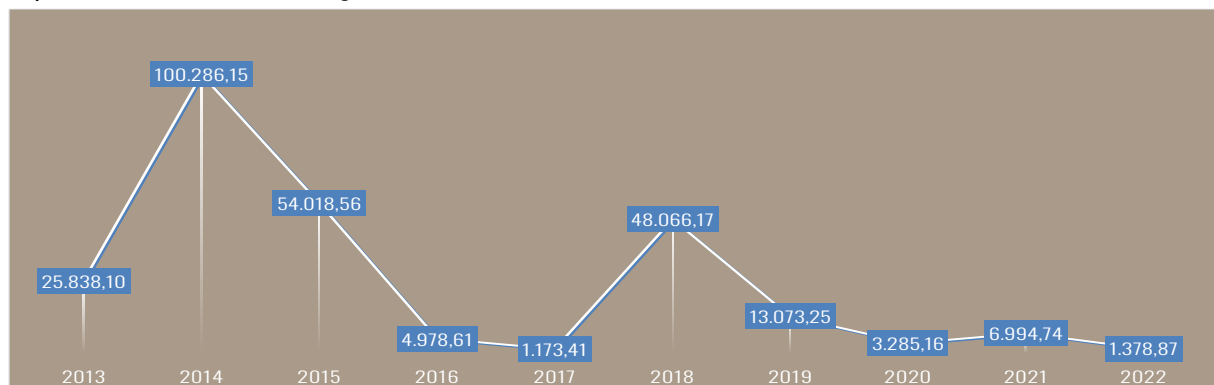
Principali Paesi di provenienza



Dall'esame dei casi, in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte dell'hashish sequestrato è partito dalla Spagna, Marocco, USA e Francia.

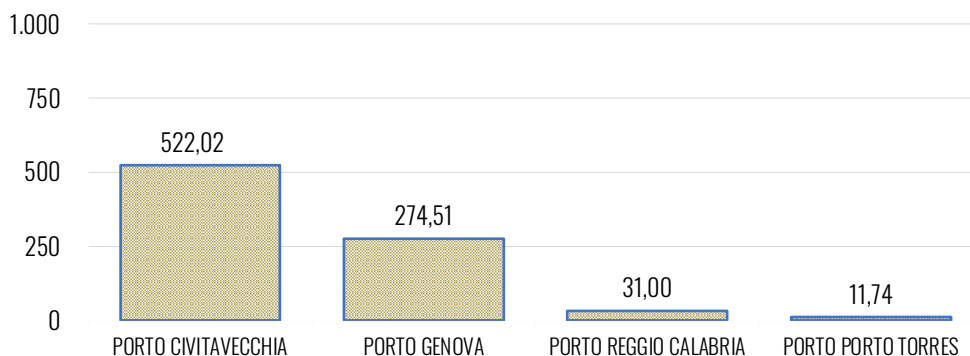
Il grafico seguente mostra l'andamento delle quantità di hashish sequestrato nelle aree frontaliere italiane nel periodo 2013/2022; nello stesso, vengono evidenziate le oscillazioni nei valori della serie, con trend in forte calo. Va comunque precisato che il forte scostamento, registrato di anno in anno, è condizionato dall'entità di singoli sequestri, dell'ordine di diverse decine di tonnellate, effettuati su natanti, nell'ambito di interventi del dispositivo aeronavale nazionale, effettuati nelle acque del Mediterraneo.

Sequestri di hashish alle frontiere in kg, serie decennale



La **frontiera marittima**, con 839,77 kg, si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di hashish, facendo registrare un decremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passato dall'88,05% del 2021 al 60,90% del 2022. I paesi di provenienza, riscontrati sono la Spagna (533,82 kg) e il Marocco (274,45 kg). I porti, dove sono stati effettuati i maggiori sequestri sono illustrati nel grafico successivo.

Sequestri in kg - 2022 - principali porti



Nelle le aree **frontaliere terrestri** (496,06 kg totali), il principale valico da segnalare è quello di Ventimiglia (IM), dal quale si snoda l'autostrada "Autofiori". Presso tale località, sono stati sequestrati 495,72 kg, che rappresentano il 99,94% del totale sequestrato. Si tratta, in effetti, del posto di passaggio collocato nella principale direttrice terrestre dell'hashish introdotto in territorio nazionale, transitante da Spagna e Francia. I quantitativi di hashish introdotti attraverso le aree di **frontiera aerea** sono stati di modesta rilevanza, in tutto 43,04 kg, con un decremento pari al 37,43% rispetto al 2021. L'ingresso dagli aeroporti viene marginalmente utilizzato per i derivati della cannabis, in quanto, per assicurare ai trafficanti consistenti guadagni, queste tipologie di sostanze necessitano di essere movimentate in quantità ingenti, non conciliabili con questo tipo di trasporto.

Nel 2022, nell'aeroporto di Malpensa (VA), sono stati effettuati i sequestri complessivamente più rilevanti, per una quantità complessiva di 22,96 kg, seguito da quello di Ciampino (RM), con 5,35 kg, da Capodichino (NA), con 5,16 kg, da Linate (MI), con 3,31 kg e Orio al Serio (BG), con 2,28 kg.

Civitavecchia (RM)



Sequestro di 467,28 kg di hashish luglio 2022

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI HASHISH SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

Area Frontaliera	Quantità (KG)	Località	Quantità (KG)	Incidenza (%)
FRONTIERA MARITTIMA 839,77 KG		Civitavecchia (RM)	522,02	62,16%
		Genova	274,51	32,69%
		Reggio Calabria	31,00	3,69%
		Porto Torres (SS)	11,74	1,40%
		Ancona	0,23	0,03%
FRONTIERA AEREA 43,04 KG		Malpensa (VA)	22,96	53,35%
		Ciampino (RM)	5,35	12,43%
		Capodichino (NA)	5,16	12,00%
		Linate (MI)	3,31	7,69%
		Orio al Serio (BG)	2,28	5,30%
FRONTIERA TERRESTRE 496,03 KG		Valico Autofiori (IM)	495,72	99,93%
		Valico Brogeda (CO)	0,20	0,04%
		Valico Drezzo (CO)	0,11	0,02%

PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER HASHISH IN FRONTIERA

	Italiana (42)
	Francese (39)
	Spagnola (37)
	Olandese (5)
	Belga (5)
	Egiziana (5)
	Marocchina (3)
	Svedese (2)
	Dominicana (1)
	Paraguaiana (1)
	Norvegese (1)
	Brasiliana (1)
	Portoghese (1)
	Algerina (1)
	Moldava (1)
	Russa (1)
	Danese (1)
	Ivorian (1)
	Peruviana (1)
	Albanese (1)
	Rumena (1)
	Bengalesi (1)
	Capoverdiani (1)
	Gibilterriani (1)
	Statunitensi (1)
	Indiani (1)
	Mauriziani (1)

Palermo



Sequestro di 70 kg di hashish maggio 2022

Flussi di marijuana verso l'Italia

Sequestri in kg con incidenza sul totale frontiera - 2022



FRONTIERA MARITTIMA

1.279,09 kg il 77,96%



FRONTIERA TERRESTRE

123,61 kg il 7,53%

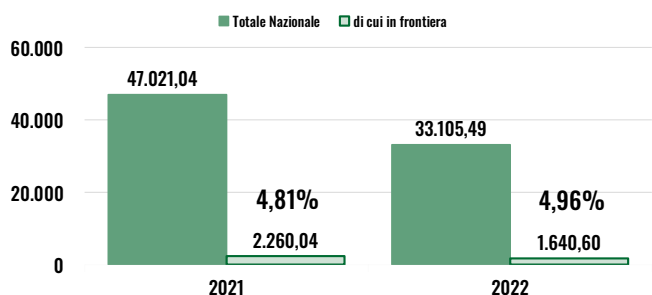


FRONTIERA AEREA

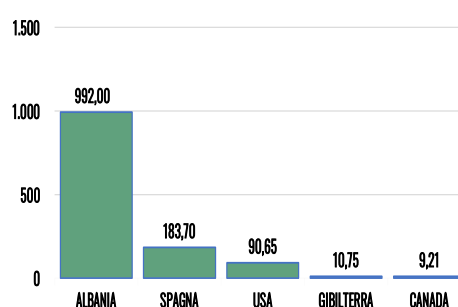
237,91 kg il 14,50%

Nel biennio in esame, è stato registrato un lieve incremento dell'incidenza dei quantitativi di marijuana sequestrata in ambito frontaliere rispetto al totale nazionale, passato dal 4,81% del 2021 al 4,96% del 2022. Alle frontiere, sono stati complessivamente sequestrati 1.640,60 kg di marijuana, nel 2021 2.260,04 kg (-27,41%).

Sequestri di marijuana, raffronto dato nazionale e frontiera (kg) con incidenza



Principali Paesi di provenienza



Dall'esame dei casi, in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte della marijuana sequestrata è partita dall'Albania, Spagna, USA, Gibilterra e Canada.

Con riferimento alla **frontiera marittima**, nel 2022, i carichi di marijuana (1.279,09 kg) sono stati intercettati:

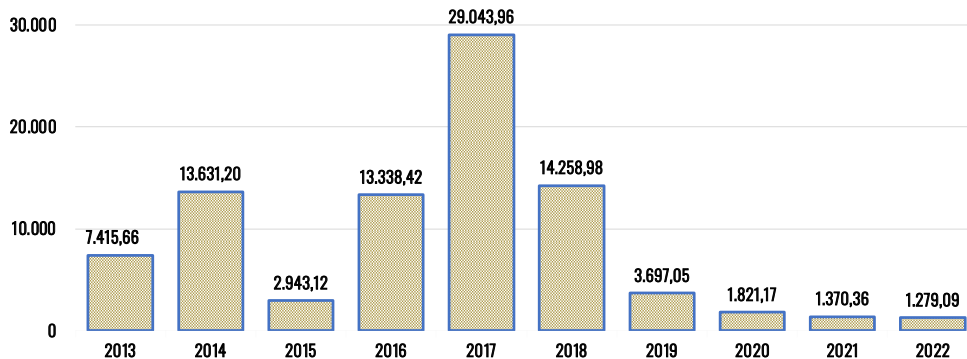
- nelle acque antistanti alle aree portuali (992 kg);
- all'interno degli scali portuali (287,09 kg).

In ordine alle partite di marijuana intercettate all'interno delle aree portuali, si segnalano, in termini di maggiori quantità:

- Livorno, 195,74 kg;
- Civitavecchia (RM), 62,29 kg;
- Pozzallo (RG), 17,74 kg;
- Messina, 11,06 kg.

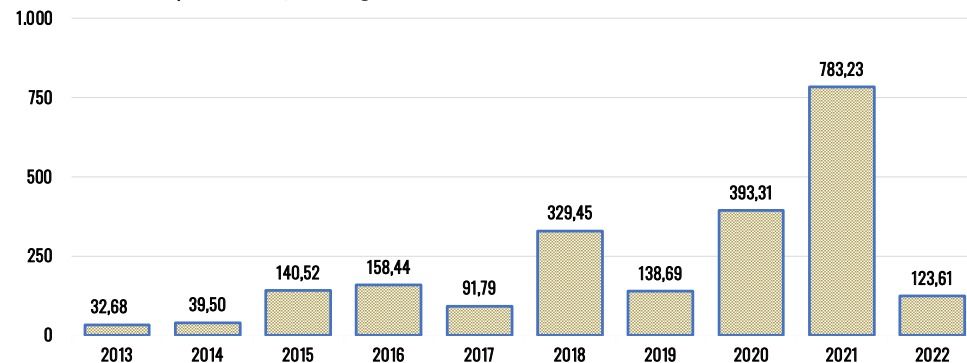
Il grafico successivo, relativo ai sequestri di marijuana in ambito marittimo, nel periodo 2013/2022, evidenzia un trend in calo progressivo dopo il 2017, con il risultato minimo raggiunto proprio nel 2022.

Frontiera marittima, sequestri di marijuana in kg andamento decennale



Con riferimento ai sequestri di marijuana presso la **frontiera terrestre**, nel 2022, è stato registrato un decremento dell'84,22% rispetto all'anno precedente. L'istogramma successivo evidenzia, nella serie decennale, un andamento altalenante, con il picco nel 2021 ed il valore più basso nel 2013.

Frontiera terrestre, sequestri di marijuana in kg andamento decennale



La **frontiera terrestre** dove sono stati operati i maggiori sequestri è stata quella di Ventimiglia (IM) valico stradale Autofiori con 115,54 kg, che ha inciso, sul totale della marijuana intercettata in tale ambito (123,61 kg), per il 93,48%.

Il paese di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana, sequestrati ai valichi terrestri, è stata la Spagna (116,38 kg) con un'incidenza del 94,15%.

Il trasporto aereo risulta poco sfruttato anche per il traffico di marijuana. In ambito **frontiera aerea**, nel biennio 2021/2022, è stato registrato, un incremento del 123,49% (da 106,45 kg a 237,91 kg). Nel 2022, il maggior quantitativo è stato intercettato presso l'aeroporto di Malpensa (VA), con 127,85 kg (il 53,74% del totale intercettato presso gli scali aeroportuali italiani).

I paesi di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana, sequestrata negli scali aeroportuali, sono stati gli Stati Uniti (90,65 kg) e la Spagna (65,90 kg).

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI MARIJUANA SEQUESTRATA IN KG CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

Area Frontaliera	Quantità (KG)	Località	Quantità (KG)	Incidenza (%)
FRONTIERA MARITTIMA 1.279,09 KG		Livorno	195,74	15,30%
		Civitavecchia (RM)	62,29	4,87%
		Pozzallo (RG)	17,74	1,39%
		Messina	11,05	0,86%
FRONTIERA AEREA 237,91 KG		Malpensa (VA)	127,85	53,74%
		Fiumicino (RM)	48,25	20,28%
		Capodichino (NA)	45,89	19,29%
		Linate (MI)	12,03	5,06%
		Marco Polo (VE)	2,35	0,99%
FRONTIERA TERRESTRE 123,61 KG		Valico Autofiori (IM)	115,54	93,48%
		Valico Drezzo (CO)	6,84	5,53%
		Dogana Interna (TO)	0,85	0,68%

PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER MARIJUANA IN FRONTIERA

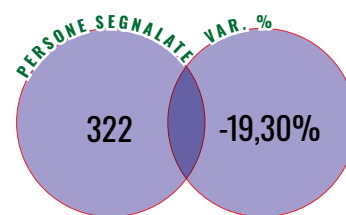
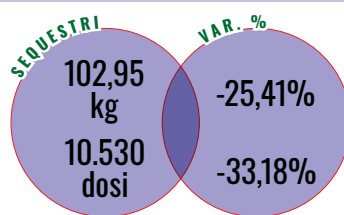
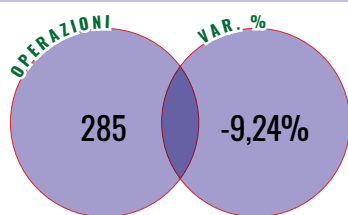
 Italiana (20)
 Spagnola (12)
 Francese (10)
 Tedesca (7)
 Svizzera (6)
 Colombiana (4)
 Belga (4)
 Statunitensi (3)
 Brasiliana (3)
 Ucraini (2)
 Uruguagi (2)
 Cinesi (2)
 Senegalesi (1)
 Cilena (1)
 Slovena (1)
 Albanese (1)
 Egiziana (1)
 Inglese (1)
 Serba (1)
 Bulgara (1)
 Bosniaca (1)
 Danese (1)
 Dominicana (1)
 Messicana (1)
 Saudita (1)
 Peruviana (1)
 Lituana (1)

Ventimiglia (IM)



Sequestro di 20 kg di marijuana marzo 2022

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE



Nel 2022, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno fatto registrare un decremento del 33,18%, per quanto concerne le partite “in dosi” e del 25,41% per quelle rinvenute “in polvere”.

Bisogna evidenziare, per le droghe sintetiche, anche i sequestri in millilitri pari a 38.207, di cui 37.527 ml di GBL e 680 ml di GHB.

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 285 e le persone denunciate 322, di cui 238 tratti in arresto, mentre i sequestri ammontano a 10.530 dosi ed a 102,95 kg.

Del totale dei denunciati per condotte concernenti le droghe sintetiche, 140 (43,48%) sono di nazionalità straniera, di cui 113 tratti in arresto, in particolare filippina, cinese, nigeriana, senegalese e rumena.

I sequestri più significativi, per quantità, sono avvenuti a Bellaria - Igea Marina (RN) (12,5 kg di metamfetamina), a Mirano (VE) (8,34 kg di D.M.T.) e a Varese, aeroporto Malpensa (11,05 kg di metamfetamina); per dosi a Roma (3.977 dosi di ecstasy e 575 dosi di amfetamina).






Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato solo il reato di traffico/spaccio.

Del totale dei 322 denunciati all’Autorità Giudiziaria, per le droghe sintetiche, il 38,20% appartiene alla fascia di età maggiore uguale ai 40 anni, il 16,77% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni, il 15,84% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 2,80% del totale dei denunciati per queste sostanze a livello nazionale.

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute nella maggior parte dei casi occultate sulla persona (107), all’interno di pacchi o lettere postali (97), nelle abitazioni (86).

Nel 2022, per le droghe sintetiche rinvenute “in polvere”, il mercato nigeriano, per la provenienza, è al primo posto seguito da quello olandese. Per i sequestri in dosi, sono la Nigeria, la Germania e l’Olanda.

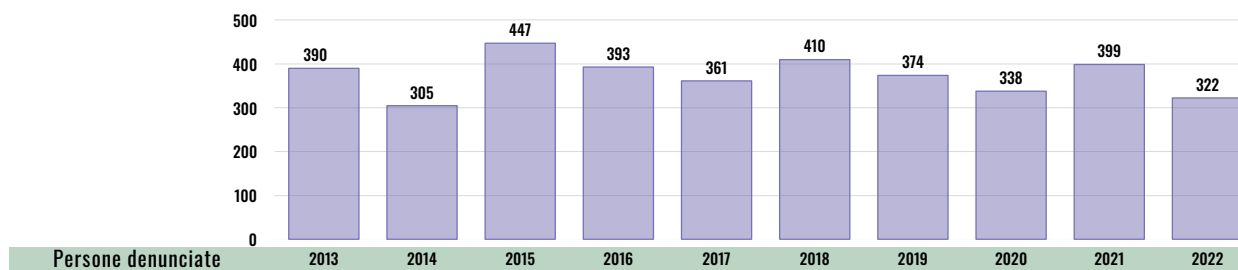
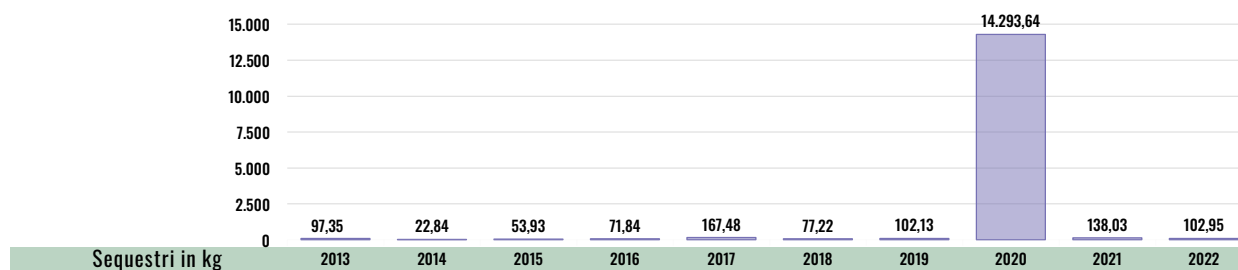
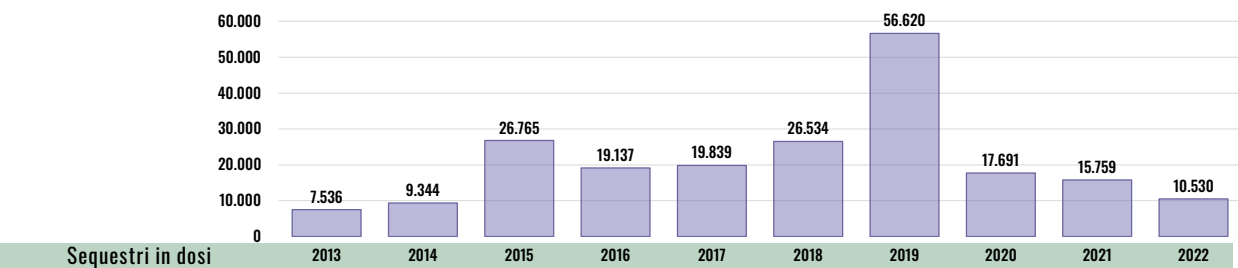
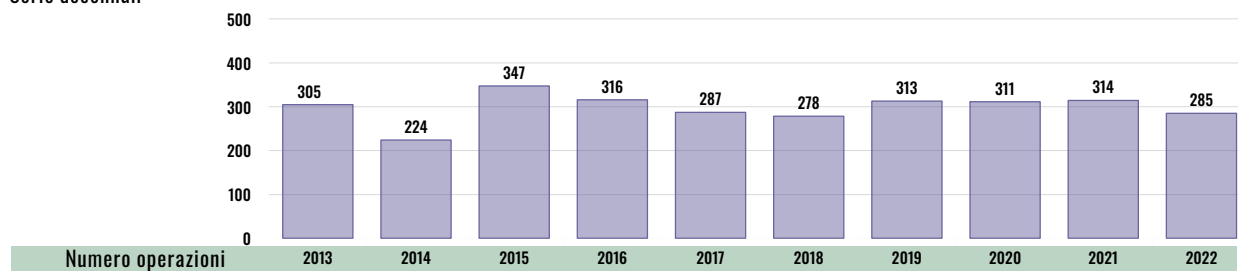
Droghe sintetiche - Persone denunciate all’A.G.

	2021	2022	var. %		2021	2022	var. %
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	294	238	-19,05 %	Italiana	235	182	-22,55%
Libertà	102	84	-17,65 %	Straniera	164	140	-14,63%
Irreperibilità	3		-100,00 %	di cui:			
Tipo di reato - DPR 309/90				 Filippina	65	49	-24,62%
Traffico illecito (art. 73)	389	322	-17,22 %	 Cinese	29	25	-13,79%
Associazione (art. 74)	10		-100,00 %	 Nigeriana	14	9	-35,71%
Altri reati			-- %	 Senegalese	1	5	400,00%
Genere				 Rumena	3	4	33,33%
Maschi	360	294	-18,33 %	Fasce di età			
Femmine	39	28	-28,21 %	< 15		1	--%
Età				15 ÷ 19	14	14	0,00%
Maggiorenni	395	313	-20,76 %	20 ÷ 24	33	34	3,03%
Minorenni	4	9	+125,00 %	25 ÷ 29	46	51	10,87%
Totale	399	322	-19,30 %	30 ÷ 34	72	54	-25,00%
				35 ÷ 39	59	45	-23,73%
				≥ 40	175	123	-29,71%

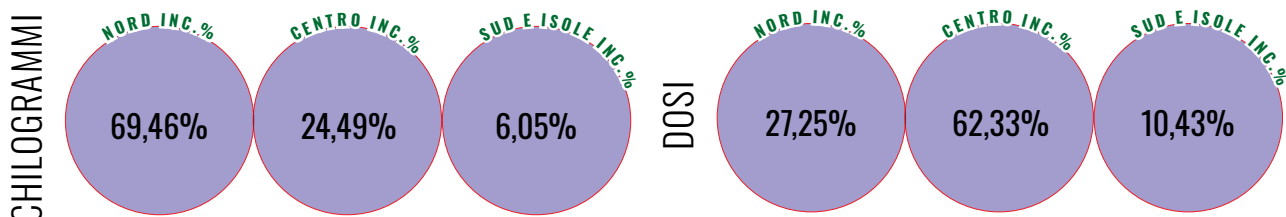
Serie decennali

A partire dal 2013, le operazioni e le denunce, relativi alle droghe sintetiche, hanno avuto un andamento praticamente costante. Si evidenzia, invece, per i sequestri, il picco massimo nell'anno 2019 con 56.620 dosi, e nel 2020, con 14.293,64 kg di prodotti in polvere. Nell'andamento decennale, si è raggiunto il minimo storico di 7.536 dosi sequestrate nell'anno 2013, mentre per i sequestri in polvere nel 2014, con 22,84 kg.

Serie decennali



Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate



Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Sardegna, mentre, per i sequestri in dosi, spiccano Lazio, Piemonte, Toscana, Puglia e Lombardia.

Rispetto al 2021, per percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri: in polvere, in Campania, Veneto, Calabria e Trentino A.A.; in dosi, in Abruzzo, Marche, Puglia e Toscana.






I cali più vistosi, invece, sono avvenuti, per i sequestri in polvere, in Basilicata, Marche e Piemonte; per quelli in dosi, in Basilicata, Liguria e Umbria.

Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate in polvere e dosi con incidenza sul totale regionale

Regioni	2020 2021 var.% inc.%				2020 2021 var.% inc.%			
	in kg				in dosi			
Abruzzo	0,13	0,13	1,55%	0,13%	5	64	1.180,00%	0,61%
Basilicata	0,12	0,00	-100,00%	0,00%	459		-100,00%	0,00%
Calabria	0,00	0,04	1.100,00%	0,03%			--%	0,00%
Campania	0,02	0,88	4.536,84%	0,86%	560	8	-98,57%	0,08%
Emilia Romagna	4,99	14,71	194,69%	14,29%	262	380	45,04%	3,61%
Friuli Venezia Giulia	1,00	1,65	65,40%	1,61%	105	24	-77,14%	0,23%
Lazio	7,52	5,78	-23,10%	5,62%	7.941	5.009	-36,92%	47,57%
Liguria	0,19	0,09	-50,26%	0,09%	95		-100,00%	0,00%
Lombardia	99,87	42,46	-57,49%	41,24%	558	557	-0,18%	5,29%
Marche	2,05	0,10	-95,23%	0,10%	12	38	216,67%	0,36%
Molise	0,00	0,00	-66,67%	0,00%			--%	0,00%
Piemonte	2,65	0,23	-91,38%	0,22%	2.178	1.721	-20,98%	16,34%
Puglia	0,10	0,13	30,10%	0,13%	328	1.003	205,79%	9,53%
Sardegna	5,03	4,75	-5,45%	4,62%	29	1	-96,55%	0,01%
Sicilia	0,84	0,30	-64,68%	0,29%	2.076	22	-98,94%	0,21%
Toscana	12,13	19,32	59,25%	18,77%	544	1.516	178,68%	14,40%
Trentino Alto Adige	0,86	2,94	240,67%	2,86%	42	27	-35,71%	0,26%
Umbria	0,07	0,01	-85,92%	0,01%	140		-100,00%	0,00%
Valle d'Aosta			--%	0,00%		4	--%	0,04%
Veneto	0,45	9,43	2.000,67%	9,16%	425	156	-63,29%	1,48%
Totale Regioni	138,02	102,95	-25,41%	100,00%	15.759	10.530	-33,18%	100,00%
Acque internazionali	-	-	--%	--%	-	-	--%	--%
Totale Nazionale	138,02	102,95	-25,41%	100,00%	15.759	10.530	-33,18%	100,00%



**QUADRO RIEPILOGATIVO
DELLE DROGHE SINTETICHE**

	ANDAMENTO QUINQUENNALE					Var % 21-22
	2018	2019	2020	2021	2022	
Operazioni	278	313	311	314	285	-9,24
Sequestri						
in dosi	26.534	56.620	17.691	15.759	10.530	-33,18
in peso (kg)	77,22	102,13	14.293,64	138,03	102,95	-25,41
in millilitri	316,25	13.421,00	58.830,00	92.612,80	38.206,70	-58,75
Persone denunciate all'A. G.	410	374	338	399	322	-19,30
Italiani	146	163	149	235	182	-22,55
Stranieri	264	211	189	164	140	-14,63
di cui:						
 Filippini	106	101	82	65	49	-24,62
 Cinesi	22	51	46	29	25	-13,79
 Nigeriani	30	9	13	14	9	-35,71
 Senegalesi		2	2	1	5	400,00
 Rumeni	4	7	4	3	4	33,33
Maschi	364	322	306	360	294	-18,33
Femmine	46	52	32	39	28	-28,21
Maggiorenni	406	359	334	395	313	-20,76
Minorenni	4	15	4	4	9	125,00
Traffico (art.73)	350	371	338	389	322	-17,22
Associazione (art. 74)	60	3		10		-100,00
Altri reati						--
in stato di:						
Arresto	283	282	244	294	238	-19,05
Libertà	125	88	92	102	84	-17,65
Irreperibilità	2	4	2	3		-100,00

Prato



Sequestro di 1 kg e 358 gr di ketamina, 1.222 pasticche di ecstasy, 3 gr di shaboo e 10,50 gr di marijuana febbraio 2022

Flussi di droghe sintetiche verso l'Italia

Sequestri in kg e dosi con incidenza sul totale frontiera - 2022



FRONTIERA MARITTIMA

NON SI RILEVANO SEQUESTRI SIGNIFICATIVI



FRONTIERA TERRESTRE

0,07 kg lo 0,19% e 0 dosi

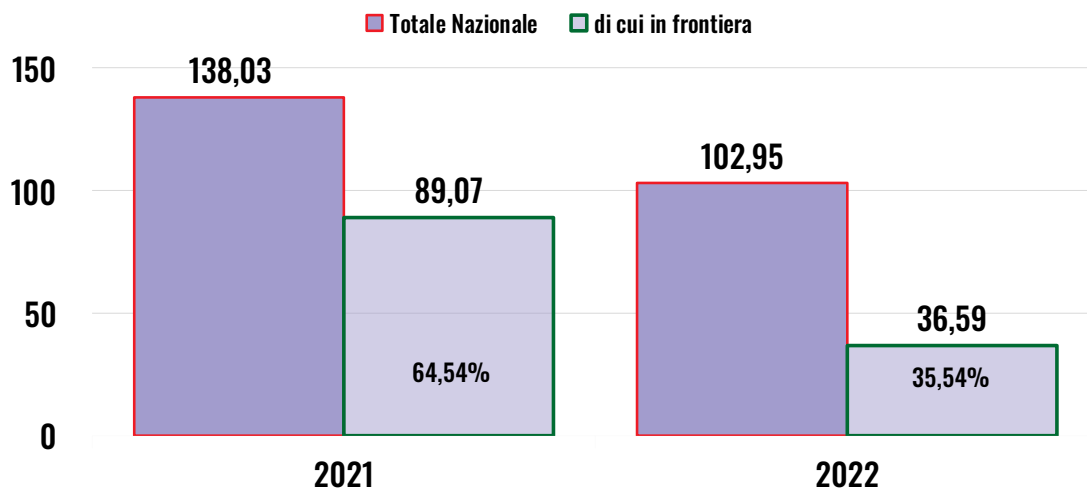


FRONTIERA AEREA

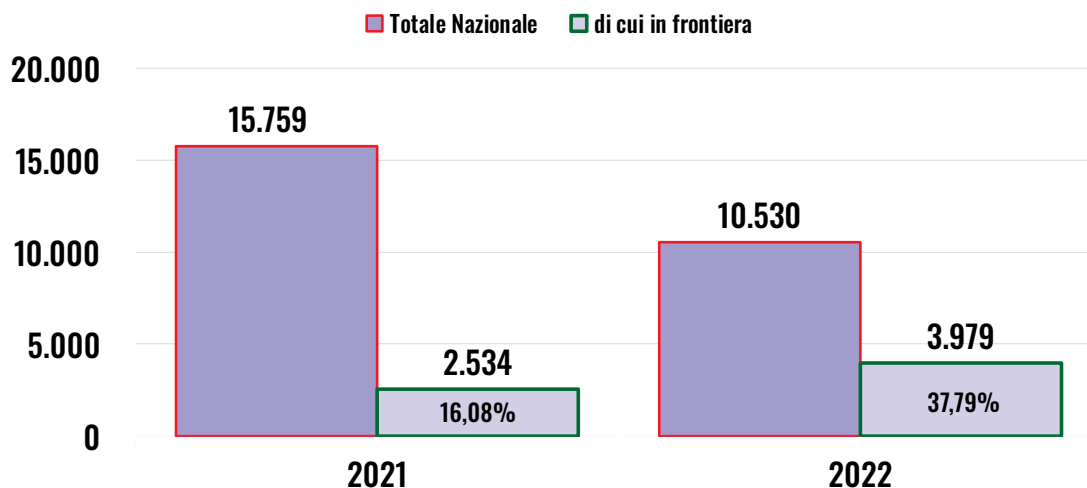
36,52 kg il 99,81% e 3.979 dosi il 100,00%

Presso le aree di frontiera i sequestri in peso hanno registrato un calo del 58,92% (36,59 kg rispetto a 89,07 kg dell'anno precedente), quelli in dosi un aumento del 57,02% (3.979 dosi rispetto alle 2.534 del 2021).

Sequestri di droghe sintetiche in kg, raffronto dato nazionale e frontiera

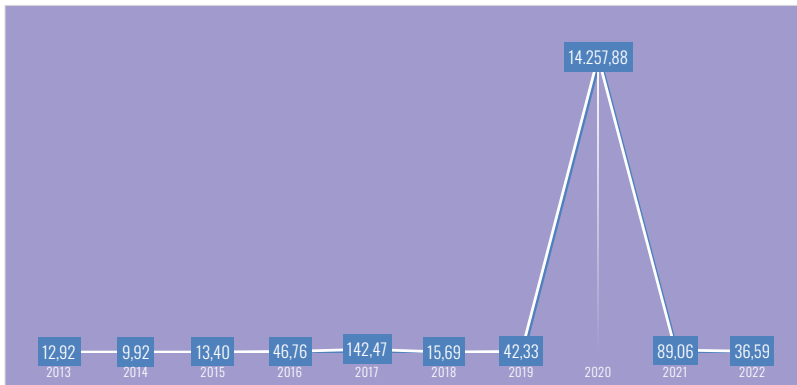


Sequestri di droghe sintetiche in dosi, raffronto dato nazionale e frontiera

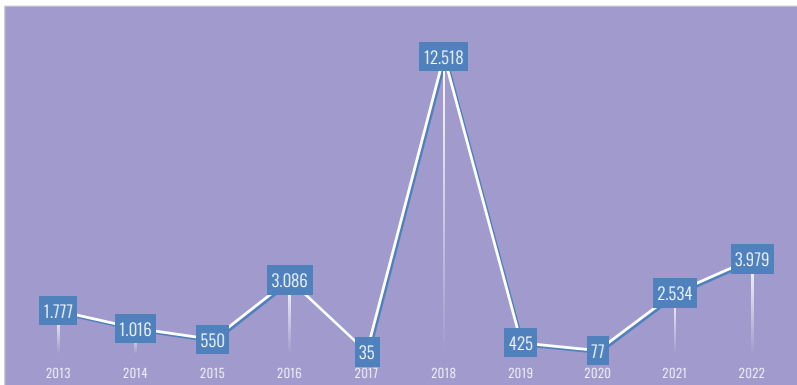


I grafici seguenti mostrano l'andamento delle quantità di droghe sintetiche sequestrate nelle aree frontaliere italiane nel periodo 2013/2022.

Sequestri di droghe sintetiche alle frontiere in kg, serie decennale



Sequestri di droghe sintetiche alle frontiere in dosi, serie decennale



Milano



Sequestro di GHB e amfetamine aprile 2022

Con riferimento alla **frontiera aerea**, gli aeroporti maggiormente interessati dai sequestri di droghe sintetiche in peso sono stati quelli di Malpensa (VA) con 29,41 kg, Fiumicino (RM) con 2,40 kg e Galileo Galilei (PI) con 2,22 kg, i quali insieme, rappresentano il 93,21% del totale; per i sequestri in dosi, Fiumicino con 3.978 pari al 99,97%.

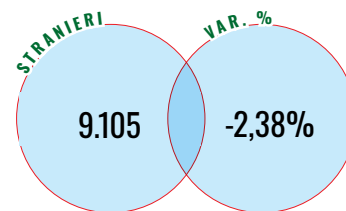
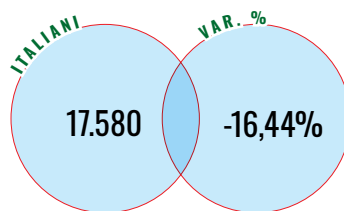
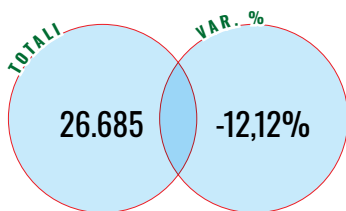
I principali Paesi di provenienza delle sostanze sottoposte a sequestro nelle citate aerostazioni sono evidenziati nella sottostante tabella.

Nazione di provenienza	kg	inc. %	dosi	inc. %
Nigeria	20,78	56,91%	3.977	99,95%
Stati Uniti d'America	4,09	11,19%		
Sud Africa	2,22	6,09%		
Germania	2,10	5,75%		
Perù	1,70	4,66%		
Spagna	1,55	4,24%	1	0,02%

Per i sequestri in **frontiera terrestre** il 70% è stato intercettato presso il Valico Brogeda (CO) (0,04 kg), il 30% alla dogana interna Milano (0,03 kg).

Non si sono registrati sequestri in **frontiera marittima**.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



Nel 2022, le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria in Italia sono diminuite del 12,12%, passando dalle 30.366 del 2021 alle 26.685 del 2022.

Sono 9.105 (34,12% del totale) gli stranieri denunciati, in particolare marocchini, albanesi, tunisini, nigeriani e gambiani.

Le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria sono 2.134 (8,00%), mentre i minori segnalati all'A.G. 1.126 (4,22%).






La sostanza stupefacente interessata dal più alto numero di persone segnalate è stata la cocaina 12.148 (-10,22%), seguita dall'hashish 6.608 (+9,91), dalla marijuana 3.339 (-38,21%) e dall'eroina 1.977 (-17,07%). Tra i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, per i reati concernenti gli stupefacenti, 256 (22,74%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, senegalese, albanese e rumena.

Gli stranieri uomini segnalati all'Autorità Giudiziaria, sul totale di 9.105, sono 8.720 (95,77%), principalmente di nazionalità marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e gambiana.

Rispetto al numero complessivo di 26.685 persone, denunciate all'Autorità Giudiziaria in materia di stupefacenti, 2.794 (10,47%) di queste sono state segnalate per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Il 30,08% del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati concernenti gli stupefacenti, appartiene alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni, il 17,88% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 16,20% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 4,22% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Persone denunciate all'A.G.

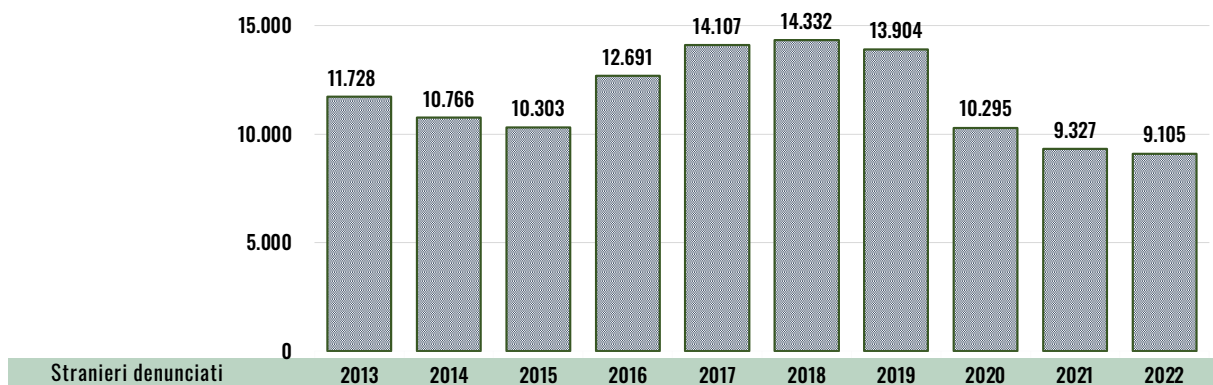
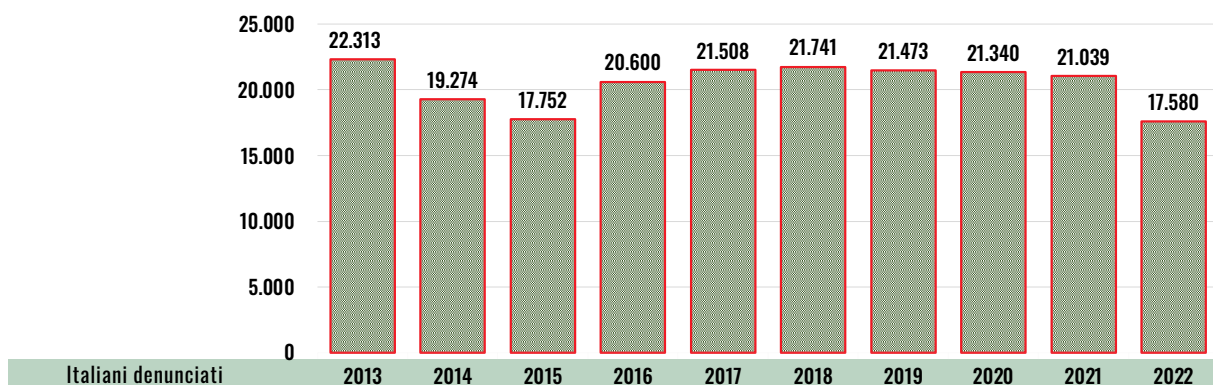
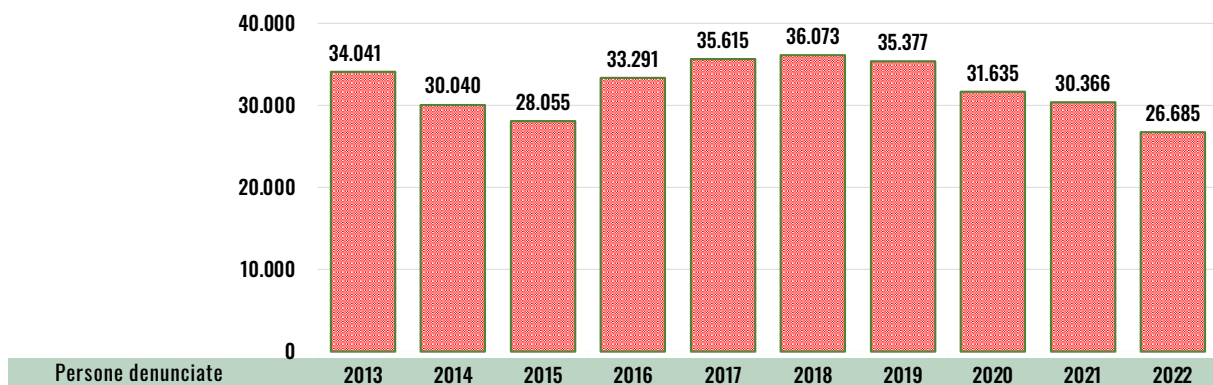
	2021	2022	var.%		2021	2022	var.%
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	20.130	17.269	-14,21%	Italiana	21.039	17.580	-16,44%
Libertà	10.042	9.209	-8,30%	Straniera	9.327	9.105	-2,38%
Irreperibilità	194	207	6,70%	di cui:			
Tipo di reato - DPR 309/90				 Marocchina	2.159	2.183	1,11%
Traffico illecito (art. 73)	27.243	23.884	-12,33%	 Albanese	1.599	1.562	-2,31%
Associazione (art. 74)	3.117	2.794	-10,36%	 Tunisina	990	1.153	16,46%
Altri reati	6	7	16,77%	 Nigeriana	875	691	-21,03%
Genere				 Gambiana	542	418	-22,88%
Maschi	27.877	24.551	-11,93%	Fasce di età			
Femmine	2.489	2.134	-14,26%	< 15	38	59	55,26%
Età				15 ÷ 19	2.568	2.653	3,31%
Maggiorenni	29.385	25.559	-13,02%	20 ÷ 24	5.189	4.772	-8,04%
Minorenni	981	1.126	14,78%	25 ÷ 29	4.965	4.323	-12,93%
Totale	30.366	26.685	-12,12%	30 ÷ 34	4.602	3.874	-15,82%
				35 ÷ 39	3.630	2.976	-18,02%
				≥ 40	9.374	8.028	-14,36%

Serie decennale

Dal 2013 al 2015, si è registrata una tendenza in calo, toccando il minimo con 28.055 persone segnalate all'A.G.; dal 2016 al 2018 la tendenza in crescita si è arrestata arrivando a toccare quota 36.073; il massimo del decennio, dal 2019 al 2022 si è avuta una crescente diminuzione arrivata, nell'anno in esame, a 26.685, il valore più basso dopo il minimo del 2015.

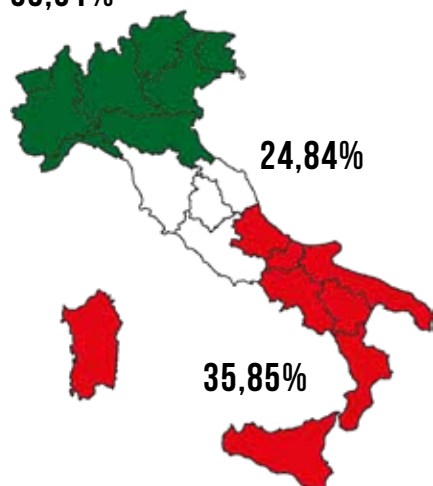
Lo stesso andamento si trova, anche, se si prendono in esame le segnalazioni suddivise tra italiani e stranieri. L'unica differenza si ha nel minimo della serie che per gli stranieri è proprio il 2022.

Serie decennale



Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G.

39,31%



Prendendo in esame le macroaree, nel 2022, il Nord risulta prevalente, con il 39,31% delle persone segnalate complessivamente, seguito dal Sud e dalle Isole con il 35,85% e dal Centro con il 24,84%.

La regione Lazio, con un totale di 4.342 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre. È seguita da Lombardia, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Toscana; quelle con i valori minori, sono Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Friuli V.G..

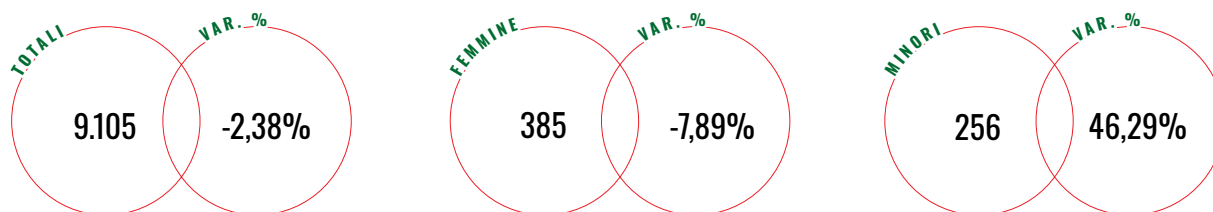
Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti solo per il Trentino A.A., la Basilicata e il Molise.

I cali più rilevanti, sono stati registrati in Valle d'Aosta, Friuli V.G. e Sardegna.

Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G. con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	673	519	-22,88 %
Basilicata	313	337	7,67 %
Calabria	1.321	898	-32,02 %
Campania	2.998	2.482	-17,21 %
Emilia Romagna	1.990	1.842	-7,44 %
Friuli V. G.	522	341	-34,67 %
Lazio	4.636	4.342	-6,34 %
Liguria	911	866	-4,94 %
Lombardia	4.180	3.851	-7,87 %
Marche	692	607	-12,28 %
Molise	221	226	2,26 %
Piemonte	1.754	1.354	-22,81 %
Puglia	2.117	2.028	-4,20 %
Sardegna	1.106	737	-33,36 %
Sicilia	3.015	2.339	-22,42 %
Toscana	1.388	1.305	-5,98 %
Trentino A. A.	506	671	32,61 %
Umbria	388	374	-3,61 %
Valle d'Aosta	47	28	-40,43 %
Veneto	1.585	1.538	-2,97 %
Totale Regioni	30.363	26.685	-12,11 %
Acque internazionali	3		-100,00 %
Totale Nazionale	30.366	26.685	-12,12 %

Stranieri segnalati



Nel 2022, sono stati 9.105 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti, dei quali 5.743 tratti in arresto. Il dato finale rappresenta il 34,12% del totale dei denunciati.

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 4,23% e del 2,81%.

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese, tunisina, nigeriana, gambiana, egiziana, senegalese, rumena, pakistana e algerina.

Rispetto alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, le nazionalità con il più alto numero di segnalati risultano quella albanese, marocchina, nigeriana, tunisina, rumena e dominicana.

Rispetto al numero complessivo di 9.105 stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria, 462 di questi (5,07%) sono stati segnalati per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Il 22,48% del totale degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti appartiene alla fascia compresa tra i 25 e i 29 anni, il 21,33% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 18,09% alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 2,81% del totale, le prime cinque nazionalità sono: marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e gambiana.

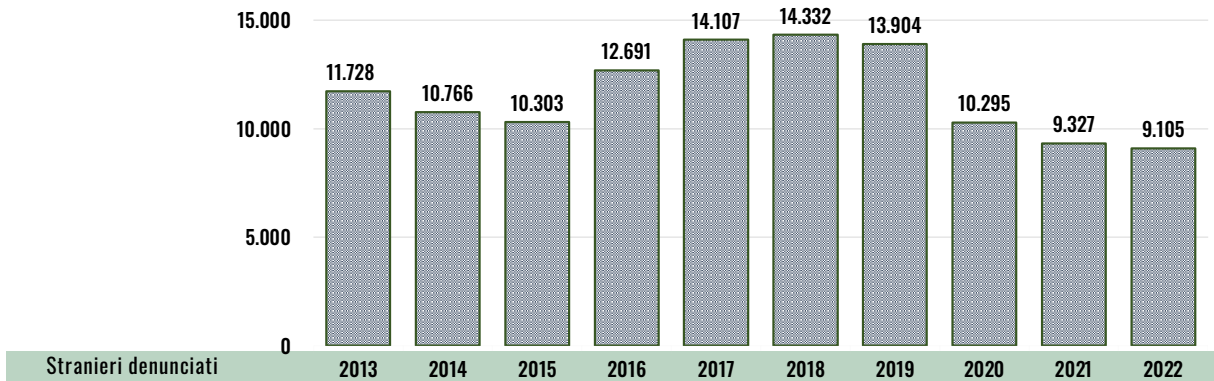
Stranieri denunciati all'A.G.

	2021	2022	var.%		2021	2022	var.%
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	6.270	5.743	-8,41%	Marocchina	2.159	2.183	1,11%
Libertà	2.926	3.197	9,26%	Albanese	1.599	1.562	-2,31%
Irreperibilità	131	165	25,95%	Tunisina	990	1.153	16,46%
Tipo di reato - DPR 309/90				Fasce di età			
Traffico illecito (art. 73)	8.890	8.642	-2,79%	< 15	5	11	120,00%
Associazione (art. 74)	437	462	5,72%	15 ÷ 19	564	699	23,94%
Altri reati		1	--%	20 ÷ 24	1.970	1.942	-1,42%
Genere				25 ÷ 29			
Maschi	8.909	8.720	-2,12%	1.968			
Femmine	418	385	-7,89%	30 ÷ 34			
Età				1.762			
Maggiorenni	9.152	8.849	-3,31%	35 ÷ 39			
Minorenni	175	256	46,29%	1.287			
Totale	9.327	9.105	-2,38%	≥ 40			
				1.771			

Serie decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di stranieri hanno registrato il picco più alto nel 2018, arrivando a 14.332, e quello più basso, 9.105 nel 2022, con una media di 11.656.

Serie decennale



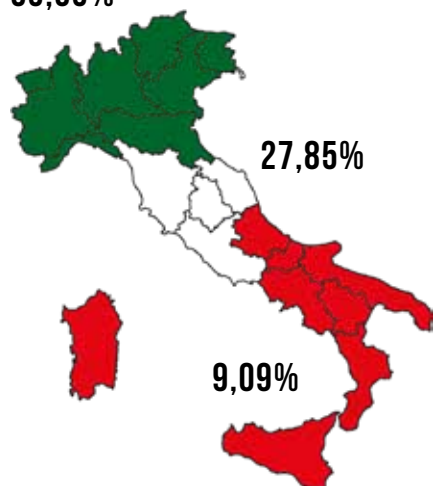
Milano



Sequestro di 120 kg di hashish e arresto di due cittadini stranieri luglio 2022

Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'A.G.

63,05%



Prendendo in esame le macroaree, nel 2022, il Nord risulta prevalente con il 63,05% delle persone segnalate complessive, seguito dal Centro con il 27,85% e dal Sud e Isole con il 9,09%.

La regione Lombardia, con un totale di 2.130 stranieri coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre. È seguita da Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Piemonte, e Liguria; quelle con i valori minori sono Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Calabria.

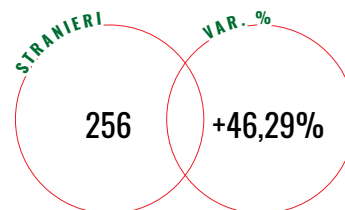
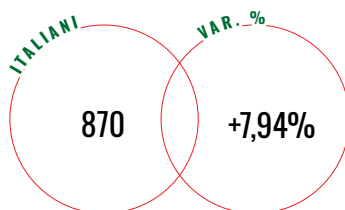
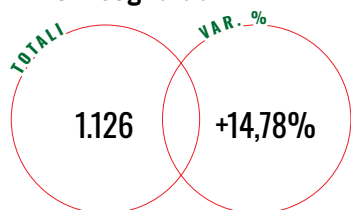
Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti per la Puglia, il Trentino A.A., Calabria, Veneto e Umbria.

I cali più rilevanti, sono stati registrati in Sicilia, Molise e Sardegna.

Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G. con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	195	154	-21,03 %
Basilicata	37	33	-10,81 %
Calabria	60	70	16,67 %
Campania	212	197	-7,08 %
Emilia Romagna	1074	986	-8,19 %
Friuli V. G.	192	157	-18,23 %
Lazio	1305	1320	1,15 %
Liguria	512	474	-7,42 %
Lombardia	2057	2130	3,55 %
Marche	305	231	-24,26 %
Molise	38	21	-44,74 %
Piemonte	726	610	-15,98 %
Puglia	105	189	80,00 %
Sardegna	95	70	-26,32 %
Sicilia	259	94	-63,71 %
Toscana	746	743	-0,40 %
Trentino A. A.	312	429	37,50 %
Umbria	228	242	6,14 %
Valle d'Aosta	17	16	-5,88 %
Veneto	849	939	10,60 %
Totale Regioni	9.324	9.105	-2,35 %
Acque internazionali	3		-100,00 %
Totale Nazionale	9.327	9.105	-2,38 %






Minori segnalati



I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2022 sono stati 1.126, dei quali 376 (33,39% del totale) sono stati tratti in arresto, con un incremento del 19,37% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella tabella, le denunce sono aumentate per tutte le età e soprattutto per i quattordicenni (+55,26%).

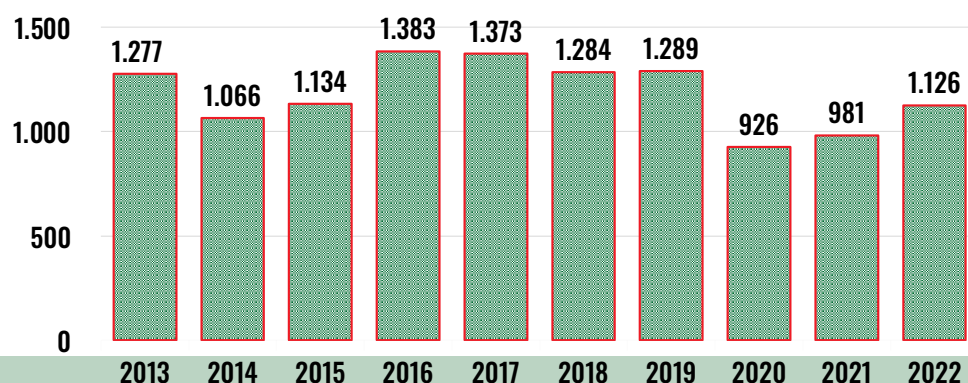
Dei minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, si sono registrati 810 italiani (77,26%) e 256 di nazionalità straniera (22,74%), in particolare tunisina, marocchina, senegalese, albanese e rumena. Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 99,02% il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all'A.G.				Nazionalità			
	2021	2022	var. %		2021	2022	var. %
Tipo di denuncia				Nazionalità			
Arresto	315	376	19,37%	Italiana	806	870	7,94%
Libertà	666	747	12,16%	Straniera	175	256	46,29%
Irreperibilità		3	--%	di cui:			
Tipo di reato - DPR 309/90				 Tunisina	42	84	100,00%
Traffico illecito (art. 73)	979	1.115	13,89%	 Marocchina	30	38	26,67%
Associazione (art. 74)	2	11	450,00%	 Senegalese	22	31	40,91%
Altri reati			--%	 Albanese	15	19	26,67%
Genere				 Rumena	12	18	50,00%
Maschi	939	1.084	15,44%	Fasce di età			
Femmine	42	42	--%	14	38	59	55,26%
Totale	981	1.126	14,78%	15	146	183	25,34%
				16	341	368	7,92%
				17	456	516	13,16%

Serie decennale

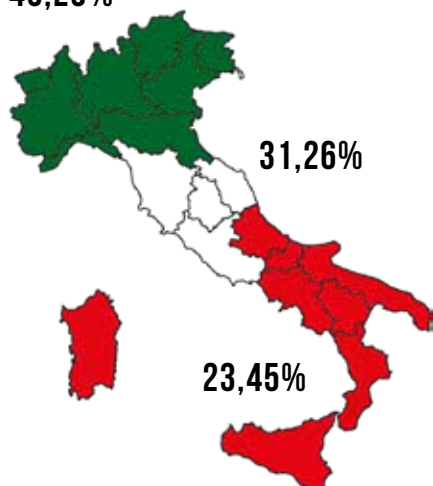
Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2016, arrivando a 1.383, e quello più basso, 926 nel 2020, con una media di 1.184.

Serie decennale



Distribuzione regionale dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria

45,29%



Prendendo in esame le macroaree, nel 2022, i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 45,29% al Nord, il 31,26% al Centro e per il 23,45% al Sud Italia e Isole.

La regione Lazio, con un totale di 190 minori coinvolti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, emerge, in termini assoluti, rispetto alle altre. È seguita da Lombardia, Veneto, Toscana, Piemonte, Sicilia, Marche e Emilia Romagna.

I valori più bassi sono quelli della Valle d'Aosta, della Calabria e del Molise.

Rispetto al 2021, in percentuale, è stato registrato un aumento delle denunce in Molise, Basilicata e Abruzzo.

I cali più vistosi riguardano il Friuli V.G. e la Sardegna.

Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G. con incidenza sul totale regionale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	14	40	185,71 %
Basilicata	6	21	250,00 %
Calabria	10	10	0,00 %
Campania	31	41	32,26 %
Emilia Romagna	55	49	-10,91 %
Friuli V. G.	32	15	-53,13 %
Lazio	138	190	37,68 %
Liguria	50	48	-4,00 %
Lombardia	141	158	12,06 %
Marche	25	52	108,00 %
Molise	2	12	500,00 %
Piemonte	78	88	12,82 %
Puglia	49	48	-2,04 %
Sardegna	61	32	-47,54 %
Sicilia	63	60	-4,76 %
Toscana	65	92	41,54 %
Trentino A. A.	15	36	140,00 %
Umbria	18	18	0,00 %
Valle d'Aosta		1	-- %
Veneto	128	115	-10,16 %
Totale Regioni	981	1.126	14,78 %
Acque internazionali			-- %
Totale Nazionale	981	1.126	14,78 %

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI



Situazione nazionale

Nel corso del 2022², i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti, rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture, hanno raggiunto i 298 casi, con un incremento pari allo 0,68% rispetto al 2021, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 296 unità.

La rilevazione sugli esiti esiziali, per abuso di droga, ha avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 48 anni, complessivamente, i morti per droga sono stati 26.749.

L'andamento iniziale, con tendenza verso l'alto, può avere avuto una spiegazione, specie negli anni settanta e ottanta, nell'espansione dell'uso di eroina, sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo di sostanze stupefacenti.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile, decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti, sono state 253 (84,90%), mentre quelle di sesso femminile 45 (15,10%), confermando un andamento che vede, da sempre, un'incidenza minore del numero delle donne decedute per abuso di droga rispetto a quella degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 34 anni per raggiungere il picco massimo nella fascia maggiore o uguale ai 40 anni.

Decessi

andamento quinquennale per fasce di età

Fasce di età	2018		2019		2020		2021		2022	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
< 15										1
15 ÷ 19	3	4	2	6	2	9		6		2
20 ÷ 24	5	15	4	16	7	19	2	12	2	11
25 ÷ 29	4	21	10	26	6	16	3	18	7	15
30 ÷ 34	6	42	11	24	6	34	7	28	6	21
35 ÷ 39	8	53	5	47	3	37	7	31	4	38
≥ 40	23	152	19	204	17	153	11	171	26	165
Totali	49	287	51	323	41	268	30	266	45	253
	336		374		309		296		298	

² Il dato si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni e/o interazioni connesse a patologie preesistenti.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga, che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia, sono corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici.

La causa del decesso è stata attribuita, nel 2022, in 127 casi all'eroina, in 64 alla cocaina, in 22 al metadone, in 2 alla cocaina "crack", alle benzodiazepine e alla ketamina, in 1 ai barbiturici, al diazepam, al suboxone e al subetex, mentre in 75 casi la sostanza non è stata indicata.

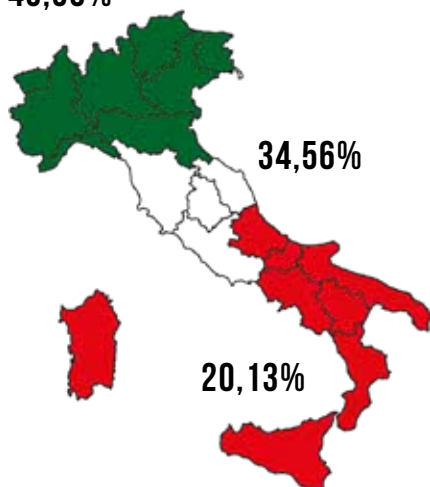
Decessi

distinti per tipo di sostanza causa decesso - andamento decennale

Tipo di sostanza	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Amfetamina	5	1	2		1	1	3	2	1	
Barbiturici	1		2	1	1		1	2	1	1
Benzodiazepine						1	1			2
Cocaina	30	23	38	39	53	64	64	71	64	64
Cocaina "Crack"							1			2
Diazepam										1
Eroina	148	147	103	100	149	156	168	136	137	127
Fentanil							1			
Furanilfentanil						1				
Non precisata	152	132	158	116	74	93	116	60	68	75
Non precisata + alcol			1							
Ketamina								1		2
L.S.D.					1				1	
M.D.M.A. Amfetamina			1	1	2					
Mefedrone					1			1		
Metadone	13	10	3	9	13	17	16	35	21	22
Metamfetamina						2	1	1		
Morfina							1		2	
Ocfentanil					1					
Oppio				1			1			
Psicofarmaci						1			1	
Buprenorfina				1						2
U47700					1					
Totale	349	313	308	268	297	336	374	309	296	298

Situazione regionale

45,30%



34,56%

20,13%

Prendendo in esame le macroaree, nel 2022, i decessi, rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture, risultano distribuiti per il 45,30% al Nord, per il 34,56% al Centro e per il 20,13% al Sud e Isole.

Nel 2022, le regioni più colpite, in senso assoluto dal fenomeno sono state il Veneto, la Toscana, il Lazio, l'Emilia Romagna, le Marche, e la Lombardia.

Rispetto al 2021, sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Puglia, Trentino A.A., Basilicata e Lazio.

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta, Calabria, Lombardia, Sicilia e Abruzzo.

Negli ultimi dieci anni, la regione più colpita in senso assoluto è stata l'Emilia Romagna con 352 decessi, seguita da Toscana (342), Lazio (317), Veneto (303), Piemonte (271), Lombardia (243), e Campania

(235), mentre, fra quelle meno colpite, si confermano il Molise (9), la Valle d'Aosta (14) e la Basilicata (18).

Distribuzione regionale dei decessi con incidenza sul totale

Regioni	2021	2022	Var. %
Abruzzo	12	8	-33,33 %
Basilicata	1	2	100,00 %
Calabria	13	2	-84,62 %
Campania	21	15	-28,57 %
Emilia Romagna	32	27	-15,63 %
Friuli V. G.	12	12	-- %
Lazio	21	32	52,38 %
Liguria	9	9	0,00 %
Lombardia	34	20	-41,18 %
Marche	14	21	50,00% %
Molise	1	1	-- %
Piemonte	20	16	-20,00 %
Puglia	2	10	400,00 %
Sardegna	11	16	45,45 %
Sicilia	9	6	-33,33 %
Toscana	31	34	9,68 %
Trentino A. A.	2	9	350,00 %
Umbria	16	16	-- %
Valle d'Aosta	1		-100,00 %
Veneto	34	42	23,53 %
Totale Regioni	296	298	0,68 %
Totale Nazionale	296	298	0,68 %

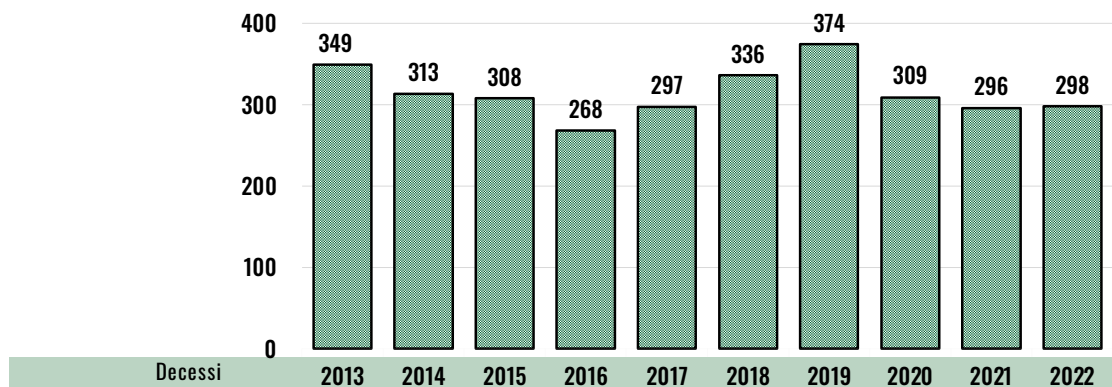
Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale, dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, indicando i dati suddivisi per singolo anno, nonché il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel decennio, nel numero totale.

Decessi

distribuzione regionale nell'ultimo decennio 2013/2022

Regioni	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Abruzzo	10	8	3	3	11	15	14	13	12	8
Basilicata	1	1	3	3	1	3	2	1	1	2
Calabria	1	3	4	4	3	3	4	3	13	2
Campania	31	17	37	19	22	21	26	26	21	15
Emilia Romagna	34	37	43	25	34	34	53	33	32	27
Friuli V.G.	1	5	6	4	8	8	11	13	12	12
Lazio	57	35	33	20	37	29	35	18	21	32
Liguria	18	17	9	11	7	9	12	8	9	9
Lombardia	18	16	25	21	14	32	37	26	34	20
Marche	24	19	19	17	13	13	17	17	14	21
Molise		1			2	3		1	1	1
Piemonte	27	33	32	36	25	36	28	18	20	16
Puglia	5	7	2	3	9	6	7	10	2	10
Sardegna	23	21	19	15	10	15	25	13	11	16
Sicilia	19	6	12	17	4	18	9	15	9	6
Toscana	32	37	33	28	43	35	39	30	31	34
Trentino A.A.	6	4	4	6	5	8	9	10	2	9
Umbria	19	17	9	9	11	11	9	19	16	16
Valle d'Aosta	2	3		3	2	1		2	1	
Veneto	20	26	15	24	36	36	37	33	34	42
Totale Italia	348	313	308	268	297	336	374	309	296	298
Italiani deceduti all'Estero	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	349	313	308	268	297	336	374	309	296	298

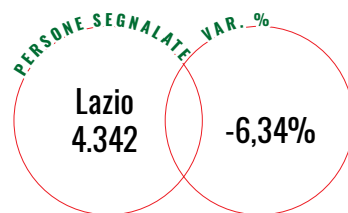
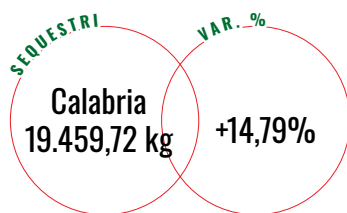
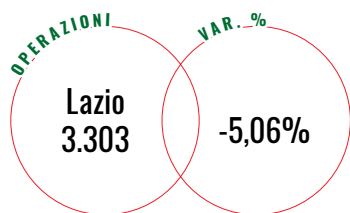
Serie decennale



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. A LIVELLO REGIONALE

• Generalità	250
• Operazioni antidroga	251
• Sostanze sequestrate	252
• Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	253
• Piemonte	254
• Valle d'Aosta	257
• Lombardia	260
• Veneto	263
• Trentino Alto Adige	266
• Friuli Venezia Giulia	269
• Liguria	272
• Emilia Romagna	275
• Toscana	278
• Umbria	281
• Marche	284
• Lazio	287
• Abruzzo	290
• Molise	293
• Campania	296
• Basilicata	299
• Puglia	302
• Calabria	305
• Sicilia	308
• Sardegna	311

GENERALITÀ



Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad illustrare una panoramica dei risultati dell'attività antidroga a livello regionale e provinciale.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli, che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area geografica. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono, riferite alle operazioni antidroga e alle denunce, si rileva che il Lazio si pone come la regione con i valori più alti in assoluto, mentre con riferimento ai sequestri di stupefacenti emerge la Calabria.

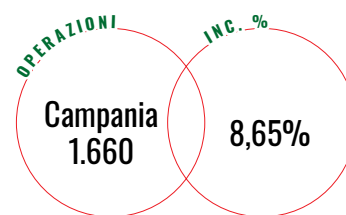
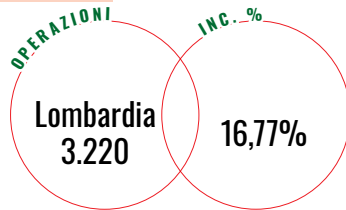
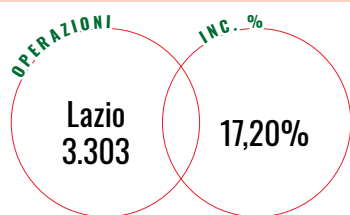
Le incidenze percentuali sul dato nazionale e su quello regionale, per le singole Regioni, verranno calcolate escludendo le operazioni, i sequestri e le persone segnalate all'A.G., qualora riferibili ad interventi effettuati nelle acque internazionali.

Roma



Sequestro di
580 kg di hashish,
20 kg di marijuana
e 500 gr di cocaina
settembre 2022

OPERAZIONI ANTIDROGA



La regione Lazio, con un totale di 3.303 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono le regioni Lombardia, Campania, Puglia e Veneto.

I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta e Basilicata.

Rispetto al 2021, in percentuale, gli interventi di polizia sono aumentati solo in tre regioni, rispettivamente Trentino A.A., Marche e Umbria.

I cali maggiori sono stati registrati nelle regioni Basilicata, Valle d'Aosta, Molise e Sicilia.

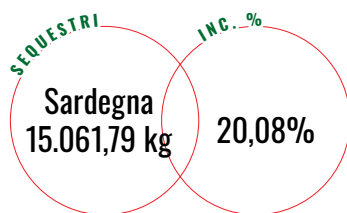
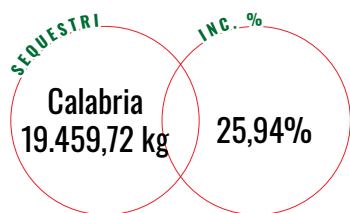
Il numero maggiore di operazioni, tenendo conto della tipologia di sostanza stupefacente oggetto di sequestro, è stato rilevato nel Lazio, per la cocaina, con 1.589.

2022 - Distribuzione regionale delle operazioni per tipo di sostanza stupefacente¹ con variazione % sul 2021

Regioni	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale	var. %
Abruzzo	153	40	108	61	11	3	15	391	-5,56
Basilicata	32	16	27	20	2		6	103	-36,42
Calabria	185	34	52	246	95	1	10	623	-9,45
Campania	691	106	370	347	66	3	77	1.660	-10,03
Emilia Romagna	550	75	406	120	37	22	52	1.262	-12,24
Friuli V.G.	88	21	77	65	5	8	13	277	-20,63
Lazio	1.589	161	1.047	294	51	67	94	3.303	-5,06
Liguria	235	57	267	72	10	1	14	656	-6,95
Lombardia	1.155	146	1.195	442	39	103	140	3.220	-14,95
Marche	145	54	169	80	21	2	15	486	7,52
Molise	40	24	38	11	1		2	116	-25,16
Piemonte	336	65	341	154	46	11	48	1.001	-16,58
Puglia	582	124	278	245	56	5	35	1.325	-10,53
Sardegna	151	31	47	288	42	5	7	571	-16,28
Sicilia	489	22	233	321	69	7	47	1.188	-23,85
Toscana	353	94	347	93	17	19	42	965	-7,66
Trentino A.A.	169	51	179	47	10	3	11	470	9,05
Umbria	130	34	66	23	8	2	15	278	4,91
Valle d'Aosta	7	1	4	4		2	1	19	-29,63
Veneto	390	123	457	225	27	21	41	1.284	-0,85
Totale	7.470	1.279	5.708	3.158	613	285	685	19.198	-10,54

¹ I dati rappresentati nel quadro "operazioni per tipo di sostanza stupefacente" sono stati elaborati tenendo in considerazione la sostanza stupefacente che ha caratterizzato le operazioni antidroga.

SOSTANZE SEQUESTRATE



La regione Calabria, con 19.459,72 kg¹ di droga e 50.926 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono Sardegna, Lazio, Lombardia, Campania ed Emilia Romagna. Cinque regioni, Calabria, Sardegna, Lazio, Lombardia e Campania, incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre il 75,60%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati in Val d'Aosta e Molise.

Rispetto al 2021, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti in Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Campania e Trentino Alto Adige.

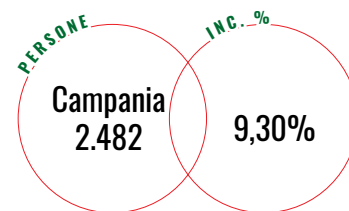
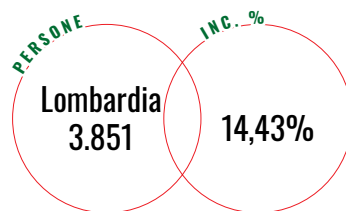
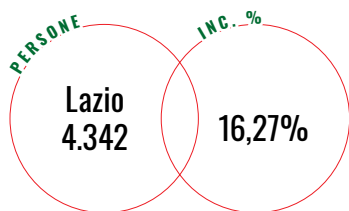
I cali maggiori rispetto al totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Molise, Valle d'Aosta, Umbria e Sicilia.

2022 - Distribuzione regionale dei sequestri di sostanza stupefacente, con variazione % sul 2021

Regioni	In polvere (kg)							In dosi/comprese (nr)				Piante di cannabis		
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale (kg)	var.%	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale (nr)	var.%	Piante di cannabis	var.%
Abruzzo	40,05	26,20	307,20	104,37	0,13	0,21	478,17	-7,27	64	55	119	750,00	1.329	44,93
Basilicata	0,89	0,61	9,67	23,12		0,01	34,30	-43,01		2	2	-99,59	71	-72,05
Calabria	16.370,75	7,41	64,08	3.017,44	0,04		19.459,72	14,79		64	64	-51,15	74.521	46,33
Campania	1.228,19	30,21	1.421,90	1.145,61	0,88	0,42	3.827,21	56,90	8	118	126	-80,97	10.876	-62,14
Emilia Romagna	247,23	21,29	667,37	1.727,72	14,71	2,89	2.681,21	104,43	380	364	744	32,86	1.174	-73,68
Friuli V.G.	844,95	0,60	36,40	55,58	1,65	0,09	939,27	167,26	24	814	838	134,73	157	-48,01
Lazio	3.462,49	37,43	3.466,01	2.411,22	5,78	159,83	9.542,76	32,86	5.009	207	5.216	-36,37	29.077	118,07
Liguria	1.158,71	23,81	1.025,59	370,18	0,09	0,14	2.578,52	27,44		33	33	-96,56	233	-81,77
Lombardia	480,44	184,68	2.732,92	4.474,82	42,46	897,05	8.812,36	-30,32	557	1.743	2.300	52,62	4.629	-86,26
Marche	56,85	65,33	76,27	441,08	0,10	0,36	640,00	-24,99	38	7	45	-67,15	693	-55,17
Molise	0,77	0,46	9,15	0,86			11,24	-96,10		89	89	368,42	63	-98,71
Piemonte	201,12	9,36	1.197,48	539,98	0,23	13,26	1.961,40	-36,86	1.721	118	1.839	-19,59	3.726	-44,61
Puglia	168,25	62,15	438,79	1.674,66	0,14	10,30	2.354,29	-40,41	1.003	300	1.303	177,83	9.536	-43,08
Sardegna	128,69	6,81	137,73	14.783,73	4,75	0,09	15.061,79	-36,38	1	552	553	235,15	35.607	-62,44
Sicilia	329,29	1,12	518,10	576,17	0,30	2,11	1.427,08	-74,20	22	12	34	-98,61	28.591	-13,87
Toscana	680,24	8,73	1.261,71	537,59	19,32	14,62	2.522,21	-1,54	1.516	237	1.753	167,23	994	-50,42
Trentino A.A.	167,41	7,12	42,28	200,25	2,94	1,94	421,95	50,62	27	15	42	-40,00	142	-48,74
Umbria	27,37	9,82	34,25	164,36	0,01	0,16	235,97	-74,22		42	42	-71,23	669	155,34
Valle d'Aosta	1,73	0,01	1,66	0,82			4,22	-88,69	4		4	--	30	-71,70
Veneto	503,95	44,92	469,83	855,95	9,43	129,31	2.013,39	-4,52	156	3.880	4.036	316,51	6.939	-35,78
Totale	26.099,36	548,08	13.918,37	33.105,49	102,95	1.232,77	75.007,03	-13,58	10.530	8.652	19.182	-5,23	209.057	-31,51

¹ Di cui, 11.494 kg di marijuana sequestrata a seguito di controlli alla filiera agroindustriale della canapa sativa.

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



Nel 2022, il primato in ordine al numero di arresti e denunce per violazioni della normativa sugli stupefacenti appartiene al Lazio con 4.342 segnalazioni, il 16,27% del numero dei denunciati nelle regioni italiane. Seguono Lombardia, Campania, Sicilia, Puglia ed Emilia Romagna.

I risultati minori sono stati conseguiti in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Le regioni nelle quali sono stati segnalati più stranieri all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana, mentre quelle che hanno registrato il maggior numero di denunce di minori sono risultate il Lazio, la Lombardia e il Veneto.

Le regioni che hanno rilevato il maggior numero di denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Sicilia, la Campania, la Puglia, il Lazio e l'Emilia Romagna.

2022 - Distribuzione regionale delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, con variazione % sul 2021

Regioni	Nazionalità		Genere		Età		Tipo di reato - DPR n. 309/1990			Totale	var. %
	Italiana	Straniera	Maschi	Femmine	≥ 18	< 18	Traffico (art. 73)	Ass. (art. 74)	Altri reati		
Abruzzo	365	154	450	69	479	40	498	18	3	519	-22,88
Basilicata	304	33	301	36	316	21	146	191		337	7,67
Calabria	828	70	837	61	888	10	687	211		898	-32,02
Campania	2.285	197	2.184	298	2.441	41	2.046	436		2.482	-17,21
Emilia R.	856	986	1.721	121	1.793	49	1.625	216	1	1.842	-7,44
Friuli V.G.	184	157	315	26	326	15	340	1		341	-34,67
Lazio	3.022	1.320	3.883	459	4.152	190	4.119	223		4.342	-6,34
Liguria	392	474	815	51	818	48	855	11		866	-4,94
Lombardia	1.721	2.130	3.661	190	3.693	158	3.684	167		3.851	-7,87
Marche	376	231	567	40	555	52	547	60		607	-12,28
Molise	205	21	199	27	214	12	188	38		226	2,26
Piemonte	744	610	1.264	90	1.266	88	1.326	26	2	1.354	-22,81
Puglia	1.839	189	1.873	155	1.980	48	1.785	243		2.028	-4,20
Sardegna	667	70	668	69	705	32	698	39		737	-33,36
Sicilia	2.245	94	2.133	206	2.279	60	1.684	655		2.339	-22,42
Toscana	562	743	1.225	80	1.213	92	1.260	45		1.305	-5,98
Trentino A. A.	242	429	627	44	635	36	597	74		671	32,61
Umbria	132	242	347	27	356	18	335	38	1	374	-3,61
Valle d'Aosta	12	16	23	5	27	1	28			28	-40,43
Veneto	599	939	1.458	80	1.423	115	1.436	102		1.538	-2,97
Totale	17.580	9.105	24.551	2.134	25.559	1.126	23.884	2.794	7	26.685	-12,11

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Piemonte, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.354 persone, delle quali 801 in stato di arresto, con un decremento del 22,81% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,07% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 97,93% il reato di traffico/spaccio, per l'1,92% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per lo 0,15% gli altri reati. Gli stranieri sono stati 610, che rappresentano il 45,05% del totale regionale, mentre i minori 88, cioè il 6,50%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 16 persone che incidono del 5,37% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (36) si è registrato nel 2016 e, il più basso nel 2022.

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.656	1.326	-19,93	690	129	48	44	170	144	51	50
	Art. 74	nr	98	26	-73,47	26							
	Altri reati	nr		2	--	2							
	Italiani	nr	1.028	744	-27,63	403	65	24	24	88	65	39	36
	Stranieri	nr	726	610	-15,98	315	64	24	20	82	79	12	14
	Maggiorenni	nr	1.676	1.266	-24,46	660	127	48	42	163	132	50	44
	Minorenni	nr	78	88	12,82	58	2		2	7	12	1	6
	Maschi	nr	1.625	1.264	-22,22	683	114	40	39	168	134	40	46
	Femmine	nr	129	90	-30,23	35	15	8	5	2	10	11	4
	Totale	nr	1.754	1.354	-22,81	718	129	48	44	170	144	51	50
Incidenza percentuale sul dato regionale					53,03	9,53	3,55	3,25	12,56	10,64	3,77	3,69	

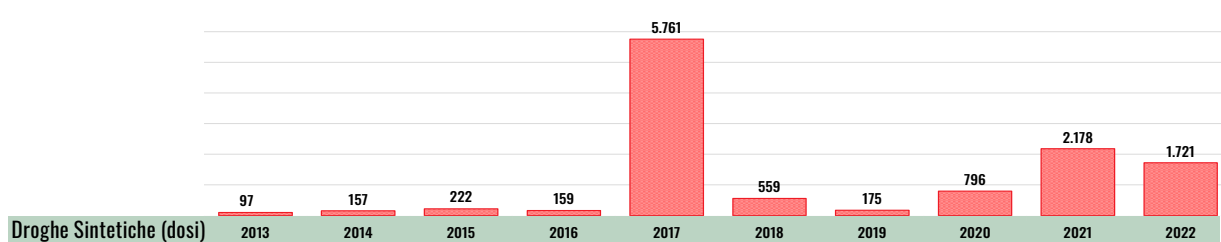
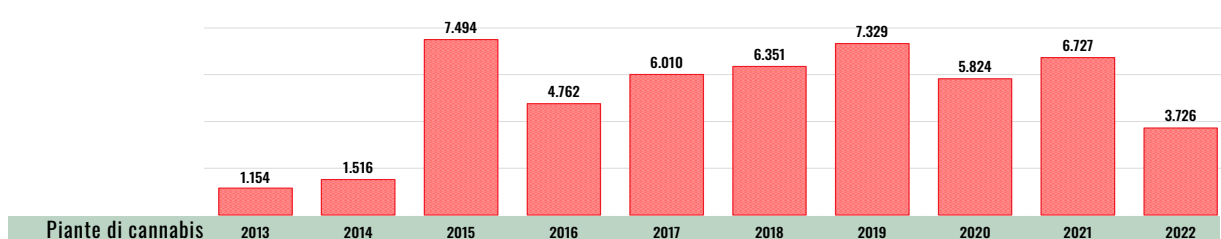
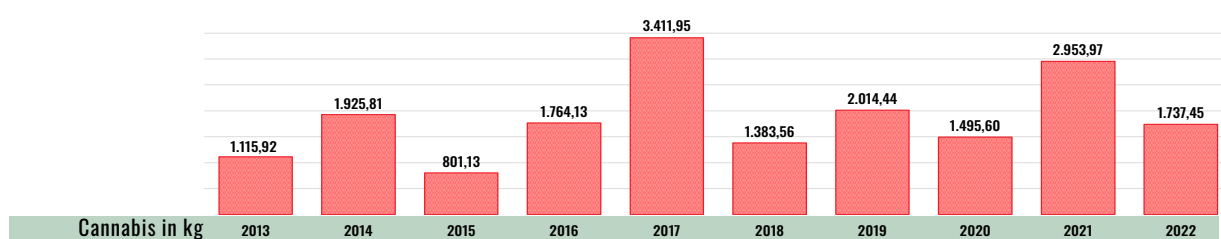
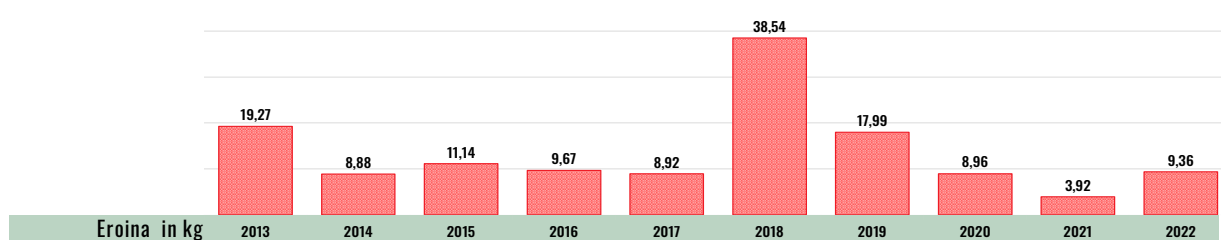
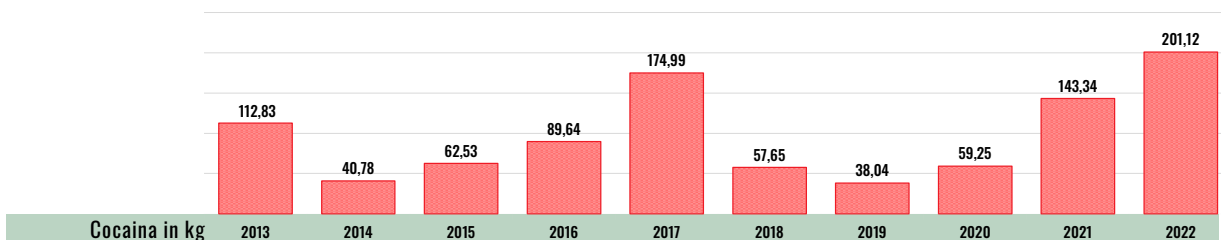
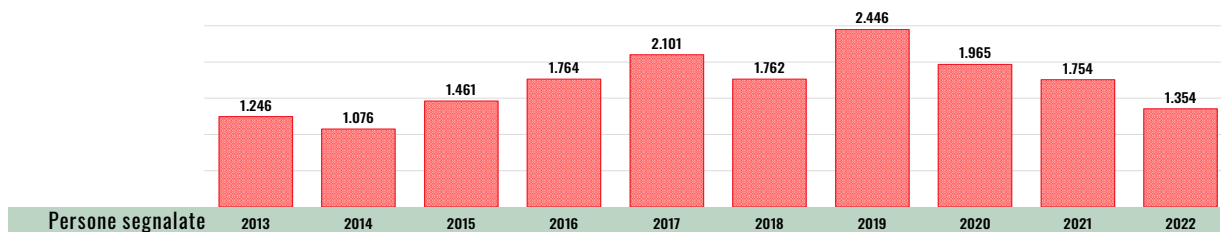
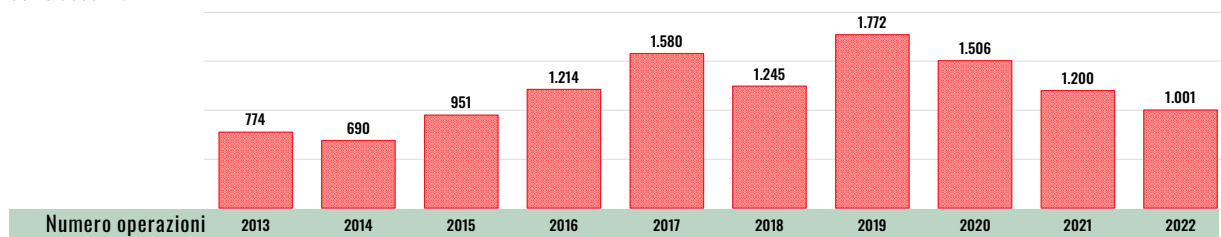
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC	
	Marocchina	nr	156	186	19,23	53	41	3	12	13	52	3	9
	Senegalese	nr	118	113	-4,24	108	2		3				
	Albanese	nr	127	111	-12,60	32	10	20		37	8	3	1
	Gambiana	nr	36	29	-19,44	17	1		1	10			
	Gabonese	nr	50	24	-52,00	23				1			

Decessi

	2021	2022	var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
	20	16	-20,00	11	2		1	1			1

Serie decennali

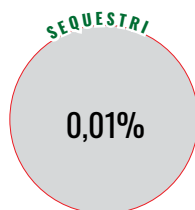


REGIONE VAL D'AOSTA

Nel 2022, in Valle d'Aosta, è stato registrato lo 0,10% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,01% delle sostanze sequestrate e lo 0,10% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 19 operazioni antidroga, con un decremento del 29,63% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Valle d'Aosta, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti dell'88,69%, passando da 37,31 kg del 2021 a 4,22 kg del 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	AO
OPERAZIONI	inc. %	0,10	100,00
SEQUESTRI	inc. %	0,01	100,00
PERSONE	inc. %	0,10	100,00

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %
OPERAZIONI	nr	27	19	-29,63

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	36,45	1,73	-95,25
	Eroina	kg	0,21	0,01	-97,07
	Hashish	kg	0,61	1,66	172,46
	Marijuana	kg	0,05	0,82	1.724,44
	Piante di cannabis	nr	106	30	-71,70
	Sintetiche	kg			--
	Sintetiche	nr		4	--
	Altre droghe	kg			--
	Altre droghe	nr			--
		kg	37,31	4,22	-88,69
Totali	nr		4	--	
	piante	106	30	-71,70	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Valle d'Aosta, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 28 persone, delle quali 15 in stato di arresto, con un decremento del 40,43% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 0,10% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio. Gli stranieri sono stati 16, che rappresentano il 57,14% del totale regionale, mentre i minori 1, cioè il 3,57%.






Decessi

Non si sono registrati decessi per abuso di sostanze stupefacenti. Nel 2021 ci fu un solo caso. Nell'ultimo decennio il valore più alto (3) si è registrato nel 2014 e nel 2016; zero decessi nell'anno in esame, nel 2015 e nel 2019.

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr 47	28	-40,43
	Art. 74	nr		--
	Altri reati	nr		--
	Italiani	nr 30	12	-60,00
	Stranieri	nr 17	16	-5,88
	Maggiorenni	nr 47	27	-42,55
	Minorenni	nr	1	--
	Maschi	nr 41	23	-43,90
	Femmine	nr 6	5	-16,67
	Totale	nr 47	28	-40,43

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	AO
	Senegalese	nr	6	--	6
	Francese	nr	2	--	2
	Singalese	nr	1	--	1
	Rumena	nr	1	--	1
	Pakistana	nr	1	--	1

Decessi

	2021	2022	var. %	AO
	1		-100,00	

Serie decennali

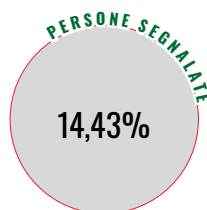
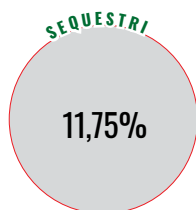
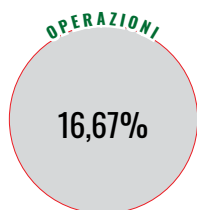


REGIONE LOMBARDIA

Nel 2022, in Lombardia, è stato registrato il 16,77% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'11,75% delle sostanze sequestrate e il 14,43% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 3.220 operazioni antidroga, con un decremento del 14,95% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Lombardia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 30,32%, passando da 12.646,44 kg del 2021 a 8.812,36 kg del 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI	inc. %	16,77	56,89	5,37	6,34	5,12	1,55	1,65	0,81	4,63	1,89	1,58	1,09	13,07
SEQUESTRI	inc. %	11,75	29,11	9,13	31,59	1,60	0,07	0,49	2,32	0,37	1,79	0,26	5,22	18,05
PERSONE	inc. %	14,43	59,78	7,63	6,67	4,49	1,22	1,61	0,80	4,41	1,90	1,61	1,84	8,02

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI	nr	3.786	3.220	-14,95	1.832	173	204	165	50	53	26	149	61	51	35	421

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	441,19	480,44	8,90	103,90	24,99	58,48	8,16	0,73	1,27	0,34	7,24	0,41	4,47	0,40	270,04
	Eroina	kg	130,39	184,68	41,64	95,22	35,58	4,54	0,36	0,56	0,90	0,29	1,33	0,03	1,63	0,18	44,06
	Hashish	kg	4.684,42	2.732,92	-41,66	1.563,04	681,28	96,46	25,68	2,80	7,98	195,99	21,16	28,34	5,24	1,01	103,95
	Marijuana	kg	5.371,62	4.474,82	-16,70	790,57	61,86	2.624,40	101,80	1,92	32,71	8,23	2,98	128,21	11,48	458,11	252,56
	Piante di cannabis	nr	33.685	4.629	-86,26	236	43	1.098	50	8	165		5	61	59	14	2.890
	Sintetiche	kg	99,87	42,46	-57,49	7,12	0,75		5,04	0,03			0,02	0,05			29,44
	Sintetiche	nr	558	557	-0,18	157		18	57	10	2		34	276			3
	Altre droghe	kg	1.918,96	897,05	-53,25	5,69	0,04	0,01	0,33	0,03			0,03	0,43	0,01	0,09	890,39
	Altre droghe	nr	949	1.743	83,67	1.532	19		1	3			2			1	185
	Totale	kg	12.646,44	8.812,36	-30,32	2.565,53	804,50	2.783,90	141,38	6,07	42,86	204,85	32,75	157,47	22,83	459,80	1.590,43
Totale	nr	1.507	2.300	52,62	1.689	19	18	58	13	2		36	276		1	188	
	piante	33.685	4.629	-86,26	236	43	1.098	50	8	165		5	61	59	14	2.890	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Lombardia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 3.851 persone, delle quali 2.348 in stato di arresto, con un decremento del 7,87% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,43% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato, per il 95,66% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,34% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 2.130, che rappresentano il 55,31% del totale regionale, mentre i minori 158, cioè il 4,10%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 20 persone che incidono del 6,71% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (37) si è registrato nel 2019, il più basso nel 2017 (14).

Persone segnalate all'A.G.

			2021	2022	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	4.035	3.684	-8,70	2.170	267	250	173	47	62	31	170	73	61	71	309	
	Art. 74	nr	144	167	15,97	132	27	7							1			
	Altri reati	nr	1		-100,00													
	Italiani	nr	2.123	1.721	-18,94	1.007	94	127	81	28	33	17	88	40	38	18	150	
	Stranieri	nr	2.057	2.130	3,55	1.295	200	130	92	19	29	14	82	33	24	53	159	
	Maggiorenni	nr	4.039	3.693	-8,57	2.214	292	241	164	46	60	28	161	71	58	70	288	
	Minorenni	nr	141	158	12,06	88	2	16	9	1	2	3	9	2	4	1	21	
	Maschi	nr	3.920	3.661	-6,61	2.212	276	233	157	44	61	31	163	70	57	69	288	
	Femmine	nr	260	190	-26,92	90	18	24	16	3	1		7	3	5	2	21	
	Totali	nr	4.180	3.851	-7,87	2.302	294	257	173	47	62	31	170	73	62	71	309	
	Incidenza percentuale sul dato regionale						59,78	7,63	6,67	4,49	1,22	1,61	0,80	4,41	1,90	1,61	1,84	8,02

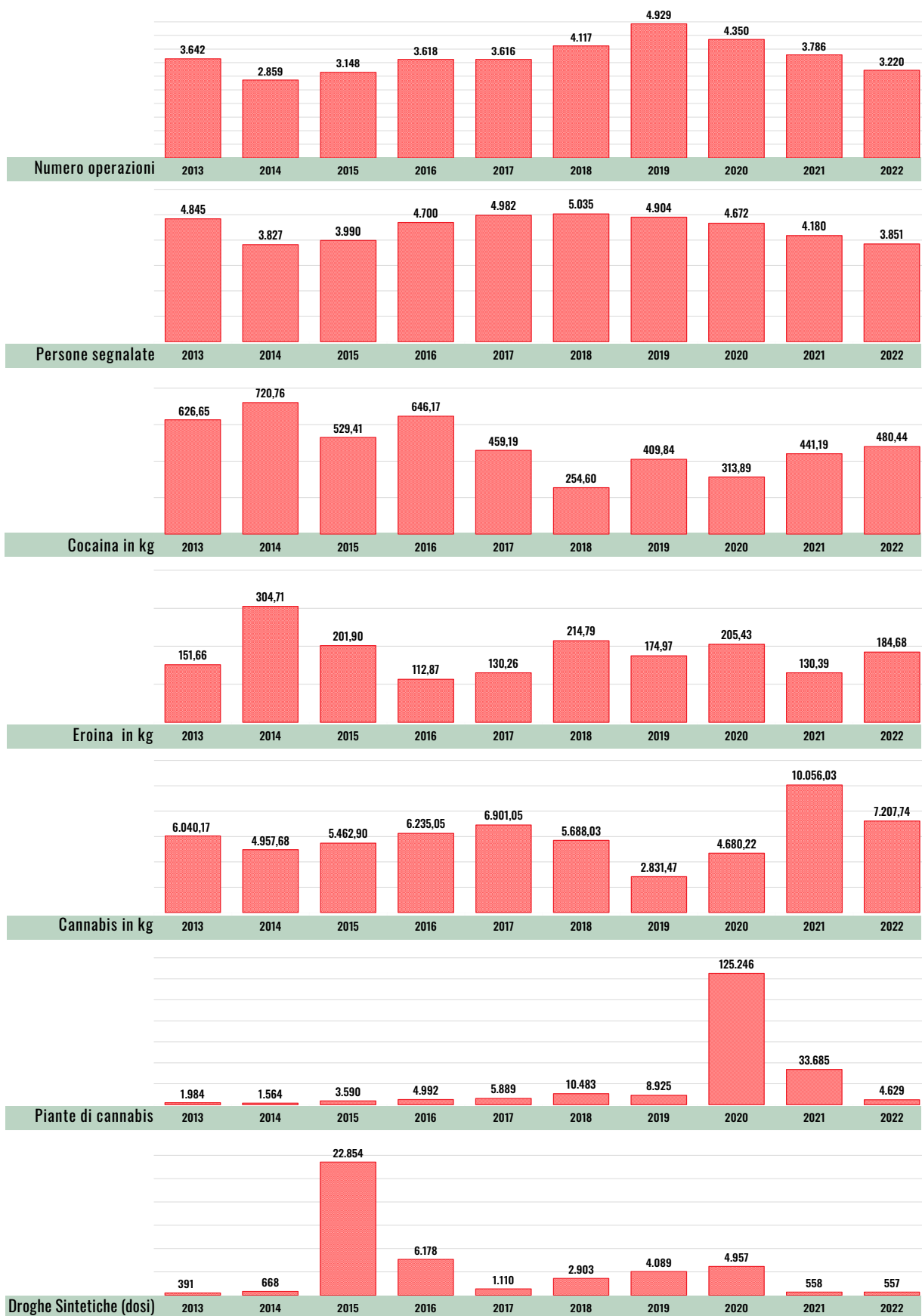
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

			2021	2022	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
	Marocchina	nr	779	895	14,89	479	88	45	32	8	21	11	57	19	14	32	89
	Egiziana	nr	126	231	83,33	219	1	1	3	1			3		3		
	Albanese	nr	302	226	-25,17	94	54	35	8	5	2	2	5	3		1	17
	Tunisina	nr	125	135	8,00	58	28	16	7				4	1	1	2	18
	Gambiana	nr	157	106	-32,48	88	4		7		1		1	1		1	3

Decessi

			2021	2022	var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
			34	20	-41,18	4	2	5		1	2		2		3		1

Serie decennali

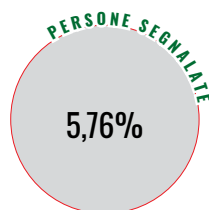
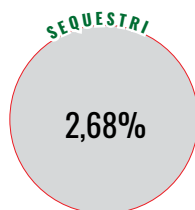
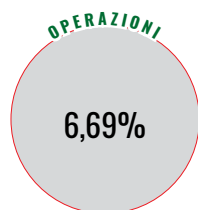


REGIONE VENETO

Nel 2022, in Veneto, è stato registrato il 6,69% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,68% delle sostanze sequestrate e il 5,76% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 1.284 operazioni antidroga, con un decremento dello 0,85% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Veneto, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 4,52%, passando da 2.108,77 kg nel 2021 a 2.013,39 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI	inc. %	6,69	16,74	1,87	26,79	4,05	11,29	12,93	26,32
SEQUESTRI	inc. %	2,68	9,70	0,16	32,61	1,39	2,29	16,31	37,54
PERSONE	inc. %	5,76	17,36	2,08	30,95	4,62	10,79	14,04	20,16

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI	nr	1.295	1.284	-0,85	215	24	344	52	145	166	338

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	673,17	503,95	-25,14	17,77	0,45	194,58	13,56	1,83	252,11	23,65
	Eroina	kg	26,83	44,92	67,45	0,50		20,40	0,03	7,47	0,21	16,32
	Hashish	kg	185,99	469,83	152,61	69,50	1,65	34,58	2,36	8,26	33,10	320,38
	Marijuana	kg	1.220,15	855,95	-29,85	62,74	1,09	314,21	12,02	28,19	42,88	394,83
	Piante di cannabis	nr	10.805	6.939	-35,78	61	29	3.093	266	1.220	76	2.194
	Sintetiche	kg	0,45	9,43	2.000,45	8,38	0,04	0,62		0,29	0,10	0,01
	Sintetiche	nr	425	156	-63,29	117	9			30		
	Altre droghe	kg	2,20	129,31	5.785,53	36,38	0,02	92,15		0,03	0,03	0,70
	Altre droghe	nr	544	3.880	613,24	15		23		3.618	5	219
		kg	2.108,77	2.013,39	-4,52	195,27	3,25	656,53	27,96	46,07	328,43	755,88
Totali	nr	969	4.036	316,51	132	9	23		3.648	5	219	
	piante	10.805	6.939	-35,78	61	29	3.093	266	1.220	76	2.194	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Veneto, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.538 persone, delle quali 767 in stato di arresto, con un decremento del 2,97% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,76% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 93,37% il reato di traffico/spaccio e per il restante 6,63% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 939, che rappresentano il 61,05% del totale regionale, mentre i minori 115, cioè il 7,48%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 42 persone, che incidono del 14,09% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è registrato proprio nel 2022, il più basso nel 2015 (15).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.502	1.436	-4,39	211	32	455	71	166	191	310
	Art. 74	nr	82	102	24,39	56		21			25	
	Altri reati	nr	1		-100,00							
	Italiani	nr	736	599	-18,61	115	29	134	33	84	87	117
	Stranieri	nr	849	939	10,60	152	3	342	38	82	129	193
	Maggiorenni	nr	1.457	1.423	-2,33	248	28	432	69	151	195	300
	Minorenni	nr	128	115	-10,16	19	4	44	2	15	21	10
	Maschi	nr	1.503	1.458	-2,99	249	31	453	69	159	208	289
	Femmine	nr	82	80	-2,44	18	1	23	2	7	8	21
	Totali	nr	1.585	1.538	-2,97	267	32	476	71	166	216	310
Incidenza percentuale sul dato regionale					17,36	2,08	30,95	4,62	10,79	14,04	20,16	

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
	Tunisina	nr	196	240	22,45	34		178	1	6	21
	Marocchina	nr	218	191	-12,39	5		64	22	3	79
	Nigeriana	nr	175	170	-2,86	21		54	1	13	68
	Albanese	nr	94	145	54,26	53		25	6	10	40
	Dominicana	nr	12	19	58,33	14			1	4	

Decessi

		2021	2022	var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
		34	42	23,53	14	2	6	1	2	12	5

Serie decennali

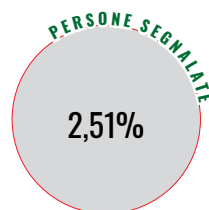
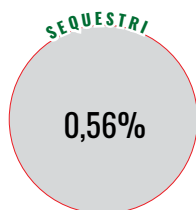
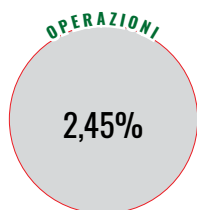


REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

Nel 2022, in Trentino Alto Adige, è stato registrato il 2,45% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,56% delle sostanze sequestrate e il 2,51% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 470 operazioni antidroga, con un incremento del 9,05% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Trentino Alto Adige, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 50,62%, passando da 280,14 kg del 2021 a 421,95 kg del 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	TN	BZ
OPERAZIONI	inc. %	2,45	41,70	58,30
SEQUESTRI	inc. %	0,56	44,39	55,61
PERSONE	inc. %	2,51	49,03	50,97

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	TN	BZ
OPERAZIONI	nr	431	470	9,05	196	274

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	TN	BZ	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	165,96	167,41	0,87	44,15	123,26
	Eroina	kg	1,84	7,12	287,38	2,61	4,51
	Hashish	kg	55,80	42,28	-24,23	22,08	20,20
	Marijuana	kg	54,83	200,25	265,22	118,44	81,82
	Piante di cannabis	nr	277	142	-48,74	31	111
	Sintetiche	kg	0,86	2,94	240,67	0,00	2,94
	Sintetiche	nr	42	27	-35,71	11	16
	Altre droghe	kg	0,85	1,94	129,79	0,01	1,94
	Altre droghe	nr	28	15	-46,43	15	
		kg	280,14	421,95	50,62	187,29	234,66
Totali	nr	70	42	-40,00	26	16	
	piante	277	142	-48,74	31	111	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Trentino Alto Adige, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 671 persone, delle quali 299 in stato di arresto, con un incremento del 32,61% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,51% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'88,97% il reato di traffico/spaccio e per il restante 11,03% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 429, che rappresentano il 63,93% del totale regionale, mentre i minori 36, cioè il 5,37%.




Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 9 persone che incidono del 3,02% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (10) si è registrato nel 2020, il più basso nel 2021 (2).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	TN	BZ
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr 506	597	17,98	281	316
	Art. 74	nr	74	--	48	26
	Altri reati	nr		--	0	0
	Italiani	nr 194	242	24,74	116	126
	Stranieri	nr 312	429	37,50	213	216
	Maggiorenni	nr 491	635	29,33	308	327
	Minorenni	nr 15	36	140,00	21	15
	Maschi	nr 483	627	29,81	311	316
	Femmine	nr 23	44	91,30	18	26
	Totali	nr 506	671	32,61	329	342
	Incidenza percentuale sul dato regionale					49,03

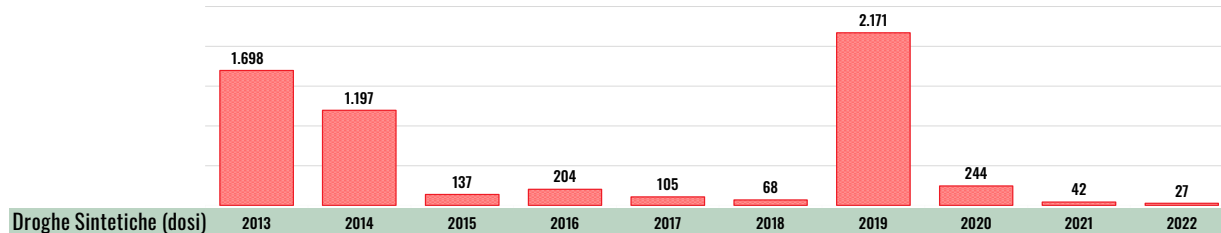
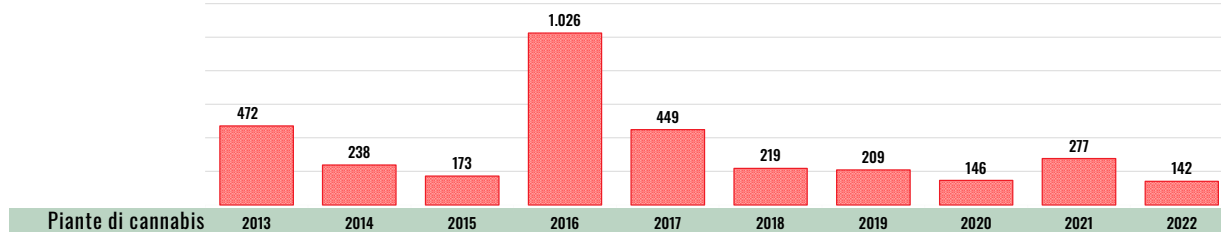
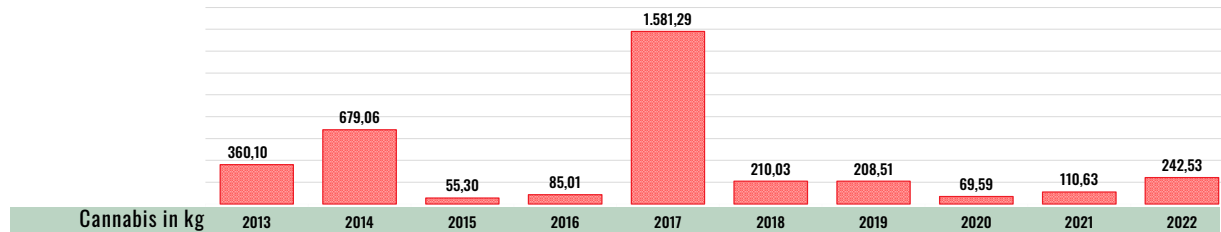
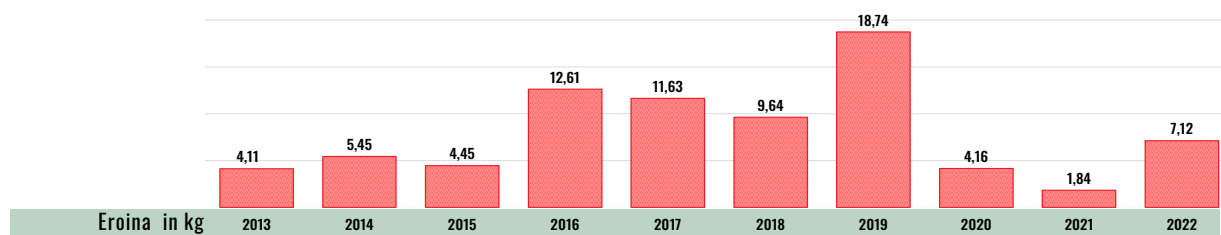
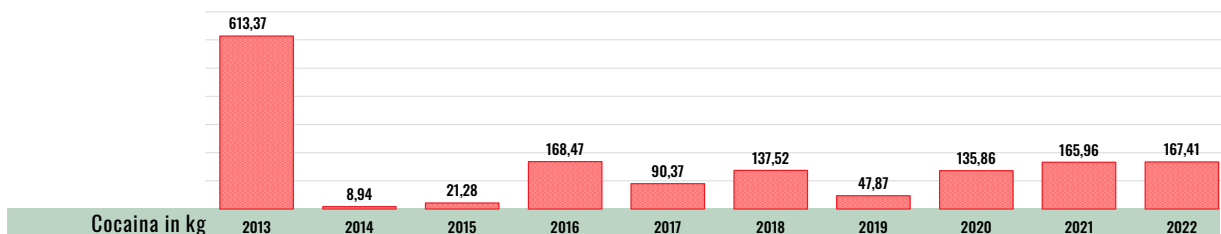
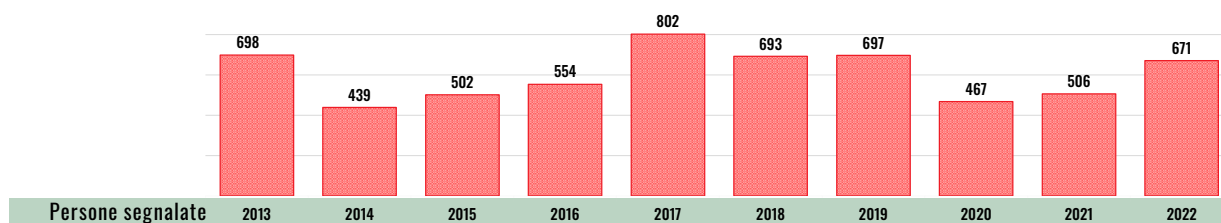
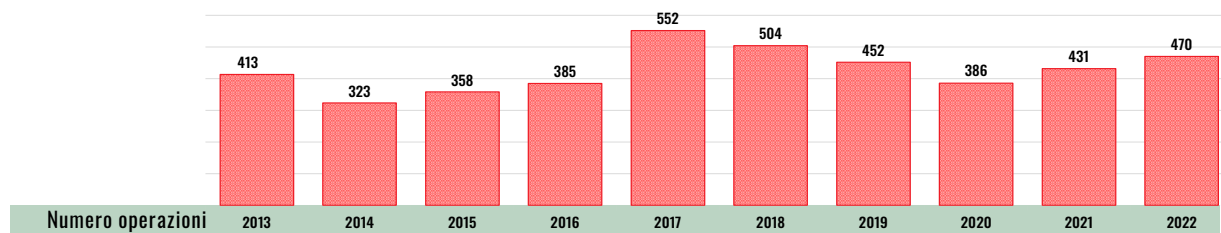
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	TN	BZ
	Tunisina	nr 117	143	22,22	76	67
	Albanese	nr 39	83	112,82	25	58
	Marocchina	nr 21	61	190,48	31	30
	Nigeriana	nr 55	33	-40,00	20	13
	Gambiana	nr 15	18	20,00	15	3

Decessi

	2021	2022	var. %	TN	BZ
	2	9	350,00	5	4

Serie decennali

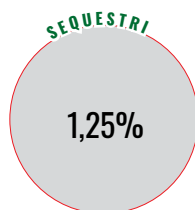


REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2022, in Friuli Venezia Giulia, è stato registrato l'1,44% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,25% delle sostanze sequestrate e l'1,28% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 277 operazioni antidroga, con un decremento del 20,63% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Friuli Venezia Giulia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 167,26%, passando da 351,44 kg del 2021 a 939,27 kg del 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	TS	GO	PN	UD
OPERAZIONI	inc. %	1,44	18,05	10,47	17,33	54,15
SEQUESTRI	inc. %	1,25	79,78	0,96	3,29	15,98
PERSONE	inc. %	1,28	18,77	9,09	19,65	52,49

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	TS	GO	PN	UD
OPERAZIONI	nr	349	277	-20,63	50	29	48	150

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	TS	GO	PN	UD	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	162,06	844,95	421,37	730,13	0,61	0,47	113,75
	Eroina	kg	8,04	0,60	-92,49	0,09	0,38	0,09	0,05
	Hashish	kg	25,25	36,40	44,14	0,81	1,90	7,98	25,70
	Marijuana	kg	109,76	55,58	-49,36	18,18	6,08	21,83	9,49
	Piante di cannabis	nr	302	157	-48,01	7		12	138
	Sintetiche	kg	1,00	1,65	65,23	0,05		0,49	1,11
	Sintetiche	nr	105	24	-77,14	19	3		2
	Altre droghe	kg	45,32	0,09	-99,80	0,05		0,04	
	Altre droghe	nr	252	814	223,02		760		54
		kg	351,44	939,27	167,26	749,31	8,97	30,89	150,09
Totali	nr	357	838	134,73	19	763		56	
	piante	302	157	-48,01	7		12	138	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Friuli Venezia Giulia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 341 persone, delle quali 174 in stato di arresto, con un decremento del 34,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,28% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 99,71% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,29% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 157, che rappresentano il 46,04% del totale regionale, mentre i minori 15, cioè il 4,40%.





Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 12 persone che incidono del 4,03% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (13) si è registrato nel 2020, il più basso nel 2013 (1).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	TS	GO	PN	UD	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	522	340	-34,87	63	31	67	179
	Art. 74	nr		1	--	1			
	Altri reati	nr			--				
	Italiani	nr	330	184	-44,24	32	21	49	82
	Stranieri	nr	192	157	-18,23	32	10	18	97
	Maggiorenni	nr	490	326	-33,47	61	29	61	175
	Minorenni	nr	32	15	-53,13	3	2	6	4
	Maschi	nr	466	315	-32,40	58	26	61	170
	Femmine	nr	56	26	-53,57	6	5	6	9
	Totali	nr	522	341	-34,67	64	31	67	179
Incidenza percentuale sul dato regionale					18,77	9,09	19,65	52,49	

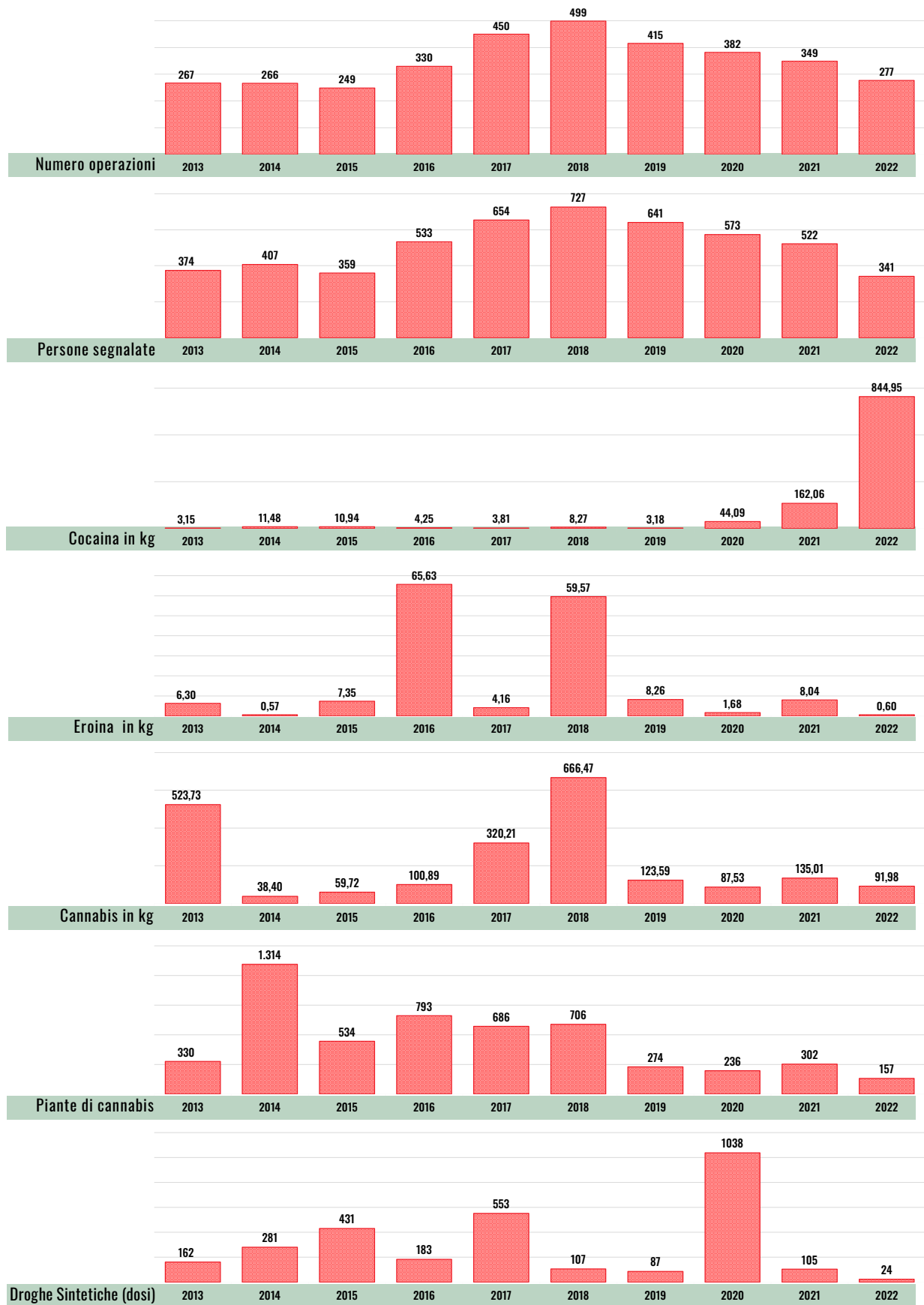
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	TS	GO	PN	UD	
	Pakistana	nr	54	50	-7,41	10		3	37
	Afghana	nr	25	31	24,00	1		1	29
	Albanese	nr	21	16	-23,81	5		5	6
	Slovena	nr	9	8	-11,11	2	6		
	Nigeriana	nr	3	6	100,00	5			1

Decessi

	2021	2022	var. %	TS	GO	PN	UD
	12	12	--	4	1	5	2

Serie decennali

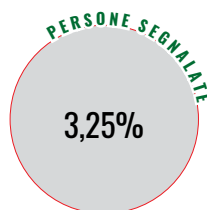
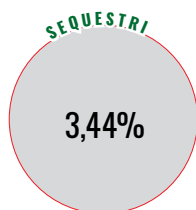
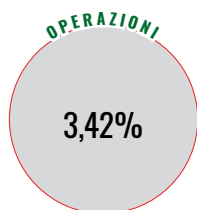


REGIONE LIGURIA

Nel 2022, in Liguria, è stato registrato il 3,42% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,44% delle sostanze sequestrate e il 3,25% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 656 operazioni antidroga, con un decremento del 6,95% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Liguria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 27,44%, passando da 2.023,25 kg nel 2021 a 2.578,52 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI	inc. %	3,42	60,21	9,60	17,07	13,11
SEQUESTRI	inc. %	3,44	37,00	29,95	17,84	15,21
PERSONE	inc. %	3,25	53,23	15,13	15,94	15,70

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI	nr	705	656	-6,95	395	63	112	86

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	GE	IM	SP	SV	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	197,78	1.158,71	485,85	480,58	22,46	416,48	239,19
	Eroina	kg	3,61	23,81	558,77	21,62	0,02	1,43	0,74
	Hashish	kg	1.567,50	1.025,59	-34,57	409,53	509,05	38,06	68,95
	Marijuana	kg	249,62	370,18	48,30	42,12	240,73	3,97	83,36
	Piante di cannabis	nr	1.278	233	-81,77	71	4	49	109
	Sintetiche	kg	0,19	0,09	-50,26	0,01		0,01	0,08
	Sintetiche	nr	95		-100,00				
	Altre droghe	kg	4,54	0,14	-96,90	0,14			
	Altre droghe	nr	865	33	-96,18	33			
		kg	2.023,25	2.578,52	27,44	954,00	772,25	459,95	392,31
Totali	nr	960	33	-96,56	33				
	piante	1.278	233	-81,77	71	4	49	109	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Liguria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 866 persone, delle quali 434 in stato di arresto, con un decremento del 4,94% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,25% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 98,73% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,27% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 474, che rappresentano il 54,73% del totale regionale, mentre i minori 48, cioè il 5,54%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 9 persone che incidono del 3,02% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (18) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2017 (7).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	GE	IM	SP	SV	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	911	855	-6,15	451	130	138	136
	Art. 74	nr		11	--	10	1		
	Altri reati	nr			--				
	Italiani	nr	399	392	-1,75	202	60	57	73
	Stranieri	nr	512	474	-7,42	259	71	81	63
	Maggiorenni	nr	861	818	-4,99	426	129	134	129
	Minorenni	nr	50	48	-4,00	35	2	4	7
	Maschi	nr	859	815	-5,12	439	122	130	124
	Femmine	nr	52	51	-1,92	22	9	8	12
	Totale	nr	911	866	-4,94	461	131	138	136
Incidenza percentuale sul dato regionale					53,23	15,13	15,94	15,70	

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	GE	IM	SP	SV	
	Marocchina	nr	130	103	-20,77	31	9	28	35
	Senegalese	nr	76	97	27,63	87	3	7	
	Albanese	nr	65	50	-23,08	21	14	2	13
	Tunisina	nr	42	49	16,67	18	20	10	1
	Gambiana	nr	27	38	40,74	19		16	3

Decessi

	2021	2022	var. %	GE	IM	SP	SV
	9	9	--	3	1	3	2

Serie decennali



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Nel 2022, in Emilia Romagna, è stato registrato il 6,57% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,57% delle sostanze sequestrate e il 6,90% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 1.262 operazioni antidroga, con un decremento del 12,24% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Emilia Romagna, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 104,43%, passando da 1.311,57 kg nel 2021 a 2.681,21 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI	inc. %	6,57	25,04	7,45	6,66	14,90	4,75	14,98	10,22	6,58	9,43
SEQUESTRI	inc. %	3,57	16,95	2,58	45,84	10,82	0,13	2,99	8,29	4,50	7,90
PERSONE	inc. %	6,90	27,14	5,65	5,59	18,24	5,32	13,74	8,90	7,44	7,98

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI	nr	1.438	1.262	-12,24	316	94	84	188	60	189	129	83	119

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	129,24	247,23	91,29	85,22	9,88	4,24	16,67	0,47	15,77	45,33	46,52	23,14
	Eroina	kg	73,04	21,29	-70,85	6,77	8,91	0,19	4,50	0,08	0,21	0,44	0,14	0,06
	Hashish	kg	513,47	667,37	29,97	131,96	29,70	3,11	194,74	0,85	58,33	127,52	22,18	98,97
	Marijuana	kg	577,82	1.727,72	199,01	229,73	19,81	1.221,38	73,96	2,22	4,87	48,28	50,47	77,01
	Piante di cannabis	nr	4.461	1.174	-73,68	742	39	112	28	56	39	134	15	9
	Sintetiche	kg	4,99	14,71	194,63	0,22	0,02	0,03	0,07		1,06	0,70		12,61
	Sintetiche	nr	262	380	45,04	26	111	10		10		175		48
	Altre droghe	kg	13,02	2,89	-77,78	0,53	0,82	0,02	0,13		0,02		1,34	0,04
	Altre droghe	nr	298	364	22,15	303	2				38	18	3	
		kg	1.311,57	2.681,21	104,43	454,43	69,14	1.228,96	290,07	3,61	80,26	222,27	120,64	211,84
	Totali	nr	560	744	32,86	329	113	10		10	38	193	3	48
	piante	4.461	1.174	-73,68	742	39	112	28	56	39	134	15	9	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Emilia Romagna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.842 persone, delle quali 1.132 in stato di arresto, con un decremento del 7,44% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,90% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'88,22% il reato di traffico/spaccio, per l'11,73% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per lo 0,05% gli altri reati. Gli stranieri sono stati 986, che rappresentano il 53,53% del totale regionale, mentre i minori 49, cioè il 2,66%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 27 persone che incidono del 9,06% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (43) si è registrato nel 2015, il più basso nel 2016 (25).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.955	1.625	-16,88	398	104	103	227	98	253	164	131	147
	Art. 74	nr	35	216	517,14	101			109				6	
	Altri reati	nr		1	--	1								
	Italiani	nr	916	856	-6,55	255	58	62	147	51	68	93	68	54
	Stranieri	nr	1.074	986	-8,19	245	46	41	189	47	185	71	69	93
	Maggiorenni	nr	1.935	1.793	-7,34	478	102	101	329	95	248	157	137	146
	Minorenni	nr	55	49	-10,91	22	2	2	7	3	5	7		1
	Maschi	nr	1.864	1.721	-7,67	463	99	95	320	87	243	150	126	138
	Femmine	nr	126	121	-3,97	37	5	8	16	11	10	14	11	9
	Totali	nr	1.990	1.842	-7,44	500	104	103	336	98	253	164	137	147
	Incidenza percentuale sul dato regionale					27,14	5,65	5,59	18,24	5,32	13,74	8,90	7,44	7,98

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN	
	Albanese	nr	209	236	12,92	33	2	16	23	9	45	28	24	56
	Marocchina	nr	279	229	-17,92	65	10	8	57	23	29	13	13	11
	Tunisina	nr	197	195	-1,02	70	2	2	56	2	33	14	10	6
	Nigeriana	nr	124	106	-14,52	8	22	1	28		40	1	6	
	Rumena	nr	24	27	12,50	4	3	2	4	2	5	2	3	

Decessi

		2021	2022	var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
		32	27	-15,63	7	2	2	1	1	1	5	5	3

Serie decennali

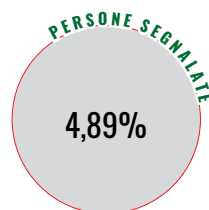
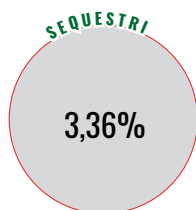
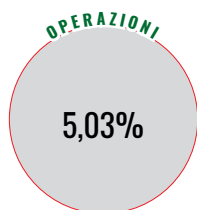


REGIONE TOSCANA

Nel 2022, in Toscana, è stato registrato il 5,03% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,36% delle sostanze sequestrate e il 4,89% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 965 operazioni antidroga, con un decremento del 7,66% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Toscana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti dell'1,54%, passando da 2.561,71 kg nel 2021 a 2.522,21 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI	inc. %	5,03	20,73	4,87	6,42	17,41	6,84	9,02	13,89	9,43	6,53	4,87
SEQUESTRI	inc. %	3,36	6,09	3,87	2,47	24,02	6,49	0,93	35,78	2,28	16,95	1,12
PERSONE	inc. %	4,89	19,46	4,60	7,20	13,18	8,20	7,36	15,10	9,27	9,73	5,90

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI	nr	1.045	965	-7,66	200	47	62	168	66	87	134	91	63	47

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	651,26	680,24	4,45	5,58	39,81	0,61	380,05	1,32	7,02	238,50	2,58	2,70	2,10
	Eroina	kg	27,86	8,73	-68,66	0,10	0,12	0,14	1,63	0,11	0,11	6,18	0,20	0,15	0,00
	Hashish	kg	803,27	1.261,71	57,07	98,64	47,56	7,65	25,64	25,51	15,34	637,92	2,61	392,27	8,58
	Marijuana	kg	1.048,61	537,59	-48,73	42,84	10,04	53,77	198,52	136,65	0,98	17,35	28,87	31,02	17,55
	Piante di cannabis	nr	2.005	994	-50,42	146		9	90	62	11	3	13	617	43
	Sintetiche	kg	12,13	19,32	59,24	4,48		0,08	0,01			2,22	11,11	1,41	
	Sintetiche	nr	544	1.516	178,68			129	5				1.382		
	Altre droghe	kg	18,59	14,62	-21,37	2,09						0,35	12,18		
	Altre droghe	nr	112	237	111,61	27		8	15	153	1	7		22	4
		kg	2.561,71	2.522,21	-1,54	153,72	97,52	62,25	605,85	163,58	23,45	902,52	57,55	427,55	28,23
Totali	nr	656	1.753	167,23	27		137	20	153	1	7	1.382	22	4	
	piante	2.005	994	-50,42	146		9	90	62	11	3	13	617	43	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Toscana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.305 persone, delle quali 701 in stato di arresto, con un decremento del 5,98% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,89% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 96,55% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,45% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 743, che rappresentano il 56,93% del totale regionale, mentre i minori 92, cioè il 7,05%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 34 persone che incidono dell'11,41% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (43) si è registrato nel 2017, il più basso nel 2016 (28).

Persone segnalate all'A.G.

			2021	2022	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.345	1.260	-6,32	242	60	94	172	102	96	197	121	121	55
	Art. 74	nr	43	45	4,65	12				5				6	22
	Altri reati	nr			--										
	Italiani	nr	642	562	-12,46	123	26	42	86	52	57	68	21	43	44
	Stranieri	nr	746	743	-0,40	131	34	52	86	55	39	129	100	84	33
	Maggiorenni	nr	1.323	1.213	-8,31	222	57	88	158	101	88	184	119	123	73
	Minorenni	nr	65	92	41,54	32	3	6	14	6	8	13	2	4	4
	Maschi	nr	1.303	1.225	-5,99	245	54	86	157	101	90	188	113	122	69
	Femmine	nr	85	80	-5,88	9	6	8	15	6	6	9	8	5	8
	Totali	nr	1.388	1.305	-5,98	254	60	94	172	107	96	197	121	127	77
Incidenza percentuale sul dato regionale						19,46	4,60	7,20	13,18	8,20	7,36	15,10	9,27	9,73	5,90

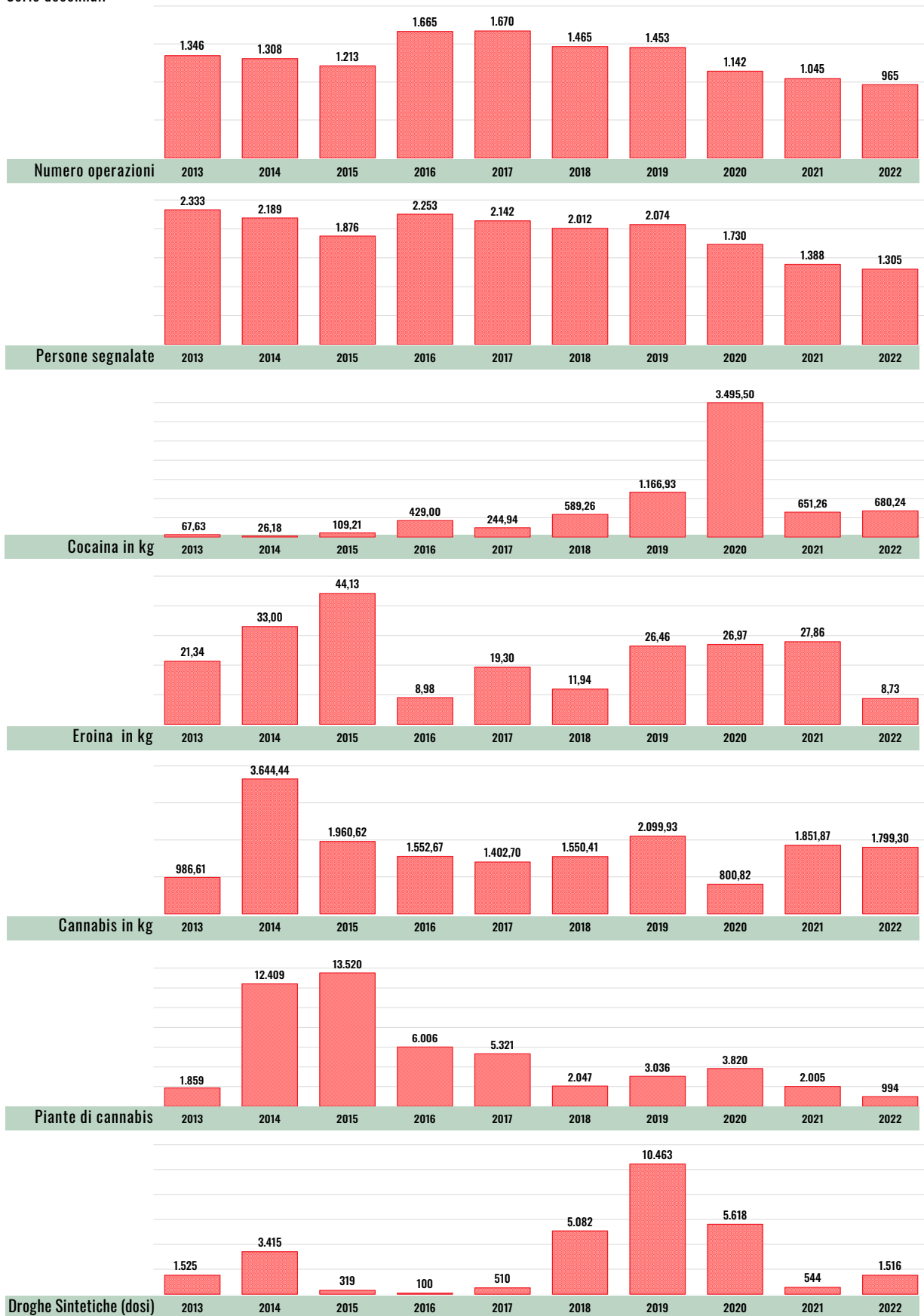
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

			2021	2022	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
	Marocchina	nr	324	268	-17,28	51	3	23	23	24	32	24	27	55	6
	Tunisina	nr	105	178	69,52	19	2	24	43	20		53	14		3
	Albanese	nr	125	94	-24,80	15	8	1	9	7	3	7	23	3	18
	Nigeriana	nr	48	62	29,17	15	5					25	6	11	
	Cinese	nr	33	34	3,03	8					1			25	

Decessi

	2021	2022	var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
	31	34	9,68	4	3	6	6	2	3	1	3	3	3

Serie decennali

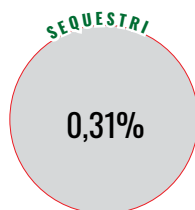
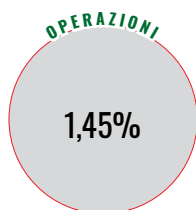


REGIONE UMBRIA

Nel 2022, in Umbria, è stato registrato l'1,45% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,31% delle sostanze sequestrate e l'1,40% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 278 operazioni antidroga, con un incremento del 4,91% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Umbria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 74,22%, passando da 915,22 kg nel 2021 a 235,97 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	PG	TR
OPERAZIONI	inc. %	1,45	60,43	39,57
SEQUESTRI	inc. %	0,31	95,19	4,81
PERSONE	inc. %	1,40	63,90	36,10

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	PG	TR
OPERAZIONI	nr	265	278	4,91	168	110

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	PG	TR	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	7,86	27,37	248,20	26,48	0,89
	Eroina	kg	14,90	9,82	-34,10	9,35	0,46
	Hashish	kg	65,93	34,25	-48,05	31,10	3,14
	Marijuana	kg	824,42	164,36	-80,06	157,66	6,69
	Piante di cannabis	nr	262	669	155,34	559	110
	Sintetiche	kg	0,07	0,01	-85,92	0,01	
	Sintetiche	nr	140		-100,00		
	Altre droghe	kg	2,04	0,16	-92,11		0,16
	Altre droghe	nr	6	42	600,00		42
		kg	915,22	235,97	-74,22	224,61	11,35
Totali	nr	146	42	-71,23		42	
	piante	262	669	155,34	559	110	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Umbria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 374 persone, delle quali 231 in stato di arresto, con un decremento del 3,61% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,40% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'89,57% il reato di traffico/spaccio, per il 10,16% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per lo 0,27% gli altri reati. Gli stranieri sono stati 242, che rappresentano il 64,71% del totale regionale, mentre i minori 18, cioè il 4,81%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 16 persone che incidono del 5,37% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (19) si è registrato nel 2013 e nel 2020; il più basso nel 2015, 2016 e 2019 (9).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	PG	TR
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr 380	335	-11,84	201	134
	Art. 74	nr 8	38	375,00	37	1
	Altri reati	nr	1	--	1	
	Italiani	nr 160	132	-17,50	74	58
	Stranieri	nr 228	242	6,14	165	77
	Maggiorenni	nr 370	356	-3,78	230	126
	Minorenni	nr 18	18		9	9
	Maschi	nr 347	347		222	125
	Femmine	nr 41	27	-34,15	17	10
	Totali	nr 388	374	-3,61	239	135
Incidenza percentuale sul dato regionale					63,90	36,10

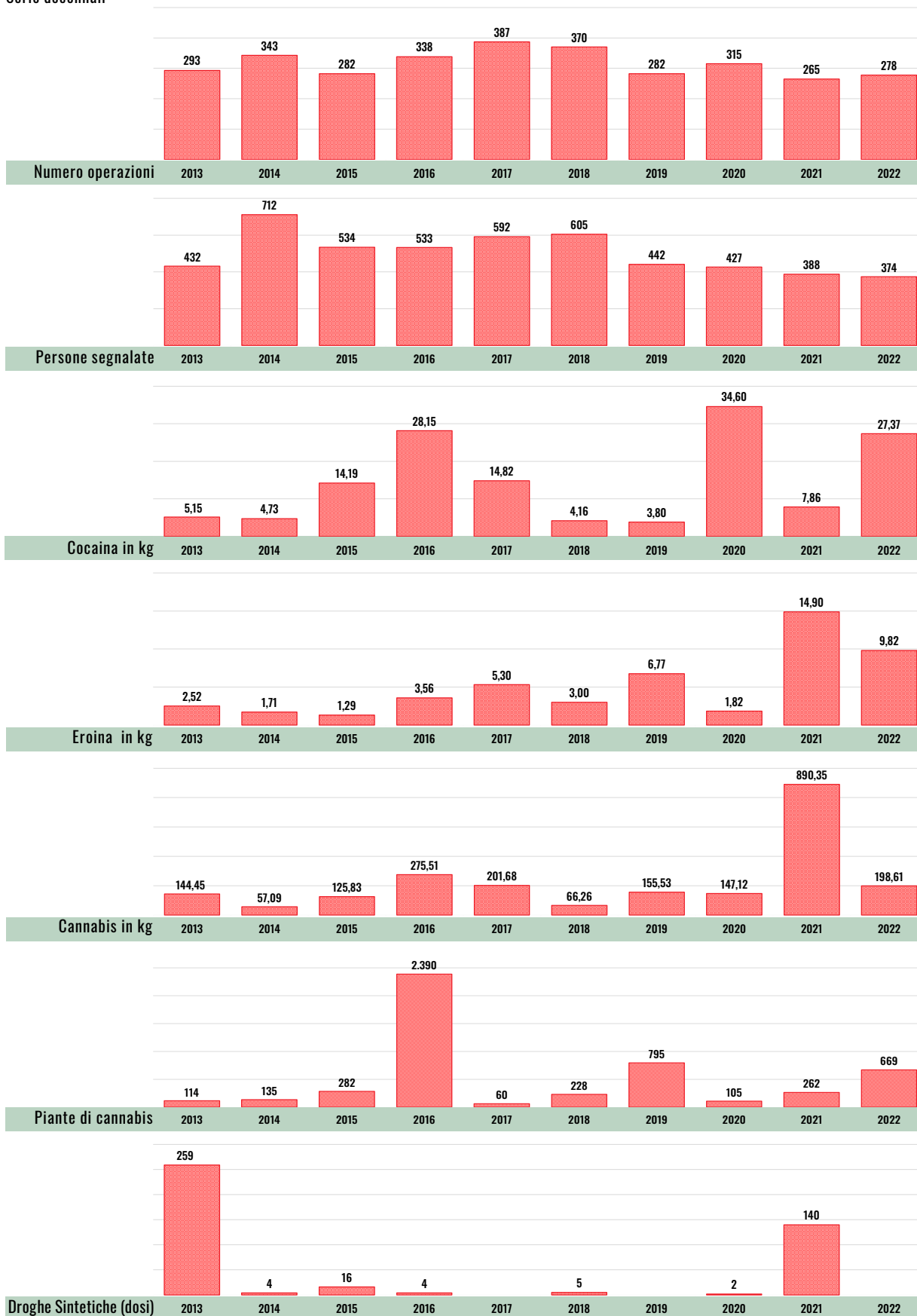
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	PG	TR
	Albanese	nr 123	122	-0,81	98	24
	Tunisina	nr 37	41	10,81	32	9
	Marocchina	nr 20	26	30,00	6	20
	Nigeriana	nr 11	15	36,36	13	2
	Dominicana	nr 2	7	250,00		7

Decessi

	2021	2022	var. %	PG	TR
	16	16	--	13	3

Serie decennali

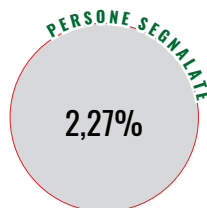
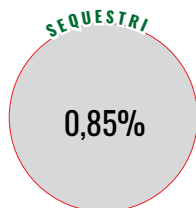


REGIONE MARCHE

Nel 2022, nelle Marche, è stato registrato il 2,53% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,85% delle sostanze sequestrate e il 2,27% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 486 operazioni antidroga, con un incremento del 7,52% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, nelle Marche, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 24,99%, passando da 853,24 kg nel 2021 a 640 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI	inc. %	2,53	32,92	10,70	11,73	23,25	21,40
SEQUESTRI	inc. %	0,85	16,35	6,30	27,14	47,12	3,09
PERSONE	inc. %	2,27	39,70	11,04	8,24	19,11	21,91

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI	nr	452	486	7,52	160	52	57	113	104

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	AN	AP	FM	MC	PU	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	34,92	56,85	62,79	10,15	19,11	24,92	0,93	1,75
	Eroina	kg	6,19	65,33	954,79	62,64	0,11	2,35	0,13	0,11
	Hashish	kg	66,58	76,27	14,56	10,49	15,54	6,92	36,18	7,16
	Marijuana	kg	704,62	441,08	-37,40	21,16	5,35	139,52	264,32	10,73
	Piante di cannabis	nr	1.546	693	-55,17	124	102	94	141	232
	Sintetiche	kg	2,05	0,10	-95,23	0,06	0,02			0,03
	Sintetiche	nr	12	38	216,67	1	6			31
	Altre droghe	kg	38,87	0,36	-99,07	0,15	0,21			
	Altre droghe	nr	125	7	-94,40	4			2	1
		kg	853,24	640,00	-24,99	104,64	40,33	173,70	301,56	19,77
Totale	nr	137	45	-67,15	5	6		2	32	
	piante	1.546	693	-55,17	124	102	94	141	232	

Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

Nelle Marche, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 607 persone, delle quali 353 in stato di arresto, con un decremento del 12,28% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,27% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 90,12% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,88% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 231, che rappresentano il 38,06% del totale regionale, mentre i minori 52, cioè il 8,57%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 21 persone che incidono del 7,05% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (24) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2017 e 2018 (13).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	AN	AP	FM	MC	PU	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	660	547	-17,12	181	67	50	116	133
	Art. 74	nr	32	60	87,50	60				
	Altri reati	nr			--					
	Italiani	nr	387	376	-2,84	143	44	28	84	77
	Stranieri	nr	305	231	-24,26	98	23	22	32	56
	Maggiorenni	nr	667	555	-16,79	221	60	47	112	115
	Minorenni	nr	25	52	108,00	20	7	3	4	18
	Maschi	nr	639	567	-11,27	221	65	46	110	125
	Femmine	nr	53	40	-24,53	20	2	4	6	8
	Totale	nr	692	607	-12,28	241	67	50	116	133
Incidenza percentuale sul dato regionale					39,70	11,04	8,24	19,11	21,91	

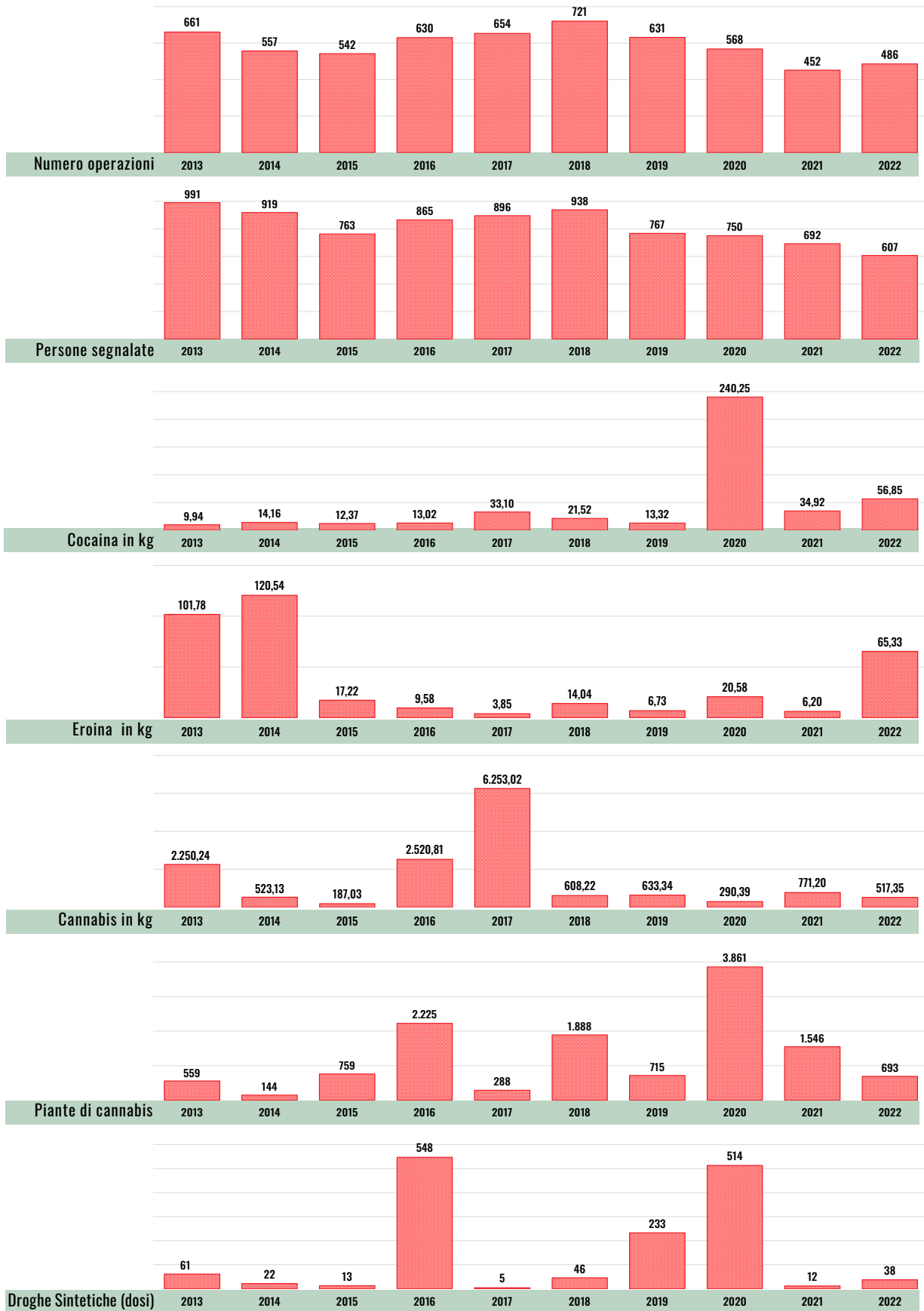
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	AN	AP	FM	MC	PU	
	Albanese	nr	96	82	-14,58	45	7	7	9	14
	Nigeriana	nr	23	37	60,87	11		1	4	21
	Tunisina	nr	25	31	24,00	10	3	9	7	2
	Marocchina	nr	32	10	-68,75	1	2	1	3	3
	Rumena	nr	10	9	-10,00	3	4	1	1	

Decessi

	2021	2022	var. %	AN	AP	FM	MC	PU
	14	21	50,00		1	7	10	3

Serie decennali

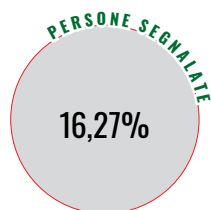
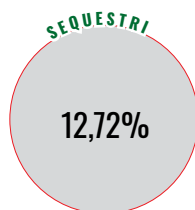


REGIONE LAZIO

Nel 2022, nel Lazio, è stato registrato il 17,20% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 12,72% delle sostanze sequestrate e il 16,27% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 3.303 operazioni antidroga, con un decremento del 5,06% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, nel Lazio, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 32,86%, passando da 7.182,50 kg nel 2021 a 9.542,76 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI	inc. %	17,20	87,74	2,91	4,18	1,54	3,63
SEQUESTRI	inc. %	12,72	75,90	2,40	13,88	1,05	6,77
PERSONE	inc. %	16,27	84,94	3,96	5,57	1,89	3,64

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI	nr	3.479	3.303	-5,06	2.898	96	138	51	120

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	RM	FR	LT	RI	VT	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	519,70	3.462,49	566,25	3.264,40	8,99	18,86	0,51	169,74
	Eroina	kg	141,73	37,43	-73,59	36,62	0,05	0,04	0,55	0,17
	Hashish	kg	2.354,17	3.466,01	47,23	2.886,40	189,23	360,18	11,79	18,42
	Marijuana	kg	3.585,28	2.411,22	-32,75	956,59	30,23	879,51	87,14	457,75
	Piante di cannabis	nr	13.334	29.077	118,07	9.725	1.432	13.663	505	3.752
	Sintetiche	kg	7,52	5,78	-23,10	5,46		0,02	0,11	0,18
	Sintetiche	nr	7.941	5.009	-36,92	5.006	3			
	Altre droghe	kg	574,10	159,83	-72,16	93,76	0,08	65,90	0,06	0,03
	Altre droghe	nr	256	207	-19,14	102	100		2	3
	Totale	kg	7.182,50	9.542,76	32,86	7.243,23	228,57	1.324,52	100,16	646,28
Totale	nr	8.197	5.216	-36,37	5.108	103		2	3	
	piante	13.334	29.077	118,07	9.725	1.432	13.663	505	3.752	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

Nel Lazio, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 4.342 persone, delle quali 3.181 in stato di arresto, con un decremento del 6,34% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 16,27% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 94,86% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,14% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 1.320, che rappresentano il 30,40% del totale regionale, mentre i minori 190, cioè il 4,38%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 32 persone che incidono del 10,74% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (57) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2020 (18).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	RM	FR	LT	RI	VT	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	4.400	4.119	-6,39	3.516	151	213	82	157
	Art. 74	nr	233	223	-4,29	172	21	29	0	1
	Altri reati	nr	3		-100,00					
	Italiani	nr	3.331	3.022	-9,28	2.526	140	203	38	115
	Stranieri	nr	1.305	1.320	1,15	1.162	32	39	44	43
	Maggiorenni	nr	4.498	4.152	-7,69	3.518	168	237	80	149
	Minorenni	nr	138	190	37,68	170	4	5	2	9
	Maschi	nr	4.168	3.883	-6,84	3.313	144	202	75	149
	Femmine	nr	468	459	-1,92	375	28	40	7	9
	Totali	nr	4.636	4.342	-6,34	3.688	172	242	82	158
Incidenza percentuale sul dato regionale					84,94	3,96	5,57	1,89	3,64	

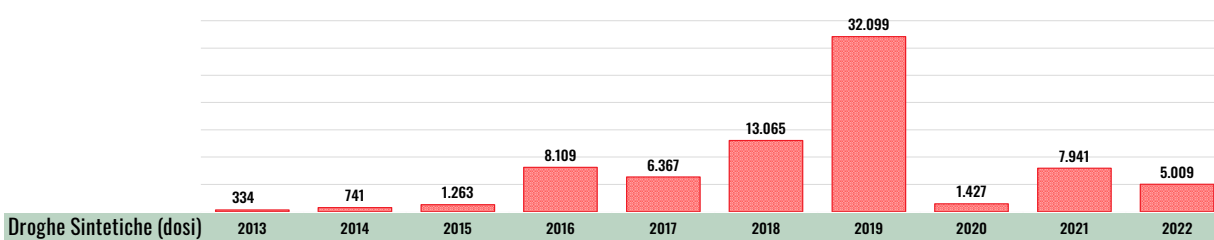
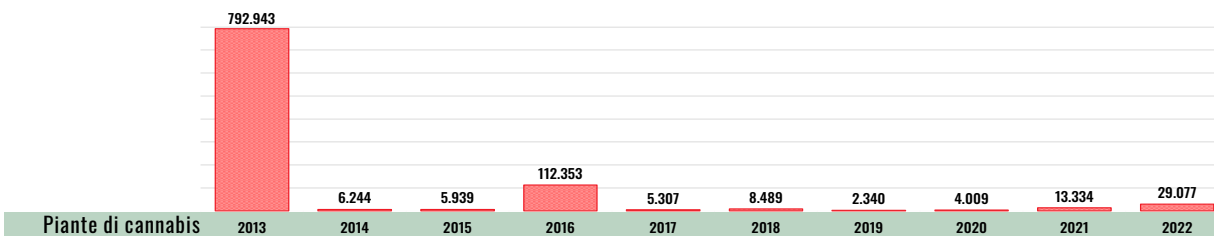
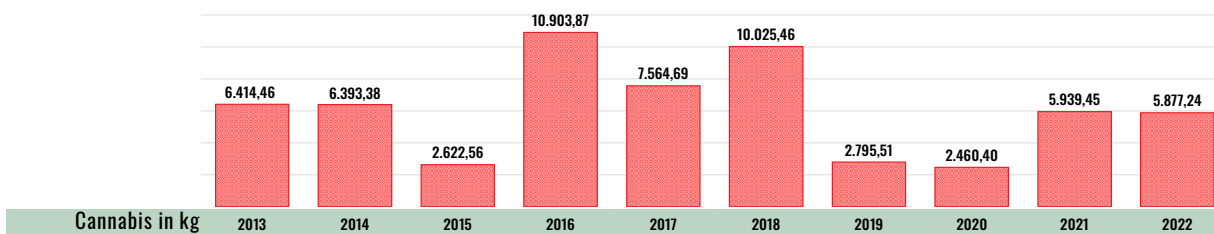
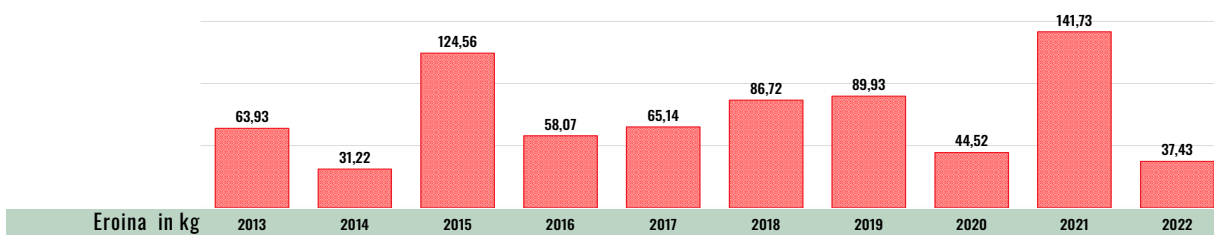
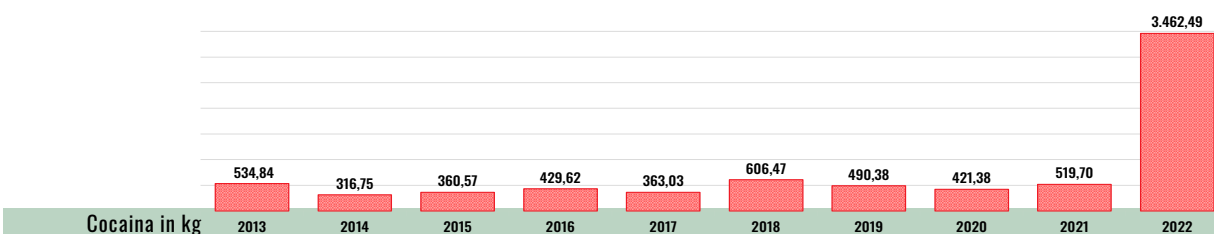
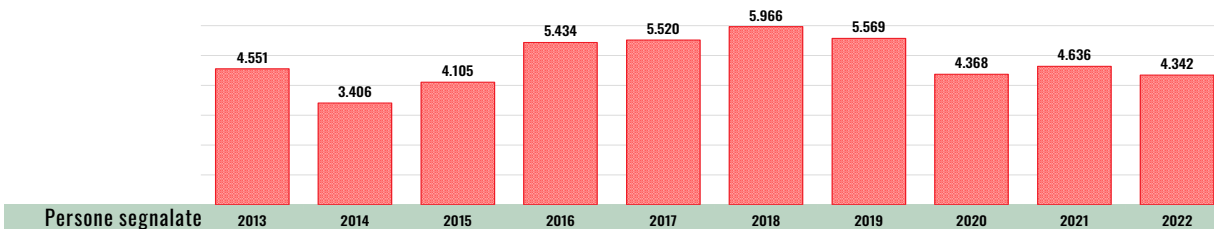
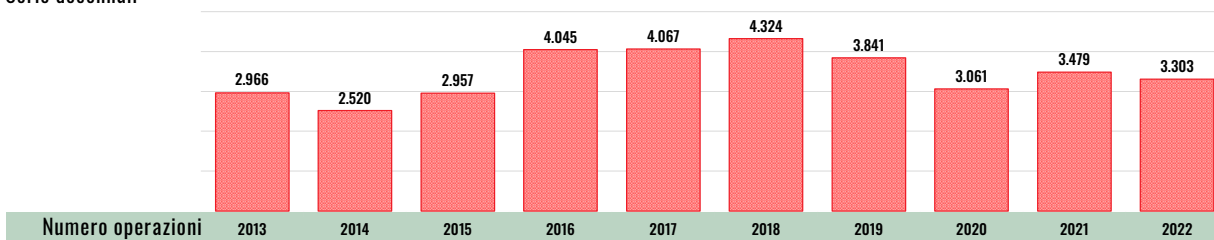
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	RM	FR	LT	RI	VT	
	Albanese	nr	204	190	-6,86	161	17	5	4	3
	Marocchina	nr	80	112	40,00	93	1	8	3	7
	Egiziana	nr	69	101	46,38	97	3	1		
	Gambiana	nr	119	100	-15,97	90	2		2	6
	Tunisina	nr	78	96	23,08	90		3	2	1

Decessi

	2021	2022	var. %	RM	FR	LT	RI	VT
	21	32	52,38	21	2	5		4

Serie decennali

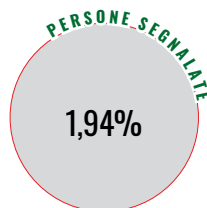
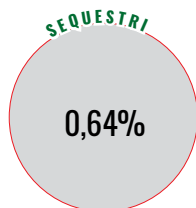


REGIONE ABRUZZO

Nel 2022, in Abruzzo, è stato registrato il 2,04% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,64% delle sostanze sequestrate e l'1,94% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 391 operazioni antidroga, con un decremento del 5,56% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Abruzzo, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 7,27%, passando da 515,65 kg nel 2021 a 478,17 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI	inc. %	2,04	22,76	16,11	31,97	29,16
SEQUESTRI	inc. %	0,64	4,11	8,24	25,69	61,96
PERSONE	inc. %	1,94	28,71	17,73	27,94	25,63

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI	nr	414	391	-5,56	89	63	125	114

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	AQ	CH	PE	TE	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	15,88	40,05	152,18	1,87	29,48	7,85	0,85
	Eroina	kg	4,02	26,20	551,35	0,05	0,03	5,24	20,89
	Hashish	kg	107,95	307,20	184,58	10,42	4,92	37,93	253,94
	Marijuana	kg	387,66	104,37	-73,08	7,33	4,89	71,60	20,56
	Piante di cannabis	nr	917	1.329	44,93	15	191	1.073	50
	Sintetiche	kg	0,13	0,13	1,55		0,10		0,03
	Sintetiche	nr	5	64	1.180,00			49	15
	Altre droghe	kg		0,21	6.733,33			0,20	0,01
	Altre droghe	nr	9	55	511,11	1		45	9
		kg	515,65	478,17	-7,27	19,68	39,41	122,82	296,26
Totale	nr	14	119	750,00	1		94	24	
	piante	917	1.329	44,93	15	191	1.073	50	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Abruzzo, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 519 persone, delle quali 291 in stato di arresto, con un decremento del 22,88% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,94% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 95,95% il reato di traffico/spaccio, per il 3,47% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per lo 0,58% gli altri reati. Gli stranieri sono stati 154, che rappresentano il 29,67% del totale regionale, mentre i minori 40, cioè il 7,71%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 8 persone che incidono del 2,68% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (15) si è registrato nel 2018, il più basso nel 2015 e 2016 (3).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	AQ	CH	PE	TE	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	638	498	-21,94	149	74	142	133
	Art. 74	nr	35	18	-48,57		18		
	Altri reati	nr		3	--			3	
	Italiani	nr	478	365	-23,64	77	65	131	92
	Stranieri	nr	195	154	-21,03	72	27	14	41
	Maggiorenni	nr	659	479	-27,31	133	85	137	124
	Minorenni	nr	14	40	185,71	16	7	8	9
	Maschi	nr	593	450	-24,11	137	83	122	108
	Femmine	nr	80	69	-13,75	12	9	23	25
	Totale	nr	673	519	-22,88	149	92	145	133
Incidenza percentuale sul dato regionale					28,71	17,73	27,94	25,63	

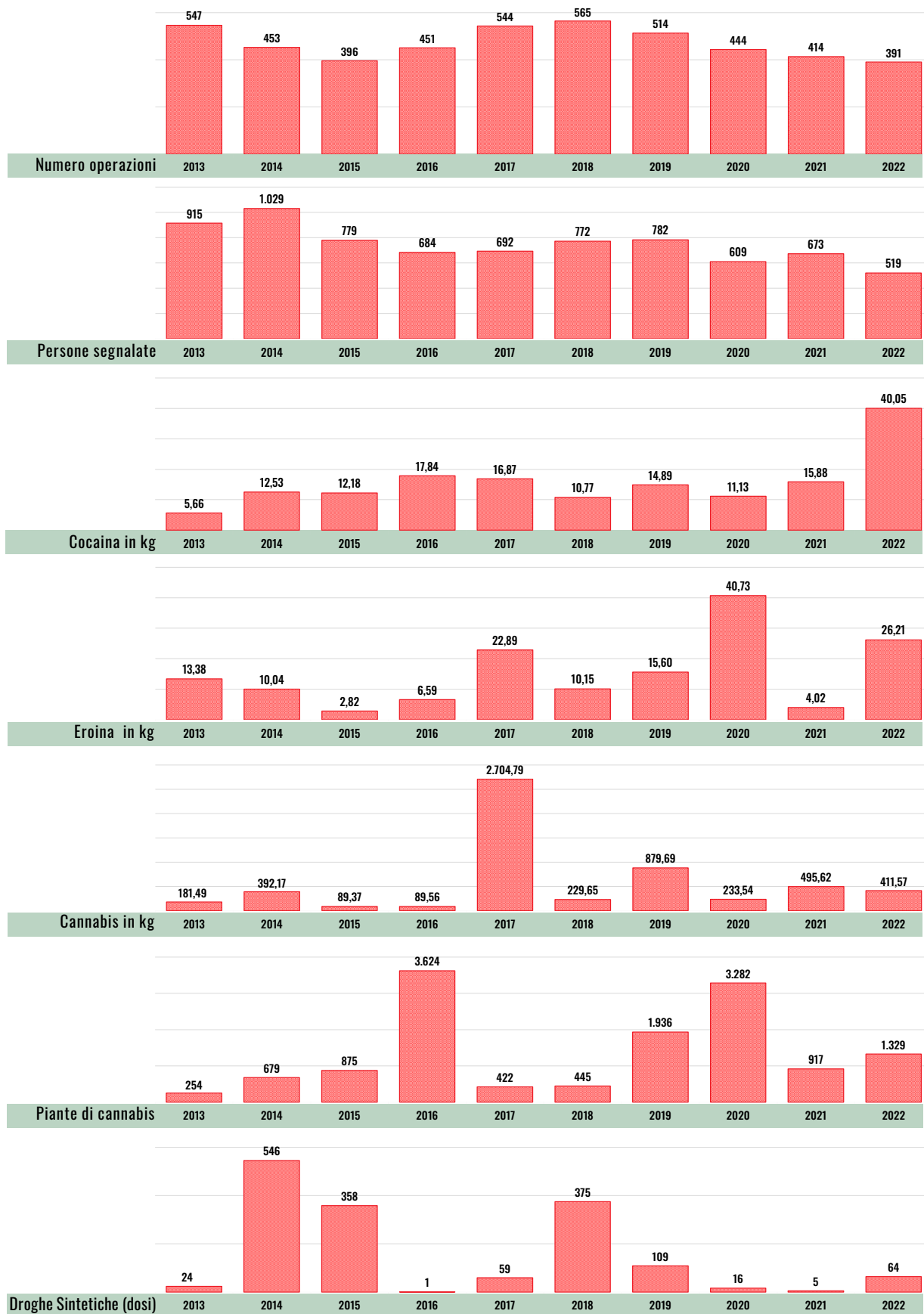
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	AQ	CH	PE	TE	
	Albanese	nr	82	77	-6,10	30	20	4	23
	Marocchina	nr	31	38	22,58	31	1	3	3
	Rumena	nr	11	8	-27,27	2	3		3
	Gambiana	nr	4	5	25,00	1		1	3
	Tunisina	nr	8	4	-50,00	2			2

Decessi

	2021	2022	var. %	AQ	CH	PE	TE
	12	8	-33,33	1	2	2	3

Serie decennali

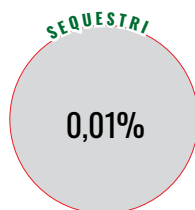


REGIONE MOLISE

Nel 2022, in Molise, è stato registrato lo 0,60% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,01% delle sostanze sequestrate e lo 0,85% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 116 operazioni antidroga, con un decremento del 25,16% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Molise, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 96,10%, passando da 288,19 kg nel 2021 a 11,24 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	CB	IS
OPERAZIONI	inc. %	0,60	83,62	16,38
SEQUESTRI	inc. %	0,01	85,17	14,83
PERSONE	inc. %	0,85	86,73	13,27

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	CB	IS
OPERAZIONI	nr	155	116	-25,16	97	19

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	CB	IS	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	0,74	0,77	3,92	0,70	0,07
	Eroina	kg	0,99	0,46	-53,14	0,43	0,04
	Hashish	kg	8,56	9,15	6,86	7,60	1,55
	Marijuana	kg	277,90	0,86	-99,69	0,85	0,01
	Piante di cannabis	nr	4.892	63	-98,71	63	
	Sintetiche	kg			--		
	Sintetiche	nr			--		
	Altre droghe	kg			--		
	Altre droghe	nr	19	89	368,42	89	
		kg	288,19	11,24	-96,10	9,57	1,67
Totali	nr	19	89	368,42	89		
	piante	4.892	63	-98,71	63		

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Molise, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 226 persone, delle quali 82 in stato di arresto, con un incremento del 2,26% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,85% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'83,19% il reato di traffico/spaccio e per il restante 16,81% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 21, che rappresentano il 9,29% del totale regionale, mentre i minori 12, cioè il 5,31%.

Decessi

È deceduta per abuso di sostanze stupefacenti 1 persona che incide per lo 0,34% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (3) si è registrato nel 2018; non si sono registrati decessi nel 2013, 2015, 2016 e 2019.

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	CB	IS
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr 210	188	-10,48	158	30
	Art. 74	nr 11	38	245,45	38	
	Altri reati	nr		--		
	Italiani	nr 183	205	12,02	178	27
	Stranieri	nr 38	21	-44,74	18	3
	Maggiorenni	nr 219	214	-2,28	190	24
	Minorenni	nr 2	12	500,00	6	6
	Maschi	nr 203	199	-1,97	173	26
	Femmine	nr 18	27	50,00	23	4
	Totale	nr 221	226	2,26	196	30
Incidenza percentuale sul dato regionale					86,73	13,27

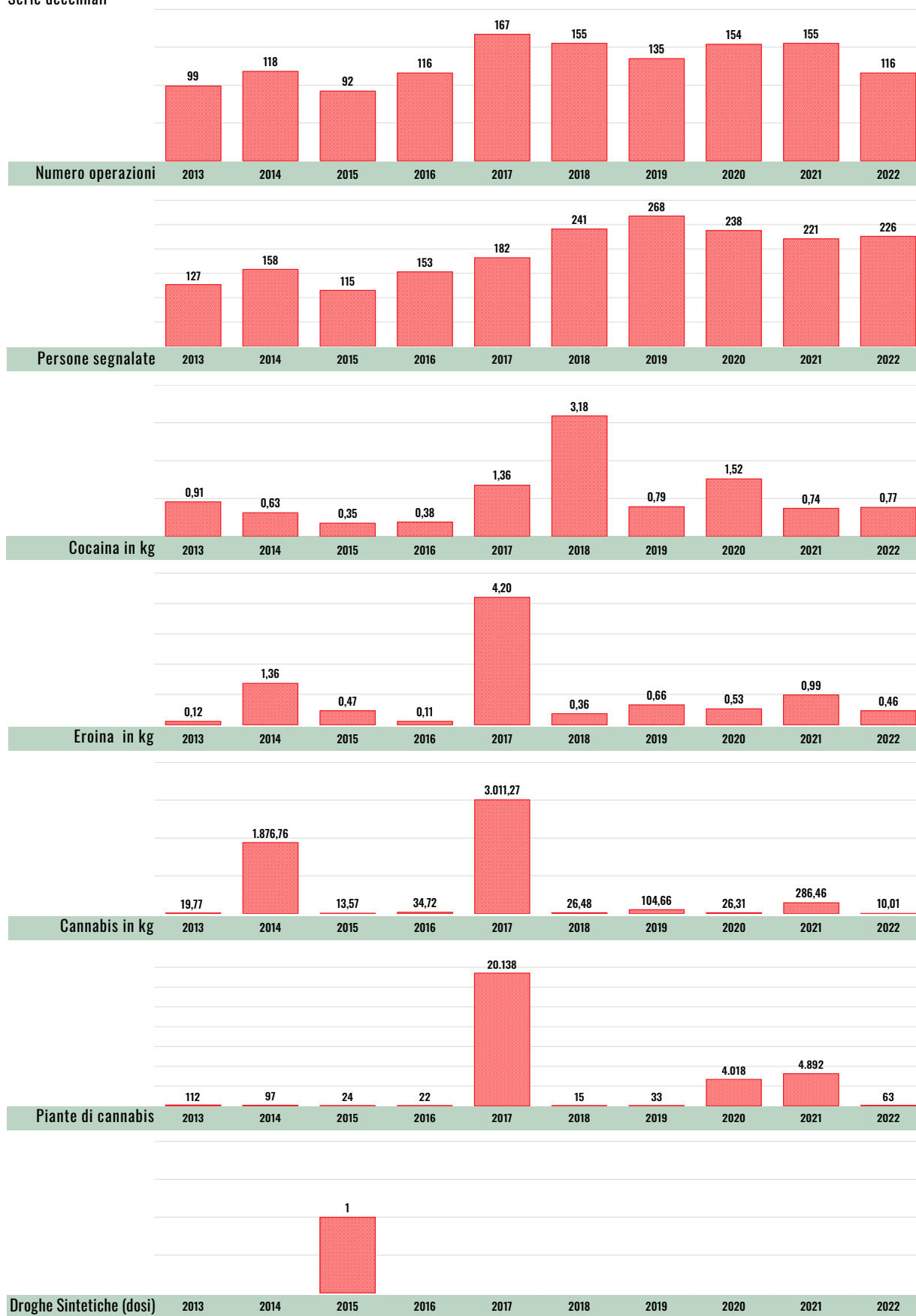
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	CB	IS
	Rumena	nr 3	6	100,00	4	2
	Ghanese	nr 9	4	-55,56	4	
	Nigeriana	nr 10	3	-70,00	3	
	Albanese	nr 9	3	-66,67	3	
	Ucraina	nr	2	--	2	

Decessi

		2021	2022	var. %	CB	IS
		1	1	--	1	

Serie decennali

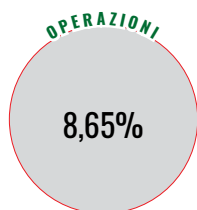


REGIONE CAMPANIA

Nel 2022, in Campania, è stato registrato l'8,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 5,10% delle sostanze sequestrate e il 9,30% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 1.660 operazioni antidroga, con un decremento del 10,03% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Campania, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 56,90%, passando da 2.439,31 kg nel 2021 a 3.827,21 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI	inc. %	8,65	69,40	3,92	2,05	10,24	14,40
SEQUESTRI	inc. %	5,10	55,40	0,73	0,88	28,88	14,11
PERSONE	inc. %	9,30	60,84	3,79	2,58	17,00	15,79

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI	nr	1.845	1.660	-10,03	1.152	65	34	170	239

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	NA	AV	BN	CE	SA	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	668,56	1.228,19	83,71	686,89	6,26	1,69	106,50	426,85
	Eroina	kg	23,62	30,21	27,91	29,67	0,01	0,05	0,20	0,29
	Hashish	kg	540,08	1.421,90	163,28	790,36	2,15	18,59	573,91	36,89
	Marijuana	kg	1.206,79	1.145,61	-5,07	612,33	19,37	13,44	424,73	75,74
	Piante di cannabis	nr	28.728	10.876	-62,14	4.442	2.214	56	814	3.350
	Sintetiche	kg	0,02	0,88	4.536,84	0,84				0,05
	Sintetiche	nr	560	8	-98,57	8				
	Altre droghe	kg	0,25	0,42	73,06	0,31				0,11
	Altre droghe	nr	102	118	15,69	115				3
		kg	2.439,31	3.827,21	56,90	2.120,41	27,79	33,76	1.105,33	539,92
Totale	nr	662	126	-80,97	123				3	
	piante	28.728	10.876	-62,14	4.442	2.214	56	814	3.350	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Campania, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.482 persone, delle quali 1.946 in stato di arresto, con un decremento del 17,21% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,30% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'82,43% il reato di traffico/spaccio e per il restante 17,57% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 197, che rappresentano il 7,94% del totale regionale, mentre i minori 41, cioè l'1,65%.





Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 15 persone, che incidono del 5,03% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (37) si è registrato nel 2015, il più basso nell'anno in esame (15).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	NA	AV	BN	CE	SA	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	2.332	2.046	-12,26	1.226	94	64	302	360
	Art. 74	nr	666	436	-34,53	284		120	32	
	Altri reati	nr			--					
	Italiani	nr	2.786	2.285	-17,98	1.394	85	64	379	363
	Stranieri	nr	212	197	-7,08	116	9	0	43	29
	Maggiorenni	nr	2.967	2.441	-17,73	1.481	94	63	421	382
	Minorenni	nr	31	41	32,26	29		1	1	10
	Maschi	nr	2.663	2.184	-17,99	1.351	78	55	356	344
	Femmine	nr	335	298	-11,04	159	16	9	66	48
	Totali	nr	2.998	2.482	-17,21	1.510	94	64	422	392
	Incidenza percentuale sul dato regionale					60,84	3,79	2,58	17,00	15,79

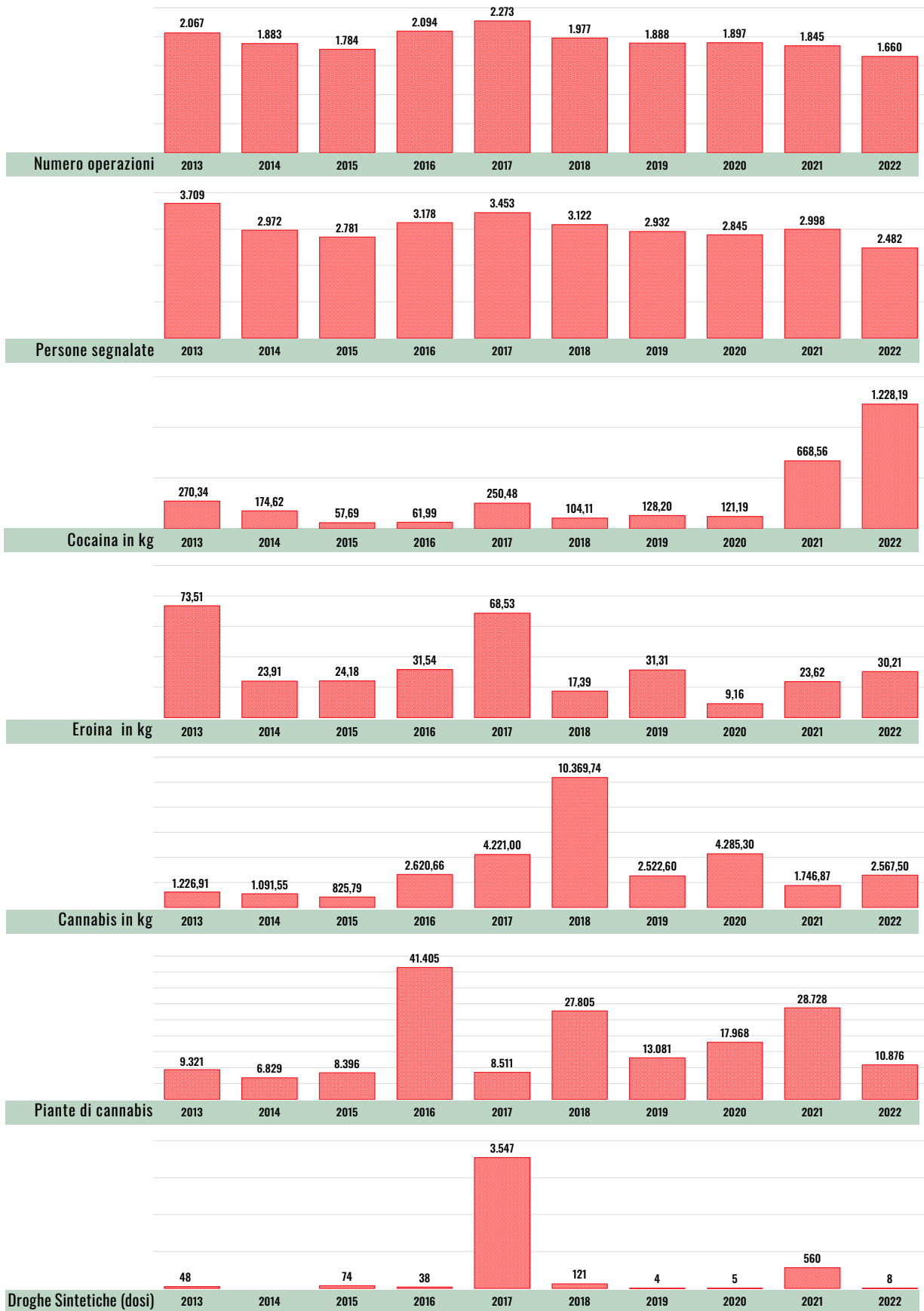
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
	Gambiana	nr	21	29	38,10	20	7	1	1
	Marocchina	nr	28	26	-7,14	7		2	17
	Albanese	nr	16	25	56,25	8	1	15	1
	Nigeriana	nr	34	20	-41,18	9		11	
	Algerina	nr	2	11	450,00	9		2	

Decessi

	2021	2022	var. %	NA	AV	BN	CE	SA
	21	15	-28,57	12				3

Serie decennali

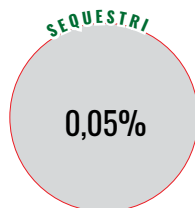


REGIONE BASILICATA

Nel 2022, in Basilicata, è stato registrato lo 0,54% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,05% delle sostanze sequestrate e l'1,26% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 103 operazioni antidroga, con un decremento del 36,42% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Basilicata, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 43,01%, passando da 60,18 kg nel 2021 a 34,30 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	PZ	MT
OPERAZIONI	inc. %	0,54	55,34	44,66
SEQUESTRI	inc. %	0,05	83,95	16,05
PERSONE	inc. %	1,26	54,60	45,40

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	PZ	MT
OPERAZIONI	nr	162	103	-36,42	57	46

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	PZ	MT	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	5,27	0,89	-83,09	0,24	0,65
	Eroina	kg	1,20	0,61	-48,66	0,12	0,49
	Hashish	kg	6,06	9,67	59,40	6,77	2,90
	Marijuana	kg	47,53	23,12	-51,36	21,65	1,47
	Piante di cannabis	nr	254	71	-72,05	15	56
	Sintetiche	kg	0,12		-100,00		
	Sintetiche	nr	459		-100,00		
	Altre droghe	kg		0,01	75,00	0,01	
	Altre droghe	nr	24	2	-91,67		2
		kg	60,18	34,30	-43,01	28,79	374,86
Totali	nr	483	2	-99,59		2	
	piante	254	71	-72,05	15	56	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Basilicata, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 337 persone, delle quali 164 in stato di arresto, con un incremento del 7,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,26% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 43,32% il reato di traffico/spaccio e per il restante 56,68% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 33, che rappresentano il 9,79% del totale regionale, mentre i minori 21, cioè il 6,23%.

Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 2 persone che incidono per lo 0,67% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (3) si è registrato nel 2015, 2016 e nel 2018; un solo decesso nel 2013, 2014, 2017, 2020 e 2021.

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	PZ	MT	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	220	146	-33,64	73	73
	Art. 74	nr	93	191	105,38	111	80
	Altri reati	nr			--		0
	Italiani	nr	276	304	10,14	163	141
	Stranieri	nr	37	33	-10,81	21	12
	Maggiorenni	nr	307	316	2,93	175	141
	Minorenni	nr	6	21	250,00	9	12
	Maschi	nr	285	301	5,61	172	129
	Femmine	nr	28	36	28,57	12	24
	Totali	nr	313	337	7,67	184	153
	Incidenza percentuale sul dato regionale					54,60	45,40

Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	PZ	MT
	Nigeriana	nr	4	13	225,00	13
	Albanese	nr	4	8	100,00	3
	Tunisina	nr		2	--	2
	Rumena	nr	5	2	-60,00	2
	Brasiliana	nr		2	--	2

Decessi

		2021	2022	var. %	PZ	MT
		1	2	100,00		2

Serie decennali

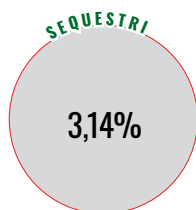
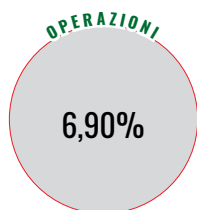


REGIONE PUGLIA

Nel 2022, in Puglia, è stato registrato il 6,90% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,14% delle sostanze sequestrate e il 7,60% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 1.325 operazioni antidroga, con un decremento del 10,53% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Puglia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 40,41%, passando da 3.950,62 kg nel 2021 a 2.354,29 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI	inc. %	6,90	40,00	8,53	6,57	15,09	13,36	16,45
SEQUESTRI	inc. %	3,14	27,94	2,75	9,18	7,67	49,01	3,45
PERSONE	inc. %	7,60	36,24	10,55	5,23	16,91	13,36	17,70

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI	nr	1.481	1.325	-10,53	530	113	87	200	177	218

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	80,41	168,25	109,23	43,17	3,29	11,34	89,02	15,85	5,58
	Eroina	kg	87,44	62,15	-28,92	51,26	2,19	0,73	1,71	6,26	
	Hashish	kg	913,94	438,79	-51,99	106,21	9,14	187,81	50,50	54,75	30,36
	Marijuana	kg	2.840,69	1.674,66	-41,05	447,88	49,08	16,94	40,28	1.081,63	38,85
	Piante di cannabis	nr	16.754	9.536	-43,08	658	177	4.040	3.149	560	952
	Sintetiche	kg	0,10	0,14	31,07	0,10					0,04
	Sintetiche	nr	328	1.003	205,79	723		22	0	136	122
	Altre droghe	kg	28,04	10,30	-63,26	9,14	1,07	0,02			0,08
	Altre droghe	nr	141	300	112,77	242	1			19	38
		kg	3.950,62	2.354,29	-40,41	657,76	64,78	216,09	180,56	1.153,94	81,16
Totali	nr	469	1.303	177,83	965	1	22		155	160	
	piante	16.754	9.536	-43,08	658	177	4.040	3.149	560	952	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Puglia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.028 persone, delle quali 1.479 in stato di arresto, con un decremento del 4,20% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,60% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per l'88,02% il reato di traffico/spaccio e per il restante 11,98% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 189, che rappresentano il 9,32% del totale regionale, mentre i minori 48, cioè il 2,37%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 10 persone che incidono per il 3,36% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (10) si è registrato nell'anno in esame e nel 2020; il più basso nel 2015 e nel 2021 (2).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.913	1.785	-6,69	614	173	106	337	229	326
	Art. 74	nr	203	243	19,70	121	41	0	6	42	33
	Altri reati	nr	1		-100,00						
	Italiani	nr	2.012	1.839	-8,60	675	201	97	316	230	320
	Stranieri	nr	105	189	80,00	60	13	9	27	41	39
	Maggiorenni	nr	2.068	1.980	-4,26	720	213	101	334	264	348
	Minorenni	nr	49	48	-2,04	15	1	5	9	7	11
	Maschi	nr	1.956	1.873	-4,24	679	197	102	311	256	328
	Femmine	nr	161	155	-3,73	56	17	4	32	15	31
	Totali	nr	2.117	2.028	-4,20	735	214	106	343	271	359
		Incidenza percentuale sul dato regionale				36,24	10,55	5,23	16,91	13,36	17,70

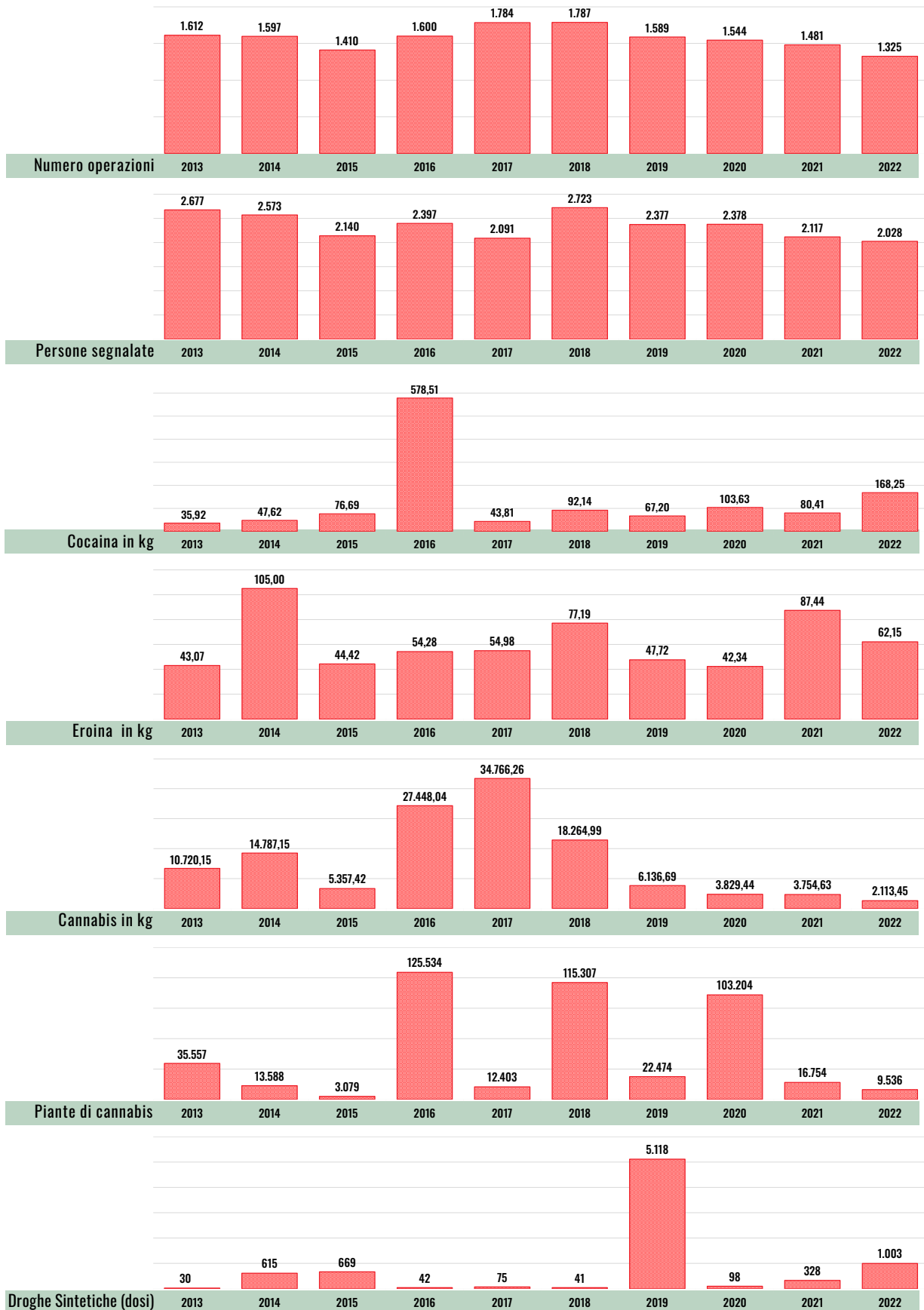
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA	
	Albanese	nr	35	76	117,14	24	10	3	11	24	4
	Nigeriana	nr	7	36	414,29	1		1	1		33
	Rumena	nr	11	16	45,45	3		6	6	1	
	Gambiana	nr	12	13	8,33	8			3	2	
	Marocchina	nr	9	9	0,00	4	1				4

Decessi

	2021	2022	var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
	2	10	400,00	7	1		1	1	

Serie decennali

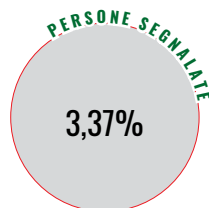
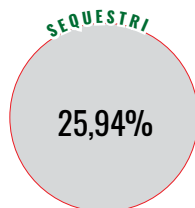


REGIONE CALABRIA

Nel 2022, in Calabria, è stato registrato il 3,25% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 25,94% delle sostanze sequestrate e il 3,37% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 623 operazioni antidroga, con un decremento del 9,45% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Calabria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 14,79%, passando da 16.952,93 kg nel 2021 a 19.459,72 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	CZ	CS	KR	RC	VV
OPERAZIONI	inc. %	3,25	18,46	31,46	14,13	24,56	11,40
SEQUESTRI	inc. %	25,94	1,30	0,83	0,30	92,75	4,82
PERSONE	inc. %	3,37	17,48	33,85	14,92	26,61	7,13

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
OPERAZIONI	nr	688	623	-9,45	115	196	88	153	71

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	14.947,70	16.370,75	9,52	61,90	56,78	2,04	16.248,80	1,22
	Eroina	kg	5,74	7,41	29,25	1,58	1,74	4,05		0,04
	Hashish	kg	77,91	64,08	-17,75	18,22	7,59	2,74	32,35	3,18
	Marijuana	kg	1.921,51	3.017,44	57,04	171,88	94,66	48,90	1.767,96	934,04
	Piante di cannabis	nr	50.926	74.521	46,33	3.837	11.557	3.396	44.294	11.437
	Sintetiche	kg		0,04	1.100,00				0,03	
	Sintetiche	nr			--					
	Altre droghe	kg	0,08		-100,00					
	Altre droghe	nr	131	64	-51,15	5	59			
	Totale	kg	16.952,93	19.459,72	14,79	253,58	160,78	57,74	18.049,14	938,48
Totale	nr	131	64	-51,15	5	59				
	piante	50.926	74.521	46,33	3.837	11.557	3.396	44.294	11.437	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Calabria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 898 persone, delle quali 671 in stato di arresto, con un decremento del 32,02% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,37% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 76,50% il reato di traffico/spaccio e per il restante 23,50% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 70, che rappresentano il 7,80% del totale regionale, mentre i minori 10, cioè l'1,11%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 2 persone che incidono per lo 0,67% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (13) si è registrato nel 2021, il più basso nel 2013 (1).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	776	687	-11,47	134	214	122	161	56
	Art. 74	nr	545	211	-61,28	23	90	12	78	8
	Altri reati	nr			--					
	Italiani	nr	1.261	828	-34,34	140	286	127	214	61
	Stranieri	nr	60	70	16,67	17	18	7	25	3
	Maggiorenni	nr	1.311	888	-32,27	156	301	133	237	61
	Minorenni	nr	10	10	0,00	1	3	1	2	3
	Maschi	nr	1.222	837	-31,51	146	278	126	227	60
	Femmine	nr	99	61	-38,38	11	26	8	12	4
	Totali	nr	1.321	898	-32,02	157	304	134	239	64
Incidenza percentuale sul dato regionale					17,48	33,85	14,92	26,61	7,13	

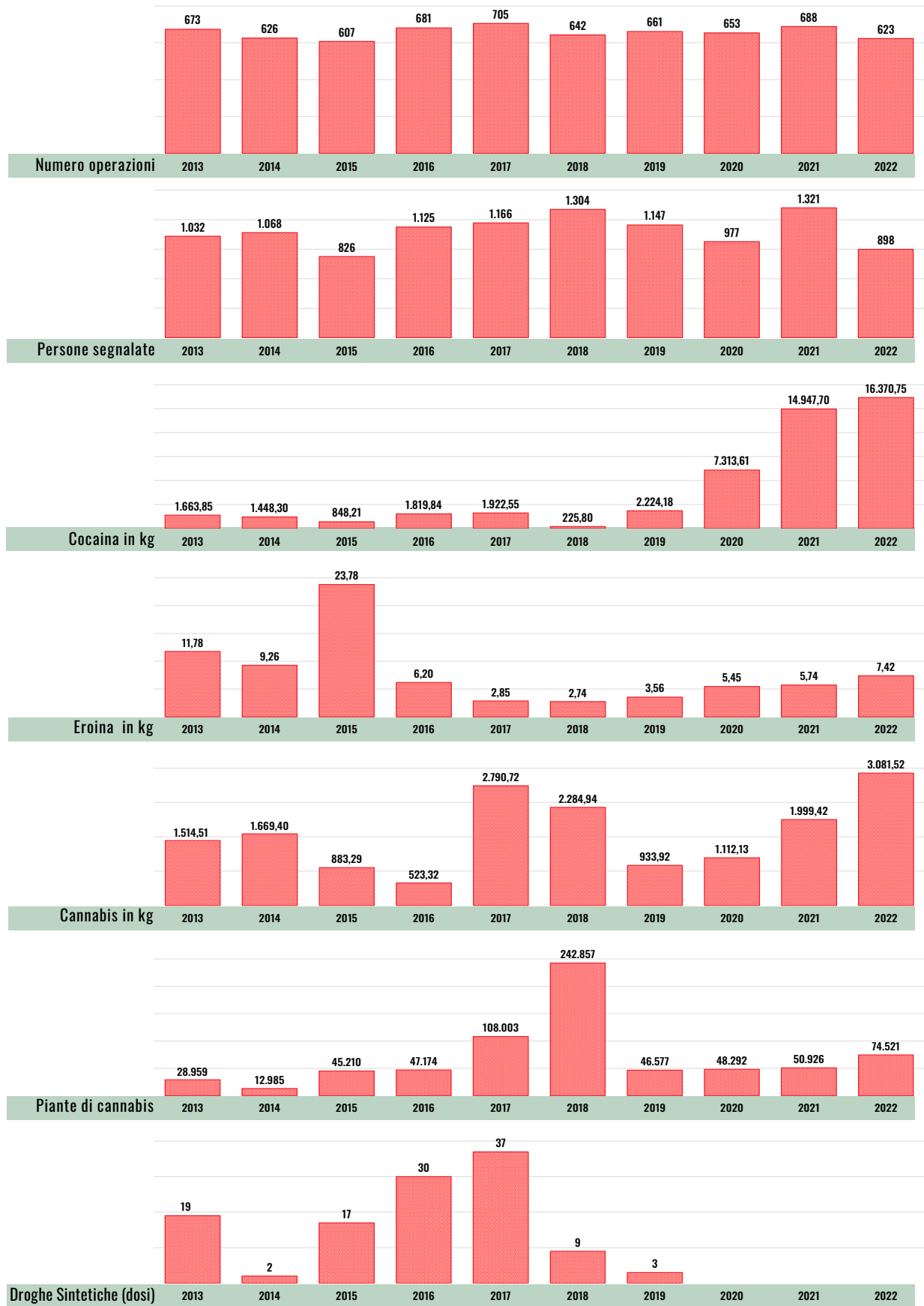
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
	Marocchina	nr	9	11	22,22	10	1		
	Rumena	nr	15	7	-53,33	1	3	3	
	Gambiana	nr	6	7	16,67	1			6
	Ghanese	nr	3	5	66,67		1		4
	Maliana	nr	1	4	300,00	1			3

Decessi

	2021	2022	var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
	13	2	-84,62			1	1	

Serie decennali



REGIONE SICILIA

Nel 2022, in Sicilia, è stato registrato il 6,19% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,90% delle sostanze sequestrate e l'8,77% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 1.188 operazioni antidroga, con un decremento del 23,85% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Sicilia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 74,20%, passando da 5.531,44 kg nel 2021 a 1.427,08 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI	inc. %	6,19	23,32	5,56	4,38	26,01	1,52	12,29	7,15	12,46	7,32
SEQUESTRI	inc. %	1,90	20,87	7,30	0,88	35,89	7,64	19,09	2,04	3,55	2,72
PERSONE	inc. %	8,77	23,09	6,16	6,03	28,43	1,58	12,06	5,43	8,94	8,29

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI	nr	1.560	1.188	-23,85	277	66	52	309	18	146	85	148	87

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	2.445,91	329,29	-86,54	46,81	74,12	0,17	140,26	0,01	54,36	1,59	3,70	8,27
	Eroina	kg	3,10	1,12	-63,79		0,03	0,24		0,01	0,19	0,26	0,36	
	Hashish	kg	884,99	518,10	-41,46	168,51	11,62	3,05	220,20	0,19	71,07	3,20	24,26	15,99
	Marijuana	kg	2.192,20	576,17	-73,72	82,52	18,42	9,31	149,47	108,89	146,72	24,18	22,42	14,23
	Piante di cannabis	nr	33.194	28.591	-13,87	4.840	4	20.000	1.274	498	315	474	943	243
	Sintetiche	kg	0,84	0,30	-64,72				0,26				0,03	0,01
	Sintetiche	nr	2.076	22	-98,94				22					
	Altre droghe	kg	4,40	2,11	-52,06				1,81		0,29		0,01	
	Altre droghe	nr	376	12	-96,81		5	1	5		1			
		kg	5.531,44	1.427,08	-74,20	297,84	104,19	12,56	512,24	109,09	272,46	29,17	50,67	38,86
Totale	nr	2.452	34	-98,61		5	1	27		1				
	piante	33.194	28.591	-13,87	4.840	4	20.000	1.274	498	315	474	943	243	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Sicilia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.339 persone, delle quali 1.747 in stato di arresto, con un decremento del 22,42% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,77% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 72% il reato di traffico/spaccio e per il restante 28% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 94, che rappresentano il 4,02% del totale regionale, mentre i minori 60, cioè il 2,57%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 6 persone che incidono per il 2,01% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (19) si è registrato nel 2013, il più basso nel 2017 (4).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	2.225	1.684	-24,31	376	130	87	349	14	232	124	206	166
	Art. 74	nr	790	655	-17,09	164	14	54	316	23	50	3	3	28
	Altri reati	nr			--									
	Italiani	nr	2.756	2.245	-18,54	525	133	137	648	36	275	105	200	186
	Stranieri	nr	259	94	-63,71	15	11	4	17	1	7	22	9	8
	Maggiorenni	nr	2.952	2.279	-22,80	529	138	133	653	35	277	119	204	191
	Minorenni	nr	63	60	-4,76	11	6	8	12	2	5	8	5	3
	Maschi	nr	2.731	2.133	-21,90	497	121	129	629	35	247	114	182	179
	Femmine	nr	284	206	-27,46	43	23	12	36	2	35	13	27	15
	Totali	nr	3.015	2.339	-22,42	540	144	141	665	37	282	127	209	194
		Incidenza percentuale sul dato regionale				23,09	6,16	6,03	28,43	1,58	12,06	5,43	8,94	8,29

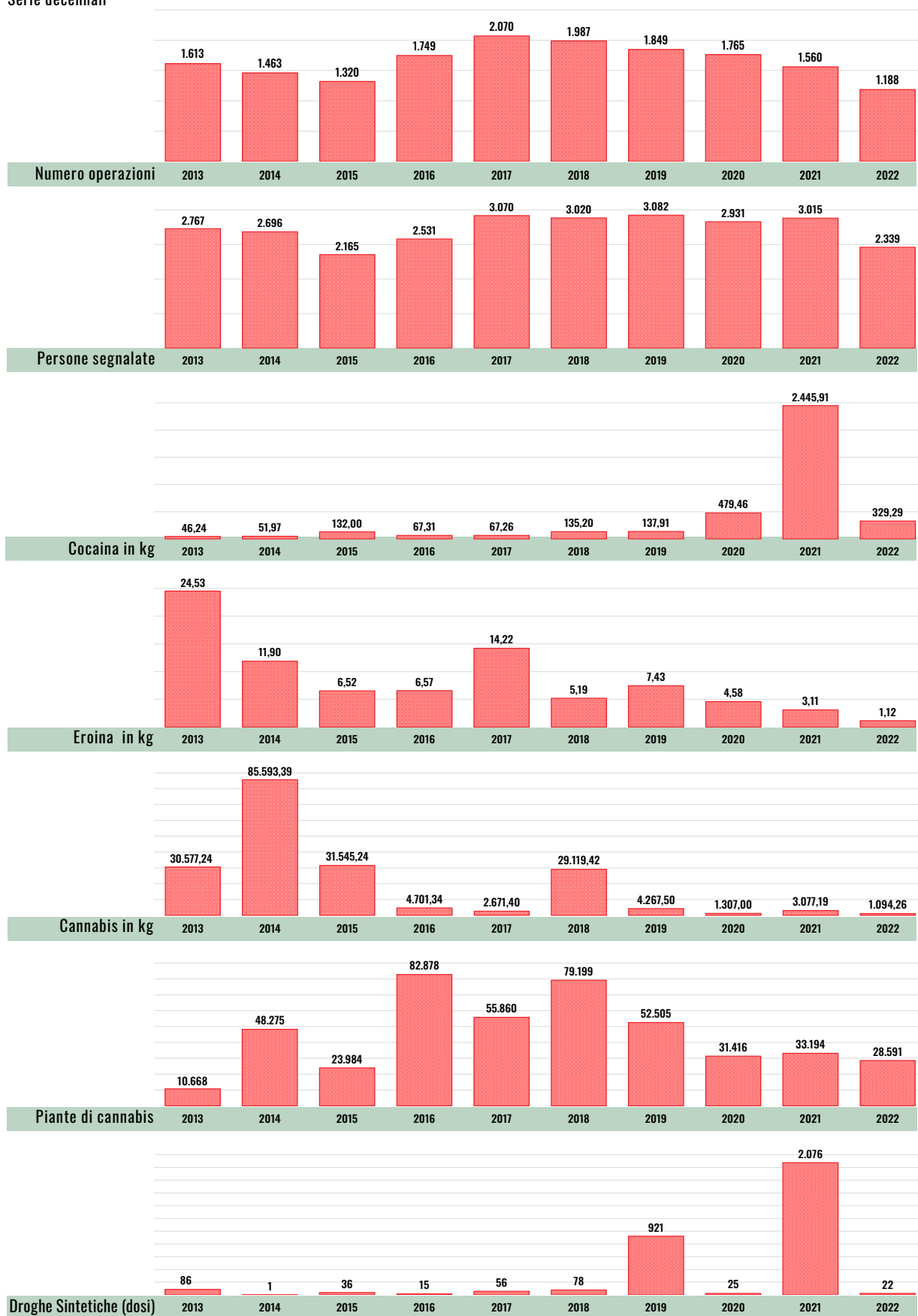
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
	Tunisina	nr	29	21	-27,59	2		4		2	10	2	1
	Albanese	nr	27	10	-62,96	1		1			6	2	
	Rumena	nr	18	9	-50,00	1	2	2			1	1	2
	Gambiana	nr	37	9	-75,68	1	3	1		1	1		2
	Nigeriana	nr	42	7	-83,33	1	1		1		2		2

Decessi

	2021	2022	var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
	9	6	-33,33	2						1		3

Serie decennali

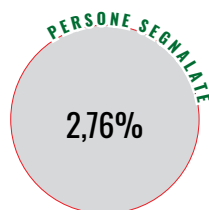
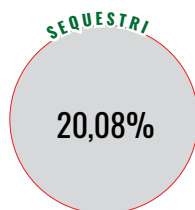
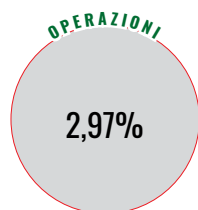


REGIONE SARDEGNA

Nel 2022, in Sardegna, è stato registrato il 2,97% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 20,08% delle sostanze sequestrate e il 2,76% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2022, sono state effettuate, a livello regionale, 571 operazioni antidroga, con un decremento del 16,28% rispetto all'anno precedente.

Nel 2022, in Sardegna, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 36,38%, passando da 23.676,43 kg nel 2021 a 15.061,79 kg nel 2022.



Incidenza percentuale sul dato nazionale ed incidenza della provincia sul dato regionale

		Regione	CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI	inc. %	2,97	39,23	20,14	11,73	28,90
SEQUESTRI	inc. %	20,08	12,41	61,10	10,20	16,29
PERSONE	inc. %	2,76	40,16	15,33	15,20	29,31

Operazioni antidroga

		2021	2022	var. %	CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI	nr	682	571	-16,28	224	115	67	165

Sequestri di sostanze stupefacenti

		2021	2022	var. %	CA	NU	OR	SS	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	59,46	128,69	116,43	20,30	11,63	9,19	87,57
	Eroina	kg	3,02	6,81	125,28	2,26	0,03	0,06	4,46
	Hashish	kg	64,73	137,73	112,79	109,61	9,98	0,42	17,72
	Marijuana	kg	23.539,04	14.783,73	-37,19	1.731,92	9.181,59	1.527,09	2.343,13
	Piante di cannabis	nr	94.793	35.607	-62,44	7.561	15.511	822	11.713
	Sintetiche	kg	5,03	4,75	-5,47	4,34		0,02	0,39
	Sintetiche	nr	29	1	-96,55			1	0
	Altre droghe	kg	5,15	0,09	-98,35			0,01	0,08
	Altre droghe	nr	136	552	305,88	530	10	10	2
	Totale	kg	23.676,43	15.061,79	-36,38	1.868,42	9.203,24	1.536,79	2.453,35
Totale	nr	165	553	235,15	530	10	11	2	
	piante	94.793	35.607	-62,44	7.561	15.511	822	11.713	

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

In Sardegna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 737 persone, delle quali 453 in stato di arresto, con un decremento del 33,36% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,76% dei denunciati sul territorio nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 94,71% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,29% quello di associazione finalizzata al traffico di droga. Gli stranieri sono stati 70, che rappresentano il 9,50% del totale regionale, mentre i minori 32, cioè il 4,34%.






Decessi

Sono decedute per abuso di sostanze stupefacenti 16 persone che incidono per il 5,37% sul totale nazionale. Nell'ultimo decennio il valore più alto (25) si è registrato nel 2019, il più basso nel 2017 (10).

Persone segnalate all'A.G.

		2021	2022	var. %	CA	NU	OR	SS	
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.007	698	-30,69	262	113	111	212
	Art. 74	nr	99	39	-60,61	34		1	4
	Altri reati	nr			--				
	Italiani	nr	1.011	667	-34,03	273	109	108	177
	Stranieri	nr	95	70	-26,32	23	4	4	39
	Maggiorenni	nr	1.045	705	-32,54	284	106	105	210
	Minorenni	nr	61	32	-47,54	12	7	7	6
	Maschi	nr	1.003	668	-33,40	266	106	102	194
	Femmine	nr	103	69	-33,01	30	7	10	22
	Totali	nr	1.106	737	-33,36	296	113	112	216
	Incidenza percentuale sul dato regionale					40,16	15,33	15,20	29,31

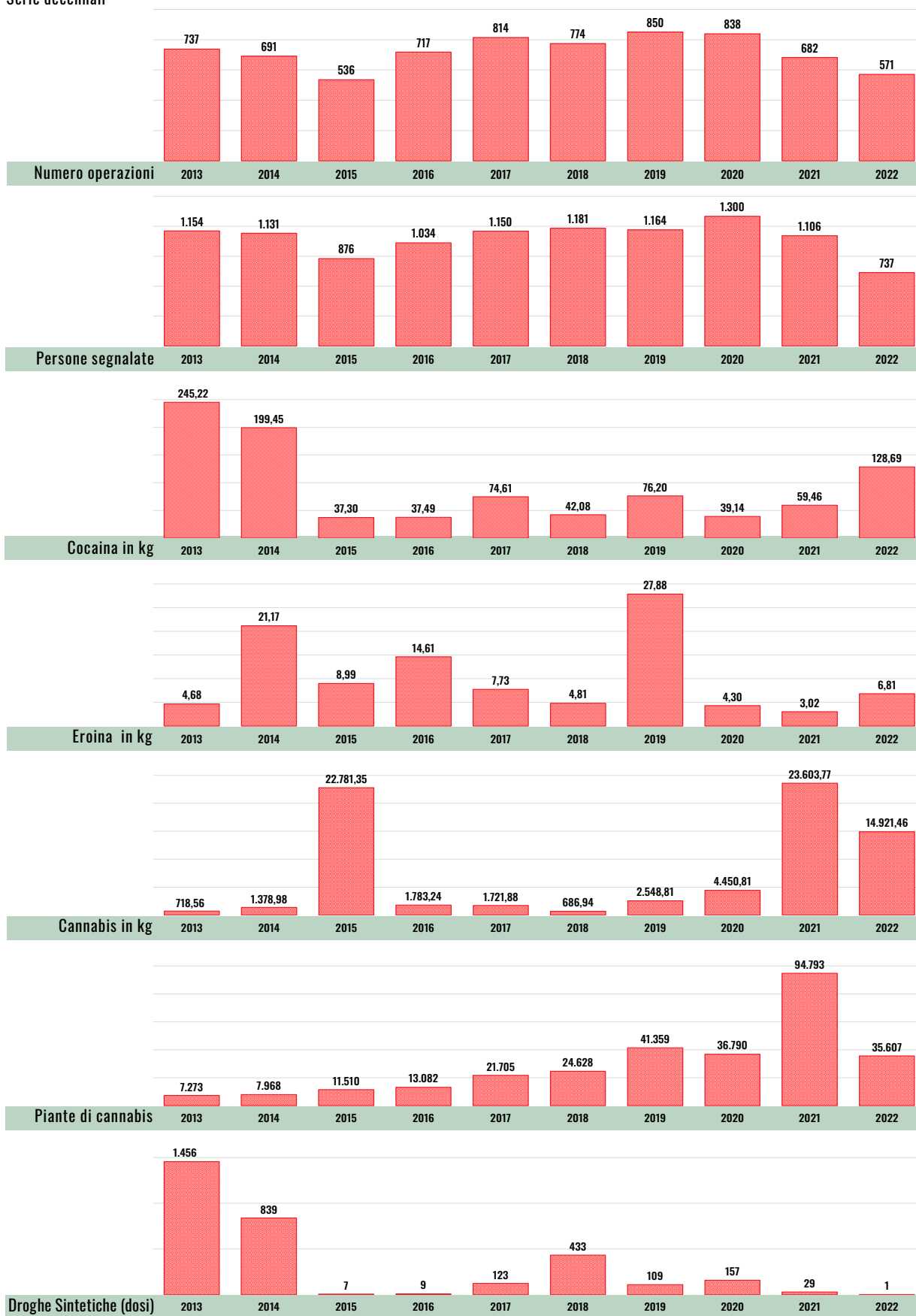
Stranieri segnalati all'A.G., principali nazionalità

		2021	2022	var. %	CA	NU	OR	SS
	Nigeriana	nr	38	25	-34,21	4	1	20
	Tedesca	nr		5	1		2	2
	Spagnola	nr	2	4	100,00			4
	Marocchina	nr	2	4	100,00	1	1	1
	Venezuelana	nr	2	3	50,00			3

Decessi

	2021	2022	var. %	CA	NU	OR	SS
	11	16	45,45	6			10

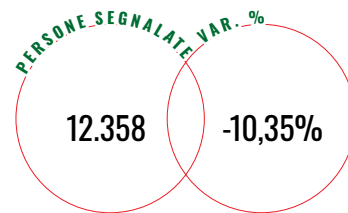
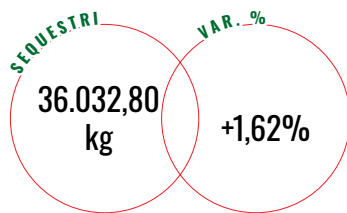
Serie decennali



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FF.PP. NELLE CITTÀ METROPOLITANE

• Generalità	316
• Operazioni antidroga	317
• Sostanze sequestrate	318
• Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	320
• Decessi da abuso di sostanze stupefacenti	321
• Città metropolitana di Roma Capitale	322
• Città metropolitana di Bari	324
• Città metropolitana di Bologna	326
• Città metropolitana di Cagliari	328
• Città metropolitana di Catania	330
• Città metropolitana di Firenze	332
• Città metropolitana di Genova	334
• Città metropolitana di Messina	336
• Città metropolitana di Milano	338
• Città metropolitana di Napoli	340
• Città metropolitana di Palermo	342
• Città metropolitana di Reggio Calabria	344
• Città metropolitana di Torino	346
• Città metropolitana di Venezia	348

GENERALITÀ



Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale e regionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad una panoramica dei risultati dell'attività antidroga nelle città metropolitane.

Le città metropolitane*, quattordici in tutto, sono "enti territoriali di area vasta", che hanno sostituito le province omonime.

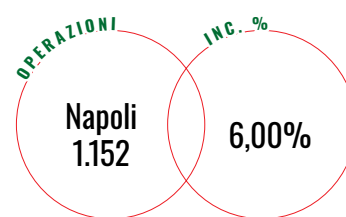
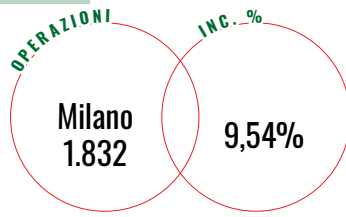
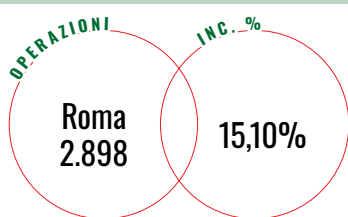
In tali città, dove è concentrato circa un terzo della popolazione complessiva, nel 2022, è stato registrato, rispetto al dato nazionale, il 48,04% degli stupefacenti sequestrati, il 47,58% delle operazioni antidroga e il 46,31% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una Città metropolitana e l'altra, disomogeneità a volte anche notevoli, che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area metropolitana. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso condizionato da diversi fattori, quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.



* La Legge 7 aprile 2014 n. 56 disciplina le dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.
A queste si aggiungono le quattro città metropolitane delle regioni a statuto speciale: Cagliari, Catania, Messina e Palermo.

OPERAZIONI ANTIDROGA



Nel 2022, nelle quattordici città metropolitane sono state complessivamente 9.135 le operazioni antidroga, il 10,87% in meno rispetto all'anno precedente. Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma, Milano e Napoli, le città più popolose, rispettivamente con 2.898, 1.832 e 1.152 operazioni.

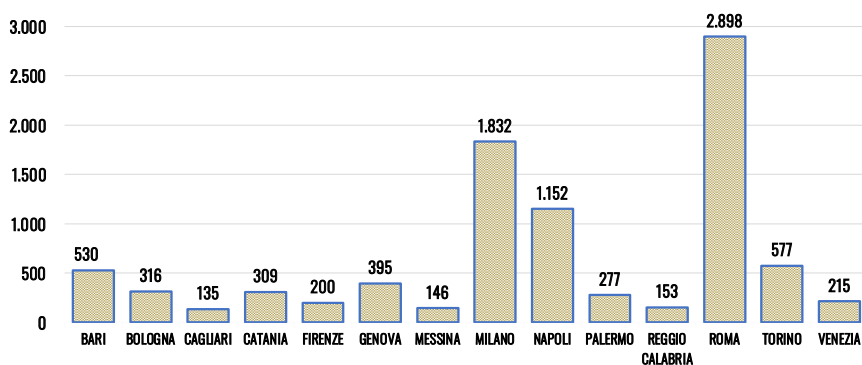
Tuttavia, se gli stessi dati vengono rapportati alla popolazione residente di ciascuna area metropolitana*, cioè il numero di operazioni antidroga effettuate ogni 100.000 abitanti, si osserva una situazione di maggiore equilibrio.

In tal caso, la città che registra il valore più alto è Roma (68,49) seguita da Milano (56,99), Genova (48,32), Bari (43,20) e Napoli (38,55).

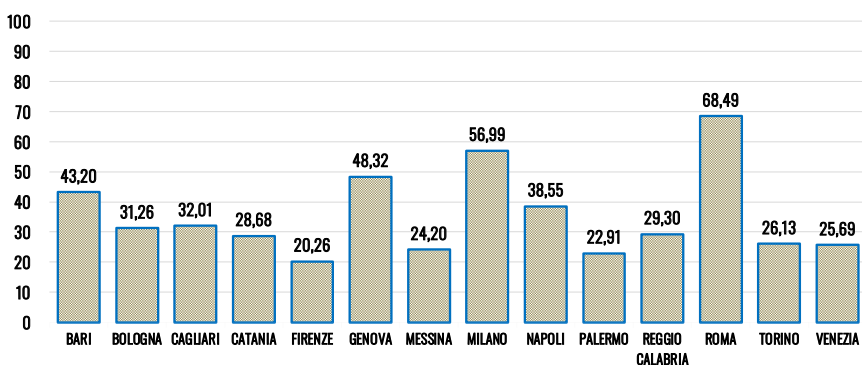
Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2021/2022 con variazione percentuale

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	Totale
2021	498	384	161	432	222	427	139	2188	1222	407	171	3053	786	159	10.249
2022	530	316	135	309	200	395	146	1832	1152	277	153	2898	577	215	9.135
var. %	6,43	-17,71	-16,15	-28,47	-9,91	-7,49	5,04	-16,27	-5,73	-31,94	-10,53	-5,08	-26,59	35,22	-10,87

Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2022 (dati assoluti)

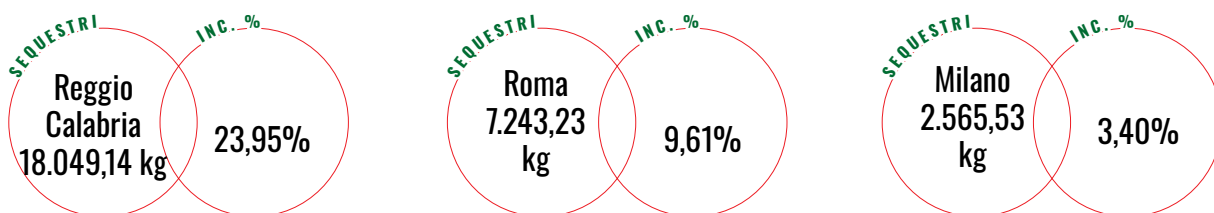


Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2022 (dati rapportati a 100.000 abitanti)



* Dati Istat: popolazione residente al 2022 (dati.istat.it).

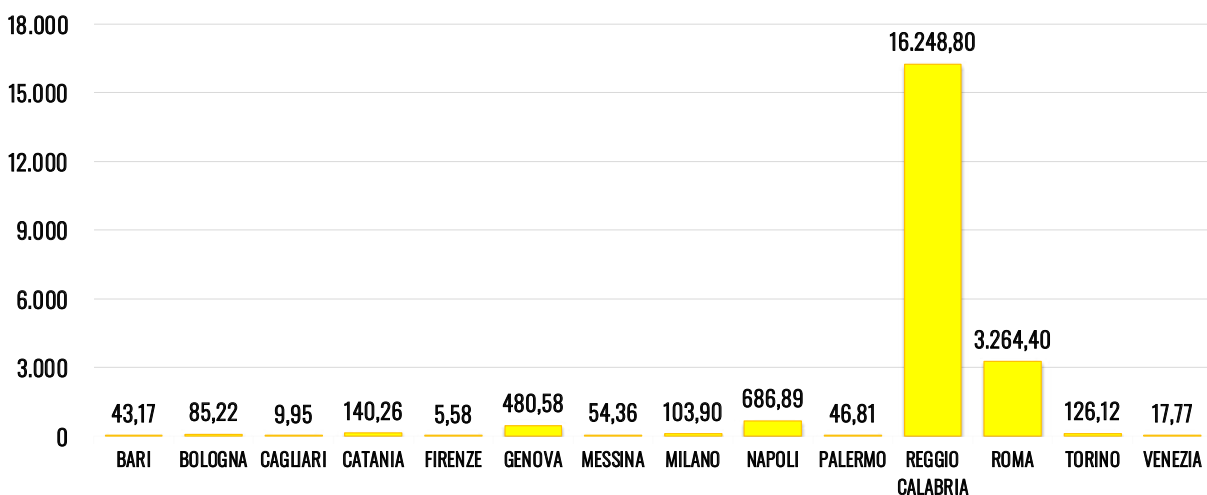
SOSTANZE SEQUESTRATE



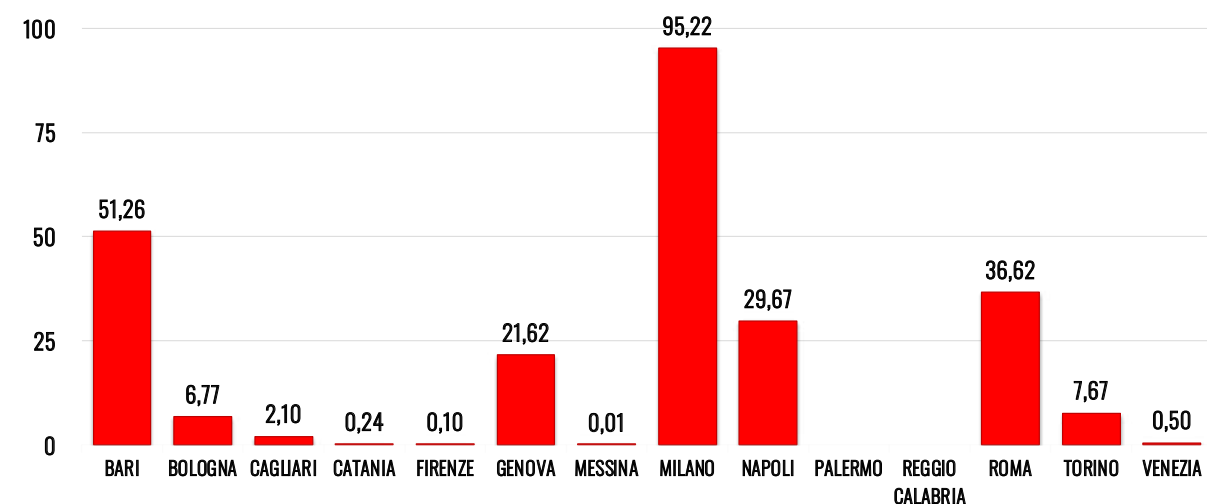
Nel 2022, nelle città metropolitane sono stati complessivamente sequestrati 36.032,80 kg di sostanze stupefacenti, l'1,62% in più rispetto al 2021.

Tra le quattordici città, Reggio Calabria ha registrato i maggiori quantitativi di droga sequestrati con 18.049,10 kg (+17,40% rispetto all'anno precedente), seguita da Roma con kg 7.243,23 (+48,43%), Milano con 2.565,53 kg (-15,13%), Napoli con 2.120,41 kg (+72,46%) e Torino con 1.558,16 kg (-22,44%).

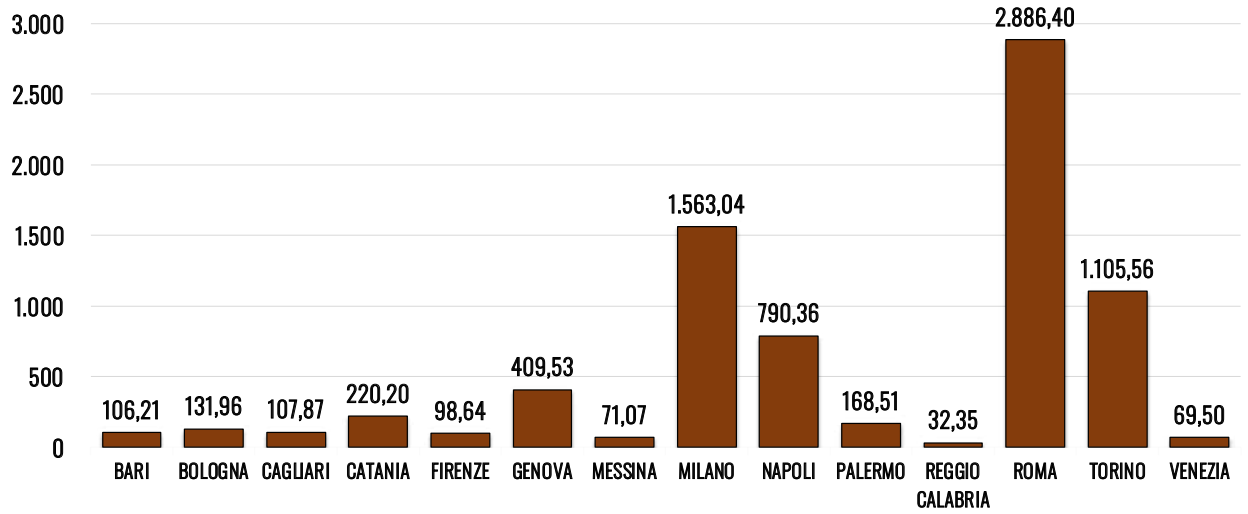
Cocaina sequestrata in kg



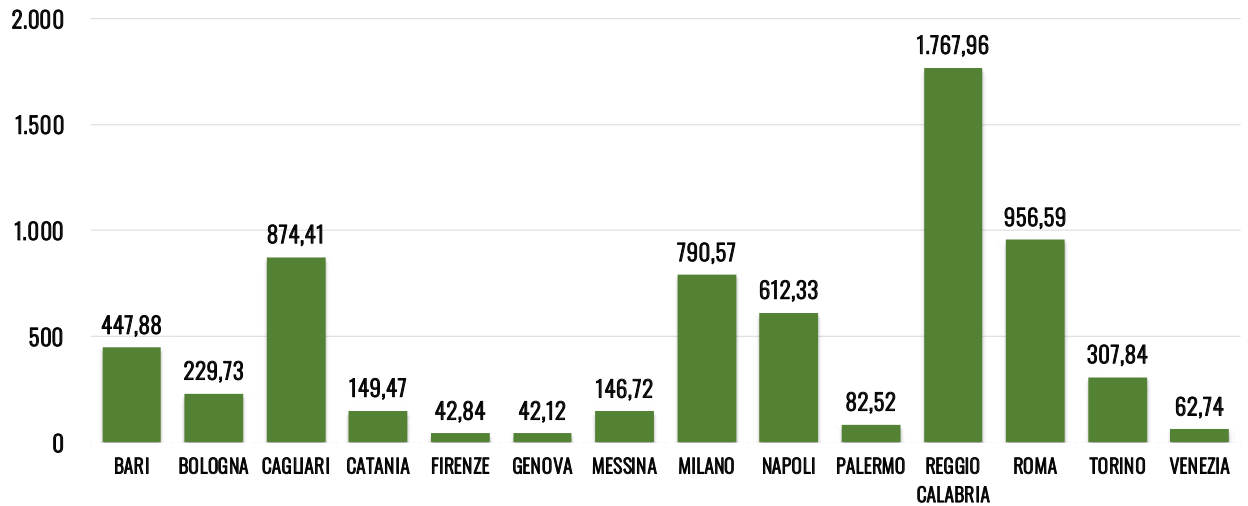
Eroina sequestrata in kg



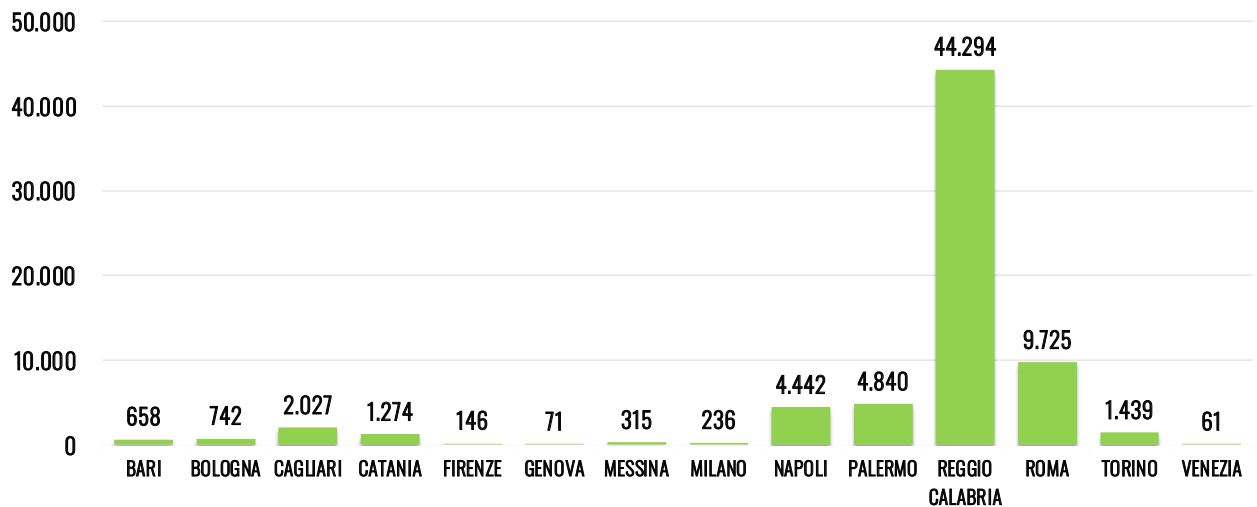
Hashish sequestrato in kg



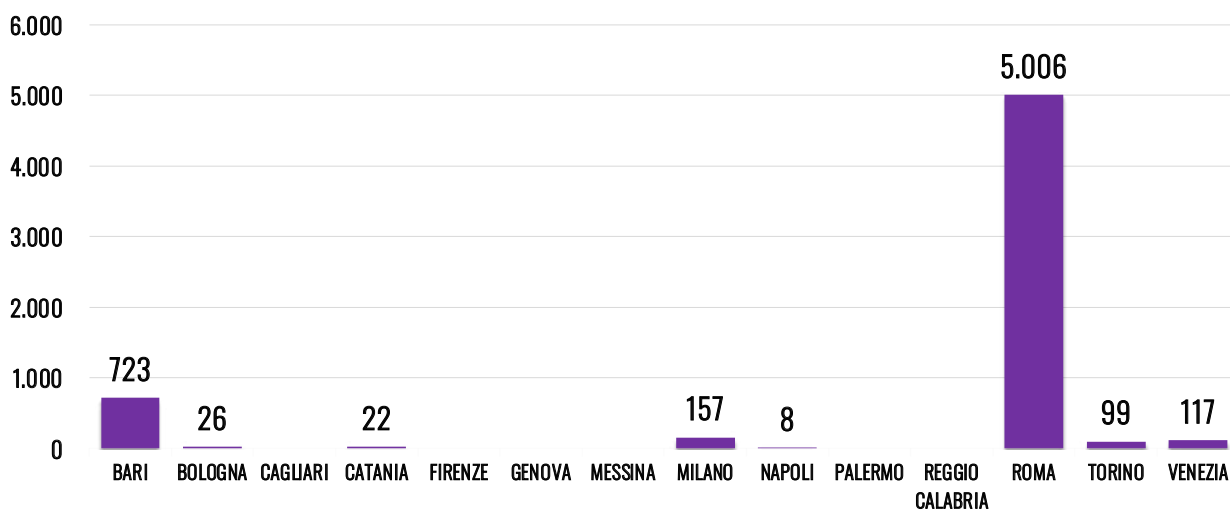
Marijuana sequestrata in kg



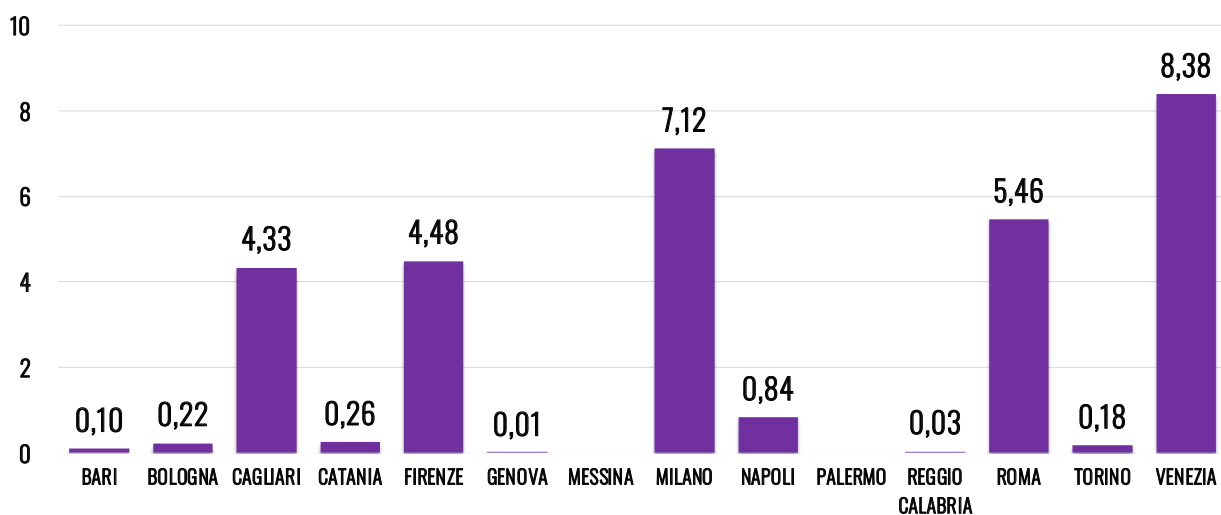
Piante di cannabis sequestrate



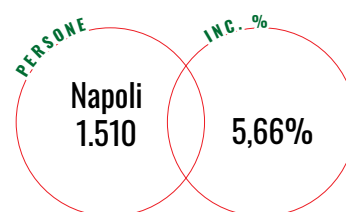
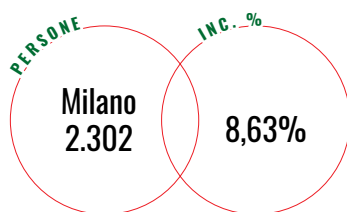
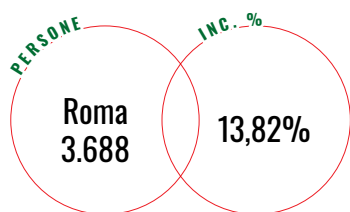
Droghe sintetiche sequestrate in dosi



Droghe sintetiche sequestrate in kg



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



Nelle quattordici città metropolitane, nel 2022, sono state complessivamente denunciate all'Autorità Giudiziaria 12.358 persone, il 10,35% in meno rispetto all'anno precedente.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria, per reati in materia di stupefacenti, 3.819 (30,90%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, albanese, egiziana e tunisina.

Rispetto al tipo di reato, le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria hanno riguardato per l'87,38% il traffico/spaccio e per il restante 12,59% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, solo 3 denunce hanno riguardato altri reati previsti dalla normativa di settore.

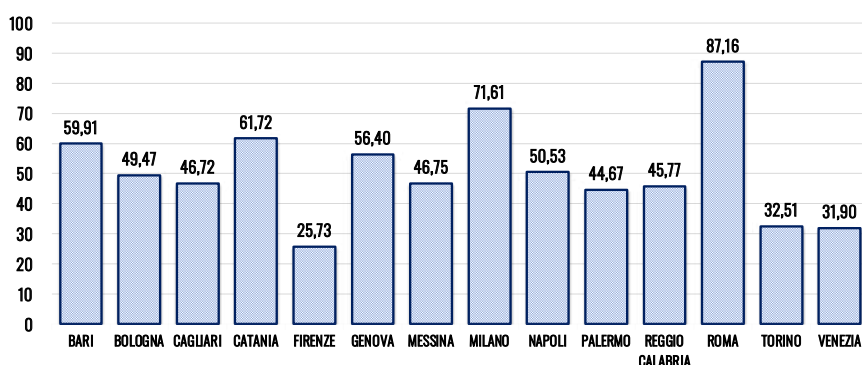
Dei 505 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, dei quali 203 in stato di arresto (40,20%), 117 (23,17%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, marocchina, tunisina, egiziana e rumena. Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma, Milano e Napoli, le città più popolate, rispettivamente con 3.688, 2.302 e 1.510 persone segnalate.

Se gli stessi dati vengono rapportati alla popolazione residente di ciascuna area metropolitana*, cioè il numero di denunciati ogni 100.000 abitanti, Roma con 87,16 e Milano con 71,61 denunciati, rimangono nelle prime due posizioni, mentre Napoli (50,53) risulta in sesta posizione, scavalcata da Catania (61,72), Bari (59,91) e Genova (56,40).

2022 - Distribuzione delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, con variazione % sul 2021

Città	Nazionalità		Genere		Età		Tipo di reato - DPR n. 309/1990			Totale	var.%
	Italiana	Straniera	Maschi	Femmine	≥ 18	< 18	Traffico (art. 73)	Ass. (art. 74)	Altri reati		
Bari	675	60	679	56	720	15	614	121		735	-3,29
Bologna	255	245	463	37	478	22	398	101	1	500	-4,58
Cagliari	177	20	175	22	190	7	163	34		197	-31,83
Catania	648	17	629	36	653	12	349	316		665	-16,14
Firenze	123	131	245	9	222	32	242	12		254	-0,78
Genova	202	259	439	22	426	35	451	10		461	-18,84
Messina	275	7	247	35	277	5	232	50		282	-10,19
Milano	1.007	1.295	2.212	90	2.214	88	2.170	132		2.302	11,91
Napoli	1.394	116	1.351	159	1.481	29	1.226	284		1.510	-13,32
Palermo	525	15	497	43	529	11	376	164		540	-34,94
Reggio C.	214	25	227	12	237	2	161	78		239	-35,75
Roma	2.526	1.162	3.313	375	3.518	170	3.516	172		3.688	-7,03
Torino	403	315	683	35	660	58	690	26	2	718	-35,14
Venezia	115	152	249	18	248	19	211	56		267	29,61
Totale	8.539	3.819	11.409	949	11.853	505	10.799	1.556	3	12.358	-10,35

Persone denunciate nelle città metropolitane nel 2022 (dati rapportati a 100.000 abitanti)

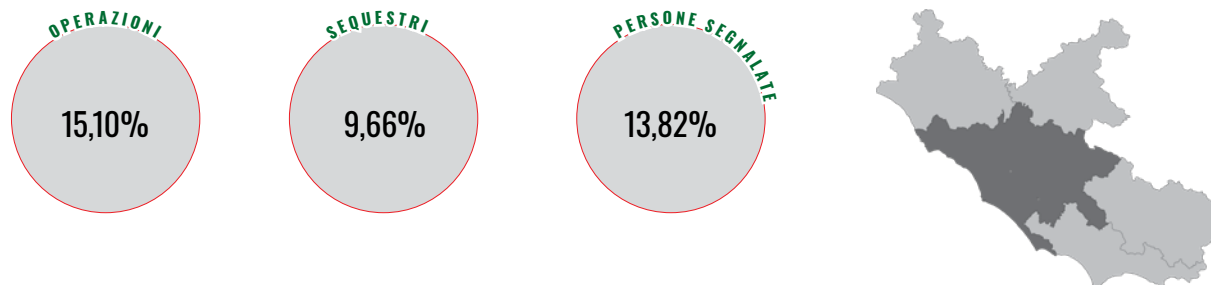


DECESSI DA ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Nelle città metropolitane, nel 2022, si sono registrati 89 decessi da abuso di sostanze stupefacenti, un aumento del 3,49%, rispetto al 2021, corrispondenti al 29,87% del totale nazionale.

* Dati Istat: popolazione residente al 2022 (dati.istat.it).

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE



La Città metropolitana di Roma Capitale è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Roma Capitale è stato registrato il 15,10% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 9,66% delle sostanze sequestrate e il 13,82% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Roma Capitale, nel 2022, sono state effettuate 2.898 operazioni antidroga, con un decremento del 5,08% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 3.704, e nel 2019, con 3.336; i dati più bassi nel 2020, con 2.606, e nell'anno in esame con 2.898.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato una diminuzione del 7,03%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 5.045 e nel 2019, con 4.752; i dati più bassi nel 2020, con 3.597 e nell'anno in esame, con 3.688.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 48,43%, passando da 4.879,89 kg del 2021 a 7.243,23 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato il 12,51% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,68% dell'eroina, il 20,74% dell'hashish, il 2,89% della marijuana, il 4,65% delle piante di cannabis, il 47,54% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e il 5,31% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Roma Capitale		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		3.704	3.336	2.606	3.053	2.898	-5,08	15,10	68,49
PERSONE		5.045	4.752	3.597	3.967	3.688	-7,03	13,82	87,16
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		7.981,13	3.279,48	2.918,40	4.879,89	7.243,23	48,43	9,66	171,18
COCAINA	kg	571,90	399,41	358,80	369,72	3.264,40	782,95	12,51	77,15
EROINA	kg	85,93	85,85	44,14	140,36	36,62	-73,91	6,68	0,87
HASHISH	kg	3.618,01	1.242,45	957,43	2.053,95	2.886,40	40,53	20,74	68,21
MARIJUANA	kg	3.285,45	1.261,02	1.171,78	1.764,17	956,59	-45,78	2,89	22,61
DROGHE SINTETICHE	kg	8,02	5,13	40,84	7,33	5,46	-25,51	5,31	0,13
PIANTE DI CANNABIS	nr	5.887	1.478	3.241	6.419	9.725	51,50	4,65	229,83
DROGHE SINTETICHE	nr	13.033	31.599	1.308	7.921	5.006	-36,80	47,54	118,30

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 4.231.451 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Roma Capitale

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	3.774	3.516	-6,84
Associazione (art. 74)	193	172	-10,88
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2.802	2.526	-9,85
Straniera	1.165	1.162	-0,26
di cui:			
 Albanese	172	161	-6,40
 Egiziana	67	97	44,78
 Marocchina	65	93	43,08
 Tunisina	60	90	50,00
 Gambiana	114	90	-21,05
Genere			
Maschi	3.575	3.313	-7,33
Femmine	392	375	-4,34
Età			
Maggiorenni	3.840	3.518	-8,39
Minorenni	127	170	33,86
Totale	3.967	3.688	-7,03

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Roma Capitale

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	11	17	54,54
Straniera	2	4	100,00
Genere			
Maschi	11	16	45,45
Femmine	2	5	150,00
Età			
Maggiorenni	12	21	75,00
Minorenni	1		-100,00
Totale	13	21	61,54

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 3.688 persone, delle quali 2.782 in stato di arresto, con un decremento del 7,03% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,82% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,34% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,66% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.162, dei quali 846 in stato di arresto, con un decremento dello 0,26% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 12,76% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, egiziana, marocchina, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per l'89,83% i maschi e per il restante 10,17% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 170, dei quali 71 in stato di arresto, con un incremento del 33,86% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 15,10% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 170 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 20 (11,76%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, rumena e filippina.

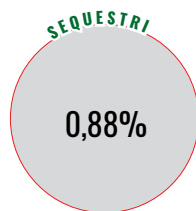
Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 61,54%, passando da 13 nel 2021 a 21 nel 2022, corrispondenti al 7,05% del totale nazionale.

Roma
Sequestro di 131 kg di
hashish, 3 kg di marijuana e
57,60 gr di cocaina
Novembre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI BARI



La Città metropolitana di Bari è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Bari è stato registrato il 2,76% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,88% delle sostanze sequestrate e il 2,75% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Bari nel 2022, sono state effettuate 530 operazioni antidroga, con un aumento del 6,43% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 579, e nel 2022, con 530; i dati più bassi nel 2020 con 463, e nel 2021, con 498.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 3,29%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 882, e nel 2019, con 856; i dati più bassi nel 2020, con 686 e nell'anno in esame, con 735.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite del 62,00%, passando da 1.730,99 kg nel 2021 a 657,76 kg nel 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,17% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 9,35% dell'eroina, lo 0,76% dell'hashish, l'1,35% della marijuana, lo 0,31% delle piante di cannabis, il 6,87% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e lo 0,09% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Bari		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		579	504	463	498	530	6,43	2,76	43,20
PERSONE		882	856	686	760	735	-3,29	2,75	59,91
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		1.553,01	681,19	1.188,62	1.730,99	657,76	-62,00	0,88	53,62
COCAINA	kg	49,51	35,33	22,72	26,06	43,17	65,67	0,17	3,52
EROINA	kg	57,37	4,71	18,25	4,40	51,26	1.066,26	9,35	4,18
HASHISH	kg	270,76	98,21	295,68	526,39	106,21	-79,82	0,76	8,66
MARIJUANA	kg	1.174,58	541,95	851,88	1.146,09	447,88	-60,92	1,35	36,51
DROGHE SINTETICHE	kg	0,05	0,88	0,06	0,04	0,10	130,95	0,09	0,01
PIANTE DI CANNABIS	nr	504	791	1.155	658	658	--	0,31	53,64
DROGHE SINTETICHE	nr	21	4.737	10	32	723	2.159,38	6,87	58,93

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.226.784 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Bari

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	575	614	6,78
Associazione (art. 74)	185	121	-34,59
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	724	675	-6,77
Straniera	36	60	66,67
di cui:			
 Albanese	13	24	84,62
 Gambiana	8	8	--
 Maliana		4	--
 Marocchina	2	4	100,00
 Tunisina		3	--
Genere			
Maschi	704	679	-3,55
Femmine	56	56	--
Età			
Maggioresenni	737	720	-2,31
Minorenni	23	15	-34,78
Totale	760	735	-3,29

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Bari

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	1	6	500,00
Straniera		1	--
Genere			
Maschi	1	6	500,00
Femmine		1	--
Età			
Maggioresenni	1	7	600,00
Minorenni			--
Totale	1	7	600,00

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 735 persone, delle quali 579 in stato di arresto, con un decremento del 3,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,75% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 83,54% il reato di traffico/spaccio e per il restante 16,46% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 60, dei quali 45 in stato di arresto, con un incremento del 66,67% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,66% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, maliana, marocchina e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 92,38% i maschi e per il restante 7,62% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 15, dei quali 5 in stato di arresto, con un decremento del 34,78% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,33% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 15 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 1 (6,66%) è di nazionalità straniera, colombiana.

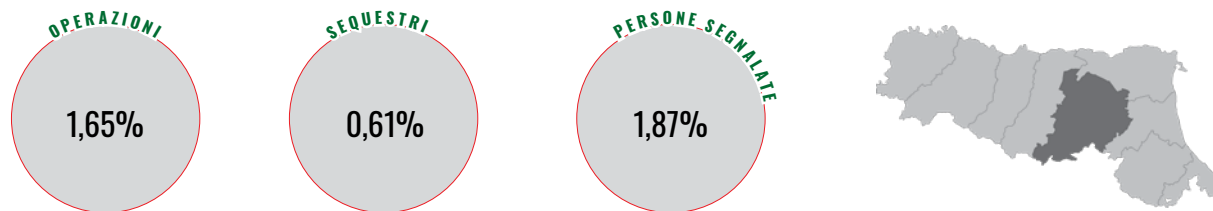
Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 600,00%, passando da 1 nel 2021 a 7 nel 2022, corrispondenti al 2,35% del totale nazionale.

Bari
Sequestro di 1,10 kg di
marijuana, 900 gr di hashish
e 24 gr di cocaina
giugno 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



La Città metropolitana di Bologna è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Bologna è stato registrato l'1,65% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,61% delle sostanze sequestrate e l'1,87% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Bologna nel 2022, sono state effettuate 316 operazioni antidroga, con un decremento del 17,71% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 524, e nel 2019, con 521; i dati più bassi nel 2021, con 384, nell'anno in esame, con 316.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 4,58%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 626, e nel 2019, con 603; i dati più bassi nel 2020, con 518 e nell'anno in esame, con 500.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite del 5,88%, passando da 482,82 kg nel 2021 a 454,43 kg nel 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,33% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,24% dell'eroina, lo 0,95% dell'hashish, lo 0,69% della marijuana, lo 0,35% delle piante di cannabis, lo 0,25% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e lo 0,22% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Bologna		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		524	521	410	384	316	-17,71	1,65	31,26
PERSONE		626	603	518	524	500	-4,58	1,87	49,47
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		416,84	466,55	917,99	482,82	454,43	-5,88	0,61	44,96
COCAINA	kg	14,14	22,75	11,01	31,02	85,22	174,70	0,33	8,43
EROINA	kg	6,49	23,41	7,34	59,57	6,77	-88,64	1,24	0,67
HASHISH	kg	94,43	91,76	135,22	230,21	131,96	-42,68	0,95	13,05
MARIJUANA	kg	285,67	325,89	759,25	160,38	229,73	43,24	0,69	22,73
DROGHE SINTETICHE	kg	0,79	2,64	4,54	1,50	0,22	-85,08	0,22	0,02
PIANTE DI CANNABIS	nr	416	1.456	1.030	200	742	271,00	0,35	73,41
DROGHE SINTETICHE	nr	11	319	127		26	--	0,25	2,57

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.010.812 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Bologna

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	502	398	-20,72
Associazione (art. 74)	22	101	359,09
Altri reati	-	1	--
Nazionalità			
Italiana	256	255	-0,39
Straniera	268	245	-8,58
di cui:			
 Tunisina	57	70	22,81
 Marocchina	97	65	-32,99
 Albanese	38	33	-13,16
 Nigeriana	12	8	-33,33
 Algerina	7	7	--
Genere			
Maschi	496	463	-6,65
Femmine	28	37	32,14
Età			
Maggioresenni	509	478	-6,09
Minorenni	15	22	46,67
Totale	524	500	-4,58

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Bologna

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	7	6	-14,28
Straniera		1	--
Genere			
Maschi	7	6	-14,28
Femmine		1	--
Età			
Maggioresenni	7	7	--
Minorenni			--
Totale	7	7	--

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 500 persone, delle quali 327 in stato di arresto, con un decremento del 4,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,87% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 79,60% il reato di traffico/spaccio, per il 20,20% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per il restante 0,20% altri reati.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 245, dei quali 192 in stato di arresto, con un decremento dell'8,58% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,69% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e algerina.

Le denunce hanno riguardato per il 92,60% i maschi e per il restante 7,40% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 22, dei quali 7 in stato di arresto, con un incremento del 46,67% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,95% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 22 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 8 (36,36%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisini, marocchini e algerini.

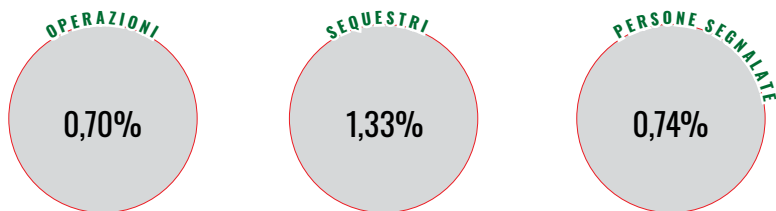
Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono stati 7 come nel 2021, corrispondenti al 2,35% del totale nazionale.

Bologna
Sequestro di 18 kg di hashish
Aprile 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI



La Città metropolitana di Cagliari è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Cagliari è stato registrato lo 0,70% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,33% delle sostanze sequestrate e lo 0,74% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Cagliari nel 2022, sono state effettuate 135 operazioni antidroga, con un decremento del 16,15% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,70% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 296, e nel 2018, con 260; i dati più bassi nel 2021, con 161, e nell'anno in esame, con 135.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 31,83%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2020, con 420, e nel 2018, con 391; i dati più bassi nell'anno in esame, con 197 e nel 2021, con 289.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 51,09%, passando da 660,95 kg del 2021 a 998,66 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,04% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,38% dell'eroina, lo 0,77% dell'hashish, il 2,64% della marijuana, lo 0,97% delle piante di cannabis e il 4,21% delle droghe sintetiche in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Cagliari		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		260	296	242	161	135	-16,15	0,70	32,01
PERSONE		391	340	420	289	197	-31,83	0,74	46,72
SOSTANZE SEQUESTRTE IN KG		475,05	711,17	87,81	660,95	998,66	51,09	1,33	236,82
COCAINA	kg	6,51	17,27	4,54	28,00	9,95	-64,45	0,04	2,36
EROINA	kg	2,90	11,08	1,45	1,19	2,10	75,69	0,38	0,50
HASHISH	kg	407,23	388,50	27,97	29,38	107,87	267,13	0,77	25,58
MARIJUANA	kg	58,34	290,82	52,69	598,32	874,41	46,14	2,64	207,36
DROGHE SINTETICHE	kg	0,05	0,08	1,16	4,00	4,33	8,27	4,21	1,03
PIANTE DI CANNABIS	nr	1.159	2.479	866	12.059	2.027	-83,19	0,97	480,69
DROGHE SINTETICHE	nr	259	38		24		-100,00		

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 421.688 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Cagliari

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	231	163	-29,44
Associazione (art. 74)	58	34	-41,38
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	270	177	-34,44
Straniera	19	20	5,26
di cui:			
 Nigeriana	2	4	100,00
 Albanese		3	--
 Colombiana		2	--
 Brasiliana		1	--
 Bosniaca		1	--
Genere			
Maschi	262	175	-33,21
Femmine	27	22	-18,52
Età			
Maggioresnni	281	190	-32,38
Minorenni	8	7	-12,50
Totale	289	197	-31,83

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Cagliari

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	3	2	-33,33
Straniera		1	--
Genere			
Maschi	3	3	--
Femmine			--
Età			
Maggioresnni	3	3	--
Minorenni			--
Totale	3	3	--

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 197 persone, delle quali 168 in stato di arresto, con un decremento del 31,83% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,74% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 82,74% il reato di traffico/spaccio e per il restante 17,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 20, dei quali 16 in stato di arresto, con un incremento del 5,26% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,22% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, albanese, colombiana, brasiliana e bosniaca.

Le denunce hanno riguardato per l'88,83% i maschi e per il restante 11,17% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 7, dei quali 6 in stato di arresto, con un decremento del 12,50% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,62% dei minori segnalati a livello nazionale.

Non ci sono stranieri tra i minori denunciati.

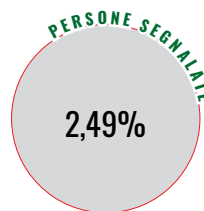
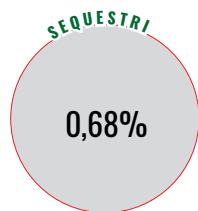
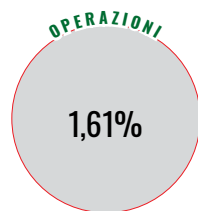
Decessi

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono stati 3 come nel 2021, corrispondenti al 1,00% del totale nazionale.

Cagliari
Sequestro di circa 2.000
piante di cannabis
Ottobre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA



La Città metropolitana di Catania è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Catania è stato registrato l'1,61% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,68% delle sostanze sequestrate e il 2,49% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Catania nel 2022, sono state effettuate 309 operazioni antidroga, con un decremento del 28,47% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,61% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 456, e nel 2019, con 443; i dati più bassi nell'anno in esame, con 309, e nel 2021, con 432.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 16,14%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 970, e nel 2020, con 912; i dati più bassi nell'anno in esame, con 665 e nel 2018, con 678.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite dell'87,14%, passando da 3.982,80 kg del 2021 a 512,24 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,54% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,04% dell'eroina, l'1,58% dell'hashish, lo 0,45% della marijuana, lo 0,61% delle piante di cannabis, lo 0,21% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e lo 0,25% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Catania		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		456	443	441	432	309	-28,47	1,61	28,68
PERSONE		678	970	912	793	665	-16,14	2,49	61,72
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		1.796,24	1.422,31	588,50	3.982,80	512,24	-87,14	0,68	47,54
COCAINA	kg	33,92	77,63	398,39	2.279,13	140,26	-93,85	0,54	13,02
EROINA	kg	0,73	4,24	0,73	1,25	0,24	-80,82	0,04	0,02
HASHISH	kg	352,39	10,23	3,12	96,35	220,20	128,54	1,58	20,44
MARIJUANA	kg	1.408,30	1.320,29	186,05	1.605,10	149,47	-90,69	0,45	13,87
DROGHE SINTETICHE	kg	0,65	9,70		0,60	0,26	-57,12	0,25	0,02
PIANTE DI CANNABIS	nr	3.168	17.473	5.122	7.302	1.274	-82,55	0,61	118,24
DROGHE SINTETICHE	nr	59		10	2.039	22	-98,92	0,21	2,04

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.077.515 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Catania

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	548	349	-36,31
Associazione (art. 74)	245	316	28,98
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	739	648	-12,31
Straniera	54	17	-68,52
di cui:			
 Tunisina	3	4	33,33
 Ucraina		3	--
 Romena	4	2	-50,00
 Spagnola		1	--
 Mauriziana		1	--
Genere			
Maschi	746	629	-15,68
Femmine	47	36	-23,40
Età			
Maggioresenni	776	653	-15,85
Minorenni	17	12	-29,41
Totale	793	665	-16,14

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Catania

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	2		-100,00
Straniera		2	
Genere			
Maschi	2		-100,00
Femmine			--
Età			
Maggioresenni	1		-100,00
Minorenni	1		-100,00
Totale	2		-100,00

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 665 persone, delle quali 594 in stato di arresto, con un decremento del 16,14% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,49% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 52,48% il reato di traffico/spaccio e per il restante 47,52% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 17, dei quali 12 in stato di arresto, con un decremento del 68,52% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,19% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, ucraina, romena, spagnola e mauriziana.

Le denunce hanno riguardato per l'94,59% i maschi e per il restante 5,41% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 12, dei quali 8 in stato di arresto, con un decremento del 29,41% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,07% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 12 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 1 (8,33%) è di nazionalità straniera, tunisina.

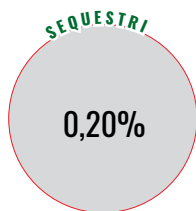
Decessi

In questa area metropolitana non si sono registrati casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti; nel 2021, invece, sono stati 2.

Catania
Sequestro di 1.550 piante di
cannabis
Settembre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



La Città metropolitana di Firenze è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Firenze è stato registrato l'1,04% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,20% delle sostanze sequestrate e lo 0,95% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Firenze, nel 2022, sono state effettuate 200 operazioni antidroga, con un decremento del 9,91% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,04% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 386, e nel 2019, con 373; i dati più bassi nell'anno in esame, con 200, e nel 2021, con 222.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento dello 0,78%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 592, e nel 2018, con 547; i dati più bassi nell'anno in esame, con 254 e nel 2021, con 256.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite dell'84,15%, passando da 969,63 kg nel 2021 a 153,72 kg nel 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,02% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,02% dell'eroina, lo 0,71% dell'hashish, lo 0,13% della marijuana, lo 0,07% delle piante di cannabis e il 4,35% delle droghe sintetiche in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Firenze		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		386	373	230	222	200	-9,91	1,04	20,26
PERSONE		547	592	277	256	254	-0,78	0,95	25,73
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		1.139,49	104,64	295,02	969,63	153,72	-84,15	0,20	15,57
COCAINA	kg	37,82	30,78	14,67	34,13	5,58	-83,66	0,02	0,56
EROINA	kg	3,56	9,58	1,63	22,78	0,10	-99,58	0,02	0,01
HASHISH	kg	947,28	14,75	109,78	582,79	98,64	-83,07	0,71	9,99
MARIJUANA	kg	150,66	48,91	168,86	325,71	42,84	-86,85	0,13	4,34
DROGHE SINTETICHE	kg	0,03	0,61	0,08	0,06	4,48	8.049,09	4,35	0,45
PIANTE DI CANNABIS	nr	276	490	1.812	160	146	-8,75	0,07	14,79
DROGHE SINTETICHE	nr	1	191	16	31		-100,00		

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 987.260 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Firenze

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	256	242	-5,47
Associazione (art. 74)		12	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	114	123	7,89
Straniera	142	131	-7,75
di cui:			
 Marocchina	63	51	-19,05
 Tunisina	19	19	0,00
 Nigeriana	7	15	114,29
 Albanese	21	15	-28,57
 Cinese	2	8	300,00
Genere			
Maschi	246	245	-0,41
Femmine	10	9	-10,00
Età			
Maggioresenni	236	222	-5,93
Minorenni	20	32	60,00
Totale	256	254	-0,78

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Firenze

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	8	3	-62,50
Straniera	1	1	--
Genere			
Maschi	9	3	-66,66
Femmine		1	--
Età			
Maggioresenni	9	4	-55,55
Minorenni			--
Totale	9	4	-55,55

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 254 persone, delle quali 129 in stato di arresto, con un decremento dello 0,78% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,95% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,28% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,72% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 131, dei quali 82 in stato di arresto, con un decremento del 7,75% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,44% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, tunisina, nigeriana, albanese e cinese.

Le denunce hanno riguardato per l'96,46% i maschi e per il restante 3,54% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 32, dei quali 1 in stato di arresto, con un incremento del 60,00% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,84% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 32 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 10 (31,25%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, albanese e colombiana.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 55,55%, passando da 9 del 2021 a 4 del 2022, corrispondenti all'1,34% del totale nazionale.

Firenze
sequestro di 12 piante di
cannabis
ottobre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA



La Città metropolitana di Genova è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Genova, è stato registrato il 2,06% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,27% delle sostanze sequestrate e l'1,73% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Genova, nel 2022, sono state effettuate 395 operazioni antidroga, con un decremento del 7,49% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,06% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 796, e nel 2019, con 795; i dati più bassi nell'anno in esame, con 395, e nel 2021, con 427.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 18,84%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 938, e nel 2019, con 932; i dati più bassi nell'anno in esame, con 461 e nel 2021, con 568.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 218,41%, passando da 299,61 kg nel 2021 a 954,00 kg nel 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato l'1,84% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,94% dell'eroina, il 2,94% dell'hashish, lo 0,13% della marijuana, lo 0,03% delle piante di cannabis e lo 0,01% delle droghe sintetiche in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Genova		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		796	795	496	427	395	-7,49	2,06	48,32
PERSONE		938	932	725	568	461	-18,84	1,73	56,40
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		1.415,16	3.320,24	875,60	299,61	954,00	218,41	1,27	116,71
COCAINA	kg	354,47	3.138,04	32,53	9,10	480,58	5.181,71	1,84	58,79
EROINA	kg	271,05	16,43	5,64	2,71	21,62	697,16	3,94	2,64
HASHISH	kg	714,71	96,42	26,61	163,14	409,53	151,03	2,94	50,10
MARIJUANA	kg	74,70	68,58	809,30	122,38	42,12	-65,58	0,13	5,15
DROGHE SINTETICHE	kg	0,13	0,04	0,03	0,07	0,01	-86,11	0,01	
PIANTE DI CANNABIS	nr	221	244	775	118	71	-39,83	0,03	8,69
DROGHE SINTETICHE	nr	4		6			--		

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 817.402 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Genova

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	568	451	-20,60
Associazione (art. 74)		10	--
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	238	202	-15,13
Straniera	330	259	-21,52
di cui:			
 Senegalese	70	87	24,29
 Marocchina	59	31	-47,46
 Albanese	34	21	-38,24
 Gambiana	20	19	-5,00
 Ecuadoriana	46	18	-60,87
Genere			
Maschi	541	439	-18,85
Femmine	27	22	-18,52
Età			
Maggioresenni	534	426	-20,22
Minorenni	34	35	2,94
Totale	568	461	-18,84

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Genova

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	2	2	--
Straniera	1	1	--
Genere			
Maschi	3	3	--
Femmine			--
Età			
Maggioresenni	3	3	--
Minorenni			--
Totale	3	3	--

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 461 persone, delle quali 248 in stato di arresto, con un decremento del 18,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,73% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,83% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,17% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 259, dei quali 161 in stato di arresto, con un decremento del 21,52% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,84% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, marocchina, albanese, gambiana, ecuadoriana e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per l'95,23% i maschi e per il restante 4,77% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 35, dei quali 9 in stato di arresto, con un incremento del 2,94% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,11% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 35 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 19 (54,28%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, egiziana, marocchina e tunisina.

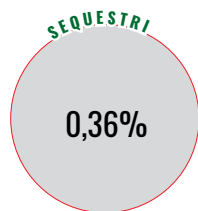
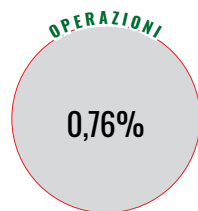
Decessi

In questa area metropolitana, si sono registrati lo stesso numero di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti nel 2021, corrispondenti all'1,00% del totale nazionale.

Roma
Sequestro di 73,4 kg
di hashish
dicembre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA



La Città metropolitana di Messina è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Messina è stato registrato lo 0,76% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,36% delle sostanze sequestrate e l'1,06% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Messina nel 2022, sono state effettuate 146 operazioni antidroga, con un incremento del 5,04% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,76% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 172, e nell'anno in esame, con 146; i dati più bassi nel 2021, con 139, e nel 2018 e 2020, con 141.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 10,19%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2021, con 314, e nel 2019, con 303; i dati più bassi nel 2018, con 213 e nel 2020, con 278.

Nel 2021, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite del 19,43%, passando da 338,16 kg del 2020 a 272,46 kg del 2021.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,21% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,51% dell'hashish, lo 0,44% della marijuana e lo 0,15% delle piante di cannabis.






In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti,

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Messina		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		141	172	141	139	146	5,04	0,76	24,20
PERSONE		213	303	278	314	282	-10,19	1,06	46,75
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		244,84	438,18	157,87	338,16	272,46	-19,43	0,36	45,17
COCAINA	kg	17,36	6,21	40,00	11,27	54,36	382,19	0,21	9,01
EROINA	kg	2,50	0,56			0,01	--		
HASHISH	kg	40,56	27,91	39,98	38,99	71,07	82,30	0,51	11,78
MARIJUANA	kg	184,40	403,20	77,52	287,75	146,72	-49,01	0,44	24,32
DROGHE SINTETICHE	kg		0,08	0,02	0,15		-100,00		
PIANTE DI CANNABIS	nr	104	141	250	1.239	315	-74,58	0,15	52,22
DROGHE SINTETICHE	nr	2	835				--		

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 603.229 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Messina

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	224	232	3,57
Associazione (art. 74)	90	50	-44,44
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	300	275	-8,33
Straniera	14	7	-50,00
di cui:			
 Tunisina	1	2	100,00%
 Spagnola		1	--
 Marocchina	1	1	0,00%
 Cinese		1	--
 Sudanese		1	--
Genere			
Maschi	282	247	-12,41
Femmine	32	35	9,38
Età			
Maggiorenni	311	277	-10,93
Minorenni	3	5	66,67
Totale	314	282	-10,19

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Messina

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	1		-100,00
Straniera			--
Genere			
Maschi	1		-100,00
Femmine			--
Età			
Maggiorenni	1		-100,00
Minorenni			--
Totale	1		-100,00

Messina
Sequestro di 3,6 kg di cocaina
marzo 2022

282 persone, delle quali 228 in stato di arresto, con un decremento del 10,19% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,06% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'82,27% il reato di traffico/spaccio e per il restante 17,73% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 7, dei quali 5 in stato di arresto, con un decremento del 50,00% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,08% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, spagnola, marocchina, cinese e sudanese.

Le denunce hanno riguardato per l'87,59% i maschi e per il restante 12,41% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 5, dei quali 2 in stato di arresto, con un incremento del 66,67% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,44% dei minori segnalati a livello nazionale.

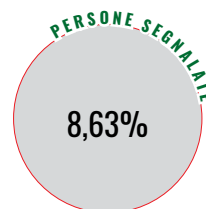
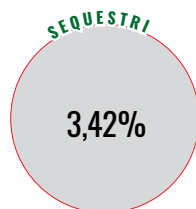
Non ci sono stranieri tra i minori denunciati.

Decessi

In questa area metropolitana, non si sono registrati casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, nel 2021, invece, ci fu un solo caso.



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



La Città metropolitana di Milano è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Milano è stato registrato il 9,54% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,42% delle sostanze sequestrate e l'8,63% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Milano nel 2022, sono state effettuate 1.832 operazioni antidroga, con un decremento del 16,27% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 9,54% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 3.288, e nel 2020, con 2.825; i dati più bassi nell'anno in esame, con 1.832, e nel 2021, con 2.188.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un incremento del 11,91%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 2.709, e nel 2018, con 2.694; i dati più bassi nel 2021, con 2.057 e nell'anno in esame, con 2.302.

Nel 2021, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite del 15,13%, passando da 3.023,02 kg del 2021 a 2.565,53 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,40% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 17,37% dell'eroina, l'11,23% dell'hashish, il 2,39% della marijuana, lo 0,11% delle piante di cannabis, l'1,49% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e il 6,92% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Milano		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		2.437	3.288	2.825	2.188	1.832	-16,27	9,54	56,99
PERSONE		2.694	2.709	2.649	2.057	2.302	11,91	8,63	71,61
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		3.707,25	2.090,88	2.467,48	3.023,02	2.565,53	-15,13	3,42	79,81
COCAINA	kg	104,68	151,25	71,29	150,71	103,90	-31,06	0,40	3,23
EROINA	kg	29,23	38,39	100,16	84,36	95,22	12,87	17,37	2,96
HASHISH	kg	2.951,27	912,72	1.568,86	2.070,85	1.563,04	-24,52	11,23	48,62
MARIJUANA	kg	606,20	971,04	691,11	699,07	790,57	13,09	2,39	24,59
DROGHE SINTETICHE	kg	15,53	14,53	22,54	15,52	7,12	-54,10	6,92	0,22
PIANTE DI CANNABIS	nr	1.800	531	1.591	4.398	236	-94,63	0,11	7,34
DROGHE SINTETICHE	nr	2.527	4.071	937	427	157	-63,23	1,49	4,88

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 3.214.630 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Milano

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	1.949	2.170	11,34
Associazione (art. 74)	108	132	22,22
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	1.069	1.007	-5,80
Straniera	988	1.295	31,07
di cui:			
 Marocchina	273	479	75,46
 Egiziana	112	219	95,54
 Albanese	119	94	-21,01
 Gambiana	133	88	-33,83
 Tunisina	39	58	48,72
Genere			
Maschi	1.950	2.212	13,44
Femmine	107	90	-15,89
Età			
Maggiorenni	1.989	2.214	11,31
Minorenni	68	88	29,41
Totale	2.057	2.302	11,91

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Milano

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	7	1	-85,71
Straniera	2	3	50,00
Genere			
Maschi	8	3	-62,50
Femmine	1	1	--
Età			
Maggiorenni	9	4	-55,55
Minorenni			--
Totale	9	4	-55,55

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 2.302 persone, delle quali 1.440 in stato di arresto, con un incremento dell'11,91% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,63% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,27% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,73% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.295, dei quali 749 in stato di arresto, con un incremento del 31,07% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 14,22% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, egiziana, albanese, gambiana e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per l'96,09% i maschi e per il restante 3,91% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 88, dei quali 28 in stato di arresto, con un incremento del 29,41% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,82% dei minori segnalati a livello nazionale.

Degli 88 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 29 (32,95%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, egiziana e peruviana.

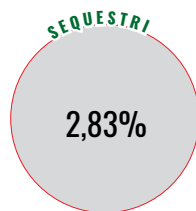
Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 55,55%, passando da 9 del 2021 a 4 del 2022, corrispondenti all'1,34% del totale nazionale.

Milano
Sequestro di 13 kg di hashish
marzo 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI



La Città metropolitana di Napoli è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Napoli è stato registrato il 6,00% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,83% delle sostanze sequestrate e il 5,66% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Napoli nel 2022, sono state effettuate 1.152 operazioni antidroga, con un decremento del 5,73% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,00% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 1.308, e nel 2018, con 1.291; i dati più bassi nell'anno in esame, con 1.152, e nel 2020, con 1.210.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 13,32%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 1.948, e nel 2018, con 1.917; i dati più bassi nell'anno in esame, con 1.510 e nel 2020, con 1.630.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 72,46%, passando da 1.229,49 kg del 2021 a 2.120,41 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato il 2,63% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,41% dell'eroina, il 5,68% dell'hashish, l'1,85% della marijuana, il 2,12% delle piante di cannabis, lo 0,08% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e lo 0,81% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Napoli		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		1.291	1.308	1.210	1.222	1.152	-5,73	6,00	38,55
PERSONE		1.917	1.948	1.630	1.742	1.510	-13,32	5,66	50,53
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		8.941,02	2.420,54	1.022,87	1.229,49	2.120,41	72,46	2,83	70,96
COCAINA	kg	72,02	87,60	108,04	378,20	686,89	81,62	2,63	22,99
EROINA	kg	12,21	22,70	6,98	22,00	29,67	34,87	5,41	0,99
HASHISH	kg	8.688,99	1.818,23	510,95	489,03	790,36	61,62	5,68	26,45
MARIJUANA	kg	167,29	486,81	392,85	340,00	612,33	80,10	1,85	20,49
DROGHE SINTETICHE	kg	0,47	0,07	4,02	0,02	0,84	4.294,74	0,81	0,03
PIANTE DI CANNABIS	nr	22.774	8.115	12.568	21.850	4.442	-79,67	2,12	148,64
DROGHE SINTETICHE	nr	119			560	8	-98,57	0,08	0,27

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 2.988.376 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Napoli

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	1.486	1.226	-17,50
Associazione (art. 74)	256	284	10,94
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	1.645	1.394	-15,26
Straniera	97	116	19,59
di cui:			
 Gambiana	7	20	185,71
 Nigeriana	9	9	0,00
 Algerina	1	9	800,00
 Albanese	5	8	60,00
 Marocchina	9	7	-22,22
Genere			
Maschi	1.555	1.351	-13,12
Femmine	187	159	-14,97
Età			
Maggiorenni	1.719	1.481	-13,85
Minorenni	23	29	26,09
Totale	1.742	1.510	-13,32

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Napoli

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	13	11	-15,38
Straniera		1	--
Genere			
Maschi	12	10	-16,66
Femmine	1	2	100,00
Età			
Maggiorenni	13	12	-7,69
Minorenni		1	
Totale	13	12	-7,69

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 1.510 persone, delle quali 1.188 in stato di arresto, con un decremento del 13,32% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,66% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 81,19% il reato di traffico/spaccio e per il restante 18,81% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 116, dei quali 88 in stato di arresto, con un incremento del 19,59% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,27% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, algerina, albanese e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per l'89,47% i maschi e per il restante 10,53% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 29, dei quali 19 in stato di arresto, con un incremento del 26,09% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,58% dei minori segnalati a livello nazionale.

Non ci sono stranieri tra i minori denunciati.

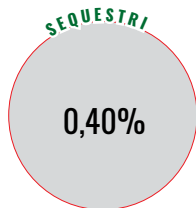
Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 7,69%, passando da 13 nel 2021 a 12 nel 2022, corrispondenti al 4,03% del totale nazionale.

Napoli
Sequestro di 465 gr di
cocaina, 1 kg di marijuana e
525 gr di hashish
Ottobre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO



La Città metropolitana di Palermo è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Palermo è stato registrato l'1,44% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,40% delle sostanze sequestrate e il 2,02% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Palermo nel 2022, sono state effettuate 277 operazioni antidroga, con un decremento del 31,94% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,44% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 637, e nel 2020, con 511; i dati più bassi nell'anno in esame, con 277, e nel 2021, con 407.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 34,94%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 885, e nel 2021, con 830; i dati più bassi nell'anno in esame, con 540 e nel 2019, con 734.

Nel 2021, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite del 27,84%, passando da 412,73 kg del 2021 a 297,84 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,18% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,21% dell'hashish, lo 0,25% della marijuana e il 2,32% delle piante di cannabis.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Palermo		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		637	501	511	407	277	-31,94	1,44	22,91
PERSONE		885	734	735	830	540	-34,94	2,02	44,67
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		24.161,93	639,69	553,67	412,73	297,84	-27,84	0,40	24,64
COCAINA	kg	41,78	35,81	22,84	33,33	46,81	40,42	0,18	3,87
EROINA	kg	1,35	1,97	2,43	0,12		-100,00		
HASHISH	kg	23.304,49	464,23	402,34	307,43	168,51	-45,19	1,21	13,94
MARIJUANA	kg	814,03	137,45	126,06	71,82	82,52	14,89	0,25	6,83
DROGHE SINTETICHE	kg	0,27	0,00		0,03		-100,00		
PIANTE DI CANNABIS	nr	33.274	8.970	18.728	13.472	4.840	-64,07	2,32	400,33
DROGHE SINTETICHE	nr		20		28		-100,00		

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.208.991 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Palermo

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	604	376	-37,75
Associazione (art. 74)	226	164	-27,43
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	771	525	-31,91
Straniera	59	15	-74,58
di cui:			
 Ghanese	4	4	0,00
 Tunisina	4	2	-50,00
 Bangladese	1	1	0,00
 Rumena	9	1	-88,89
 Belga	2	1	-50,00
Genere			
Maschi	750	497	-33,73
Femmine	80	43	-46,25
Età			
Maggiorenni	816	529	-35,17
Minorenni	14	11	-21,43
Totale	830	540	-34,94

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Palermo

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana		2	--
Straniera			--
Genere			
Maschi		1	--
Femmine		1	--
Età			
Maggiorenni		2	--
Minorenni			--
Totale		2	--

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 540 persone, delle quali 373 in stato di arresto, con un decremento del 34,94% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,02% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 69,63% il reato di traffico/spaccio e per il restante 30,37% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 15, dei quali 9 in stato di arresto, con un decremento del 74,58% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,16% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle ghanese, tunisina, bangladese, rumena e belga.

Le denunce hanno riguardato per l'92,04% i maschi e per il restante 7,96% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 11, dei quali 9 in stato di arresto, con un decremento del 21,43% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,98% dei minori segnalati a livello nazionale.

Non ci sono stranieri tra i minori denunciati.

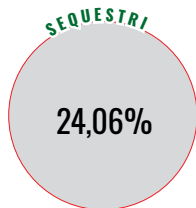
Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono stati 2 mentre non ne erano avvenuti nel 2021, corrispondenti allo 0,67% del totale nazionale.

Palermo
Sequestro di 5 kg circa tra
marijuana e hashish
aprile 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



La Città metropolitana di Reggio Calabria è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Reggio Calabria è stato registrato lo 0,80% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 24,06% delle sostanze sequestrate e lo 0,90% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Reggio Calabria nel 2022, sono state effettuate 153 operazioni antidroga, con un decremento del 10,53% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,80% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2020, con 181, e nel 2019 e 2021, con 171; i dati più bassi nell'anno in esame, con 153, e nel 2018, con 158.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 35,75%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 445, e nel 2021, con 372; i dati più bassi nell'anno in esame, con 239 e nel 2019, con 330.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 17,40%, passando da 15.374,13 kg del 2021 a 18.049,14 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato il 62,26% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,23% dell'hashish, il 5,34% della marijuana, il 21,19% delle piante di cannabis, e lo 0,03% di droghe sintetiche in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Reggio Calabria		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		158	171	181	171	153	-10,53	0,80	29,30
PERSONE		445	330	335	372	239	-35,75	0,90	45,77
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		848,32	2.561,39	7.513,58	15.374,13	18.049,14	17,40	24,06	3.456,85
COCAINA	kg	219,71	2.217,85	7.300,79	14.755,21	16.248,80	10,12	62,26	3.112,04
EROINA	kg	1,00	0,67	0,34					
HASHISH	kg	5,08	50,11	3,85	66,06	32,35	-51,03	0,23	6,20
MARIJUANA	kg	622,46	290,63	208,61	552,86	1.767,96	219,78	5,34	338,61
DROGHE SINTETICHE	kg		1,95			0,03		0,03	0,01
PIANTE DI CANNABIS	nr	75.053	35.936	26.340	17.035	44.294	160,02	21,19	8483,38
DROGHE SINTETICHE	nr	9	2						

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 522.127 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Reggio Calabria

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	145	161	11,03
Associazione (art. 74)	227	78	-65,64
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	354	214	-39,55
Straniera	18	25	38,89
di cui:			
 Gambiana	4	6	50,00
 Ghanese	2	4	100,00
 Maliana		3	--
 Filippina		2	--
 Egiziana		1	--
Genere			
Maschi	355	227	-36,06
Femmine	17	12	-29,41
Età			
Maggioresenni	372	237	-36,29
Minorenni		2	--
Totale	372	239	-35,75

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Reggio Calabria

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	2	1	-50,00
Straniera			--
Genere			
Maschi	2	1	-50,00
Femmine			--
Età			
Maggioresenni	2	1	-50,00
Minorenni			--
Totale	2	1	-50,00

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 239 persone, delle quali 193 in stato di arresto, con un decremento del 35,75% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,90% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 67,36% il reato di traffico/spaccio e per il restante 32,64% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 25, dei quali 19 in stato di arresto, con un incremento del 38,89% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,27% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, ghanese, maliana, filippina e egiziana.

Le denunce hanno riguardato per l'94,98% i maschi e per il restante 5,02% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 2, dei quali 1 in stato di arresto, corrispondente allo 0,18% dei minori segnalati a livello nazionale.

Non ci sono stranieri tra i minori denunciati.

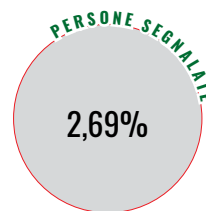
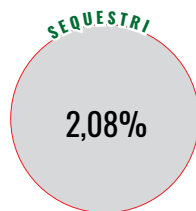
Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 50,00%, passando da 2 del 2021 a 1 del 2022, corrispondenti allo 0,67% del totale nazionale.

Reggio Calabria
Panetti di cocaina sequestrati
al Porto di Gioia Tauro
Ottobre 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



La Città metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Torino è stato registrato il 3,01% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,08% delle sostanze sequestrate e il 2,69% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Torino nel 2022, sono state effettuate 577 operazioni antidroga, con un decremento del 26,59% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,01% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 1.214, e nel 2020, con 1.009; i dati più bassi nell'anno in esame, con 577, e nel 2018, con 738.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un decremento del 35,14%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 1.542, e nel 2020, con 1.251; i dati più bassi nell'anno in esame, con 718 e nel 2018, con 955.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite del 22,44%, passando da 2.008,99 kg nel 2021 a 1.558,16 kg nel 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,48% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,40% dell'eroina, il 7,94% dell'hashish, lo 0,93% della marijuana, lo 0,69% delle piante di cannabis, lo 0,94% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e lo 0,17% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Torino		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		738	1.214	1.009	786	577	-26,59	3,01	26,13
PERSONE		955	1.542	1.251	1.107	718	-35,14	2,69	32,51
SOSTANZE SEQUESTRTE IN KG		1.353,48	740,74	917,38	2.008,99	1.558,16	-22,44	2,08	70,56
COCAINA	kg	46,18	21,68	33,05	112,98	126,12	11,63	0,48	5,71
EROINA	kg	36,15	14,47	6,77	3,30	7,67	132,30	1,40	0,35
HASHISH	kg	666,17	116,38	187,78	1.402,81	1.105,56	-21,19	7,94	50,06
MARIJUANA	kg	603,33	586,46	688,62	485,20	307,84	-36,55	0,93	13,94
DROGHE SINTETICHE	kg	1,19	0,59	0,28	2,45	0,18	-92,86	0,17	0,01
PIANTE DI CANNABIS	nr	4.068	3.360	3.447	4.764	1.439	-69,79	0,69	65,16
DROGHE SINTETICHE	nr	549	30	8	1.035	99	-90,43	0,94	4,48

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 2.208.370 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Torino

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	1.010	690	-31,68
Associazione (art. 74)	97	26	-73,20
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	609	403	-33,83
Straniera	498	315	-36,75
di cui:			
 Senegalese	115	108	-6,09
 Marocchina	70	53	-24,29
 Albanese	58	32	-44,83
 Gabonese	50	23	-54,00
 Malese	17	18	5,88
Genere			
Maschi	1.038	683	-34,20
Femmine	69	35	-49,28
Età			
Maggioresenni	1.041	660	-36,60
Minorenni	66	58	-12,12
Totale	1.107	718	-35,14

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Torino

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	13	10	-23,08
Straniera		1	--
Genere			
Maschi	13	10	-23,08
Femmine		1	--
Età			
Maggioresenni	13	11	-15,35
Minorenni			--
Totale	13	11	-15,38

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 718 persone, delle quali 504 in stato di arresto, con un decremento del 35,14% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,69% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 96,10% il reato di traffico/spaccio, per il 3,62% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per il restante 0,28% altri reati.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 315, dei quali 267 in stato di arresto, con un decremento del 36,75% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,46% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, marocchina, albanese, gabonese e malese.

Le denunce hanno riguardato per l'95,13% i maschi e per il restante 4,87% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 58, dei quali 31 in stato di arresto, con un decremento del 12,12% rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,15% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 58 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 27 (46,55%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, rumena e marocchina.

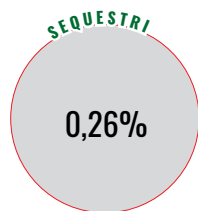
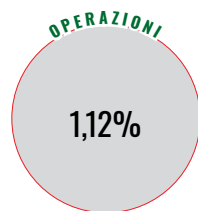
Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 15,38%, passando da 13 nel 2021 a 11 nel 2022, corrispondenti al 3,69% del totale nazionale.

Torino
Sequestro di 12,10 kg di
cocaina, 9,87 kg di marijuana
e 175,13 kg di hashish
aprile 2022



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA



La Città metropolitana di Venezia è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia*.

Nel 2022, nella città metropolitana di Venezia è stato registrato l'1,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,26% delle sostanze sequestrate e l'1,00% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Nell'area metropolitana di Venezia nel 2022, sono state effettuate 215 operazioni antidroga, con un incremento del 35,22% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,12% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 296, e nel 2019, con 266; i dati più bassi nel 2021, con 159 e nel 2020, con 197.

Per le segnalazioni all'A.G., che hanno registrato un incremento del 29,61%, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 458, e nel 2018, con 378; i dati più bassi nel 2021, con 206 e nell'anno in esame, con 267.

Nel 2022, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono aumentate del 196,31%, passando da 65,90 kg del 2021 a 195,27 kg del 2022.

I dati relativi vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.






Nel medesimo contesto, è stato sequestrato lo 0,07% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,09% dell'eroina, lo 0,50% dell'hashish, lo 0,19% della marijuana, lo 0,03% delle piante di cannabis, l'1,11% delle droghe sintetiche in dosi/comprese e l'8,14% di quelle in kg.

Serie quinquennale operazioni, persone segnalate all'A.G. e sostanze sequestrate

Città metropolitana di Venezia		2018	2019	2020	2021	2022	var. % 21-22	2022 inc. % dato nazionale	2022 rapporto su 100.000 ab.
OPERAZIONI		296	266	197	159	215	35,22	1,12	25,69
PERSONE		378	458	278	206	267	29,61	1,00	31,90
SOSTANZE SEQUESTRATE IN KG		179,44	77,64	99,85	65,90	195,27	196,31	0,26	23,33
COCAINA	kg	12,07	8,61	15,90	24,77	17,77	-28,24	0,07	2,12
EROINA	kg	49,26	23,59	3,38	0,71	0,50	-29,62	0,09	0,06
HASHISH	kg	11,57	8,00	8,71	14,18	69,50	390,27	0,50	8,30
MARIJUANA	kg	106,43	37,02	70,21	25,85	62,74	142,75	0,19	7,50
DROGHE SINTETICHE	kg	0,03	0,09	1,57	0,14	8,38	6.017,52	8,14	1,00
PIANTE DI CANNABIS	nr	51	70	247	6.059	61	-98,99	0,03	7,29
DROGHE SINTETICHE	nr	921	165	1.652	144	117	-18,75	1,11	13,98

* Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 836.916 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2022.

Persone denunciate all'A. G.
nella città metropolitana di Venezia

	2021	2022	var. %
Tipo di reato (DPR 309/90)			
Traffico illecito (art. 73)	147	211	43,54
Associazione (art. 74)	59	56	-5,08
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	96	115	19,79
Straniera	110	152	38,18
di cui:			
 Albanese	12	53	341,67
 Tunisina	13	34	161,54
 Nigeriana	17	21	23,53
 Dominicana		14	--
 Gambiana		10	--
Genere			
Maschi	198	249	25,76
Femmine	8	18	125,00
Età			
Maggioresenni	193	248	28,50
Minorenni	13	19	46,15
Totale	206	267	29,61

Persone decedute per abuso di sostanze stupefacenti
nella città metropolitana di Venezia

	2021	2022	var. %
Nazionalità			
Italiana	10	12	20,00
Straniera		2	--
Genere			
Maschi	10	14	40,00
Femmine			--
Età			
Maggioresenni	10	14	40,00
Minorenni			--
Totale	10	14	40,00

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per reati sugli stupefacenti, 267 persone, delle quali 97 in stato di arresto, con un incremento del 29,61% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,00% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 79,03% il reato di traffico/spaccio e per il restante 20,97% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 152, dei quali 55 in stato di arresto, con un incremento del 38,18% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,67% dei stranieri denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, tunisina, nigeriana, dominicana e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per l'93,26% i maschi e per il restante 6,74% le femmine.

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 19, dei quali 6 in stato di arresto, con un incremento del 46,15% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,69% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 19 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 2 (10,53%) sono di nazionalità straniera, albanese e francese.

Decessi

In questa area metropolitana, i casi di decessi, provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 40%, passando da 10 nel 2021 a 14 nel 2022, corrispondenti al 4,70% del totale nazionale.

Venezia
Sequestro di 3 kg di cocaina,
20 kg di marijuana e 27 kg di
hashish
luglio 2022



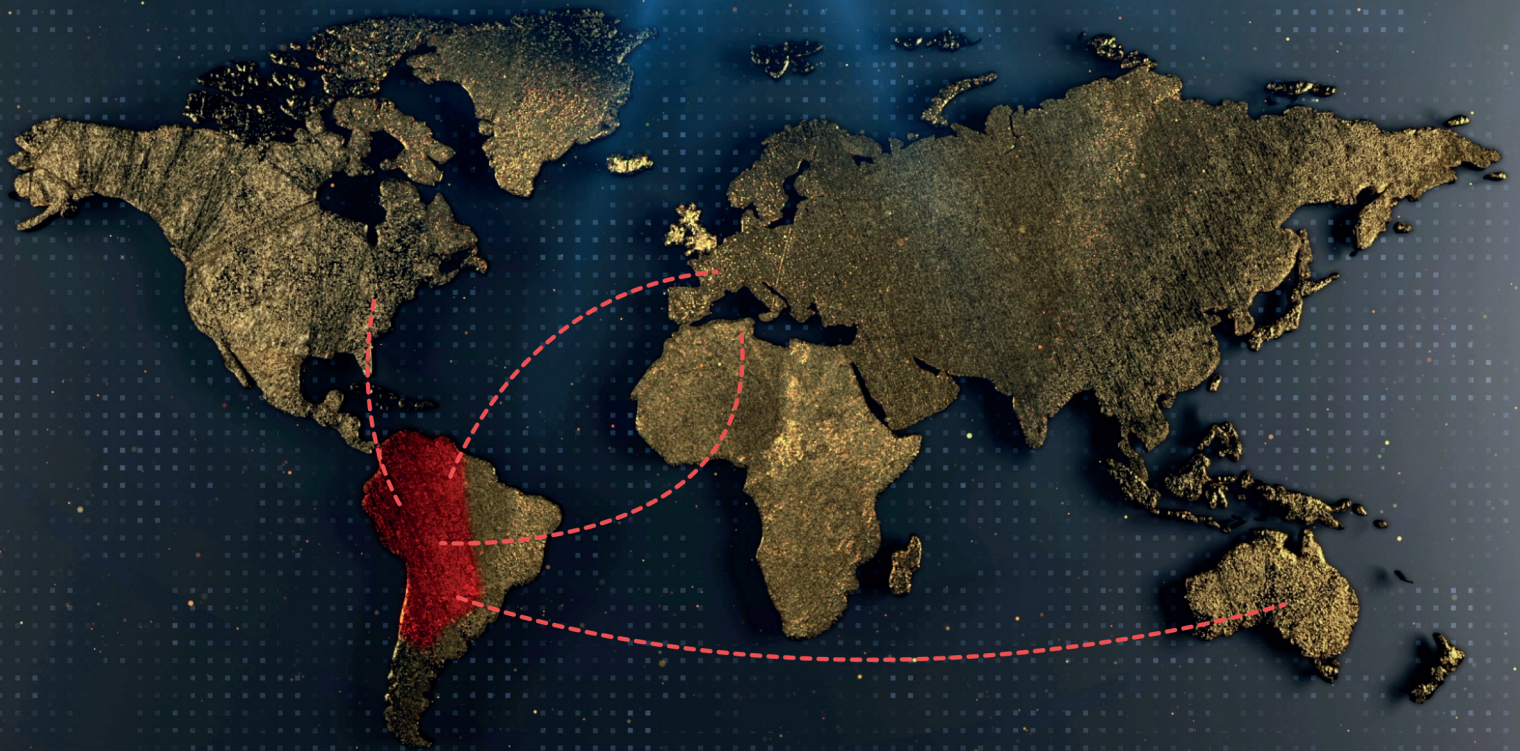
APPENDICE

ANALISI DEI TRAFFICI DI COCAINA VIA MARE



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



ANALISI DEI TRAFFICI INTERNAZIONALI DI **COCAINA** VIA MARE

ANALISI DEI TRAFFICI INTERNAZIONALI DI COCAINA VIA MARE

1. INTRODUZIONE	3
2. SITUAZIONE AMERICANA. QUADRO GENERALE DEI SEQUESTRI EFFETTUATI	7
3. ATTIVITA' DI ERADICAZIONE	13
4. TRAFFICI MARITTIMI	15
5. PAESI DI PRODUZIONE	17
5.1 COLOMBIA 	17
5.2. PERU' 	53
5.3. BOLIVIA 	59
6. PAESI DI TRANSITO	61
6.1 PANAMA 	61
6.2 REPUBBLICA DOMINICANA 	64
6.3 BRASILE 	65
6.4 PARAGUAY 	72
6.5 GUYANA 	72
6.6 ECUADOR 	73
6.7 COSTA RICA 	96
6.8 CILE 	98
6.9 ARGENTINA 	101
6.10 EL SALVADOR 	102
6.11 GUATEMALA 	104
7. PUNTI DI INGRESSO IN EUROPA	109
7.1 MODUS OPERANDI	119
8. DATO NAZIONALE	123
8.1 IL PORTO DI GIOIA TAURO 	130
9. CONCLUSIONI	141

1. INTRODUZIONE

In Sud America si produce la totalità della cocaina che si consuma a livello mondiale¹. Alcune analisi evidenziano come il 75% delle organizzazioni criminali transnazionali che operano in America Latina siano dedite al traffico di stupefacenti. I traffici di cocaina, in sostanza, si muovono per via marittima (82%), terrestre (11%) e aerea (7%) dai Paesi produttori (Colombia, Perù e Bolivia) a quelli di consumo (in particolare Stati Uniti, Cina, Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Italia e Germania) attraverso i cd. Paesi di transito (Brasile, Venezuela, Ecuador, Cile, Panama, Honduras, Costa Rica, Guatemala e Messico).²

A livello mondiale si stima che l'area coltivata ad arbusti di coca sia rimasta sostanzialmente invariata nel 2020, con 234.200 ettari³, il 5 % in meno rispetto al picco raggiunto nel 2018. La diminuzione del 7,1% della superficie coltivata a coca in Colombia nel 2020, infatti, è stata compensata dagli aumenti che si sono registrati in Perù (13%) e in Bolivia (15,3%).

Per essere più precisi, nel 2020, la coltivazione di coca a livello mondiale si è concentrata in Colombia (61%), Perù (26%) e Bolivia (13%).⁴

Nel 2020, la produzione di cocaina, stimata a livello mondiale in 1.982 tonnellate (al 100 per cento di purezza), è cresciuta dell'11% rispetto all'anno precedente⁵. Nel 2018, invece, la produzione mondiale di cocaina era stata stimata in 1.723 tonnellate (considerando il 100 per cento di purezza), di cui 1.120 tonnellate provenienti dalla Colombia e 603 da Perù e Bolivia.⁶

Sempre nel 2020, essa ha raggiunto livelli record in tutti e tre i Paesi produttori: Bolivia, Colombia e Perù⁷. In particolare, la produzione è aumentata dell'8% in Colombia e del 16,5%, nel complesso, in Perù e in Bolivia. La produzione globale di cocaina è più che raddoppiata rispetto al livello minimo raggiunto nel 2014⁸.

Elaborazioni più recenti, rispetto a quella effettuata dal *World Drug Report* delle Nazioni Unite del 2022, stimano una produzione di quantitativi di cocaina a livello mondiale ancora più elevati sia per il 2020 che per il 2021, come si può notare nella figura sotto riportata.

¹ Cfr. “*Instrumento de Documentación y Evaluación de la Amenaza en Latinoamérica*” (IDEAL), 2021, pag. 19.

² Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 33 e “*Instrumento de Documentación y Evaluación de la Amenaza en Latinoamérica*” (IDEAL), 2021, pag. 14 e 19.

³ Questa cifra include le aree coltivate ad arbusti di coca considerate per l'uso tradizionale della foglia di coca. Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 15.

⁴ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 18.

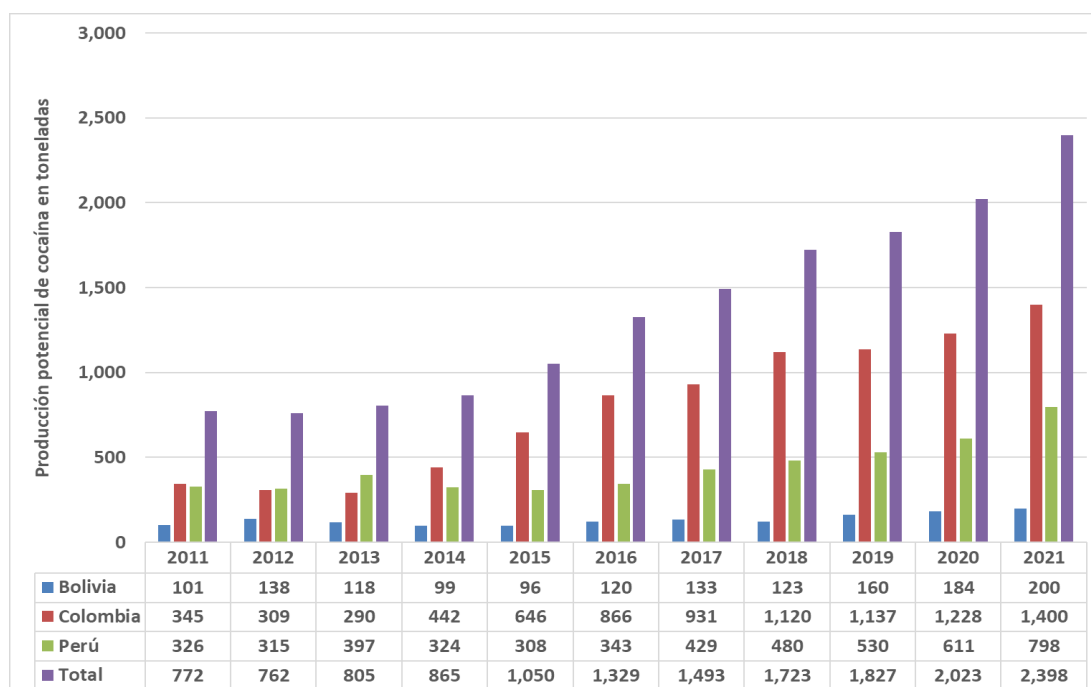
⁵ Questa cifra include le aree coltivate ad arbusti di coca considerate per l'uso tradizionale della foglia di coca. Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 15.

⁶ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2020* contenente dati relativi al 2018.

⁷ Cfr. Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022.

⁸ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 15.

EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI COCAINA NEI PAESI ANDINI 2011-2021



FONTE: UNODC E STIME DI BOLIVIA E PERU'

Nel corso del 2020, secondo quanto indicato nell'ultimo *World Drug Report*⁹ delle Nazioni Unite, tra le cosiddette “droghe pesanti”, la cocaina è stata la sostanza in assoluto più sequestrata, a livello mondiale, con 1.424 tonnellate¹⁰.

Le stime relative all'ammontare complessivo della quantità di cocaina prodotta e sequestrata a livello mondiale mostrano una forte correlazione positiva (con un coefficiente di correlazione di 0,88 tra il 2005 e il 2020), suggerendo che i sequestri di cocaina siano cresciuti di pari passo con l'aumento dell'offerta e del traffico della sostanza stupefacente in questione. In effetti, i dati a lungo termine indicano che le quantità di cocaina sequestrate sono aumentate molto di più di quelle prodotte, anche se la comparabilità delle due serie di dati è limitata dai livelli potenzialmente diversi di purezza delle quantità sequestrate nel corso del tempo. Tra il 2010 e il 2020, la produzione potenziale globale di cocaina, espressa in purezza al 100%, è aumentata del 75%, mentre i sequestri effettuati a livello mondiale (non adeguati per purezza) sono cresciuti del 125%. L'incertezza sulla purezza della cocaina sequestrata in tutti i Paesi impedisce di calcolare con precisione i tassi di intercettazione, ma i dati dei sequestri suggeriscono che essi sono aumentati, anche se non in misura sufficiente a ridurre la quantità di cocaina disponibile per il consumo¹¹.

L'analisi dei singoli sequestri di droga, effettuati su scala mondiale, evidenzia una crescita del traffico di cocaina via mare. I quantitativi di cocaina sequestrati alla frontiera

⁹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 23.

¹⁰ Nel documento si precisa che si tratta di prodotto con un grado di purezza variabile.

¹¹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 23.

marittima sono passati dall'84% del 2015-2018 all'89% del 2021, con un calo nel 2020, quando è notevolmente aumentato il trasporto della cocaina con aerei privati dall'America Latina per superare le misure restrittive imposte dalla pandemia.¹²

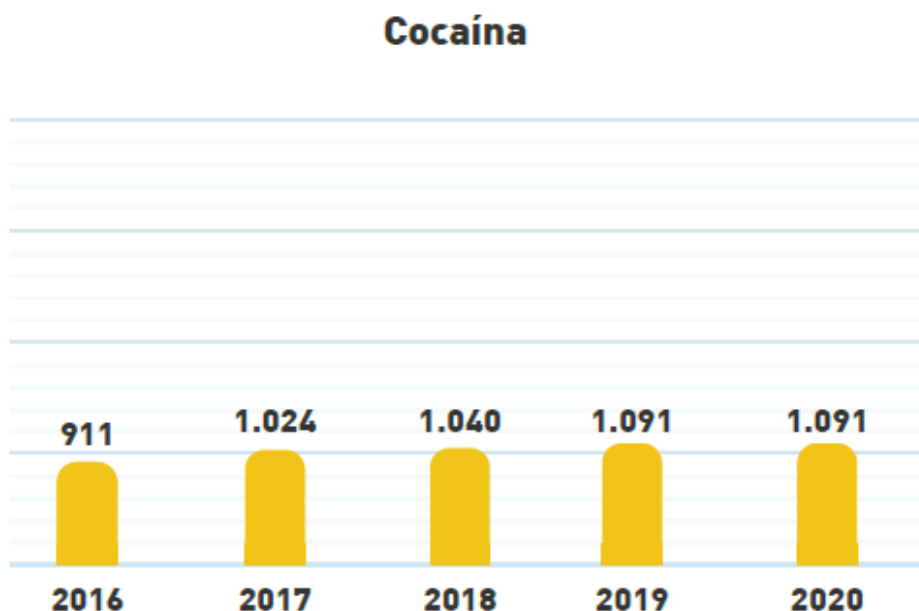
¹² Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 25.

2. SITUAZIONE AMERICANA. QUADRO GENERALE DEI SEQUESTRI EFFETTUATI.

Il Nord America, il più grande mercato di consumo di cocaina al mondo, ha registrato un forte aumento dell'ammontare della sostanza in esame sequestrata nel periodo 2015-2020¹³.

Uno studio recente effettuato da alcune organizzazioni americane¹⁴, sulla base di dati quantitativi e qualitativi forniti da una serie di Paesi¹⁵, consente di esaminare le ultime tendenze relative all'offerta di cocaina in America, nel periodo 2016-2020. Con riferimento a quest'ultimo arco temporale, infatti, i dati sono pervenuti in forma completa dalla maggior parte dei Paesi interessati.

Con riferimento ai quantitativi di cocaina sequestrati, nella figura seguente sono riportati i dati in tonnellate per anno.



FONTE: *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 13.

¹³ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 23.

¹⁴ *Organización de los Estados Americanos (OEA) e Comisión Interamericana para el Control del Abuso de Drogas (CICAD)*. Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 11.

¹⁵ I seguenti Paesi appartenenti all'OEA hanno fornito dati quantitativi: Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Bolivia, Brasile, Canadá, Cile, Colombia, Costa Rica, Dominica, Ecuador, El Salvador, Stati Uniti, Grenada, Guatemala, Guyana, Honduras, Giamaica, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perú, la Repubblica Dominicana, San Kitts e Nevis, Santa Lucía, Suriname, Trinidad e Tobago e Uruguay. Dati di natura qualitativa sono stati invece trasmessi da: Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Cile, Colombia, Costa Rica, Dominica, Ecuador, El Salvador, Stati Uniti, Grenada, Guatemala, Guyana, Honduras, Giamaica, Messico, Paraguay, Perú, la Repubblica Dominicana, San Kitts e Nevis, San Vicente e Granadine, Santa Lucía, Suriname, Trinidad e Tobago e Uruguay. Cfr., al riguardo, *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 11.

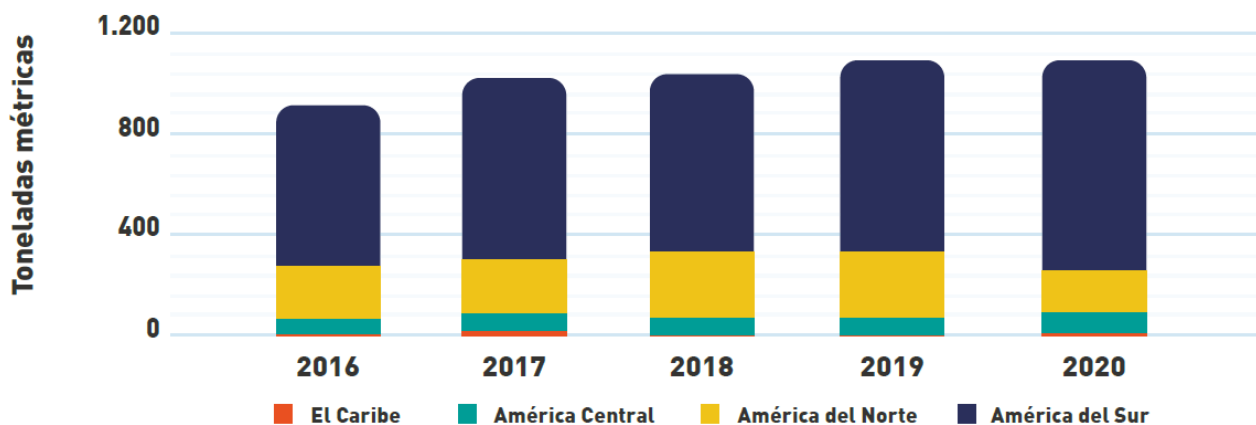
Nel periodo 2015-2020, in particolare, si è registrato un aumento delle quantità sequestrate in Sud America, più specificatamente nei Paesi in cui avviene la produzione di cocaina¹⁶.

Nel 2019, l'83% della cocaina sequestrata a livello mondiale è stata intercettata in America e, per la maggior parte, in Sud America. Tra il 2018 e il 2019 la quantità di cocaina rinvenuta nella regione è aumentata del 5%.¹⁷

L'ammontare totale sequestrato in Sud America è ora cinque volte superiore a quello del Nord America, a differenza di ciò che avveniva nel periodo 1999-2001, quando la cocaina sequestrata in Nord America era complessivamente superiore a quella sequestrata in Sud America. Allo stesso tempo, i dati dei sequestri evidenziano come negli ultimi due decenni i quantitativi di cocaina intercettati in America Centrale siano superiori a quelli rilevati nei Caraibi. Il traffico di cocaina dalla Colombia sembra indirizzarsi principalmente lungo la rotta del Pacifico verso l'America Centrale e il Nord America, invece che attraverso l'Oceano Atlantico e i Caraibi¹⁸.

Con riferimento, in particolare, ai sequestri effettuati nell'arco temporale compreso tra il 2016 e il 2020, il grafico sotto riportato evidenzia come il Sud America sia l'area in cui sono stati intercettati i maggiori quantitativi di cocaina. In particolare, le quantità sequestrate sono aumentate di quasi 838 tonnellate tra il 2016 e 2020¹⁹.

SEQUESTRI DI COCAINA



FONTE: *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 21.

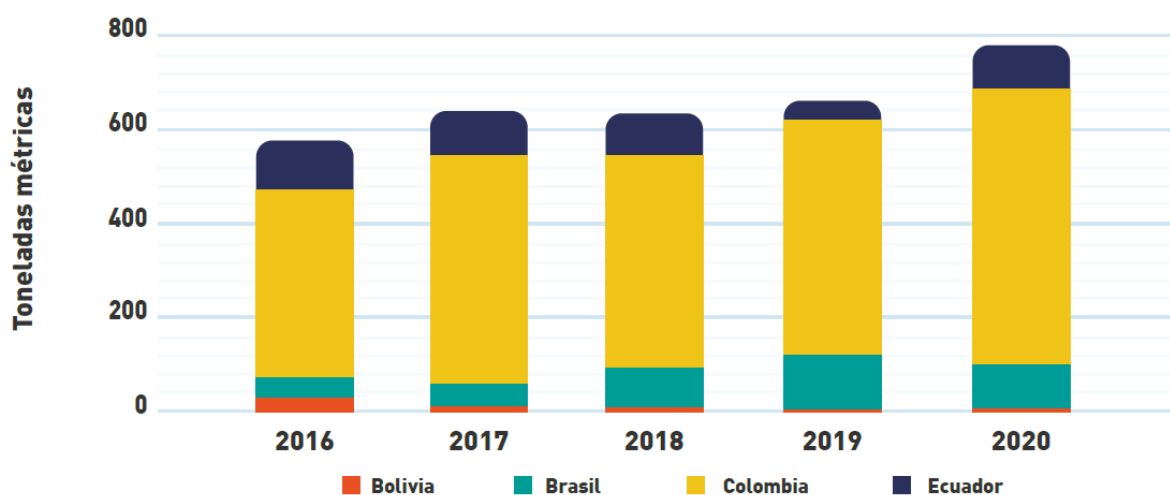
¹⁶ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 23.

¹⁷ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 97.

¹⁸ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 23.

¹⁹ Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 21.

Nel grafico successivo sono riportati i principali Paesi del Sud America per quantitativi di cocaina sequestrati nel periodo in esame (2016-2020)²⁰.



FONTE: *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 22.

In Colombia si passa dalle 408 tonnellate del 2016 alle 581 tonnellate del 2020.

In Bolivia, i quantitativi sequestrati si riducono di circa il 50%, nello stesso periodo, passando dalle 30 tonnellate del 2016 alle 16 del 2020.

In Brasile, si è rilevato un aumento dei quantitativi di cocaina sequestrati tra il 2016 e il 2019 (si passa da 41 a 105 tonnellate), mentre nel 2020 sono state intercettate 91 tonnellate della stessa sostanza.

In Ecuador, invece, i quantitativi di cocaina sequestrati sono passati dalle 97 tonnellate del 2016 alle 57 del 2019, per arrivare alle 92 tonnellate nel 2020.

Tra il 2016 e il 2020, la Colombia ha intercettato i maggiori quantitativi di cocaina, pari a 2.425 tonnellate, seguita dall'Ecuador, dal Brasile e dalla Bolivia che hanno rilevato sequestri, rispettivamente per 410, 365 e 97 tonnellate.

²⁰ Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 22.

La maggior parte dei Paesi interessati ha comunicato anche sequestri che hanno riguardato laboratori di lavorazione della cocaina. In particolare, in Colombia, è stato sequestrato il numero più elevato di laboratori (si va dai 4.820 del 2016 a 5.226 del 2020).

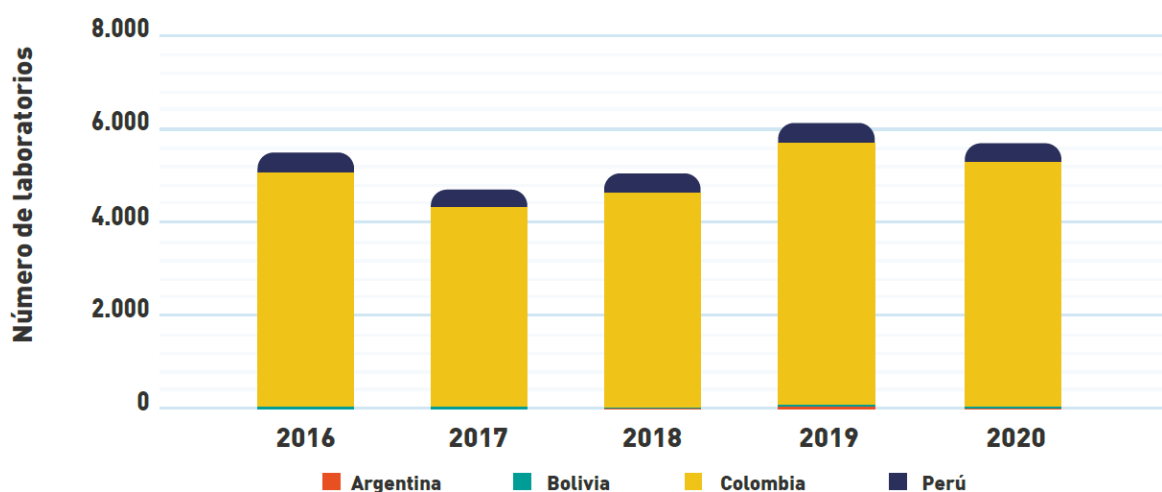
In quest'ultimo Paese, nell'aprile del 2021, le autorità hanno smantellato un laboratorio situato nel Dipartimento di *Nariño*, vicino al confine con l'Ecuador, che aveva una capacità di fabbricazione di 4 tonnellate di cocaina al mese. Gli accertamenti effettuati hanno fatto emergere che la droga era destinata ai cartelli messicani.²¹

In Bolivia, si passa dai 68 laboratori individuati nel 2016 ai 36 del 2020, mentre in Perù dai 629 del 2016 ai 327 del 2020²².

In Bolivia, nel marzo del 2021 è stato individuato un laboratorio situato nella zona al confine con il Paraguay, in grado di fabbricare 100 kg di cocaina al giorno. Secondo i dati del rapporto sulla distruzione della droga sequestrata, presentato da UNODC nel 2020, i laboratori dediti alla produzione di cocaina, smantellati nel 2020, si concentravano nel Dipartimento di *Beni*, *Cochabamba* e *Santa Cruz*, zone nelle quali, nello stesso anno, è stato possibile rilevare un aumento della coltivazione di arbusto di coca²³.

Andamento diverso si è osservato in Argentina dove i sequestri di laboratori si sono quintuplicati, passando dai 21 del 2016 ai 126 del 2019²⁴. Altri Paesi dell'America Centrale, come Guatemala e Honduras, hanno effettuato sequestri di laboratori, anche se in misura minore (generalmente meno di 10).²⁵

NUMERO DI LABORATORI DI LAVORAZIONE DELLA COCAINA SEQUESTRATI



FONTE: *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 23.

²¹ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 99.

²² Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 22.

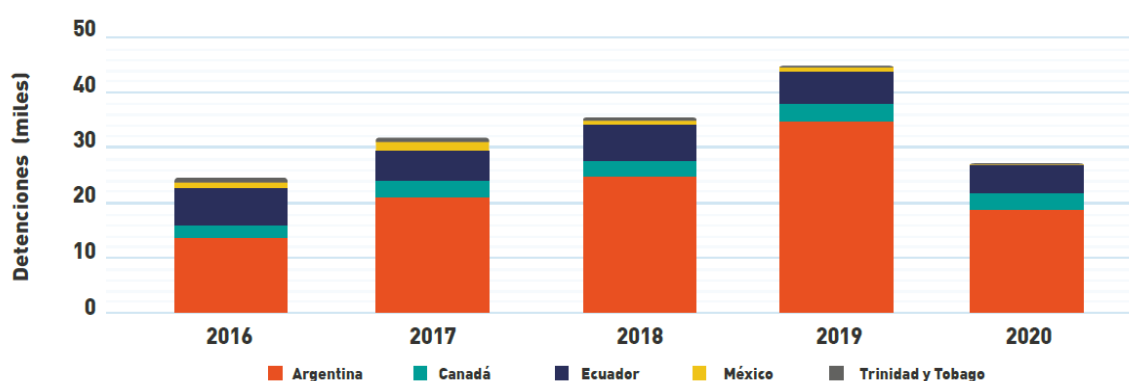
²³ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 99.

²⁴ Si precisa che in Argentina, dal 2017, nei sequestri di laboratori sono ricompresi i sequestri di installazioni dove si confeziona la cocaina per la successiva vendita al dettaglio. Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 22.

²⁵ Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 22.

Con riferimento al numero di soggetti arrestati per reati attinenti al traffico di cocaina, in Sud America, nel periodo 2016-2020, emergono, in particolare, Argentina ed Ecuador. In Argentina, il numero di soggetti arrestati si è triplicato, passando dai 10.549 a 27.780 tra il 2016 e il 2019. In Ecuador, il numero degli arresti si è mantenuto tendenzialmente stabile, considerato che ne sono stati effettuati circa 5.000 in ciascun anno di riferimento (2016-2020). Nello stesso periodo, si segnalano, inoltre, il Canada, il Messico e Trinidad e Tobago, con un numero medio di soggetti arrestati pari, rispettivamente, a 1.843, 947 e 500²⁶.

PRIMI 5 PAESI PER NUMERO DI PERSONE ARRESTATE PER DELITTI CONNESSI ALLA COCAINA (ESCLUSI STATI UNITI)



FONTE: *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 24

²⁶ Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 23.

3. ATTIVITA' DI ERADICAZIONE

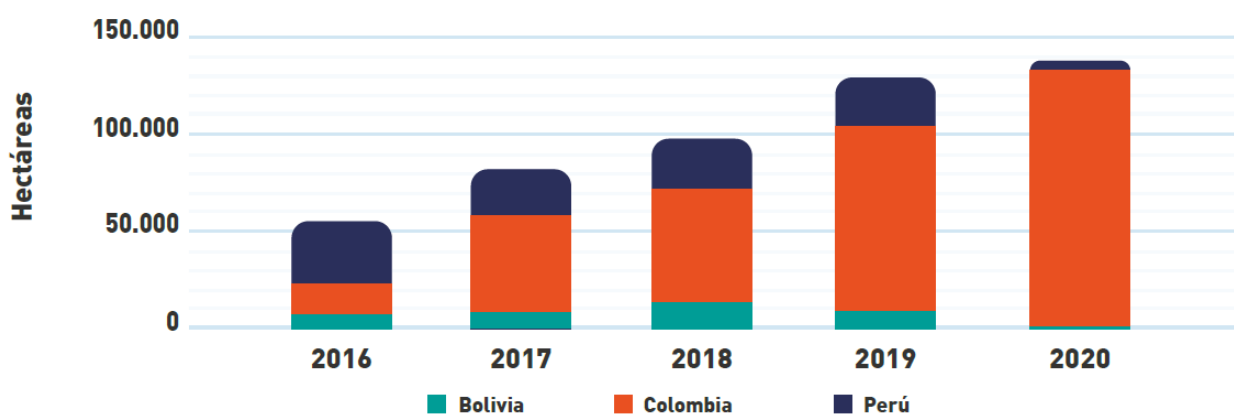
Il grafico seguente mostra l'entità dell'attività di eradicazione effettuata nei tre principali paesi produttori di cocaina (Bolivia, Colombia e Perù). Come si può osservare, in Colombia detta attività è stata più intensa con 18.000 ettari eradicati nel 2016 fino ad arrivare agli oltre 130.100 ettari del 2020.

Un andamento inverso si rileva invece in Perù, dove la dimensione delle aree eradiccate diminuisce progressivamente, passando dai circa 30.000 ettari del 2016 a una media di 26.000 ettari tra il 2017 e il 2019, per poi arrivare ai 6.272 ettari nel 2020.

In Bolivia, sono stati eradicati circa 6.500 ettari nel 2016. Dopo un incremento dell'estensione delle zone eradiccate osservato fino al 2018 (quando sono stati rilevati più di 11.100 ettari eradiccati), si è arrivati al 2020 con 2.177 ettari.

Si precisa, inoltre, che i dati provenienti dal Guatemala (non riportati nel grafico) evidenziano come nel citato Paese siano stati eradiccati quasi 40 ettari di coca nel 2019. Sulla base dei dati disponibili, inoltre, è stato possibile documentare, negli ultimi anni, l'esistenza di piccole piantagioni di coca in Messico, Honduras e Guatemala, situate vicino a fonti d'acqua naturali e a laboratori di lavorazione.²⁷

ERADICAZIONE DELLA COCA IN BOLIVIA, COLOMBIA E PERU'



FONTE: *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 20.

²⁷ Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 21.

4.TRAFFICI MARITTIMI

Nel 2020, il principale Paese di partenza delle spedizioni di cocaina a livello globale è stato la Colombia seguito dal Brasile²⁸.

I Paesi di destinazione hanno menzionato più frequentemente il Brasile come paese di partenza della cocaina, seguito da Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia. Questo fa pensare che il Brasile sia un'importante zona di transito per la cocaina spedita fuori dall'America latina²⁹.

Sempre nel 2020, i Paesi del Sud America più frequentemente menzionati dagli Stati europei come Paesi di partenza delle spedizioni di cocaina destinata all'Europa sono stati il Brasile, la Colombia e l'Ecuador. Per quanto riguarda la cocaina prodotta in Colombia, le partenze dalla Colombia e dall'Ecuador sono quelle che ricorrono più volte. Con riferimento alla cocaina di origine peruviana, gli Stati europei, invece, hanno citato per il 41% delle volte Brasile, Bolivia e Perù come Paesi di provenienza della citata sostanza stupefacente³⁰.

La maggior parte del traffico di cocaina, nel periodo 2016-2020, è avvenuto lungo rotte ben note³¹:

- dalla Colombia, lungo la costa del Pacifico, all'America Centrale e/o il Messico (spesso attraverso navi e/o imbarcazioni semi-sommergibili), per proseguire verso gli Stati Uniti. Quasi tutta la cocaina delle province meridionali della Colombia, insieme ad una parte di cocaina prodotta nel nord, lascia il paese attraverso l'oceano Pacifico. Secondo le stime fatte dalle autorità degli Stati Uniti, il grosso della cocaina sequestrata negli USA continua a provenire dalla Colombia (90% nel 2018). Inoltre, il 74% della cocaina proveniente dalla Colombia e destinata al Nord America, nel 2019, è stata inviata lungo la rotta del Pacifico orientale³²;
- dalla regione andina (soprattutto Colombia) verso l'Europa centrale ed occidentale (su navi, spesso in container);
- direttamente via Atlantico verso porti situati in Europa per proseguire verso altre destinazioni finali;
- via Brasile, verso l'Europa, sia attraverso l'Atlantico che l'Africa occidentale.

I flussi del traffico vanno anche dalla regione andina verso altri mercati locali del Sud America, in particolare il Brasile e l'Argentina.

²⁸ Come riferito dagli Stati membri dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro le Droghe ed il Crimine (UNODC). Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 24.

²⁹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 24.

³⁰ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 24.

³¹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 24.

³² Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 24.

Importanti punti di spedizione via mare della cocaina dal Sud America sono³³:

- i porti sul Pacifico di *Buenaventura* in Colombia e *Guayaquil* in Ecuador;
- i porti atlantici di *Turbo* e *Cartagena* in Colombia;
- il Porto di *Santos* nello Stato di San Paolo in Brasile.

I porti di *Cartagena*, *Turbo* e *Buenaventura* in Colombia vedono partire i quantitativi più ingenti che vanno a contaminare i *containers* destinati al trasporto di qualsiasi tipo di materiale (dalla frutta ai materiali per l'edilizia). Quelli di *Tumaco*, *Puerto Bolivar*, *Santa Marta* e *Barranquilla*, sempre in Colombia, sono per lo più utilizzati per le esportazioni a mezzo di natanti a motore di più piccole dimensioni ovvero di velieri (*Barranquilla*) e di semisommersibili (*Tumaco*)³⁴.

Negli ultimi anni, si è osservato come alcune organizzazioni criminali dedite al narcotraffico si siano spostate in altri Paesi della Regione, quali Ecuador, Costa Rica, Panama, Repubblica Dominicana e, soprattutto, Brasile, per far fronte ai controlli più stringenti effettuati nei principali porti di spedizione della cocaina³⁵.

³³ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 25.

³⁴ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

³⁵ Cfr. Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.45

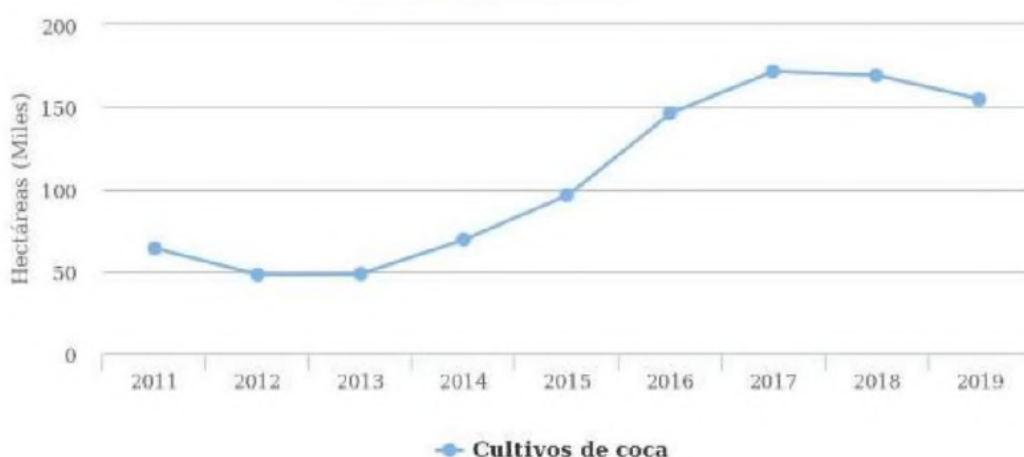
5. PAESI DI PRODUZIONE

5.1 COLOMBIA

Nel 2020, la Colombia ha continuato a essere il Paese con la quota maggiore di coltivazione di coca a livello mondiale (stimata al 61%)³⁶.

L'area destinata alla coltivazione della coca in Colombia ha raggiunto un'estensione di 143.000 ettari nel 2020, con un calo del 7% rispetto ai 154.000 ettari del 2019. Il dato del 2020, confrontato con quello che rappresenta il massimo storico raggiunto nel 2017 (circa 171.000 ettari), evidenzia una diminuzione del 16,3% dell'area riservata alla coltivazione della coca³⁷.

SERIE STORICA 2011-2019 COLTIVAZIONE DI COCA



FONTE: OSSERVATORIO DELLA DROGA DELLA COLOMBIA³⁸

Si sono registrate diminuzioni significative a due cifre nella maggior parte delle aree, ma non in tutte. Alcune eccezioni sono state riscontrate in zone ad alta densità, come i dipartimenti di *Antioquia*, *Cordoba* e *Bolivar*, dove la coltivazione è aumentata, e le regioni di *Catatumbo* e *Meta-Guaviare*, dove le diminuzioni riportate sono state inferiori alla media nazionale³⁹. Nel 2020, gli aumenti più significativi nella superficie coltivata, rispetto al 2019, si sono registrati nei dipartimenti di *Cordoba* (+30%), *Antioquia* (+27,5%), *Bolivar* (+17,7%) e *Chocó* (+17,6%).⁴⁰

Negli ultimi 10 anni, l'87% della superficie coltivata ad arbusti di coca è stata sfruttata in modo continuativo e questi "hot spot" si sono consolidati, spesso insieme ai laboratori di

³⁶ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 15.

³⁷ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 97.

³⁸ Cfr. *Revista Derrotero, Centro internacional de investigación y análisis contra narcotráfico, Armada Nacional de Colombia e Escuela naval de cadetes "Almirante de Padilla"*, pag. 107.

³⁹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 16.

⁴⁰ Cfr. "Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica" *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 19.

cocaina. Negli *hot spot*, le pratiche agricole e i metodi di lavorazione sono migliorati e producono ora più foglie, più alcaloidi e più cocaina per ettaro⁴¹.

Dall'ultimo rapporto annuale di UNODC, pubblicato nell'autunno 2022, sul "*Monitoraggio delle coltivazioni illecite in Colombia*" si rileva che le superfici coltivate a coca nel Paese sono aumentate del 43% nel 2021.⁴²

La Colombia mantiene la *leadership* mondiale anche della produzione di cloridrato di cocaina. Circa il 70% della produzione a livello globale, infatti, è concentrata nel Paese latino-americano⁴³.

Dal citato rapporto sul "*Monitoraggio delle coltivazioni illecite in Colombia*" si rileva che, nel 2021, l'incremento della produzione potenziale di cloridrato di cocaina ha raggiunto il livello record di 1.400 tonnellate annue⁴⁴.

Nel 2020, nonostante la diminuzione delle aree produttive rispetto all'anno precedente, la produzione potenziale di cocaina in Colombia era aumentata dell'8%, raggiungendo le 1.228 tonnellate⁴⁵.

La crescita della produttività è stata ricollegata soprattutto a fattori propri delle piantagioni (ottimizzazione del numero di piante per ettaro; maggior presenza di piante in età di massima produttività o di specie arboree che garantiscono una resa più elevata; utilizzo più esteso e frequente di fattori agro-chimici)⁴⁶.

L'analisi dei dati provenienti dalla Colombia, negli ultimi anni, rivela l'uso di metodi più avanzati per la produzione di cocaina⁴⁷, soprattutto nelle zone vicine ai centri più popolati. Gli stessi dati indicano:

- una maggiore produttività dei laboratori, in conseguenza della relativa riduzione dei tempi di lavorazione;
- un aumento del numero di laboratori utilizzati per realizzare i precursori chimici che vengono utilizzati nella fabbricazione della cocaina, come l'acido solforico e il permanganato di potassio; da ciò deriva un più facile accesso ai citati precursori chimici.

Il raccolto medio di foglie fresche di coca per ettaro coltivato ad arbusti di coca è aumentato del 10 %, passando da 5,8 tonnellate nel 2019 a 6,4 tonnellate nel 2020, mentre

⁴¹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 16.

⁴² Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁴³ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁴⁴ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁴⁵ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 16.

⁴⁶ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. L'Esperto riferisce, altresì, che secondo altri osservatori, però, anche l'apprezzamento del dollaro sui mercati valutari internazionali, con la connessa prospettiva per tutti gli operatori della particolare filiera produttiva di garantirsi più ampi margini di guadagno, costituirebbe un altro elemento che ha spinto all'incremento delle superfici coltivate, unitamente all'aumento generalizzato della domanda globale di cocaina e alla sensibile contrazione delle eradicazioni.

⁴⁷ Si fa riferimento, ad esempio, all'impiego di squadre di artigiani specializzati, all'uso di distinte varietà di coca, alcune delle quali si caratterizzano per una vita produttiva più lunga, e a nuovi metodi utilizzati per diluire la base di cocaina che consentono di ridurre i tempi lavorazione, favoriscono la raccolta differenziata e il riutilizzo dei solventi, ottimizzando il processo complessivo. Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 9 e 20.

la quantità complessiva di cloridrato di cocaina ottenuta da un ettaro coltivato a coca è aumentata del 18%, passando da 6,7 kg nel 2019 a 7,9 kg nel 2020⁴⁸.

Il 36% della produzione di coca si concentra nei parchi nazionali naturali, nelle riserve indigene, nelle Terre delle Comunità Negre e nelle Riserve Contadine. In queste aree, nel 2021, gli aumenti registrati delle superfici coltivate oscillano tra il 19% ed il 95%. In queste, ma anche al di fuori delle stesse, si sono sviluppate nel tempo le cc.dd. “enclave produttive” (piccole porzioni di territorio con un’alta concentrazione di coltivazioni di coca), che, da sole, rappresentano il 41% del totale delle aree coltivate a coca⁴⁹.

La concentrazione e la stabilità delle coltivazioni di coca, in tali ambiti particolari, si spiegano con la favorevole collocazione geografica funzionale al traffico illecito (12 delle 14 enclaves si trovano in Dipartimenti di confine o con accesso diretto al mare) e con la possibilità di realizzare in detti siti importanti economie di scala (maggiore produttività delle aree, razionalizzazione dell’uso/impiego di fattori agro-chimici della produzione, minori costi di produzione, maggiore facilità di accesso alla manodopera)⁵⁰.

Queste zone si convertono, quindi, in luoghi privilegiati per la produzione di cocaina (dalle coltivazioni ai laboratori), in località ove hanno luogo attività estrattive illegali di minerali (rari e preziosi) o in aree dove si registrano i più disparati traffici illeciti (dal contrabbando, al traffico d’armi e alla tratta di esseri umani). Tutte queste attività sono svolte da una serie di organizzazioni criminali. Queste ultime si distinguono principalmente in⁵¹:

- **eserciti illegali**, sorti nel corso del XX secolo con una connotazione prettamente politica di lotta armata contro le Autorità governative. Essi sono passati dallo sfruttare la produzione di cocaina per finanziare le rispettive campagne armate di lotta politica ad essere oggi, quasi esclusivamente, delle organizzazioni di narcotrafficienti. Il riferimento è, in particolare, alle seguenti compagini:
 - ELN – *Ejercito de Liberación Nacional*”;
 - “dissidenze delle FARC”;
- **gruppi organizzati**, nati anch’essi nel secolo scorso. Questi ultimi hanno parimenti subito un’evoluzione nel corso dei decenni, passando dall’essere degli eserciti privati con il compito di proteggere i territori dalle guerre civili scatenatesi tra due schieramenti politici opposti, a gruppi armati collegati ai principali cartelli del narcotraffico, per poi trasformarsi in bande criminali (**BACRIM**) ed assurgere, infine, al rango di **gruppi organizzati**. Questi ultimi solitamente sono distinti in:
 - **Gruppi Armati Organizzati** (i cc.dd. *G.A.O.*, come le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia*, conosciute come “Clan del Golfo”);
 - **Gruppi Delinquenziali Organizzati** (i cc.dd. *G.D.O.*).

⁴⁸ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 16.

⁴⁹ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁵⁰ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁵¹ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

L'Esercito di Liberazione Nazionale (*ELN*) è nato negli anni '60 e aveva la sua base nella zona di *San Vicente de Chucurí*, Dipartimento di *Santander*. Il 7 gennaio 1965, il gruppo si mobilitò nel piccolo comune di *Simacota*, annunciando ufficialmente la sua nascita. Dal 1973 ad oggi, due sono stati i Comandanti indiscussi dell'*ELN*, **Gregorio Manuel Pérez Martínez**, alias "**El cura Perez**", che ha retto il gruppo guerrigliero fino alla sua morte (1998) e **Nicolàs Rodríguez Bautista**, alias **Gabino**, tuttora *leader* dell'*ELN*. Sotto questa *leadership*, l'*ELN*, soprattutto nella decade '80-'90, si è finanziato, principalmente, ricorrendo ai sequestri di persona, con l'obiettivo di raccogliere grandi quantità di denaro attraverso i riscatti. L'*ELN* ha raggiunto il suo apice negli anni '90, quando contava 5.000 combattenti e almeno tre volte questo numero nelle sue reti di milizia urbana⁵².

Negli ultimi 15 anni, il *modus operandi* dell'*ELN* è cambiato anche a causa delle autonome fazioni interne, che si sono focalizzate su altre rendite criminali, quali la protezione delle colture di coca, l'estrazione illegale di minerali, il contrabbando e, ovviamente, il traffico di droga, quest'ultimo principale forma di finanziamento della guerriglia. Dal 2016, con le *FARC-EP* concentrate nel processo di disarmo, l'*ELN* ha iniziato a rilevare aree chiave per il traffico di droga e per il contrabbando come le zone del *Catatumbo*. Durante il periodo in cui i principali *leaders*, come il citato **Gabino** e **Israel Ramírez Pineda**, alias "**Pablo Beltrán**", erano bloccati a Cuba, in seguito all'interruzione dei dialoghi di pace con il Governo colombiano, le nuove leve dell'*ELN* guardavano con interesse al vicino Venezuela, dove il gruppo ha ampliato progressivamente la propria zona di influenza⁵³.

La struttura dell'*ELN* si basa su un'organizzazione piramidale in termini politici e orizzontale in termini militari. Il Comando Centrale (*COCE*), composto da sette figure, è responsabile di prendere decisioni importanti, come la ripresa delle trattative con il Governo. Accanto al *COCE* c'è la Direzione Nazionale (*DINAL*), una sorta di parlamento in cui vengono prese le decisioni più importanti che riguardano tutti i fronti dell'*ELN*. È per tale ragione che ogni fronte partecipa alla Direzione Nazionale con 9 membri. Nonostante questi organismi, la struttura dell'*ELN* è estremamente orizzontale, il che conferisce ai fronti di guerra e ai loro comandanti una grande indipendenza nelle loro azioni e un grande potere decisionale nella direzione presa dal gruppo nel suo insieme. L'*ELN* ha sette fronti di guerra nel Paese⁵⁴:

- a. il **Fronte di Guerra Nord-Orientale Manuel Pérez Martínez (FGNO)**, con influenza nel Dipartimento del *Norte de Santander*;
- b. il **Fronte di Guerra del Nord (FGN)**, con influenza nei Dipartimenti di *La Guajira*, *Cesar*, *Magdalena* e *Atlàntico*;
- c. il **Fronte di Guerra Orientale Manuel Vàsquez Castaño (FGO)**, con influenza nei Dipartimenti di *Arauca*, *Boyacà* e *Casanare*;

⁵² Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

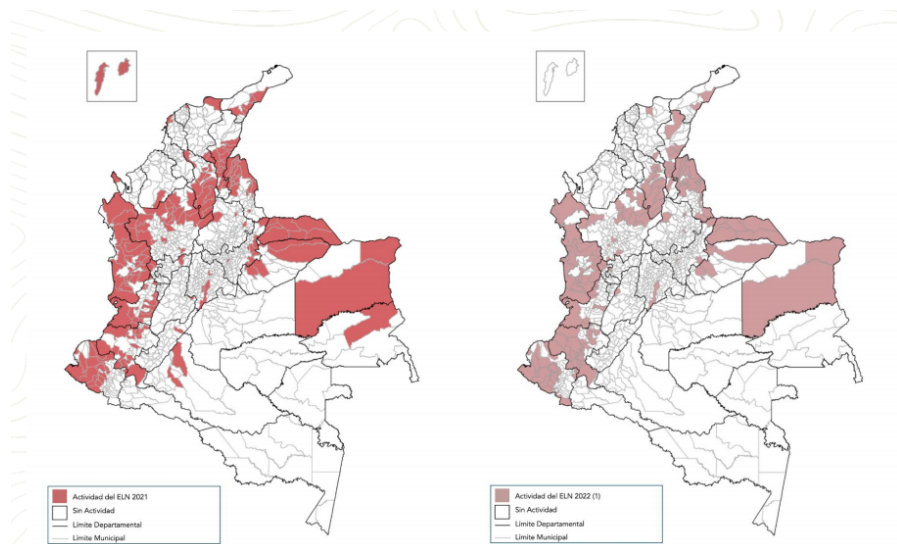
⁵³ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁵⁴ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

- d. il **Fronte di Guerra Jesús Darío Ramírez Castro (FGJDR)**, con influenza nel Dipartimento di *Antioquia* e in *Sur de Bolívar*;
- e. il **Fronte Centrale di Guerra (FGC)**, con influenza nei Dipartimenti di *Tolima*, *Risaralda* e *Antioquia*;
- f. il **Fronte di Guerra Occidentale Omar Gomez (FGO)**, con influenza nei Dipartimenti di *Chocó* e *Risaralda*;
- g. il **Fronte di Guerra del Sud-Ovest Carlos Alberto Troches Zuleta (FGSO)**, con influenza nei Dipartimenti di *Nariño* e *Cauca*.

A questi si aggiunge il “**Fronte Nazionale di Guerra Urbana Camilo Torres Restrepo**” (**FGUN**), presente nelle principali città del Paese, come *Medellín*, *Barranquilla*, *Bogotà*, *Popayàn*, *Neiva*, *Cúcuta*, *Villa del Rosario*, *Bucaramanga*, *Barrancabermeja*, *Ibagué* e *Cali*. Tra il 2017 e il 2021, l'*ELN* ha consolidato la sua presenza e le sue attività in 91 municipi. Altri 73 municipi hanno assistito a processi di espansione di questa guerriglia o sono diventati punti di transito della medesima. Inoltre, 152 municipi segnalano una presenza *dell'ELN* solo occasionale. Attualmente, si registra una differenziazione degli scontri tra frange orientali e occidentali dello stesso *ELN*. Nella frangia orientale, si rilevano scontri con le Forze di Sicurezza per mantenere i corridoi con il centro del Paese e la zona di confine, mentre nelle frange occidentali ci sono dispute aperte contro altri gruppi armati come l'*AGC (Autodefensas Gaitanistas de Colombia)*, meglio noti come “*Clan del Golfo*”.⁵⁵

TERRITORI CARATTERIZZATI DALL'OPERATIVITÀ DELL'ELN ANNI 2021 E 2022



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

L'origine di questa guerriglia risale a quando, sul finire del 2016, fu firmato lo storico Accordo di Pace tra lo Stato colombiano e l'organizzazione guerrigliera *FARC-EP* (“*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia - Ejército Popular*”). Quest'ultima, di ispirazione marxista-leninista, nasce negli anni '60 come frutto non solo della storia

⁵⁵ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

colombiana di quegli anni, ma anche di quanto stava accadendo nel mondo, *in primis* delle lotte di liberazione latinoamericane, alimentate dalla tensione statunitense e sovietica della guerra fredda. Nei primi anni di vita delle *FARC-EP*, le azioni bellicose registrarono una tenue ricaduta sul funzionamento del regime statale. Si trattava, infatti, di un gruppo isolato con una piccola forza, che, alla fine degli anni Settanta, contava circa 900 combattenti. Le loro capacità militari erano, quindi, molto limitate, così come le loro possibilità di prendere il potere. Tutto iniziò a cambiare quando, negli anni Ottanta, il fiume di danaro rinveniente dal traffico di droga fece impennare le risorse dei guerriglieri, permettendo loro di ampliare le zone di influenza e la capacità in armi. Si conta che agli inizi degli anni 2000 i guerriglieri fossero oltre 20.000.⁵⁶

Il Governo colombiano, in ragione del preoccupante aumento di guerriglieri, della mutata minaccia costituita dai narco-paramilitari e spinto anche dagli impegni scaturenti dalla sigla del trattato bilaterale con gli U.S.A., conosciuto come “*Plan Colombia*”, sin dal 2000, si sforzò di trovare un accordo con questi gruppi criminali e dopo quattro anni di negoziati svoltisi a L’Avana, il 24 novembre 2016, i rappresentanti del Governo colombiano e delle *FARC* raggiunsero un’intesa per porre fine al conflitto che imperversava nel Paese da oltre 50 anni. Tuttavia, così come l’accordo aveva causato divisioni nella società civile colombiana, parimenti si registrarono disaccordi anche all’interno del gruppo guerrigliero. Si trattava, più precisamente, di quei Fronti delle *FARC* che non accettarono di smobilitare – cioè di consegnare le armi e passare alla vita legale - come previsto dall’accordo. Le stesse *FARC* ed il Governo iniziarono ad indicare questi guerriglieri come “dissidenti” e la loro decisione di rimanere armati li pose in opposizione all’accordo, escludendoli, naturalmente, da tutti i vantaggi riservati agli *ex*-guerriglieri che si erano sottomessi ai patti. Con la “*Directiva 017*” del 2017, le “dissidenze delle *FARC*” sono state classificate dal Governo colombiano quali “*GAO-r*” (“Gruppi Armati Organizzati – residuali”).⁵⁷

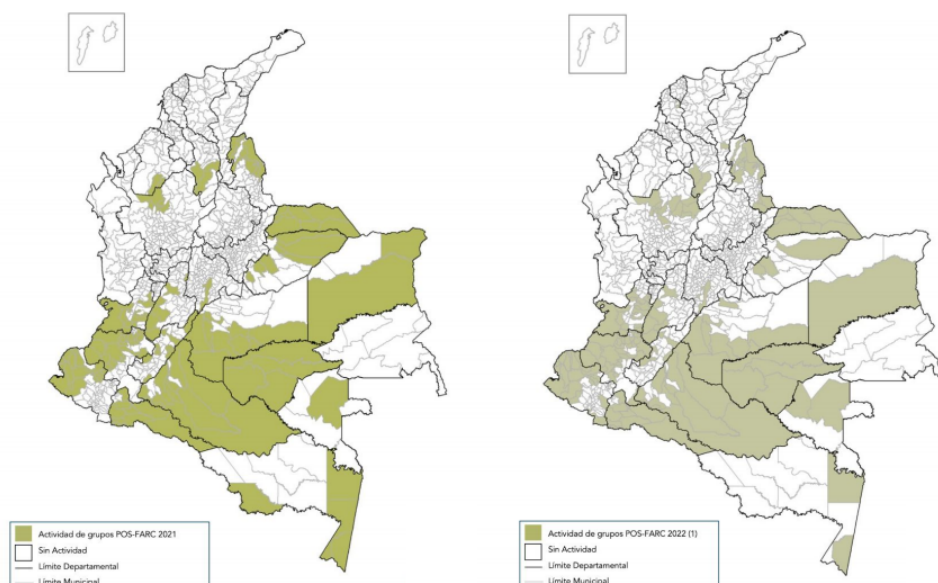
Tra il 2017 e il 2021, i gruppi delle “dissidenze” hanno consolidato la loro presenza e le loro attività in 60 municipi. In altri 36 municipi, vi è stato un processo di espansione di queste guerriglie o sono diventati punti di transito delle medesime. In 108 municipi, si registra una presenza delle “dissidenze delle *FARC*” solo occasionale. Allo stato attuale, dopo i pesanti colpi inferti dalle Forze governative a questi gruppi di guerriglieri, le “dissidenze delle *FARC*” sono passate da una fase di atomizzazione ad un assetto che le vede raggruppate in tre strutture di coordinamento: “*Blocco Sud-Est*”, “*Seconda Marquetalia*” e “*Comando di coordinamento occidentale*”.⁵⁸

⁵⁶ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁵⁷ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁵⁸ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

TERRITORI CARATTERIZZATI DALL'OPERATIVITÀ DELLE "DISSIDENZE FARC" ANNI 2021 E 2022



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

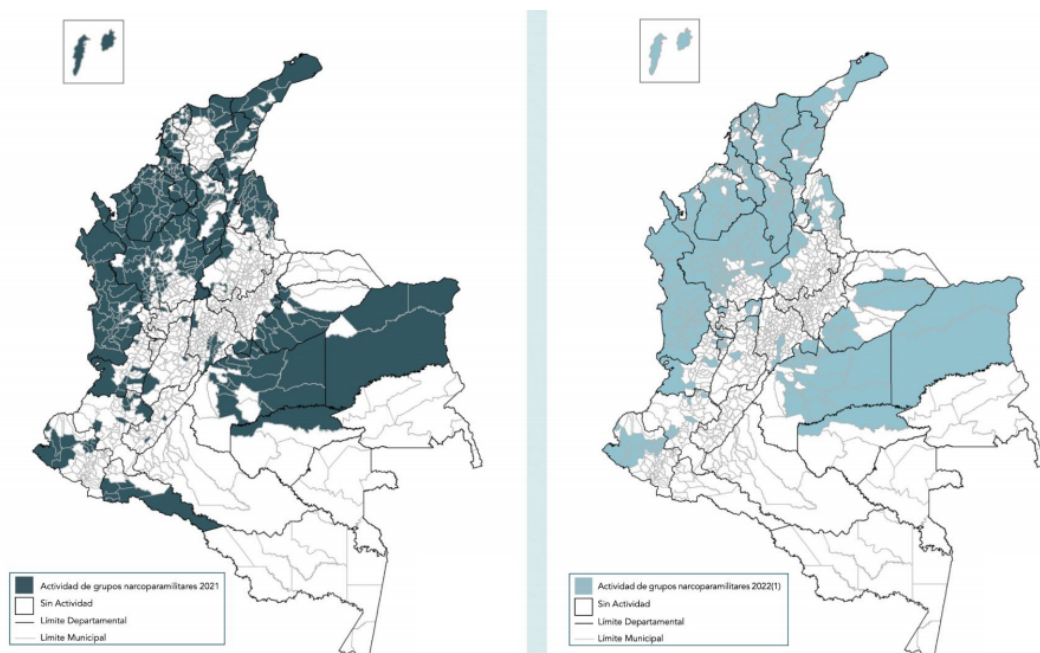
Gli *Urabeños*, noti anche come “Clan del Golfo” o *Autodefensas Gaitanistas de Colombia (AGC)*, sono emersi dalle ceneri del movimento paramilitare colombiano e sono diventati la forza criminale dominante in Colombia, con una portata nazionale. Tuttavia, a causa delle pressioni esercitate dalle Autorità, l'influenza dei *leaders* su ciascuna delle cellule che compongono questa rete nazionale si sta indebolendo e il gruppo rischia di dividersi in fazioni indipendenti. È probabile che questo processo venga ulteriormente accelerato dalla cattura del *leader* del gruppo, *Dairo Antonio Úsuga*, alias “*Otoniel*”, avvenuta nell'ottobre 2021 da parte delle Forze di Sicurezza nel nord della Colombia. Sebbene il ruolo di *Otoniel*, per alcuni anni, sia stato limitato dall'attività delle Forze di Polizia che tentavano di catturarlo, egli è rimasto un *leader* identificabile per il gruppo e il suo arresto potrebbe aver innescato un'ulteriore frammentazione. Tuttavia, un “comando centrale” si rinviene oggi nelle figure degli *alias Chiquito Malo, Siopas e Gonzalito*. Secondo altri, l'integrità del “Clan” non avrebbe avuto particolari ripercussioni se si tiene conto della risposta unitaria data dall'organizzazione criminale nel maggio del 2022, in occasione del “*paro armado*”, proclamato in coincidenza della pronuncia sull'extradizione di *Otoniel*. Al riguardo, le azioni coordinate del *GAO* hanno avuto luogo simultaneamente in almeno 73 municipi di 11 diversi Dipartimenti.⁵⁹

Gli *Urabeños* avevano stabilito un modello di rete mista, in cui circa un terzo delle cellule locali era comandato direttamente dalla *leadership* di *Urabá*, mentre le altre erano organizzazioni criminali locali pronte a fornire servizi o a eseguire ordini strategici quando richiesto dal comando nazionale situato nella roccaforte di *Urabá*. Gli stessi sono

⁵⁹ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

principalmente coinvolti nel traffico transnazionale di droga. Alcuni membri del gruppo principale sono trafficanti internazionali che gestiscono le proprie rotte. Tuttavia, la rete opera meno come un cartello e più come un fornitore di servizi per i trafficanti di droga indipendenti. Il gruppo controlla i territori e regola o dirige il mercato della coca scortando i carichi lungo i corridoi del traffico internazionale, ottenendo l'accesso a (o assicurandosi) laboratori di lavorazione e fornendo servizi di stoccaggio e spedizione nelle regioni costiere e di confine. Il modello di rete degli *Urabeños* prevede che le cellule locali siano finanziariamente autosufficienti. Per questo motivo, questi gruppi si sono allargati anche ad attività come l'estrazione mineraria illegale, l'estorsione e il microtraffico, e gestiscono o si appropriano di una percentuale di altre attività criminali che si svolgono nei loro territori.⁶⁰

TERRITORI CARATTERIZZATI DALL'OPERATIVITÀ DEL "CLAN DEL GOLFO" ANNI 2021 E 2022



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Gli *Urabeños* e i loro *franchising* sono presenti in almeno 17 Dipartimenti della Colombia e a livello internazionale. La loro base e forza si concentra intorno al Golfo di *Urabá*, nei Dipartimenti di *Antioquia* e *Chocó*, e si estende fino a *Córdoba*. Oltre a tali zone, essi presidiano capillarmente anche la costa caraibica, la città di *Medellín* ed i Dipartimenti de *La Guajira*, *Santander*, *Valle del Cauca* e *Norte de Santander*.

⁶⁰ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

La Colombia, grazie alla sua collocazione geografica, è l'unico Paese sudamericano a vantare l'accesso diretto sull'Oceano Atlantico e sull'Oceano Pacifico. Il porto più importante è senza ombra di dubbio quello di *Cartagena de Indias*, sulla costa settentrionale atlantica, posto a non molta distanza da altri due porti che rivestono un ruolo altrettanto importante nel narcotraffico via mare: quello di *Barranquilla* e quello di *Santa Marta*. Un po' più defilato, ad occidente, si rinviene un altro porto di estremo interesse, quello di *Turbo*. La costa pacifica si caratterizza, invece, per la presenza di soli due porti maggiormente interessati al fenomeno: quello di *Buenaventura* e quello di *Tumaco*. Nel dettaglio⁶¹:

- il porto di *Cartagena* si trova nel settore *Manga* della capitale del Dipartimento *Bolivar* ed il “*Grupo Sociedad Portuaria de Cartagena*” costituisce la principale piattaforma logistica dei Caraibi. Grazie alla sua posizione strategica e all'elevata efficienza dei suoi *terminal* marittimi, si è affermato come *hub* fondamentale per il trasbordo delle merci sia a livello regionale che globale. Attualmente, è collegato a 750 porti in 150 Paesi del mondo e serve 25 compagnie di navigazione. È anche il principale porto di esportazione della Colombia: attraverso di esso, il Paese movimentata oltre il 60% del commercio bilaterale con gli Stati Uniti. Fornisce servizi portuali e logistici a navi da carico e passeggeri. È specializzato nella movimentazione di *containers*. Attualmente ha la capacità di movimentare fino a 3,5 milioni di TEU⁶² all'anno e si sta preparando ad aumentarla a 5,2 milioni. I suoi *terminal* marittimi gestiscono navi all'avanguardia e sono preparati per l'arrivo delle navi più grandi del mondo che attraversano il Canale di Panama, recentemente ampliato. Il porto in argomento gestisce anche carichi speciali connessi a grandi progettualità: parti pesanti o sovradimensionate. Come centro logistico, esso offre soluzioni che comprendono, tra l'altro, lo stoccaggio, l'etichettatura e l'imballaggio.

⁶¹ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁶² L'unità equivalente a venti piedi o TEU (acronimo di *twenty-foot equivalent unit*) è la misura standard di lunghezza nel trasporto dei container *ISO* e corrisponde a 20 piedi (circa 6 metri) totali. Questa misura è usata per determinare la capienza di una nave in termini di numero di container, il numero di container movimentati in un porto in un certo periodo di tempo e può essere l'unità di misura in base al quale si determina il costo di un trasporto.



Il porto di *Cartagena* presenta un dispositivo alquanto completo di misure atte a contrastare il narcotraffico. Si fa riferimento, nel dettaglio, agli *scanner* per *containers*, alle squadre di subacquei per verificare l'eventuale presenza di "parasitos"⁶³ agganciati magneticamente alle chiglie delle navi, a un efficace sistema di analisi di rischio gestito dalla *Policía Nacional* in collaborazione con il *CBP* dell'*HSI* statunitense, e ad un avanzato sistema di videosorveglianza.

Tutte le maggiori Compagnie di navigazione operano con scali nel porto caraibico, tra queste si annoverano: *Aliança, APL, CMA-CGM, Cosco Line, Evergreen Line, Hamburg Sud, Hapag Lloyd, Intermarine, K-Line, King Ocean Services, Maersk, Marfret, MSC, Mitsui Osk-Line, NIK, Sealand, Seaboard Marine, Yang Ming e ZIM*;

- il porto di *Santa Marta* si distingue, in particolare, per non avere limitazioni di pescaggio per le navi che vi arrivano, in quanto dispone di acque profonde. La sua banchina, infatti, ha una capacità di 60 piedi e il suo canale di accesso raggiunge i 120 piedi di profondità.

La "*Sociedad Portuaria de Santa Marta*" con il suo terminal multifunzionale rappresenta un centro di stoccaggio strategico che consente alle navi di grandi dimensioni di ridurre i tempi e i costi delle operazioni. Dispone di 7 moli, che trattano la movimentazione di *containers*. È forte l'incidenza di carichi di fiori e di prodotti alimentari, come polpa di frutta, banane, avocado e mango, di granaglie, di carbone, che rappresenta da solo il 26% delle movimentazioni del porto, di carichi liquidi, di veicoli su ruota, di carichi speciali (per dimensioni e peso) e di traffico crocieristico. Negli ultimi anni sono stati investiti 90 milioni di dollari per il rinnovamento tecnologico del porto ed è prevista la realizzazione di ulteriori importanti interventi entro il 2025.

⁶³ Questa tecnica di occultamento può manifestarsi, in primo luogo, quando il dispositivo "parassita" è attaccato allo scafo dell'imbarcazione, producendo sporgenze sul profilo strutturale dello scafo, ovvero, in secondo luogo, quando il dispositivo "parassita" è trainato o tirato dall'imbarcazione attraverso un cavo d'acciaio. Nel primo caso, possono essere costituiti da cilindri, scatole, magneti, tubi che sono attaccati alla chiglia o ad altri elementi (la pala del timone e le casse, ad esempio). La "metodologia" (l'agente) di contaminazione per questa tecnica è rappresentato da sommozzatori che provvedono a collocare i carichi così come descritto.



Per scongiurare il rischio di attività illecite poste in essere dai narcotrafficanti, si sta tentando di spostare i controlli all'origine dei prodotti e lungo la filiera che li porta sino all'imbarco. In particolare, per quanto concerne le banane, in alcuni casi, è stato traslato sulle imprese l'onere di installare dei rigorosi sistemi di sorveglianza lungo tutta la catena di lavorazione per monitorare ogni movimento degli addetti alla selezione delle banane e al loro inscatolamento. Le confezioni così formate vengono caricate su veicoli monitorati via satellite e giungono nelle piattaforme delle aziende distributrici, dove, sempre sotto l'occhio delle telecamere, vengono riposte in *containers* controllati a mezzo *scanner* ed unità cinofile sia all'arrivo (quando sono vuoti), sia quando, una volta riempiti, lasciano la piattaforma alla volta dello scalo portuale.

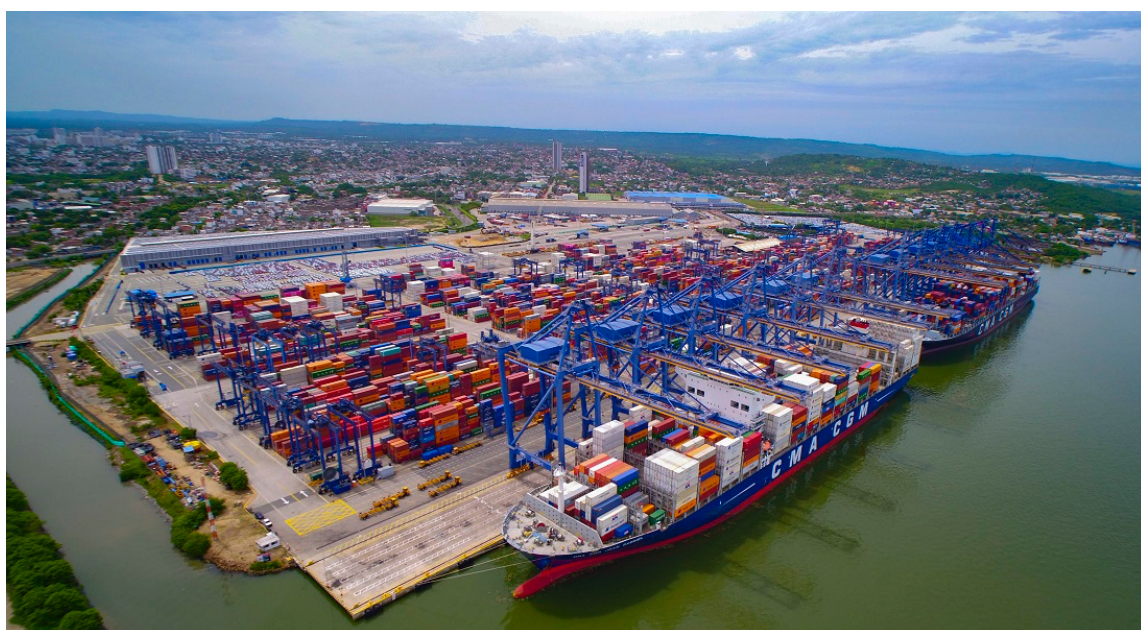
Le principali Compagnie di navigazione, operanti con scali presso il porto di *Santa Marta* sono: *CMA-CGM*, *Dole*, *Evergreen Line*, *Hamburg Sud*, *Hapag Lloyd*, *Maersk*, *Sealand* e *Seabord Marine*;

- il porto di *Barranquilla* si trova sulla riva occidentale del fiume *Magdalena*, a 7,5 km dalla sua foce nel Mar dei Caraibi. È il principale centro economico della regione caraibica colombiana. L'accesso all'area portuale avviene attraverso il canale navigabile di *Bocas de Ceniza*, che richiede il dragaggio dei sedimenti per assicurare l'ingresso e l'uscita delle navi.

Barranquilla possiede le strutture portuali più estese della Colombia, disseminate su poco più di 200 ettari, strumentali allo sviluppo del commercio estero. Con la sua

varietà di terminal (*containers*, granaglie, carichi refrigerati, carbone e carichi generici) è il più importante porto polifunzionale della regione caraibica, con un'importante piattaforma logistica che permette, tra l'altro, lo stoccaggio, l'etichettatura e l'imballaggio. Nel 2021, sono state movimentate TEU per oltre 5,5 milioni.

Il porto dispone di un molo lineare di 1058 m con un pescaggio autorizzato di 36 piedi, nonché di un ulteriore molo di 550 m per la navigazione prettamente fluviale. Dal 2007 e fino a tutto il 2033, la città ed il suo porto sono e saranno oggetto di importanti interventi infrastrutturali, destinati a sviluppare ulteriormente il tessuto sociale, ma soprattutto economico della capitale del Dipartimento Atlantico.



Il porto di *Barranquilla*, al pari di quello di Cartagena, è dotato di un efficiente sistema di sicurezza atto a prevenire la contaminazione dei carichi.

Molte delle maggiori Compagnie di navigazione operano con scali nel porto di *Barranquilla*, tra le quali si annoverano: *APL*, *CMA-CGM*, *Cosco Line*, *Evergreen Line*, *Hamburg Sud*, *Hapag Lloyd*, *King Ocean Services*, *Maersk*, *Marfret*, *Melfi Line*, *One*, *Sealand*, *Seaboard Marine*, *Yang Ming* e *ZIM*;

- il "Porto di *Turbo*" è costituito dal porto di "*El Zungo*", per l'esportazione di banane, e quello di "*El Wafe*", che copre le esigenze di trasporto marittimo e fluviale locale. Esso, chiamato anche "*Puerto Antioquia*", è per ora un terminal marittimo senza banchina, attraverso il quale vengono esportate, tra gli altri prodotti, importanti quantità di banane e platani, dolciumi, calzature e ceramiche, e importate materie prime come resine, cotone, carta, inchiostri e materiale siderurgico. Il movimento portuale attuale di *Turbo* si aggira sui 100.000 TEU annui. Il porto gestisce ogni mese 60-70 navi di oltre 8.000 tonnellate di stazza lorda e fino a 8 metri di pescaggio, dedicate all'esportazione di banane e platani (i principali prodotti della regione di *Urabá*).



Il porto di *Turbo* rappresenta un *unicum* nel suo genere: un porto, attualmente, come detto, privo di molo, ma costituito da una serie di piattaforme logistiche collegate con il Golfo di *Urabá* da canali navigabili. Nelle piattaforme giungono, già inscatolate, le partite di merce (soprattutto di frutta), che, dopo un controllo “a campione” effettuato con l’ausilio di *scanner* manuali, vengono caricate nei *containers*. Questi ultimi vengono portati su bettoline o su chiatte trasportate da rimorchiatori, che percorrono i lunghi canali fino a raggiungere le acque del Golfo, dove stazionano le vere navi *portacontainers*, che, con l’ausilio delle gru di bordo, provvedono ad imbarcare i contenitori;

- il porto di *Buenaventura* è il più importante della costa colombiana del Pacifico ed è uno dei collegamenti più efficienti per i circuiti commerciali marittimi internazionali. Le sue infrastrutture (conta 14 moli) sono adatte alla movimentazione di *containers*, di granaglie, di carichi liquidi, di carichi generici e di veicoli su ruota; il tutto sotto la gestione della “*Sociedad Portuaria Regional de Buenaventura*”. Alcune navi che vi attraccano possono trasportare fino a 30.000 tonnellate di carico. I tre terminal che operano a *Buenaventura* hanno la capacità di gestire 2.950.000 TEU all'anno. Dal porto vengono esportati caffè, zucchero, melassa, fertilizzanti, macchinari, tubi e merci varie. Le merci rinfuse solide diverse dal carbone sono il secondo tipo di carico più mobilitato con il 33% del totale. Il porto, a livello locale, ha rappresentato una significativa fonte di occupazione.



Il porto di Buenaventura, al pari di quello di *Cartagena* e di *Barranquilla*, è dotato di un efficiente sistema di sicurezza atto a prevenire la contaminazione dei carichi. Le principali Compagnie di navigazione operanti presso lo scalo portuale in argomento sono: *ANL, APL, CMA-CGM, Cosco Line, Evergreen Line, Hamburg Sud, Hapag Lloyd, Hyundai Merchant Marine, King Ocean Services, Maersk, MSC, One, Pacific International Lines, Sealand, Wan Hai, X-Press Feeders e Yang Ming*;

- La “*Sociedad Portuaria Regional Tumaco Pacific Port*” dispone di 6.000 metri quadrati di magazzini di stoccaggio, 3.000 metri di piazzali per carichi generali e 33.000 metri quadrati di spazio portuale totale a disposizione degli operatori del settore cargo.

Le merci che transitano in questo porto sono in forma liquida (oli vegetali e minerali e idrocarburi), merci solide alla rinfusa (fertilizzanti e cereali), merci varie (in *container*) prodotte dalla regione (cacao, riso, cocco, patate, verdure).

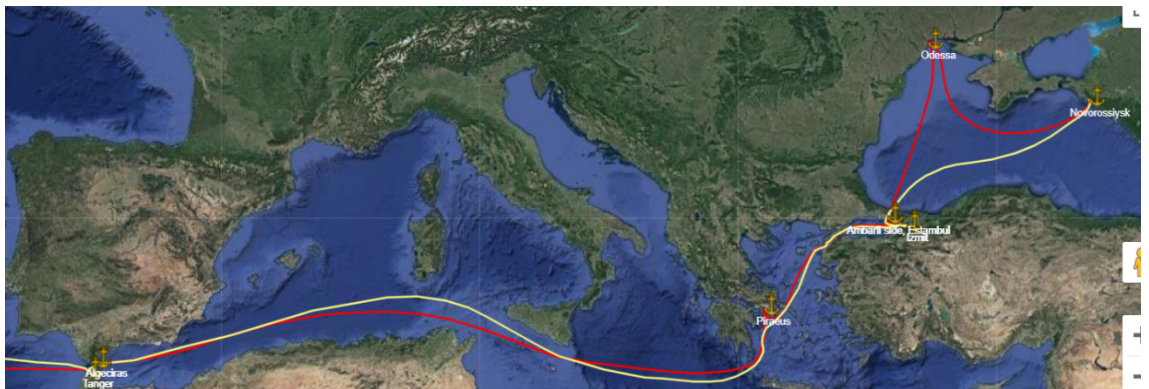


Il porto di *Tumaco*, caratterizzato da dimensioni modeste, spesso è il punto di partenza di imbarcazioni veloci di piccole dimensioni (cc.dd. *go-fast*) che vengono utilizzate per trasportare la cocaina colombiana verso l'Ecuador. Non mancano, tuttavia, episodi di contaminazione dei carichi trasportati da navi operanti su linee commerciali a scala locale o internazionale.

Qui di seguito si riportano, distinte per ogni porto colombiano interessato, le principali linee commerciali di connessione diretta (senza considerare eventuali *transshipment*) con il continente europeo, sovente utilizzate dai narcotrafficcanti:

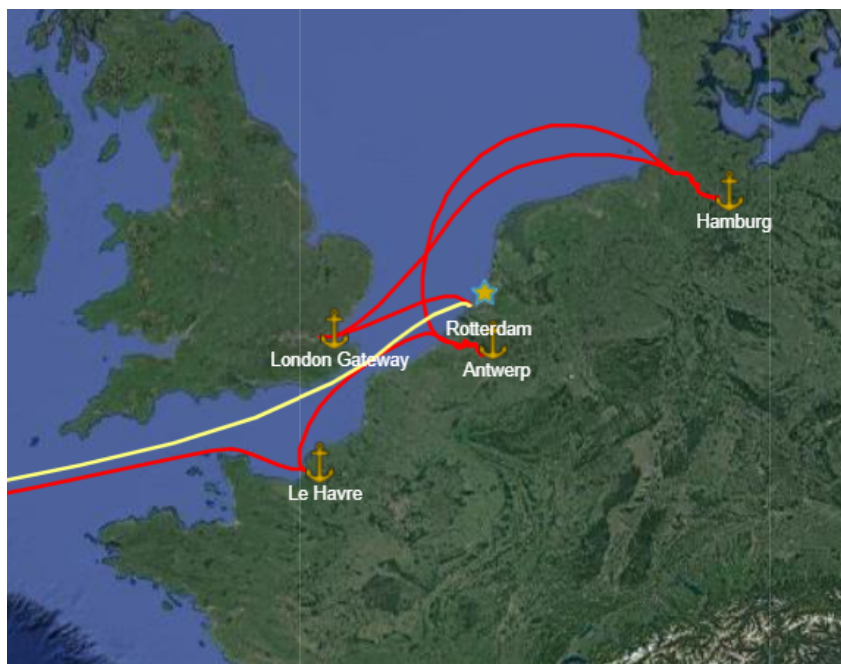
1. Buenaventura:

- **Maersk Line/Safmarine/SeaLand – ECUMED**, avente il seguente itinerario: **Buenaventura (Colombia)**, **Puerto Bolivar (Ecuador)**, **Guayaquil (Ecuador)**, **Balboa (Panama)**, **Manzanillo (Panama)**, **Tangeri (Marocco)**, **Algeciras (Spagna)**, **Pireo (Grecia)**, **Ismit (Turchia)**, **Instabul (Turchia)**;



2. Buenaventura e Cartagena de Indias:

- **Hapag-Lloyd/CMA CGM/COSCO -- APL/Hamburg Sud/Maersk Line/OOCL - SWX**, avente il seguente itinerario: *Buenaventura (Colombia), Manzanillo (Panama), Cartagena (Colombia), Caucedo (Rep. Dominicana), Le Havre (Francia), Anversa (Belgio), Amburgo (Germania), Londra (UK), Rotterdam (Olanda)*;



- **MSC - NWC/USA/SAWC**, avente il seguente itinerario: *Buenaventura (Colombia), PSA (Panama), Cristobal (Panama), Cartagena (Colombia), Caucedo (Rep. Dominicana), Anversa (Belgio), Rotterdam (Olanda)*;

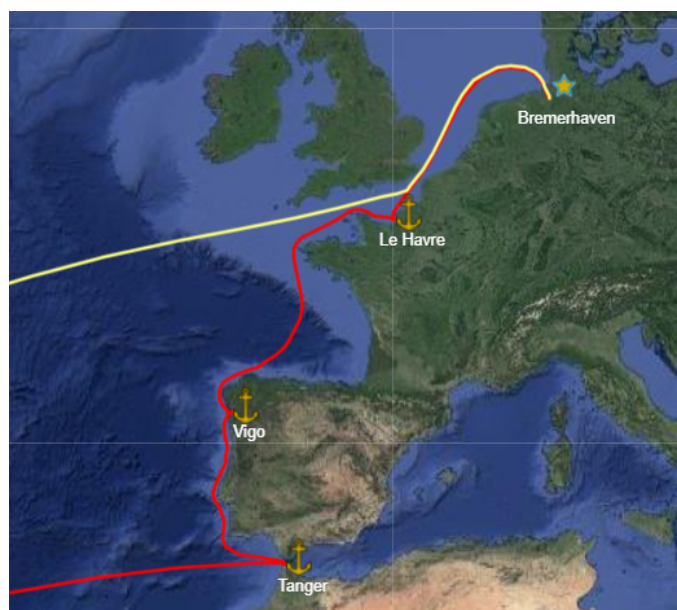


- **CMA CGM/Marfret -- APL - Med Caribbean Service-MEDCARIB**, avente il seguente itinerario: *Cartagena (Colombia), Kingston (Jamaica), Buenaventura (Colombia), Paita (Peru), Puerto de Posorja (Ecuador), Guayaquil (Ecuador), Moin APN (Costa Rica), Cartagena (Colombia), Caucedo (Rep. Dominicana), Fort de France (Martinica), Point à Pitre (Guadalupa), Algeciras (Spagna), Malta (Malta), Livorno (Italia), Genova (Italia), Marsiglia (Francia), Barcellona (Spagna), Valencia (Spagna);*

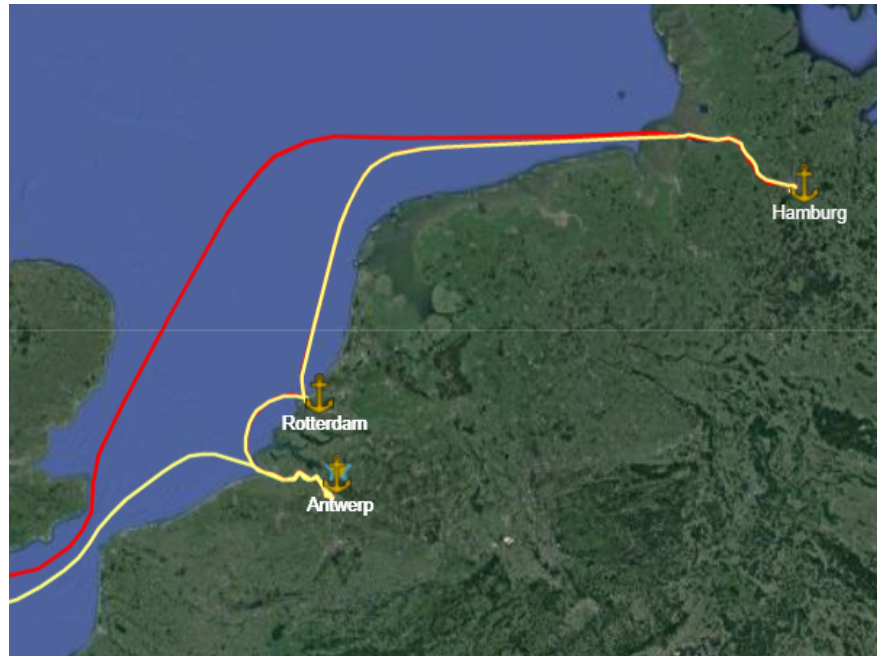


3. *Cartagena de Indias:*

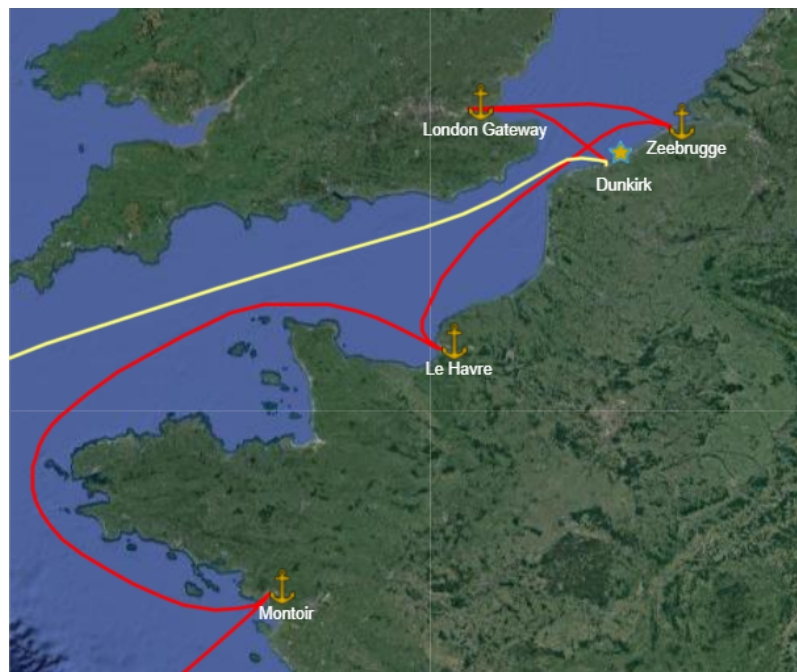
- **Hoegh Autoliners - Europe to the Caribbean and Americas PCTC**, avente il seguente itinerario: *Cartagena (Colombia), Port of Spain (Trinidad e Tobago), Fort de France (Martinica), Point à Pitre (Guadalupa), Tangeri (Marocco), Vigo (Spagna), Le Havre (Francia), Brema (Germania);*



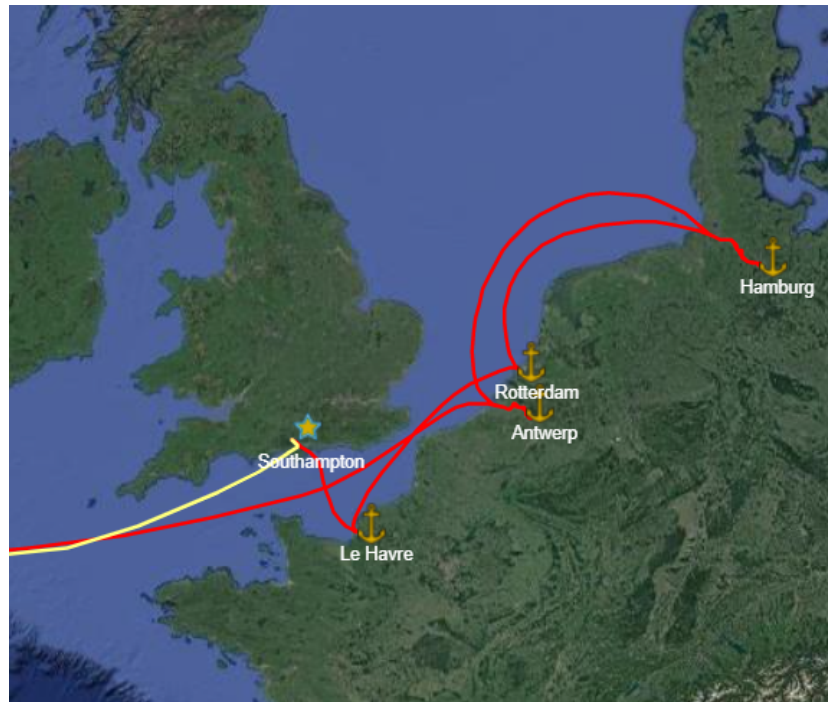
- **Maersk Line -- Alianca/Hamburg Sud/SeaLand - CLX**, avente il seguente itinerario: *Cartagena (Colombia), Amburgo (Germania), Rotterdam (Olanda), Anversa (Belgio)*;



- **CMA CGM/Maersk Line/Marfret - North Europe French West Indies**, avente il seguente itinerario: *Cartagena (Colombia), Fort de France (Martinica), Point à Pitre (Guadalupa), Montoir (Francia), Le Havre (Francia), Brugge (Belgio), Londra (UK), Dunkerque (Francia)*;



- **THE Alliance-CMA CGM - Transatlantic Loop 5-AL5**, avente il seguente itinerario: *Cartagena (Colombia), Port Everglades (USA), Halifax (Canada), Anversa (Belgio), Amburgo (Germania), Rotterdam (Olanda), Le Havre (Francia) Southampton (UK)*;



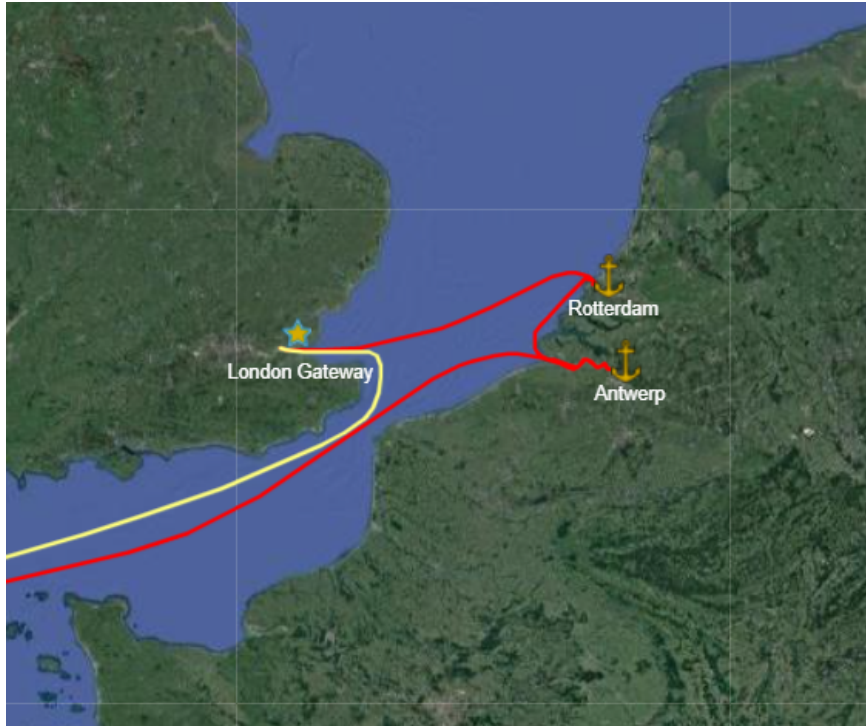
4. *Santa Marta e Cartagena de Indias:*

- **Hoegh Autoliners - Europe/Caribbean/USEC**, avente il seguente itinerario: *Santa Marta (Colombia), Kingston (Jamaica), Altamira (Messico), Veracruz (Messico), Cartagena (Colombia), Point à Pitre (Guadalupa), Fort de France (Martinica), Tangeri (Marocco), Valencia (Spagna), Vigo (Spagna), Le Havre (Francia), Brema (Germania), Anversa (Belgio)*;



5. Santa Marta:

- **Hapag-Lloyd - Caribbean Express Service-CES**, avente il seguente itinerario: *Santa Marta (Colombia), Kingston (Jamaica), Norfolk (USA), Anversa (Belgio), Rotterdam (Olanda), Londra (UK)*;

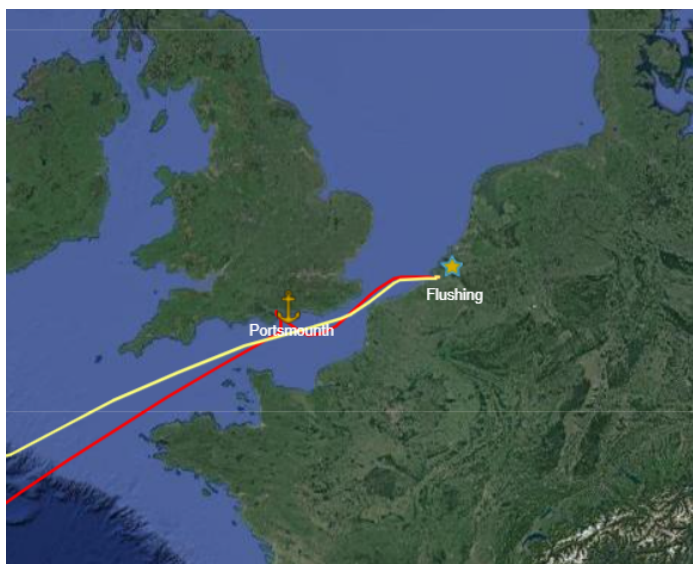


- **Maersk Line/SeaLand - ECUBEX**, avente il seguente itinerario: *Santa Marta (Colombia), Southampton (UK), Anversa (Belgio), Amburgo (Germania), Brema (Germania)*;



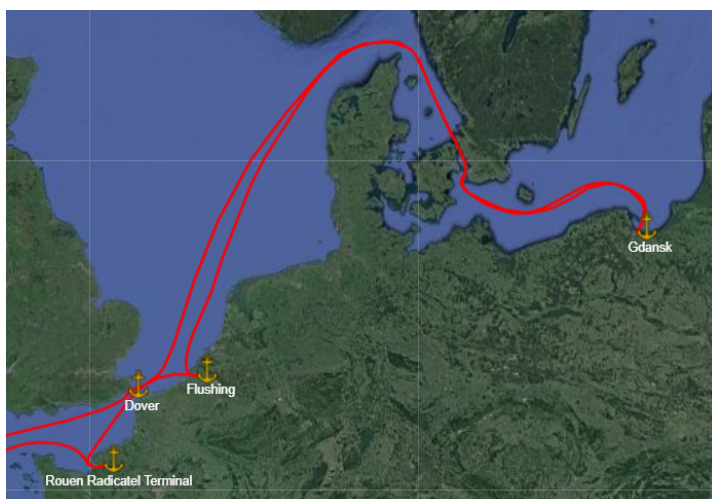
6. *Santa Marta e Turbo:*

- ***Geest -- Seatrade - North Europe Windward Islands***, avente il seguente itinerario: *Santa Marta (Colombia), Turbo (Colombia), St. John's (Antigua), Roseau (Dominica), Castries (Santa Lucia), Kingstown (Saint Vincent), St. George (Bahamas), Bridgetown (Barbados), Portsmouth (UK), Flushing (Olanda);*



7. *Santa Marta e Turbo:*

- ***Seatrade - Zodiac Reefer Service***, avente il seguente itinerario: *Turbo (Colombia), Moin (Panama), Puerto Barrios (Guatemala), Puerto Cortés (Honduras), Dover (UK), Flushing (Olanda), Danzica (Polonia) Rouen (Francia);*



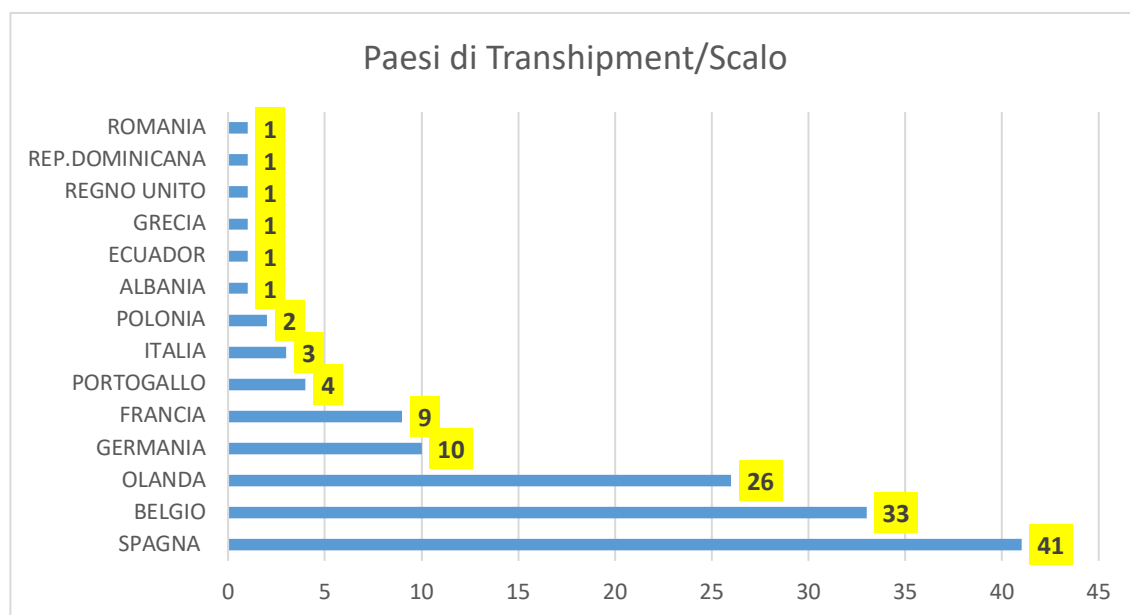
Le linee commerciali sopra riportate non costituiscono però i soli itinerari possibili per il narcotraffico marittimo proveniente dalla Colombia. I numerosi collegamenti esistenti tra i principali porti colombiani e i più importanti *hub* portuali a livello continentale (Nord America, Centroamerica e Caraibi e Sudamerica) rendono di fatto possibile, attraverso il *transshipment*, ogni diversa combinazione in termini di rotte, indipendentemente dalle linee commerciali di connessione diretta Colombia-Europa. In questo senso, giocano un ruolo fondamentale i porti di Panama (tra cui spiccano *Manzanillo, Colon, Rodman e Balboa*) e della Costa Rica (*Limon e Moin*), ma, come detto, le possibili variabili sono numerosissime.⁶⁴

I porti di destinazione europei maggiormente caratterizzati dal narcotraffico marittimo di origine colombiana sono sicuramente *Anversa, Rotterdam, Amburgo, Le Havre, Dunkerque, Algecira, Valencia e Salonicco*. Quelli italiani sono rappresentati principalmente da Gioia Tauro, Livorno e Genova.⁶⁵

⁶⁴ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁶⁵ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

L'Esperto per la Sicurezza in Colombia ha raccolto dalla *Policía Nacional* colombiana i dati relativi a un campione costituito da 222 operazioni, effettuate negli anni 2021-2022, che hanno portato al sequestro, in ambito portuale, di cocaina destinata all'Europa. Seppure in alcuni casi i suddetti dati sono risultati incompleti, l'esame degli stessi ha permesso di sviluppare il seguente grafico, nel quale sono riportati i principali Paesi di *transshipment*/scalo individuati dallo studio delle suddette operazioni.



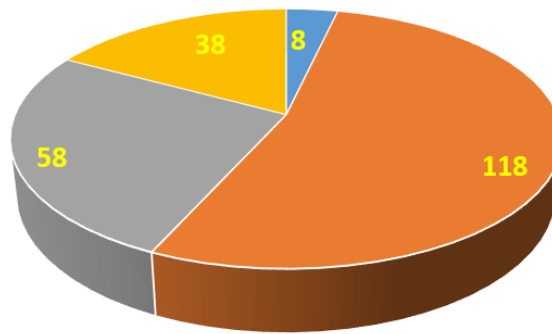
FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Di seguito è riportato uno schema compendiante le modalità di occultamento della cocaina utilizzate nei casi analizzati. In sostanza, emerge come la contaminazione del carico lecito rappresenti la modalità alla quale si fa più frequentemente ricorso (118 volte pari al 53,2%) e che ha consentito l'occultamento dei quantitativi più elevati di cocaina (72.431,03 kg pari al 76,3% del totale).

TECNICHE	N. CASI	%	KG	%
MOTONAVE	8	3,6%	1.173,947	1,2%
CARICO	118	53,2%	72.431,039	76,7%
STRUTTURA CONT.	58	26,1%	5.906,161	6,3%
RIP-OFF	38	17,1%	14.885,452	15,8%
	222	100%	94.396,599	100%

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

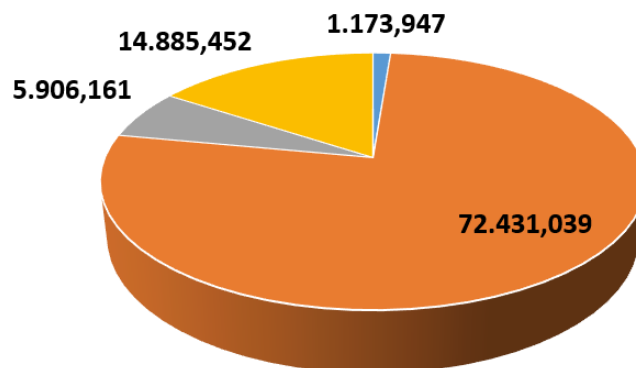
Frequenze tecniche contaminazione



■ MOTONAVE ■ CARICO ■ STRUTTURA CONT. ■ RIP-OFF

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Quantitativi sequestrati (kg)



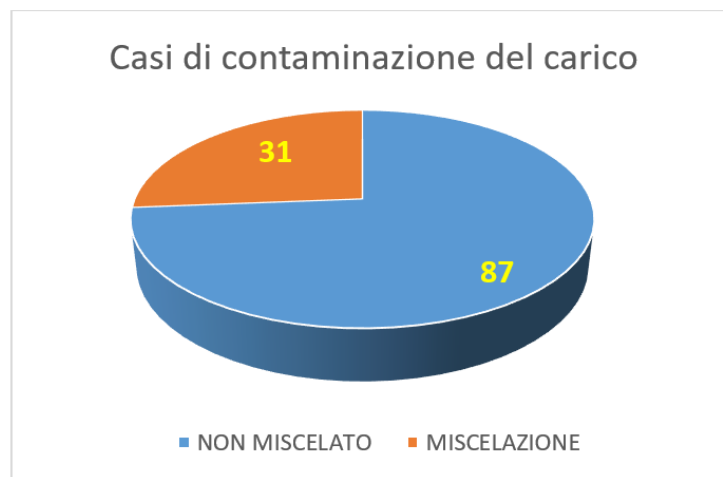
■ MOTONAVE ■ CARICO ■ STRUTTURA CONT. ■ RIP-OFF

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

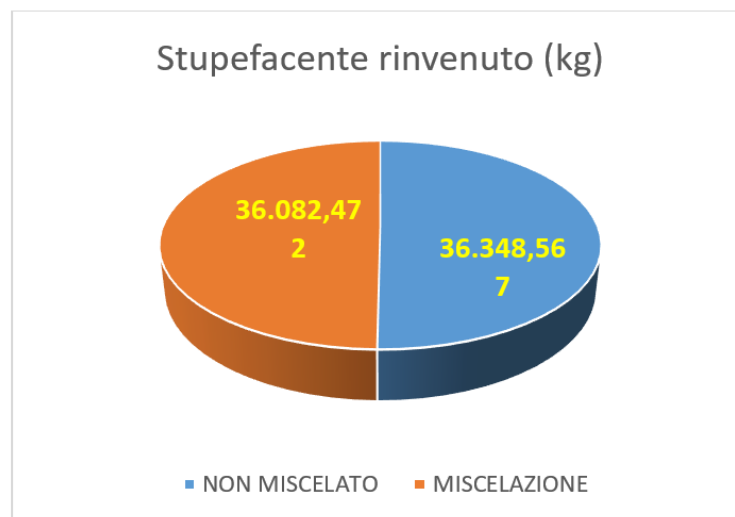
Si è proceduto, inoltre, ad effettuare un'analisi approfondita interpolando i dati relativi alle frequenze riscontrate nell'uso delle diverse tecniche di contaminazione con i quantitativi di stupefacente rinvenuto⁶⁶:

- Tecnica della contaminazione del carico:

CARICO	N. CASI	%	KG	%
NON MISCELATO	87	73,7%	36.348,567	50,2%
MISCELAZIONE	31	26,3%	36.082,472	49,8%
	118	100%	72.431,039	100%



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

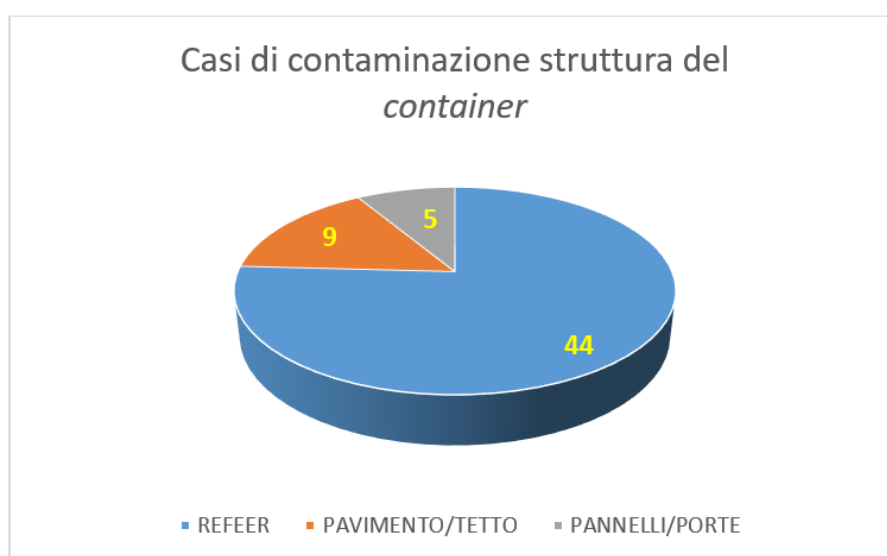
Dai grafici elaborati si evidenzia come, a fronte di una maggioranza di casi, che hanno visto la contaminazione del prodotto in assenza di miscelazione rispetto ai casi in cui la cocaina è stata miscelata con le merci trasportate (87 rispetto a 31), i quantitativi di cocaina rinvenuti sono stati pressoché uguali, differenziandosi per soli

⁶⁶ Dati comunicati dall'Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

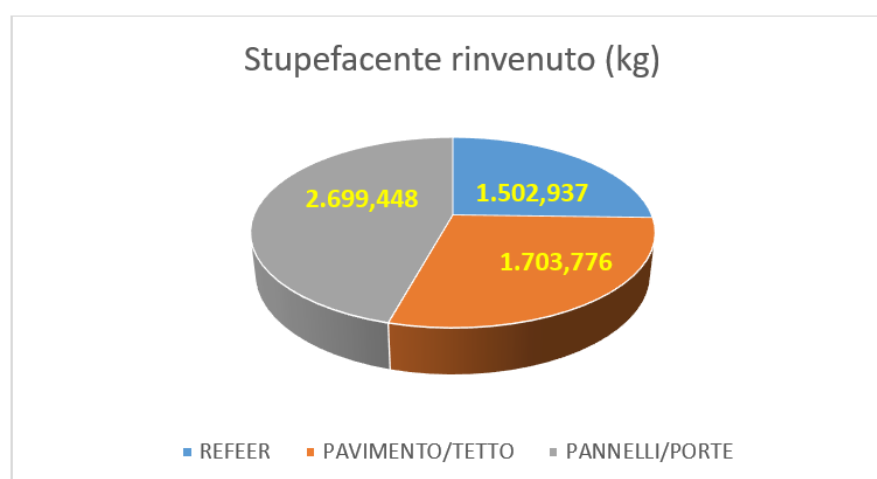
266 kg circa. Da tale dato si può senz'altro dedurre che i casi di contaminazione effettuati attraverso la miscelazione con i prodotti leciti risultano i più insidiosi, tenuto conto del maggior quantitativo di stupefacente che può essere occultato e, quindi, trafficato.

- Tecnica della contaminazione della struttura del *container*:

STRUTTURA CONTAINER	N. CASI	%	KG	%
REFEER	44	75,9%	1.502,937	25,4%
PAVIMENTO/TETTO	9	15,5%	1.703,776	28,8%
PANNELLI/PORTE	5	8,6%	2.699,448	45,7%
	58	100%	5.906,161	100%



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.



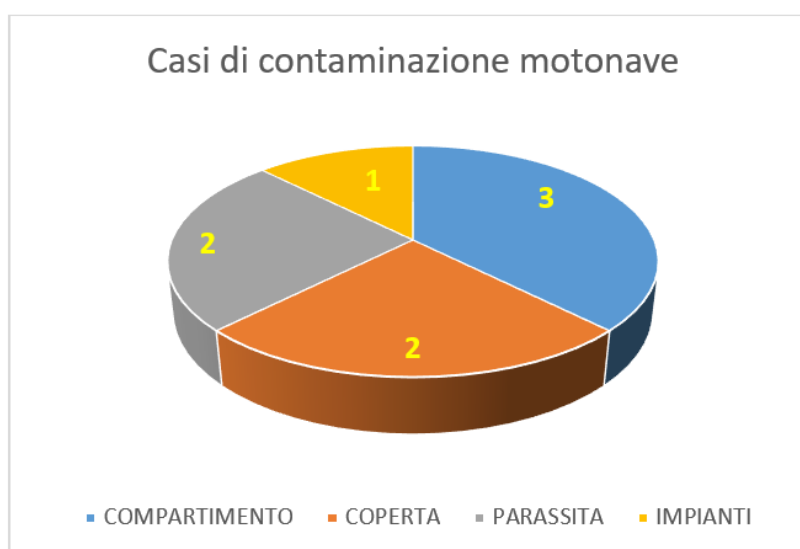
FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Dall'esame dei dati, emerge come le organizzazioni criminali prediligano la contaminazione di *containers* refrigerati. Ciò avviene soprattutto per la presenza in

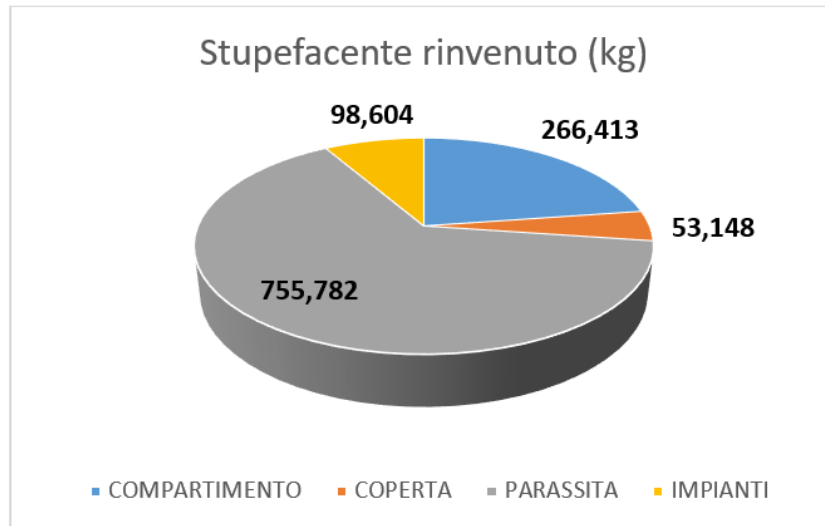
essi di vani ed intercapedini già esistenti, in quanto sede dell'impianto di raffreddamento. Questi vani possono essere più agevolmente sfruttati riempiendoli di panetti di stupefacente. Alcuni di tali vani tecnici sono tra l'altro accessibili anche dall'esterno e, pertanto, in questi casi viene favorita anche l'operazione di esfiltrazione della sostanza contaminante. Normalmente, questi vani non sono di ampie dimensioni e, pertanto, le quantità di stupefacente trasportate sono molto più contenute, come si può desumere dal grafico sopra riportato, che ben dimostra come, a fronte di un numero di casi di contaminazione *refeer* superiore di 5 volte rispetto a quelli di contaminazione delle superfici orizzontali e di 9 volte i casi di contaminazione delle strutture verticali del contenitore, il quantitativo sequestrato è nettamente più basso di quello occultato con le altre due tecniche.

- Tecnica della contaminazione della motonave (nave d'altura):

MOTONAVE	N. CASI	%	KG	%
COMPARTIMENTO	3	37,5%	266,413	22,7%
COPERTA	2	25,0%	53,148	4,5%
PARASSITA	2	25,0%	755,782	64,4%
IMPIANTI	1	12,5%	98,604	8,4%
	8	100%	1.173,947	100%



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.



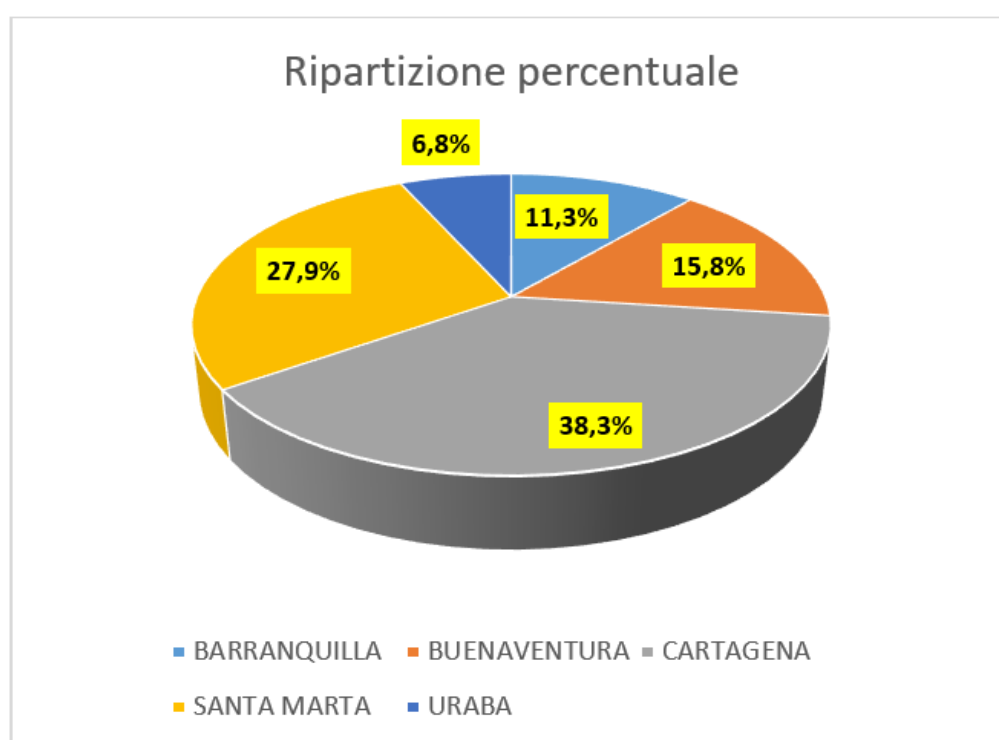
FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Seppure il ricorso alla “metodologia” della contaminazione della motonave sia alquanto limitata nel caso di rotte marittime molto lunghe, come quelle che collegano la Colombia all’Europa, i narcotrafficienti continuano a ricorrervi, così come testimoniano i dati sopra elaborati. I maggiori quantitativi vengono occultati con la tecnica del “parassita⁶⁷”, che, però, presenta, soprattutto sulle lunghe rotte, un concreto rischio di perdita del carico.

⁶⁷ Cfr., al riguardo, la nota n. 63.

Sempre con riferimento agli esiti delle 222 operazioni condotte dai collaterali colombiani, di seguito vengono riportati i sequestri ripartiti per porto colombiano di partenza dei carichi.

PORTO	N. CASI	%
BARRANQUILLA	25	11,3%
BUENAVENTURA	35	15,8%
CARTAGENA	85	38,3%
SANTA MARTA	62	27,9%
URABA	15	6,8%
	222	100%



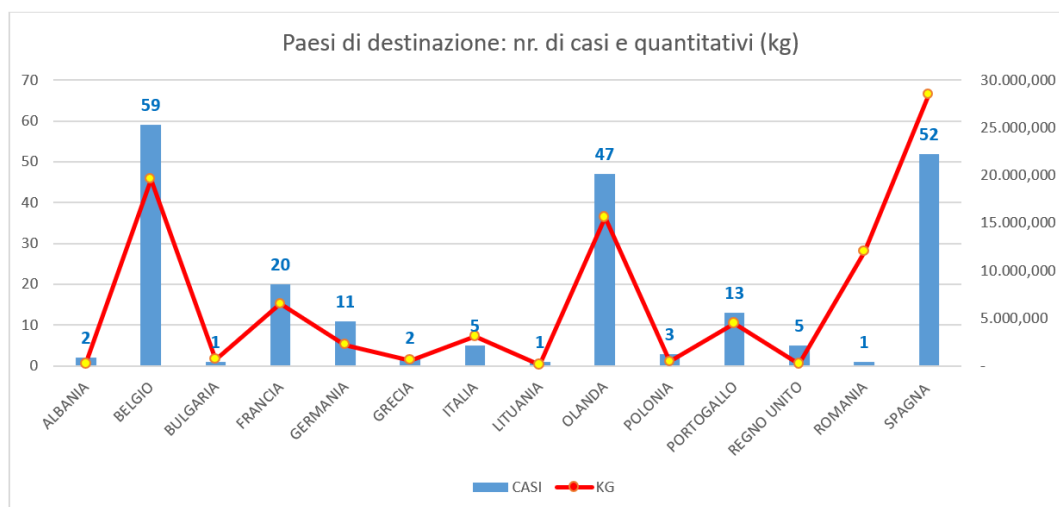
FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Cartagena è il porto nel quale è stato effettuato il numero più elevato di sequestri (85, pari al 38,3% del totale). Ciò si spiega, probabilmente, con l'estrema interconnessione dell'*hub* portuale con le principali destinazioni commerciali a livello globale. Numerosi casi sono stati riscontrati anche nel porto di *Santa Marta*, che, nonostante le dimensioni di gran lunga più contenute, si caratterizza per il commercio di banane, che costituiscono il prodotto colombiano, in termini quantitativi, più esportato lungo le rotte marittime intercontinentali.

Tra i principali Paesi europei di destinazione della cocaina sequestrata vi sono Belgio (59), Spagna (52) e Olanda (47). I quantitativi di cocaina più elevati intercettati dalle Autorità colombiane sono stati quelli diretti in Spagna (28.496,94 kg), Belgio (19.581,82) e Olanda (15.581,95 kg). In altri termini, seppure le spedizioni dirette in Belgio sono risultate più frequenti rispetto a quelle destinate in Spagna (59 e 52), i quantitativi di cocaina pronti per essere trasferiti in Spagna erano superiori di circa 9 tonnellate (28.496,94 a fronte dei 19.581,82 del Belgio).

PAESE DESTINAZ.	CASI	KG	PORTI DI PARTENZA					PRINCIPALI PORTI DI DESTINAZIONE
			BARRANQUILLA	BUENAVENTURA	CARTAGENA	S.MARTA	TURBO	
ALBANIA	2	174,201	1	1	-	-	-	Durazzo
BELGIO	59	19.581,824	4	4	10	36	5	Anversa, Bruges, Gant
BULGARIA	1	697,750	-	1	-	-	-	-
FRANCIA	20	6.552,316	2	1	8	7	2	Le Havre, Dunkerque
GERMANIA	11	2.237,606	1	1	1	6	2	Amburgo
GRECIA	2	603,022	-	1	-	-	1	Salonico
ITALIA	5	3.131,872	1	-	3	-	1	Gioia Tauro, Livorno, Genova
LITUANIA	1	124,208	-	-	1	-	-	Klaipeda
OLANDA	47	15.581,952	4	8	29	6	-	Rotterdam
POLONIA	3	494,000	-	-	2	-	1	Gdynia
PORTOGALLO	13	4.488,621	2	3	6	1	1	Lisboa, Setubal, Leixoes
REGNO UNITO	5	232,283	-	-	-	3	2	Southampton
ROMANIA	1	12.000,000	-	1	-	-	-	-
SPAGNA	52	28.496,944	10	14	25	3	-	Algeciras, Barcellona, Malaga, Valencia, Vigo
	222	94.396,599	25	35	85	62	15	

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

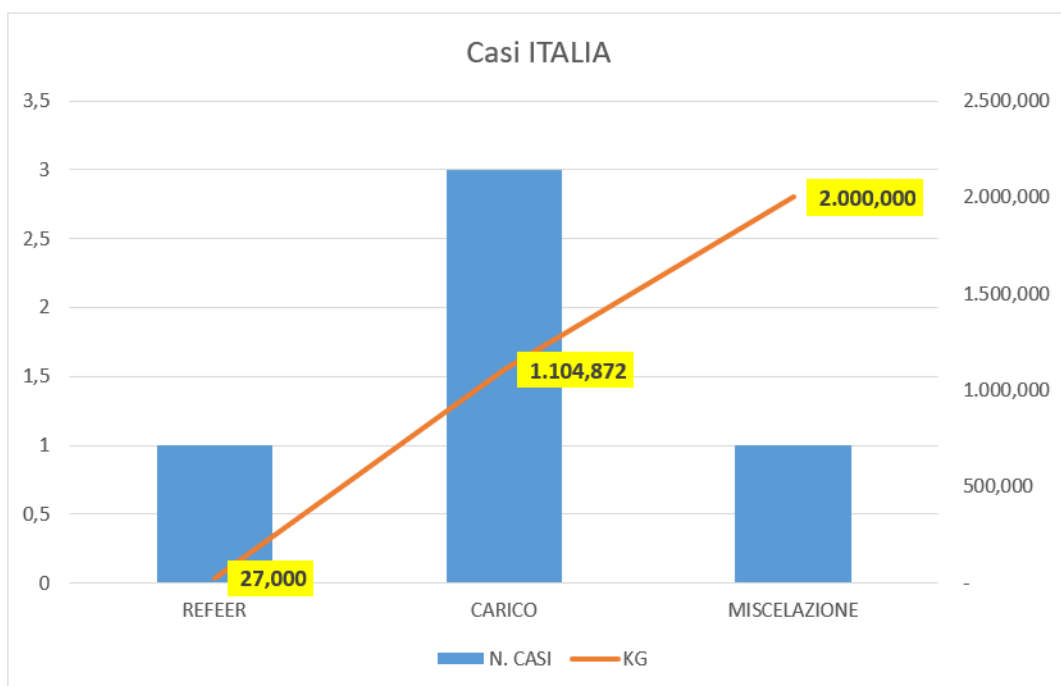
In generale, appare evidente l'interesse delle organizzazioni criminali a veicolare i più grandi carichi verso i porti belgi e olandesi e, in minor misura, verso quelli tedeschi, al fine di alimentare il mercato di consumo interno del Centro e del Nord Europa. Nella parte occidentale dell'Europa, imponenti carichi sono diretti in Spagna, Francia e Portogallo, mentre nella parte Orientale dell'Europa la cocaina arriva principalmente dalle spedizioni che giungono nei porti italiani, bulgari, romeni, greci ed albanesi⁶⁸.

⁶⁸ Cfr. Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

I carichi diretti in Italia sembrano per lo più destinati ai porti di Livorno e Genova (che, come abbiamo visto in precedenza sono collocati su una delle più trafficate linee commerciali che collegano l’Ecuador e la Colombia con l’Europa) e, a mezzo *transshipment*, a quello di Gioia Tauro.

⁽⁴⁾

ITALIA	N. CASI	KG	TIPOLOGI MERCE TRASPORTATA/CONTAMINATA	PORTO DESTINO
REFEER	1	27,000	Container contenente banane	Livorno
CARICO	3	1.104,872	2 casi contaminazione banane; 1 caso contaminazione macchinario	Gioia Tauro
MISCELAZIONE	1	2.000,000	Noci di Cocco	Genova
	5	3.131,872		



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Con riferimento alla contaminazione dei carichi, l'esame dei dati a disposizione ha consentito l'effettuazione di ulteriori elaborazioni inerenti, in particolare:

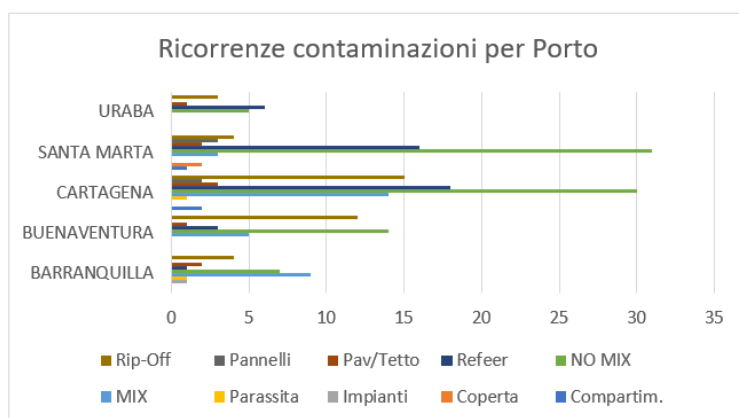
- alla ricorrenza delle tecniche di contaminazione in relazione al Paese di destinazione;

PAESE	CASI	KG	MOTONAVE				CONTAINERS						
			Compartim.	Coperta	Impianti	Parassita	CARICO		STRUTTURA			Rip-Off	
							MIX	NOMIX	Refeer	Pav/Tetto	Pannelli		
ALBANIA	2	174,201	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-
BELGIO	59	19.581,824	-	-	1	-	5	25	14	1	3	10	-
BULGARIA	1	697,750	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
FRANCIA	20	6.552,316	-	-	-	-	1	6	3	4	-	6	-
GERMANIA	11	2.237,606	-	-	-	-	2	5	3	-	-	1	-
GRECIA	2	603,022	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
ITALIA	5	3.131,872	-	-	-	-	1	3	1	-	-	-	-
LITUANIA	1	124,208	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
OLANDA	47	15.581,952	-	1	-	-	7	16	14	1	-	8	-
POLONIA	3	494,000	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-
PORTOGALLO	13	4.488,621	-	-	-	-	4	7	1	1	-	-	-
REGNO UNITO	5	232,283	1	1	-	-	-	-	2	-	-	1	-
ROMANIA	1	12.000,000	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
SPAGNA	52	28.496,944	2	-	-	1	9	21	4	2	2	11	-
TOTALE	222	94.396,599	3	2	1	2	31	87	44	9	5	38	-

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

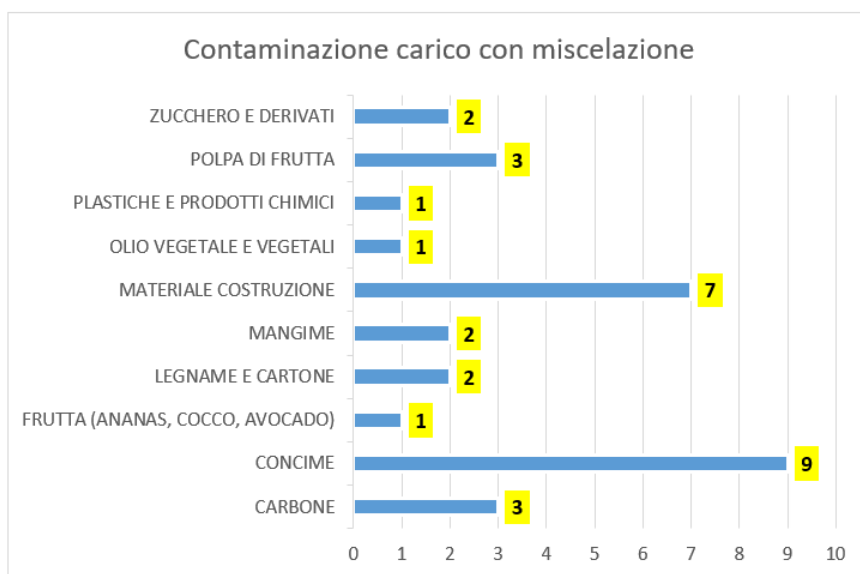
- alla ricorrenza delle predette tecniche in relazione al Porto colombiano di partenza;

PORTO	CASI	KG	MOTONAVE				CONTAINERS						
			Compartim.	Coperta	Impianti	Parassita	CARICO		STRUTTURA			Rip-Off	
							MIX	NOMIX	Refeer	Pav/Tetto	Pannelli		
BARRANQUILLA	25	14.083,346	-	-	1	1	9	7	1	2	-	4	
BUENAVENTURA	35	30.174,614	-	-	-	-	5	14	3	1	-	12	
CARTAGENA	85	30.891,354	2	-	-	1	14	30	18	3	2	15	
SANTA MARTA	62	15.503,868	1	2	-	-	3	31	16	2	3	4	
URABA	15	3.743,417	-	-	-	-	-	5	6	1	-	3	
TOTALE	222	94.396,599	3	2	1	2	31	87	44	9	5	38	



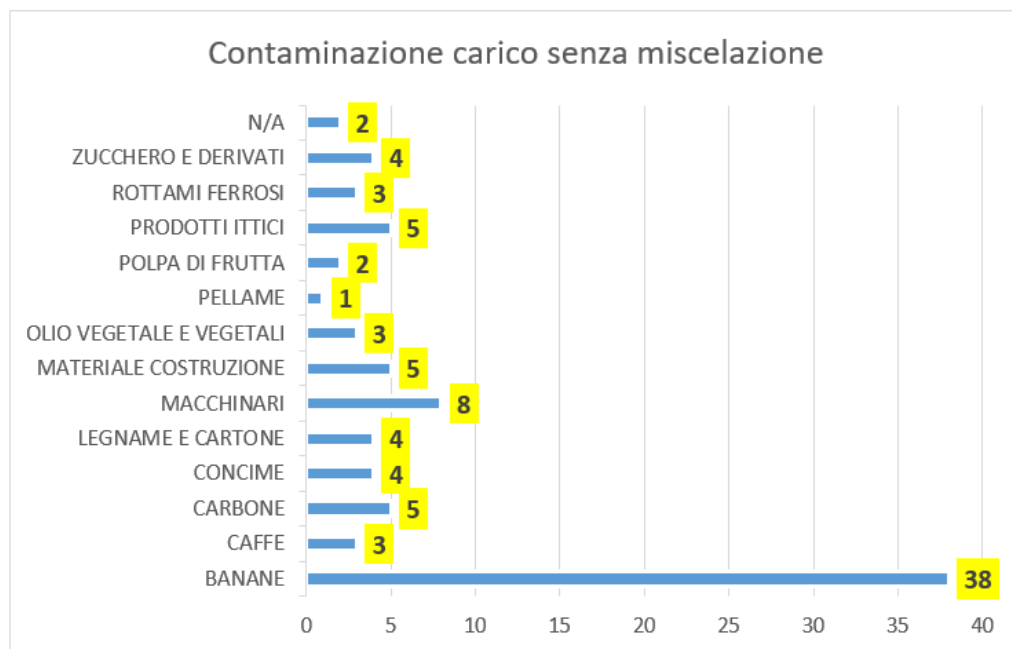
FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

- alla frequenza di casi di contaminazione del carico con miscelazione, alla luce delle differenti macro-categorie merceologiche interessate:



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

- alla frequenza di casi di contaminazione del carico senza miscelazione, alla luce delle differenti macro-categorie merceologiche interessate:



FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

In particolare, si evince come oggetto di miscelazione con la cocaina siano prevalentemente il concime ed i materiali da costruzione, che, per la loro intrinseca natura (tessitura, struttura e porosità), si prestano a tale processo chimico.

Più frequentemente sono stati contaminati carichi di banane (in assenza di miscelazione), che hanno il vantaggio, tenuto conto della relativa domanda commerciale, di poter raggiungere ogni angolo del mondo e con notevole frequenza;

- all'interpolazione tra i dati appena visti di contaminazione dei carichi (con e senza miscelazione), in relazione alle singole macro-categorie merceologiche e quelli relativi ai Porti colombiani di partenza dello stupefacente.

MISCELAZIONE			PORTI DI PARTENZA				
			BARRANQ.	BUENAV.	CARTAG.	S.MARTA	TURBO
CARBONE	3	9,7%	1	-	2	-	-
CONCIME	9	29,0%	1	2	5	1	-
FRUTTA (ANANAS, COCCO, AVOCADO)	1	3,2%	-	-	1	-	-
LEGNAME E CARTONE	2	6,5%	-	-	1	1	-
MANGIME	2	6,5%	1	-	1	-	-
MATERIALE COSTRUZIONE	7	22,6%	3	-	3	1	-
OLIO VEGETALE E VEGETALI	1	3,2%	1	-	-	-	-
PLASTICHE E PRODOTTI CHIMICI	1	3,2%	1	-	-	-	-
POLPA DI FRUTTA	3	9,7%	1	2	-	-	-
ZUCCHERO E DERIVATI	2	6,5%	-	1	1	-	-
	31	100%	9	5	14	3	0

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Con riferimento ai casi di contaminazione (con miscelazione), si rileva come *Cartagena* si distacchi dagli altri porti sia in ragione del numero di casi (14) che in termini di varietà dei prodotti che vengono miscelati con la cocaina. Ciò, evidentemente, è riconducibile alla grande eterogeneità delle merci che vengono imbarcate in partenza dal più importante *hub* portuale colombiano con destinazione le più disparate rotte.

Va segnalato che il porto di *Turbo*, invece, non presenta casi di contaminazione dei carichi per miscelazione. Ciò, probabilmente, si spiega con il fatto che il porto si caratterizza principalmente per i traffici di banane.⁶⁹

⁶⁹ Cfr. Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Barranquilla, che si contraddistingue per l'elevato tessuto industriale, manifesta un numero di casi di miscelazione non trascurabile, verosimilmente da ascrivere alla possibilità di ricorrere più facilmente a chimici esperti (al pari di ciò che avviene nel porto di *Cartagena*), per l'effettuazione delle operazioni di contaminazione dei prodotti⁷⁰.

NON MISCELATO			PORTI DI PARTENZA				
CARICO	N. CASI	%	BARRANQ.	BUENAV.	CARTAG.	S.MARTA	TURBO
BANANE	38	43,7%	1	2	5	26	4
CAFFE	3	3,4%	1	-	2	-	-
CARBONE	5	5,7%	1	1	3	-	-
CONCIME	4	4,6%	-	-	3	-	1
LEGNAME E CARTONE	4	4,6%	-	-	2	2	-
MACCHINARI	8	9,2%	-	1	6	1	-
MATERIALE COSTRUZIONE	5	5,7%	1	3	1	-	-
OLIO VEGETALE E VEGETALI	3	3,4%	1	1	1	-	-
PELLAME	1	1,1%	-	1	-	-	-
POLPA DI FRUTTA	2	2,3%	-	-	1	1	-
PRODOTTI ITTICI	5	5,7%	1	1	3	-	-
ROTTAMI FERROSI	3	3,4%	1	-	2	-	-
ZUCCHERO E DERIVATI	4	4,6%	-	3	1	-	-
N/A	2	2,3%	-	1	-	1	-
	87	100%	7	14	30	31	5

FONTE: Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Dal prospetto che precede, relativo alle contaminazioni del carico senza miscelazione, emerge come nei porti di *Santa Marta* e di *Turbo* la cocaina venga occultata prevalentemente in carichi di banane.

Diversi sono, invece, i prodotti contaminati (senza miscelazione) nei porti di *Cartagena*, *Barranquilla* e *Buenaventura*. In effetti, oltre alla contaminazione di macchinari nel porto di *Cartagena*, si evidenziano, tra gli altri, per tutti e tre gli scali portuali da ultimo menzionati, quella di prodotti ittici, di materiali da costruzione e di carbone.

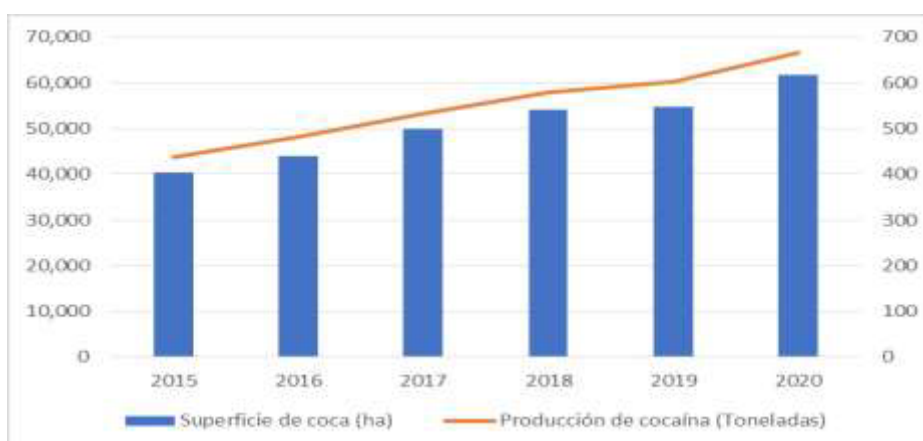
⁷⁰ Cfr. Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

5.2. PERU' ■ ■

In Perù, l'area coltivata a cespugli di coca mostra una tendenza in crescita dal 2015, ancora più pronunciata nel 2020, quando, raggiungendo i 61.800 ettari, è aumentata del 13% rispetto all'anno precedente.⁷¹

Nel dettaglio, secondo i dati pubblicati dal Governo del Perù nel novembre 2020, la superficie coltivata era di 49.000 ettari nel 2017, 53.134 ettari nel 2018 e 54.644 nel 2019⁷².

SUPERFICIE DI COLTIVAZIONE DELLA COCA E PRODUZIONE COCAINA IN PERU' 2015-2020



FONTE: INFORME DE EVALUACIÓN DE RESULTADOS 2021 - POLÍTICA NACIONAL CONTRA LAS DROGAS AL 2030. *Presidencia del Consejo de Ministros (PCM)-Comisión Nacional para el Desarrollo y Vida sin Drogas (DEVIDA)*, MAGGIO 2022, PAG. 10. UNODC (2015, 2016 e 2017) – Comisión Nacional para el Desarrollo y Vida sin Drogas 2018, 2019 e 2020)

Diversi sono i fattori che possono spiegare questo incremento. Tra questi è possibile menzionare sicuramente la riduzione della superficie sottoposta al processo di eradicazione. Come visto in precedenza⁷³, il calo maggiore, pari al 75% rispetto al 2019, si è verificato nel 2020, quando la pandemia COVID-19 ha ostacolato gli sforzi di eradicazione.⁷⁴

Nel 2020, la coltivazione della coca in Perù è stata concentrata nella *Valle de los Rios Apurimac, Ene y Mantaro* (VRAEM), che ha rappresentato il 45% dell'area totale coltivata a coca nel Paese, seguita dalle regioni di *Inambari-Tambopata* (12%) e *La Convencion-Lares* (11%)⁷⁵.

⁷¹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 16 e 17.

⁷² Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 97.

⁷³ Cfr., al riguardo, il paragrafo “Attività di eradicazione”.

⁷⁴ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 16 e 17.

⁷⁵ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 17.

In termini di produzione di foglie di coca, il VRAEM ha rappresentato il 69% della produzione totale del Paese nel 2020, mentre *Huallaga*, la tradizionale area di coltivazione delle foglie di coca, che ha dominato la produzione in Perù dagli anni '70 ai '90, ha rappresentato meno del 4%.⁷⁶

Sulla base dei dati pubblicati dal governo del Perù nell'ottobre 2021, la produzione complessiva di foglie di coca è aumentata dell'11% nel 2020, con incrementi registrati nella maggior parte del Paese⁷⁷. Più nel dettaglio, nel 2020, la produzione stimata è stata di 146.359 tonnellate, a fronte delle 132.436 tonnellate del 2019⁷⁸.

Tra le principali regioni di produzione della foglia di coca, solo *La Convencion-Lares* ha registrato un calo sostanziale della produzione, pari al 20%. La tendenza al calo dei prezzi sembra riflettere l'aumento della produzione di foglie di coca e della produzione di cocaina in Perù, non solo nel 2020, ma potenzialmente anche nel 2021⁷⁹.

I dati del Perù indicano anche cambiamenti nei metodi di produzione della cocaina. Nel dettaglio, si è osservato che il cemento e il sale comune vengono ora utilizzati, invece della calce e degli acidi, nelle fasi di essiccazione e raffinazione del cloridrato di cocaina⁸⁰.

Il Perù si caratterizza per la presenza di comunità native indigene⁸¹ che vivono nella zona amazzonica, all'estremo confine tra Perù (*Ucayali*) e Brasile (*Acre*), vittime, ma al tempo stesso, conniventi con i gruppi criminali, anche stranieri (Comando *Vermelho*), con i quali collaborano nello svolgimento di attività illecite, come il disboscamento illegale, la coltivazione della coca, l'installazione di laboratori clandestini, la realizzazione di piste aeree non autorizzate e il loro successivo ripristino in caso di distruzione ad opera delle Forze dell'Ordine.

Viene segnalata, inoltre, la presenza di organizzazioni terroristiche endogene (*Sendero Luminoso e MRTA*), costituenti il braccio armato dei narcotrafficanti (c.d. narco-terrorismo), nella citata zona del VRAEM e nell'*Alto Huallaga* (regione di *San Martín*). Le fazioni senderiste forniscono un cordone di sicurezza agli spalloni o *mochileros* lungo i sentieri terrestri, applicando una tangente per ogni kg trasportato⁸².

⁷⁶ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 17.

⁷⁷ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 17.

⁷⁸ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 98.

⁷⁹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 17.

⁸⁰ Cfr. *Informe sobre la oferta de drogas en las américas*, 2022, pag. 9.

⁸¹ Si tratta di alcune centinaia di individui c.d. "invisibili" in quanto non risultano registrati all'Anagrafe. Cfr., al riguardo, Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁸² Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

A partire dal 2016, nella regione di Loreto, al confine tra Perù e Colombia (segnato dal fiume *Putumayo*), sono state rilevate alcune fazioni di dissidenti delle FARC dediti alla coltivazione della coca in territorio peruviano⁸³.

Il ciclo del mercato illecito della cocaina, simile ad un sistema di tipo industriale, si articola nella fase⁸⁴:

- della produzione, caratterizzata dalla presenza di una ventina di potenti clan familiari di nazionalità peruviana, tra loro indipendenti, operanti nel *VRAEM* e nell'Alto *Huallaga*. Si tratta di soggetti latifondisti che hanno a disposizione *cocaleros* dediti alla coltivazione illegale della coca e che hanno il primario obiettivo di conseguire, attraverso il contrabbando o la produzione artigianale clandestina, la materia prima essenziale, ossia le foglie di coca e i precursori chimici che sono oggetto di devio dall'industria legale nazionale. Una volta ottenuta la materia prima, la stessa viene concentrata in grosse quantità in corrispondenza delle principali vie fluviali della selva amazzonica, dove vengono spianate specifiche zone coperte dalla fitta vegetazione per l'allestimento, in forma mobile, di laboratori rustici e pozze di macerazione, presso cui si recano i chimici (per lo più di nazionalità colombiana) per avviare il processo di produzione della sostanza;
- dello stoccaggio, in cui gli *acopiadores* sono gli stessi trafficanti che custodiscono ingenti quantitativi di pasta base o cloridrato di cocaina purissima pronta per essere immessa sui mercati internazionali e che spesso mediano in prima persona la vendita all'ingrosso, direttamente con coloro che rappresentano gli acquirenti finali. I depositi di stoccaggio sono situati nei pressi dei punti strategici di fuoriuscita della cocaina dal Paese (grandi città, porti e zone della selva amazzonica prossime alle piste aeree clandestine);
- del trasporto interno. Si tratta di una fase intermedia presente ad ogni livello di segmentazione del ciclo e strumentale al movimento delle materie prime (coca e precursori), nonché al trasporto della droga dai luoghi di produzione ai centri di smistamento e di esportazione. Il trasporto è curato da manovalanza (*mochileros* e autotrasportatori) appartenente a gruppi etnici e a comunità indigene locali, reclutabile a prezzo basso e facilmente rimpiazzabile;
- dell'invio all'estero. La rete criminale internazionale, interessata all'acquisto della cocaina e che ne finanzia in ultimo la produzione, è di matrice colombiana, messicana, brasiliana, cinese, serba, albanese ed italiana, ed è rappresentata, in Perù, da emissari che agiscono per conto delle organizzazioni criminali dei Paesi di origine. Tali *brokers* assumono contatti diretti con i fornitori peruviani tramite gruppi criminali del *Callao* o di *Paita*, che hanno a loro volta i contatti nel *VRAEM*. Una volta comprovata la purezza e la qualità della sostanza da acquistare, essi si occupano della logistica, individuando i canali di uscita della droga attraverso idonee imprese di trasporto e di esportazione (spesso si tratta di imprese compiacenti o facenti parte della stessa organizzazione).

⁸³ Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁸⁴ Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

La fascia costiera del Perù, che si estende per circa 2.250 km tra i Dipartimenti di *Tumbes* e *Tacna*, viene sfruttata dalle bande delinquenziali come zona di raccolta e spedizione della cocaina prodotta nelle aree di produzione (*VRAEM* e *Huallaga*).⁸⁵

La *Dirección Antidrogas de la Policía Nacional* del Perù ha rilevato che, solitamente, la sostanza stupefacente viene trasportata da piccole imbarcazioni artigianali o motoscafi veloci, a volte senza particolari accorgimenti volti all'occultamento della stessa, e, altre volte, mimetizzata all'interno di carichi leciti, come avviene sulla rotta del Rio delle Amazzoni, dove ci sono imbarcazioni commerciali che trasportano grandi quantità di prodotti in zone di difficile accesso.⁸⁶

I più importanti porti utilizzati per il trasferimento della cocaina ai mercati internazionali sono quello di *Callao* nella città di Lima e il porto di *Paita* nella città di *Piura*.⁸⁷

Il porto del *Callao* è gestito da due importanti multinazionali: la società “*APM Terminals*”, con sede a L'Aia (Paesi Bassi), che dispone di undici moli di attracco, e la “*DP WORLD*” (*Dubai Ports World*), con sede a Dubai (Emirati Arabi Uniti), che dispone di tre moli di attracco. Inoltre, esiste un terzo terminal portuario gestito dal consorzio peruviano “*TRANSPORTADORA ASS.*”, che dispone di un corridoio di scarico di minerali.⁸⁸

Il porto di *Paita* (regione di *Piura*) è gestito dall'impresa “*TERMINALES PORTUARIOS EUROANDINOS*”, società privata a sua volta partecipata da “*DP WORLD*” e dalla multinazionale turca “*YILPORT HOLDING INC.*”.⁸⁹

Secondo quanto indicato nel rapporto del 2020 redatto dall'Osservatorio del Narcotraffico del Cile, il Perù si colloca al terzo posto, dopo Colombia e Brasile, come paese di origine della cocaina trafficata dall'America all'Europa.⁹⁰

Le principali rotte che partono dal Perù si muovono verso la parte⁹¹:

- settentrionale dell'Oceano Pacifico, in direzione Ecuador (porto di *Guayaquil*), Colombia (porto di *Bonaventura*) e Panama (porto di *Colon*), per poi proseguire verso il Centro/Nord America e l'Europa;
- meridionale dell'Oceano Pacifico, verso il Cile, doppiando Capo Horn e seguendo la c.d. rotta atlantica in direzione Centro/Sud Africa ed Europa.

Per quanto riguarda i traffici commerciali marittimi diretti in Europa e, in particolare, in Italia, le rotte prevedono come principale *hub* di *transshipment* Panama (porto di *Colon*), con destino i principali porti europei (*Anversa*, *Rotterdam*, *Algeciras*, *Le Havre*,

⁸⁵ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 82.

⁸⁶ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 79.

⁸⁷ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 82.

⁸⁸ Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁸⁹ Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁹⁰ Cfr. *Revista Derrotero*, *Centro internacional de investigación y análisis contra narcotráfico*, *Armada Nacional de Colombia e Escuela naval de cadetes “Almirante de Padilla”*, pag. 49.

⁹¹ Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Amburgo, *Valencia*, Barcellona, Malta) e con successivo approdo (finale o intermedio) in Italia (soprattutto Gioia Tauro, Livorno, La Spezia, Genova, Trieste).⁹²

Le imprese di esportazione generalmente utilizzate per la realizzazione dei traffici illeciti sono quelle dotate della certificazione OEA (Operatore Economico Autorizzato), ossia quelle accreditate al c.d. “canale verde” della Dogana, in quanto esse rispettano i requisiti richiesti dalla normativa doganale e non presentano elementi di rischio o indici di anomalia o sospetto. In alcuni casi, vengono impiegate imprese di facciata, operanti nel settore della logistica e dell’esportazione e riconducibili alla stessa organizzazione criminale, che effettuano invii di prova per verificare la bontà del canale utilizzato.⁹³

Il trasferimento della droga per via marittima avviene quasi sempre contaminando i prodotti leciti trasportati in *containers* o ricorrendo alla modalità del *rip-off* (c.d. “*preñado*” o “*gancho ciego*”), ovvero introducendo la droga nel vano motore (ventilatore) e/o nel pannello di controllo della parte posteriore dei *containers* refrigeranti. In altri casi, la droga viene occultata sotto la chiglia della nave da sommozzatori, che recupereranno la sostanza stupefacente una volta che la nave sarà giunta nel porto di destinazione.⁹⁴

Il carico di copertura è per lo più costituito da prodotti dell’industria agro-alimentare tipici del Paese, come asparagi, caffè, frutta esotica, banane, pesce congelato e farina di pesce (in particolare dal porto di *Paita*), nonché prodotti minerari e (più di rado) macchinari industriali.⁹⁵

Secondo quanto comunicato dalla Direzione antidroga peruviana (DIRANDRO), su un totale di circa 44.880 kg di droghe cocainiche (pasta basica e cloridrato di cocaina), sequestrati a livello nazionale, nel corso del 2022, solo il 4,3% circa è stato rinvenuto nei porti del Paese⁹⁶. La scarsa incidenza dei quantitativi di droga intercettati nei porti peruviani rispetto al totale sequestrato a livello nazionale, nell’anno in esame, sembrerebbe indicare che la maggior parte della cocaina peruviana viene trasportata, per via aerea, in Bolivia, ovvero per via fluviale verso il Brasile⁹⁷.

⁹² Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

⁹³ *Ibidem.*

⁹⁴ *Ibidem.*

⁹⁵ *Ibidem.*

⁹⁶ *Ibidem.*

⁹⁷ *Ibidem.*

5.3. BOLIVIA

Nel 2020, è cresciuta del 15% l'area coltivata ad arbusti di coca nello Stato Plurinazionale della Bolivia (rispetto ai 25.500 ettari del 2019), arrivando a 29.400 ettari.⁹⁸

Detto incremento rappresenta quasi la metà di tutta la crescita che si è registrata nel periodo 2015-2020. In sostanza, è stato superato il limite massimo di 22.000 ettari ufficialmente consentito nelle zone autorizzate del Paese⁹⁹.

Tassi di crescita a due cifre su base annua della superficie coltivata a coca nel 2020 sono stati registrati nelle regioni tradizionali produttrici di coca di *Yungas de la Paz* (un aumento del 12%, a 18.300 ettari, pari al 62% dell'area totale coltivata a coca nel Paese) e *Tropico de Cochabamba* (un aumento del 21%, a 10.600 ettari, pari al 36% dell'area totale coltivata). Un incremento dell'area coltivata è stato registrato anche nel *Norte de la Paz* (un aumento del 9%, a 500 ettari, pari al 2% dell'area totale coltivata). I limiti legali di 14.300 ettari nelle zone autorizzate del *Dipartimento di La Paz* e di 7.700 ettari nelle zone autorizzate del *Dipartimento di Cochabamba* sono stati quindi superati nel 2020¹⁰⁰.

L'aumento dell'area coltivata a coca può essere ricondotto, sostanzialmente, alla riduzione dell'attività di eradicazione (conseguenza, in parte, della pandemia che ne ha determinato la sospensione tra aprile e giugno del 2020) nelle zone non autorizzate. Nel 2019, sono stati eradicati 9.205 ettari di coltivazioni di arbusto di coca e, successivamente, 2.177 ettari nel 2020¹⁰¹.

È stato documentato uno spostamento della coltivazione della coca nel *Tropico de Cochabamba*, una regione in cui i rendimenti sono particolarmente elevati e in cui la produzione di foglie di coca è aumentata del 17% nel 2020, rispetto all'anno precedente, superando la crescita dell'area coltivata a coca, che è aumentata del 15%.¹⁰²

Nell'*International Narcotics Control Strategy Report* americano del marzo 2022, si stima che la produzione di cocaina pura nel 2020 sia stata pari a 312 tonnellate¹⁰³. La maggior parte di questa cocaina viene esportata in altri Paesi dell'America Latina, soprattutto Paraguay, Argentina e Brasile, dove viene consumata o trasportata in Europa o nella parte occidentale dell'Africa.¹⁰⁴

⁹⁸ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 98.

⁹⁹ In conformità alla legge n. 906 sulla coca (Ley General de la Coca, Ley 906) del marzo 2017, la coca può essere coltivata in zone appositamente autorizzate nel Dipartimento di La Paz su una superficie massima di 14.300 ettari e nel Dipartimento di Cochabamba su una superficie massima di 7.700 ettari. Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 22.

¹⁰⁰ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 22.

¹⁰¹ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 98. Cfr., al riguardo, il paragrafo “attività di eradicazione”.

¹⁰² Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 23.

¹⁰³ Il documento in esame, pertanto, nell'anno 2020, stima una produzione di quantitativi di cocaina superiori rispetto a quelli indicati nel prospetto a pag. 2.

¹⁰⁴ Cfr. *International Narcotics Control Strategy Report, Drug and Chemical Control*, Volume I, marzo 2022, *United States Department of State Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs*, Pag. 89

In Bolivia si registra la presenza di laboratori clandestini di trasformazione (cristallizzazione) della pasta basica di provenienza peruviana in cloridrato di cocaina destinata al Brasile e all'Argentina (Paesi consumatori ma soprattutto di transito verso l'Europa). Si rileva, in tale contesto, soprattutto la presenza delle principali organizzazioni criminali brasiliane (*Comando Vermelho e Primer Comando Capital*)¹⁰⁵.

¹⁰⁵ Esperto per la Sicurezza in Perù – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

6. PAESI DI TRANSITO

La cocaina è ancora la sostanza più trafficata dall'America Latina all'Europa e il significativo aumento della produzione, negli ultimi 8 anni, ha portato all'espansione delle organizzazioni criminali che controllano le rotte del traffico¹⁰⁶.

Il principale vettore utilizzato per il traffico di cocaina verso l'Europa è il trasporto in *containers*, in partenza non solo dai Paesi produttori di cocaina come la Colombia, ma anche, in misura crescente, da Paesi di trasbordo come ad esempio il Brasile, l'Ecuador e la Repubblica di Panama, che insieme costituiscono importanti punti di partenza della cocaina destinata all'Europa.¹⁰⁷

6.1 PANAMA

La Repubblica di Panama è collocata in una posizione strategica per il traffico di cocaina a livello continentale dal Sud America al Nord America¹⁰⁸. Allo stesso tempo, rappresenta un importante Paese di transito della cocaina prodotta in Colombia e destinata in Europa. In quest'ultimo caso, i traffici illeciti si realizzano principalmente per via marittima, attraverso i grandi porti *containers*¹⁰⁹.

Secondo i dati statistici relativi agli anni 2020-2021¹¹⁰, in America, Panama è al secondo posto per i quantitativi di cocaina sequestrati, pari a 120.281 kg, subito dopo la Colombia con 163.088 kg. Nel solo 2020, sono state sequestrate 84,87 tonnellate di droga, delle quali l'80,87% è cocaina (pari a 68,63 tonnellate). Rispetto al 2019, si è registrato un aumento del 18,72% della quantità di cocaina sequestrata a livello nazionale.¹¹¹

Questo andamento in crescita sembrerebbe confermato anche per il 2022, tenuto conto che sulla base di quanto comunicato dalle Autorità locali nel corso di una conferenza stampa, nello scorso anno sarebbero state sequestrate 138 tonnellate di sostanze stupefacenti, di cui 108 tonnellate di cocaina¹¹². La quantità di droga rinvenuta sarebbe superiore a quella intercettata nel 2021, pari a 128,7 tonnellate¹¹³.

¹⁰⁶ Cfr. Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022.

¹⁰⁷ Cfr. Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022. Cfr., altresì, *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 98.

¹⁰⁸ Cfr. “*Dinámica del narcotráfico marítimo en la franja costera del Pacífico de Panamá*”, 2021, *Centro Internacional Marítimo de Análisis contra el Narcotráfico (CMCON)*, Cartagena, Colombia, Armada de Colombia, pag. 13.

¹⁰⁹ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 195.

¹¹⁰ I dati fanno riferimento al periodo 1° gennaio 2020 - 30 giugno 2021. Cfr. “*Dinámica del narcotráfico marítimo en la franja costera del Pacífico de Panamá*”, 2021, *Centro Internacional Marítimo de Análisis contra el Narcotráfico (CMCON)*, Cartagena, Colombia, Armada de Colombia, pag. 14.

¹¹¹ Cfr. “*Instrumento de Documentación y Evaluación de la Amenaza en Latinoamérica*” (IDEAL), 2021, pag. 26.

¹¹² I dati sono stati confermati anche dall'Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹¹³ Quest'ultimo dato è riportato anche nell'*International Narcotics Control Strategy Report, Drug and Chemical Control*, Volume I, marzo 2022, *United States Department of State Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs*, dove si afferma che sulla base di stime preliminari le Autorità panamensi avrebbero sequestrato 128 tonnellate di sostanze stupefacenti nel 2021. Cfr., al riguardo, pag. 184.

Secondo quanto indicato nell'*International Narcotics Control Strategy Report* americano, più di 4 milioni di *containers* ogni anno effettuano *transshipment* nei porti panamensi, fornendo numerose opportunità alle organizzazioni criminali per la realizzazione dei loro traffici illeciti. Nel 2021, grazie alla collaborazione tra Stati Uniti e Panama sono stati sequestrati nei porti del Paese circa 28 tonnellate di sostanze stupefacenti, quantitativo più alto mai registrato dopo le 9.3 tonnellate del 2020 e le 14 tonnellate del 2019¹¹⁴.

I dati evidenziano una forte interazione tra Colombia e Panama, come conseguenza, principalmente, della relativa vicinanza di vari punti della costa panamense della provincia di *Darién* e della costa colombiana che affaccia sull'Oceano Pacifico. Si fa riferimento, in particolare, al Dipartimento di *Chocó*, conosciuto perché i pescatori locali spesso hanno realizzato traffici illeciti di droga dai settori di *Nuquí*, *Bahía Solano* e *Jurado*. Queste zone della Colombia rappresentano una sorta di piattaforma per l'invio della cocaina prodotta nel Dipartimento di *Nariño*¹¹⁵.

Le organizzazioni criminali hanno loro appartenenti in ogni fase della catena di trasporto della sostanza stupefacente¹¹⁶. Recentemente, le bande delinquenziali panamensi hanno cominciato a creare strutture articolate, conosciute come "*oficinas de cobro*", che collaborano direttamente con i narcotrafficienti transnazionali. Attualmente si ritiene che due gruppi rivali, "*Bagdad*" e "*Calor Calor*", formati dall'associazione di varie "*pandillas callejeras*", siano i più potenti del Paese¹¹⁷. In particolare, vi sono diverse organizzazioni criminali, specialmente con base in Colombia e Messico, che realizzano i loro traffici illeciti di droga attraverso Panama. Il *Clan del Golfo*, gruppo armato organizzato, prima chiamato *Frente 57* della Forza Armata Rivoluzionaria della Colombia (FARC), ha avuto un ruolo centrale per i traffici di droga che dalla Colombia si dirigono verso Panama, attraverso il cosiddetto *Tapón del Darién*, in cooperazione con altri gruppi internazionali. Altri gruppi paramilitari colombiani, conosciuti come BACRIM, operano lungo la frontiera con Panama¹¹⁸.

La prossimità con la Colombia favorisce le organizzazioni criminali che riescono a introdurre la cocaina nel territorio panamense, soprattutto attraverso le coste dell'Oceano Atlantico e del Pacifico. Diversi sono i mezzi di trasporto impiegati, come, in particolare, barche a vela o aerei leggeri. In altri casi, si ricorre alla contaminazione di *containers*. Il trasporto di piccole quantità di droga per via marittima attraverso la costa del Pacifico e i Caraibi, generalmente realizzato tramite imbarcazioni di ridotte dimensioni, con viaggi frequenti, si era ridotto a partire dal 2020, a causa delle restrizioni imposte dalla Pandemia da Covid-19. Dai sequestri più recenti, si è avuto modo di osservare come vengano

¹¹⁴ Cfr. *International Narcotics Control Strategy Report, Drug and Chemical Control*, Volume I, marzo 2022, *United States Department of State Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs*, pag. 185.

¹¹⁵ Secondo quanto indicato nel documento "*Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2021*", elaborato da UNODC e dal Governo Colombiano, in Colombia, il 62% della coltivazione di Coca si concentra nel Dipartimento di *Nariño*, *Norte de Santander* e *Putumayo*, ottobre 2022, pag.17

¹¹⁶ Cfr. "*Dinámica del narcotráfico marítimo en la franja costera del Pacífico de Panamá*", 2021, *Centro Internacional Marítimo de Análisis contra el Narcotráfico (CMCON)*, Cartagena, Colombia, Armada de Colombia, pag. 13.

¹¹⁷ Cfr. "*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*" *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 198.

¹¹⁸ Cfr. "*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*" *Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA)*, Colombia, 2022, pag. 199.

nuovamente utilizzati motoscafi (*go fast*), che seguono gli stessi percorsi sia nell'Atlantico sia nel Pacifico¹¹⁹. La rotta che porta dalla Colombia a Panama tramite l'Oceano Atlantico vede la cocaina transitare per il *Golfo de Urabá*, passando per il Porto *Obaldía*, utilizzando le coste e le acque della *Comarca de Guna Yala*. Il viaggio prosegue per le coste della Provincia di *Colón* (*Costa Arriba* e *Costa Abajo*), passando per il litorale della Provincia di *Veraguas* (*Golfo de los Mosquitos*) e dopo verso la Provincia di *Bocas del Toro*. Durante questo spostamento sono stati individuati punti di rifornimento e supporto logistico. Con riferimento alla rotta che dalla Colombia porta a Panama, attraverso l'Oceano Pacifico, viene utilizzato il percorso del municipio de *Juradó*, in *Chocó* (Colombia), verso l'istmo delle coste del *Darién*. In questo caso, le organizzazioni criminali fanno ricorso alla navigazione costiera in acque internazionali. Esse giungono nell'Arcipelago delle Perle, costeggiando le coste del settore occidentale della capitale. Il viaggio prosegue attraverso la penisola di *Azuero*, le coste della provincia di *Veraguas* e quelle della provincia di *Chiriquí*.¹²⁰

Le rotte marittime sfruttate dai narcotrafficcanti per porre in essere attività illecite sono le stesse utilizzate per i movimenti leciti dei *containers*, per le tratte più lunghe verso Europa e Stati Uniti, con scalo in porti più grandi e, nel caso delle tratte più brevi, tramite l'Oceano Pacifico e Atlantico, con scalo in porti più piccoli. In particolare, per quanto riguarda i traffici marittimi diretti in Europa, dall'esame dei sequestri effettuati, si osserva che le organizzazioni criminali, generalmente, utilizzano *containers* che sono in transito. Durante la fase di trasbordo, la cocaina è posta nei *containers* destinati, tra gli altri, ai porti europei. La principale modalità di occultamento utilizzata è quella del *rip-on/rip-off*.¹²¹ Vengono segnalati dal *Servicio Nacional Aeronaval – Dirección Nacional de Inteligencia* anche casi di *refeer*, di contaminazione della struttura del container e dei prodotti leciti, prevalentemente caffè, ananas, banane, legno e rottami ferrosi.¹²²

I più importanti porti di ingresso della cocaina in Europa, poi distribuita nel resto del Continente, sono situati in Belgio, Paesi Bassi, Spagna e Italia. I principali percorsi individuati sono i seguenti¹²³:

- Colombia, Panama, destinazione finale Belgio;
- Colombia, Panama, destinazione finale Paesi Bassi;
- Cile, Panama destinazione finale Belgio;
- Ecuador, Panama, destinazione finale Belgio;
- Costa Rica, Panama, destinazione finale Belgio;
- Colombia, Panama, destinazione finale Italia.

¹¹⁹ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 200.

¹²⁰ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 207.

¹²¹ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 201.

¹²² Dati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹²³ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 206 e 207.

6.2 REPUBBLICA DOMINICANA

La Repubblica Dominicana, grazie alla sua collocazione geografica, rappresenta un importante Paese di transito della cocaina prodotta in Colombia e diretta verso l'America del Nord e l'Europa. I principali porti di destinazione in Europa sono Rotterdam e Anversa, ai quali seguono quelli spagnoli, tedeschi, francesi, inglesi ed italiani (Vado Ligure, La Spezia e Genova)¹²⁴.

Le zone costiere vengono utilizzate da imbarcazioni "go fast", che trasportano cocaina, poi trasferita su *containers* o altre imbarcazioni.¹²⁵

Nel 2022, si è registrato un notevole incremento dell'ammontare complessivo delle sostanze stupefacenti sequestrate e, in particolare, della cocaina. Nel dettaglio, nell'anno in esame, la *Dirección Nacional de Control de Drogas* ha sequestrato, in ambito nazionale, un totale di circa 30 tonnellate di sostanze stupefacenti. La cocaina sequestrata è pari a 27 tonnellate, delle quali 5 tonnellate sono state intercettate alla frontiera marittima. Il quantitativo più elevato (4,3 tonnellate pari all'86%) è stato rinvenuto nel porto *Multimodal Caucedo*, di proprietà privata, il più moderno del Paese e tra i più all'avanguardia dei Caraibi e dell'America Centrale¹²⁶.

Nel 2021, invece, sono state sequestrate 25,46 tonnellate di sostanze stupefacenti, delle quali circa 19 tonnellate di cocaina¹²⁷.

Dai sequestri effettuati, è stato possibile rilevare che la metodologia di occultamento più frequentemente utilizzata è stata quella del *rip-off*. In alternativa, in numerosi casi, si è fatto ricorso alla contaminazione dei prodotti leciti, quali caffè, ananas, banane, legname, rottami ferrosi, cartone pressato e pelli semilavorate¹²⁸.

Le operazioni realizzate dall'Autorità antidroga nel Paese in argomento, negli ultimi anni, hanno permesso di appurare come spesso i soggetti coinvolti nei traffici illeciti non fossero appartenenti a una struttura criminale organizzata. In molti casi, infatti, l'attività illecita era posta in essere da gruppi indipendenti creati sulla base di alleanze estemporanee¹²⁹.

¹²⁴ Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹²⁵ *Ibidem*.

¹²⁶ I dati sono stati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹²⁷ I dati sono stati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹²⁸ Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹²⁹ Esperto per la Sicurezza presso la sede di Santo Domingo – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

6.3 BRASILE

In Brasile, la cocaina viene introdotta dai principali Paesi produttori (Colombia, Perù e Bolivia) per via terrestre, fluviale e aerea, soprattutto per mezzo di piccoli aerei e veicoli. Gran parte della droga viene consumata internamente al Brasile (il Paese è il secondo consumatore di cocaina al mondo dopo gli Stati Uniti) e, in parte, viene anche esportata, soprattutto attraverso i porti atlantici¹³⁰.

In particolare, il Brasile si colloca in una posizione strategica per i traffici di cocaina diretti in Europa attraverso il Nord-Africa e l’Africa Occidentale, come testimoniato dai sequestri di detta sostanza effettuati nella parte settentrionale dell’Africa, significativamente più elevati rispetto a quelli realizzati nel resto della Regione. Le organizzazioni criminali latinoamericane, soprattutto durante la Pandemia, avrebbero sfruttato la rotta atlantica per i traffici di cocaina, utilizzando le vie fluviali che collegano i Paesi produttori di cocaina ai punti di uscita situati in Brasile e in Africa¹³¹.

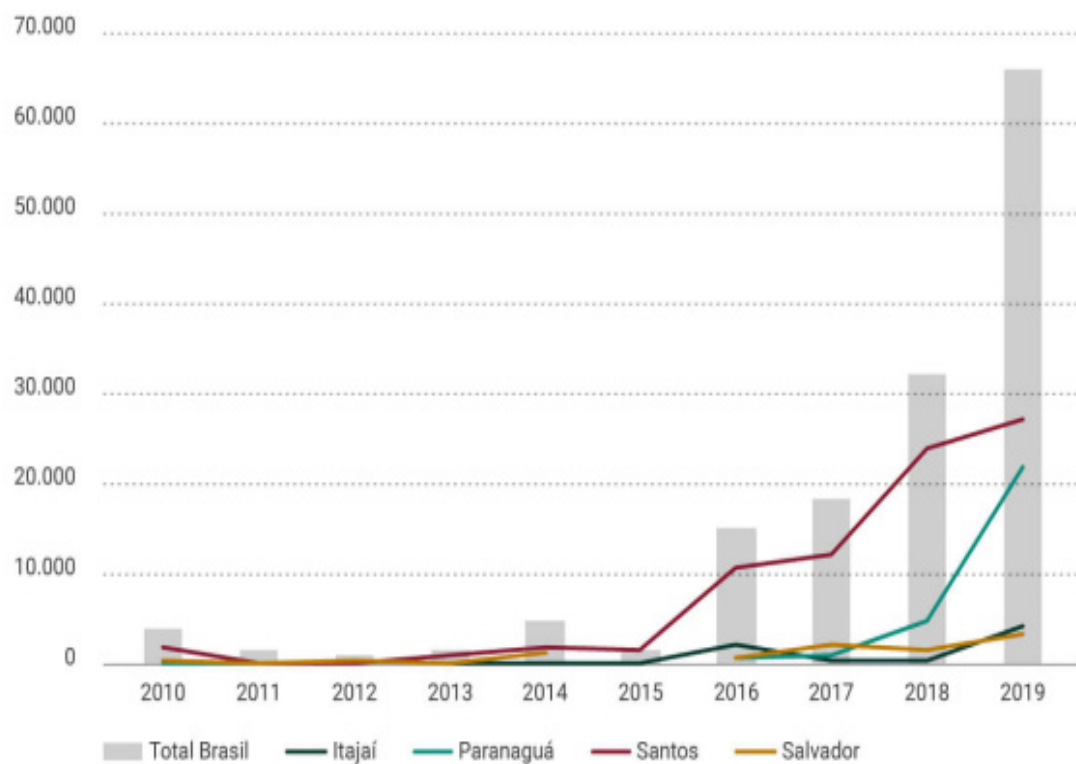
I collegamenti diretti con le zone di produzione e la presenza di numerosi porti *containers*, che affacciano sulla costa atlantica, rendono il Brasile un Paese interessante per le organizzazioni criminali in cerca di nuove rotte per il trasporto della cocaina verso l’Europa. In tale ottica, sia il porto di *Santos* e, successivamente, quelli di *Paranaguá* e *Itajaí* hanno assunto un ruolo centrale. Sulla base dei dati comunicati dalle dogane brasiliane, i sequestri di cocaina nei porti del Brasile sono passati dalle 4,5 tonnellate del 2010 alle 66 tonnellate del 2019¹³².

¹³⁰ Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹³¹ Cfr. *VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile*, dicembre 2022, pag.144.

¹³² Cfr. Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.46.

SEQUESTRI DI COCAINA (IN KG) NEI PORTI BRASILIANI 2010-2019



FONTE: Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.45

Dati più recenti evidenziano che nel 2021, a livello nazionale, sono state sequestrate 93,4 tonnellate di cocaina (20 in più rispetto alla media degli ultimi sei anni) e 96,6 tonnellate nel 2022¹³³.

SEQUESTRI DI COCAINA PER STATO. ANNO 2022

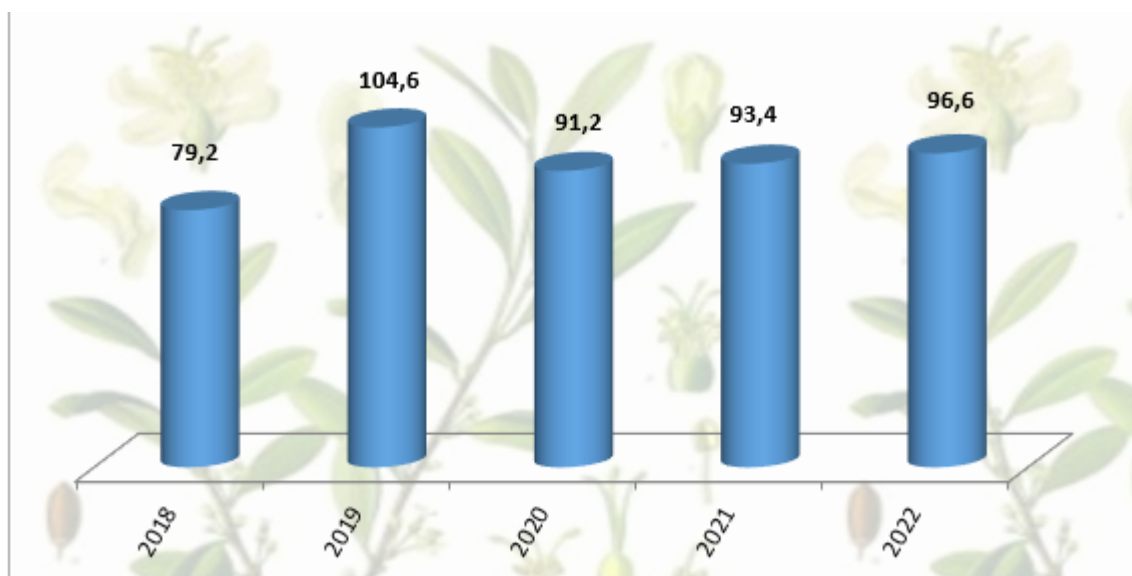
ESTADO	VOLUME(kg)	REGIÃO	
Acre	2.649,91	19.122,38	NORTE
Amazonas	1.720,46		
Pará	5.097,55		
Roraima	30,32		
Rondônia	8.950,34		
Amapá	14,10		
Tocantins	659,70		
Bahia	547,65	12.633,30	NORDESTE
Maranhão	681,86		
Piauí	75,46		
Ceará	2.316,29		
Rio Grande do Norte	6.853,40		
Paraíba	213,98		
Pernambuco	421,03		
Alagoas	25,97		
Sergipe	1.497,66	21.520,82	OESTE-CENTRO
Mato Grosso	12.228,91		
Mato Grosso do Sul	9.017,12		
Distrito Federal	274,77		
Goiás	0,02	33.182,29	SUDESTE
Minas Gerais	1.902,17		
São Paulo	25.518,49		
Espírito Santo	1.681,39		
Rio de Janeiro	4.080,24		
Paraná	5.695,20	10.184,03	SUL
Santa Catarina	3.937,65		
Rio Grande do Sul	551,18		
TOTAL	96.642,82		

FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN BRASILE

¹³³ Dati forniti dall'Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

SERIE STORICA 2018-2022

SEQUESTRI DI COCAINA REALIZZATI DALLA POLIZIA FEDERALE (IN TONNELLATE).



FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN BRASILE

Nel 2021, sono stati intercettati nei porti brasiliani circa 45,9 tonnellate di cocaina, pari al 49% del totale dei quantitativi della stessa sostanza rinvenuti a livello nazionale. Nel 2022, invece, alla frontiera marittima brasiliana sono stati sequestrati 29.264 kg di cocaina, come di seguito specificato¹³⁴, pari al 30,64% del totale nazionale¹³⁵.

NUMERO DI SEQUESTRI E KG DI COCAINA (PORTI/CITTA') ANNO 2022

ARACRUZ	Espirito Santo	3	499
ITAGUAI	Rio de Janeiro	3	561
ITAJAI	Santa Catarina	3	1.000
RIO DE JANEIRO	Rio de Janeiro	3	1.135
VITORIA	São Paulo	3	281
NATAL	Rio Grande do Norte	2	389
NAVEGANTES	Santa Catarina	2	337
FORTALEZA	Ceará	2	1.281
ARACAJU	Sergipe	1	1.303
RIO GRANDE	Rio Grande do Sul	1	136
SALVADOR	Bahia	1	273
SUAPE	Pernambuco	1	268
IMBITUBA	Santa Catarina	1	160
VILA DO CONDE	Parà	1	2.754
TOTAL			
		95	29.264

FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN BRASILE

¹³⁴ Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹³⁵ Dati forniti dall' Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Dall'esame dei volumi di traffico emerge come l'Europa sia la destinazione principale (Germania, Portogallo, Belgio, Spagna, Paesi Bassi e Italia), seguita dall'Africa¹³⁶.

L'analisi dei metodi di occultamento utilizzati consente di rilevare che la tecnica del *rip-on* sia quella che ricorre più volte¹³⁷.

MODALITA' DI OCCULTAMENTO ANNO 2022

MODALIDADE	OCORRÊNCIAS	VOLUME(kg)
RIP ON	45	16.783,94
CONTEINER REEFER	16	748,35
SEACHEST	13	1.969,33
CARGA	8	5.233,90
CRUZEIRISTA	2	35,00
MERGULHADOR	2	195,00
PESQUEIRO	2	2.518,70
TRIPULANTE/ESTIVA	2	10,50
ZONA SECUNDARIA	2	355,75
CONTEINER	1	85,00
ICAMENTO	1	383,70
REBOCADOR	1	945,00
TOTAL	95	29.264,17

FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN BRASILE

¹³⁶ Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹³⁷ Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Di seguito, sono riportati alcuni casi di sequestri di cocaina effettuati nel 2022, al di fuori del territorio brasiliano, in riferimento ai quali si ritiene che la contaminazione possa essere avvenuta in Brasile¹³⁸. Come si può notare, i Paesi nei quali risultano effettuati più sequestri sono situati in Europa (principalmente Belgio, Spagna e Olanda). In Europa sono stati, altresì, sequestrati, nel complesso, i quantitativi maggiori di cocaina.

PAESE	SEQUESTRI	VOLUME (KG)
CABO VERDE	2	5.895
BELGICA	12	7.617
ESPANHA	21	5.440
HOLANDA	17	2.823
FRANCIA	8	2.035
PORTUGAL	5	1.822
ITALIA	4	1.775
ALEMANHA	7	3.305
GOLFO DA GUINE	2	6.341
SUICA	1	550
LIBERIA	1	520
AUSTRALIA	1	416
INGLATERRA	1	350
MARROCOS	1	300
TURQUIA	1	242
URUGUAI	1	211
ANGOLA	1	164
ALBANIA	1	46
HONG KONG	1	17
DINAMARCA	2	51
ARGENTINA	1	50
SERRA LEOA	1	1
TOTALE	92	39.971

FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN BRASILE

¹³⁸ Esperto per la Sicurezza in Brasile – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Dal grafico seguente, si può osservare come in relazione ai sequestri precedenti, la principale modalità di occultamento utilizzata dai narcotrafficienti è ancora quella del *rip-on*.

MODALITA' DI OCCULTAMENTO	NUMERO DI CASI	VOLUME(kg)
RIP ON	59	21.877,62
CARGA	7	1.845,98
SEACHEST	7	1.023,87
PESQUEIRO	5	13.128,60
CONTEINER REEFER	4	118,71
MERGULHADOR	4	1.159,60
CRUZEIRISTA	2	64,59
ICAMENTO	2	486,00
CONTEINER	1	36,00
VELEIRO	1	227,00
TOTALE	92	39.967,97

FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN BRASILE

Negli ultimi anni, anche alcuni porti più piccoli nel Brasile settentrionale hanno assunto un'importanza crescente per i carichi di cocaina diretti in Europa, poiché i trafficanti cercano di evitare i controlli e la capacità di sorveglianza, sempre migliore, nel Porto di Santos¹³⁹.

¹³⁹ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 25.

6.4 PARAGUAY

I dati comunicati dal Paraguay evidenziano un aumento del traffico di cocaina destinata all'Europa. Nel febbraio del 2021, ad esempio, è stato sequestrato, ad Amburgo, il più grande quantitativo di cocaina mai registrato in Europa per un totale di 16 tonnellate. La sostanza era trasportata in *containers* provenienti dal Paraguay. Si ritiene che le spedizioni costituite da quantitativi maggiori siano state effettuate dalle organizzazioni criminali, nel periodo in esame, per compensare le perdite subite per la sospensione dei traffici durante la pandemia.¹⁴⁰ Nel mese di luglio del 2021, è stato realizzato dalla *Policía Nacional* il secondo maggior sequestro di cocaina in Paraguay, pari a 3.145 kg, in un magazzino situato al confine con l'Argentina¹⁴¹.

Si è osservato, altresì, che il sistema fluviale Paraguay-Paraná, formato da 3.400 km ininterrotti di fiumi che collegano l'Argentina, la Bolivia, il Brasile, il Paraguay e l'Uruguay all'Oceano Atlantico, sembra essere sempre più sfruttato per il trasporto della cocaina prodotta in Bolivia e nel Perù nei mercati internazionali, attraverso i porti del Brasile e del Paraguay¹⁴².

6.5 GUYANA

Un aumento della quantità di cocaina, inviata attraverso i porti della Guyana, è stato documentato dal sequestro, senza precedenti, di 11,5 tonnellate della predetta sostanza effettuato in Belgio nel novembre del 2020. Si ipotizza che l'inasprimento delle attività di vigilanza contro il traffico di stupefacenti in Brasile e in Venezuela possa aver spinto i trafficanti, che operano in questi Paesi, a sfruttare i porti della Guyana per inviare la droga ai mercati internazionali.¹⁴³

¹⁴⁰ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacentes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 98.

¹⁴¹ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacentes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 99.

¹⁴² Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacentes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 92.

¹⁴³ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacentes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 99.

6.6 ECUADOR

L'Ecuador è collocato in una posizione strategica nello scacchiere del narcotraffico globale, chiuso tra i due Paesi maggiori produttori di cocaina al mondo (a nord la Colombia e a sud e ad oriente il Perù). Nel giro di un decennio, questo Paese ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e, da mera nazione di transito, oggi si è trasformato nella principale piattaforma logistica per la distribuzione a livello mondiale della cocaina (prevalentemente colombiana), giungendo al terzo posto della classifica dei Paesi che contano il maggior numero di sequestri di droga (dopo Colombia e Stati Uniti)¹⁴⁴.

Alcuni osservatori riconducono questa repentina trasformazione del Paese e delle relative dinamiche criminali, tra l'altro, alla delocalizzazione in Ecuador delle fasi di lavorazione, stoccaggio e collocazione su piattaforme internazionali, per la successiva distribuzione all'estero della cocaina prodotta in Colombia¹⁴⁵. Le attività repressive che le Forze di Sicurezza colombiane hanno esercitato sul loro territorio hanno indotto i *narcos* locali a mantenere attive sul suolo nazionale le fasi della produzione e della macerazione della foglia di coca, delocalizzando oltre frontiera le restanti fasi del ciclo produttivo. Anche l'utilizzo del dollaro americano sembrerebbe facilitare le consorterie criminali, che, gestendo tutte le transazioni relative alla cocaina in dollari, sarebbero agevolate nelle fasi del rientro dei capitali e del successivo loro reinvestimento a fini di riciclaggio¹⁴⁶.

In generale, l'Ecuador dispone di 8 porti marittimi situati nelle province di *Guayas* (*CONTECON*, *Terminal Portuaria de Guayaquil - TPG*, *NAPORTEG*, *FERTIZA*, *POSORJA*), *Manabí* (*Puerto Marítimo de Manta*), *El Oro* (*Puerto Marítimo Bolívar*), *Esmeraldas* (*Puerto Marítimo Esmeraldas*). Si tratta di luoghi strategici per il flusso del commercio, gestiti da società private (titolari o meno di concessioni *ad hoc*). Di tutti i porti marittimi dell'Ecuador, *Guayaquil* è quello che genera più attività, posizionandosi al settimo posto in termini di movimento portuale di TEU nella Regione. Gli altri porti si collocano in una dimensione regionale molto inferiore. In questo senso, l'Ecuador occupa l'ottava posizione nella Regione in termini di *containers* movimentati. Nel dettaglio¹⁴⁷:

- il porto di *Contecon* (CGSA), situato nella Provincia di *Guayas*, è il più importante *terminal* polivalente all'interno della più grande area portuale specializzata nell'esportazione di banane del mondo, quella di *Guayaquil*. La struttura e il rispettivo canale di avvicinamento sono in fase di espansione per servire le navi della nuova classe *Panamax*, le cui dimensioni permettono il loro passaggio in spazi molto ridotti come le chiuse del canale di Panama.

Il *CONTECON* è, altresì, la più grande infrastruttura esistente in Ecuador, adibita ad accogliere i *reefer*, in quanto dotata di sofisticati impianti di refrigerazione. Lo scalo vanta un eccellente e diretto accesso stradale ed un elevato numero di varchi,

¹⁴⁴ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁴⁵ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁴⁶ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁴⁷ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

che consentono di ottimizzare i tempi di consegna, oltre a garantire una migliore sicurezza per il traffico commerciale in entrata ed in uscita dai suoi piazzali. La collocazione geografica ottimale, funzionale al commercio del prodotto maggiormente esportato, le banane, rende essenziale il ruolo svolto dallo scalo che è situato a non oltre 250 km dalle principali aziende agricole produttrici di banane. *CONTECON* è il terminal più grande e completo dell'Ecuador ed è, altresì, lo scalo preferito per la sua vicinanza alle principali regioni di esportazione e per l'agevole connessione con la rete viaria di connessione alla capitale *Quito*.



- Il terminal portuale di *Guayaquil* (TPG) è un porto privato. Nato dall'esigenza di migliorare il servizio portuale in Ecuador, nel luglio 2006, è divenuto operativo. Strategicamente situato in un punto fondamentale di interconnessione viaria, esso ha una superficie totale di 23 ettari e una capacità di trasferimento di 1.100.000 TEU.

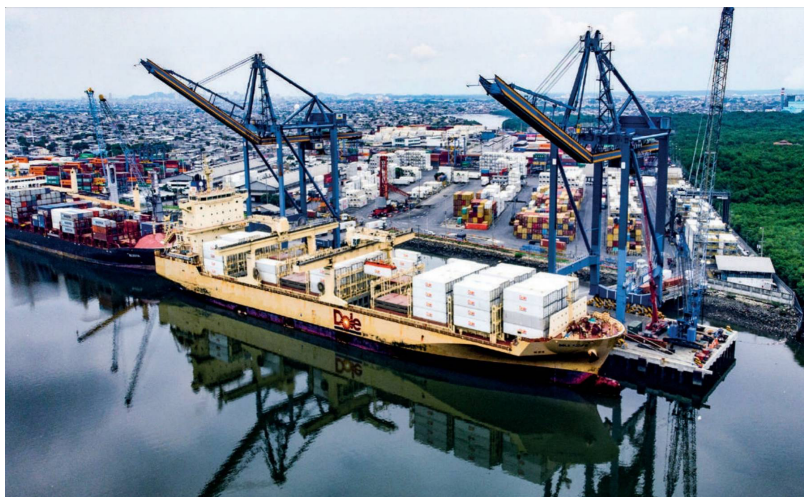


Il TPG ha iniziato la prima fase d'implementazione di gru speciali, che permetteranno l'attracco di navi portacontainers, con l'obiettivo di diventare così

il principale porto di sbocco sull'Oceano Pacifico di un Paese dell'America del Sud;

- *Naportec S.A.* è un operatore che gestisce il 94% delle merci in transito da *Guayas e Los Ríos*.

Dal 2017 gestisce un volume annuo di n. 287 navi, 318.976 TEU e 2.143.104 di tonnellate di merci mobilitate. Le strutture dell'area coprono un totale di 112.000 m². Il *terminal* portuale dispone di n.5 posti di controllo per l'espletamento dei processi di entrata e uscita delle merci containerizzate e sfuse, dotati, fra l'altro, di telecamere per la lettura dei codici *containers*.



NAPORTEC SA dispone di un centro logistico con una capacità di gestione di 1.568 TEU e un'area di stoccaggio di 64.000 m² con aree dedicate alla conservazione dei prodotti refrigerati in condizioni di temperatura ottimale. L'area dispone di una grande cella frigorifera per operazioni di consolidamento speciali che richiedono il mantenimento della catena del freddo dei prodotti. I processi di cura delle navi vengono eseguiti su una banchina lunga 320 metri e profonda 11 metri per il funzionamento simultaneo di n. 2 navi.

La Polizia Nazionale dell'Ecuador è responsabile dello svolgimento del servizio di ispezione, anche grazie all'utilizzo di unità cinofile;

- *Fertisa* è un terminal portuale marittimo privato, ad uso pubblico, ubicato nella giurisdizione di *Guayaquil*. L'accesso via mare all'impianto portuale avviene attraverso *l'Estero del Muerto*. Nasce nel 1964 ed è stato un importante pilastro per il commercio estero del Paese. Si trova nella zona sud orientale della città;



- *Posorja* è il nuovo terminal portuario di *Guayaquil*. Nel mese di giugno del 2016, il Governo ecuadoriano, guidato da *Rafael Correa*, ha firmato un contratto di concessione per la sua costruzione: un porto marittimo con un attracco comodo per qualsiasi tipo di natante.

Il porto, costruito in acque profonde, si sta sviluppando a circa 85 km a sud-ovest di *Guayaquil* ed è destinato ad essere tra i più importanti della costa occidentale del Sud America.

L'Ecuador ha avviato il progetto secondo un modello di partenariato pubblico-privato ed il Governo ha firmato un contratto di concessione di 50 anni con la “*DP World*”, impresa costruttrice del porto nonché responsabile del suo funzionamento.

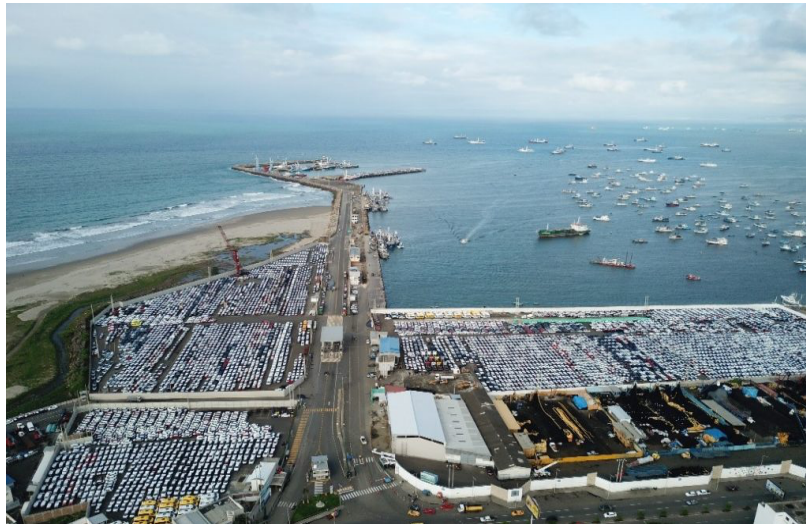


Il porto è dotato di una tecnologia di *scanner* avanzata: un'apparecchiatura a raggi X per individuare *containers* contaminati con elementi o sostanze di dubbia natura e provenienza. Si tratta dell'unico scalo portuale ecuadoriano dotato di scanner

per il controllo dei contenitori. Gli altri porti, al fine di adeguarsi ad una specifica normativa interna, dovranno munirsi, parimenti, di *scanner*, entro il mese di luglio del 2023.

- L'Autorità Portuale di *Manta*, nella provincia di *Manabi*, è stata creata il 24 ottobre 1966. Nel porto, le navi possono accedere sia da nord che da sud e da ovest. Esso opera 365 giorni all'anno come porto polivalente, poiché garantisce la manovra di tutti i tipi di navi.

Si tratta di un porto aperto sul mare, senza canali di accesso. Internamente gode di una posizione centrale rispetto agli altri terminal portuali ecuadoriani. L'area di influenza del porto trascende i limiti della città, estendendosi ad altre province della Costa e della Sierra, che lo utilizzano per le loro attività di commercio estero. Essendo un porto polifunzionale, le strutture facilitano l'accesso a tutte le tipologie di navi, garantendo alle stesse agevoli manovre e favorendo le operazioni di carico e scarico. Sono assicurate, inoltre, adeguate condizioni di sicurezza e mobilità per l'arrivo delle navi da crociera e dei turisti.



- *Puerto Bolívar* è un porto marittimo che appartiene al cantone di *Machala*, nella Provincia di *El Oro*. Si tratta di uno dei principali porti di imbarco di carichi di banane destinate prevalentemente all'Europa. Il porto dispone di un sistema semimeccanizzato per la spedizione di casse di banane, sempre più esportate anche a mezzo di *refeer* (*container refrigerati*);



- *Puerto Esmeraldas* è un porto marittimo situato nell'omonima città e provincia. Si trova sulla costa nord-occidentale del Paese, con accesso diretto dall'Oceano Pacifico, quindi in una posizione geografica strategica, essendo il porto ecuadoriano più vicino al Canale di Panama. Questo porto naturale, polivalente, consente, grazie ai suoi fondali, il traffico interoceanico di navi a pescaggio profondo, con il vantaggio ulteriore di avere accesso diretto dal mare aperto e di essere riparato in una darsena che consente grande manovrabilità per le navi che vi attraccano. La sua gestione è affidata all'Autorità Portuale di *Esmeraldas*.



Secondo le statistiche della polizia ecuadoriana, delle circa 450 tonnellate prodotte annualmente a *Nariño* e *Putumayo*, Dipartimenti colombiani confinanti con le Province ecuadoriane di *Esmeraldas*, *Carchi* e *Sucumbíos*, oltre il 50% entra in Ecuador valicando i confini per la successiva distribuzione a livello mondiale¹⁴⁸.

Stime più recenti evidenziano, in generale, che più di un terzo della cocaina prodotta in Colombia arrivi in Ecuador, attraverso i porti, le coste e gli aeroporti del Paese, per essere successivamente inviata negli Stati Uniti, in Europa, in Asia e in Oceania¹⁴⁹.

Le principali rotte della cocaina sono quella del Pacifico, la Rotta Europea e la Rotta Amazzonica.

La Rotta del Pacifico è alimentata dalla cocaina prodotta nel Dipartimento colombiano di *Nariño*. La droga entra in Ecuador attraverso piccole imbarcazioni, che navigano gli intricati corsi d'acqua della giungla e convergono nel fiume *Mataje*, che separa il citato Dipartimento di *Nariño* dalla provincia di *Esmeraldas* in Ecuador. Per il trasporto, vengono utilizzati anche veicoli, che attraversano il ponte internazionale di *Rumichaca* nella provincia di *Carchi*. In alcuni casi vengono sfruttati passi irregolari per il trasporto di piccole quantità di droga in zaini, accumulati in punti strategici per essere recuperati, successivamente, mediante veicoli che trasferiscono, per via terrestre, la cocaina verso le coste di *Manabí*, *Guayas* y *Santa Elena*. In queste province, sono state individuate piste clandestine da dove partono piccoli aerei per il trasferimento della sostanza illecita nel Nord e Centro America. In altri casi, si ricorre all'utilizzo di motoscafi veloci per il trasporto via mare.¹⁵⁰

La Rotta Europea sfrutta i principali porti commerciali internazionali del Paese per il trasferimento della cocaina, attraverso il canale di Panama¹⁵¹, nel continente europeo, con l'utilizzo di grandi imbarcazioni che trasportano differenti tipi di prodotti leciti¹⁵².

Nell'ultimo anno e mezzo, i carichi di cocaina provenienti dal comprensorio di *Guayaquil* e sequestrati negli scali portuali europei nella maggior parte dei casi sono risultati essere quelli con i quantitativi più elevati. I porti di *Manta* e di *Puerto de Bolívar* rappresentano ulteriori punti di smistamento dello stupefacente.¹⁵³

¹⁴⁸ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁴⁹ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 134-135.

¹⁵⁰ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 135.

¹⁵¹ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁵² Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 135.

¹⁵³ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Qui di seguito si riportano, distinte per ogni porto ecuadoriano interessato, le principali linee commerciali di connessione diretta (senza considerare eventuali *transshipment*) con il continente europeo, sovente utilizzate dai narcotrafficanti¹⁵⁴:

(1) *Guayaquil*:

– *Maersk Line/SeaLand - ECUBEX*, avente il seguente itinerario:

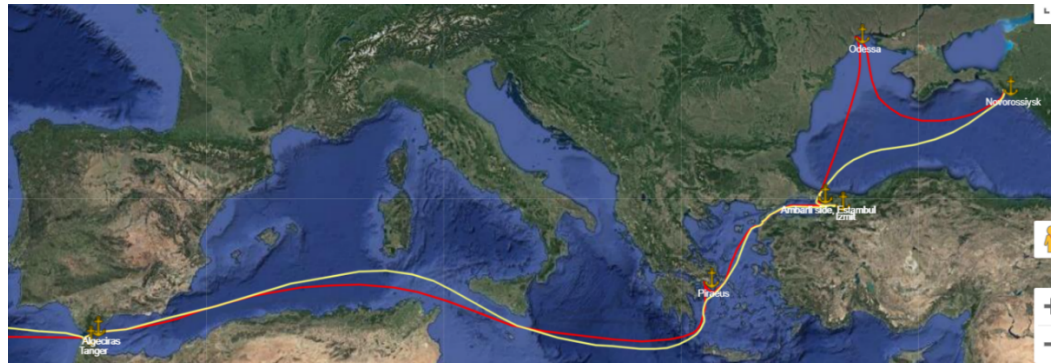
Guayaquil (Ecuador), Manzanillo (Panama), Santa Marta (Colombia), Southampton (UK), Anversa (Belgio), Amburgo (Germania), Brema (Germania);



¹⁵⁴ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

(2) *Puerto Bolivar e Guayaquil:*

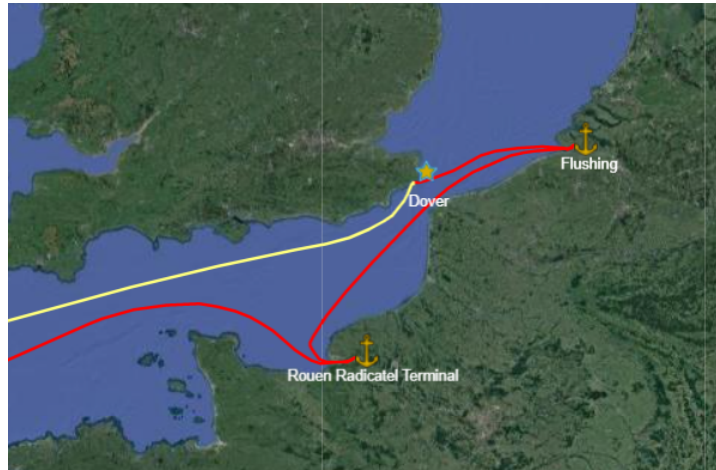
- *Maersk Line/Safmarine/SeaLand – ECUMED*, avente il seguente itinerario:
Puerto Bolivar (Ecuador), Guayaquil (Ecuador), Balboa (Panama), Manzanillo (Panama), Tangeri (Marocco), Algeciras (Spagna), Pireo (Grecia), Ismit (Turchia), Instabul (Turchia);



- *MSC - Ecuador to NWC*, avente il seguente itinerario:
Puerto Bolivar (Ecuador), Guayaquil (Ecuador), Freeport (Bahamas), Philadelphia (USA), Boston (USA), Brema (Germania), Rotterdam (Olanda), Anversa (Belgio);



- **MSC - Ecuador to NWC**, avente il seguente itinerario:
Guayaquil (Ecuador), Puerto Bolivar (Ecuador), Paramaribo (Suriname), Georgetown (Guyana), Fort de France (Martinica), Point à Pitre (Guadalupa), Rouen (Francia), Flushing (Olanda), Dover (UK);



(3) *Posorja e Guayaquil:*

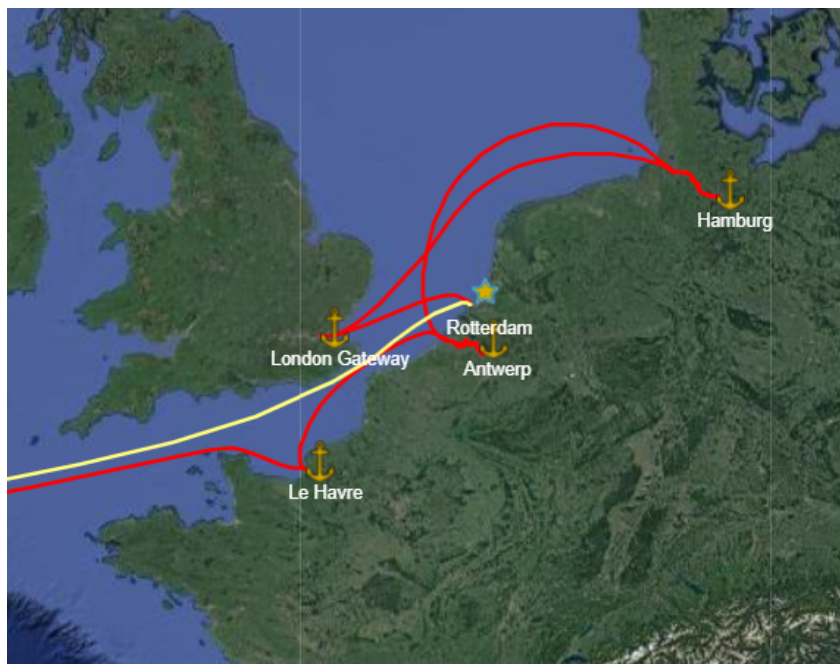
- **CMA CGM/Marfret -- APL - Med Caribbean Service-MEDCARIB**, avente il seguente itinerario:
Puerto de Posorja (Ecuador), Guayaquil (Ecuador), Moin APN (Costa Rica), Cartagena (Colombia), Caucedo (Rep. Dominicana), Fort de France (Martinica), Point à Pitre (Guadalupa), Algeciras (Spagna), Malta (Malta), Livorno (Italia), Genova (Italia), Marsiglia (Francia), Barcellona (Spagna), Valencia (Spagna);



(4) Posorja:

– *Hapag-Lloyd/CMA CGM/COSCO -- APL/Hamburg Sud/Maersk Line/OOCL - SWX*, avente il seguente itinerario:

Puerto de Posorja (Ecuador), Buenaventura (Colombia), Manzanillo (Panama), Cartagena (Colombia), Caucedo (Rep. Dominicana), Le Havre (Francia), Anversa (Belgio), Amburgo (Germania), Londra (UK), Rotterdam (Olanda);



Le linee *commerciali* sopra riportate non costituiscono però i soli itinerari possibili per il narcotraffico marittimo proveniente dall'Ecuador. L'elevato numero di collegamenti esistenti tra alcuni porti ecuadoriani e i principali *hub* portuali a livello continentale (Nord America, Centroamerica e Caraibi e Sudamerica) rende di fatto possibile, attraverso il *transhipment*, ogni diversa combinazione in termini di rotte, indipendentemente dalle linee commerciali di connessione diretta Ecuador-Europa. In questo senso, giocano un ruolo fondamentale i porti di Panama (tra cui spiccano *Manzanillo, Colon, Rodman* e *Balboa*) e della Colombia (*Buenaventura* e *Cartagena*), ma, come detto in precedenza, le possibili variabili sono numerosissime¹⁵⁵.

I porti di destinazione europei maggiormente caratterizzati dal narcotraffico marittimo che si origina dall'Ecuador sono sicuramente *Anversa, Rotterdam, Amburgo, Le Havre, Algeciras, Valencia* e *Salonicco*. Tra quelli italiani, *Gioia Tauro* è sicuramente prediletto per il *transhipment* finalizzato a convogliare lo stupefacente verso i mercati dell'Europa balcanica e orientale, al pari di *Malta*. Tra le possibili destinazioni finali italiane della sostanza stupefacente in parola, tenuto conto delle connessioni commerciali dirette, si annoverano *Livorno* e *Genova*¹⁵⁶.

¹⁵⁵ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁵⁶ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

I collaterali ecuadoriani hanno fornito i dati relativi ai sequestri di cocaina effettuati alla frontiera nazionale nel 2021 e 2022, suddivisi per Paese di destinazione finale¹⁵⁷:

2021

PAIS DESTINO	TOTAL DROGAS (KG)
ESPAÑA	10.999,02
MEXICO	8.014,99
BELGICA	6.586,43
REINO UNIDO	6.407,15
GUATEMALA	5.026,49
PAISES BAJOS (HOLANDA)	4.914,27
CHILE	4.504,99
DINAMARCA	3.775,84
USA	3.333,68
INDIA	2.991,54
RUSIA	2.528,97
GEORGIA	2.020,95
PANAMA	1.373,00
LIBIA	1.001,99
BULGARIA	948,10
FRANCIA	695,14
TUNEZ	656,70
GRECIA	625,63
MALASIA	616,00
PORTUGAL	384,54
CHINA	174,45
ALEMANIA	142,42
SUECIA	115,50
ITALIA	47,90
UCRANIA	37,75
CROACIA	15,92
Total general	67.939,34

2022

PAIS DESTINO	TOTAL DROGAS (KG)
ESPAÑA	32.978,92
MEXICO	21.788,95
BELGICA	6.018,75
REINO UNIDO	5.354,13
GUATEMALA	4.404,83
PAISES BAJOS (HOLANDA)	4.339,65
CHILE	2.931,02
DINAMARCA	1.353,29
USA	1.019,28
INDIA	1.015,48
RUSIA	959,04
GEORGIA	574,25
PANAMA	541,42
LIBIA	439,14
BULGARIA	276,17
FRANCIA	179,64
TUNEZ	93,59
GRECIA	49,80
MALASIA	28,91
PORTUGAL	3,98
CHINA	2,01
Total general	84.352,23

¹⁵⁷ Dati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Sulla base dei dati riportati in precedenza, seppure parziali, in quanto non compendianti la totalità dei sequestri operati nei Paesi di destinazione e/o di transito, è possibile effettuare alcune considerazioni:

- l'incremento dei quantitativi di cocaina provenienti dall'Ecuador è evidentemente riconducibile ad una maggiore disponibilità della medesima sul mercato mondiale. Ciò è da ricondurre tanto agli aumenti delle aree coltivate e della relativa produttività, che si è registrata in Colombia nel 2021, quanto allo sfruttamento intensivo della piattaforma ecuadoriana per la distribuzione della cocaina colombiana a livello globale;
- la cocaina proveniente dall'Ecuador raggiunge la quasi totalità dei continenti (fa eccezione la sola Africa), tenuto conto che, seppur non rilevabile dai dati forniti dai collaterali, si ha notizia certa di sequestri di sostanze stupefacenti di provenienza ecuadoriana anche in Oceania¹⁵⁸;
- l'incremento nei quantitativi sequestrati, che si è registrato nel 2022, sembra riferirsi quasi esclusivamente a due Paesi, Messico e Spagna, che evidentemente costituiscono le principali porte di accesso, rispettivamente, al Nord America ed all'Europa.

La Rotta Amazzonica, alimentata dalla cocaina prodotta nel Dipartimento colombiano di *Putumayo*, si addentra nella provincia di *Sucumbíos* in Ecuador. L'attraversamento del confine avviene attraverso piccole imbarcazioni che, dopo aver navigato i fiumi *San Miguel y Putumayo*, depositano il carico in appositi punti di raccolta, individuati in siti strategici, per il successivo smistamento della sostanza stessa, come *Puerto Nuevo, Puerto Mestanza y Tarapoa*. In alcuni casi, la droga viene occultata in veicoli che la trasportano in Ecuador, attraverso il ponte di *San Miguel*¹⁵⁹. Il traffico illecito di sostanze stupefacenti è gestito da reti criminali dirette da soggetti originari, tra gli altri, della Colombia, del Perù, del Messico e dell'Albania. I trafficanti colombiani di cocaina, ad esempio, operano in Ecuador, nelle province di *Lago Agrio*, vicino alla frontiera con il citato Dipartimento di *Putumayo*, così come in quelle di *Guayaquil, Manabí, Guayas, Los Ríos, Santa Elena*, tutte zone considerate strategiche per la raccolta e lo smistamento della droga. Nella regione di confine rivestono un ruolo centrale le bande armate, rimaste dopo la smobilitazione delle FARC, che operano su entrambi i lati della frontiera. Esse sono incaricate di raccogliere le spedizioni di cocaina provenienti dalla Colombia e garantire il loro trasporto sicuro in Ecuador.¹⁶⁰

Le organizzazioni criminali dedite al narcotraffico cercano di minimizzare il rischio di essere scoperte e, per questo, utilizzano varie modalità di occultamento della droga trasportata lungo le rotte sopra delineate. Per ciò che attiene più specificatamente ai traffici illeciti realizzati via mare, generalmente, vengono utilizzati¹⁶¹:

¹⁵⁸ Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁵⁹ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 135-136.

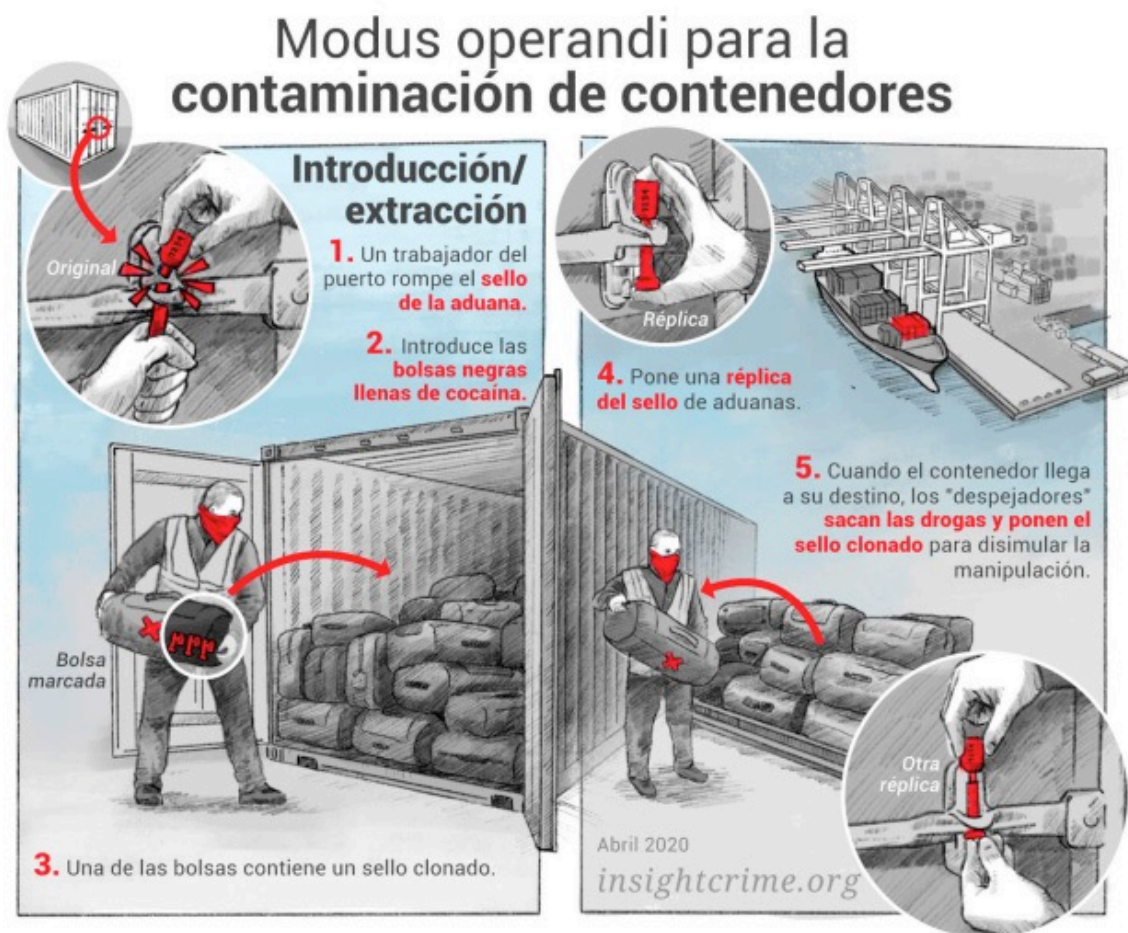
¹⁶⁰ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 137.

¹⁶¹ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 144.

- motoscafi veloci (*go fast*), imbarcazioni adatte a due motori fuori bordo che consentono di raggiungere velocità elevate e, solitamente, trasportano tra i 500 e i 1000 kg di cloridrato di cocaina;
- semisommergibili di fabbricazione artigianale. In particolare, tra il 2015 e il 2021 (fino ad agosto), ne sono stati individuati complessivamente 6.

Per quanto riguarda il trasporto di cocaina, che si sviluppa sfruttando i *containers* utilizzati per i traffici di prodotti leciti, in Ecuador, si è osservato che più spesso si fa ricorso¹⁶²:

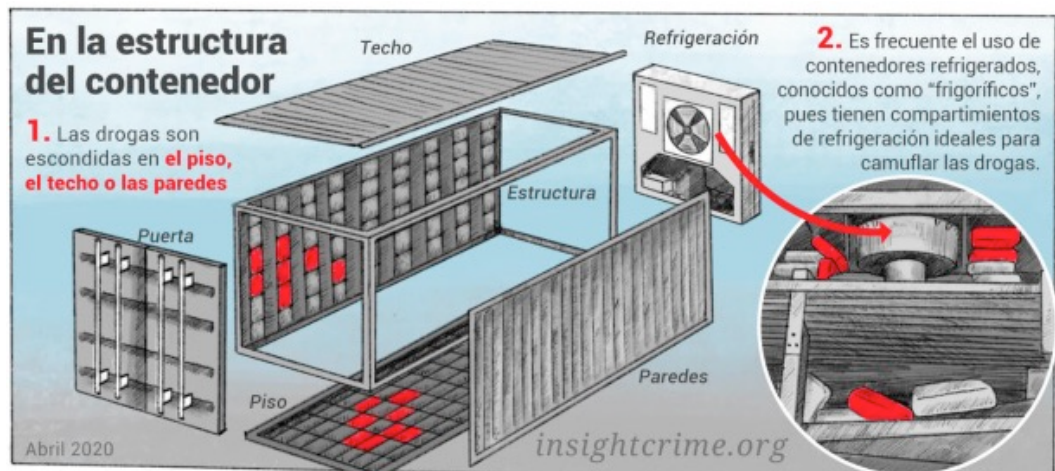
- al metodo del *rip-off*, che consiste nell'introdurre la cocaina nel *container* senza pregiudicare l'integrità del prodotto lecito trasportato. A tal fine, come illustrato nella figura seguente, dopo l'apertura, il *container* viene richiuso utilizzando sigilli della dogana clonati;



FONTE: Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.4.

¹⁶² Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 144-145.

- alla contaminazione della struttura dei *containers*, con la creazione, ad esempio, di appositi vani occulti (doppio fondo), oppure dei cuscinetti di raffreddamento esterni del *container* sfruttando gli spazi vuoti esistenti;



FONTE: Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.48.

- alla contaminazione della merce lecita. In sostanza, la cocaina viene trasferita, ad esempio, all'interno di ananas, pesce o prodotti in materiale sintetico della stessa forma dei principali beni deperibili esportati dal Paese (banane, avocado, ecc.) o, semplicemente, in blocchi ricoperti con il prodotto. Un altro metodo rilevato è la dissoluzione della cocaina in liquidi o la miscelazione con prodotti simili a polvere, come la farina. In alcuni casi, la cocaina è riposta all'interno di oggetti in plastica, metallo, legno o cartone (mobili, scatole, bancali, ecc.).



FONTE: Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.46.

Dati più recenti, relativi alle annualità 2022 e 2023, comunicati dalla *D.N.I.A. (Dirección Nacional de Investigación Antidrogas)* della Polizia Nazionale ecuadoriana (*PNE*) all'Esperto per la Sicurezza in Colombia, confermano quanto sopra affermato in merito alle tecniche di occultamento della cocaina prevalentemente utilizzate dalle organizzazioni criminali operanti in Ecuador nelle spedizioni marittime internazionali. Come si evince dallo schema seguente, sia per il 2022 che per il 2023, la contaminazione della struttura del *container* e il *rip-off* sono risultate le tecniche che i narcotrafficienti prediligono.

2022

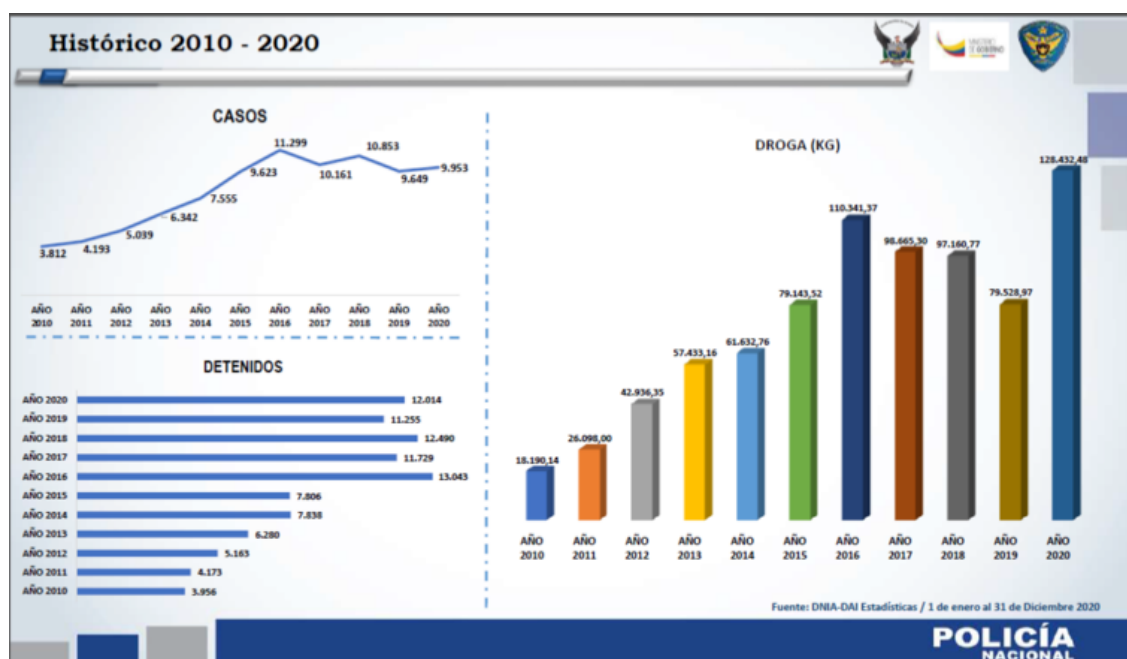
Struttura del <i>container</i>	47%
<i>Rip-Off</i>	25%
Carico	22%
Natante	4%
Veicolo	1%
Porto	1%

2023

Struttura del <i>container</i>	55%
<i>Rip-Off</i>	18%
Natante	18%
Carico	9%

Nella figura seguente, è possibile osservare l'andamento dei quantitativi di droga sequestrati a livello nazionale a partire dal 2010, oltre che i numeri relativi alle operazioni effettuate e ai soggetti denunciati.

SERIE STORICA 2010-2020 SEQUESTRI DI DROGA (KG), OPERAZIONI E SOGGETTI DENUNCIATI



FONTE: *informe oficial de rendición de cuentas* presentado dalla *Dirección Nacional de Investigación Antidrogas* il 12 aprile 2021 e pubblicato sulla pagina web <https://www.policia.gob.ec/>.

I dati relativi alle operazioni effettuate dalla *Policía Nacional de Ecuador*, nel periodo 2018-2020, evidenziano come i quantitativi di cocaina sequestrati siano i più rilevanti tra le varie sostanze stupefacenti.

Nel dettaglio, nel 2018 sono stati arrestati 12.765 soggetti e sequestrati 97.160,77 kg di sostanze stupefacenti, di cui 77.404,99 kg di cloridrato di cocaina (pari al 79,67%) e 1.994,92 di pasta base di cocaina (2,05%).

Nel 2019, sono state arrestate 11.477 persone e sequestrati 79.528,97 kg di droga, di cui 53.774,60 kg di cloridrato di cocaina (67,62%) e 2.960,95 kg di pasta base di cocaina (3,72%).

Nel 2020, le attività esperite hanno portato all'arresto di 12.324 soggetti e al sequestro di 128.432,48 kg di droga, di cui 89.192,22 di cloridrato di cocaina (69,45%) e 2.965,65 di pasta base di cocaina (2,31%).

Nel primo semestre del 2021, sono stati arrestati 6.946 soggetti e sequestrati 82.712,9 kg di sostanze stupefacenti di cui 64.767,05 di cloridrato di cocaina (78,3%) e 1.248,31 kg di pasta base di cocaina (1,5%). Del totale delle sostanze sequestrate, 41.712,90 kg (pari al 50%) sono stati rinvenuti alla frontiera marittima. I maggiori quantitativi di droga sono stati intercettati nel porto di *Contecom* (25.589,14 kg) e nel Porto *Terminal Portuaria de Guayaquil* (TPG - 2.097,55 kg), entrambi nella città di *Guayaquil*. Si segnalano, inoltre, il porto *T.P. Word* nella città di *Posorja* (1.690,26 kg) e il porto di *Bolívar* (293,96 kg), nella città di *Machala*¹⁶³.

Dall'esame dei sequestri effettuati, è stato possibile accertare come la droga provenisse dalla Colombia e avesse, come principali destinazioni, l'Europa, il Nord America, il Centroamerica, l'Asia, l'Oceania e l'Africa. Parte della droga, inoltre, si ritiene fosse destinata al mercato interno.¹⁶⁴

I risultati complessivi relativi al 2021 evidenziano che 11.269 operazioni hanno portato al sequestro di 210.176,08 kg di sostanze stupefacenti, di cui 173.526,12 (82,5%) di cloridrato di cocaina e 3.129,47 kg di pasta base di cocaina (0,5%).

Nel 2021, si osserva un forte incremento nei quantitativi di cocaina sequestrata rispetto al 2020¹⁶⁵.

Si riportano di seguito i dati comunicati dai collaterali ecuadoriani relativi ai sequestri di cocaina realizzati nel corso del 2021 e del 2022 in ambito portuale (pari complessivamente, nei due anni, a circa 132 tonnellate)¹⁶⁶.

ANNO	TOTALE DROGA (KG)
2021	54.843,32
2022	77.417,75
Totale	132.261,07

¹⁶³ Cfr. "Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica" Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 147-148.

¹⁶⁴ Cfr. "Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica" Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 148.

¹⁶⁵ Cfr. *informe proceso de rendición de cuentas, periodo 2021, Policía Nacional del Ecuador, Dirección nacional de investigación antidrogas.*

¹⁶⁶ Dati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

In particolare, per il 2021, i sequestri si sono così distribuiti nei differenti porti interessati:

STATISTICHE 2021	
PORTI MARITTIMI	TOTALE DROGA (Kg)
PTO. MARITTIMO - CONTECON	38.191,97
PTO. MARITTIMO - TPG	7.464,20
PTO. MARITTIMO - BANANAPUERTO/NAPORTEC	5.956,72
PTO. MARITTIMO - POSORJA	2.784,46
PTO. MARITTIMO - BOLIVAR	445,97
Totale generale	54.843,32

Per il 2022, i sequestri si sono così distribuiti:

STATISTICHE 2022	
PORTI MARITTIMI	TOTALE DROGA (Kg)
PTO. MARITTIMO - CONTECON	42.703,41
PTO. MARITTIMO - POSORJA	21.321,94
PTO. MARITTIMO - BOLIVAR	7.511,91
PTO. MARITTIMO - TPG	5.102,02
PTO. MARITTIMO - BANANAPUERTO/NAPORTEC	778,48
Totale generale	77.417,75

Per quanto concerne, invece, le differenti tipologie di merci legali, coinvolte nei sequestri, si riporta il seguente prospetto di sintesi, elaborato sulla scorta dei dati forniti dai collaterali per gli anni 2022 e 2023¹⁶⁷:

2022		2023	
Banane	70%	Banane	55%
Ananas	3%	Tonno	9%
Cacao	3%	Ortaggi	9%
Gamberi	3%	Mango	9%
Tonno	3%	Altri	18%
Altri	19%		

Al di là di questi dati che potremmo definire “macro”, si è potuto analizzare un campione di 99 casi, composto dalle segnalazioni di dettaglio di volta in volta pervenute dal Dipartimento di Analisi delle Informazioni della Direzione Nazionale Antidroga della Polizia ecuadoriana, relative ai più significativi sequestri di sostanze stupefacenti operati

¹⁶⁷ Dati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza in Colombia – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

in ambito portuale nel periodo giugno 2019 – febbraio 2023 (92% di casi relativi al Porto di *Guayaquil* ed il residuo 8% concernente il *Puerto Bolivar*). Il campione in esame è stato, altresì, integrato dalle parallele comunicazioni rinvenienti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, relative ai sequestri operati in territorio italiano di carichi di cocaina, provenienti dal Paese andino, negli anni 2021, 2022 e 2023.

Dalla disamina del campione così costituito, che fa riferimento a sequestri di cocaina per complessivi **99.898,073 kg**, si possono formulare le seguenti osservazioni:

- ben **26 casi (26%** del campione) vedono coinvolta l'**Italia** (o come **località di transito - 12 casi** - o come luogo di **destinazione finale – 14 casi**);
- con riferimento ai Paesi di *transhipment*, come si evidenzia dalla sotto riportata tabella, l'Italia occupa il secondo posto, dopo Panama (42) e prima di Belgio (9), Malta (7) e Colombia (6):

TRANSHIPMENT		
PAESI	NR. CASI	%
PANAMA	42	53%
ITALIA	12	15%
BELGIO	9	11%
MALTA	7	9%
COLOMBIA	6	8%
GRECIA	1	1%
MESSICO	1	1%
OLANDA	1	1%
	79	100%

- Panama appare costituire il principale snodo di transito e trasbordo, fungendo da *hub* del commercio marittimo internazionale che mette in comunicazione, con plurime alternative, i Paesi del continente Americano che si affacciano sull'Oceano Pacifico e tutto il novero dei Paesi latinoamericani con il continente europeo. Tale ruolo, in minor misura, viene altresì svolto dalla Colombia attraverso il porto di *Cartagena*. L'Italia, invece, sembra offrire le migliori soluzioni di scalo e trasbordo per le rotte commerciali che debbono raggiungere il bacino orientale del Mediterraneo e la penisola balcanica, al pari di Malta. Il Belgio, infine, svolge pressoché lo stesso ruolo con riferimento alla fascia dei Paesi nordici;
- per quanto riguarda i Paesi principali destinatari finali dello stupefacente, l'Italia, pur collocandosi al terzo posto (del campione analizzato) in quanto a numero di casi, si posiziona al sesto posto, se si tiene conto dei quantitativi di cocaina giunti o diretti nei suoi porti, così come si evince dalle seguenti tabelle:

	DESTINAZIONI			TECNICHE OCCULTAMENTO		
	PAESI	NR. CASI	%	CARICO	STRUTTURA	RIP-OFF
1	BELGIO	22	22%	3	12	7
2	OLANDA	20	20%	7	9	4
3	ITALIA	14	14%	3	11	-
4	GRECIA	10	10%	2	3	5
5	SPAGNA	6	6%	-	1	5
6	GERMANIA	4	4%	-	4	-
7	CROAZIA	2	2%	2	-	-
8	LITUANIA	2	2%	-	1	1
9	REGNO UNITO	2	2%	-	-	2
10	SVEZIA	2	2%	-	1	1
11	TURCHIA	2	2%	-	1	1
12	ALBANIA	1	1%	-	1	-
13	FRANCIA	1	1%	-	-	1
14	GEORGIA	1	1%	1	-	-
15	POLONIA	1	1%	-	1	-
16	ROMANIA	1	1%	-	-	1
	EXTRA UE	5	5%	1	1	3
	ALTRI CASI	3	3%	-	-	-
		99	100%	19	46	31

QUANTITATIVI				PRINCIPALI PORTI
	PAESI	KG	%	
1	BELGIO	33.026,116	33,06%	Anversa
2	OLANDA	21.124,230	21,15%	Rotterdam
3	SPAGNA	8.722,429	8,73%	Bilbao, Vigo, Valencia
4	GRECIA	6.439,597	6,45%	Salonicco
5	LITUANIA	4.448,822	4,45%	-
6	ITALIA	3.208,669	3,21%	LI,GE,CT,SA,Civitavecchia
7	REGNO UNITO	2.892,450	2,90%	-
8	SVEZIA	2.552,942	2,56%	-
9	FRANCIA	2.342,655	2,35%	-
10	CROAZIA	1.564,492	1,57%	Rijeka
11	GEORGIA	972,052	0,97%	Tiblisi
12	TURCHIA	729,785	0,73%	Evyap, Mersin
13	ROMANIA	702,550	0,70%	-
14	POLONIA	276,169	0,28%	-
15	GERMANIA	109,978	0,11%	-
16	ALBANIA	28,913	0,03%	Durazzo
	EXTRA UE	5.182,645	5,19%	
	ALTRI CASI	5.573,579	5,58%	
		99.898,073	100%	

- le organizzazioni criminali appaiono interessate a veicolare i più grandi carichi verso i porti belgi, olandesi, svedesi e lituani, al fine alimentare il mercato del consumo interno del Centro, del Nord Europa e dell'area baltica. La parte occidentale dell'Europa occidentale beneficia dei carichi diretti soprattutto in Spagna e Francia, mentre l'Europa Orientale verrebbe alimentata principalmente dalle spedizioni che giungono nei porti di Grecia, Italia e Croazia.

I carichi in Italia sembrano per lo più destinati ai porti di Livorno e Genova, che, come abbiamo visto in precedenza, sono collocati su una delle più trafficate linee commerciali, che collegano l'Ecuador con l'Europa.

Nella prima tabella si è inteso, poi, affiancare a ciascun dato riassuntivo relativo ai casi/Paese, il dettaglio delle distinte tecniche utilizzate dai narcotrafficienti per l'occultamento della cocaina. In generale, si nota che, nel 48% dei casi, si è fatto ricorso alla contaminazione delle strutture, nel 32% alla tecnica del *rip-off* e circa nel 20% alla contaminazione dei carichi. Per le spedizioni dirette in Italia, i narcotrafficienti prediligono la contaminazione dei carichi e delle strutture dei *containers*, rinviando l'estrazione dello stupefacente al momento successivo dell'uscita del *container* dai recinti portuali o quando lo stesso giunge a destinazione;

- in ordine alle modalità di occultamento, altri approfondimenti hanno permesso di ottenere ulteriori indicazioni.

CARICO

MERCE	NR. CASI	%	KG	%
BANANE	15	79%	32.298,116	83%
PESCE	2	11%	3.421,575	9%
CEREALI	1	5%	1.959,074	5%
MAT.COSTRUZIONE	1	5%	1.426,049	4%
	19	100%	39.104,814	100%

RIP-OFF

MERCE	NR. CASI	%	KG	%
BANANE	14	45%	21.271,260	42%
PESCE, CROST. E LAV.	6	19%	12.195,483	24%
SEMI DI CACAO	2	6%	2.808,740	6%
LEGNAME	2	6%	3.628,366	7%
ROTTAMI FERROSI	1	3%	1.240,268	2%
ZUCCHERO	1	3%	1.515,400	3%
SILICATO DI CALCIO	1	3%	2.342,655	5%
SANITARI	1	3%	1.595,200	3%
VARIE	3	10%	3.783,770	8%
	31	100%	50.381,142	100%

STRUTTURA

MERCE	NR. CASI	%	KG	%
REFEER	22	48%	1.432,547	27%
PANNELLI Ext/Int	10	22%	307,508	6%
TETTO	8	17%	1.104,213	21%
PAVIMENTO	6	13%	2.385,204	46%
	46	100%	5.229,472	100%

I quantitativi maggiori di cocaina vengono trafficati attraverso le tecniche della contaminazione del carico e del *rip-off*. Nel caso della contaminazione del carico, la banana rappresenta in assoluto la tipologia merceologica maggiormente contaminata, seguita a molte lunghezze dai prodotti ittici in ogni loro preparazione. Occorre considerare che, generalmente, questi prodotti sono inscatolati e "pallettizzati". Di conseguenza, la contaminazione di un carico di questo tipo potrebbe avvenire in sede di inscatolamento del

prodotto e di formazione del pallet (presso l'azienda agricola o l'eventuale distributore, a seconda di dove si provveda alla particolare operazione), ovvero lungo il tragitto che conduce il prodotto già inscatolato e pallettizzato verso i magazzini dello spedizioniere o verso il porto (con il coinvolgimento, quindi, del trasportatore). In quest'ultima ipotesi, si presuppone che l'intero pallet di prodotto non contaminato venga sostituito da altro pallet recante scatole contaminate; il che non sorprende tenuto conto del livello di organizzazione delle compagnie narcotrafficienti.

Per quanto concerne il *rip-off*, essendo la contaminazione non rivolta al prodotto in sé, ma al contenitore, la tipologia merceologica legale trasportata non riveste particolare rilievo. Come si evince dalla relativa tabella, ad essere più frequentemente contaminati sono i contenitori che trasportano i prodotti locali maggiormente commercializzati a livello globale (banane, pesce, cacao, legname ecc.).

Avuto riguardo, infine, alla tecnica della contaminazione della struttura, emerge chiaramente la predilezione per quella concernente i *containers* refrigerati, soprattutto per la presenza in essi di vani ed intercapedini già esistenti, in quanto sede dell'impianto di raffreddamento, che possono essere più facilmente riempiti di panetti di cocaina. Alcuni di tali vani tecnici sono tra l'altro accessibili anche dall'esterno e, pertanto, in questi casi viene agevolata anche l'operazione di esfiltrazione della citata sostanza stupefacente. Come già evidenziato in precedenza¹⁶⁸, i quantitativi di cocaina, trasportati con questa modalità, sono molto più contenuti, come si può desumere dalla stessa tabella (le contaminazioni di *refeer* rappresentano numericamente il 48% delle complessive contaminazioni di struttura del container, ma contribuiscono solo al 27% del totale di prodotto illecito trasportato con la particolare tecnica);

- si è inteso, inoltre, osservare il campione di dati disponibile al fine di ricavare gli *input* che hanno condotto alla scoperta della cocaina. L'esito di tale studio è compendiato nella seguente tabella:

INPUT OPERATIVI		
ANALISI DI RISCHIO	66	66,67%
ATTIVITA' INFO-INVESTIGATIVA	21	21,21%
SCANNER	15	15,15%
PATTUGLIAMENTI PORTUALI	5	5,05%
ISPEZIONI FISICHE DI ROUTINE	4	4,04%

L'analisi e la profilazione del rischio nel traffico marittimo a mezzo *container* costituisce, dunque, l'*input* operativo più ricorrente, mentre il ricorso all'analisi per immagini subisce la forte limitazione dovuta alla presenza in Ecuador, almeno fino al mese di luglio del 2023, di un'unica apparecchiatura *scanner*, che copre le esigenze del solo porto di *Posorja*;

- dall'esame dei dati costituenti il campione, si evince, poi, che in ben 64 casi, sul totale di 99 oggetto di analisi, i panetti di sostanza stupefacente erano contraddistinti da simboli (impressi sulla sostanza) o immagini (attaccate al materiale di imballaggio), in alcuni casi ricorrenti ("3", "888", "777", "CK", "XXX" ecc.);
- l'analisi delle Compagnie di Navigazione non appare fornire dati di particolare interesse, tenuto conto che, naturalmente, sono le più grandi di queste ad essere utilizzate per il

¹⁶⁸ Cfr., al riguardo, pag. 38.

particolare traffico illecito, garantendo i migliori collegamenti a livello globale (tra le altre MSC, MAERSK, CMA-CGM e HAPG-LLOYD);

- per quanto concerne, infine, gli esportatori ecuadoriani coinvolti nei diversi sequestri, si rileva una notevole atomizzazione dei casi. In particolare, per ogni esportatore identificato (in totale 90) viene indicato nello schema seguente quante volte lo stesso compare in un'operazione di sequestro (frequenze):

Frequenze	Nr. Operatori
10	1
4	2
3	2
2	8
1	77

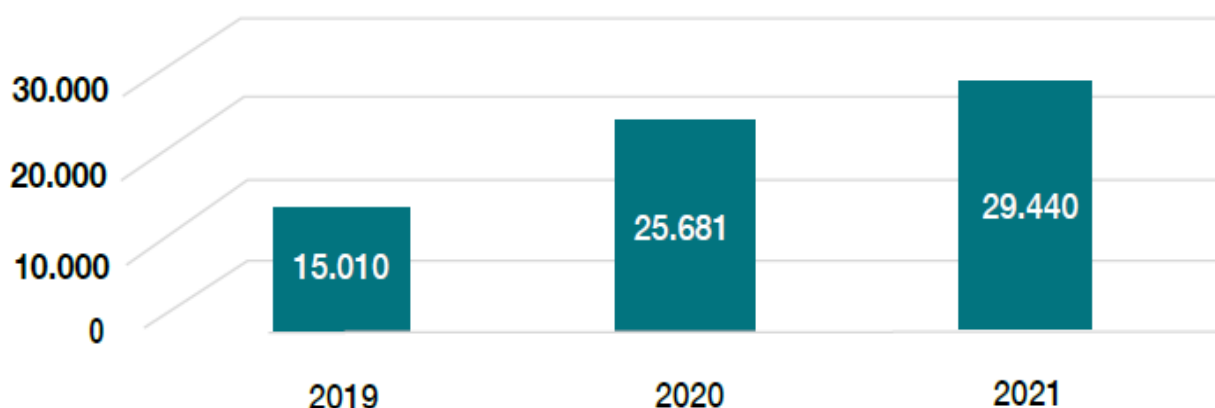
6.7 COSTA RICA

L'attività di produzione nella Repubblica di Costa Rica si concentra sulla coltivazione della pianta di "Cannabis Sativa". Nel territorio nazionale, la cocaina arriva principalmente per via marittima, sia attraverso il Pacifico che l'Atlantico, in *containers* trasportati su navi da carico o tramite motoscafi veloci.¹⁶⁹

Nel 2021, secondo i dati pubblicati dal *Ministerio de Seguridad Pública* sono stati sequestrati dalla Polizia della Costa Rica 44.312,1 kg di cocaina.

I dati relativi ai sequestri effettuati dalle Autorità di polizia evidenziano una crescita dei quantitativi di cocaina intercettati in *containers*, nel periodo 2019-2021. Il trasporto della sostanza stupefacente in argomento, effettuato attraverso questa modalità, risulta il più utilizzato dalle organizzazioni criminali transnazionali, consentendo alle stesse di movimentare grandi quantitativi¹⁷⁰.

SEQUESTRI DI COCAINA (KG) IN CONTAINERS – 2019/2021



FONTE: "Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica" Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 226.
Ministerio de Seguridad Pública de Costa Rica, 2022.

I dati dei sequestri evidenziano come la Costa Rica riceva la cocaina prodotta in Colombia e, sul suo territorio, avvenga la contaminazione dei *containers* diretti prevalentemente in Europa, attraverso il metodo del *rip-off* o nascondendo la droga tra i prodotti leciti. Al riguardo, è utile osservare che la Costa Rica effettua molteplici esportazioni di prodotti agricoli, oltre a diversi frutti (ananas, anguria, banane, ecc.). Queste dinamiche

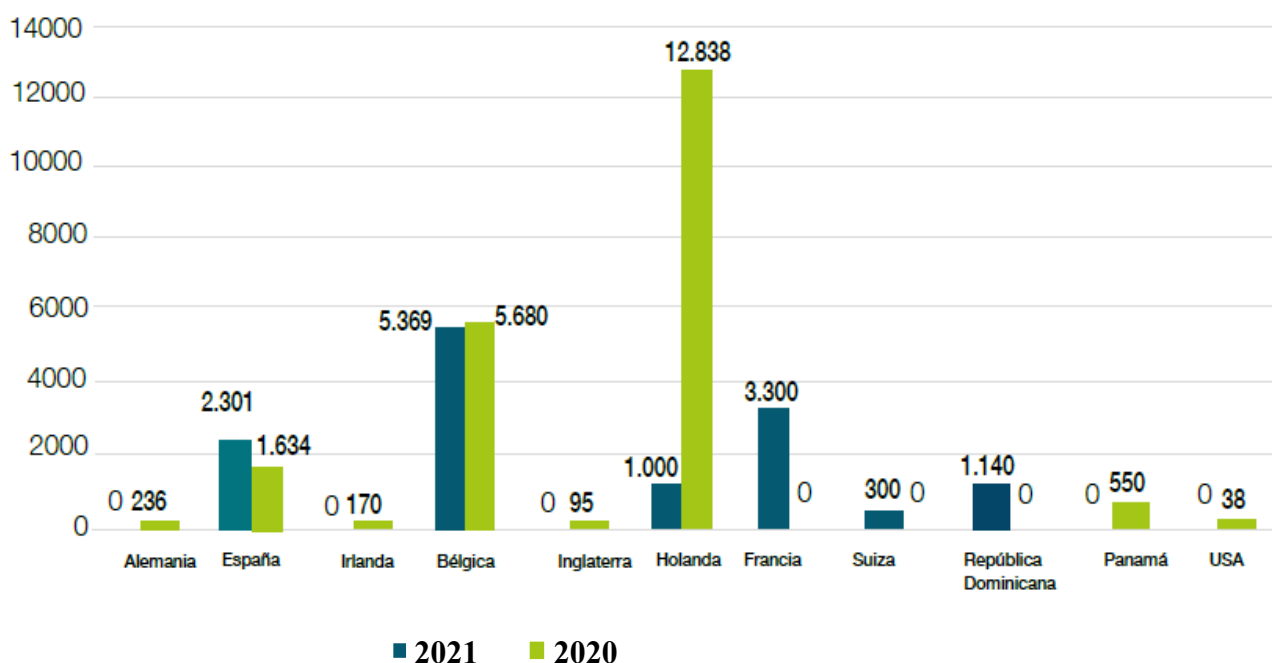
¹⁶⁹ Cfr. "Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica" Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 223-224.

¹⁷⁰ Cfr. "Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica" Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 226.

commerciali sono conosciute dai gruppi criminali che le sfruttano a loro favore per realizzare i traffici illeciti¹⁷¹. La droga viene introdotta nella merce già negli impianti di produzione (come nel caso di frutta e verdura). La contaminazione del carico lecito può avvenire anche dopo che la merce sia stata affidata alla compagnia di navigazione. In quest'ultimo caso, l'apertura dei contenitori avviene estraendo i perni delle cerniere per non alterare gli stessi. I proprietari del carico lecito, solitamente, ignorano che lo stesso sia stato contaminato con la sostanza illecita.¹⁷²

Dall'analisi dei dati relativi alle operazioni poste in essere nel 2021 dalle Forze di Polizia, emerge che i Paesi europei, che hanno sequestrato i maggiori quantitativi di cocaina provenienti dalla Costa Rica, sono la Spagna, il Belgio, i Paesi Bassi e la Francia¹⁷³.

SEQUESTRI (KG) EFFETTUATI PER PAESE DELLA COCAINA PROVENIENTE DALLA COSTA RICA



FONTE: “Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 228.

¹⁷¹ Cfr. “Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 226 e 228.

¹⁷² Cfr. “Instrumento de Documentación y Evaluación de la Amenaza en Latinoamérica” (IDEAL), 2021, pag. 24.

¹⁷³ Cfr. “Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 226-227.

6.8 CILE

Il Cile rappresenta un importante punto di destinazione della cocaina peruviana. Lo dimostrano i dati dei sequestri effettuati nel Paese nel corso del 2020. Nel dettaglio, nel mese di novembre del 2020, le autorità cilene hanno effettuato il più grande sequestro di cocaina mai registrato, pari a 532 kg, probabilmente provenienti dalla Valle del *Ríos Apurímac, Ene y Mantaro* (VRAEM - principale zona di produzione del Perù) e trasportati su un'imbarcazione cd. *go fast*. Il ricorso a questo tipo di imbarcazioni da parte delle organizzazioni criminali, lungo le coste cilene, rappresenta una novità. Nello stesso anno sono state eseguite diverse attività che hanno portato, nel complesso, al sequestro di 2.828 kg di cocaina in mare¹⁷⁴.

Investigazioni recenti hanno permesso di appurare un aumento dello sfruttamento dei porti cileni nel traffico di stupefacenti. In particolare, le organizzazioni criminali transnazionali utilizzano detti porti come luogo di transito per il trasporto di cocaina dai Paesi produttori, Colombia, Bolivia e Perù, verso l'Europa, l'Africa e l'Asia¹⁷⁵.

I porti di *Arica* e *Iquique* sono utilizzati prevalentemente per il traffico di cocaina verso l'Europa, come ha evidenziato un sequestro eseguito a Marsiglia, in Francia, nel 2022.¹⁷⁶ Occorre evidenziare, inoltre, che nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020, il 50% della cocaina sequestrata nei porti cileni è risultata provenire dal Porto di *Buenaventura* in Colombia¹⁷⁷.

Altri Paesi di provenienza della citata sostanza, oltre al Perù e alla Colombia, sono l'Ecuador e il Messico.¹⁷⁸

In generale, a partire dal 2019, si osserva un aumento dei quantitativi di cocaina sequestrati nel Paese.¹⁷⁹

SEQUESTRI DI COCAINA

Incautación	Año 2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Clorhidrato de cocaína, gramos	4.735.336	6.126.874	5.945.163	5.518.333	4.889.408	5.175.938	6.018.602
Pasta base de cocaína, gramos	10.814.797	12.772.566	12.542.672	14.059.089	7.412.008	7.476.228	10.005.869

¹⁷⁴ Cfr. *Revista Derrotero, Centro internacional de investigación y análisis contra narcotráfico, Armada Nacional de Colombia e Escuela naval de cadetes "Almirante de Padilla"*, pag. 45-47.

¹⁷⁵ Cfr. Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022.

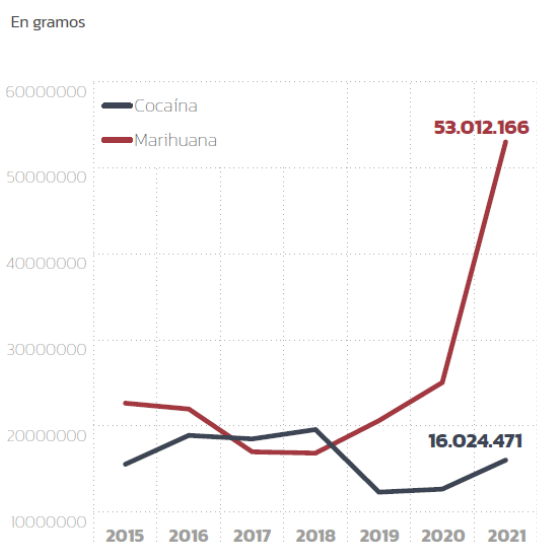
¹⁷⁶ Cfr. Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022.

¹⁷⁷ Cfr. Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022.

¹⁷⁸ Cfr. *"Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica"* Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 50.

¹⁷⁹ Cfr. *VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Público de Chile*, dicembre 2022, pag.25.

ANDAMENTO DEI SEQUESTRI DI COCAINA E MARIJUANA



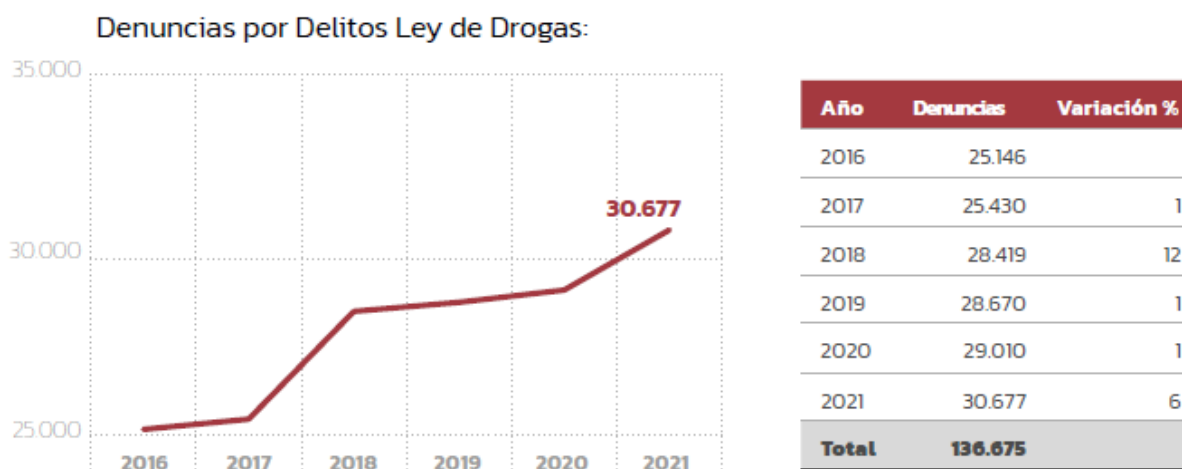
FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile, diciembre 2022, pag.25.

Lo schema seguente mostra il numero di laboratori intercettati negli ultimi anni.

Tipo de laboratorio	Año 2018	2019	2020	2021
Laboratorio abultamiento cocaína	8	11	4	6
Laboratorio conversión cocaína	18	18	6	18

FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile, diciembre 2022, pag.27.

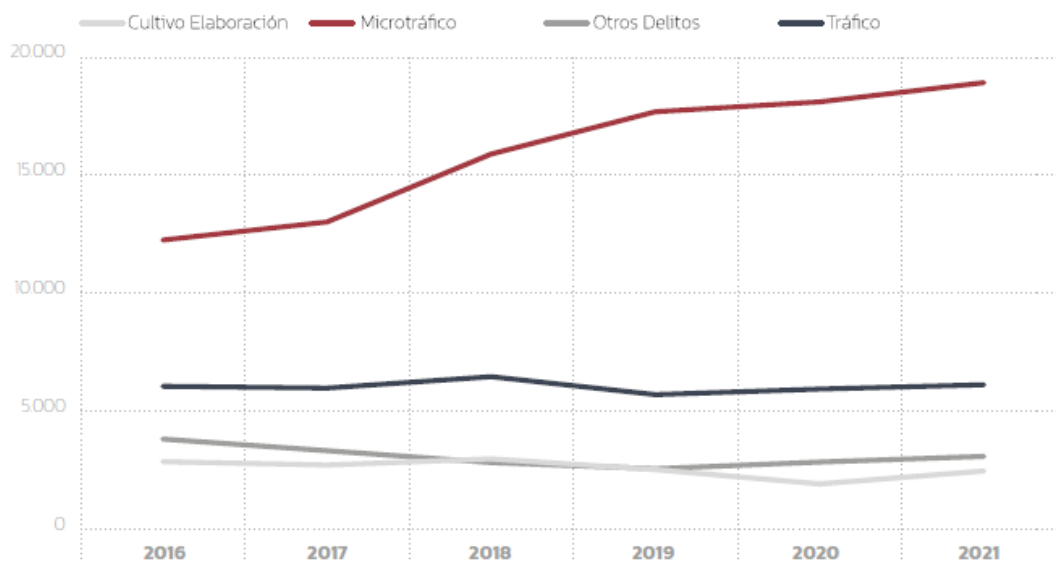
Nel grafico successivo viene in rilievo la crescita progressiva del numero di soggetti denunciati per delitti connessi alla droga.



FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile, diciembre 2022, pag.30.

Di seguito vengono riportati, nel dettaglio, il numero dei soggetti denunciati ripartiti per tipologia di delitto.

Denuncias por los principales delitos de la Ley de Drogas



Desglose de denuncias por los principales delitos de la Ley de Drogas

Año	Cultivo Elaboración	Microtráfico	Otros Delitos	Tráfico	Variación total %
2016	2.866	12.260	3.824	6.062	
2017	2.724	13.026	3.331	5.986	0
2018	2.984	15.906	2.829	6.468	12
2019	2.530	17.699	2.567	5.708	1
2020	1.923	18.118	2.850	5.944	1
2021	2.471	18.932	3.091	6.126	6
Total	15.498	95.941	18.492	36.294	

FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile, diciembre 2022, pag.30-31.

6.9 ARGENTINA

L'Argentina si conferma una delle principali vie di transito per i traffici di stupefacenti (principalmente cocaina) diretti verso l'Europa occidentale e l'Africa, come dimostra il sequestro di 16 tonnellate di cocaina operato ad Amburgo nel febbraio del 2021. La spedizione, infatti, era partita dal porto di *Asuncion* in Paraguay e, successivamente, transitata nello scalo portuale di *Buenos Aires*¹⁸⁰.

Negli ultimi anni le organizzazioni criminali transnazionali, nell'ottica di diversificare i rischi connessi alla realizzazione dei loro traffici illeciti diretti in Europa, hanno manifestato la tendenza a seguire rotte alternative dai porti di Argentina, Uruguay e Cile. Durante la Pandemia, in particolare, si è intensificato lo spostamento verso il cd. "Cono Sud" delle attività delle citate organizzazioni, sempre più orientate a seguire percorsi diversi da quelli tradizionali per il trasferimento della cocaina nel continente europeo¹⁸¹. I principali punti di ingresso della droga nel Paese sudamericano, secondo le informazioni fornite dal Ministero della Sicurezza e dai collaterali di polizia argentini, sono situati nell'area nord del Paese, al confine con la Bolivia¹⁸². Il trasporto, in particolare, avviene per il tramite di camminamenti terrestri illegali o attraverso l'utilizzo di voli aerei clandestini provenienti anche dalla Colombia e dal Perù¹⁸³.

La droga viene trasportata, altresì, mediante l'esteso sistema fluviale (conosciuto come "*Hidrovia*"), che, partendo dal Porto di *Asuncion* in Paraguay, dopo un percorso di circa 3.400 km interamente navigabili, sfocia nell'Oceano Atlantico Meridionale, su cui affacciano i porti commerciali argentini di *Rosario-Zarate* e *Buenos Aires*¹⁸⁴.

È da sottolineare l'importanza che rivestono le rotte fluviali nei Paesi limitrofi alla "*Triple Frontera*". Questi corsi d'acqua rappresentano una via di collegamento naturale che favorisce lo sviluppo dei traffici illegali, consentendo di raggiungere rapidamente Argentina, Brasile e Paraguay e di accedere ai relativi porti¹⁸⁵.

¹⁸⁰ Esperto per la Sicurezza in Argentina – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁸¹ Cfr. *VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile*, dicembre 2022, pag.144-145.

¹⁸² Esperto per la Sicurezza in Argentina – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁸³ Esperto per la Sicurezza in Argentina – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁸⁴ Esperto per la Sicurezza in Argentina – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

¹⁸⁵ Cfr. *VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile*, dicembre 2022, pag. 145.

6.10 EL SALVADOR

Nel Paese, la cocaina arriva dal confine con il Guatemala o l'Honduras o attraverso la costa, principalmente per il consumo interno. Essa viene utilizzata dai trafficanti, altresì, come mezzo di pagamento ai pescatori e alle reti criminali interne, per l'acquisto di vari servizi (passaggio in acque territoriali, consegna di provviste varie come il carburante, per il trasporto effettuato dai corrieri, ecc.).¹⁸⁶

I dati derivanti dall'attività operativa evidenziano come El Salvador non sia un Paese produttore o distributore. Le strutture esistenti forniscono appoggio logistico ai trafficanti, che intendono trasferire la droga dalla Colombia e dall'Ecuador agli Stati Uniti, al Messico e al Guatemala.

Strutture delinquenziali dedite al traffico di cocaina, denominate “*Los Perrones*”, sono state smantellate nella parte orientale del Paese e, più precisamente, nel Dipartimento di *San Miguel y La Unión*. Dette strutture, per la realizzazione dei loro traffici, sfruttavano la via terrestre, marittima e, in casi più isolati, la via aerea. In particolare, le spiagge di *El Espino* del Dipartimento di *Usulután*, *El Cuco* nel Dipartimento di *San Miguel* e *El Tamarindo* nel Dipartimento della *Unión*, tutte collegate con il Golfo di *Fonseca*, venivano utilizzate per ricevere carichi tra i 50 e 100 kg di cocaina, successivamente distribuita nel territorio nazionale o consegnata ai narcotrafficanti del Guatemala. Attualmente, esistono altre organizzazioni criminali, che operano in maniera simile sfruttando la frontiera marittima.¹⁸⁷

Nel 2020, è stato effettuato il più grande sequestro della storia del Paese, che ha portato al rinvenimento di complessivi 1.466 kg di cloridrato di cocaina, trasportati in due camion provenienti dal Nicaragua, attraverso la frontiera terrestre con l'Honduras. Nel periodo 2020-2021, la cocaina risulta essere la sostanza più sequestrata. Nel 2021, in particolare, sono state effettuate dalla *Policía Nacional Civil* e dalla *Fuerza Naval* diverse operazioni importanti come la “*Operación Playeros*” e la “*Operación Bahía*”, che hanno portato al sequestro di rilevanti quantitativi di cocaina¹⁸⁸.

¹⁸⁶ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 184.

¹⁸⁷ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 176-177.

¹⁸⁸ Cfr. “*Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 180-181.

INCAUTACIÓN DE DROGA POR TIPO Y VALOR (INCLUIDO 1.400 KILOS)						
Droga	AÑO COMPLETO 2020			AÑO 2021		
	GRAMOS	KILOS	VALOR	GRAMOS	KILOS	VALOR \$
Marihuana	1058,686.10	1,058.69	\$1206,902.15	514,306.08	514.31	\$586,308.93

INCAUTACIÓN DE DROGA POR TIPO Y VALOR (INCLUIDO 1.400 KILOS)						
Cocaína	1868,420.16	1,868.42	\$46972,082.82	3720,808.06	3,720.81	\$93541,114.63
Heroína	0.00	0.00	\$0.00	28.00	0.03	\$1,960.00
Crack	7,017.20	7.02	\$176,412.41	1,522.79	1.52	\$38,282.94
Éxtasis	1,708.10	1.71		450.00	0.45	\$15,750.00
Metanfeta- mina	3,999.09	4.00	\$199,954.50	1,166.00	1.17	\$58,300.00
Cantidad plantas	544			574		
Total	2939,830.65	2,939.83	\$48598,293.52	4238,280.93	4,238.28	\$94241,716.50

FONTE: *Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 180-181.

6.11 GUATEMALA

A partire dal 2018, è stato possibile osservare nel Paese, soprattutto nella parte settentrionale, la diffusione delle prime coltivazioni di arbusto di coca. Il grafico seguente mostra le principali aree di coltivazione.

LOCALITA' PIU' UTILIZZATE PER LA COLTIVAZIONE DI COCA 2019-2021 (AGOSTO)

Año	Cantidad	Lugar
2019	2.240.235	Izabal
	70.589	El Petén
	33.021	Alta Verapaz
2020	504.691	El Petén
	417.139	Izabal
	63.810	Alta Verapaz
2021 (agosto)	468.830	Izabal
	373.496	Alta Verapaz
	69.834	El Petén

FONTE: *Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 116.

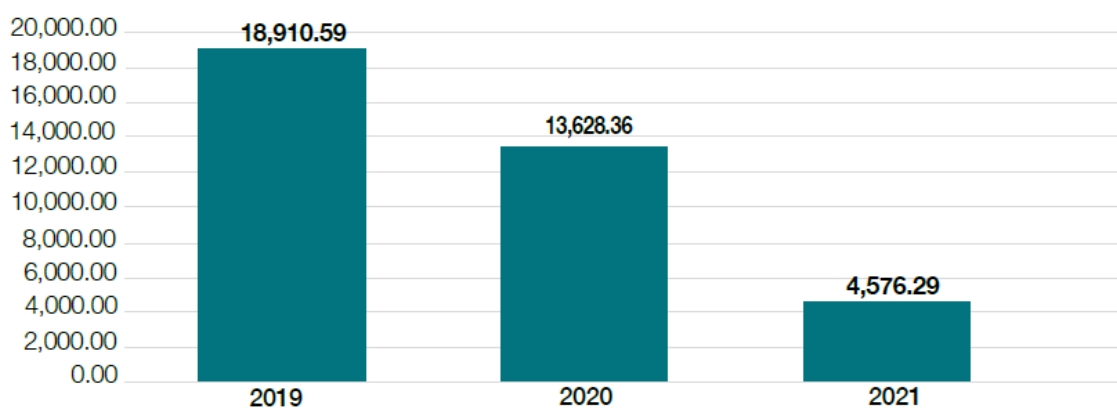
Come si può notare, i tre principali Dipartimenti sfruttati dalle organizzazioni criminali per lo svolgimento di questa attività sono quello di *Izabal*, *Petén* e *Alta Verapaz*. I gruppi criminali dediti al narcotraffico, in questo modo, riescono a ridurre i costi e i rischi legati alla produzione e al trasporto della sostanza stupefacente, in considerazione dalla vicinanza delle aree in parola alla zona costiera¹⁸⁹.

I quantitativi di cocaina sequestrati nel periodo 2019-2021 (fino ad agosto) mostrano un andamento decrescente. Si passa, infatti, dai 18.910,59 kg del 2019 ai 4.576,29 del 2021.¹⁹⁰

¹⁸⁹ Cfr. *“Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica”* Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 116.

¹⁹⁰ Cfr. *“Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica”* Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 114.

SEQUESTRI DI COCAINA IN KG PER ANNO



FONTE: *Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 114.

Nel periodo in esame, come si può osservare dallo schema seguente, le maggiori quantità di cocaina sono state intercettate alla frontiera marittima. Nel 2021 (fino ad agosto), tuttavia, rilevanti sono stati anche i sequestri effettuati negli aeroporti, che hanno consentito di individuare il 40% della sostanza in argomento.

SEQUESTRI IN KG DI CLORIDRATO DI COCAINA 2019-2021 (FINO AD AGOSTO)

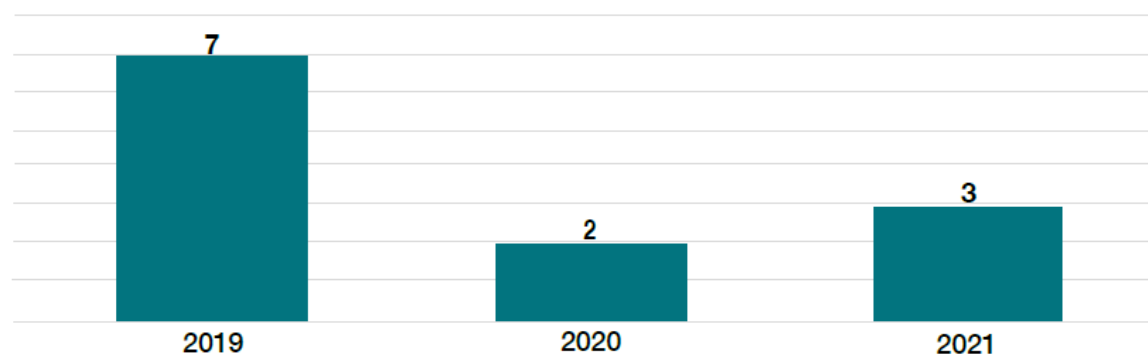
Año	Cantidad total	Cantidad localizada	Vía usada	Lugar
2019	18.910	10.625	Marítima: embarcaciones, semisumergibles, contenedores	Costas del Pacífico guatemalteco
		4.957	Terrestre	El Petén, Escuintla y Suchitepéque
		3.328	Aérea	San Marcos, Alta Verapaz y Retalhuleu

Año	Cantidad total	Cantidad localizada	Vía usada	Lugar
2020	13.628	11.931	Aérea	Petén, Guatemala, Retalhuleu
		1.092	Terrestre	Escuintla, Izabal y Suchitepéque
		635	Marítima: lanchas tiburones	Escuintla, Izabal y Suchitepéquez
2021 (agosto)	4.576	1.949	Marítima: embarcaciones, semisumergibles, contenedores	Costas del Pacífico guatemalteco
		1.845	Aérea	El Petén, Escuintla y Suchitepéquez
		782	Terrestre	Retalhuleu e Izabal

FONTE: *Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 114-115.

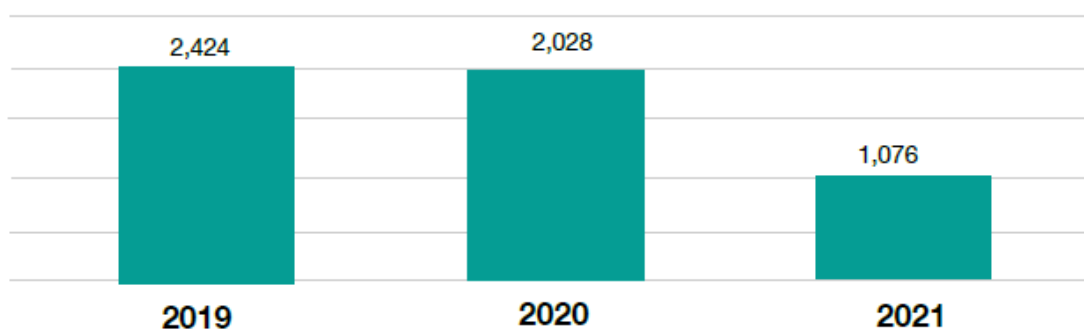
Nel territorio guatemalteco, l’attività operativa ha permesso di appurare come le organizzazioni criminali utilizzino motoscafi veloci per il trasporto della droga, specialmente nell’Oceano Pacifico. Diversi sono stati i casi accertati, nel periodo 2019-2021 (fino ad agosto), come descritto nello schema seguente.

IMBARCAZIONI INTERCETTATE 2019-2021 (FINO AD AGOSTO)



FONTE: *Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 119.

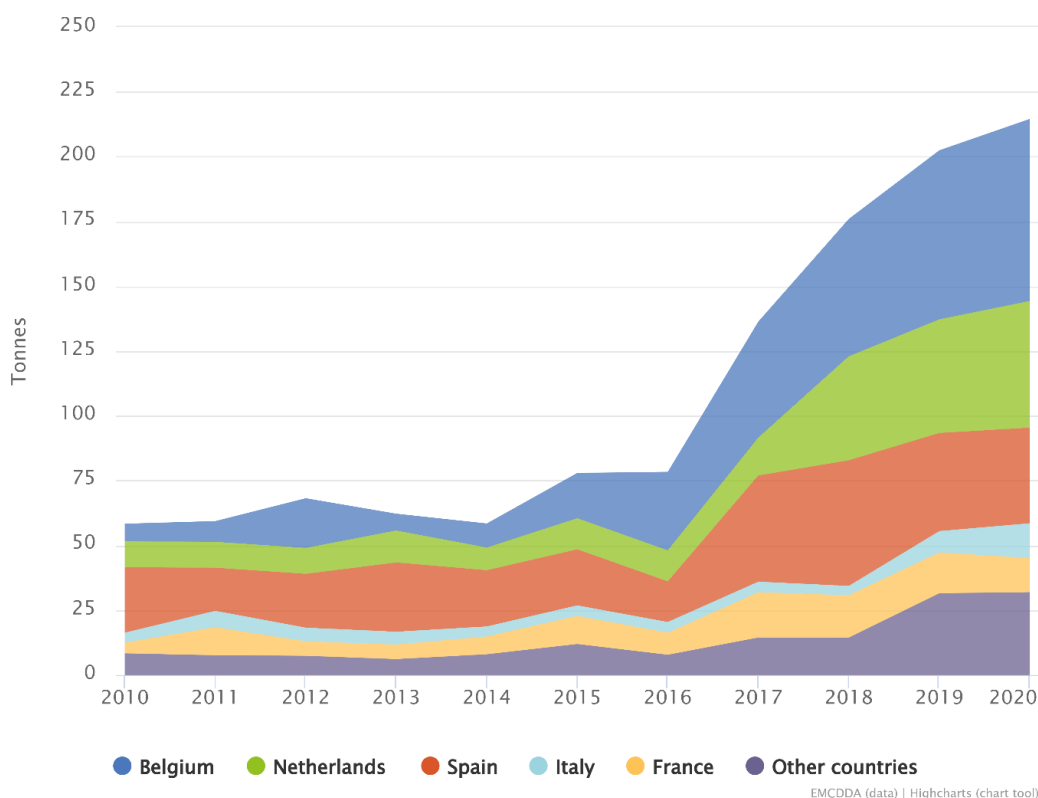
Nel grafico sotto riportato sono indicati i soggetti denunciati per delitti connessi alla droga, nel periodo 2019-2021 (fino ad agosto).



FONTE: *Panorama del sistema de las drogas ilícitas en Latinoamérica*” Centro Internacional de Estudios Estratégicos contra el Narcotráfico (CIENA), Colombia, 2022, pag. 117 - 118.

7. PUNTI DI INGRESSO IN EUROPA

Il canale di traffico che si dirige in Europa risulta essere particolarmente rilevante, considerato che, nel 2020, è stato intercettato un quantitativo record di cocaina pari a 213 tonnellate (rispetto alle 202 tonnellate del 2019)¹⁹¹.



FONTE: *World drug report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022 – Booklet n. 4, Drug Market Trends.*

L'epicentro del mercato della cocaina in Europa si è spostato verso nord. L'aumentato utilizzo di carichi spediti a mezzo *container*, che si avvalgono dei porti, ad alto flusso, di Anversa, Rotterdam ed Amburgo, ha portato l'area che affaccia sulla costa del Mare del Nord dell'Europa continentale a superare la penisola iberica come punto principale di entrata della cocaina in Europa. Questa tendenza trova conferma nel dato dei sequestri effettuati presso i porti marittimi, che illustrano, infatti, come grandi quantità della sostanza in argomento siano dirette in Europa attraverso la costa del Mare del Nord¹⁹².

¹⁹¹ Cfr. Relazione europea sulla droga – anno 2022, dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, pag. 28.

¹⁹² UNODC-EUROPOL, *Cocaine Insights 1*, "The illicit trade of cocaine from Latin America to Europe", settembre 2021, pag 3

TRAFFICO DI COCAINA VERSO L'EUROPA

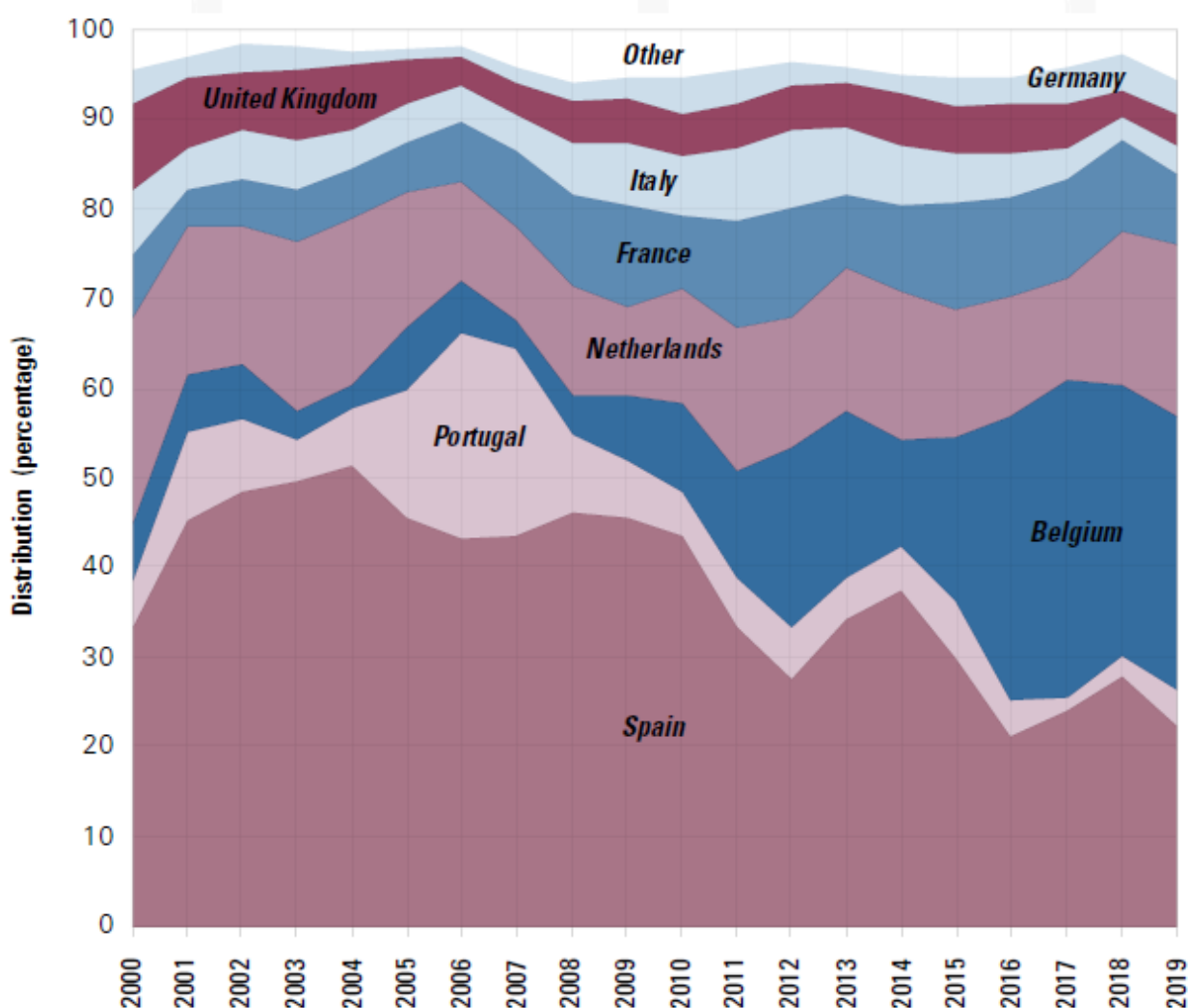


FONTE: Rapporto *Insight Crime – Analisis e investigación del crimen organizado – “El itinerario de la cocaína hacia Europa”*, febbraio 2021, pag.7.

L'entità dei sequestri di cocaina effettuati in Europa, soprattutto in Belgio, in Spagna e nei Paesi Bassi, indica che continua ad esistere una forte domanda di questa sostanza da parte dei consumatori presenti nel Continente. I dati evidenziano, inoltre, che crescono i quantitativi di cocaina, più pura, che arrivano in Europa.¹⁹³

¹⁹³ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 128.

DISTRIBUZIONE DELLE QUANTITÀ DI COCAINA SEQUESTRATA IN EUROPA, PER PAESE DI SEQUESTRO (MEDIE VARIABILI A DUE ANNI), 2009 – 2019¹⁹⁴



FONTE: UNODC, RISPOSTE AL QUESTIONARIO DEL RAPPORTO ANNUALE.

Nel 2020 gli Stati membri dell’U.E. hanno segnalato 64.000 sequestri di cocaina¹⁹⁵.

L’analisi dei sequestri effettuati evidenzia che i porti per *container* dell’Unione Europea, usati principalmente per l’importazione di cocaina in Europa nel periodo 2020-2021, sono stati quelli di Anversa in Belgio e Rotterdam nei Paesi Bassi, oltre a vari porti marittimi della Spagna¹⁹⁶.

¹⁹⁴ UNODC-EUROPOL, *Cocaine Insights 1*, “The illicit trade of cocaine from Latin America to Europe”, settembre 2021, pag 3

¹⁹⁵ Cfr. Relazione europea sulla droga – anno 2022, dell’Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, pag. 28.

¹⁹⁶ Cfr. *World drug report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 25.

In Belgio (70 tonnellate), nei Paesi Bassi (49 tonnellate) e in Spagna (37 tonnellate) è stato sequestrato quasi il 75% del quantitativo totale di cocaina¹⁹⁷.

Quasi tutti i maggiori porti europei, tuttavia, fungono da porta di accesso verso i mercati di consumo della regione¹⁹⁸. Oltre ad Amburgo (Germania), per esempio, anche i porti della Francia (Le Havre, Dunkerque, Marsiglia), della Romania (Costanza) e dell'Italia (Gioia Tauro), sono diventati importanti punti di ingresso della cocaina¹⁹⁹.

Sulla base di una serie di dati condivisi dall'Osservatorio europeo delle droghe e tossicodipendenze ed Europol, è stato possibile analizzare le spedizioni di cocaina destinate ai porti dell'Unione Europea e i sequestri in essi effettuati. Nel 2020, in particolare, sono stati realizzati 520 sequestri di cocaina, segnalati da 12 Stati Membri dell'UE (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna) e da 3 Paesi al di fuori dell'UE (Russia, Ucraina, Regno Unito). L'entità della cocaina sequestrata ammonta a 282 tonnellate, rinvenuta in 75 porti diversi, distribuiti come segue²⁰⁰:

- 301 sequestri (171 tonnellate) in 35 porti dell'UE;
- 11 sequestri (2 tonnellate) in 6 porti in Paesi extra UE;
- 206 sequestri (108 tonnellate) in 32 porti dell'America Latina;
- 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto dell'Africa;
- 1 sequestro (0,5 tonnellate) in un porto del Nord America.

In sostanza, nel 2020, 108 tonnellate di cocaina, dirette in Europa, sono state sequestrate in porti di partenza situati in America Latina e circa 171 tonnellate (circa l'80% della cocaina intercettata in Europa, pari a 213 tonnellate) sono state sequestrate nei principali porti *container* dell'Unione Europea.

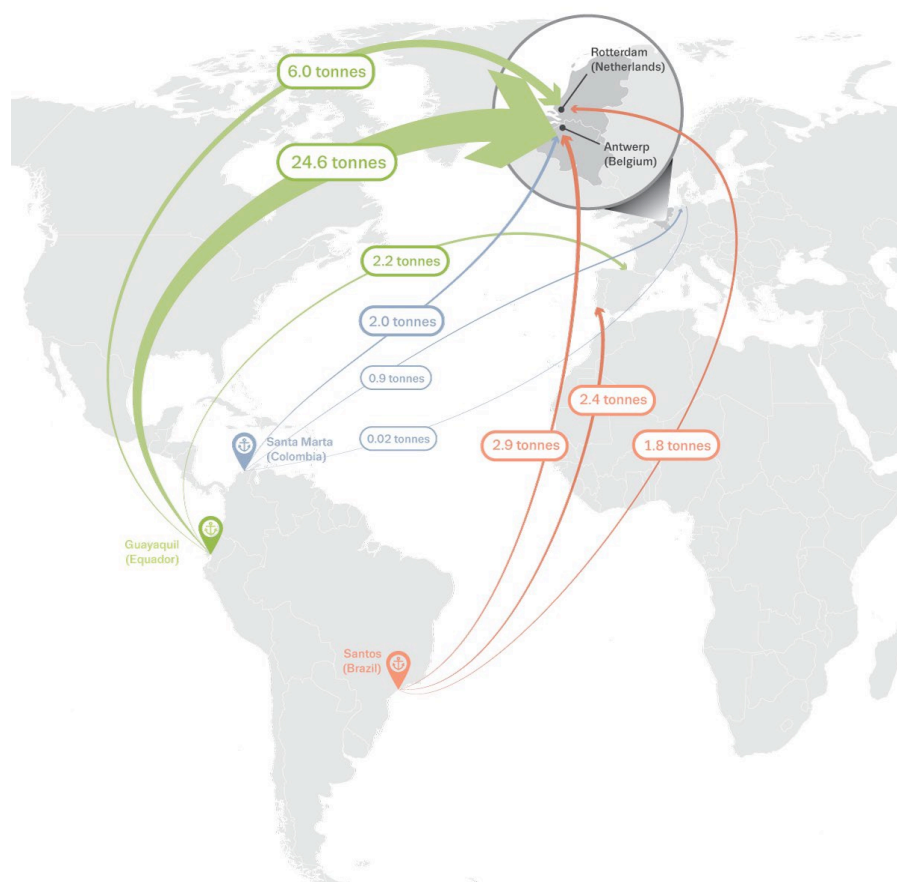
¹⁹⁷ Cfr. Relazione europea sulla droga – anno 2022, dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, pag. 28.

¹⁹⁸ Cfr. *World Drug Report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022* contenente dati relativi al 2020, *Booklet n.4, Drug Market Trends*, pag. 25.

¹⁹⁹ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 31.

²⁰⁰ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 33.

PRINCIPALI TRAFFICI TRA I PORTI DELL'AMERICA LATINA E I PORTI EUROPEI NEL 2020



FONTE: *World drug report – United Nations Office on Drugs and Crime 2022 – Booklet n. 4, Drug Market Trends*

Negli ultimi anni, i maggiori porti per *container* europei hanno registrato numeri sempre crescenti di sequestri di cocaina di grande entità²⁰¹.

L'utilizzo di questi porti mostra come i *network* criminali continuino a sfruttare le rotte marittime commerciali consolidate tra l'America Latina e l'Europa, per introdurre illegalmente la cocaina nell'Unione Europea. Approfittando del grande volume di scambi di merci via *container* tra le due regioni, le organizzazioni criminali sono in grado di nascondere grosse quantità di cocaina in singole spedizioni²⁰².

I dati disponibili suggeriscono che il traffico di cocaina verso l'Unione Europea è continuato durante la pandemia COVID-19, senza alcuna apparente interruzione.

Basti pensare che le esportazioni di alimenti dal Sud America all'Europa non sono state influenzate neppure dalle misure restrittive introdotte in risposta alla pandemia.

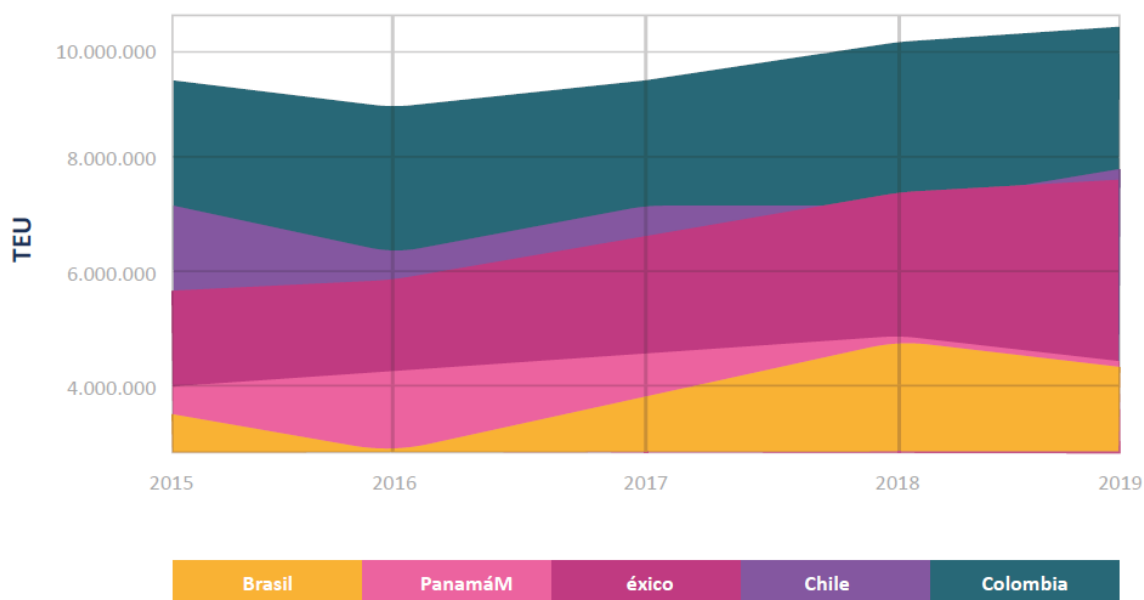
Per dare un'idea di tali traffici, nel periodo antecedente la crisi pandemica, secondo i dati elaborati dalla Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (CEPAL 2018), l'America Latina ha movimentato, nel 2018, un totale di 53,2 milioni di TEU. Diversi

²⁰¹ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 31.

²⁰² EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 31.

sono i Paesi del continente che concorrono al volume di traffico merci in questione. Nella figura seguente sono indicati i primi 5 Paesi per entità di merci movimentate nella regione. Si tratta, in particolare, di Brasile, Panama, Messico, Cile e Colombia.²⁰³

VOLUMEN DE LA ACTIVIDAD PORTUARIA EN 2018

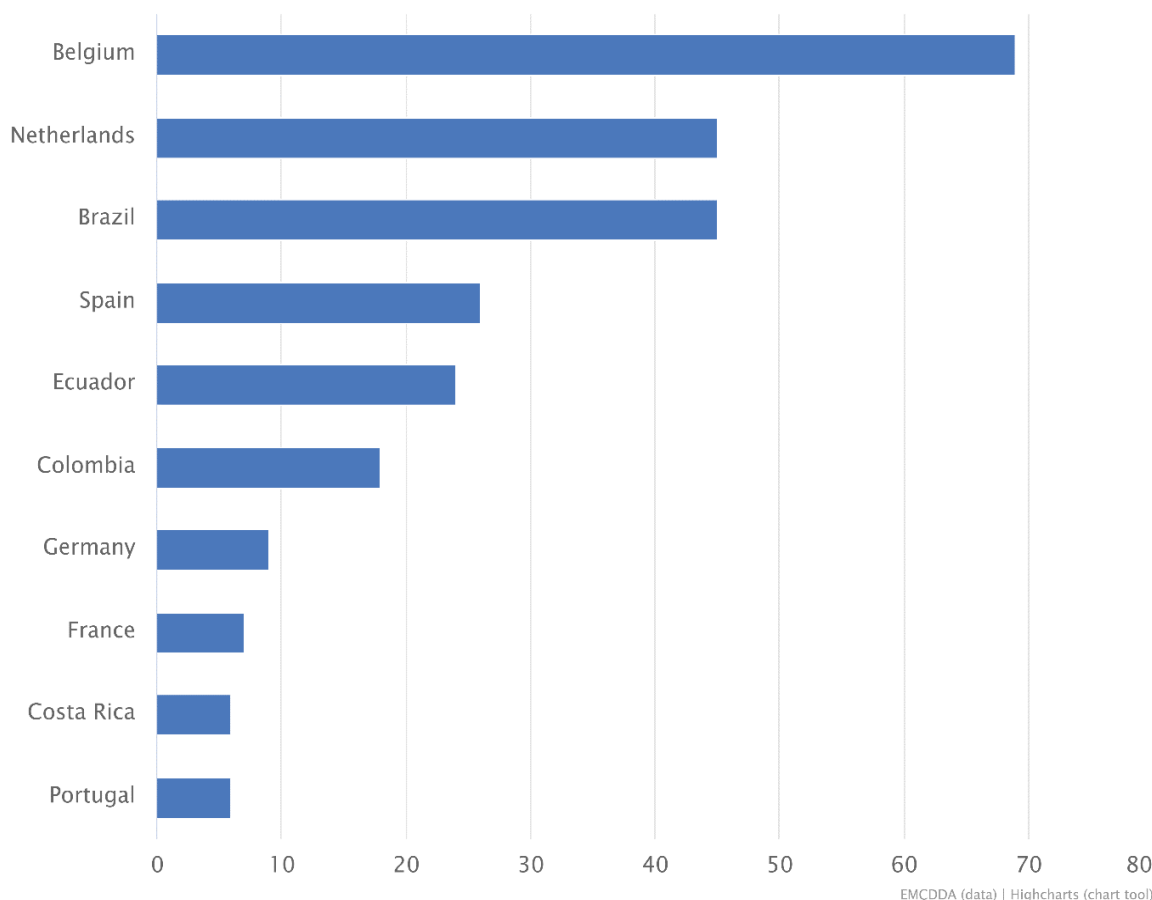


FONTE: *elaborazione jefatura nacional antinarcoáticos y contra el crimen organizado (PDI) Cile, con dati dell'attività portuale CEPAL 2019.*

Nel 2020, delle 171 tonnellate di cocaina intercettate presso i porti europei, come accaduto negli anni precedenti, la quantità più elevata di cocaina è stata sequestrata nei porti del Belgio (69 t), seguiti da quelli olandesi (45 t) e spagnoli (26 t). In America Latina, delle 108 tonnellate di cocaina rinvenute, la quantità maggiore è stata sequestrata nei porti del Brasile (45 t), dell'Ecuador (24 t) e della Colombia (18 t).

²⁰³ Cfr. “Instrumento de Documentación y Evaluación de la Amenaza en Latinoamérica” (IDEAL), 2021, pag. 20.

10 MAGGIORI PAESI PER QUANTITÀ DI COCAINA DESTINATA ALL'EUROPA SEQUESTRATA NEI PORTI NEL 2020.

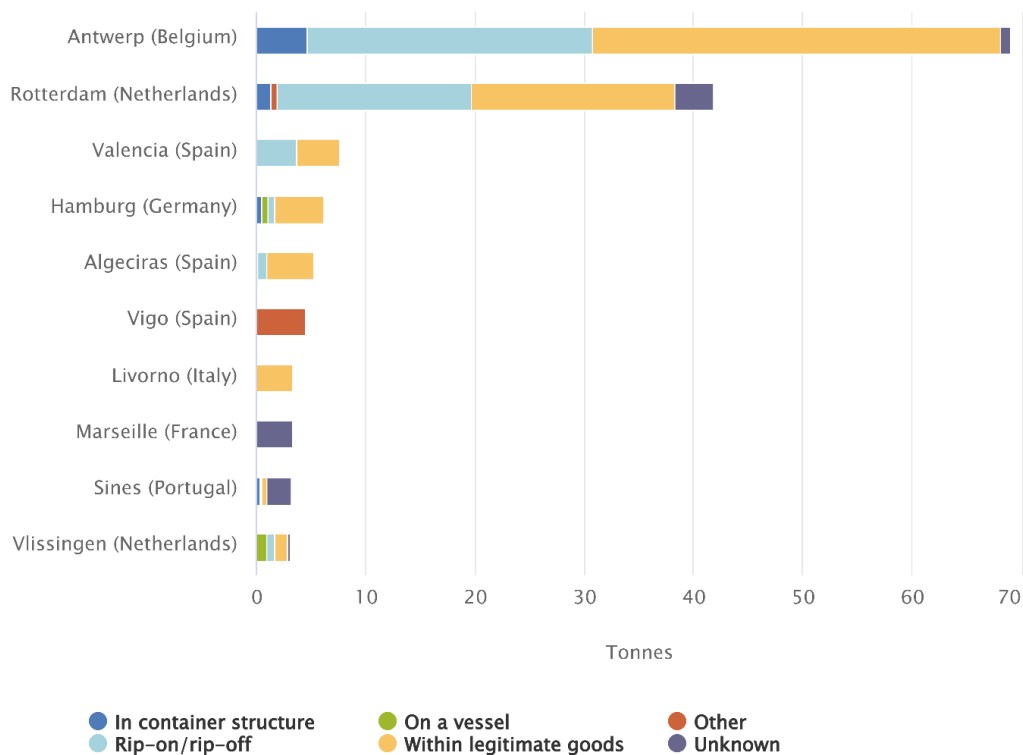


FONTE: EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 34.

Anversa e Rotterdam hanno totalizzato circa il 65% della cocaina sequestrata in tutti i porti dell'Europa nel 2020 (rispettivamente 69 e 42 tonnellate). Ulteriori analisi confermano i tentativi delle organizzazioni criminali di aggirare i controlli puntando l'attenzione su porti dell'Unione Europea più piccoli, come *Vigo* (Spagna), *Livorno* (Italia), *Sines* (Portogallo) o *Vlissingen* (Paesi Bassi), dove la profilatura e le misure di controllo potrebbero essere considerate più semplici da superare. Un totale di 60 tonnellate di cocaina sono state sequestrate in detti porti secondari dell'Unione nel 2020.²⁰⁴

²⁰⁴ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 35.

10 MAGGIORI PORTI PER SEQUESTRI DELL'UE PER QUANTITÀ DI COCAINA 2020



EMCDDA (data) | Highcharts (chart tool)

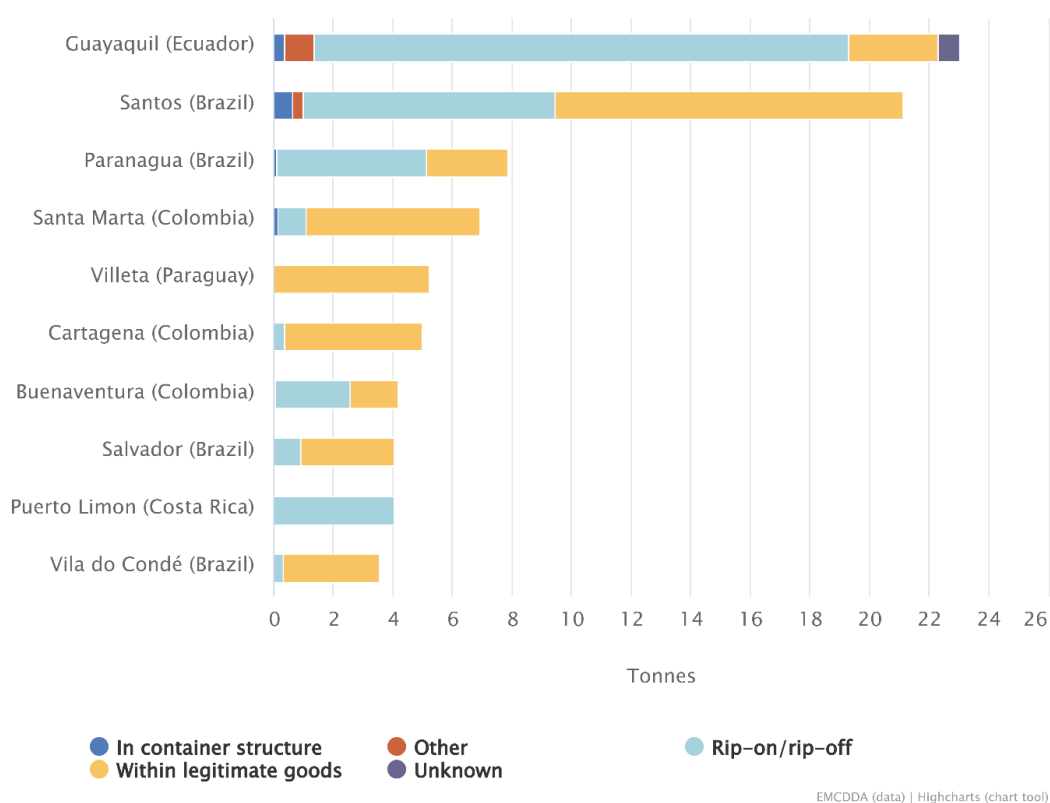
FONTE: EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 36.

Dati più recenti comunicati dalle Autorità doganali belghe e olandesi, nell'ambito di una conferenza stampa che si è tenuta lo scorso mese di gennaio, confermano che il traffico di cocaina proveniente dall'America Latina sfrutta i porti di Anversa e Rotterdam come principali vie di accesso per la cocaina in Europa. Nel porto di Anversa sono state intercettate, infatti, 89,5 tonnellate di cocaina nel 2021 e 109,9 tonnellate nel 2022. Nel porto di Rotterdam, invece, sono state sequestrate 70 tonnellate di cocaina nel 2021 e 52,5 nel 2022.



Nel 2020, i dati disponibili indicano che in America Latina i quantitativi più elevati di cocaina, tra quelli diretti in Europa, sono stati sequestrati a *Guayaquil* in Ecuador (23 tonnellate) e a *Santos* in Brasile (21 tonnellate). I sequestri effettuati in questi due porti, per un totale di circa 61 tonnellate a *Guayaquil* e 31 tonnellate a *Santos*, dimostrano come essi vengano usati in modo intensivo dai *network* criminali che trafficano cocaina. Come già rilevato anche in Europa, i *network* del traffico utilizzano nell'America Latina una serie di porti secondari, tra cui *Turbo* e *Buenaventura* in Colombia, *Villeta* in Paraguay e *Vila do Condé* in Brasile, probabilmente allo scopo di evitare di essere scoperti.²⁰⁵

10 MAGGIORI PORTI PER SEQUESTRI DELL'AMERICA LATINA PER QUANTITÀ DI COCAINA DESTINATA ALL'UE, 2020.



FONTE: EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 37.

²⁰⁵ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 36.

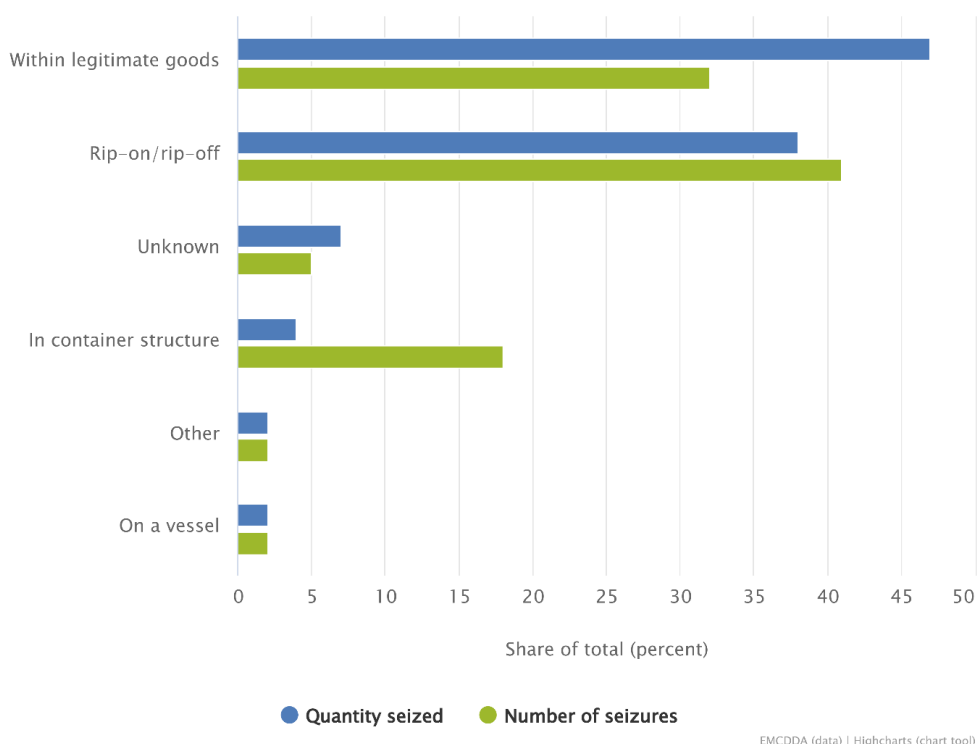
I sequestri di cocaina effettuati in alcuni porti dell'Albania, della Croazia e del Montenegro indicano che i trafficanti stanno cercando di entrare in Europa attraverso nuove rotte che coinvolgono i porti dell'Europa Sud - Orientale. Nel porto di *Tolero* (Croazia) è stata intercettata cocaina occultata in un carico lecito di banane proveniente dal Sud America. Nel porto di Durazzo (Albania) sono stati sequestrati più di 300 kg della predetta sostanza stupefacente nel mese di giugno 2021. La droga era destinata al successivo contrabbando nei paesi limitrofi per via terrestre. Nell'agosto del 2021, sono stati rinvenuti in un magazzino di Podgorica (Montenegro) 1.500 kg di cocaina, presumibilmente giunti via mare al porto di *Bar*.²⁰⁶

²⁰⁶ Cfr. *Informe de la Junta internacional de Fiscalización de Estupefacientes correspondiente a 2021*, Nazioni Unite, marzo 2022, pag. 128.

7.1 MODUS OPERANDI

L'analisi dei metodi di occultamento evidenzia che, nel 2020, le quantità maggiori di cocaina sequestrata in Europa sono state trafficate utilizzando *containers* che viaggiavano via mare e attraverso due particolari modalità: all'interno di merci legali (132 tonnellate) e con il metodo *rip on/rip off*²⁰⁷ (108 tonnellate). Al contempo, questi metodi hanno portato al numero più elevato di sequestri (212 *rip on/rip off* e 166 con carichi legittimi)²⁰⁸.

QUANTITÀ E NUMERO DI SPEDIZIONI DI COCAINA SEQUESTRATE PRESSO I PORTI NEL 2020



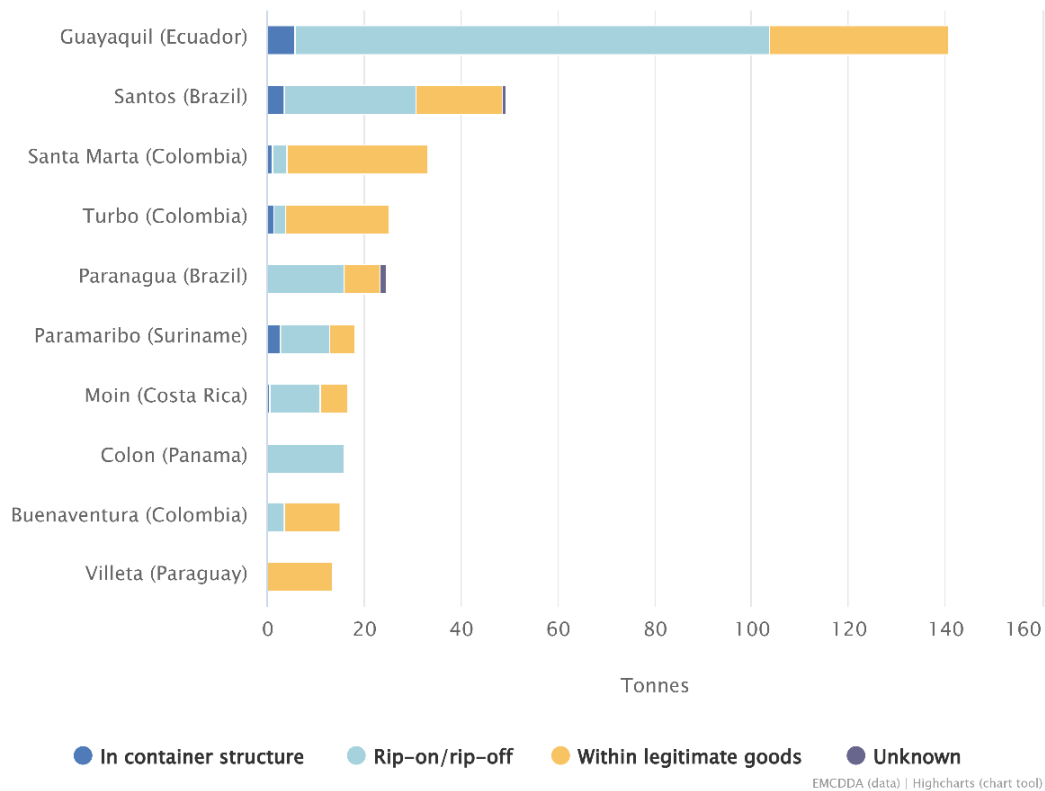
FONTE: EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 38.

²⁰⁷ La modalità in questione prevede l'occultamento della sostanza stupefacente in borsoni posti nelle immediate vicinanze delle porte di apertura del *container* per essere prontamente prelevati secondo il classico *grab-and-go*, o attraverso uno *switch-method* che consente di spostare il carico da un *container* (di provenienza latinoamericana) ad un altro (di provenienza europea) per sottrarsi all'analisi di rischi o dei controlli doganali. A titolo esemplificativo, nell'agosto 2022, le autorità argentine, coinvolte in un'indagine su un carico di 1.368 kg di cocaina nel porto di Rosario, hanno scoperto che questo metodo era stato utilizzato per contrabbandare cocaina in un carico di arachidi diretto in Europa. Cfr., al riguardo, Progetto di monitoraggio e supporto per il programma sui flussi illeciti globali (MASIF) e Programma di Cooperazione portuale (SEACOP) – Valutazione della minaccia marittima dei flussi illeciti attraverso l'Atlantico – rapporto redatto con l'assistenza dell'Unione Europea, novembre 2022.

²⁰⁸ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 37.

Se ci concentriamo esclusivamente sulla cocaina sequestrata fuori dell'Europa e destinata ai porti belgi nel periodo 2018-2021, possiamo osservare varie metodologie di occultamento della stessa nei 10 maggiori porti di spedizione.

10 PRINCIPALI PORTI DI SPEDIZIONE PER QUANTITÀ DI COCAINA DESTINATA AI PORTI BELGI

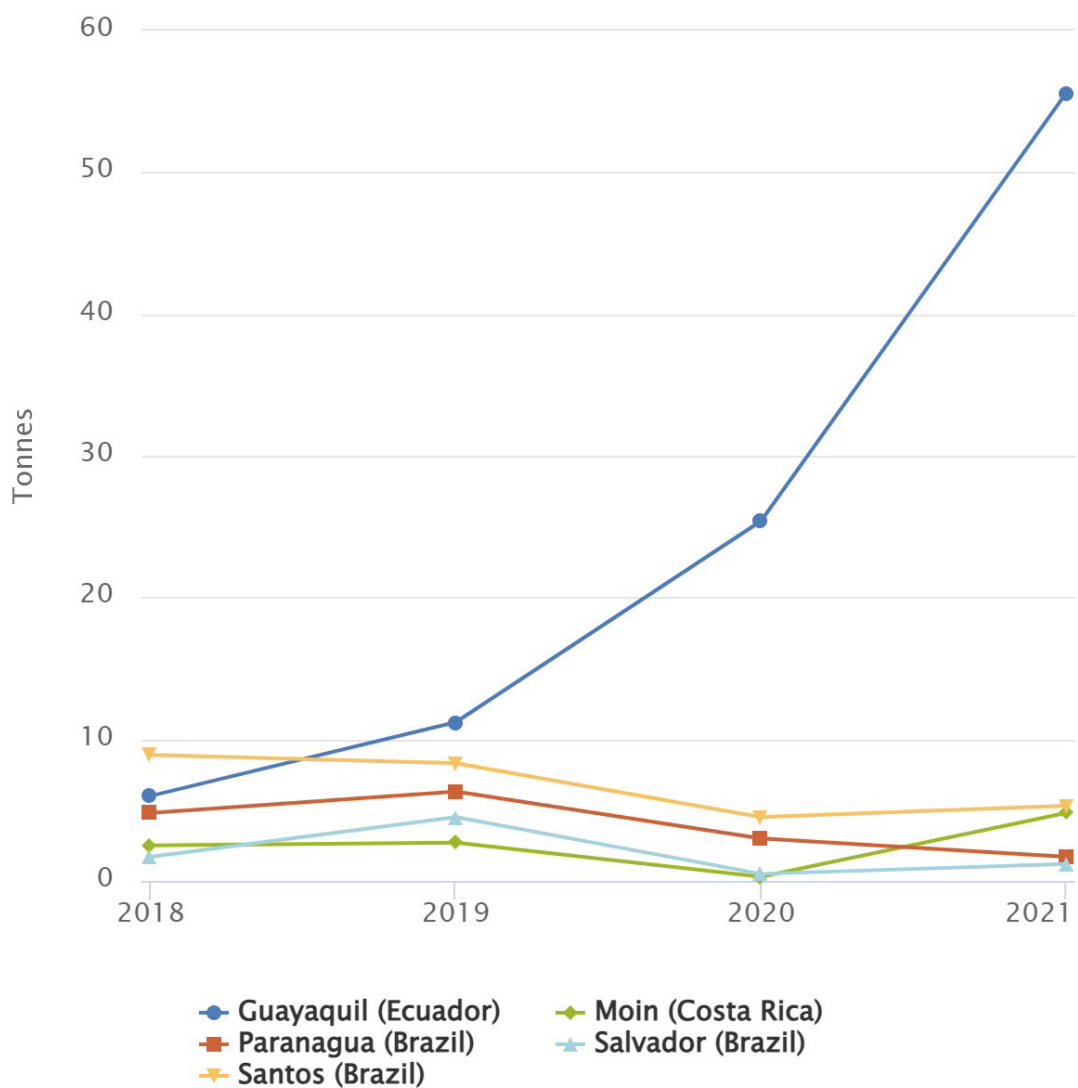


FONTE: EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 39.

Si rileva, in particolar modo, l'aumento delle quantità sequestrate nel porto di *Guayaquil* dirette ad Anversa, utilizzando il metodo *rip on/ rip off*. Si passa, infatti, dalle 6 tonnellate del 2018 a circa 56 tonnellate nel 2021.²⁰⁹

²⁰⁹ EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 39.

5 PRINCIPALI PORTI DI PROVENIENZA DELLA COCAINA SEQUESTRATA TRAFFICATA COL METODO RIP-ON/RIP-OFF E DESTINATA AI PORTI BELGI 2018



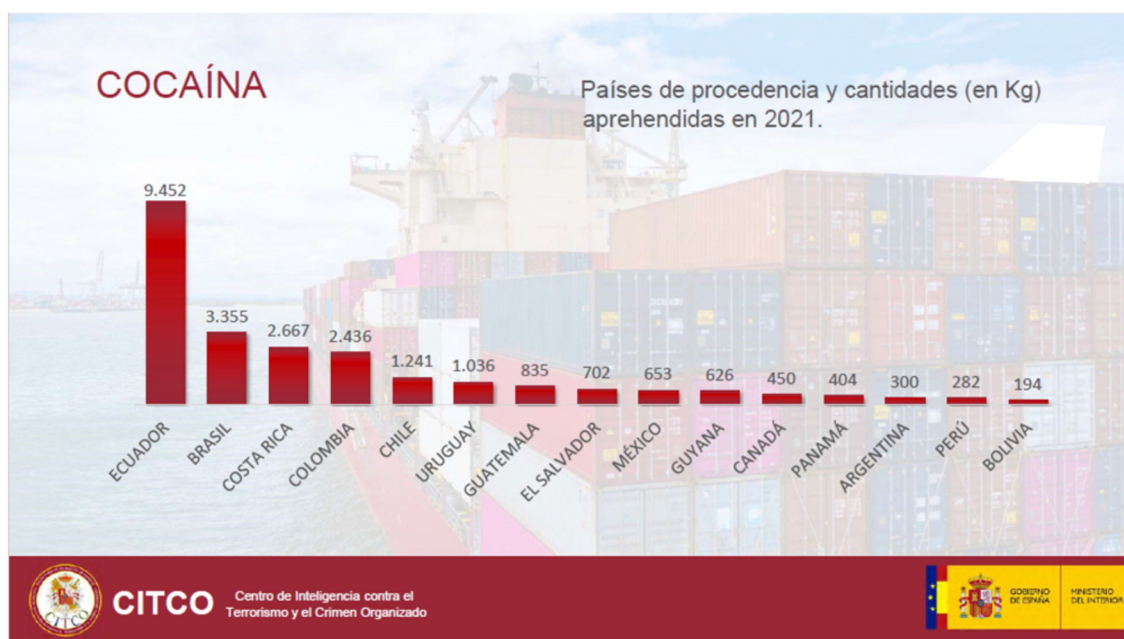
EMCDDA (data) | Highcharts (chart tool)

FONTE: EMCDDA-EUROPOL, *EU Drug Market: Cocaine*, anno 2022, pag. 40.

Con riferimento alla Spagna, dall'esame dei dati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza di questa Direzione Centrale, è possibile trarre alcune indicazioni.

Nell'anno 2021, come rilevabile dalla figura seguente, la cocaina sequestrata nei porti spagnoli (pari a complessivi 24.633 kg) risulta provenire per la maggior parte dall'Ecuador (38%), seguito da Brasile (13,6%), Costa Rica (10,8%) e Colombia (9,8%)²¹⁰.

PAESI DI ORIGINE E QUANTITÀ DI COCAINA (IN KG) SEQUESTRATE NEI PORTI SPAGNOLI NEL 2021



FONTE: ESPERTO PER LA SICUREZZA IN SPAGNA (MADRID) – DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Un andamento analogo si osserva anche nel 2022, considerato che gli stessi Paesi risultano ai primi 4 posti tra quelli di provenienza della sostanza stupefacente in parola, intercettata alla frontiera marittima spagnola. Nell'anno in esame, infatti, la cocaina sequestrata nei porti spagnoli (29.691,23 kg) è risultata provenire dall'Ecuador (41,7%), dalla Costa Rica (11,9%), che ha superato il Brasile (10,35%), seguito sempre dalla Colombia (9%). Significativo è il dato relativo ai quantitativi di cocaina provenienti da Panama, pari all'8,21% del totale, sei volte superiori rispetto a quelli del 2021 (2.439,65 kg nel 2022 e 404 kg nel 2021)²¹¹.

Nel periodo 2017-2020, in porti spagnoli, inoltre, sono stati effettuati numerosi sequestri di *containers* provenienti da porti cileni. In particolare, in detto periodo sono stati intercettati 4 tonnellate di cocaina, 7 di pasta base di cocaina e 5 di cloridrato²¹².

²¹⁰ Dati forniti dall'Esperto per la Sicurezza in Spagna – Madrid – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

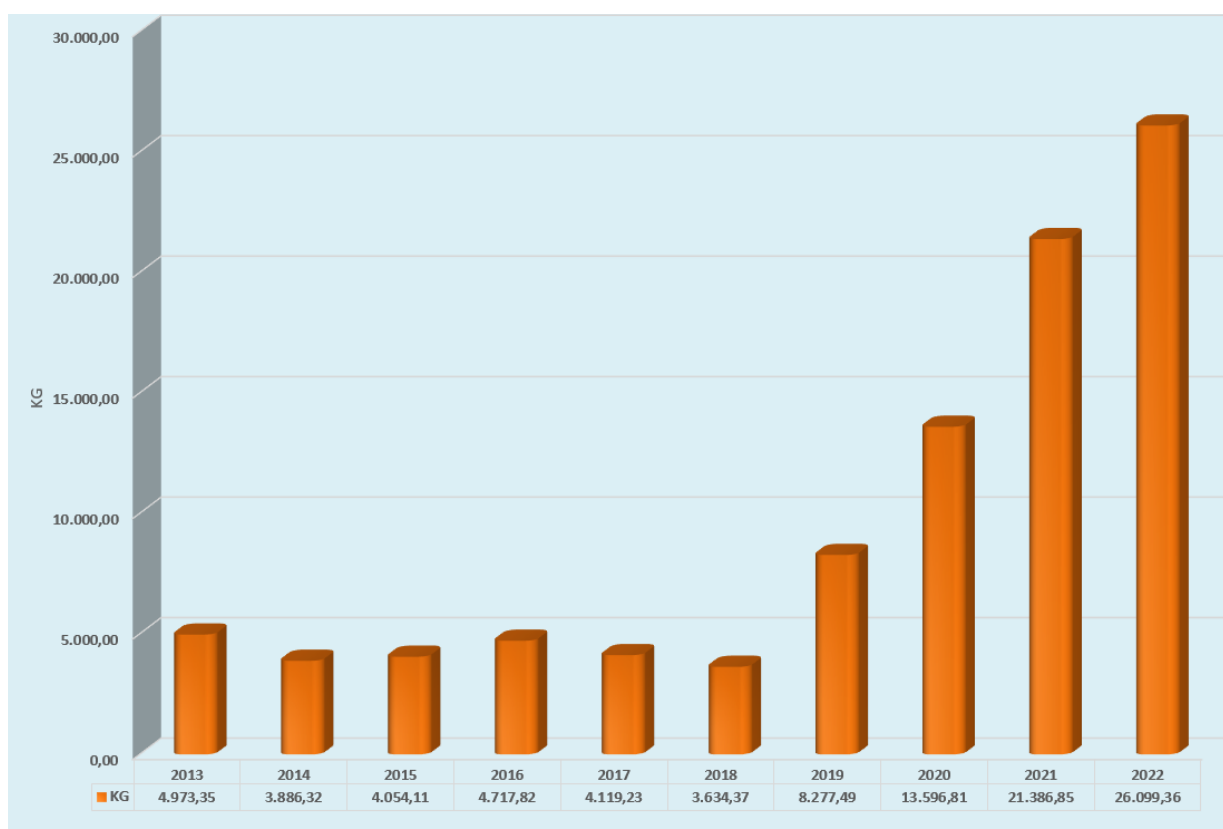
²¹¹ Dati forniti dall'Esperto per la Sicurezza in Spagna – Madrid – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

²¹² Cfr. “*Instrumento de Documentación y Evaluación de la Amenaza en Latinoamérica*” (IDEAL), 2021, pag. 23.

8. DATO NAZIONALE

In Italia, nel 2022, è stato sequestrato un quantitativo record di cocaina pari a 26.099,36²¹³ kg (con un incremento del 22,03% rispetto al 2021, quando erano stati rinvenuti 21.386,85 kg).

La significatività del dato è messa in evidenza dal confronto operato con la media dei quantitativi di cocaina sequestrati nell'ultimo decennio (periodo 2013-2022) che è pari a 9.474,57 kg.



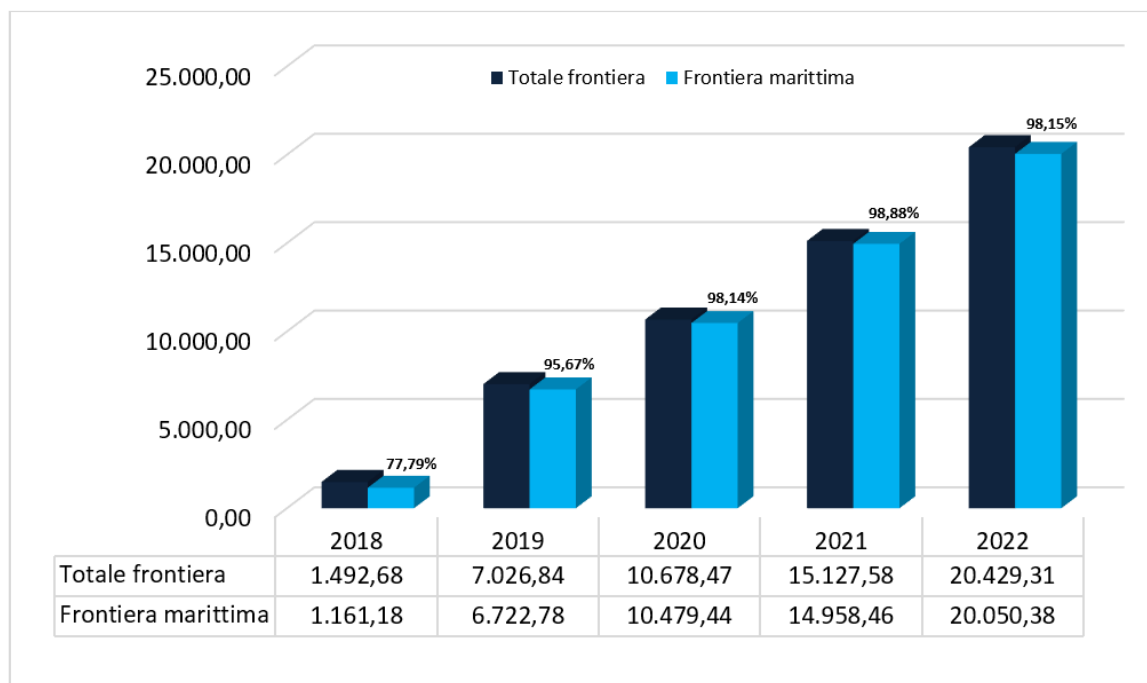
COCAINA SEQUESTRATA IN ITALIA NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Fonte: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

La cocaina sequestrata alle frontiere nazionali, nel 2022, risulta pari a 20.429,31 kg (rispetto ai 15.127,59 kg del 2021). In altri termini, i quantitativi di cocaina sequestrati in frontiera (terrestre, aerea e marittima) corrispondono al 78,27% del totale della stessa sostanza intercettato a livello nazionale (26.099,36 kg).

²¹³ Fonte: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. I dati relativi al 2022 sono in fase di consolidamento.

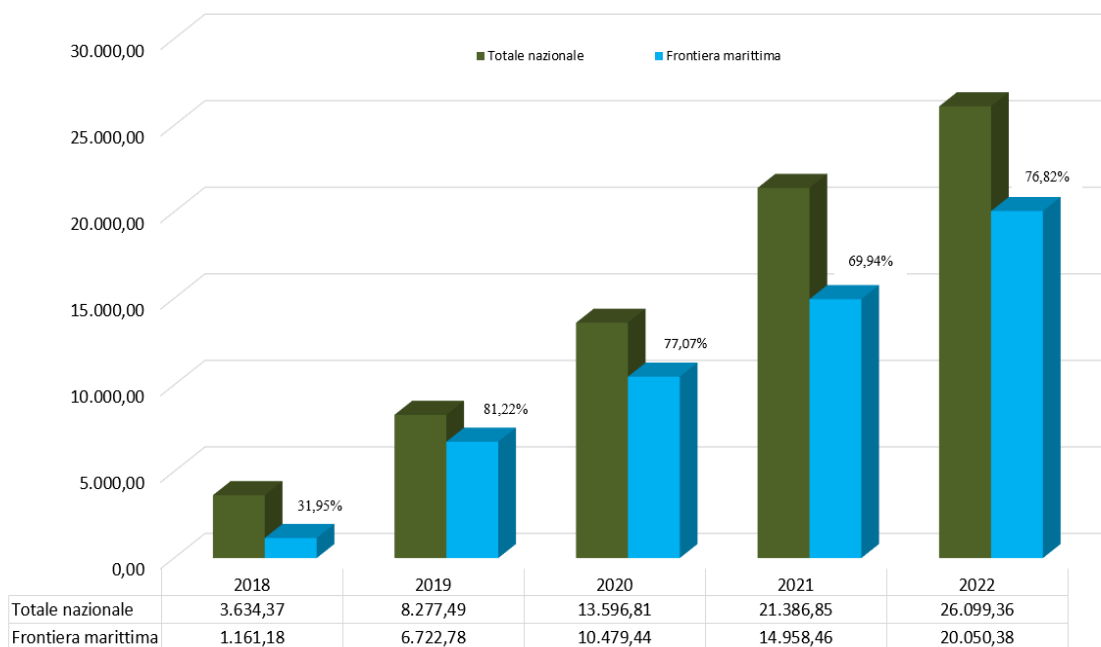
La frontiera marittima, in particolare, con 20.050,38 kg²¹⁴, si conferma lo scenario operativo ove sono state sequestrate le maggiori quantità di cocaina. Lo stesso andamento si può osservare negli anni precedenti, come rilevabile dalla figura seguente. Nel 2021, ad esempio, su 15.127,58 kg della medesima sostanza rinvenuta alle frontiere nazionali, 14.958,46 kg sono stati intercettati nei porti italiani (pari al 98,88%).



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

²¹⁴ Occorre considerare che la cocaina sequestrata nei porti italiani rappresenta oltre l'80% dei quantitativi di tutte le sostanze stupefacenti rinvenute presso la frontiera nazionale (aerea, marittima e terrestre).

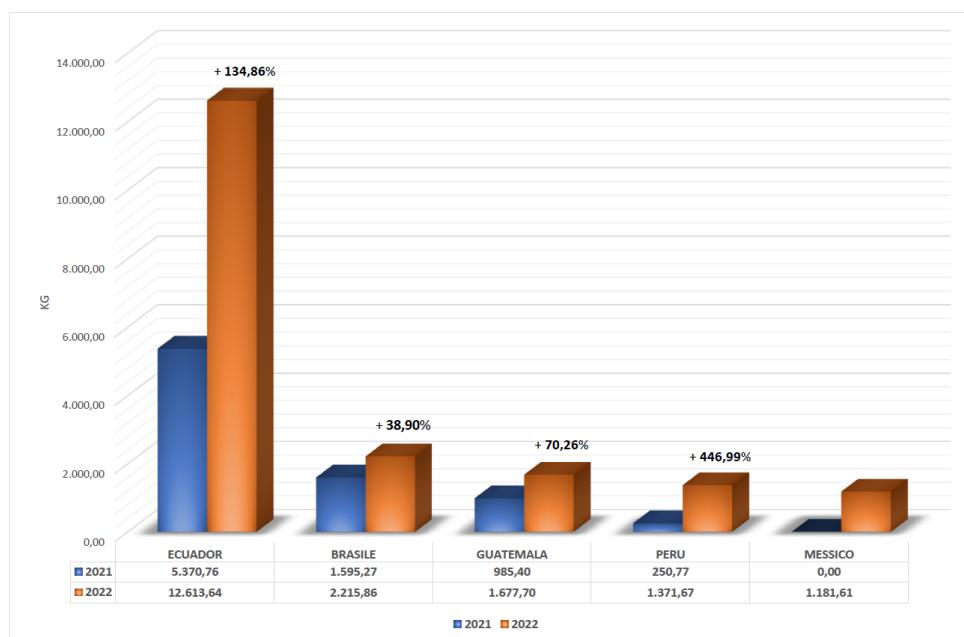
La rilevanza dell'ammontare della cocaina sequestrata nei porti italiani emerge ancora più chiaramente se il dato in questione viene confrontato con i quantitativi della stessa sostanza sequestrati in ambito nazionale (non solo in frontiera). Nel 2022, ad esempio, il 76,82% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale è stata rinvenuta presso i nostri porti.



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Dai dati in possesso di questa Direzione, si rileva che, sempre nel 2022, la cocaina sequestrata alla frontiera nazionale (aerea, marittima e terrestre) risulta provenire:

- (1) dall'Ecuador (12.613,64 kg);
- (2) dal Brasile (2.215,86 kg);
- (3) dal Guatemala (1.677,70 kg);
- (4) dal Perù (1.371,67 kg)
- (5) dal Messico (1.181,61 kg).

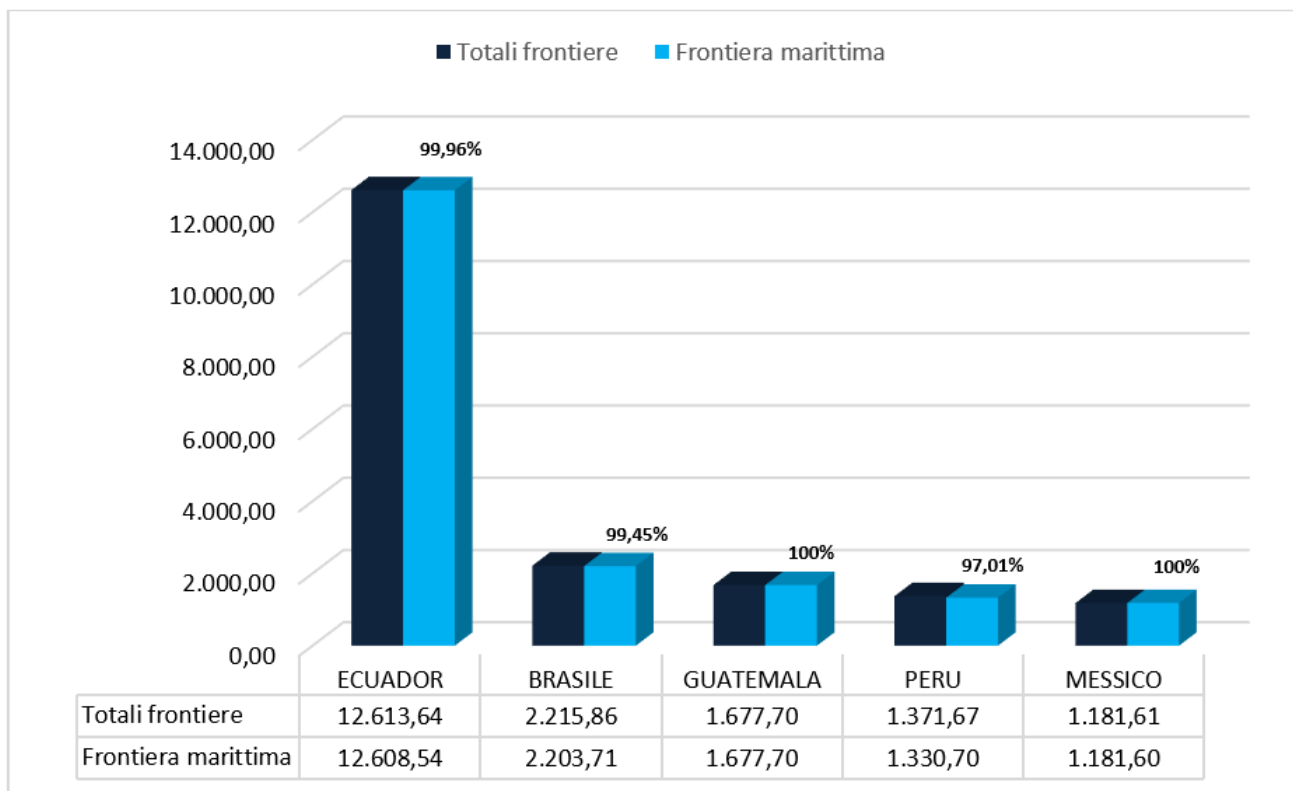


PRIMI 5 PAESI DI PROVENIENZA PER QUANTITATIVI DI COCAINA NEL 2022 E CONFRONTO CON IL 2021
FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Come visto in precedenza, nel 2022, l'attività esperita presso i porti italiani ha portato al sequestro della maggior parte della cocaina intercettata presso tutte le frontiere (aerea, terrestre e marittima). Questo spiega perché i principali Paesi di provenienza della cocaina intercettata nei nostri porti coincidono con quelli che hanno originato le spedizioni della stessa sostanza, sequestrata presso le varie frontiere (aerea, marittima e terrestre). Si tratta dei seguenti Paesi:

- (1) l'Ecuador (12.608,54 kg);
- (2) il Brasile (2.203,71 kg);
- (3) il Guatemala (1.677,70 kg);
- (4) il Perù (1.330,70 kg);
- (5) il Messico (1.181,60 kg).

ANNO 2022 – PRIMI 5 PAESI DI PROVENIENZA - COCAINA IN KG SEQUESTRATA PRESSO TUTTE LE FRONTIERE E PRESSO LA FRONTIERA MARITTIMA



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Il dato del 2022, nel confermare quanto già avvenuto nel 2021, quando l'Ecuador era risultato il principale paese di provenienza della cocaina rinvenuta nei porti italiani con 5.370,76 kg (pari al 35,90% del totale dei quantitativi sequestrati alla frontiera marittima), evidenzia un'inversione di tendenza rispetto al 2020, anno in cui, diversamente, la maggior parte della cocaina intercettata alla frontiera marittima era risultata provenire dalla Colombia (5.163,47 kg – pari al 49,27%). Quest'ultima, inoltre, nel 2022, non compare tra i Paesi di provenienza della cocaina sequestrata nei porti italiani (era già avvenuto nel 2017 e nel 2018).

Ecuador e Brasile, invece, dal 2017, risultano sempre presenti tra i Paesi dai quali è giunta in Italia la cocaina intercettata alla frontiera marittima.

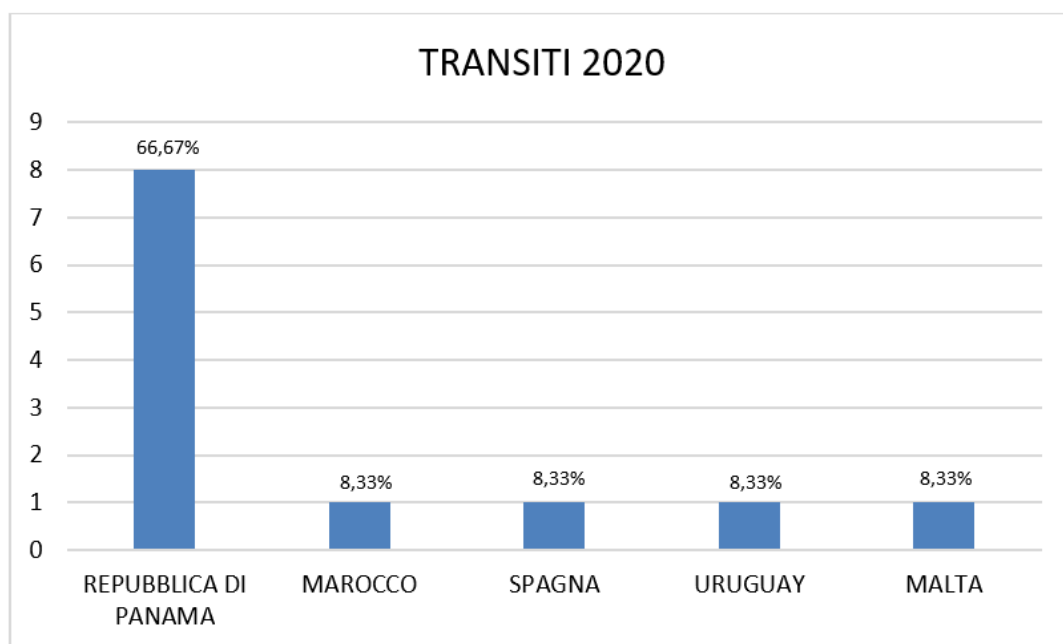
Per entrambi questi Paesi, si osserva, a partire dal 2019, un andamento crescente dell'ammontare della cocaina sequestrata nei porti italiani.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il Brasile, si è passati dagli 810,86 kg del 2019 ai 2.203,71 kg del 2022, ben distanti dai quantitativi spediti dall'Ecuador, che oscillano dai 298,25 kg del 2019 ai 12.608,54 kg del 2022.

Singolari sono i dati riferiti al Cile e al Messico. Quest'ultimo, dal 2017, compare solo nel 2022 tra i Paesi di provenienza della cocaina in Italia. Al contrario, il Cile, sempre presente dal 2017 (fatta eccezione per il 2019) con quantitativi di cocaina significativi (che variano dai 386,47 kg del 2017 ai 1.130,52 kg del 2020), non risulta tra i Paesi dai quali sono state originate le spedizioni di cocaina dirette in Italia nel 2022.

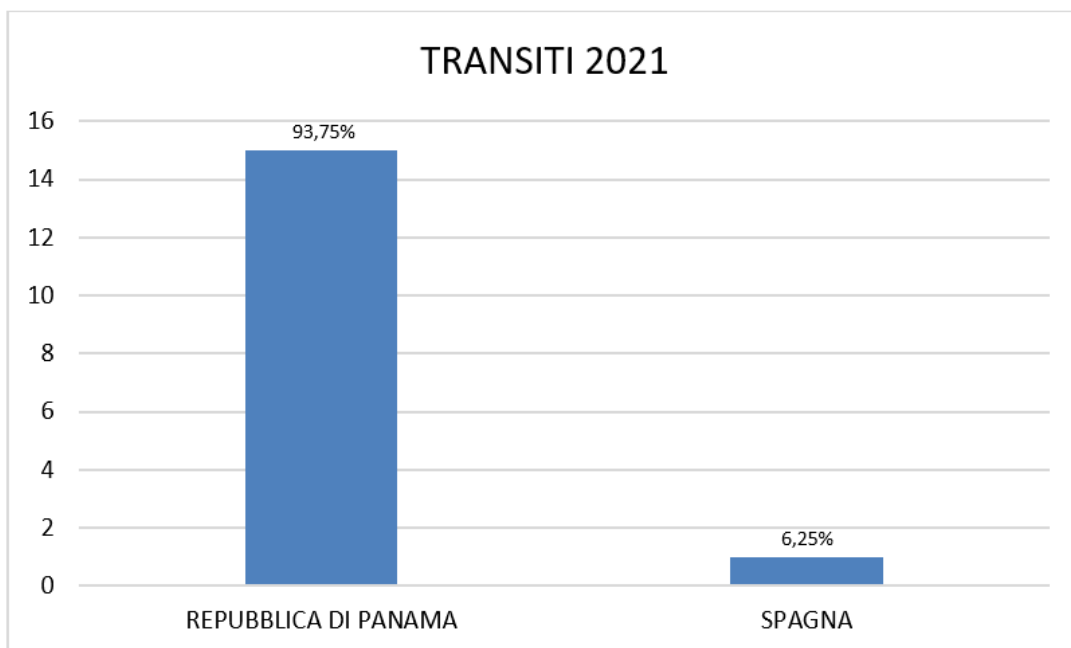
Dall'esame dei dati in possesso di questa Direzione, relativi all'ultimo triennio, emerge che la Repubblica di Panama è il principale Paese di transito della cocaina diretta in Italia²¹⁵.

Più precisamente, come riportato nelle figure seguenti, nel 2020, il 66,67% (8 su 12) delle spedizioni che hanno portato al sequestro di cocaina in porti italiani sono risultate in transito nel suddetto Paese; nel 2021, il 93,75% (15 su 16) e nel 2022, il 73,53% (25 su 34).

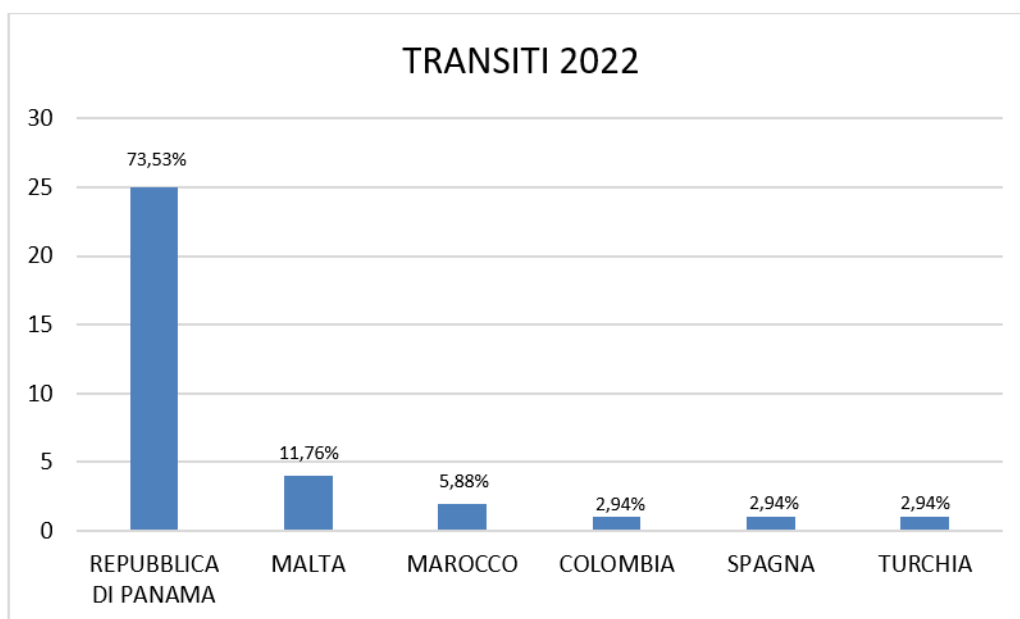


FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

²¹⁵ Per l'effettuazione dell'analisi, si precisa che sono stati presi in considerazione i sequestri di entità pari o superiori a 1 kg.



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

8.1 IL PORTO DI GIOIA TAURO

Il porto di Gioia Tauro si estende per una superficie totale di 4.400.000 metri quadrati (440 ettari). Il sedime portuale ha una configurazione a canale con una superficie dello specchio d'acqua interno di 180 ettari situata parallelamente alla costa²¹⁶.

La bocca ha una larghezza di circa 300 m e, adiacente ad essa, è presente una vasca evoluzione con un diametro di 750 m. In direzione nord, si sviluppa il canale portuale di circa 3 km di lunghezza e una larghezza minima di 200 m, ampliato a 250 m nel tratto iniziale. All'estremo nord del canale, c'è un ulteriore bacino di evoluzione, con un diametro di 500 m. Il locale scalo portuale è composto da 5.125 m di banchine di cui m 3.391 giacciono lungo il lato est, m 814 lungo il lato nord e m 920 lungo il lato ovest con profondità fino a -18 m (banchina alti fondali)²¹⁷.

Il Porto di Gioia Tauro vanta, dopo gli anni della crisi, un rilevante *trend* in ascesa, visto che, anche nel 2021, l'*hub* di *transshipment* tra i più importanti in Europa è *leader* nazionale con 3.146.533 di TEU movimentati. Il porto in questione si trova inserito in un'imponente rete di connessione, con 120 porti di tutto il mondo, settimanalmente collegati con i servizi di *transshipment*. In piena pandemia, al contrario di altri scali mediterranei, ha registrato un incremento dei traffici pari al 26%. Esso rappresenta un centro nevralgico per l'economia locale e del meridione, che impegna circa 1.500 portuali e, con l'indotto, dà occasioni di lavoro a circa 3.000 persone²¹⁸.

²¹⁶ Gruppo Guardia di Finanza di Gioia Tauro.

²¹⁷ *ibidem*.

²¹⁸ *ibidem*.

Il Porto di Gioia Tauro, nel 2022, in ambito nazionale, è stato quello in cui è stata sequestrata la più alta quantità di cocaina [16.110,38 kg pari all'80,35% dei quantitativi rinvenuti presso la frontiera marittima (20.050,38), al 78,86% del totale della cocaina rinvenuta presso tutte le frontiere (20.429,31 kg) e al 61,73% dell'ammontare della cocaina sequestrata a livello nazionale (26.099,36 kg)], seguito da quello di Civitavecchia (1.187,19 kg) e di Trieste (730 kg).

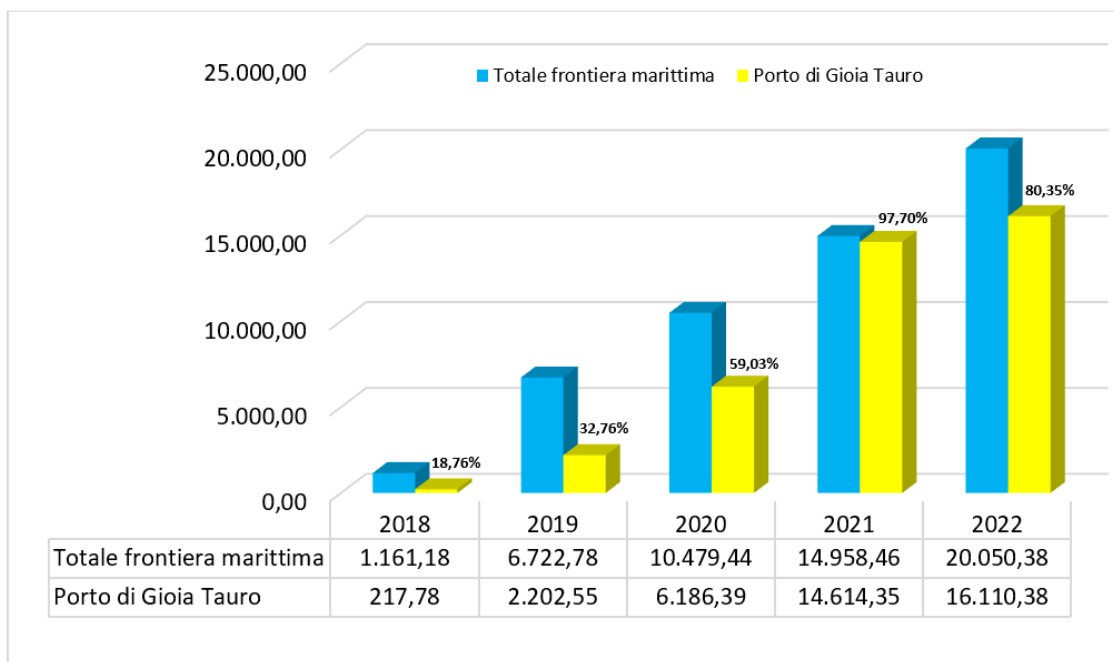


FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Lo stesso andamento si osserva anche negli anni precedenti. Nel 2021, ad esempio, nei porti italiani sono stati sequestrati 14.958 kg di cocaina, dei quali 14.614 (pari al 97,70%) nel porto di Gioia Tauro.

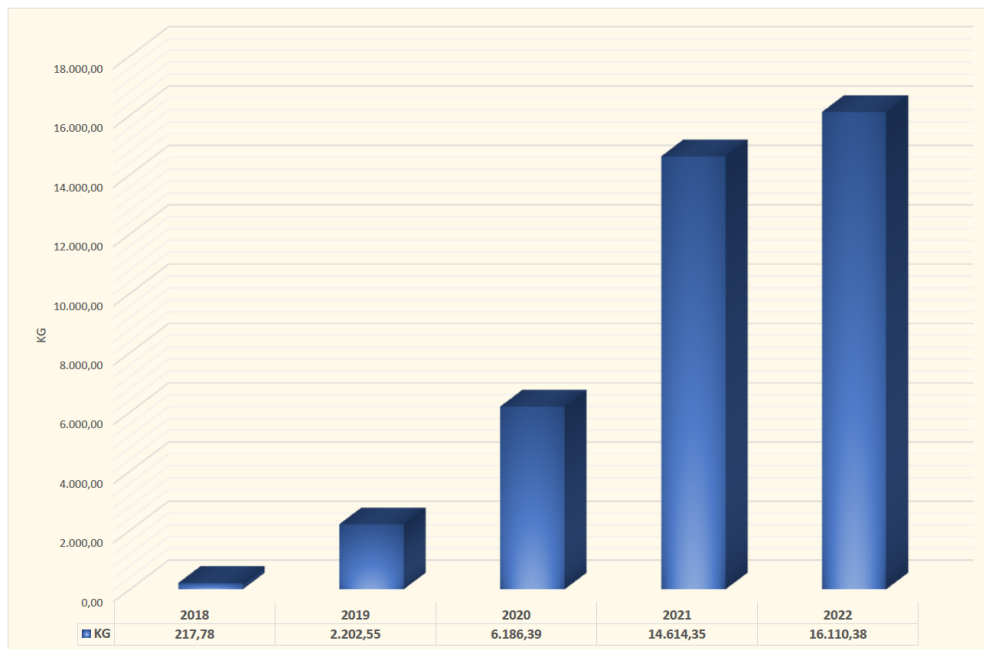
Nel 2020, su 10.479 kg di cocaina sequestrati alla frontiera marittima, 6.186 kg sono stati rinvenuti a Gioia Tauro (pari al 59%).

Se si analizzano i dati in possesso di questa Direzione, a partire dal 2017, il Porto di Gioia Tauro è quello in cui sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina, fatta eccezione per il 2018 e 2019 (anni in cui viene superato, rispettivamente, dal Porto di Livorno e Genova nel 2018 e dal solo Porto di Genova nel 2019).



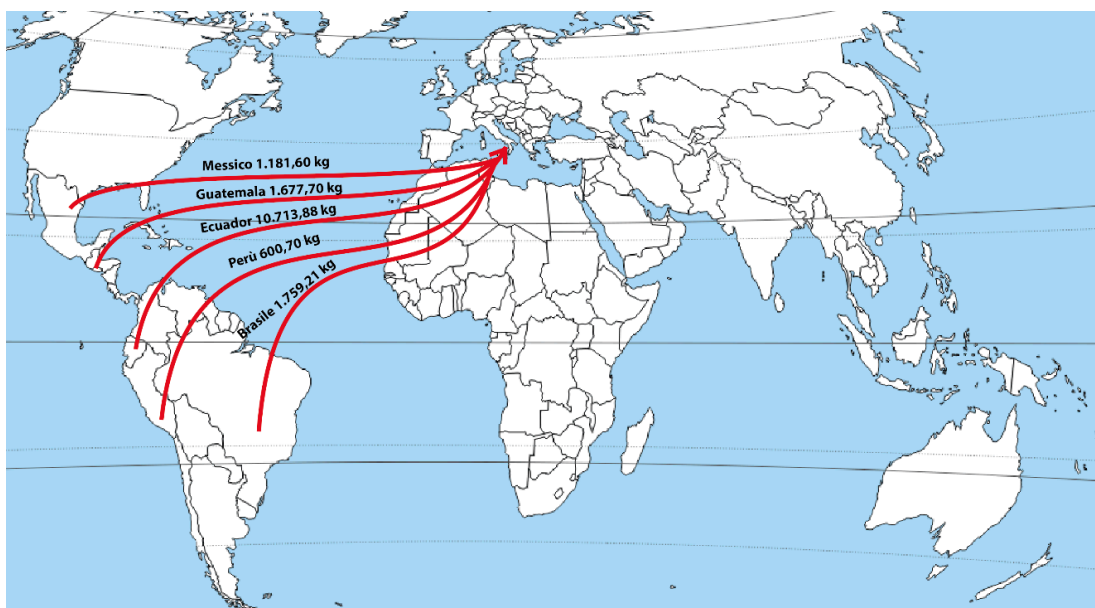
FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Nel 2022, è confermato il *trend* che, negli ultimi 5 anni, evidenzia una crescita costante dei quantitativi di cocaina sequestrati nel porto di Gioia Tauro (si passa dai 217,78 kg del 2018 ai 16.110,38 kg del 2022).



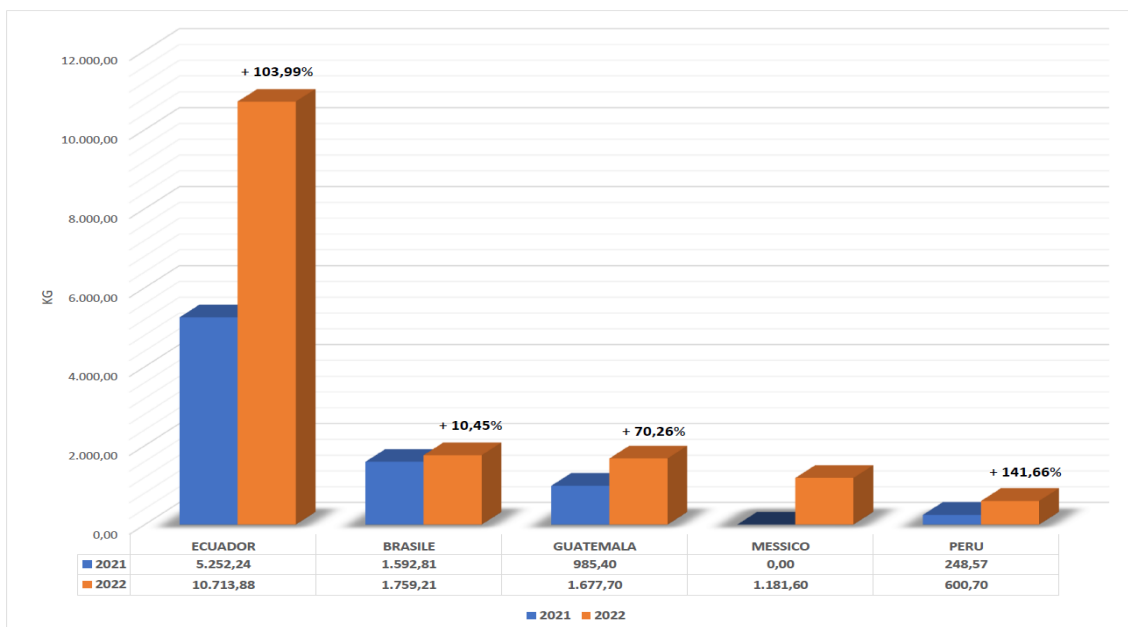
SEQUESTRI DI COCAINA EFFETTUATI NEL PORTO DI GIOIA TAURO (ULTIMI 5 ANNI)
FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Come si può notare dalla figura sotto riportata, sempre nel 2022, i principali Paesi di provenienza della cocaina sequestrata a Gioia Tauro sono risultati l'Ecuador (10.713,88 kg) e il Brasile (1.759,21 kg).



PRIMI 5 PAESI DI PROVENIENZA DELLA COCAINA SEQUESTRATA NEL PORTO DI GIOIA TAURO NEL 2022
FONTI: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

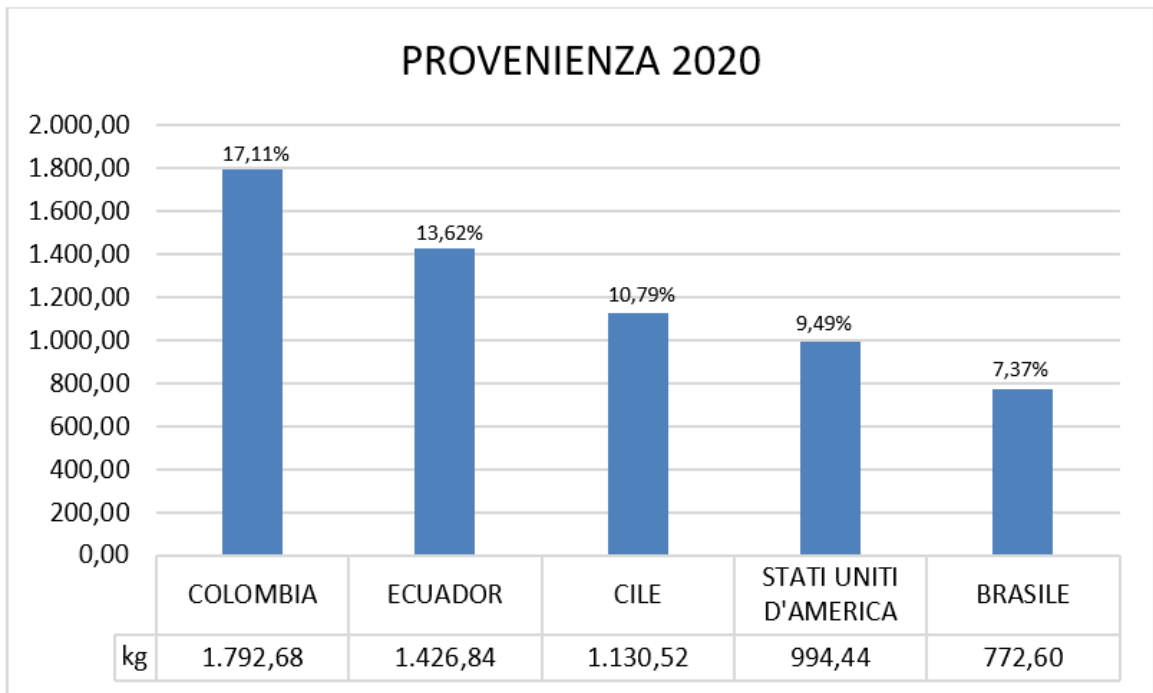
Nella figura seguente, si possono apprezzare le differenze nei quantitativi di cocaina sequestrati nel porto di Gioia Tauro, per il periodo 2021-2022, in relazione al Paese di provenienza della stessa.



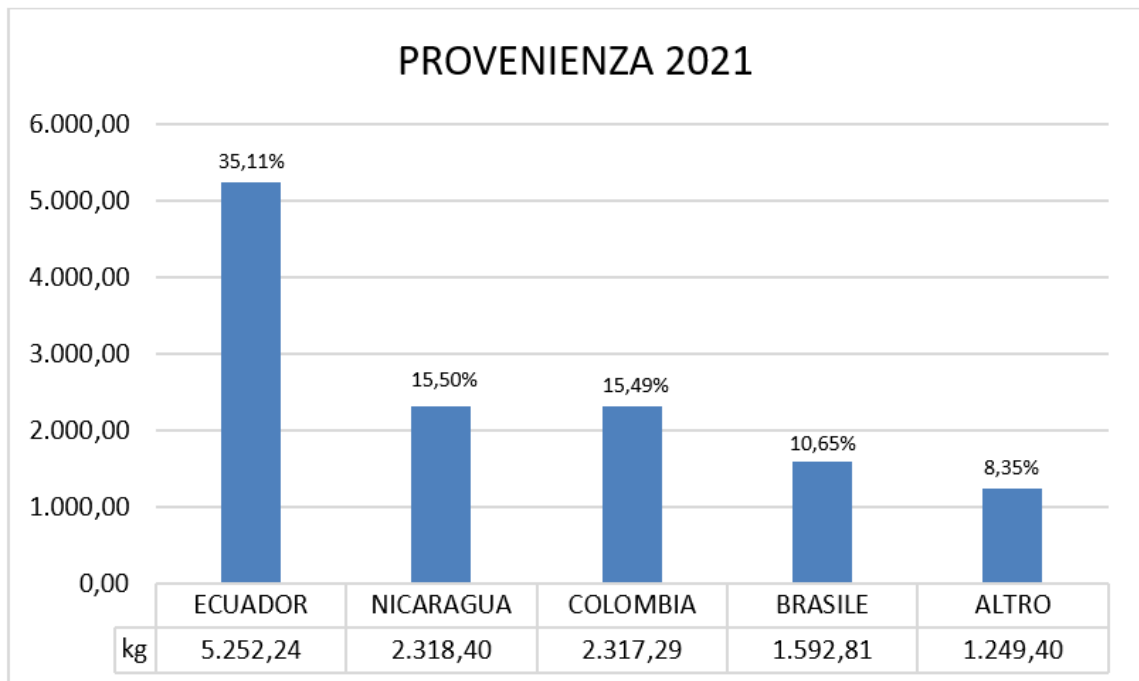
FONTI: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Il dato dell'ultimo triennio (2020-2022) evidenzia come la cocaina proveniente dall'Ecuador, sequestrata alla frontiera marittima, abbia avuto come destinazione privilegiata il porto di Gioia Tauro, con un totale di 17.392,96 kg (pari all'89%), nei tre anni, sui 19.543,53 kg complessivi della stessa sostanza giunta nei porti italiani dal citato Paese sudamericano. Tra i Paesi di spedizione della cocaina sequestrata a Gioia Tauro, oltre all'Ecuador, risulta sempre presente nell'ultimo triennio il Brasile. Tuttavia, l'ammontare della sostanza stupefacente in esame proveniente dal Brasile è decisamente inferiore rispetto a quella proveniente dall'Ecuador, raggiungendo i 4.124,62 kg nell'arco temporale 2020-2022.

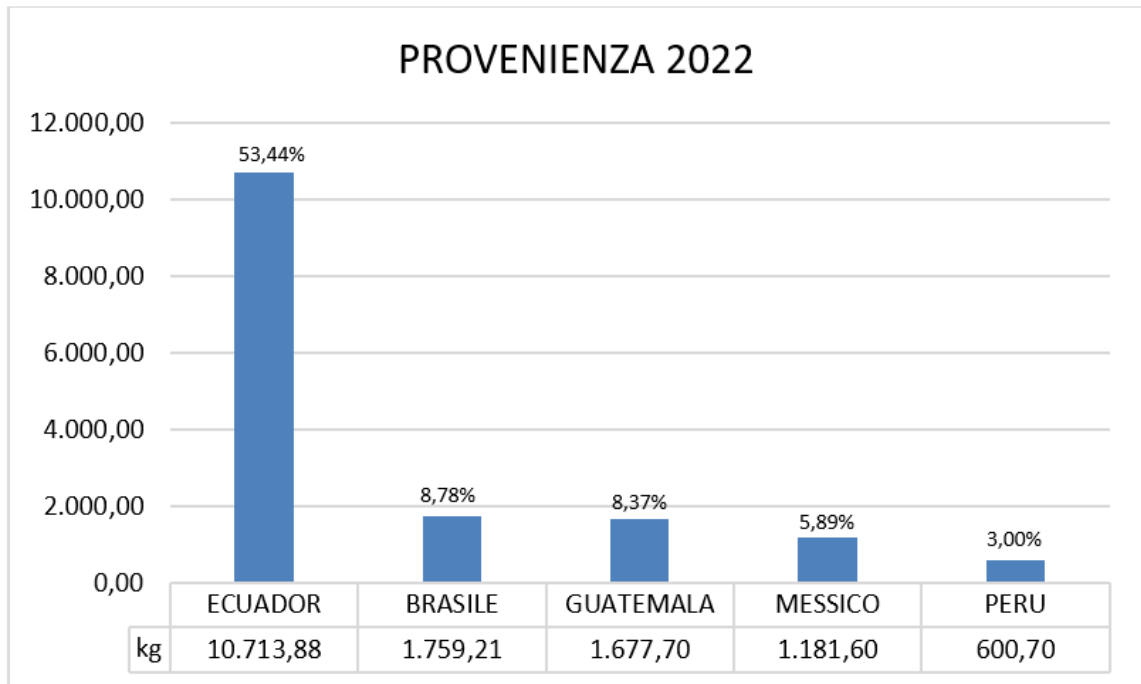
**PRIMI 5 PAESI DI PROVENIENZA DELLA COCAINA SEQUESTRATA A GIOIA TAURO CON INCIDENZA DEL SINGOLO PAESE SUL TOTALE SEQUESTRATO A GIOIA TAURO
 QUANTITA' ESPRESSA IN KG / SONO CONSIDERATI SOLO I SEQUESTRI \geq A 1 KG**



FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

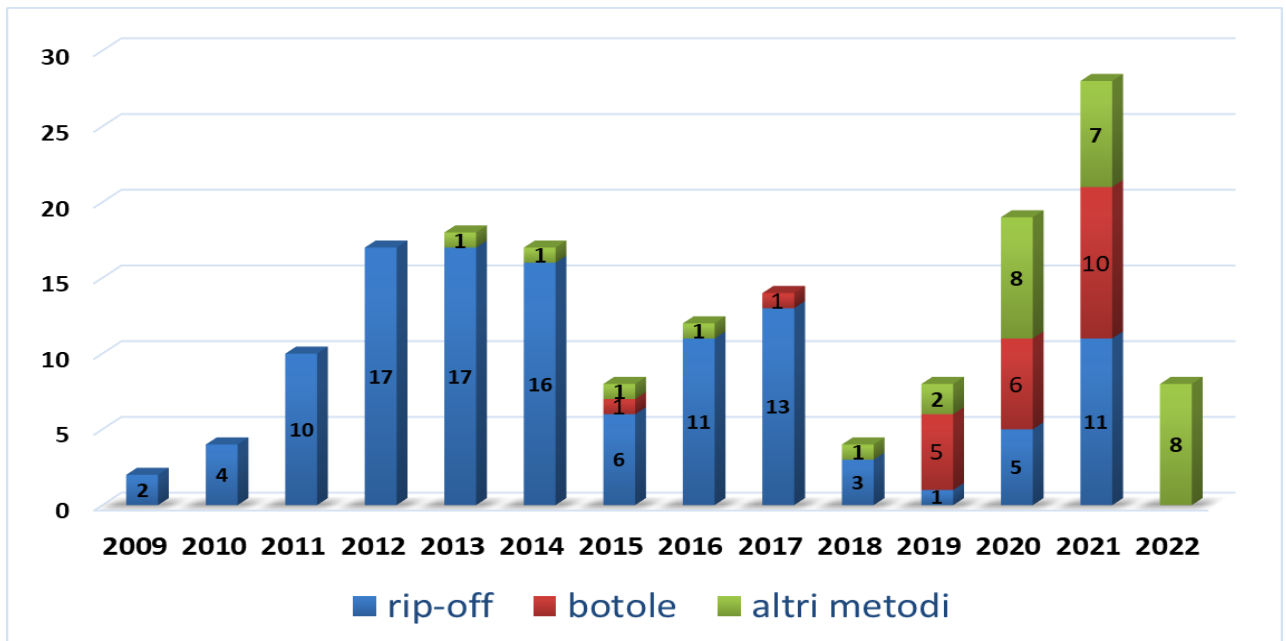


FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



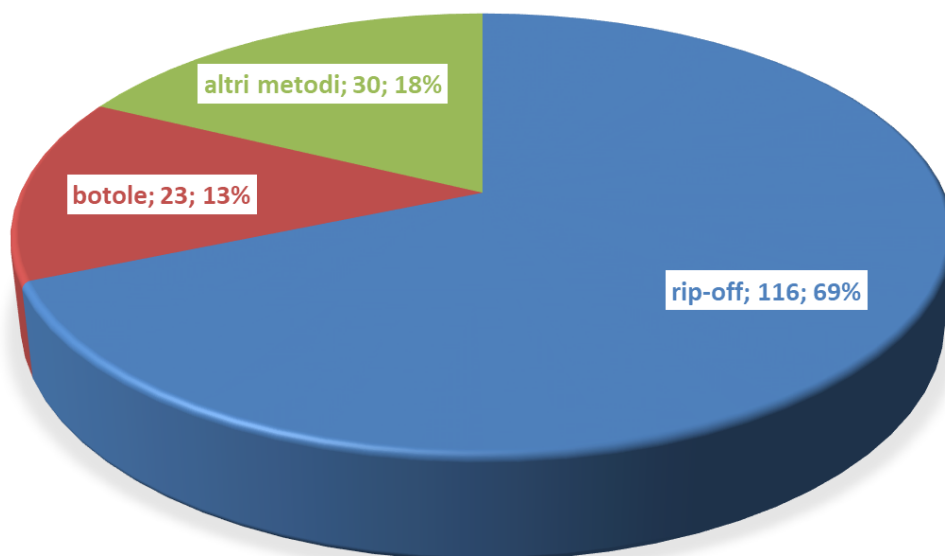
FONTE: DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Analizzando i sequestri operati dal competente Reparto della Guardia di Finanza nel porto di Gioia Tauro, nel periodo che va dal 2010 al 2022 (fino ad aprile), è stato possibile individuare le principali modalità di occultamento della cocaina. Nel dettaglio, su 167 operazioni ben 116 volte (vale a dire nel 69% dei casi) è stato utilizzato il metodo di occultamento cosiddetto *rip-off* e in 51 casi sono state riscontrate modalità diverse.



**SEQUESTRI DI COCAINA EFFETTUATI NEL PORTO DI GIOIA TAURO NEL PERIODO 2010-2022(FINO AD APRILE) SUDDIVISI PER METODO DI OCCULTAMENTO
FONTE: GRUPPO GUARDIA DI FINANZA GIOIA TAURO**

RIPARTIZIONE SEQUESTRI 2010-2022 PER METODOLOGIA DI OCCULTAMENTO



FONTE: GRUPPO GUARDIA DI FINANZA GIOIA TAURO

Un ulteriore metodo frequentemente riscontrato negli ultimi periodi, è quello in cui la sostanza stupefacente viene occultata all'interno degli scatoloni di banane provenienti dal Sud America. La droga viene riposta tra il frutto esotico con il fine di eludere i controlli allo scanner²¹⁹.



ESEMPI DI COCAINA RINVENUTA ALL'INTERNO DI CONTENITORI DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCE LECITA.

FONTE: GRUPPO GUARDIA DI FINANZA GIOIA TAURO

Negli ultimi 4 anni, solo in tre occasioni, la droga è stata rinvenuta all'interno delle strutture e più specificatamente:

- nel gennaio del 2018, quando sono stati estratti 65 panetti di cocaina per un peso complessivo di kg. 74,025 occultati nel tetto del *container*;
- nel novembre 2019, quando sono stati rinvenuti nell'intercapedine del vano motore 45 panetti per un peso complessivo di kg. 53,65;
- nel settembre 2020, sono stati trovati 149 panetti occultati nel pannello refrigerante di un *container reefer*.

²¹⁹ Nel porto di Gioia Tauro, lo scanner è in dotazione all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

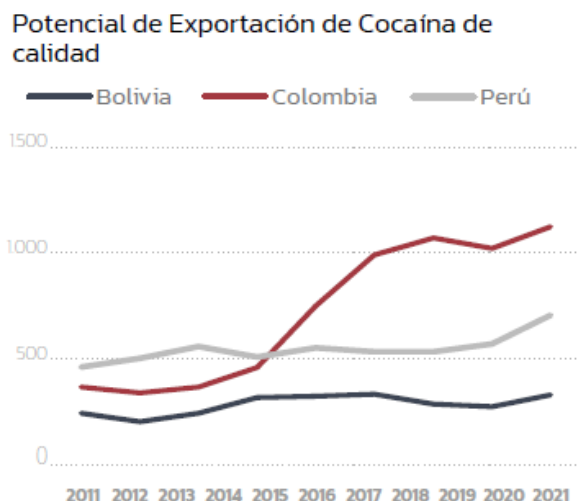
Un altro metodo utilizzato è quello che prevede l'occultamento della sostanza stupefacente, non in grossi quantitativi, all'interno delle botole motore dei *containers reefer* (vgs. figura seguente).



Nel corso delle operazioni effettuate è stato possibile individuare diversi altri metodi utilizzati per occultare la sostanza stupefacente, come quello riscontrato nel maggio del 2000, con il sequestro di n. 7 panetti di cocaina per un peso di 9,60 kg, nascosti all'interno dell'impianto di raffreddamento dei motori e, più specificatamente, nel filtro a cestello delle "prese a mare", oppure come nell'ottobre del 2016, quando si è verificato a largo delle coste calabresi un lancio in mare di 384,14 kg di cocaina, dalla M/N Rio de Janeiro.

9. CONCLUSIONI

L'analisi dei dati sopra riportati evidenzia, con riferimento ai Paesi produttori (Colombia, Perù e Bolivia), che, dal 2014, non è variata la tendenza all'incremento della produzione di cocaina. In particolare, nel 2020, in Bolivia e in Perù, si è registrato un aumento della coltivazione e della produzione della predetta sostanza stupefacente. In Colombia, nello stesso anno, nonostante una riduzione delle aree di coltivazione, è comunque aumentata la produzione. In pratica, dal 2017, la Colombia ha aumentato la sua capacità di esportazione di cocaina.



FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Público de Chile, dicembre 2022, pag.142.

Nel complesso, a livello mondiale, nel 2020, si è osservato un incremento sia della coltivazione che della produzione di cocaina. Questo andamento sembrerebbe confermato da stime più recenti, anche per il 2021.

Ciò determina, di conseguenza, una più elevata disponibilità sul mercato della sostanza stupefacente in parola.

L'esame delle informazioni a disposizione, relative all'area Europea e ai Paesi dell'America Latina, ha messo in evidenza come il traffico illecito di cocaina si sviluppi principalmente per via marittima, sfruttando il commercio internazionale, che si basa sulla movimentazione dei *containers*.

Se si analizzano gli scambi commerciali, i dati, elaborati a maggio del 2022, nel rapporto redatto dalla Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (CEPAL), sul trasporto marittimo internazionale effettuato tramite *containers*, mostrano segnali di recupero durante il 2021, con variazioni positive rispetto al 2019²²⁰.

²²⁰ Cfr. VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Público de Chile, dicembre 2022, pag.140.

In particolare, tra il 2020 e il 2021, non vi sono state grandi variazioni nelle prime dieci posizioni della classifica stilata dalla citata Commissione economica, in merito alla produttività dei porti dei Paesi dell’America Latina, fatta eccezione per lo scalo portuale di *Lázaro Cárdenas*, in Messico, che è passato dalla quindicesima alla decima posizione. I porti di Panama si confermano come quelli con il più elevato volume di traffico (primo e terzo posto), seguiti da quelli di *Santos* in Brasile e *Cartagena* in Colombia. In tutti i porti si osserva, inoltre, un incremento nell’entità del traffico di *containers* rispetto al 2020, compresi i porti di *Callao* (+10,5%) e *Guayaquil* (+4,4%).

ESTRATTO RAPPORTO CEPAL: CLASSIFICAZIONE PORTI IN BASE ALLA PRODUTTIVITA’ NEL 2021.

Clasificación 2020	Clasificación 2021	Puerto País	Throughput 2020 (en mfls y millones de TEU)	Throughput 2021 (en miles y millones de TEU)	Variación del throughput en 2021-2020(en %)
1	1	CCT, MIT, Cristóbal (Caribe), Panamá	4 454 902	4 915 975	10,3
2	2	Santos (incluye Santos y DP World), Brasil	4 232 046	4 442 876	5
3	3	Balboa, Rodman (PSA) (Pacífico), Panamá	3 161 658	3 563 432	12,7
4	4	Bahía de Cartagena, Colombia	3 203 539	3 444 178	7,5
5	5	Manzanillo, México	2 909 599	3 371 438	15,9
6	6	El Callao (terminales de uso público), Perú	2 250 827	2 486 425	10,5
7	7	Guayaquil (todas las terminales), Ecuador	2 071 124	2 163 151	4,4
8	8	Kingston, Jamaica	1 611 637	1 975 401	22,6
9	9	San Antonio, Chile	1 556 708	1 840 458	18,2
15	10	Lázaro Cárdenas, México	1 063 675	1 686 076	58,5

FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Publico de Chile, dicembre 2022, pag.140.

Con riferimento ai principali porti dell’Unione Europea, nel 2021, si stima che siano state movimentate 3,5 miliardi di tonnellate di merci lecite. Le merci trasportate in *containers* rappresentano il 25%, pari a 98 milioni di *containers* (TEU). Nel 2020, i 20 principali porti cargo hanno gestito circa l’80% del totale dei *containers* movimentati nei più importanti porti dell’Unione Europea. Sempre nel 2020, Rotterdam è stato il principale porto container (13,4 milioni TEU), seguito da quello di Anversa (12 milioni TEU) e Amburgo (8,8 milioni TEU).²²¹

²²¹ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pagine 4 e 8.

In altri termini, la maggiore disponibilità della sostanza in argomento e l'incremento degli scambi commerciali, attraverso i quali essa giunge ai mercati internazionali, hanno consentito ai narcotrafficanti di ampliare le loro attività illecite nel periodo oggetto di studio.

L'aumento dei traffici illeciti è confermato dal corrispondente incremento delle quantità di cocaina sequestrate a livello mondiale. Nel 2016-2020, in America e, in particolare nel Sud America, si osserva una tendenza in crescita per quanto riguarda i quantitativi di cocaina rinvenuti. Nello stesso periodo, la Colombia ha intercettato le quantità maggiori della predetta sostanza, seguita dall'Ecuador, dal Brasile e dalla Bolivia. Analogamente, in Europa, nel 2020, è stato sequestrato un quantitativo record di cocaina. Nei porti di Anversa e Rotterdam è stato rinvenuto circa il 65% della cocaina intercettata in tutti i porti dell'Europa (rispettivamente 69 e 42 tonnellate). Dati più recenti indicano che, nel 2021 e 2022, in detti porti, sono stati individuati quantitativi ancora più elevati di cocaina, confermando come essi siano divenuti ormai i principali punti di ingresso in Europa della sostanza stupefacente in argomento. La Spagna, tuttavia, continua ad essere destinataria di importanti spedizioni di cocaina proveniente dai Paesi dell'America Latina.

In sostanza, l'esame dei sequestri di droga effettuati su scala mondiale conferma la crescita del traffico di cocaina via mare, come testimoniato dai quantitativi rinvenuti alla frontiera marittima, cresciuti dall'84% del 2015-2018 all'89% nel 2021.

Le principali rotte che portano la cocaina in Europa sono quelle dirette verso i porti di Belgio, Paesi Bassi e Spagna. La cocaina giunge in Europa, oltre che direttamente dai luoghi di produzione come la Colombia, spesso transitando attraverso diversi Paesi, tra i quali, in particolare, Brasile, Ecuador, Costa Rica e Panama. L'esame della situazione dei singoli Stati conferma lo scenario generale sopra delineato.

La Repubblica di Panama, dove negli ultimi anni si sono registrati incrementi nei quantitativi di cocaina sequestrati, rappresenta un importante punto di transito della cocaina, che arriva in Europa.

In Italia, ad esempio, nell'ultimo triennio, la maggior parte delle spedizioni, che hanno portato al sequestro di cocaina in porti italiani, sono risultate in transito nel suddetto Paese.

In Spagna, dal 2021 al 2022, i quantitativi di cocaina rinvenuti alla frontiera marittima, che sono transitati per il Paese, sono aumentati di 6 volte.

Dall'esame di un campione dei più significativi sequestri effettuati in Ecuador, in ambito portuale (relativi al periodo giugno 2019 - febbraio 2023), è emerso che, nel 53% dei casi, la spedizione è transitata nei porti panamensi, prima di arrivare a destinazione.

Dai sequestri effettuati dalle autorità panamensi, si è rilevato, inoltre, che i principali percorsi dei traffici di *containers*, che transitano a Panama, sono diretti in Europa (Belgio, Paesi Bassi e Italia).

Il Brasile, dove i quantitativi di cocaina sequestrati a livello nazionale aumentano dal 2020, è uno dei principali Paesi di provenienza della cocaina in Europa.

Nel dettaglio, nel 2020, *Santos* si colloca al secondo posto tra i porti dell'America Latina, in cui sono stati sequestrati i quantitativi maggiori di cocaina diretti in Europa (21 tonnellate). I

dati evidenziano come, anche nel 2021 e 2022, l'Europa sia la destinazione privilegiata delle spedizioni di cocaina in partenza dal Brasile (soprattutto Spagna, Belgio e Olanda).

Dall'esame dei dati italiani, emerge come il Brasile, dal 2017, risulti sempre presente tra i Paesi dai quali è giunta in Italia la cocaina intercettata alla frontiera marittima. Inoltre, a partire dal 2019, si osserva un andamento crescente dell'ammontare della cocaina sequestrata nei porti italiani in arrivo da detto Paese.

L'Ecuador, nel 2020, è stato il Paese in cui sono stati intercettati i più elevati quantitativi di cocaina destinati in Europa (pari a 23 tonnellate). Questo *trend* è confermato anche nel 2021 e nel 2022. I dati più recenti, in generale, evidenziano un incremento dell'ammontare complessivo della cocaina rinvenuto a livello nazionale.

Più nel dettaglio, i dati acquisiti dall'Esperto per la Sicurezza accreditato in quel Paese, relativi a un campione costituito dai più significativi sequestri di cocaina effettuati alla frontiera marittima, nel periodo che va da giugno 2019 a febbraio 2023, evidenziano come l'Europa sia la destinazione principale. I quantitativi più elevati, nel periodo esaminato, sono risultati diretti in Belgio, in Olanda e in Spagna.

In Italia, nel 2022, l'Ecuador è stato il principale paese di provenienza della cocaina sequestrata alle frontiere nazionali. Inoltre, analogamente a ciò che avviene per il Brasile, dal 2017, l'Ecuador è sempre presente tra i Paesi dai quali è giunta in Italia la cocaina intercettata alla frontiera marittima e, dal 2019, si rileva un andamento crescente dell'ammontare della cocaina sequestrata nei porti italiani proveniente dal Paese in questione.

I dati acquisiti dall'Esperto in Spagna, allo stesso tempo, confermano questa tendenza. Nel 2021 e nel 2022, infatti, rispettivamente, il 38,7% e il 41% dei quantitativi di cocaina sequestrati nei porti spagnoli è risultata provenire dall'Ecuador.

Nella Repubblica di Costa Rica, i sequestri effettuati dalle Autorità di polizia evidenziano una crescita dei quantitativi di cocaina intercettati in *containers*, nel periodo 2019-2021. Dall'analisi dei dati relativi alle operazioni poste in essere nel 2020 e 2021 dalle Forze di Polizia, emerge che i Paesi europei, che hanno sequestrato i maggiori quantitativi di cocaina, provenienti dalla Costa Rica, sono i Paesi Bassi, il Belgio e la Spagna.

Con riferimento alle modalità di occultamento della cocaina, le informazioni desumibili dalle operazioni poste in essere, sia in Europa, che in America Latina, evidenziano come il trasferimento della sostanza stupefacente in argomento in Europa avvenga essenzialmente attraverso la "contaminazione" dei *containers*.

Questa valutazione è coerente con quanto dichiarato dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane, secondo cui i sequestri di cocaina effettuati nel vecchio continente hanno consentito di appurare come la principale tecnica di occultamento della citata sostanza stupefacente sia quella del *rip-off*. Nel grafico seguente, vengono consolidate le informazioni degli ultimi 10 anni sull'utilizzo di questa metodologia (fino al mese di maggio 2022)²²².

²²² Cfr. VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Público de Chile, dicembre 2022, pag.142.

N° de Casos y Total de Incautaciones de Cocaína por Modalidad Rip Off, periodo 2011–Mayo 2022

En kilos



FONTE: VII Informe Anual – Observatorio del Narcotráfico – Fiscalía Ministerio Público de Chile, diciembre 2022, pag.143.

Sebbene i dati degli ultimi anni dimostrino come i quantitativi sequestrati siano aumentati, le probabilità che i *containers* contaminati vengano individuati rimane bassa, soprattutto se si considera l'intenso livello del traffico e l'elevata movimentazione giornaliera dei *containers*. A livello mondiale, infatti, circa il 90% dei traffici commerciali si sviluppa tramite *containers* marittimi. Si stima che dell'enorme mole di *containers* movimentati, solo un numero limitato (compreso tra il 2% e il 10%) venga ispezionato fisicamente²²³. In Europa, ad esempio, nel 2020, sono stati controllati il 10% dei *containers* provenienti dal Sudamerica e il 2% di quelli giunti da altri Paesi.²²⁴

La spedizione di cocaina attraverso il *rip-off*, la metodologia di occultamento come visto in precedenza più frequentemente utilizzata, implica una serie di attività che gli appartenenti alle organizzazioni criminali devono porre in essere per la realizzazione dei loro traffici. Occorre, ad esempio, identificare un *container* che verrà spedito a un porto di interesse nell'Unione Europea, che comporta, a sua volta, tra l'altro, l'ottenimento del numero individuale del *container*, del numero del sigillo doganale ad esso attaccato e l'ubicazione del container all'interno della struttura portuale.

Recenti analisi hanno messo in evidenza come tra le tecniche più utilizzate dalle organizzazioni criminali per estrarre lo stupefacente dai porti vi è quella dell'appropriazione indebita dei codici di riferimento dei *containers* (o la cosiddetta frode del codice PIN), recuperati dai sistemi informatici dei soggetti operanti nella catena logistica. In particolare, è stato appurato come i gruppi delinquenziali abbiano fatto ricorso a tale metodologia nei porti di Anversa, Amburgo e Rotterdam²²⁵.

²²³ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 4.

²²⁴ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 8.

²²⁵ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pagine 4 e 14.

Per comprendere esattamente come le reti criminali riescano a recuperare illegalmente i codici di riferimento dei *containers*, occorre esaminare i meccanismi di funzionamento di un terminal portuale per *containers* e le procedure di spedizione di questi ultimi.

Gli esportatori stranieri, ad esempio, operanti in Sud America, che inviano merci nell'Unione Europea, si avvalgono generalmente dei servizi di spedizionieri e agenti marittimi. Lo spedizioniere o l'agente marittimo, tra l'altro²²⁶:

- contatta la compagnia di navigazione;
- cura la fase di imballaggio e il trasferimento alla nave del container;
- espleta le pratiche portuali (compresa l'assicurazione sul trasporto) e le procedure doganali;
- procede al pagamento dei servizi portuali e segue l'ispezione finale del container per conto dell'esportatore;
- ritira la polizza di carico dalla compagnia di navigazione e la invia all'importatore nell'Unione Europea.

Successivamente, il container viene caricato sulla nave e spedito a destinazione. Prima che la nave arrivi nel porto di destinazione, la compagnia di navigazione crea un codice di riferimento univoco per ogni container. I codici di riferimento dei *containers* sono spesso forniti sotto forma di codice PIN, ma possono anche essere codici QR o altri codici di identificazione univoci. Con il codice di riferimento del container, l'importatore, il suo rappresentante o il trasportatore possono ritirare il container dal terminal di destinazione. Il codice viene inviato all'importatore solo dopo che la compagnia di navigazione ha ricevuto il pagamento per il trasporto. A quel punto, anche il terminal portuale di destinazione del container riceverà il codice di riferimento²²⁷.

Quando la nave raggiunge il porto di destinazione, il container viene scaricato e trasferito in un terminal. La posizione del container nel terminal dipende dall'origine/destinazione (UE o non UE) e dalla successiva modalità di trasporto (mare, ferrovia, strada, vie navigabili interne). Il numero del container viene utilizzato per stabilire l'esatta posizione dello stesso in un terminal, mentre il codice PIN viene utilizzato per recuperare il container.²²⁸

Nell'area del terminal si possono trovare *containers*²²⁹:

- appena arrivati, in attesa di essere spostati in un luogo a più lunga permanenza;
- in trasbordo verso un'altra destinazione all'interno o all'esterno dell'Unione Europea;
- in transito all'interno dell'Unione Europea;
- provenienti da Paesi extra UE e destinati all'importazione nell'Unione Europea.

²²⁶ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 11.

²²⁷ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 11.

²²⁸ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 11.

²²⁹ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 11.

Questi *containers*, solitamente, sono collocati in una posizione specifica all'interno di un terminal. Tuttavia, nei porti caratterizzati da un più elevato livello di automazione, i *containers* sono mescolati tra loro e posizionati in modo da ridurre al minimo i movimenti della pila. Così, ad esempio, un container in trasbordo può trovarsi accanto a un container intra-UE o a un container vuoto²³⁰.

Dopo l'arrivo di un container destinato all'importazione nell'Unione Europea, un rappresentante dell'importatore (spesso uno spedizioniere) presenta la polizza di carico e altri documenti alla dogana, solitamente tramite una piattaforma digitale. La dogana controllerà i documenti e deciderà il passo successivo: uno svincolo immediato (nella maggior parte dei casi), un controllo approfondito della dichiarazione doganale e della polizza di carico, o un controllo fisico del container, che include una scansione e, talvolta, l'apertura del container²³¹.

Una volta espletate le formalità doganali, quelle con le autorità portuali e con la compagnia di navigazione, la custodia viene trasferita al rappresentante dell'importatore. Quest'ultimo fornisce il codice di riferimento del container, unitamente alla pertinente documentazione, alla società di trasporti, che provvede al ritiro del container. L'autorità portuale, dopo aver verificato il codice di riferimento del container e le credenziali presentate dal personale della società di trasporto, rilascia il container. Quando il contenuto del container è stato scaricato dall'importatore, il container vuoto viene restituito al piazzale di spedizione²³².

Come visto in precedenza, una volta che il trasporto è stato pagato, una compagnia di navigazione produce il codice di riferimento univoco di un determinato container (PIN, QR, altro identificatore univoco). Con questo codice, la compagnia di navigazione conferma che il container può essere rilasciato nel porto di destinazione e il cliente può ritirare il container dal relativo terminal. Il codice viene trasferito all'importatore o allo spedizioniere che lavora per conto dello stesso e dallo spedizioniere/importatore all'azienda di trasporto, che ritira il container a destinazione. Il codice viene inviato anche al terminal portuale di destinazione della merce, per consentire all'autorità portuale di verificare la correttezza del codice identificativo fornito dal trasportatore al momento del rilascio del container²³³.

Le organizzazioni criminali, per ottenere i codici identificativi dei *containers*, nei quali viene nascosta la droga, si infiltrano nelle aziende coinvolte nella catena logistica²³⁴. I codici vengono forniti ai soggetti che operano per una società di trasporto, appartenenti alla rete criminale, ai quali viene affidato il compito di recuperare i *containers* dal terminal portuale. Fuori dal porto, la droga viene estratta dal container. In seguito, in alcuni casi, il container, generalmente contaminato all'insaputa del legittimo proprietario, viene consegnato a

²³⁰ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 12.

²³¹ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 12.

²³² Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 12.

²³³ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 15-17.

²³⁴ In alcuni casi, le reti criminali possono ricorrere anche all'*hacking* o al *phishing*.

quest'ultimo, mentre, in altri, viene semplicemente abbandonato lungo la strada o fatto sparire²³⁵.

Il ricorso a tale metodologia è stato riscontrato, sia nei *terminal container* interamente automatizzati, sia in quelli a più basso livello di automazione. Uno dei principali vantaggi di questo *modus operandi* è che non richiede il supporto degli addetti ai lavori dell'area portuale per estrarre la sostanza stupefacente. La presenza di numerosi soggetti in possesso dei codici di riferimento (società di importazione, compagnia di navigazione, impresa di trasporto, ecc.), inoltre, amplia le opportunità di infiltrazione della rete criminale. Altro aspetto da considerare è la sicurezza dei sistemi informatici gestiti dai predetti soggetti. Alcune grandi società di logistica, infatti, hanno un unico sistema informativo connesso a livello mondiale, che permette l'accesso a migliaia di persone. Al riguardo, allo scopo di contrastare l'appropriazione indebita dei codici di riferimento dei *containers*, nel porto di *Rotterdam* è stato avviato un progetto pilota con il settore privato. Nel dettaglio, una società di navigazione ha utilizzato un sistema di sicurezza che limita il numero di persone autorizzate ad accedere ai codici identificativi dei *containers*. Questa semplice misura ha consentito di ridurre drasticamente il numero di casi di appropriazione indebita di codici di riferimento dei *containers*.²³⁶

Le tecniche sopra richiamate (il *rip-off* e l'appropriazione indebita dei codici identificativi dei *containers*) evidenziano come le reti criminali sfruttino le vulnerabilità dell'ambiente portuale, per la realizzazione del traffico illecito di sostanze stupefacenti. In un documento di analisi redatto nel mese di marzo 2023, Europol ha individuato alcuni fattori che incentivano fenomeni di infiltrazione delle organizzazioni delinquenti nei porti. Tra questi, si segnalano²³⁷:

- l'elevato numero di soggetti che operano nell'area portuale (dipendenti delle compagnie di navigazione, delle società di trasporto e di vigilanza, spedizionieri/agenti marittimi, importatori, ecc.);
- i grandi volumi di *containers* movimentati dei quali solo una percentuale ridotta viene sottoposta a controllo;
- l'aumento dei livelli di automazione e la crescente digitalizzazione delle procedure di movimentazione dei carichi.

Tra le soluzioni prospettate nel predetto documento elaborato da Europol, viene menzionata la necessità di²³⁸:

- aumentare i livelli di sicurezza delle aree portuali;

²³⁵ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 15-17.

²³⁶ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 14 e 17.

²³⁷ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 7.

²³⁸ Cfr. *CRIMINAL NETWORKS IN EU PORTS, Risks and challenges for law enforcement, EUROPOL*, 30 marzo 2023, pag. 5-22-23.

- favorire una più stretta collaborazione con i *partners* privati che operano in tale contesto, affinché questi ultimi, ad esempio, adottino misure volte a limitare il numero dei soggetti abilitati a conoscere i codici identificativi dei *containers* o, più in generale, a rendere più sicure le procedure di accesso ai dati sensibili contenuti nelle banche dati. La collaborazione pubblico-privato potrebbe tradursi nella creazione di una piattaforma che faciliti lo scambio di informazioni tra i vari attori che operano nell'ambiente portuale (Forze di Polizia, società private, autorità portuali, ecc.), nell'ottica di porre rimedio alle lacune esistenti;
- prestare attenzione, nell'attività di modernizzazione ed espansione di molti porti dell'Unione Europea, al tema della sicurezza, durante le fasi di progettazione delle infrastrutture portuali;
- contrastare le reti criminali transnazionali attraverso lo scambio di informazioni e lo svolgimento di attività congiunte. In particolare, viene sottolineato come le Forze di Polizia e le Autorità giudiziarie, nell'ambito dell'Unione Europea, possano intraprendere indagini con il supporto di Europol.



a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
Tel. 0646523000
direzione.antidroga@interno.it
antidroga.interno.gov.it